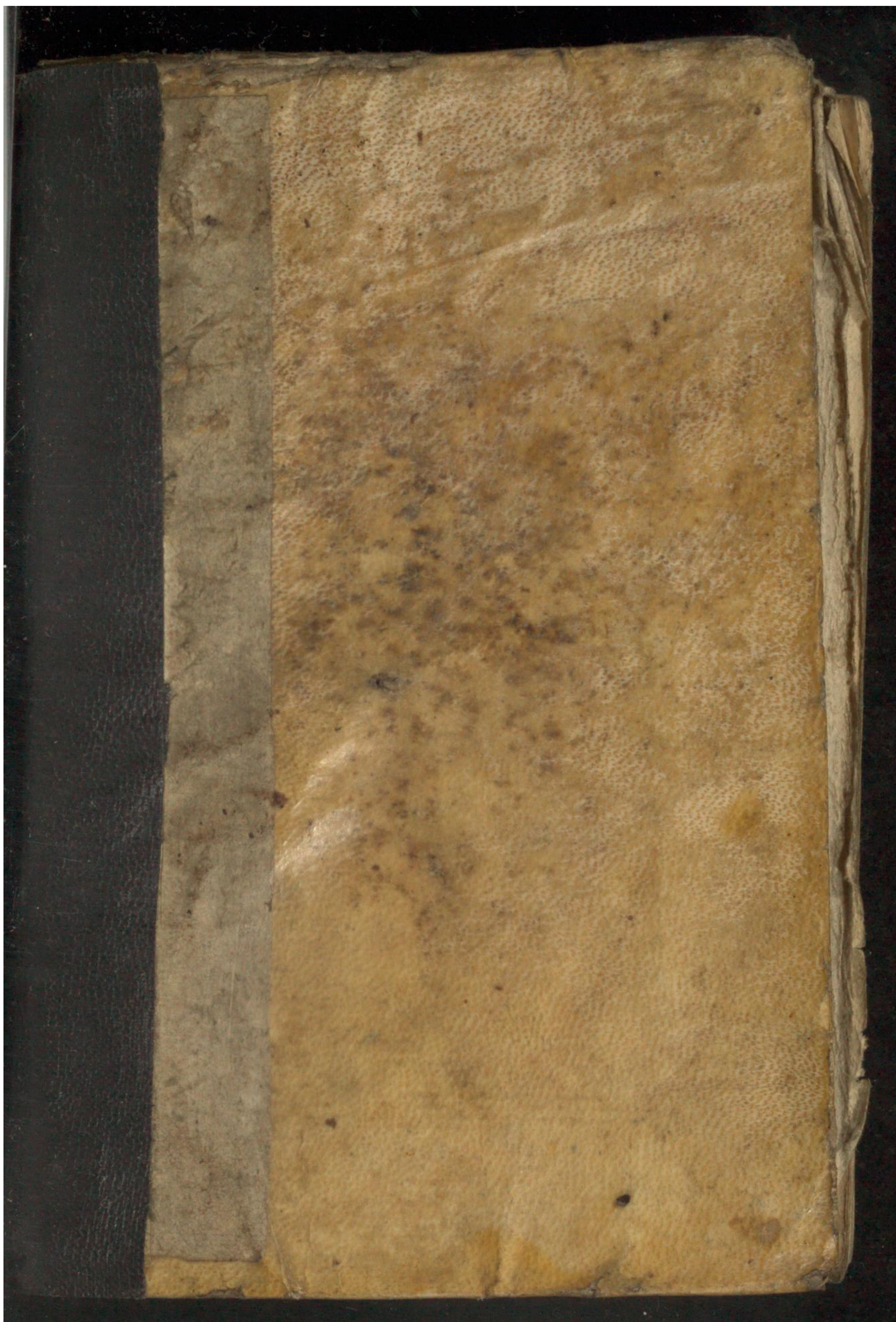
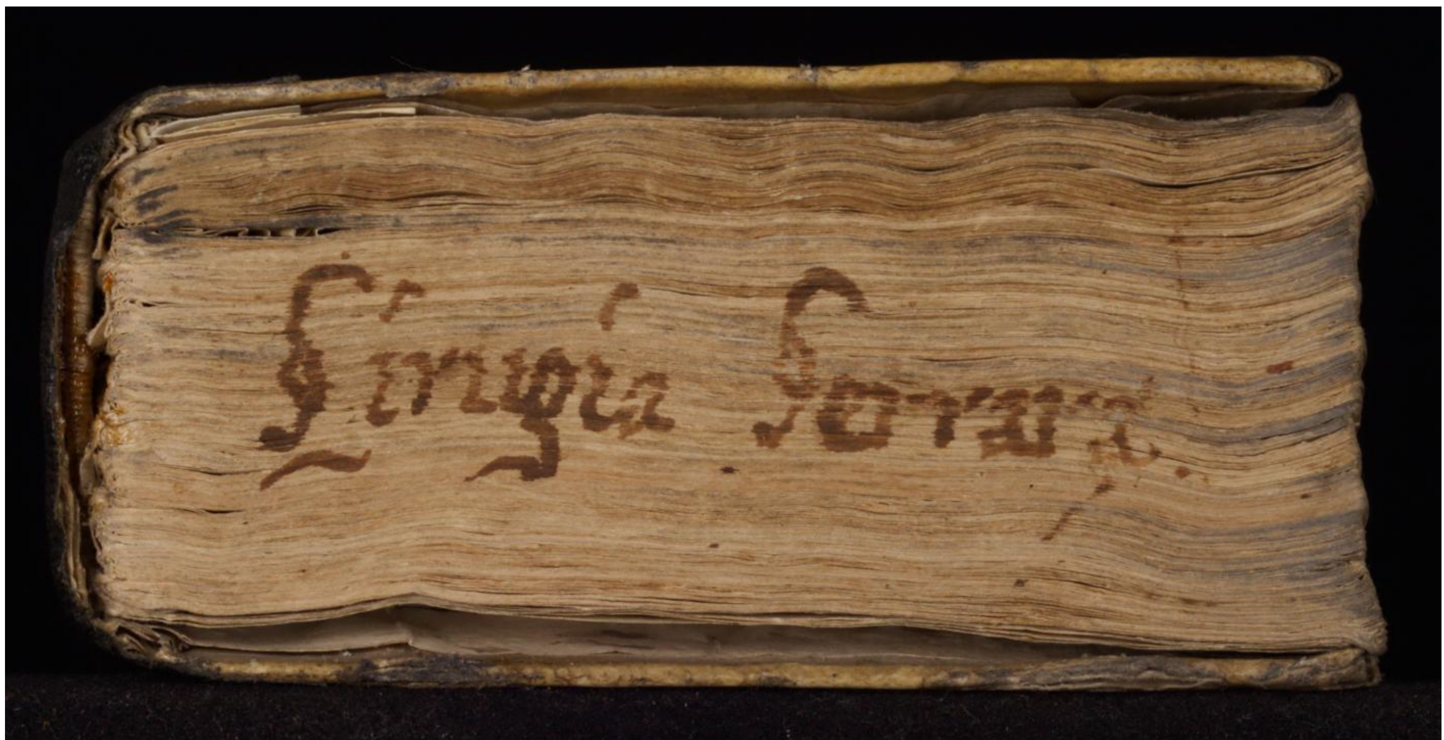


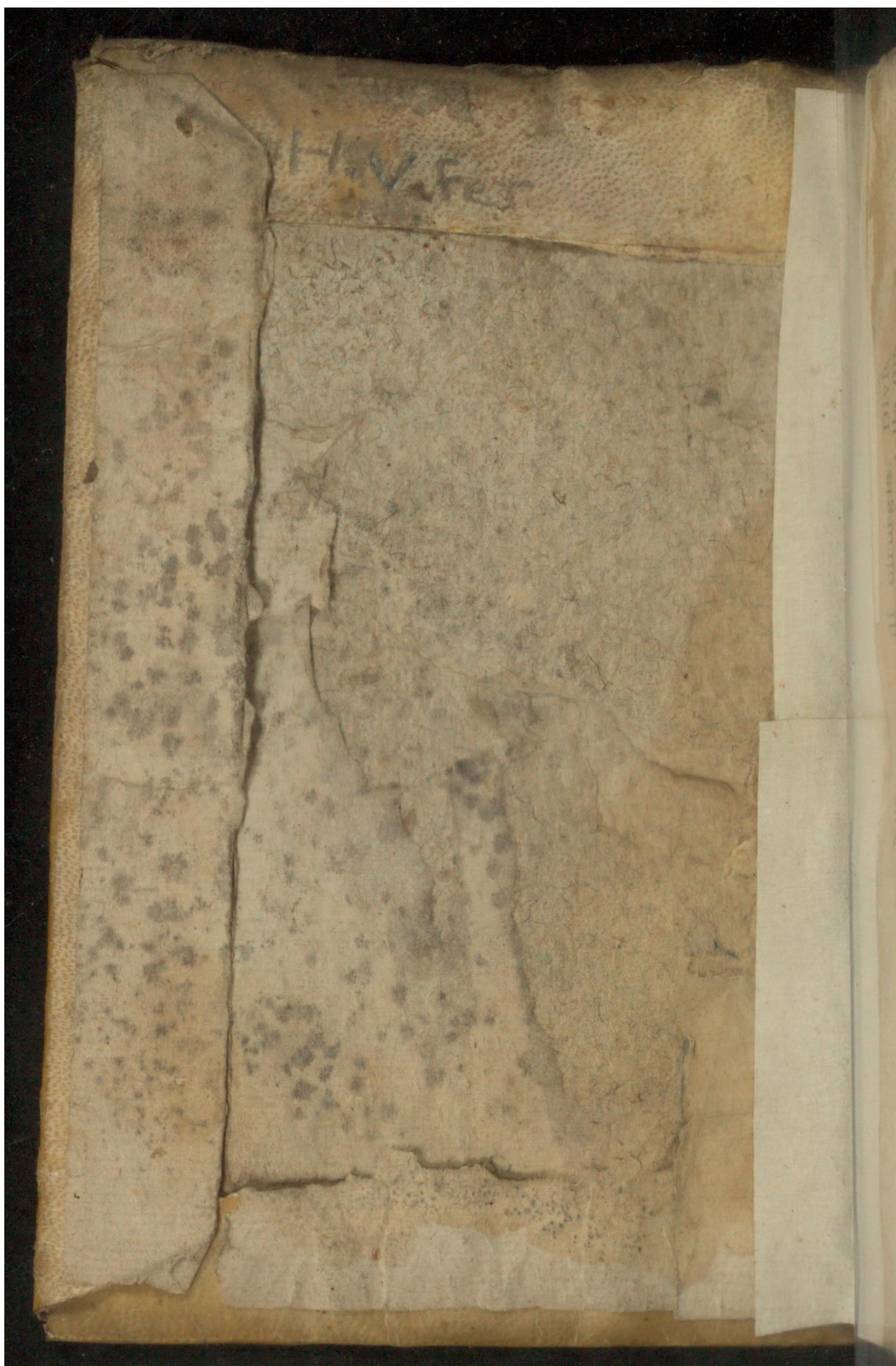












930. FERRARA, Gabriele. Nuova selva di cirurgia. Divi[s]
tre parti. Aggiuntovi la quarta parte, che tratta delle qu[…]
e rimedij della peste. 16 leaves, 564 pp., 8 leaves and 86 pp.
8vo. Vellum. With many large woodcuts (surgical instruments
and distilling apparatus) and printer's device. Venice, 1627.
Frs. 20.—

Several leaves stained.

£20-

930.

NVOVA SELVA DI CIRVGIA,

Diuisa in Tre Parti.

Nella Prima sono gli Auuertimenti del Manual, & artificioso modo di curare molte, e graui infirmità del corpo humano.

Nella Seconda sono molti medicamenti esquisiti, con le figure de' ferri, ò instrumenti necessarij per essercitar l'arte della Cirugia.

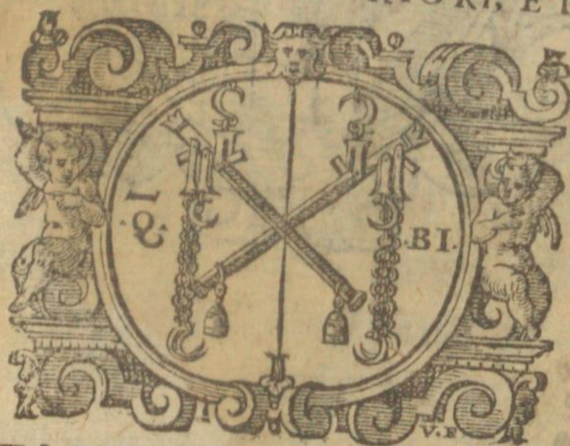
Nella Terza parimente si contengono molti rari medicamenti per infirmità, con le figure in vltimo de' vasi, e fornelli appartenenti all'arte distillatoria.

Del R. P. F. GABRIELE FERRARA MILANESE della Congregatione del Deuoto Giouanni di DIO.

Di nuouo in questa vltima Impressione ampliato, & accresciuto di molti secreti dall'istesso Autore.

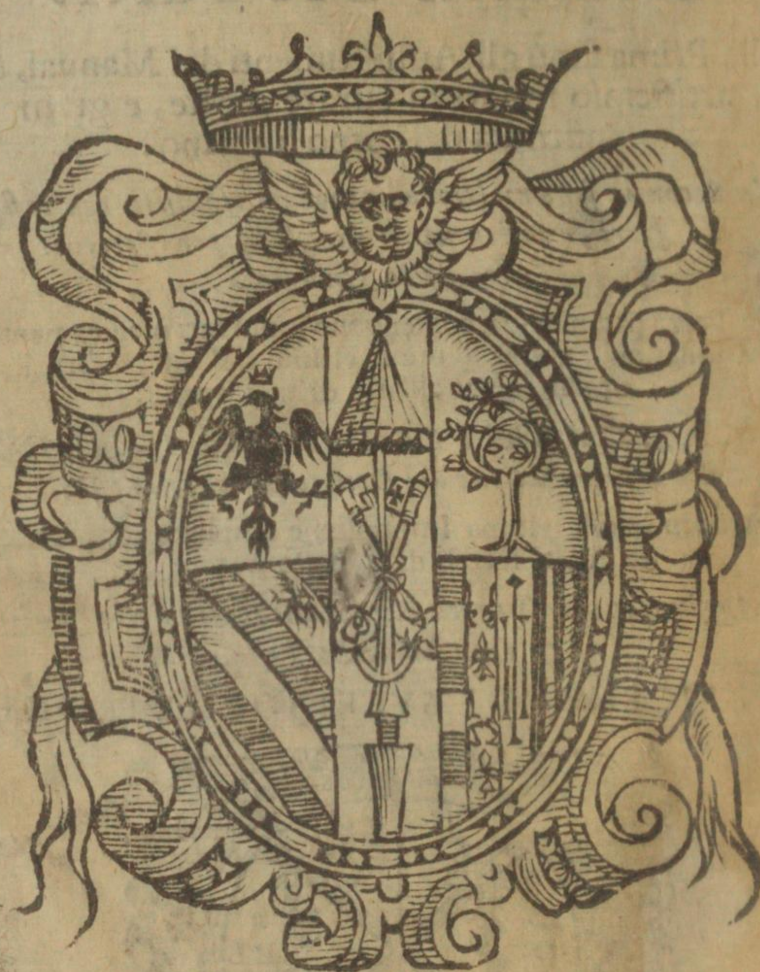
Et Aggiuntoui la Quarta Parte, che tratta delle qualità, & rimedij della Peste.

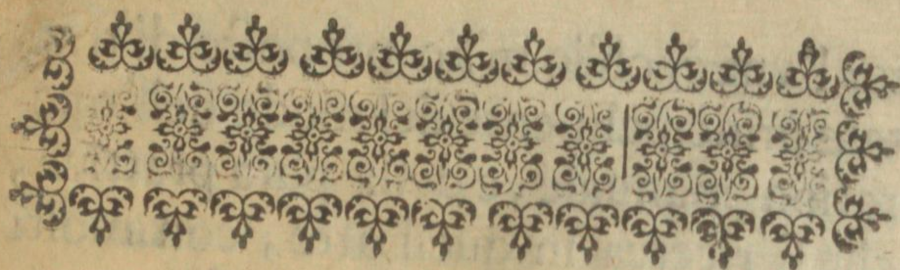
CON LICENZA DE' SVPERIORI, E PRIVILEGI.



IN VENETIA, M DC XXVII.

Presso Gio: Battista Combi.





AL SERENISSIMO DVCA DI VRBINO.





NCOR che siano in mano de gli huomini diuersi libri, che diuersamente trattano della Cirugia; pur non mi son ritenuto di mandar fuori il mio per due cagioni, che à ciò fare m'hanno indot-

to: l'vna è, ch'io m'ho proposto di trattare principalmente del modo dell'operation manuale, e della pura prattica, che si ricerca in quell'arte, con molti vtili Auuertimenti: le quai cose non così in altri libri si ritrouano. L'altra causa è, ch'io desideraua grandemente col dedicar à Vostra Altezza questa opera mia dar testimonio al mondo quanto io fussi obligato alla cortesia, e gentilezza sua, onde giustamente viene tutta l'arte mia, & ogni mia industria ad esserle dedicata. Imperoche io già col suo benigno, e fauoreuole consenso, hò nel suo felice stato in Pesaro questa arte mia lungo tempo essercitato, e di questa mia virtù fatto non poca dimostratione, e progresso: nel qual tempo hò da sua Altezza riceuuto fauori, si ch'ella non ha anco mancato di giouarmi, doue hà fatto di mestieri, con la sua autorità, e tutela da gli altrui sinistri pensieri, e disegni.

Per

Per la qual cosa io hò sempre poi hauuto in cuore di dar qualche dimostratione della gratitudine mia verso la humanità di Principe tanto gentile, generoso, e giusto.

Si come dunque Sua Altezza già si degnò riguardar humanamente la persona mia, vsar verso di me segni di humanità, e fauorir con la prudenza questi miei studij: così hora la prego, e la supplico, che si degni riceuer con lieta fronte questo mio parto, e frutto già da me nutrito sotto lo splendore della sua gratia, e che lo accolga volentieri come quello, il quale io hò desiderato, che dia publico indicio, e testimonio manifesto della mia buona volontà, e della grande affettione, ch'io tengo, e terrò sempre di esser ancor dedito ad ogni suo ossequio, & ad ogni applauso, ch'appartenga alla grandezza, e gloria del nome di sua Serenità: à cui prego

da Nostro Sig. Dio prosperità, e contento.

Di Roma il dì primo di Giugno. 1598.

Di V. Serenis. Altezza

Humiliss. seruo

F. Gabriele Ferrara.



CLEMENS PAPA VIII.



D FVTVRAM REI MEMORIAM. Cum sicut nobis exponi fecit dilectus figlius Gabriel Ferarius Frater Ordinis Congregationis Ioannis Dei duos libros Chirurgiæ, & alterum Distillationis vna cum figuris instrumentorum Chirurgię, & cũ vasibus dictæ distillationis, vno volumine contentis & a dilecto filio Sacri Palatij nostri Magistro approbatos eius labore industria, arte, & ex pensis imprimi fecerit, ac in lucem dare intendat, vereaturq. ne postea per alios etiam in illius præiudicium incidantur, Nos ipsius Gabrielis indennitati prospicere, ac eum specialibus fauoribus, & gratijs prosequi volentes, eius in hac parte nobis humiliter porrectis supplicationibus inclinati, eidem Gabrieli, vt nemo, tam in Vrbe, quam in reliquo statu Ecclesiastico nobis, & Sanctæ Romanæ Ecclesiæ mediate, vel immediate subiecto opera prædicta sine speciali dicti Gabrielis licentia imprimere, aut ab alio, vel alijs sine huiusmodi licentia impressa vendere, aut venalia habere, vel tenere Decennio proximo durante possit, aúctoritate apostolica tenore præsentium cõcedimus, & indulgemus. Inhibentes propterea, omnibus vtriusq. sexus Christi fidelibus presertim librorum impressoribus & Bibliopolis tam in Vrbe, quam in reliquo statu Ecclesiastico existentibus, ne dicto Decennio durante sub quingen-

torum ducatorum auri de Camera, nec non amissio nis instrumentorum, & operum omnium, pro vna dictæ Camera, & pro alia accusatori, & pro reliqua tertijs partibus eidem Gabrieli applicandis libros, & opera prædicta sine huiusmodi licentia impressa vendere, seu venalia habere audeant, vel præsumant; Ac mādantes dilectis filijs Legatis, vicelegatis, Gubernatoribus, & alijs iustitiæ Ministris, tam in Vrbe, quā in alijs eiusdem status Ecclesiastici Ciuitatibus. Terris, & locis existentibus, quatenus vbi, & quando opus fuerit, & quoties pro parte dicti Gabrielis fuerint requisiti præsentes literas, & in eis contenta quæcunq; solemniter publicates, pænas suprascriptas in contradictores quoscumque irremissibiliter exequantur. Non obstantib. premissis, & quibusuis constitutionibus, & ordinationibus Apostolicis, & ac statutis, & cōsuetudinibus etiam iuramento, confirmatione Apostolica, vel quauis firmitate ália roboratis, priuilegijs quoque, indultis, & literis Apostolicis in contrarium præmissorum quomodo libet concessis confirmatis, & approbatis, quibus omnibus, & singulis eorum tenore præsentibus pro espressis habentes hac vice dumtaxat specialiter, & expresse derogamus, cæterisque contrarijs quibuscumque. Dat. Romæ apud Sanctum Petrū sub Anulo Piscatori die seconda Aprilis. M D XCVIII. Pontificatus Nostri Anno Septimo.

M. Vestrius Barbianus.

TAVOLA

Del Primo Libro.

A

Per

Fistole.

He-

H

I

L

M

del

N

O

P

Con-

Sca-

S

T

V

Vn-

Il fine della Tauola del Primo Libro.

TAVOLA

Del Secondo Libro.

A

Fuoco

G

H

J

L

M

N

O

Ri-

P

R

S

T

Per

Il fine della Tauola del Secondo Libro.

TAVOLA

Del Terzo Libro.

A

Bal-

Fian-

G

H

L

M

Olio

Orec-

P

Q

R

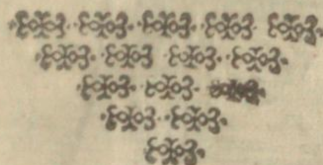
San-

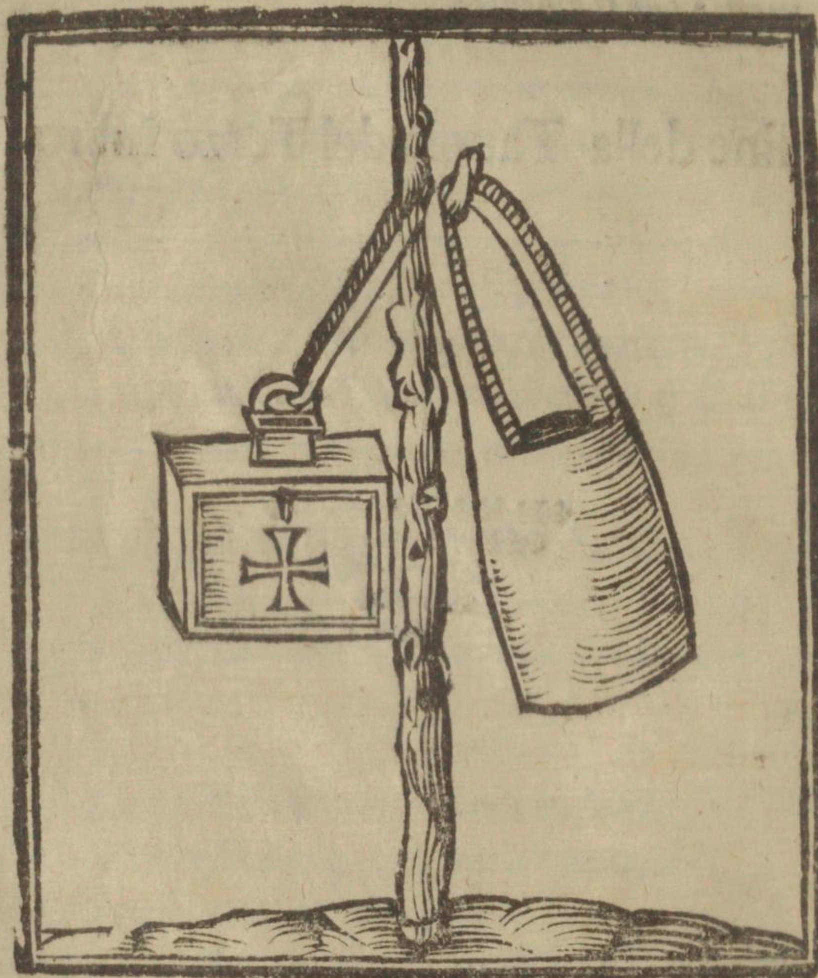
S

T

V

Il fine della Tauola del Terzo Libro.







SELVA D'AVVERTIMENTI DI CIRVGIA

Per molte, e diuerse infirmità del corpo humano.

DEL R. P. F. GABRIELE Ferrara, Milanese, della Congregatione del Deuoto Giouanni d'Iddio.

PARTE PRIMA.

PROEMIO

Doue si dichiara qual giouamento dia questo libro al Cirugico, e di che cosa tratti particolarmente.



QVANDO io scriuessi cose, che si trouano ne gli altri libri di Cirugia, senza dubbio saria vana la mia fatica, e souerchia. Se anco io fa-

cessi conto di scriuere cose non conosciute, nè intese da'valenti, & esperti Cirugici, saria questo mio pensiero presontuoso, e termerario. Ma queste cose che voglio esporre; sono conosciute, & adoperate da quei, che sono intendenti, e periti dell'arte, ma però ancora non si trouano in scritto, e pur sono vtili, e necessarie alla istessa prattica, & operatione di quest'arte. Per la qual cosa vedendo io apertamente di poter giouare grandemente à molti, ch'esserciteranno la cirugia, mi sono ingegnato di metter in scritto alcune cose, le quali, per non si trouar in altri libri, non saranno nè souerchie, nè vane, ma vtili, e grate ad ognuno, per che tutti quei, c'hanno fato libri in questa bella, & honorata scienza,

vedo

vedo, c'hanno tenuto questa via, ciò è che alcuni d'essi come dotti, e letterati hanno insegnato quest'arte per li suoi termini reali di dottrina: altri poi come puri prattici hanno posto in scritto vn numero di medicamenti in tal maniera, che nominando solamente per ordine ciascun male, e morbo sono andati scriuendo sotto quei medicamenti, che hanno inteso esser conuenienti, & efficaci. Ma noi habbiamo hauuto altro disegno, e proponimento. Imperoche sapendosi, che la Cirugia è operatione di mano in medicare, come suona in Greco il suo nome, onde ricerca principalmente la mano alla cura de' mali, di quì si comprende, che ci vuole vso, e prat-

tica intorno à questa tale operatione: parimente fa bisogno saper, e conoscere le sorti, e le virtù de' medicamenti, che giouino à i morbi, che s'hanno da curare. Per tanto noi per giouar massimamente in questa parte, habbiamo diuiso la nostra opera in tre trattati, nel primo poniamo quegli auuertimenti, che fanno per la maniera, e modo dell'operare, e pratticar nella Cirugia; nella seconda poniamo alcune esquisite sorti di medicamenti, non à tutti noti, e palesi, ma però prouati, belli, ingegnosi, e di molta uirtù, & efficacia, con le figure di tutti gli instrumenti, ò vero ferri (come vogliamo dire) che sono necessarij per questa professione, con la loro esplicatione, e modo di seruirsi di essi;

e final-

e finalmente nella terza, e vltima parte trattiamo di varie sorti di distillationi, insegnando alcuni non men necessarij, che belli secreti, e ponendo nell'vltimo tutte le figure sì de' fornelli, come anco de' vasi, che seruono per distillare con l'esplicationi di ciascuno di loro. E così intendo, che questa fatica, & opera mia debba far questo beneficio, e giouamento à chi si mette alla Cirugia, che per questi miei auuertimenti saprà reggersi, e gouernarsi bene, e cautamente nella stessa prattica, & operatione, & anco mediante quei medicamenti, che paleso, potrà fare di molte cure belle, & importanti: di modo che per l'vna, e per l'altra via s'acquisterà vtile, honore, e riputatione. Però cominciceremo col nome di Dio.

Ma prima ſappiaſi, che quantunque taluolta, ſiamo entrati sù li confini degli Eccellenti Fiſici, ciò habbiamo fatto però leggiermente, & in alcune parti che ſi può ſopportare, che l'Cirugico ſe ne vaglia, à luogo, e tempo, che non ſi poſſa facilmente hauere la viſita, e cura dell'Eccellente Fiſico.

REGO-



Rimieramente voglio proporre tre ammaestramenti, che generalmente fanno bisogno in tutte le operationi della Cirugia, & vno che mancasse di questi, non si potria fare alcuna buona opera, anzi ne potria auuenir danno all'infermo, e dishonore al Cirugico. Il primo ricordo sarà intorno alla persona di esso Cirugico: l'altro intorno al male, ò morbo, che s'haurà à curare: il terzo intorno à i rimedij, e medicamenti.

Il Cirugico dunque deue esser destro, leggiero, e polito nell'adoprar la mano, sì perche non dia molestia al patiente, sì per non trascorrere più oltra del douere. Sia anco di buona vista, per poter penetrar i forami, & vedere ogni minutia, che tal'hora occorre ne' mali. Sia d'ingegno auueduto, e prõto: d'animo saldo e costã

te,non paurofo,e debole:fia nelle fue cu re diligẽte,accurato,e follecito: e fia nelle fue vifite lieto,piaceuole,difcreto: & oltra di ciò deue dilettarfi di veder varij morbi,& intender varie cure,e rimedij: e per quefto deue pratticar ne gli hofpitali,doue è copia di varie infermità,e di efperienze. E fopra tutto deue effer benigno,e cortefe à poueri infermi, e medicarne gratis,& amore Dei.

Quãto al morbo,che s'hauerà da curare,vfi diligenza,& ingegno prima di conofcerlo,& intenderlo bene:imperoche nõ può effere,che fi troui la via di fanar alcũ male,fe prima nõ fi conofce.Però il Cirugico nõ fia ĩ ciò trafcurato,frettolofo,e temerario. Ma prima effamini diligentemente la grandezza, e qualità del male:il fito, e'l luogo doue fi ritroua,i fegnali anco de'membri offefi,& altre fue difpofitioni,e circoftanze:e la caufa, & inftrumẽto per cui è venuto effo male:e s'è nuouo,ò vecchio.ꝑconofcer tali cofe

non

nõ ſolo egli ſteſſo vi deue metter le mani & aſſaggiar, e tẽtar co' ſuoi inſtrumẽti: ma ne domanderà anco all'infermo, & altri, che ne ſappiano dare informatione, ſecondo l'importanza del male. Preſe le dette informationi all'hor potrà cõ più certo giudicio ſtimare quali medicamẽti ſiano ꝑ eſſer più appropriati, e più gioueuoli; e coſi adoperãdo quelli più ſicuramẽte medicherà. Oltra di ciò l'auuertire, e'l cõſiderar bene le coſe ꝑdette, gioua ancora ꝑ vn'altro effetto, che importa aſſai all'honor del Cirugico, cioè, ch'egli per tal'auuertenza, potrà far giuditio ſe'l male ſarà mortale, ò nò: ſe ſarà difficile, ò nò da medicar, e ſe vorrà lũgo tempo, ò breue. Da queſto giuditio il Cirugico primamente verrà à comprendere, che riuſcita gli potrà far nelle mani l'infermo, e però ſe douerà pigliarne la cura ò nò. Secõdariamente in qualunque auuenimẽto, che ne ſortirà, egli di già ſecõdo il giuditio, c'haurà fato del male, s'ha

uerà

uerà preparato gli animi delle persone à stimarlo poi, ò degno di scusa, se nõ vi sarà buon successo, ò degno di laude se ne sarà venuto à buon fine, conoscendo il male pericoloso, far che si chiami il confessore, e se li diano li Sacramenti al tempo suo, altrimenti non seguiti la cura.

Quanto a i rimedij, e medicamẽti, sappi, che quel, che principalmẽte si ricerca nell'arte, è il saper trouare, & vsar quelli rimedij, che siano atti, opportuni, e cõueneuoli al male. E sappi, che col nome di rimedij si deue intendere nõ solo i medicamẽti, ma anco ogni instrumento, & ordegno, che alla cura s'adopra: e similmẽte il modo del viuere, e l'vso dell'aere; e dell'habitatione. Però sarà diligẽte a prouedere per tempo i suoi debiti rimedij, e maneggiarli politamente: ordinar di volta in volta quanto si conuerrà far, e preparare. Metterà etiandio cura di far ogni sorte di faldelle, tasti ò sculche, ben accõmodate, cõ le sue legature, e piumaccio-

li. De' medicamenti poi metto, che ve ne ſiano due ſorti, cioè medicamenti ordinarij, e conſueti: & altri nuoui, e ſecreti, per li nuoui, e ſecreti intendo, che ſiano quei che ſono cauati dall'arte del diſtillare. Però circa queſti dico che certamente ve ne ſono d'ingegnoſi, rari, & eccellẽti, ma perche l'vſo loro ancor nõ è coſi noto, e manifeſto, però biſogna auuertir di non adoprare, ſe nõ s'hauerà piena fede, e ſicurezza della loro virtù, e del modo d'vſarli. E però ſappia ſeruirſene a loco, e tempo, e ſecondo la conditione de' mali, e de gli infermi come che ſiano rimedij ancor tenuti per dubbij e ſoſpetti, onde nõ facẽdo per auuentura buon' effetto verriano à dar qualche nota al Cirugico: ma queſti noſtri ſono ſicuri, e di buona eſperienza. E perche l'vſo de gli altri medicamẽti, che ſono ordinarij, è già approuato per tutto, e ſicuro; però ſi valerà d'eſſi anco ordinariamẽte, e porrà auertenza di conoſcerli, ſe ſaranno di buona

qua-

qualità, e conditione, ò nò, e cercherà d'hauerni buoni, reali, e ben fatti, perche da quelli ne vien il buono, ò rio effetto dell'arte. Cosi il Cirugico essendo ben prouisto al modo, che questa regola generale insegna, conseguirà nel suo essercitio buon successo con l'aiuto di Dio.



ALLE GRAN PERCOSSE DI TESTA.

Auuertimento Primo.



QVANDO sarà chiamato il Cirugico a tali percosse sia auuertito di domandare a quelli, che si trouaron presenti, in che maniera fù data la percossa, e con che arme, ò instrumento: Poi interrogarà il patiente, & i suoi di casa di alcune circonstanze per saperne i segni manifesti dell'offesa della dura madre e pia: e se trouerà offensione alcuna sia presto a dilatare, & allargare la superficie cutica, & il giorno seguente trapanarlo: e trapanato che sarà, se non vi si trouasse sangue contaminato sopra la dura madre, e che i segnali tuttauia seguitassero, si deue rompere la dura madre con vn Roinetto piccolissimo, e tagliēte accommodato à posta per l'istesso forame, che fà il trapano, e così facilmente auuenirà, che si troui vna di quelle vennette della pia, che si dicono capillari, che sarà

rotta per la violenza della percossa: E cosi trouata, che sarà la vera, e reale offesa della percossa, ò ferita, gli applicherà i medicamenti debiti, & opportuni di giorno in giorno: con la qual diligenza, e sopra tutto con l'aiuto di Dio ricupererà l'offeso la sua sanità: altrimenti non se gli vsando questi termini, per ragione della malignità, & vehemenza della botta, se ne passerà di questa vita.

Altre ferite di testa. Auuertimento II.

PER graue, ò leggiera che sia la ferita consideri il Cirugico ben la sua qualità, e giudicando che si debba dilatar, & allargar la cutica sia presto a far quanto si deue, e guardi diligentemente se vi sarà alcuna frattura per vsar ogni sorte di accuratezza per trouar il fine di essa frattura co'suoi rioni taglienti, & accommodati à tal effetto: ma quì si auuertisca bene di non pigliar vna commissura del cranio per frattura, che saria troppo grand'errore. E se per auuentura non sarete atti nè intelligenti a tali casi, non restate per alcun rispetto di chiamar con voi vn' altro Cirugico, che sia atto, e perito a tal'effetto, altrimenti l'offeso incorrerà pericolo della vita. E se per sorte la frattura della ferita

pene-

penetrasse, s'affretti à far il trapano con destrezza di mano più che che sia possibile, e tenga la nespola dritta, che non pendi più da vna banda che dall'altra; e come sia vicino per fornir il trapano, vadi all'hora destro, lento di mano, accioche la mano nõ li fugga, e trascorra, stimandosi di non esser ancora giunto al fine, perche la nespola sfonderebbe, e s'ammazzarebbe il patiente; Fatta che sarà questa vtile operatione, si seguiterà co' medicamenti consueti, & euacuationi solite, dieta proportionata, e ritiramento dall'aere, e strepiti.

Alle gran ferite di testa con scopertura del celebro. Auuertimento III.

IN questa tal sorte di ferite, oue sia gran rottura d'osso, e scopertura del celebro, ma senza offesa d'esso celebro, s'vsi ingegno di leuare tutti gli ossi, i quali sono rilasciati dal buono, con destrezza, e leggierezza di mano, e non con violenza. Et a' suoi medicamenti applicherai vn quadretto di tafettà cremesino bagnato nell'olio rosato caldetto a pena che ne sia leuato il freddo: & appresso gli applicherai anco vna latta, ò laminetta di piombo, ò d'argento, ò di zucca secca

della

della grandezza che ſara il forame: e ſopra eſſ
latta applicherai li ſuoi lizzigni fatti di filaccio
& inuolti nel digeſtiuo ſolito: poi ſopra eſſi liz
zigni coprirai le labbra della ferita con le falde
le coperte di detto digeſtiuo: Dapoi ſe gli f
l'vntione di olio roſato caldetto à ſufficienza
d'intorno alla ferita, & anco alle volte gocciar
ne ſopra le faldelle, e lizzigni: e finalmente vi
adatta, & acconcia politamente il ſuo bolletti
no d'vnguento di bettonica in modo tale, che
cuopra ogni coſa, e coſi ſeguiterai poi di giorno
in giorno, co'ſuoi medicamenti conformi, e cor
ueneuoli, co i ſuoi piumaccioli caldi, e legatu-
re ſolite; aggiungendo le euacuationi, e la dieta
ordinaria, ſecondo la compleſſion del patiente,
il quale ſe ne ſtia ben ſtufato, ſecondo la ſtagion
del tempo. Auuertaſi in queſta cura, che impor-
ta molto l'affiſſarui ben la viſta, & acccommo-
darſi di modo, che ſi poſſa ſenza alcuno impedi
mento di ſcernere ogni minutia: è parimente au
uertaſi di adoprarui la mano con facilità, e leg-
gierezza tale, che non aggraui niente il patien-
te, il quale per l'vno, e per l'altro mancamento,
& errore di viſta, e di mano riceuerebbe gran
nocumento.

Alle

Alle ferite de gli occhi. Auuertimento IIII.

INTESA la qualità dell'arme, ò instrumento c'haurà fatta l'offesa, veda il Cirugigico, e tasti col suo tasto d'argento, ò di ferro la profondità, e quantità della ferita, e con tale assaggio si potrà certificare, & conoscere, sè vi sarà offensione all'humor acqueo, ò vero vitreo, ò vero christallino. E se troua che sia offeso il cristallino, alcuna speranza non vi sarà della vista. Ma ben vi può essere speranza di ricuperarla, se ben sarà offeso l'acqueo, ò vitreo, pur che la ferita non sia grauosa, e strana, & vi si adoprino con diligenza i suoi debiti Collirij, & altri ragioneuoli medicamenti secondo che ricerca la grauezza del male, seguitando di grado in grado la sua cura. I suoi medicamenti saranno questi. Recipe vnguento bianco senoppio onc. 5. butiro fresco drag. .. vitella d'vouo fresco num. 1. Aloè epatico drag. 3. tutia preparata drag. 1. zucchero fino drag. 3. zafferano grani 4. E si mescoli ogni cosa insieme sopra il porfido, e si faccia impalpabile, e formisi collirio. Con questo collirio si farà il suo medicamento da porre sera, e mattina ne gli occhi feriti: e fuori de gli

occhi feriti secondo la grauezza della ferita, si medica con altri medicamenti conformi, e co' suoi defensiui soliti, & appropriati: & euacuationi ordinarie, e dieta ragioneuole secondo la complessione, e natura del patiente.

Alle ferite della faccia. Auuertimento V.

AL primo tratto scoprasi la lunghezza, e la profondità della ferita col tasto, e scoperto, & veduto c'hauerà la sua grandezza, e dispositione, mettasi il Cirugico senza indugio ad vnire le labbra della ferita senza darli punti alcuni, se sia possibile (il che gioua a far, che la cicatrice poi manco appaia) egli applicherà alcuni piumacciuoli accommodati con le sue legature polite, & acconcie, ò vero per meglio vnirla ancora, la incollerà, e la conglutinerà con gomma di draganti, ò vero con gomma arabica; adoprasi anco la colla di formagio, ò cascio, come fanno li marangoni. Ma quando la ferita fusse di tanta grandezza, che non si potesse così conglutinare, & incollare con quella prestezza, che si deue; all'hora si potrà darui li punti spessi, e ben vniti, & accommodati, lasciando però sempre aperto vn capo

di

di essa ferita nella parte, e sito che più declina, e pende, accioche per quel capo lasciatosi possa metter vn tasto per tener meglio netta e purgata la ferita: e cosi continuarà ancora co i suoi medicamenti conuenienti, e ragioneuoli, fra li quali vi si adopra ordinariamente, & vtilmente l'olio abetino. E questa è la sua reale, e certa cura. E se per auuentura tanta quantità di sangue ne vscisse, che non si potesse stagnare, seruiti delle nostre pol ueri astringenti, che subito ne vedrai buono effetto.

Alle ferite del petto. Auuertimento VI.

QVI ci vuole ingegno, e giudicio, doue è il seggio della virtù vitale, doue è la stanza del cuore, ministro, e fonte della vita, si che per picciola ferita, che sia fatta nel petto, pur che penetri in dentro, vi è manifesto pericolo, e dubbio della vita. Però vsi diligenza il Cirugico, e sia auueduto di trouar la penetratione, e profondità della ferita col suo tasto, accioche possa pronosticare della morte, ò vita del ferito, che gli arrecherà honore appresso le persone, e darà ancora a lui indicio e, regola di quanto douerà preparare, & adoperare, e come in tal cura reggersi

per sua cautela. Hor auuertisca, che nelle punte di spada, ò vero altra arma acuta e pungente, sopra le coste, alle volte è cosa difficile trouare la penetratione della punta; & volendola trouare fa di bisogno accommodar il ferito nella istessa maniera, ch'egli riceuette tal punta, e così con maggior prestezza, e sicurezza dell'offeso (essendo già penetrata tal ferita) vserà ogni sorte di diligenza per estraer fuori quel sangue già penetrato: e se per ciò fare fosse di bisogno allargare alquanto la ferita la dilaterai nel sito più pendente, e declinante, però che non vi sia offensione d'alcun membro di rispetto, vscito che ne sarà il sangue, si seguita poi con le sue lauande appropriate e co' suoi tasti accommodati con alquanto di filo, acciò non ve ne entrasse, e rimanesse, onde poi ne auuenisse postema, che apporteria pericolo della vita: aggiungaui poi di mano in mano i suoi debiti medicamenti, e difensiui, e legature solite, & euacuationi, e dieta conueneuole: che con tal gouerno, e diligenza si saluerà l'infermo.

Alle ferite del polmone. Auuertimento VII.

PERCHE il polmone soprastà vicino al cuore, molti crederebbono, che ogni sua ferita douesse esser mortale: ma pure alcune ne sono sanabili. Però accioche il diligente Cirugico non desperi la salute dell' infermo, e possa far con suo honore giudicio del pericolo di tali ferite del polmone, li voglio dar questa breue informatione della qualità, e natura d'esso. Il polmone è composto di queste parti, cioè di canna, di rami dell'arteria venosa, & di carne. La canna và sopra alla gola, e per essa si riceue l'aere. I rami dell'arteria venosa vengono dal cuore. La sua carne è tenera, molle, leggiera, e rara. Il giouamento poi che dà il polmone alla vita, è nel riceuer l'aere, e prepararlo per restauration de gli spiriti vitali del cuore, & anco nel mandar fuori le superfluità d'essi spiriti: onde il polmone con questi due moti, ciò è rifrescando, e ristorando essi spiriti viene ad aportar beneficio alla virtù vitale del cuore. Adunque secondo la qualità, ò quãtità della ferita potrà esser anco il pericolo, che ne rispondesse al cuore, ò mortale, ò nò. Però secondariamente dichiarerò dell'importãza del

la ferita; dalla quale si conoscerà quel, ch
ne potrà auuenire, e come il Cirugico doue
rà gouernarsi. Io sò che i gradi delle ferit
del polmone siano quattro. Prima se il po
mone sarà ferito di ferita leggiera, e piccio
la, non è dubbio, che non hauera tanto impe
dimento, che resti di far l'officio suo per be
neficio del cuore, e meno manderà à lui no
tabil nocumento. Però s'vserà ingegno, è
arte a far vscire quella gran quantità di san
gue rosso, e spomoso, ch'è consueta abbon-
dare dalle ferite di esso polmone, per deuia
che tal sangue non discenda al cuore, e lo
soffoghi: però vi si adopreranno anco alcu-
ne lauande confortatiue, e si seguirà co i me-
dicamenti proportionati, e consueti: che
così in breuità di tempo l'infermo ricupererà
il suo vigore.

Nel secondo grado essendo ferito il pol-
mone di ferita mezza netta, e maggior della
prima, patirà l'offeso molto nel respirare, in
maniera, che facendo li due motti di attrahe-
re, e di scacciare gli spiriti, e fumosità, si ve-
derà hora diuenir freddo, hora buttar quasi
di continuo gocciole grosse di sudore, che
parerà sudor della morte: perche il cuore
per il molto sangue, e per la difficultà del re-
spirare trauagliato, da fuora molto caldo il
fia-

fiato con accidenti dopij di continuo: non mangia, non beue, non vuol riceuer cosa alcuna, e ne esce abbondante quantità di sangue. Se l'offeso passa il quarto giorno, vi sarà gran speranza della sua salute essendo giouene, ma essendo vecchio, e debole porta senza dubbio qualche pericolo di morte. Non si lasci adunque la cura di vn tal ferito, & vi vsi il Cirugico ingegno, e diligenza con la solita cura predetta.

Nel terzo grado essendo ferito il polmone di maggior ferite che mezzanetta, parimente il patiente mostra fieri, e miserabili segni di trauaglio, & angustia della vita: però non se gli manchi d'ogni diligenza di cura, e di potenti medicamenti al solito, che secondo la complessione sua buona, e la virtù del Cirugico si potrà forse ridurre alla vita, se ben vi corre gran dubbio.

Nel quarto grado poniamo quella ferita del polmone, che sia maggiore delle predette, la quale in vero porta seco di gran mancamento della virtù vitale, per la gran debolezza auuenuta al cuore, il quale in tutte queste ferite sente principalmente per la vicinanza dell'offesa, e perde più, ò meno de beneficio, che gli suol dare il polmone nel respirare. Per qual cosa affermo, che tal

ferita grande, e del quarto grado fatta ne polmone tira l'offeso a tali termini, che non vi è speranza della sua vita, ò sia giouane, ò vecchio. Ma ne gli altri gradi con speranza vadi pur il Cirugico ingegnandosi di mostrare il suo valore, sì nella diligenza, come nel modo, e maniera di medicare, e nel trouar medicamenti ragioneuoli, e buoni, e dia mente a i segni, che li farà di giorno in giorno il patiente, ò di migliorare, ò di peggiorare per saper regger prudentemente la sua cura, & arte, la quale consiste principalmente in far cautamente vscir la copia del sangue che abonda, come hò detto, e deuiarlo che non occupi il cuore.

Alle ferite delle gionture. Auuertimento VIII.

SVBITO si faccia con gli ordegni soliti la scoperta della ferita per conoscere la grauezza, e profondità sua, onde si comprenda se vi sarà offesa de' legamenti della giuntura, ò nò: perche così potrà il Cirugico dire con ragione il suo parere, e pronosticar se il ferito resterà stroppiato, ò nò. Dunque fatta questa ricerca, si metta con prestezza, auanti che la ferita si raffreddi, a darle i suoi punti

ti ben vniti, & accommodati, lasciando sempre vn capo d'essa ferita aperto in quella parte, che sarà più pendente, acciò vi si possa metter vn tasto dentro, che vada al lungo della ferita, acciò meglio si possa purgare senza che la marcia vi si ritenga, ò aduni, ò il sangue, ò qualche osso, o altre materie di frattura, e di taglio. E poi vi applicherà i medicamenti locali, e debiti di mano in mano, co'suoi defensiui d'olio rosato caldetto, e suoi fomenti, ordinandogli dieta conueneuole, e riguardandolo dell'aere, dal freddo, e dal troppo caldo.

All'archibugiate delle gionture, e suoi fucili, Auuertimento IX.

A TALE archibugiata nelle giunture, ò vero fucili, con gran rottura d'osso si fa al solito la scoperta del male con tasto, con che vedrà presso a poco la quantità dell'osso rotto, onde potrà farne ragioneuole pronostico: poi senza perder tempo li butterà l'olio sambucino dentro alla ferita caldetto quanto potrà sofferire. Questo gioua propriamente

à leuar l'ardore del salnitro, si che non indegni & infiammi la piaga. E si seguiterà co'suoi medicamenti conueneuoli alle giunture. E se la percossa passerà il membro con rottura d'osso, se li deuerà passar vna benda di seta con l'ago d'argento per tirarla innanzi, & indietro à fine, che la materia non habbia alcun impedimento d'osso rotto à vscire altrimenti porteria pericolo certo di generar postema, e mouer dolore, e spasmo con infiammagione, onde ne auuerrebbe pericolo anco di morte. Per tanto sopra uenendoli infiammagione, e dolor alcuno, sia presto il Cirugico a far l'vntion col nostro olio contra lo spasmo, & il cataplasmo consueto fatto con farine anodine, & efficanti; decotto con lisciua, e mele, e sale. E s'applicherà detto cataplasma sopra i medicamenti della ferita caldetto quanto potrà soffrire, e per buon spatio anco a torno la ferita, che sia polposo, e morbido, mutandolo due volte il giorno, auuertendo il Cirugico di tenere vn forame nella più pendente parte largo tanto, quanto a bastanza, sin che gli ossi siano vsciti, e che sia ben purgata la ferita, poi leuisi la benda, e s'attenda alla sigillation della ferita. E questo è il vero modo, e prattica maestrale.

All'archibugiate che paſſano da banda à banda. Auuertimento X.

PRENDASI da principio ſaggio, e conoſcenza col taſto della qualità, e grauezza della ferita, e del luogo offeſo, e quali membri ne patiſcano, e conoſcendo che non ſia percoſſo, nè offeſo membro, che apporti pericolo della vita, potrà ſicuramente vſare buona diligenza per euacuar il ſangue già penetrato, e dapoi co' ſuoi appropriati medicamenti, e lauande ſeguiterà la cura con diligenza, ordinando la dieta, & euacuatione ordinaria fin'alla ſanità ſua.

Alle ferite del peſcietto, della gamba, ò braccio. Auuertimento XI.

STRANO caſo, & in ſolito ſi vede nelle ferite fatte da arme acuta nel peſcietto della gamba, ò del braccio, conciosiache cauando ſubito fuora l'arme d'eſſo peſcietto, caderia il ferito ſubito in terra morto: perche vſcendo fuora l'arme, vi entra in vn inſtante l'aere freddo, il quale commuoue tale ſpaſmo, & horrore, che fà cader morto. Per la qual coſa, ſe gli è poſſibile, ſi deue laſciarui

sciarui dentro l'arme sin tanto, che la ferita faccia marcia, e poi cauarla, che così in breue tempo con più sicurezza si risoluerà in bene, ponendoui giornalmente i debiti suoi medicamenti locali. Questo così strano effetto par che non proceda se non dalla delicatezza di esso pesciettο, il quale essendo situato nel mezo della gamba, viene circondato, e rinchiuso da buonissime cartilagini in guisa, che se ne stà come stufato, e non può sentir qualità, ne alteration dell'aere, per il che qualhor viene rotta la sua chiusura, & esso ferito intrinsecamente al viuo, se vi sopragiunge a quel suo nouello, e fresco dolore anco l'alteratione dell'aere, fà morire all'improuiso il patiente di grande spasmo. Il che pare che auuenga non altrimente di quel, ch'auuiene ad vno, il quale essendo stato lungamente chiuso in remota prigione, oue non entra aere, diuiene del suo corpo sì delicato, e frale, che se poi viene tratto in vn instante fuora all'aere aperto, non può sopportare tale alteratione repentina dell'aere, e del Sole, che se ne muore; doue all'incontro se venisse tratto fuori con interualli di tempo, & a poco a poco andasse pigliando, & assuefacendosi all'ere, piglierebbe vigore tanto, che resisterebbe a quel moto

del

dell'aere sì che non morrebbe. A tal similitudine dunque, e conditione se ne stà il pesciero; e similmente patisce dell'aere.

A tagliar, ò vero segar vn braccio, ò gamba.
Auuertimento XII.

QVANTO importa tale operatione; e quanto sia di pericolo della vita, facilmente si può giudicare, nè il cirugico visi deue mettere, se non è esperto, e prattico, & intelligente. Accioche dunque egli in luogo di sanare non ammazzi di sua mano il patiente, e schiui, e fugga la colpa, e dishonore, che gliene auuerrebbe, lo farò qui auuertito come possa far sicuramente sì pericolosa operatione, onde ne riporti honore, laude, e premio. Si sia preparato, e prouisto a tempo di tutti gli instrumenti atti, & appropriati a far tal' effetto, come saria seghe taglienti, rasoi di buon filo e taglio, bottoni benissimo inffocati, & altri instrumenti, che vi si richiedono. Poi entrando al patiente faccia partir fuori della camera tutte le donne, e fanciulli, i quali a tale spettacolo si potriano impaurire, e turbar

anco il patiente, ilquale biſogna che ſtia in vna camera ben ſtufata, e calda: doue egli prima ſi deue allacciar ben ſtretto con bende fortiſſime a trauerſo di ſopra alle poppe, & quattro dita ſopra tutte le gionture sì delle braccia, come delle gambe; de'quali allacciamenti ne dirò qui di ſotto la ragione. Ma quanto al membro che s'ha da tagliare, biſogna allacciarlo coſi ſtretto ſolamente la di ſopra doue s'hà da fare il taglio, ma non di ſotto dal taglio, perche queſta parte di ſotto dal taglio s'ha da ſeparare, e leuar via dal membro. Dapoi laſciaſi ſtare coſi allacciato per ſpatio di tre hore: Et in queſto mezo ſi prepari il Cirugico il ſuo focone co'ſuoi bottoni ben infuocati, e con altri medicamenti conuenenoli, ma in vn altra camera appartata doue, non veda il patiente tal apparecchio, acciò non ſe ne veniſſe a conturbare, onde poi impediſſe, & vietaſſe l'operatione. Fatto dunque eſſo apparecchio biſogna poi legar bene ſopra vna tauola il patiente coſi allacciato come di ſopra, & cominciar poi a dilatar prima la carne col raſoio intorno al membro patiente arriuando fin'all'oſſo, oue s'hà da far il taglio, e poi con la ſega tagliente in due, ò tre colpi lo ſegherai con preſtezza: Segato che ſarà detto membro ne vſci-

râ pochiſſimo ſangue: ma non ſi reſti per queſto d'incroſtar ben tutte le vene, accioche slegandoſi poi i lacci non naſceſſe qualche inconueniente, & errore: poi cauterizato, che s'habbia co' bottoni di fuoco, ſe li metterà la ſua chiara di vuouo, e li ſuoi defenſiui per gran ſpatio, e parte del membro tagliato. Ilche fatto ſe gli leuino tutte le ligature e lacci, e ſi ſeguiti ſicuramente co' medicamenti debiti, & ordinarij a grado per grado, che coſi ne riuſcirà a ſaluamento. Nè ſi deue temere per ſtare allacciato per quel tempo, che ſi poſſa cancrenare, perche quell'allacciare non ſi fa per altro, che per addormentare la carne, accioche'l patiente non ſenta troppo dolore: ſi fà anco perche s'arreſti il fluſſo del ſangue nelle vene, e perciò ſegato che ſia il membro ſi vede vſcirne poco ſangue, onde ſi viene ad auanzare il gallo nero ò gallina, in cui ſi ſuol naſconder il membro ſubito tagliato; acciò non ſia ſopraprеſo da lo ſpaſmo. Fa dunque la noſtra legatura di quelle tre hore queſti due effetti, che leua il dolore al patiente, & ferma il corſo del ſangue: ma di più non laſcia entrarui lo ſpaſmo, hauendo quelle ſtrettezze de' lacci coſtretti i meati, e pori del membro, ſi che non vi entra l'aere nè altro che poſſi fare ſpaſmare.

Adoprerai

Adoprerai adunque tal modo di allacciare perche è belliſſima, e noua inuentione, e ſicuriſſima,& è prouata in tali effetti.

A gli ſpauenti, e tremori dell' animo. Auuertimento XIII.

E SENZA dubbio caſo d'horrore, e di ſpauento al patiente, a cui s'habbia da tagliar, ò ſegar braccio, ò gamba, ſi come hora habbiamo inſegnato: E di ſimili caſi di timore, e di ſpauento ſogliono venir per le mani a i Cirugici: ouero anco fanciulli, ò femine, ò altri d'animo debole, e pauroſo facilmente ſi mettono in paura alla veduta del Cirugico, ò mentre li cura, e medica in qualche loro male, in cui ſentono gran paſſione, e dolore. Onde con ragione hò detto qui di ſopra, che ſi debbiano ſcacciar femine, e fanciulli dalla preſenza del patiente, i quali potrebbono farli venir horrore, e mancamento d'animo per quella paura, ch' eſſi dimoſtraſſero hauere: e coſi di nuouo io dico, e conſiglio, che in ogni occaſione, & accidente di male miſerabile, fiero, e doloroſo, e che tiri ſeco alteratione, e turbatione d'animo, ſi debba rimouere ogni coſa, & ogni perſona, che poſſa alterar, e tur-

bar-

bar l'animo del patiente. Perche le perturbationi, e gli spauenti, che vengono negli animi degli infermi, non solo impediscono & vietano la cura, e l'operatione, che'l cirugico loro fa, ma possono anco molto più aggrauar il male, e tirar'altro peggior male à dosso all'infermo. La qual cosa io so, che ogni persona intendente crederà, e confermerà, poiche si sono ritrouati alcuni anco per le paure hauer pduta la fauella, & altri esser rimasi attoniti, & insensati, ma per maggior euidenza, per essempio memorabile à chi essercita quest'arte, voglio narrare vn caso strano auuenuto in vna mia particolar cura. Hebbi io nelle mani vna putta d'anni vndici in circa, la quale fù leuata di bocca al lupo che le hauea mangiato tutta la carne della coscia destra dal ginocchio sin'alla punta dell'osso detto Scio, & all'anguinaglia: per coprir tal piaga non bastarono dodici, ò tredici voua col bianco, e rosso loro, & era con scopertura di neruo, e d'ossa: All'altra coscia ui erano otto buchi, ò forami grandi, e profondi, a' quali andarono tre voua. Leuata che fù di bocca al lupo fu soprapresa immantinente da febbre acuta, e continua, che le durò dì, e notte fin al quarto giorno, poi la cominciò à tralasciare, onde

poi la putta liberata della febbre se ne staua tuttauia più allegra, e mangiaua, e beueua, rideua, & anco la piaga si ristringeua, e facea pelle à torno, & i buchi erano quasi saldati, e risoluti; di modo che io cõ l'aiuto di Dio l'haueua ridotta in buono stato; si che alla ciera parea, che non hauesse alcun male. Ma in questo auuẽne ria sorte, e sciagura: perche nel quartodecimo giorno m'occorse caualcare per andar a medicare lì vicino, onde fui veduto tornando da alcuni putti, li quali erano stati presenti, quando la putta fù rapita dal lupo. Questi dunque vedendomi venire, corsero tutti insieme alla camera della putta in fretta, gridando forte ad vna voce, eccolo, eccolo, che viene. Allhora ella era alquanto addormentata, e risuegliatasi all'improuiso a quelle strida de putti sopragiunti, credendosi che gridassero del lupo, fù presa da si grande spauento, e tremore, che balzò dal letto verso vna sua zia, che vi era appresso. Da quell'hora in poi, non volse più nè mangiar, nè bere, nè pigliar alcuna sostanza, & il cuore le cominciò a battere, che parea a punto vn pistone da molino, e gettaua gridi grandi, e le gambe se li ritirauano di tempo in tempo: e stringeua i denti: io poi venendoui, e mara-

rauigliandomi di tale ſtrano caſo ne doman dai la cagione, la quale mi fù raccontata da quella ſua zia: per la qual coſa ordinai, che chiamaſſero appreſſo di me vn Fiſico, ò Cirugico de' vecchi, & eccellenti. Ci uene vn Cirugico, che portò ſeco un'olio contra lo ſpaſmo, & veduto il male, ragionammo inſieme, egli ſtimò, che la putta dallo ſpauento fuſſe preſa da alquanto di conuulſione per quei ritiramenti de' nerui, ma che con le vntioni ſe ne ſaria guarita: ma io che conſideraua anco quello sbattimento dal cuore, ch' è principio della vita, e non la conuulſione ſola, giudicai, che fra due giorni morirebbe. E coſi fra cinquanta hore in circa paſsò di queſta uita. Per la qual coſa, non ſenza ragione io conſiglio, che quando ui è vno offeſo, ò ferito di qualche mal importante, che ſi debba far sì, che non ui uengano donne, ò fanciulli, ò altri di natura timidi, nè che egli ueda coſa alcuna di timore, e di ſpauento, onde alterandoſi venga poi ſoprapreſo da peggior male, & il Cirugico ne acquiſti qualche ſiniſtra opinione della ſua cura appreſſo le perſone, che non ſapranno la forza di tali accidenti, e paſſioni dell'animo, le quali fecero sì crudele l'effetto in queſta putta, di cui hò narrato, la quale era ſi

ritirata in ſpecie del granchio, & a modo de
tiro miſto con ſpaſmo, & aggiuntoui que
fiero sbattimento del cuore, che la traſſe alla morte in tempo, che gia dal ſuo primiero male era in ſicuro ſtato ridotta. E ciò ſerua à cautela degli infermi, & anco dell'honor del Cirugico, che auuiſando tali ripari ne ſarà laudato.

Ad allacciar vna uena tagliata, ò rotta.
Auuertimento XIIII.

PER ſtagnare la vena tagliata, ò rotta, il Cirugico ſubito ui metta un dito ſopra il capo della uena doue abonda il ſangue, e prema ben, e calchi con eſſo dito accioche il ſangue non eſca, & incontinente troui, ò faccia trouar vn poco di ſeta roſſa, e groſſa, e che ſia ferma: poi con la pizzicarola pigli il capo della vena rotto, e col raſoio deſtramente vada ſcarnando intorno alla detta uena, e ſcarnata che ſarà; allacciaſi a trauerſo con detta ſeta ben ſtretta. Onde ſubito fermaraſſi il ſangue. Dapoi ſi medica, come ſi ſuole ordinariamente medicare ogni ſorte di ferita ſemplice. Queſto è il modo conſueto d'allaciar la uena rotta, ò tagliata. Ma ne uoglio proponer un'altro più facile, che non è coſi

noto

noto a'poco pratici Cirugici, e fa l'effetto desiderato. Dunque sia la uena, ò profonda, ò nella superficie, le getterai subito sopra della nostra poluere astringente, molto utile à questo, e poi le farai sopra le sue solite legature ben strette, & accommodate. Poi in vn tratto spoglierai presto il patiente in camicia, che senta freddo, anzi falli venir ghiacio ancora con gettarli alquanto d'acqua fredda d'improuiso sopra il cuore, e sotto i testicoli, che cosi immantinente se gli stagnerà il sangue. Indi lo ponerai in letto, e farai, che se ne stia quieto, e lo medicherai sin'à tanto, che siano passati i due giorni, e quel sangue ristagnato sarà ritornato uiuo, e scorrente, e seguendo con gli ordinari suoi medicamenti locali d'ordine in ordine come di sopra, sarà liberato.

All a Vena, che si rompe nel petto. Auuertimento. XV.

QValunque sia frigido dello stomaco, e calido del fegato, porta pericolo, che se gli rompa alcuna vena maestra, ò capillare nel casso del petto, per la grande abondãza di sangue, che fa il fegato, e per la tropa

debolezza,& freddezza del petto,ſi che no ſtanno aperti li pori delle vene, che poſſan traſcorrere auanti,& à dietro, ſecondo il ſu conſueto, per il che facendo alcuna ritentio ne viene da poi con alcuna ſorte di violenz tralaſciarſi; Sicome nel far alcuna forza di ſordinata, & anco nel troppo correre, & ſal tare fuora di modo, & anco per alcuna ca duta, ouer percoſſa, & anco nel troppo gri dar al Sole,& oue ſia poluere,e gran ſoffoca tiō d'aere,& nello ſtarnutare,& toſſire diſor dinatamente,e nel vomitare gagliardo, & nello ſcaldarſi,e raffreddarſi, e nel beuere ui ni crudi, e potenti, & anco per la ſoffocation della gente, e poluere, & anco per patir al cuni freddi, & incommodi diſordinati, per la qual coſa è di biſogno, che queſti tali ua dano col compaſſo nel regolare il loro uiue re, e l'attioni. Imperoche eſsendoſeli rotta vna vena maeſtra nel petto poſſono chiama re eſpeditamente il confeſſore, ſenza altro indugio,e con la maggior preſtezza, che ſia poſſibile: pur ſe per ſorte iui ſi trouaſſe al cun Cirugico, ch'aiutar lo poſſa,faccia ſubi to ſpogliar nudo detto patiente, & ui ſia di dietro un'altro,che non ſe ne accorgia, con vn buon ſecchio d'acqua gelata, e la butti con furia ſenza dir altro fra li teſticoli, & il

ſedere

ſedere facendoli vn moto di paura nell'iſteſſo tempo, e coſi ſe gli congelerà il ſangue in vn ſubito di paura, altrimenti ſi raccomandi a Dio. E ſe per ſorte ad alcun foſſe rotta vna venetta capillare ſi che ſputaſſe ſangue con alquanto di toſſe, ò uero ſi ſentiſſe venir il ſangue dallo ſtomaco, vi ſi adopri il ſiroppo mirtino, con alcune polueri miſte, che habbiano dell'aſtringente, pigliandone ſpeſſe volte per bocca, e mangi alcuni cibi di paſta, accommodati ſenza ſpetie, & altre ſorti di mineſtre rifreſcatiue, cioè di farro, orzo, di lattuca, di blugoſa, d'inuidia; di cicoria, di bietà, & altri cibi ſimili, carne di vitella leſſa, & altre ſorti di latticini ſimili, purghiſi il corpo, tralaſci il vino, ſi rimoua dal caldo, e ſegua il freddo temperato.

Ad vnir le labbra ſpaccate. Auuert. XVI.

QVando vorrai far queſta operatione di vnir due labbra che ſiano diſtanti l'vno dall'altro mezo dito più, ò meno, ſecondo alcun ſarà nato coſi, piglierai vna piaſtrelletta di legno accommodata per metter ſotto à dette labbra, acciò che ſi poſſano tagliar più giuſtamente: col raſoio poi le taglierai quãto ſia vna coſta di cortel-

lo da banda, e dall'altra, accioche si vengan esse labbra tagliate à riunirsi mediante li pũti spessi, che lor poi si deono dare, e con la nostra poluere constringente, & incarnatiua per ristagnar il sangue, che n'esce. Egli ordinerai che parli manco che sia possibile, e che mangi di continuo panata, ò altra sorte di minestra, liquida, e tenera, per non mangiar cose dure; perche i punti in tali casi si romperebbono, onde poi si durerebbe fatica à riunirli vn'altra volta. E si seguiti la cura con suoi medicamenti ragioneuoli, che conseguirà il desiderato effetto dell'vnion d'esse labbra.

A cucire vn Neruo maestro il quale sia tagliato. Auuertimento VIIII.

FACCIASI la scoperta del neruo per ritrouar i suoi capi, che cosi li trouerà, & vederà esser lontani due buone dita l'vn capo da l'altro, percioche à natura del neruo inciso di ritirarsi. Hor volendo congiungere insieme essi capi, & vnirli co' punti, fa bisogno di pigliare corda di liuto sottile, la quale infilerai in vn'ago ch'habbia ben incauato il capo di sopra al forame accioche vi si ascõda la corda, e cosi pongasi il detto ago in vn

pi-

pignattino di vino rosso decotto con rosmarino, e rose. Poi fatta la decottione prẽderai detto ago, e poi con vna tanaglietta atta, & accommodata per tal effetto piglierai l'vn e l'altro capo del neruo tagliato, e con destrezza, & ageuolezza cerca d'approssimarli, & vnirli quanto sarà possibile l'vno all'altro, e col detto ago li cucirai insieme, nel che auertirai di non pigliar troppo in punta del neruo con l'ago, perche i pũti si lascierebbono per esser egli tenero, e molle. Cucito poi che sarà esso neruo, v'applicherai sopra il nostro olio di hipericon magistrale, e olio abetino misti insieme, e caldetti, & il nostro digestiuo; e seguiterai di mano in mano sin tanto che sarà liberato facendo però star il patiente à letto in riposo senza durar alcuna fatica, nè far sforzo al neruo tagliato, perche i punti per poca violenza lascierebbono, e l'opera saria gittata al vento.

A cucire l'inteſtine tagliate. Auuertimento XVIII.

AVVIENE tal volta, che vien data vna cortellata con arme tagliente, ò vero stoccata nella pãcia, si che vengono alle uolte tagliate due, ò tre superficie delle budelle. Alla qual cura essendo chiamato il Cirugico, la principal opera che deue fare, vserà

ogni

ogni diligenza di vnir bene le labbra dei budelle incise, e cucirle co i punti spessi; quali come saranno cucite, si deono lauar con destrezza dalla immonditia loro mist con sangue, e la lauanda sia di vino negr caldetto. Ma auuertasi che a cucirle biso gna adoprare in luogo di filo la corda sotti le di liuto decotta nel vino come di sopr poco auanti s'è detto. E cosi dati li ponti, cucito, che s'haurà, vngasi essa cucitura co grasso di porco senza sale. Poi nella superfi cie della carne se li diano similmente i suoi punti secondo l'ordinario, & a bastanza, lasciandoui però vn luogo vacuo, & aperto nella parte più pendente, accioche la materia interna possa meglio, facendo la sua separatione, tenersi euacuata, & espurgata. E successiuamente vi si adopreranno i medicamenti suoi conueneuoli di grado in grado, che cosi sarà presto liberato. Ma ricordisi, che molto importa di tener netto internamente con buone lauande confortatiue, & essicanti gettate con schizzetto per quell'apertura, acciò non vi si faccia alcuna postema. Sia tuttauia ordinata la dieta conueneuole non tanto alla complessione del paziente, quanto che non dia nocumento à gli intestini con ventosità nel discendere il

chilo; e tengasi in luogo caldo rispetto alla stagione.

Dell' Aposteme.

L'APOSTEMA è sorte di male, che spesse volte viene alla cura del Cirugico, onde volendone trattare non intendo sparger le parole in ogni cura d'ogni sorte d' Apostema, che non è questa l'intention mia in questo Libro: ma uado scegliendo quelli mali, che io ho conosciuto e prouato hauer bella, ingegnosa, ò difficil cura. Qui dunque toccherò di quelle Aposteme, la cui prattica operatione, e cura sarà più grata, e più desiderata.

All' Aposteme, le quali vēgono sopra la pupilla de gli occhi. Auertimento XIX.

QVESTE Aposteme, ch'occupano l'occhio, sogliono uenir per alcuna percossa di palla, ò di pugno, o simil altra offesa, per cui poi concorre, & influisce copia d'humori nel mezo di quelle tunicche, le quali co

prono,

prono, e rinchiudono il vitreo, & il criſtal-
no, humori della ſuſtanza degl'occhi. I
dunque vengono quegli humori concorſi
generare un'Apoſtema con dolor acutiſ-
mo la quale copre ſi quelli due humori de
occhio che non ſi uedono, e diuengono al
rati, e di color di piombo. Et volendo acce
tarti ſe queſta ſarà, ò nò Apoſtema, tocch
rai la ſuperficie di quella torbidezza dell'o
occhio cō vn ferricciuolo deſtramente, & v
derai, che quella materia ondeggia, la qu
è generata fra quelle due tuniche della co
nea, e dell'humor uitreo: e comporterà il pa
tiente, che ui ſi tocchi col ferricciuolo, ò co
dito, ò altra coſa, perche non ſente offeſ
alcuna. Hor à queſta importante cura pe
la luce, & viſta dell'occhi, fa biſogno d'u
prattico, e perito, nell'arte, e che ſia deſtr
di mano: perche conoſciuta, che s'hauerà eſ
ſa copertura, fa di meſtiero, che ſe le dia vna
punta di lancetta ſu la riua, & eſtremità de
l'humor uitreo in ſito, oue ſia maggior pen-
denza, e diclinatione, e parimente ſicurez-
za di non toccar il chriſtallino: però facciaſi
che tal punta della lācetta uada in sbiaſcio,
cioè in fuggire, e non uada dritta, & in pro-
fondo: e coſi n'uſcirà materia alquanto uiſco
ſa e torbida, ma non concotta; la quale uſci-

ta

à che sarà, pigli con la pizzicaruola la super
icie di quel uelo, del quale si riteneua, e si
accoglieua quella materia, e marcia, e ta-
glisi con le forfici con destrezza, & all'hora
i discopriranno quelli due humori dell'oc-
chio, ch'erano auanti coperti da detta mate-
ia, i quali si vedranno splendidissimi come
telle. Ma scoperti che saranno essi humo-
i bisogna che per alquanti giorni stia ritira-
o in camera all'oscuro, & indi à poco à po-
o andarsi approssimando, & assuefacendo al
hiaro, e ne sarà liberato.

All'Aposteme frigide. Auuertimento XX.

L'APOSTEME frigide sono di malissima, e difficile concottione per esser d'hu
mori frigidi, e pituitosi, ò malinconici, i
quali per loro dura sustanza resistono for-
te à i medicamenti maturatiui, e digestiui
si che a gran difficultà si riducono in ter-
mine di tagliarsi. Ma pur venuta che sarà
essa Apostema al termine di tagliarla, au-
uertasi, come anco si deue far in ogni inci-
sione euacuatoria, di tagliar in sito più
pendente che sia possibile, à fin che la mar-
cia più facilmẽte si possa espurgare, la qual
lasciasi euacuar per il douere di uolta in uol-
ta: i suoi medicamenti locali saranno ap-
propriati

propriati sì c'habbiano del mollificatiuo, dell'esicante, con al quanto di corresiuo: seguitar à grado per grado secondo la dispo-sition del morbo. Di tali Aposteme [illegible] tu-more, vedi anco più di sotto, oue se ne par-lerà.

Alle Aposteme calide. Auuertimento XXI.

GLI humori, che generano l'Aposteme calide sono colerici, e misti di sangue, e per la loro calidità con prestezza di tempo le producono, & intorno alla durezza man-dano infiammagione. Per esser dunque essi humori più benigni, in breuità di tempo ta-li Aposteme si riducono a termine di tagliar-le, ò vero di risoluerle, con applicar loro al-cuni impiastri delicati, e benigni, e ch'acche-tino anco il dolore, come sarebbe à dire, pan grattato cotto nel fior del latte, con alquanto d'olio rosato posto sopra detta Apostema, il quale risoluendola non ui occorre farle poi altro: ma tagliandola ui si: ap-plicano i suoi medicamenti gen-tili, & appropriati sin alla sua consolidatione, che presto si fà.

Alle

Alle Apofteme che vengono alle poppe delle donne Auuertimento XXII.

PER la copia del latte, ch'alle volte abbonda nelle poppe alle Donne fuole generarfi durezza internamente, la qual rende eccefsiuo dolore, non per malignità degli humori corrotti, ma per effer il membro delicato, e vicino al cuore. Hor douendosi maturare, e cofa neceffaria di applicarui i fuoi impiaftri debiti, caldi, e larghi, e polposi. Maturata che farà tagliasi nel fito più pendente che fia poffibile. Ma auuertafi, che molte volte la maturatione fi fa in profondo; & il dolor è eccefsiuo, onde fa bifogno effer intelligenti di tale Apofteme, e perciò confiderar lo sbattimento, e l'inondatione, e commotione della inchiufa marcia, il che cõfiderato fe parerà al Cirugico per fuo giuditio, le darà vn botton di fuoco di grofsezza del dito picciolo per fchiuar alcuna vena maeftra: fe non le darà vna punta di gamauto, ò vero di lancetta, ma è meglio il gamauto, perche efsendo la materia profonda, è cofa neceffaria far l'incifion'larga. Trouata che farà la marcia, fi faccia efpurgar per debito tempo, e con medicamenti piaceuoli, e de-

e delicati, e non aspri si riduca alla sua sanità.

A guarir vn cancaro con durezza nelle tette delle donne. Auuertimento XXIII.

L'HVMOR flemmatico misto con l'humor malinconico, & insieme corrotti nelle poppe delle donne, vscendo dalle vene sogliono generare alle volte vna certa durezza alquanto profonda la quale si và ingrossando a poco à poco col tempo, e rende certi pungimenti, e dolori acuti, & intolerabili: per il che volendo guarir di questa sorte di morbo con prestezza di tempo, e sicurezza del patiente, ā cosa necessaria, mentre che la durezza è picciola, far vna deliberatione di preparare due, ò tre piastrelle di bottoni attuali della grandezza della durezza, e che siano bene infocati, e consumar detta durezza fino alle costate & in questa maniera aggiungendoui poi li suoi defensiui, & altri medicamenti soliti, con facilità si risoluerà. Ma se per mala sorte cominciaste a far, e non leuaste in tutto la durezza, fareste più tosto peggio che meglio. Ouero potresti far in quest'altra maniera ciò è preparare prima sei piastrelle di bottoni attuali

nfuocati, e leuar tutta la durezza con vn raso-
io tagliente (auertendosi però sempre, che il pa
tiente non sia debole) e con il fuoco in vn subi-
to stagnar le vene, e poi applicando li suoi me
dicamenti, e difensiui soliti a grado per grado
con sue euacuationi, & auersioni solite, e dieta
ordinaria, con prestezza di tempo si risoluerà
e questa sorte di morbi la maggior parte ven-
gono a donne, le quali non sono maritate, ò ve
ro donne maritate, ma che nõ fanno figliuoli.

Alle Scrofole maschie, e femine.
Auuertimento XXIIII.

LE Scrofole vengono per lo più in corpi flemmatici, e misti anco d'humori malin colici: per il che sono di molto difficile concotione, si che tal volta stanno gli anni auãti che vẽgano al termine della maturatione, hor più presto, hor più tardi, secondo la sustanza d'essi humori, che peccano più, ò manco in qualità, e quantità. Per guarirle dunque auuiene quel che prouiamo ne gli arbori, che quando sono piccioli, e teneri più ageuolmente si tagliano; ma quando sono cresciuti e grossi, più si pena e si stenta. Però chi ne hà, deue quãto più per tempo farle medicare, mẽtre sono ancor tene-

te. Alla loro cura molto gioua il nostro caustico, il quale hà virtù di consumar via tutta quella condensatione, e durezza d'humori. La quale come sarà consumata, vi si adopreranno i debiti medicamenti locali, e appropriati a tal male. Se per auuentura quelle durezze cedessero al tatto, e si sottrahessero di sotto al dito, si taglino col gamauto, ò vero rasoio, e facciãsi saltar fuori: auuertendo però di schiuar le vene più che sia possibile. Ben che ad vn'esperto nõ accade ricordar tal cautela.

Alle Topinare che nascono sù la testa. Auuertimento XXV.

LE topinare paiono quasi simili alle natte, che nascono nella testa, in fuori però che nella natta della testa vi si troua vn certo ventricolo in foggia d'vn tenerume bianco, e duro il quale è pieno d'acqua gialla, alquanto viscosa, e terrestre, simile alla calcina: ma nella topinara non vi si troua ventricolo alcuno, ma si ben materia acquosa, & viscosa. Hor dunque volendola guarire in breuità di tempo, è cosa necessaria tagliarla in croce, ò vero in triangolo per euacuar con prestezza quella humorosa materia corrotta, e co' suoi medica-

menti

menti locali à grado per grado seguendo se gli farà la perfetta curatione.

Alle natte della testa. Auuertimento XXVI.

HVMORI flemmatici, e malincolici corrotti, insieme si vniscono sopra la testa, e mediante vn certo calore si condensano in vn tumore, che si domanda natta: e perche tale corrottion d'essi humori malamente concocere nè risoluere si può, con maggior facilità e prestezza, e con più sicurezza del patiente, si suol guarire con applicarui alquanto del nostro canterio: ò vero tagliarla in croce, come di sopra, leuando però fuori quel suo ventricolo intiero, ò spezzato che si sia, pur che n'esca con l'acqua sua, e sua terrestreità. Poi le applicherai i suoi debiti medicamenti per ordine, come se fusse a punto vna ferita nella testa: aggiũgendoui i suoi defensiui d'olio rosato caldetto d'intorno ad essa natta: continuãdo secondo la ragione di ferita sin, che ne sia liberato, e sopra il tutto non vi si manchi di apporui i defensiui: accioche non vi si risorga, & venga qualche risipila, che così con giusta prattica si opera bene.

Alla Natta carnosa picciola, ò grande. Auuertimento XXVII.

QVESTO sarà artificioso modo per guarire con prestezza quella sorte di natte che vengono nel collo, ò nella schena, ò altri membri, le quali par che procedano da superfluità di copioso sperma: per il che vanno crescendo a poco a poco tra carne: e pelle, e nutrendosi d'vna quántità di uenete capillari, le quali par che non conducano altro che vn certo sangue, c'ha consistenza, e sostanza spessa, del quale si genera anco lo sperma. Queste venette con la loro copia, vengono poi a far vn riuolo, e canale d'vna vena maestra, la quale apporta il nutrimento alla natta, per cui si viene col tempo ad ingrossare si fattamente, che se ne veggono alcune come la testa, e tremano. Alle volte anco si trouano delle natte, che mãdano fuori alcun mẽbro, come sarebbe a dire vn dito con l'vgna, ò due, ò vn braccio, ò vn piede, ò vn'orecchia, ò vna tetta con suoi peli & alle volte vna tetta senza peli, ò alle volte vna spinal midolla, cioè qual il filo della schena. Per il che uolẽdola guarire, e leuarla di questa tal grossezza per gran maestro, che sia, io non laudo che si tenti, perche facilmente restera con

rà con

rà confuſo, e pentito. Ma eſſendo la Natta picciola ſenza alcuna forma, e figura di membro, ſi deono vſare i rimedij ſottoſcritti per riſoluerla in breuità di tempo, Se le applicherà dūque il noſtro cauterio, fatta però che ſia la prima ſcoperta d'eſſa natta: poi s'anderà tagliandola a poco a poco con le forfici, che non darà dolor alcuno. Perche la natta è ſimile ad vn polmone, e ceruello miſto, laqual'è ſenza sēſo: applicādole poi ſopra ſolo alume di rocco bruciato, & il ſuo vnguento di tutia nella ſuperficie, & ſuoi difenſiui largamente intorno a detta natta; applicandole ancora ogni terzo, e quarto giorno hora due ventoſe quà, hora due là, per far l'auerſion del ſangue, facendo ſempre ſtar la ferita morbida, e non ſecca pche porteria pericolo d'alcuna eriſipila: Ma però auuertaſi di purgar prima, auanti che ſi faccia tale operatione, il corpo, con ordine delle ſue diete conuenienti, e regola di quel tanto che comanderanno li Signori medici, ò vero il Cirugico. E queſto è il vero modo di guarir Natte.

Alle glandule, che sfuggono di sotto al dito toccandole. Auuertimento XXVIII.

LE Glandule vengono solamente a huomo, ò donna, ò fanciulli malinconici, e di poche parole. Onde sono di soda natura, e sustanza per l'humor malinconico. Adunque volendole guarire per maggior espeditione conuiene alzarle con due dita fuori del suo luogo perche già si tralasciano, & col rasoio, ò vero gamauto spaccarle per mezo, come si fanno l'voua dure la Pasqua, & farle saltar fuora, e trouerete, che saranno a foggia di vn lupino grosso, col suo fronzone, ò radice, pauonazza, che pare vn lupino, quando nasce. Ma ve ne sono della istessa sorte, che nascono nelle giunture de' piedi, ò vero mani, nè gli stinchi delle gãbe, che danno dolor eccessiuo e si curano nella stessa maniera come di sopra; ò vero per manco paura del patiente se li ponerà alquanto del nostro caustico sopra, & leuerà subito la durezza, la qual leuata che sarà, così la virtù de' medicamenti verrà ad esser liberato del tutto.

Aguarir

A guarir in cancaro vlcerato nelle faccia senza durezza alcuna. Auuertimento XXIX.

PER esser questa sorte d'vlcere maligna, conuiene far deliberatione, che'l patiente pigli vn botton di fuoco per vna volta tanto, e quanto sarà bisogno secondo la grandezza di essa vlcera, ò vero vi si metterà sopra del nostro fuoco morto, ò vero acqua forte, ò vero olio di solfo potente, caustico, cioè adustiuo, ò di altro che vi trouasse il Cirugico esser più espediente. Fatta c'hauerà tal'operatione, seguiterà poi col nostro vngento magistrale, ò altri vnguenti, secondo l'intelligēza buona del Cirugico, fin'alla intiera sanità.

Alle cancrene. Auuertimento XXX.

PONGASI diligenza in conoscere la malignità, e velocità di questo morbo, e cerchisi di mortificarlo, & estinguerlo, se si potrà, con alcune acque forti vehementi, ò vero olij forti, e potenti per raffrenare quella malignità in tal maniera, che sia mortificata in tutto, si che non passi più oltre. Dunque la toccherà con bambacia bagnata in detta acqua, ò vero olio, sotto, le labra della cancre-

na d'intorno, ricercandone bene i buchi, acciò che non vene restasse alcuno, che non si fosse mortificato: percioche rimanendoui alcuna particella, che non fosse mortificata, ritornerebbe all'istessa malignità della cancrena. Ma se per sorte non vi fosse commodità di tali olij mortificanti, ò d'acque forti, vengasi tosto à risolutione di dare il fuoco con bottoni sopra le labbra vn dito oltra la durezza, & infiammagione, e profondare i bottoni vn dito senza remisione. Ma quando per auuentura fosse maligna che passasse il segnale già cauterizzato, nõ vi è altro rimedio, che adoprare la sega con prestezza di tempo, ò vero chiamare altri periti nell'arte sì per honor suo, sì anco per maggior satisfattione, e sicurezza dell'amalato.

Alla Cancrena nelle gengiue. Auuertimento XXXI.

LE Cancrene, le quali vengono in bocca, per la maggior parte cominciano sotto la radice de i denti, & li fanno cascare con puzza grandissima, e negrezza de essi denti: per il che volendo guarire questa tal sorte di vlcera, è cosa necessaria esser presto, & bagnar

la

la bambacia nell'olio di ſolfo gagliardo, e toccar d'intorno largamente a' denti contaminati da tal morbo, facendo ſtar il patiente mentre ſi tocca con detto olio con la teſta baſſa, & la bocca aperta, acciò detto olio, ò vero acqua forte poſſa vſcir inſieme con la malignita del morbo; perche ſe ſi riteneſſe detto olio forte nella bocca, guaſterebbe tutta la bocca. Ma conuien toccarli vna volta, due, ò tre il giorno, in tànto che ſi poſſa credere, che detta malignità ſia mortificata: lauandoli anco ſpeſſe volte la bocca con acqua vite perfetta, e coſi con quella, ſeguitare, con preſtezza di tempo ſarà liberato.

All'vlcere maligne del palato, ò nel principio della gola. Auuertimento XXXII.

PAR, che naſchino tali vlcere ad huomini ò a donne, c'habbiano infiammato il fegato per beuer vini potenti, e mangiar di ſalſo più del douere, & altri cibi acuti, e mordaci, per il che calando loro poi alla bocca humori corroſiui, e mordaci generano vlcera nel palato: la qual anco ſuole ben ſpeſſo produrſi da gli humori aduſti corrotti del mal franceſe che ſtillano con acqua ſottile, acuta, e mordace con ardore grande, ſi che paſſando in alcun

vn luogo corrodono, e rompono la pelle
la carne. Per la qual cosa volendola guar
con modo prouato, e ragioneuole, & cosa n
cessaria purificar, nettar, e diseccar il corpo
tali humori adusti, e mordaci, e rifrescar il s
gue. Alla qual cura conuiene, che si diano p
quaranta giorni siroppi del legno, e sua acq
con la sua dieta consueta, stando ritirato in c
mera stufata, & in vltimo se li faranno stufe
lauande confortatiue forzate, mettendoui d
tro quattro, ò cinque quadrelli ben affocat
come è il solito di farsi vn di sì, e l'altro nò: n
le quali stufe auertasi di tener fuora la testa,
cui molto nocerebbe tal caldo: Questa purga
tione, e operatione come sia compita di farsi
poi si attenda a mortificar l'vlcera vngendol
cõ bambacia bagnata nell'olio di solfo gagliar
do sin tanto che sia mortificata. Il che fatto se-
guiterassi à far pigliar in bocca il siroppo Dia-
moron per tener lauata, e netta spesse
volte essa vlcera, e mitigarle l'ar-
dore adoprandoui ancora al-
cune lauande efficanti
& incarnatiue. Che
questa è l'ap-
prouata
cura.

l medesmo, ciò è per quelli, c'hanno alcun forame nel palato della bocca. Auuertimento XXXIII.

L'VLCERE predette fatte da quei sal-
si, ò adusti humori corrodenti sogliono
molti forar il palato della bocca appresso i
ri interiori del naso, ò vero anco forar inte-
ormente nella gola à basso presso la canna
el polmone: per li quali forami sentono dan-
o notabile del respirare, del mangiare, del
ere, e del fauellare. Per la qual cosa qui vo-
lio insegnare vn'ingegnoso aiuto, per ripa-
are a danni di quel forame, che fusse nel pa-
ato della bocca. A questo modo. Facciasi
fare vna laminetta d'argento, ò d'oro con vna
vite attaccatiui nella maniera qui di sotto di-
segnata. La qual si debbe accomodar, & affig-
gere al foro del palato mediante quella vite.
Che cosi chiudendo il forame ne sentirà gran
beneficio contra à quei danni, che ne patiua
per l'apertura del detto forame, & in specie
contra il mancamento, e difetto del parlare.
Si che parlerà come anco gli altri senza impe-
dimento, nè rio suono. Ma auuertasi di leuar
la via ogni tre mesi vna volta, acciò che non si
corrompesse la carne già mai sana, e far che

ne stia

ne ſtia ſenza per ſpacio di giorni quindeci circa, acciò che la carne ſi poſſa andar congi tinando, facendoli pigliar alcuni gargariſmi quei giorni: e dapoi ſe gli ritorni eſſa lamine al modo predetto. E queſta è nuoua, e belliſ ma inuentione.

Al Polipolo nelle narici del naſo. Auuertimento XXXIIII.

IL Polipolo altro non è, che vna calloſità tenera, la qual naſce nelle narici del naſo affittaui tenacemeate, e riempie in tal maniera il forame della narice, che da quella a pena ſi può reſpirare: e ſe per ſorte ui foſſero in ambidue li forami, ſaria neceſſario di reſpirar ſolo per la bocca. Adunque per leuar detti Polipoli, & mantenerli, che non tornino a creſcere, ſi fa in queſto modo: ſi piglia vna molletina, ò vero pizzicarola, ò pincetta, ben accommodata, & in cima ben tagliente, acciocche nel reſtringer venga a tagliar via la detta materia, quanto più ad alto potrà. Tagliata, che ſarà, toccaſi nel luogo, nel qual ſarà tagliata, con vn poco di bambacia bagnata nell'acqua ſtillata di alume di rocco, e ſal commune, la qual acqua ſerue anco per far bianchi i denti: con la qual toccandoſi ſpeſſe volte, & alcu-

volte con olio di cera, ò vero mirra, e ciò se-
itando sarà da tal deformità, e morbo libe-
rò.

guarir vna spina ventosa, che procede da cor- rottion d'essi. Anuertimento XXXV.

L A maggior parte delle spine ventose ven-
gono nelle giunture, e fãno alcuni forami
ofondi, i quali molto nuocono all'osso con
minato. Onde per guarir tal male, come incu
bile attendasi a questo approbato, e raro mo
o. Piglia radice di gentiana secca, faccianſi li
sti di detta gentiana, a la grossezza, e pro-
ndità del buco; inuolgendogli alquanto di
nguento mollitiuo, acciò meglio la tasta pos-
entrar, e con più facilità, ponendoui li
oi bollettini sopra, acciò li tasti non escano.
a mattina seguente, che si anderà a medicar
etto male, trouerete nello scoprire li buchi,
he li tasti di gentiana si saranno raddoppiati
i grossezza, & haueranno allargato il buco
l doppio di quello che era; Se li fa poi di gior-
o in giorno il medesimo, raddoppiando di
rossezza li suoi tasti di detta gentiana, & in
uattro giorni, ò cinque in circa, trouarete il
uco largo a sufficienza per tirar fuora alcuni
ezzi di ossetti, i quali saranno tarlati, e negri.

E se pur

pur ve ne fusse alcun pezzo, ilqual nõ
scire, si deue usar ogni diligenza di f
dentro al buco con vna tanaglietta d
ciata, che sia forte, e dapoi a poco a poco
rarlo fuori, con destrezza, e non con violẽ
Poi, che sarà tirato fuora tutto l'osso guast
facciasi purgare al quanto la piaga, sino a ta
to, che da se stessa venga all'incarnatione,
sigillatione. E questo è il vero modo.

Alla scolation delle Reni. Auuertimento XXXVI.

LE Reni patiscono scolatione massima-
mente per lo frequente, e sollecito vso de
Coito. Così anco alle volte nel troppo far via-
gio, e fatica delle gãbe per saltare; ò vero pe
la calida natura del corpo d'huomo, ò di dõn
i quali dormendo anco in letto di piuma ven
gono ad aumentare l'ardore, e la passione a
dette reni. Gli humori adusti anco del morbo
gallico fanno venir l'escoriatione alle reni.
Ma la sua cura al presente sarà questa molto
gioueuole, & esperta. Recip. Orzata fresca
onc. 4. seme di melone onc. 2. seme di Coto-
gno onc. 5. Balaust. scru. 1. Zuccaro fino onc. 1
mescolisi ogni cosa insieme dentro vn pignat-
tino passato ogni cosa p̱ setatio, ò stamegna, e

postasi

stasi à scaldar tanto che bolle, e destempera
i con brodo di pollo magro diasene, si mati-
na, e sera lib. ſ. per volta mez' hora auãti che
angi, cosi caldetta: il qual ordine seguiterassi
r giorni quindici, ò venti in circa. Ma però
ntenda, che prima sia stata fatta l'euacuatio-
del corpo, e che vi si debba accompagnar
buon'ordine della dieta, la quale habbia co-
andata l'Eccellentissimo Fisico.

gli scottati dal fuoco, e che hanno i membri attrati. Auuertimento XXXVII.

MOLTI di quelli, che son abbruciati, e scottati dal fuoco, oltra la deformità
ella pelle, hanno anco le membra attratte,
ne paiono à punto nerui incarnati, e perciò
e sogliono restare stroppiati di quel mem-
ro. Onde per guarir essi membri ritirati, ò
nano, ò gamba, ò piede, che siano, anco in-
ordati, & attacati insieme, ponete ingegno
far secõdo questo ingegnoso ordine. Piglia-
i vn rasoio tagliente, e politamente tagliasi
quel cordone di carne, qual pare à punto vn
eruo ritirato arriuando, per quanto parerà
l giudicio, presso alla giontura vn dito, e poi
piglisi il detto membro così tagliato, e si tiri
e stenda, & indi vi si mettano i suoi medica-
camen-

camenti accommodati,& opportuni,e le
ſtecche facendo ſtar di continuo eſſo mem
diſteſo ſin tanto, c'hauerà fatto tutta la p
E ſe fuſſero tutte le dita delle mani,ò vero
piedi attaccate inſieme, e ritirate à guiſa
vn pugno, ſi diſtacchino l'vn dall'altro à
to per dito, à giuntura per giuntura ſin a i
ro termini, col raſoio con preſtezza di ma
compartendo à ciaſcun dito i ſuoi medicam
ti appartati, e diſtinti, e ricordiſi ogni volt
che ſi medica dar vna tirata a dito per dito
facendoli ſtar di continuo nelle ſtecche, e c
eſſe dita ſtiano ben diſteſe ſin tanto che ſara
no ben ſaldate. E quanto a quel cordone c
ho ordinato, che ſi tagli, molti Cirugici inc
ſperti hanno ſtimato vedendo quelle calloſit
coſi ritirate, che ſia vn neruo vſcito per l'ardo
del fuoco fuor del ſuo natural ſito, e luogo
ma s'ingannano, perche niuna ſorte di fuoco
nè viuo, nè morto farà vſcir il neruo fuor de
ſuo termine, e della ſua ſede, anzi l'abbrucierà
più toſto. Dunque il tiramento de' mem-
bri che ad alcuni rimane, ſi che ne reſtano an-
co ſtroppiati, procede per inauertenza, e ma
la cura del Cirugico, il quale ſe gli haueſſe po-
ſte, & accommodate le ſtecche facendo ſtare
di continuo ſteſo il membro, e ſeparato l'vn
dall'altro, non reſterebbe il membro coſi ſtro-

biato, e attratto. Il che vi cōfermo per esperiē-za fatta in molti, c'hò di mia mano guariti.

Vnguento perfettissimo per gli scotati.

RECIPE sambucino, olio rosato, olio di rossi d'voua, butiro lauato ana onc. 3. cera bianca drag. 2. fief. bianco drag. s. grasso di capretto onc. 3. si mescoli, & se ne formi vnguento per tal'effetto.

Rimedio per gli scottati.

RECIPE olio violato, olio rosato, olio sambucino, ana onc. 4. & lauasi ben bene col decotto di Malua, dapoi riongeranno là, doue è scottato tre ò quattro volte il giorno, & quanto sarà bisogno, applicādoli sopra frondi di sambuco, & con l'aiuto di Dio sarà liberato.

Delle Hernie.

L'HERNIA è male, ch'auuiene nelle borse de'testicoli; Quando vi cala il budello, ò la reticella detta zirbo si chiama hernia de gl'intestini, che noi diciamo rottura. Sono anco altre hernie, cioè, carnose, acquose, ventose. Di tutte diremo per ordine.

A guarire vna Rottura, ò Hernia del budello.
Auuertimento XXXVIII.

TAL rottura auuiene, perche s'è troppo distesa, e relassata quella membrana che si chiama peritoneo, ò perche si sia rotta. La prima è più malageuole da guarire, che la seconda. Per la qual cosa essendo la rottura di Prima, secondo, e terzo pannicolo, e che'l budello sia calato nella borsa, non è dubbio, ch'è male incurabile, e con la sola Cirugia si cura, benche difficile, greue, e pericolosa. Ma per guarirla senza taglio, si fa in questa maniera più sicura: cioè si piglia il nostro fuoco morto, e ponsi nel sito del passaggio, che fa il budello nel mezo dell'anguinaglia, e lasciasi detto caustico sin tanto, che sia profondato per spatio d'vn dito, e per larghezza d'vna giustina, moneta Venetiana. Ma però prima che vi si metta esso fuoco morto auertasi di far che'l budello sia ritirato in su al suo luogo, accioche per mala sorte non sia tocco dal cauterio. Per ciò al primo tratto facciasi colcar il patiente disteso al basso, e che tenga le gambe larghe in su, e sforzisi il Cirugico a spingerli in su il budello al pettenecchio a poco a poco, oue come sarà ridutto, ve lo ritenga con legature cō-

mode

mode e conueneuoli. Similmente facciasi ancor star il patiente nel letto, senza mouersi per quel tempo, che detto fuoco sarà applicato sopra: il quale poi leuasi: e seguendo se il metta butiro fresco, & alcune foglie di bieta scaldate alquanto al fuoco poste sopra la detta eschera brusciata: la quale come sia leuata, vi si trouerà vna concauità à guisa d'vno scudellino: all'hora si segua di continuo d'applicarui dentro à quella piaga le nostre poluери siccanti, & astringenti, e sopra essa applicarui entiandio l'vnguento nostro di tutia: facendo però star di continuo a letto il patiente sintanto, che sarà rifrancato dalla sua infermità. Hor se per auuentura in questo di mezo egli venisse soprapreso da tosse, ò da alcuna freddura, ò ventosità, pongasi auuertēza di nō lasciar che tali nocumenti li faccino calar di nuouo il budello, ma faccianuisi alcuni piumaccioli, ò legature accommodate per tal'effetto. E cosi vi si verrà a generare vna salda callosità profonda, che sarà possente a ritenere il budello, che più non passerà a basso.

All'Hernia carnosa.

SAPPIASI, che quell'Hernia, che volgarmente si dice carnosa, è di due sorti differenti. Vna, che veramente è carnosa, quando nasce superfluità di carne intorno al testicolo: o vi si indurisce, come per qualche Apostema, ò per grassezza. L'altra sorte è, quando vi si gonfiano le vene con abbondanza di sangue: e questa si chiama Hernia varicosa, perche somiglia alle varici delle gambe: e si conosce dalle vene che si veggono piene, e gonfie, e dalla corrosione dell'orina, e dalla mollificatione de' testicoli: e che vieta che si possa corere, ò facilmente caminare. L'hernia carnosa è con durezza, e grossezza: e tal volta è con tal durezza, e sodezza che par di sasso per la postema indurita, che la chiamano gli Arabi buris: somiglia al tumor detto sciro quanto alla durezza, & al dolore.

Questa Hernia dunque, e difficile, e pericolosa da maneggiare; Et il meglio che far se le possa è il mantener il corpo lubrico, & fare alcuna fontanella nella parte contraria alla gamba, & altre auersioni del sangue, e mangiar parcamente buoni cibi, & asciutti, e beuer vino bianco temperato, e lasciar far in

parte

parte alla natura: pur per mitigar alle volte il dolore, & anco mollificar la durezza incrudelita.

Recipe olio Rosato, olio violato, olio di amandole dolci, olio di giglio bianco, olio di camomilla ana drag. 2. mis. e fa vntione. S. A. applicandole sopra detta vntione lana sucida calda, e fara gran giouamento al patiente, e facilmente tenendo questa regola si risoluerà. Al che parimente gioua la cura stessa che conuiene all'Aposteme dure.

Alla varicosa il più delle volte basta vntar con l'vnguento basilicon, e con grassi mollificatiui, & midolle d'animali.

All'Hernia acquosa.

QVESTA sorte d'Hernia acquosa viene particolarmẽte nelle borse de' testicoli: pur à quella somiglianza ne vengono anco nelle giunture delle braccia, e delle gambe. Sono queste Hernie difficili molto da curare: il che volendo fare, è di bisogno prima conoscere il male, e conosciuta la sua dispositione si procederà con più ragione alla cura sua. L'Hernia dunque acquosa si produce talhor da causa occulta, e talhor da causa manifesta. Da causa occulta procede, quando vn

certo humor acquoso misto con sangue si adu-
na, e si raccoglie intorno alle particelle che so-
no congiunte, & inuolte con le borse de' testi-
coli che si chiamano scroto. Da causa poi ma-
nifesta, quando per essere stati ammaccatti, ò
vero rotti per qualche percossa, ò caduta i
vasi di dentro allo scoto, vi si accoglie abbon-
danza di sangue corroto con molta humidità
acquosa. Quando n'è causa vna percossa, ò
caduta, vi si comprende vna materia sangui-
gna, e spessa con feccia. Quando vi viene da
sua posta humor acquoso, vi si comprende che
esso è vn poco gialletto, o alquanto pallido.
Hora volerti chiarir che tal male sia Hernia
acquosa, e non rottura, ò altra Hernia, pon mē
te nel toccarla se sia durezza molle, e tenera,
e che vi resti, e non hor vi sia hor nò: e finalmē
te in camera chiusa allo scuro guardala per
spera con vna candela accesa, che vederai la
sustanza acquosa. Certificato che ne farai, gli
ordinerai vna cōueneuole euacuation del cor
po, e farai l'auersion de gli humori col cauarli
sangue, e farli vna fontanella, tutto secondo
la grandezza del male farai a sufficienza.
Poi si viene al fatto di cauarne l'acquosità col
taglio. Però fà che'l patiente si colchi sul let-
to, o altro, e che vn li tenga la verga riuolta
alla pancia, e facciansi andar in su li testicoli,
che

che per ria sciagura non venissero tocchi dalla lancetta nel far il taglio, che per lo spasimo sarebbe mortal pericolo. All'hora il Cirugico, il qual deue essere destro, e perito, li darà il taglio con la lancetta larga al mezo delle borse: ma sia accorto parimente di non toccare la, commissura delle borse, ma facciasi il taglio, ò dalla parte destra, ò dalla sinistra a mezzo: e lasciarne euacuar ben l'acquosità. Poi se li potrà applicar sopra le borse la sua chiara d'vouo per la prima volta, ma senza tasto. Appresso vi si pone vn'impiastro di pā gratato, e farina di faue cotti nel latte, e lisciua, e mele, e rose per due giorni. Poi li conuengono anco de gli empiastri, che conuengono ancora a disecar la milza, e l'hidropisia, fra quali molto gioua adoprarui questo nostro decotto fatto a questo modo. Recipe lisciua vecchia lib. 2 s. Aceto forte onc. 7. acqua q. s. Mel commune onc. 1. sal commune onc. 2. Alume di rocco onc. 5. Balausti drag. 2. rose, malua, meliloto, camomila fien greco, viole, man. 1. orzo onc. 5. bollasi ogni cosa insieme sino alla consumatione della terza parte, e poi si epitimaranno le borse due volte il giorno per spatio di sei giorni con sponghe bagnate in detto decotto così caldetto con le sue legature accommodate per tal effetto per sostener su le bor-

se. Il suo gouerno sara che fugga l'acqua, e bi-
di, e mangi asciutto quanto sarà possibile:
che seguiti per alcun spatio di tempo.

All'Hernia ventosa.

QVANDO le borse de' testicoli sono gonfie di ventosità, conoscerai esser l'hernia ventosa nel maneggiarle, perche premendole alquanto, & leggiermente, la ventosità cede, e da luogo, e poi ritorna: e non assicurandosi del tatto, si spera parimente, come si fa anco dell'Hernie acquose con la candela allo scuro, & non trouandoli acqua, presuppongasi, che sia vento. E per questa cura drizzerai il tuo pensiero a' medicamenti conformi, & efficaci contra la ventosità; cioè il primo scopo sarà la euacuation del corpo, che risolua la ventosità: secondo darli la regola del viuere, leuandoli ogni sorte di cibi ventosi, frigidi, e humidi, herbaggi, e legumi ventosi; il caricarsi troppo del mangiar, e del bere, onde ne viene mala digestione, e ventosità: il vino acquato, e crudo: terzo applicarli le sue vntioni, & epitimationi calde contra la ventosità, coprendo l'vntione con lana sucida ben scaldata al fuoco: Al che gioua anco l'olio di costo, il sambucino il nardino, & altri: vserà anco ne' cibi suoi alcune spetie contra le ventosità.

A disec-

& diseccar le varici che vengono alle gambe.
Auuertimento XXXVIII.

LE Varìci non vengono per altro, che per grande abondanza di sangue, & à questi, iquali patiscono mal del fegato alle gambe, per ilche vi concorre grandissima quantità di humori, alla parte più debole, & offesa, e cosi si vengono di poi a riempir molte vene, lequali prima non riceueuano altro che il suo ordinario, & hora è bisogno, che riceuino sangue estraordinario, più del lor bisogno: per il che viene dipoi à farsi vna gran massa di vene, vnite insieme, che paiono à punto budelli pieni di sangue, a foggia di ceruelli intrecciate, per il che portano alle volte pericolo, che se ne rompa alcuna per sua pienezza: e se s'abbattesse a rompersi di notte porteria pericolo di morte senza dolore, nè anco accorgersi. Dunque per ouuiar a tal fatto se tal varice sarà ad vna gamba, ò coscia fa le epitime con decotto fatto d'aceto forte, & alume di rocco e sal commune, e pomi granàti agri, bollendo ogni cosa insieme, e facci esse epitimationi con sponghe bagnate, in quel decotto sera, e mattina nella foggia, e nell'istesso decotto, ch'io guarisco li gozzi. Parimente sera, e

mattina

mattina, se le infaci vna fascia, ò vero stiualetto, benissimo stretto sopra detta sponga, & si seguiti per spatio d'vn mese, in circa, & sarà asciugata, dipoi si leui detta sponga, & si segui con detta fascia stretta, ò vero stiualetto per spatio di mesi sei, in circa, & sarà liberato da tale infermità.

A guarire il gozzo, che viene alla gola.
Auuertimento XXXIX.

I GOZZI, che nascono alla gola, stimasi, che vengano per lo beuer disordinato d'alcune acque crude, e grauose, le quali inducono a ragunarsi iui humori pituitosi, condensarsi in quella forma. Hor per guarirli si fa in questo modo. Piglia acetto rosso fortissimo quanto sia possibile lib. 2. sal commune lib. s. alume di rocco crudo onc. 4. pietra pomice onc. 2. mele abbruciato onc. 1. balausti onc. 5. facciasi bollire ogni cosa insieme per spatio di due Credi, poi leuisi dal fuoco, e lasciasi alquanto raffreddare, che però resti caldetto tanto quanto si può soffrire; indi bagnisi vna sponghetta della grandezza del gozzo in detta lauanda, e spremasi, ponendola poi due volte il giorno in questa maniera sopra il gozzo, infasciandouela per giorni vinticinque in

circa,

[...]ca. Ma però si deue prima far purgar il cor-
[...]o, e mangiar di asciutto, e beuer buon vino
[...]sso, & poco, & senza acqua. E piglia vna mat
[...]ina sì, e l'altra nò per giorni quindici, questa
[...]ompositione: Recipe mel rosato onc. 1. pepe
[...]esto scrup. 1. mescolasi col detto mele, e pi-
[...]liasi come hò detto. E continuando l'vso di
[...]uesto nostro auuertimento ne vederai buo-
[...]o effetto, e desiderato.

Gargarismo alla infiammagione della gola, & del palato.

RECipe Acqua d'orzo, di piãtagine, di rose ana onc. 4. scorza di mel granato benissimo spoluerizato drag. 2. siropo diamorhonis, mirtilloro, d'agrimonia ana onc. ß. scir. di papauero onc. 1. aceto rosato onc. 1. ß. rose rosse mani. 1. mescolisi ogni cosa insieme suttilmente, & facciasi gargarismo, congargarizar spesse volte, seguitando con detto gargarismo, & l'euacuation del corpo aduersion del sangue, & regola del viuere, fuggendo li disordini con l'aiuto di Dio sarà liberato.

Laus Deo.

Garga-

Gargarismo per le vlceri delle fauci della go[la] & del palato.

RECIPE Agrimonia citrach, piãtagine, an[a] man. 1. foglie di Mortella, di lentisco, d[i] pitto saluatico ana man. 1 facciasi decotto co[n] acqua d'orzo, dapoi piglia lib. 2. di detto deco[t]to, mel rosato colato onc. 4. sciroppo di morte[l]la d'agrimonia di licia ana onc. s. bolarmen[o] orientale drag. 1. s. mescolasi ogni cosa insie[-]me, & sene faccia gargarismo s.a.

Gargarismo alle vlceri della bocca, del palato della gola putride, & maligne.

RECIPE piantagine, prunelle, agrimonia, ce[-]lidonia, isopo origano, saluia, maggio-rana ana onc. 2. scorza di radica di ebuli onc. 1. scorza di cappari ana dra. 2. rose rosse man. 1. mescolasi ogni cosa insieme, & facciasi de[-]cotto, pigli di detto decotto lib. 1. vino di mel granato onc. 6. mel rosato colato onc. 4. scri. diamorhonis di mortella di agrimonia anã onc. s. mescolasi ogni cosa insieme, & facciasi gargarismo s. a. il quale è cosa eccellente per l'vlceri putride della bocca è gola sgargarizã-do spesse volte tra'l giorno e la notte.

Gar-

Gargarismo odorifero à questi che li puzza'l fiato.

REcipe acqua d'orzo, di rose, di fior di melangolo, ana onc. 6. aceto rosato onc. 2. scorza di cedro onc. 1. ſ. garofali, cannella ana onc. 2. musco odorato drag. 2. Si meſcola ogni cosa inſieme ſottilmente, & facciaſi gargariſmo il quale è medicamento nobile à questi che rendono puzzore della bocca per cauſa d'alcun dente guaſto, ouer dal fiato cauſato dallo ſtomaco, & queſto è veriſſimo rimedio. Laus Deo.

Perche vengano Eriſipile alle ferite di testa, & à quelle della vita, e loro cura.
Auuertimento XL.

PRIMA l'Eriſipile vengono alle ferite per lo concorſo de gli humori, i quali ordinariamente concorrono alla parte più debole, & offeſa.

Secondo, viene l'Eriſipila alle ferite per la ſiccità de' medicamenti, e loro calidità, che accendono in ſuperficie gli humori, e la carne.

Terzo, l'aſprezza de' venti freddi muoue l'Eriſipila, i quali però accidentalmente accendono, come anco ſi ſuol dire, che'l vento freddo abbrucia l'herbe.

Quarto

Quarto, l'ardor del Sole ingenera propri mente l'Erisipila.

Quinto, si muoue l'Erisipila per la molta disordinata sollecitudine de' medicamenti perche non danno tempo di aspettar la sanie ò marcia.

Sesto producesi l'Erisipila à molti che non possono sentir il tuffo della Trementina, che subito gonfiano.

Settimo, viene l'Erisipila per la grauezza di mani, e per cincinnar dentro alla ferita con ferri fuor d'occasione, onde commouonsi gli humori con infiammagione.

L'Erisipila è simile al far della Luna nel crescere, e nel diminuire: perche si come la Luna cresce per giorni quindici, e per altri quindici, và scemando, e nel tempo di mezo fa il suo tondo, cioè ta pienezza del suo lume: cosi parimẽte la và agguagliando l'Erisipila, perche cresce per giorni noue, e per altri noue, và sceman do, & in quello spatio di mezo fa il suo tondo, cioè il colmo del suo rubicondo ardore. Di modo che in lei si vedono queste tre quantità, cioè crescimento, e pienezza, e diminutione. Principio, mezo, e fine; e come parlano i Medici aumento, stato, e declinatione.

Alla

Alla sua cura.

I SVOI medicamẽti si confacciano alla quãtità, e grauezza della ferita, si che per hauer sguardo alla cura dell'Erisipila, non si offendi poi la ferita: però auuertasi di non applicarui vnguenti, nè polueri, c'habbiano dell'astringente, e dell'esiccante, sin tanto che la ferita non venga a termine dell'incarnarsi; però facciauisi continuamente difesa co'suoi difensiui largamente di olio rosato caldetto intorno alla ferita conforme alla stagion del tempo. E si sollеciti l'euacuation del corpo, e del sangue, con dieta ragioneuole, sì per lo patiente sì per la grauezza del male. Il qual patiente, se ne dimori in camera ben stufata secondo però la disposition del tempo.

A guarire vn' Erisipila apostemata.
Auuertimento XLI.

MOLTE volte auuiene per la grande abbondanza del sangue, e de gli humori, che concorrono ordinariamente alla parte più debole, & offesa, che vi si genera poi vn'apostema interna con gagliarda, e molta infiammagione, e cõ febbre, e tremori di freddo. Per guarire dunque tal erisipila si sollecita con gl'impiastri

piastri

piaſtri di pan grattato, decotto nel fior di lat-
te,& vnguento roſato miſto: e coſi vaſſi conti-
nuando,ma però auuertaſi di ſtender eſſo im-
piaſtro tanto,quanto tiene l'infiammagione,
che ſia polpoſo,e morbido, e vi ſi metta ſopra
tepido,mutandolo trè,e quattro volte,trà il dì
e la notte ſin tanto,che ſarà aſſottigliata,& in-
bianchita la ſuperficie dell'apoſtema: all'hora
ſe gli potrà dar vna punta nelle più pendenti
parte, per far vſcir fuora commodamente la
materia corrotta. Tagliata, che ſarà ſi ſeguiti
co'ſuoi medicamenti morbidi, & eſiccanti ſin
tanto,che ſia liberato

All' Eriſipile apoſtemate con gran mortificatio-ne. Auuertimento XLII.

QVESTA ſorte d'eriſipile è dibiſogno pregar Dio,che non vengano a partici-
par nella caſſa dell'interiore, nè anco nella te-
ſta, perche di raro, o non mai gioua per guarir-
le, diligenza, nè arte, tanto la ſua mortificatio-
ne è profonda, e la ſua infiãmagione è grande
che penetra, e ruina ogni coſa, onde muoiono
parlando. Ma ſe tal ſorte di eriſipile con mor-
tification ſarà à mezo il braccio, ò ver alla co-
ſcia(pur che non pigli del ventre) ò ver ſarà al
la gamba vi ſi adopri diligenza, ſollecitudine

&inge-

l'ingegno per guarirle, perche queste, quanunque siano con mortificationi, non son però cancrene: perche queste restano nell'istesso luogo e circuito, il qual hà fatto la loro enfiagione, e mortificatione: ma la natura della cancrena stà tutta via corrodendo, e mortificando con puzza intolerabile, e fa prestissimo quanto deue fare, & ricerca la sua malignità. Ma questa sorte d'erisipila apostemata fà prima il tumore con grandissima enfiagione, e poi in luogo di generar la sua sanie, e marcia a modo di apostema genera vna mortificatione, e corrottion profonda, la qual è possente di guastar nerui, vene, muscoli, tendoni, & ancora l'osso. Però si leui la carne à pezzo, à pezzo, cō le forfici, che rende puza grandissima, & vi si adoprino lauande, & vnguenti mondificatiui, & esiccanti, tanto che con sollecitudine si riduca a termine di buona dispositione, & al fine di buona risolutione, il che tutto sia con lunghissima cura; tanto è peruersa la natura di tal morbo.

Vntion nobilissima per le Risipille.

RE cipe olio violato, olio d'amandole dolci, olio di rossi d'voua, olio sambucino, butiro fresco lauato con decotto di viole, malua, vnguento rosso, cera bianca ana onc. s'incorpori in cazzuola al fuoco, & sene forma vn vnguento, il qual è nobilissimo per tal'effetto.

Alle Fistole lagrimali de gli occhi.
Auuertimento XLIII.

LE Fistole lagrimali alle volte procedono per corrottion di osso, in cui vi sia ritenuta lungamente la materia, la qual poi sia andato denigrando l'osso, e così à poco à poco in parte corrodendolo. Douendosi dunque curare questa fistola, fà bisogno darle vn bottoncino di fuoco al dritto del forame della fistola e poi seguitar co'medicamenti locali sin tanto, che sarà guarita. Ma se per sorte non volessero il fuoco viuo, si tocca il fondo della fistola con vn poco di bambacia, bagnata nell'olio di solfo, ò vero di vetriolo, ò acqua forte, per vna volta sola, ò due in circa; auuertendo però, che non toccassero con detti medicamen-

gagliardi ne gli occhi, perche ſi accecherebbono, & poi ſeguita co' medicamenti approriati, facendo purgar bene la piaga, e purgar nco il corpo per tal'effetto. Et ordinando ano dieta, facendoli etiandio vna fontanella ò ero rottorio alla contraria parte dell'occhio ffeſo, nel braccio per l'auerſion de gli humo. Facendola prima purgare diece, ò quindici, iorni auanti, che ſi ſerri detta piaga. E ſe per rte non ui foſſe oſſo guaſto, nè ſcoperto, ſi v ſimilmente diligentia di purgare alquanto il uco, con vnguento Apoſtolorum e far le auer ioni del ſangue col cauarlo, e con ventoſe, dando anco pillole, & facendoli finalmente vn rottorio come di ſopra, & ordinarli la debita dieta, che ne ſarà liberato.

Alle Fiſtole, che ſoffiano.

STRAVAGANTE ſpecie di morbo ſono queſte fiſtole, e di marauiglioſa proprietà le quali ſogliono ingenerarſi ne' corpi humani per alcune apoſteme interne, ò verò per alcune ferite, delle quali, ò l'vna, ò l'altra habbia penetrato nel vacuo ſuperiore per quanto pigliano le coſtate fin alla ſpina dorſale, di ſopra la membrana già detta Diaframma da gli antichi, la qual ſepara eſſo vacuo ſuperiore

dal vacuo del ventre. Di modo che poi habbia fatto ſuppuratione, ò vſcita in eſſo vacuo ma ſia ſtata mal curata dal Cirugico, onde ſia poi generata per tale traſcuragine del Cirugico vna fiſtola, la quale per eſſer in quel ſito mena vento. Però che mentre il petto col ſuo moto di dilatarſi, e di riſtringerſi piglia il fiato dentro, e lo doueria anco mandar fuori per l'aſpera arteria del polmone, auiene che'l vento ne eſce per lo forame della fiſtola, che perciò ſoffia per lo premito del petto, e tal volta con tanto empito, ch'ammorzarebbe vna torcia: onde rappreſenta queſta operatione ſua l'operatione d'vn mantice, il quale parimente dilatandoſi, e reſtringendoſi riceue, e ſcaccia il vento per lo forame della canna. Hor per guarire queſte fiſtole vẽtoſe facciaſi coſi. Da principio deueſi ſollecitare di farſi medicare, e non laſciarla pigliar forza. Però mentre è freſca, ſe le attenda con buone lauande à purgarla, mondificarla, e confortarla, adoprandoui i medicamenti conueneuoli; e far sì che'l forame venga ad hauer buona pendenza per far la ſua purgatione facilmente: e coſi deueſi ſollecitare cõ intentione, e diſegno di ritirarla preſto alla ſua incarnatione, e ſigillatione, prima che la ferita ſi riduca à far la ſua calloſità attorno il buco, perche ſarebbe poi molto difficile la ſua

ra. Ma auuertasi però che auanti che si ven-
all'incarnatione, e sigillatione, di far ben
rgare, si che sia netta, e pulita: altrimenti fa-
bbe vn'altra volta Apostema: nè vi sbigotti-
del sofiar della fistola per grande che sia, nè
llo strepito, che mena, che non porta, per ciò
iggior danno al patiente. E se per auuentu-
non la poteste saldare, mantenetela con ta-
di piombo, ò vero di argento forati, perche
i scuserà vn canale, il quale porterà via l'im-
onditie, e l'humidità raccolte dentro, non
rcando più di serrarla perche importeria poi
ericolo mortale.

imedio prouato per qual si voglia fistola pene-trante del polmone, causata da alcuna postema, ouer ferita.

REcipe Aristologia rotonda, yreos ana scrup. 2. mastice scr. 1. pillole d'agarico drag. 2. succo di enula campagna drag. 1. sarcocolla scr. 2. sciroppo di liquiritia quanto basta. Si mescola ogni cosa insieme, & se ne formano pillole, dãdone al patiente la serra quan do và al letto scr. 1. s. per volta, & seguitando per giorni 20. in circa.

Elettuario per dare la mattina a questi tali, ch[e] hanno le fistole nel petto, ò polmone.

RECipe Diafrasſi diacalamenti, diaſulfu[ri]ris, diacris, lochſani ana onc. 1. ſucco d[i] enula campana drag. 2. zuccaro violato, dia[-]dragãto ana onc. ſ. ſciroppo di polipodio quer[-]cino, di liguritia, di Iſopo, di Cepeluenere ana drag. 3. pilliole d'agarico drag. 1. Si meſcola o[-]gni coſa inſieme ſotilmente in foggia di elet[-]tuario dãdone ogni mattina al patiente drag. 2. per volta, & ſeguitare ſino al fine della cu[-]ra.

Lauanda per ſchizzar dentto la ferita.

RECipe Ariſtologia longa, rotonda, liqui[-]ritia, Iſopo ſcabioſa, trasſino, trifoglio, capeluenere, ortica bettonica, millefo[-]glie, piantagine, ſolatro, foglie di oliuo, agri[-]monia, liguacanis, lingua ſerpentina ana onc. ſ. orzo mondano onc. 4. alume di rocca cruda onc. ſ. zuccaro fino onc. 3. ſciropo diamoronis di mortella, d'Iſopo ana drag. 4. vino di mele granate onc. 6. balauſto, noci di cipreſſo, ana onc. 1. bolearmeno onc. 1. ſ. ſarcocolla onc. 3. acqua commune lib. 10. ſi meſcola ogni coſa

inſieme

ieme in cazzuola al fuoco, & bollasi sino alconsumatione della terza parte, & facciasi cotto, cioè lauanda per schizzare dentro alfistola con mescolarle dentro a detta lauanper ogni lib. di detta onc. 2. di acqua vita eccellente, & onc. 1. di olio di termentina.

Vnguento per medicare detta fistola.

Recipe Sarcocola, olibano, Mastice, dràganto ana once. 1. boloarmeno, terra sigillata, Ireos ana drag. 3. Termentina Venetiana onc. 2. olio Masticino abetino, mirtino, rosato ana onc. 1. cera quanto basta mescola ogni cosa insieme, & formasi vnguẽto s.a. se per sorte vi fosse alcuna carne putrida adoprasi vnguento Isis, ouero Apostolorum.

Lauanda per schizzar dentro le fistole.

Recipe acqua vite di tre passate lib. 1. acqua di piantagine, acqua d'agrimonia ana lib. 2. olio di vetriolo drag. 1. mescolasi ogni cosa insieme, e quando si vorrà adoprare si scaldi alquanto, e con lo schizzatello, ò vero imbottatoio, ò pedriolo, come più piacerà al Cirugico potrà mandar det-

ta la lauanda dentro la fiſtola, e lauarla due
te il giorno ſera, e mattina, applicandoli app
ſo i ſuoi medicamenti locali, e ſeguitar con
ligenza ſecondo l'importanza del male, e pr
ſto guarirà.

Per quelli, che ſono di ſtomaco frigido, e debo
Auuertimento XL.

QVEGLI huomini, ò donne, che ſono
ſtomaco debole, e frigido, la maggio
parte d'eſſi patiſcono l'infiammagione,
ſtitichezza del ventre, talhor anco hemorroi
di nel ſedere, e la punta frigida. Onde per lo
gouerno, e cura intendo per detto di valent
Fiſici, che il ſeruare vna regola, & ordine
buono, & proportionato alla lor natura, e
diſpoſitione, nel lor viuere, & mangia-
re, ſia ſenza dubbio loro di gran giouamen-
to: all'incontro l'eſſer ſenza regola, e non ſchi-
uarſi da niente, ò di poche coſe, lor nuoce,
ò reſtano nella loro natural debolezza. Adun
que per loro conforto, e cura, e giouamento
è coſa neceſſaria di fuggire alcune ſorti di cibi
nociui, e ſchiuarſi à più potere di mangiare
come fortumi di qualunque ſorte, limoni vo
ua dure, carne di porco, di manzo vecchio,
tutti li cibi di paſta, delle quali coſe ſe per ſor

te ne

he volessero mangiare le mangino là matti-: si guardino anco de i cibi salsi, da i legumi, da altri cibi di qualità dura da digerire, e di perflua humidità. Lascino li vini grandi cru i, & potēti, fuggano l'aceto, & insalata, & ver ure, non taciano disordini nel mangiare su-erfluo la sera, e mangino regolatamēte buo- cibi, ameni, e saporosi, e di buonissima dige- ione, e siano parchi nell'uso del coito; & que a è la vera regola di mantenersi in sanità, nō olo per quelli che sono di stomaco debole, ma tiandio per altri di moderata complessione, ò he viuono senza essercitio di corpo, il qual es-ercitio conserua, & accresce il calor naturale, n cui consiste la virtù vitale de gli animali.

Cerotto per far bona digestion allo stomaco.

RECipe tachamacha caragna gomma ana, onc. ſ. mastice bianco onc. 1. belzuini sto-race calamita incenso maschio ana drag. macis drag. 2. sandalo citrino ligno aloe ana drag. 1. muschi adorati ambre bisie ana g. 24. balsami olei abetini cere albe a. q. ſ. mescola ogni cosa insieme sottilmente facciasi cerotto ilqual per applicarlo allo stomaco aiuta la digestione, & è il più sicuro, e buono cerotto per tal effetto che si possa trouare, & l'hò approuato mile volte.

A far

A far ritener il cibo nello stomaco. Auuertimento XLV.

RECIPE radice d'Enula secca, & gratti[illegible] e poi se ne facciano rauioli, ò vero a [illegible] na sorte di pieni, e diansene da mangia[illegible] à questi, li quali non ritengono in stomaco il [illegible] bo, che subito cominceranno à ritenerlo, se [illegible] fosse lungo tempo, che'l ributtassero dalla bo[illegible] ca, & è prouato.

Per souuenir di sustanza à questi tali sin tanto che ritengono il cibo. Auuertimento XLVI.

RECIPE rossi di voua fresche numero vn dici, zuccaro fino onc. 1. s. garofani canella, noce moscata, an. dra. 1. maluasia buona, onc. 3. consumato di cappone, ò vero di testa di castrato q. s. e se ne formi vn seruitiale, facendolo vn dì sì, e l'altro nò; si conforti anco sopra il cuore d'alcune epitimationi cordiali come le ordinerà l Eccellente Fisico, e così presto ricupererà la sua pristina sanità, & vigore.

Per quelli, che patiſce del fegato. Auuertimento XLVII.

ORDINARIAMENTE queſti, i quali hanno arſo il fegato, par che ſegua il beuer buon vino gagliardo, & potente, e mangiar cibi calidi, ſalſi, & humidi, viſcoſi: per che continuando con detta ſorte di viuande vẽgono poi ad infetare, & acconciarſi di tal maniera, che malamente poſſono ricuperar la sua priſtina ſanità, ma volendo ricuperarla lalaſcino per principal loro gouerno li vini gagliardi, coſi bianchi, come negri, & tutte le sorti di ſalumi, tutto il formaggio, li legumi, il pesce fritto, li ſardoni ſalati, l'inſalata, lo ſtar troppo al ſole, & al fuoco fuggano i luoghi paludoſi: mãgino cibi temperati, & appropriati: caminino per gran caldi manco che poſſono, e seguitino ſimil altra regola, quale comandaranno gli Eccellenti ſignori medici.

Alla durezza della milza. Auuertimento XLVIII.

DI ragione la durezza della Milza non viene ad altra ſorte di perſone, che a' melinconici, e flemmatici, per vna certa ſua oppi-

oppilatione, & insieme si sentono freddezza per la vita. Si genera tal durezza per lo beuer troppo acqua, ò vero alcune sorti d'acque grauose, e terrestri, ò per alcuni cibi humidi, e pituitosi: ò per star troppo otiosi, & in riposo, & in luoghi humidi; ò per altre cagioni simili. Onde volēdola guarire è necessario principalmente, che lascino il beuere l'acqua, anzi beuino vino rosso gagliardo; ma non grosso di sostanza e poco, e mangino cibi buoni; ma asciuti, non grassi, e viscosi: e faccino essercitio ogni giorno, e sudando si mutino subito di camicia, si guardino di stantiar in luoghi humidi, & alle paludi: faccino le vntioni sopra la durezza della milza con olio nostro di cera, applicandoui sopra vn panno caldetto, & infasciarlo strerto, e seguitar per vinti giorni in circa, secondo però le sue purghe debite nel principio della cura presente.

Alla febbre quartana. Auuertimento. XLIX.

LA milza è la sede dell'humor malinconico, e dall'humor malinconico corrotto nasce la febbre quartana, di modo che ciascun che habbia la quartana, parimente ha vitione e difetto nella milza, come di oppilatione.

si come l'humor malinconico, e di natura sec
o, e freddo, cosi la quartana, è con rigore fred
o, e d'affettion secca, e molto più annoia col
o horrore freddo. Per la qual cosa la cura pre
nte sarà ottima contra detta febbre, & auan-
che venga il rigore freddo sieno preparati
li infrascritti rimedij.

Recipe olio laurino, vlpino d'euforbio, di
piche, di noce muscate, di trimentina, an.
nc. 5. Questa è l'vntione, che deue farsi à
utta la spinal midolla, cominciando dalla nuc
a fino al sedere, per li lombi si pigli sugo di
glio, e con deto vnganfi detti lombi: e per
bocca si pigli vn brodo alterato con cannella,
garofani, noce muscata, e buon maestro, bol-
ito ogni cosa insieme, e diasene al patiēte vna
buona scudella da bere, caldo quanto può
soffrire, e come detto patiente comincierà à
sbauigliare con la bocca, che sarà inditio di
cominciare il moto del freddo, incontinente
li sia scaldato il letto, e posto detto patiente
al letto, ben caldo, ben coperto, & in came-
ra ben chiusa: dandoli subito quella scudella
di brodo, alterato nell'istesso modo di sopra,
facendoli detta vntione à tutta la spinal mido
la, e col sugo dell'aglio sopra i lombi, co-
prendoli alquanto la testa, e cerchi di sudare
perche in luogo di aspettar il freddo, e tre-
mare

mar, non verrà freddo, ma ben hauerà cal-
e con quantità di sudor, & ordinariamente co-
me la quartana fa tramutatioue di freddo
caldo, è segno manifesto, che se ne vuol and-
re: Facendo questo rimedio nell'istesso mo-
come di sopra, in due, ò tre termini al più sa-
liberato da tale infirmità, senza nocumento a-
cuno del patiente: il che è prouato.

Per quanti modi par, che l'huomo inebrij.
Auuertimento L.

PRIMA si suol inebriare di certo facil-
mente col vino gagliardo, e potente, be-
uuto copiosamente, e per simili altri liquori,
fumi de' quali ascendono in copia alla testa
perche l'ebbrezza altro non è, se non vna con-
fusione, e turbation de' sensi, i quali hanno la
stanza loro nel ceruello.

Secondo s'inebria col vino acconcio col sa-
le.

Terzo con la infocatione della colera, per
cibi calidi vaporosi.

Quarto col troppo ragionare di cose mole-
ste, e noiose, & esserli fatte buone le parole, &
opinioni in quelle.

Quinto nel caminar a piedi per male strade,
quando pioue, per li vapori, ch'esalando, si me

scolano

lano con la poluere, che li danno alla testa e
er l'affanno insieme, e dispetto della mala
geuolezza della strada.

Sesto per dimorar troppo al Sole, e troppo
fuoco.

Settimo, pet mangiar aglio, e scalogne mi-
e.

Ottauo per star fra gran tumulto di gente
elle camere rinchiuse, per la gran poluere, e
alore che riflette alla testa con vapori.

Nono per mangiar pane, oue sia mista fari-
a di loglio.

Decimo per dormir in luogo doue sia quã-
tà di zafferano.

Vndecimo se gli dà per auuertimento, che
er stare co' sensi quieti, e sereni, e lucidi, l'huo
no deue schiuare questi nocumenti predetti:
nzi dilettarsi anco di vsar cose confortatiue
el cerebro, e de' sensi, come sono cose aroma-
iche, ma non di gran fumo, e vapore, & vsar di
odorare herbe, e fiori di soaue, e di gentil
odore. E ricordarsi che i perflui o-
dori, & humidi vapori egual-
mente aggrauano il
ceruello.

Aguarir

A guarir vna gomma di mal Francese Auuertimento LI.

ALLE gomme, le quali vengon su la testa, e che sono prodotte dal mal francese, è cosa necessaria dar espiditione di guarirle quanto prima: perche quanto più si lasciano inuecchiare, tanto più vengano poi à contaminar anco l'osso della testa, & intaccarlo sì fattamente alle volte che non basta leuarle 20. ò vero 30. pezzi d'osso, e se non hanno alla cura loro più che valenti Cirugici, portano pericolo di morte. Hor per voler guarir queste gomme della testa, si deue tener questa via e regola.

Recipe il nostro caustico, e pongasene sopra detta gomma, vi si lasci per hore 12. in circa: e poi si seguiti con gli vnguenti molli enti sin tanto, che ne sarà leuata l'eschera abbruciata: la qual come sarà leuata, si scoprirà tutta la malignità della gomma: per il che se vi sarà squammato, ò vero denigrato alcun pezzo di osso, con destrezza si potrà leuar via con vna tanaglietta accomodata, ò vero ruinar via quella negrezza con vn Roinetto tagliente accommodato per tale effetto. Fattasi tutta questa operatione, si deue seguitar

aitar la cura con l'vnguento di betonica del
astelano, o vero vnguento d'Isis del detto, il
uale è perfettissimo, sin a tanto, che con que-
to approbato modo sarà liberato.

guarir le gomme del mal Francese per la vita Auuertimento LII.

DI queste gomme, che manda il mal fran-
cese in qualunque parte della persona,
e ne sono alcune, che danno dolore eccesiuo
k incomportabile, altre che non danno dolo-
e: ma pur l'vna, e l'altra specie è pesima. E que
te che dãno affanno, e dolore: per l'ordinario
lella lor qualità si ritengono di non romper-
i, e quando fà alcun mal tempo, ouer ponto
di Luna, ò bissesto, si fanno sentire, che vi so-
no, e di quanta importanza sia il lor moto: per
l che non fa bisogno à questi tali patienti, che
vadano a veder il Lunario p saper se sia buon
tempo, ò rio tempo, & in che stato sia la Lu-
na, c'hanno il Lunario infallibile nella goma,
che glielo fa sentire a tocchi di stimoli. Ma l'al-
ra sorte di gome, che non danno dolore, fa-
ilmente si rompono da se senza preghiere: e
otte che sono, scoprano certi polponi simili
lla polpa di capone, quando è cotto, pieni
li, humidità. Hor quanto al curar esse ge-

me noiose, il lor principal, & autentico rimedio è il pigliar l'acqua del legno con le sue purghe ordinarie, e con la sua dieta limitata: la qual cura alle volte non è sufficiente per leuar quelle doglie, ma solo per addormentarle alquanto: per il che vi si conuiene appresso aggiungerui etiãdio tre stufe forzate con mattoni infocati, che sono eccellentissime per leuar tali doglie, e gomme. E per sciagura, nè questo bastasse a vincer l'ostinatione affatto di sì potente morbo, facciasi vna fontanella nel mezzo della stessa gomma, schiuando, però i legami delle giunture, e mantenendola aperta fin tanto, che sarà leuata la gomma. E quando poniamo caso, che vi fusse alcun che arrabbiasse per tal doglia, se vuole esser seruito all'hora facciasi preparare vna lauanda di vino, & acqua con herbe confortatiue, & odorifere, e facciasi leuare in vn caldaro il bollore, quale leuato che sia, vi si stufi quel membro, ò braccio, ò gamba con detto caldaro della lauanda, aggiungendoui a tempo à tempo alcuni mattoni infocati in essa lauanda per farle alzar il bollore, e così vi comporti il caldo più che sia possibile, che in tale operatione all'hora si leuerà il dolore, e cruciato. Leuato che sia poi esso membro dalla stufa si asciughi, e si vnga cō olio di cera, ripassato due volte per stor-

ta

coprendolo con vna pelle di lepre caldetta, coſi vagliaſi di queſto refrigerio al ſuo dolore.

L'altra ſpecie di gomme, e che fanno quelli olmoni ſenza dolor alcuno, vuol'ancor eſſa i nedeſmi rimedij di purghe, e di ſtufe, come di opra: ma non facendo giouamento alcuno cõ ra la gomma, ſi cerchi di romperla prima, che a ſe ſi rompa, perche ſarebbe poi troppo gran uina nello ſtẽderſi, e ſarebbe troppo difficile l guarirla. Volendo dunque rõper ditta goma Recipe il noſtro cauſtico, e poniuelo ſopra per nore dodici, poi leuiſi, e con medicamenti mollienti facciaſi leuar l'eſchera, alla cui leuata ſarà ſcoperta la malignità del male di eſſa gomma, e con vnguenti molitiui, che habbiano anco dell'eſiccante, e del corroſiuo, ò vero col noſtro vnguento mercuriale ſi ſeguiti, tagliando alle volte con forfici di quella polpa, per conſumarla quanto prima. E queſto baſti.

Alle Panocchie, ò ver Tinconi, che ſono ſemenza di mal Franceſe. Auertimento LIII.

SONO le pannocchie, òver tinconi ambaſciadori del mal franceſe, che ſe ne vẽgono auanti, e ſpeſſo falliſcono la ſtrada nel ſuo

tiaggio, ò per negligenza dell'ammalato, ò per trascuragine, & ignoranza del Cirugico, il quale non vsa diligenza, nè sollecitudine in euacuar fuora la putrefatta materia rinchiusa in quelli, accioche non pigliassero altro sentiero per imboscarsene nel bosco di questo nostro corrottibil corpo, in cui poi farebbono graui danni: ma per leuar sì ria occasione sia sollecito al Cirugico in adoprar i suoi ceroti di gomme, accioche meglio tirino, e poi con gl' impiastri appropriati caldi, e maturatiui seguiti sin tanto, che sia condotta à termine di darli vna punta nel sito più pendente tagliandolo sempre alquanto più acerbetto, per maggior sicurezza, e cautela dell'infermo. E tagliato che sarà lo faccia purgar bene quanto parerà al suo buon giuditio, facendo poi anco purgare il patiente: secondo che comanderà l'eccellẽte Fisico, per sua preseruation da peggior male.

Al mal Francese cura eccellente. Auertimento LIIII.

SO, che'l mal Francese, il qual per innanzi non trouaua cura, che lo potesse raffrenare, pur a' nostri tempi, è stato tanto tentato, & assaltato con diuerse maniere di cure, e diuersi

diuersi medicamenti fatti venir fin dal mon
do nuouo, che hormai da molti s'intende, e si
fanno belle cure, e gioueuoli prouisioni. Per il
che gli eccellenti Fisici, procedendo con ragio
neuol ordine, sogliono dar siroppi, e medicine
appropriate, indi la salsa, & anco l'acqua del le
gno à tal morbo appropriata. Cosi risoluono, e
guariscono quando il morbo è fresco: e ben
spesso vi riman qualche residuo. Ma questa
nostra curatione è tanto possente, e di tanto
mirabile successo, e di manco tedio, & affan
no, e spesa, che sarebbe cosa mal fatta a non pa
lesarla, poi che con questo ordine io n'ho gua-
riti, e liberati di tali persone, che l'haueano
in bocca, & v'erano inuecchiati dentro. Dun-
que seruasi questa eccellente regola col pa-
tiente, pur che non sia estenuato di forze, e di
vigore, e non habbia febbre.

Principalmête in stagione commoda, & in
tempi temperati lo facciamo purgare con vna
purga leggierissima, e poi lo lasciamo ripigliar
le rozze per tre dì; rinforzatosi lo poniamo dê-
tro vna camera calda, che non vi spiri aere di
nessuna sorte, e li facciamo la nostra vntione,
fatta con l'argento viuo, in tutte le giunture
delle braccia, e gambe; e cosi ogni giorno vna
volta per spatio di sei, ò sette giorni in circa, &
anco molte volte per andar più destramente si

vſa vn dì sì, e l'altro nò, e farà ſputare, e v
nir male in bocca: per il qual darà vn poco
incendore per diece, ò vero quindici giorni,
anco più, e manco, ſecondo la malignità d
morbo; per il che ſe gli fanno i ſuoi gargariſmi
appropriati d'acqua d'orzo , e diamoron m
ſto, ò altre lauande ſimili, ordinandoli buon
brodi alterati, che diano ſuſtanza, buoni vin
ma con miſura, buone carni, & voua freſche,
ſimili cibi di ſuſtanza: raffrenato il mal dell
bocca, ſe li faccino (parendo però al Cirugi
co) li noſtri profumi di cinaprio gia deſcritt
da noi, i quali ſi fanno à ſedere nel letto, vn d
sì, e l'altro nò, per ſei volte in tutto : fatti che
ſaranno detti profumi, ſe li faranno le noſtre ſtufe forzate per ſei volte, vn dì sì, e l'altro nò, e ſarà liberato, ſe haueſſe hauuto ben crudeliſſimo morbo, laudo anco il farli vna fontanella alla gamba, perche ſe li fuſſe reſtato alcun reſiduo del male, ſi poſſa purgare : facendo poi eſſercitio competente ſarà ſano affatto.

Ma s'alcun haueſſe gomme di detto morbo, il qual non voleſſe queſta ſorte di medicamenti, e che'l dolore l'affrettaſſe ſe gli applicherà ſopra il noſtro ceroto mercuriale, dando li alcuna coſa per bocca. E ſarà liberato dal dolore.

Quì pongasi mente nell'vntione di non pas
e cinque once d'argento viuo,& anco guar
r secondo la complession del patiẽte di met-
ne più,ò manco.Quelli,che vi mettono ot-
,è più once d'argento viuo, fanno tal errore
a gente, che lì pongano quasi al ponto della
orte. Auuertasi parimente d'vnger solamen-
le giunture come di sopra . E non farai, co-
e fãno alcuni,che vngono tutta la vita : que-
tali mettono l'infermo iu pericolo di morte.
olti altri sono, liquali vngono solo i fucili, e
on le giunture,questi danno tedio all'amma-
to, ma non lo guariscono. Molti altri danno
precipitato in pillole, e siroppi conformi, e
uesti fanno alquanto di tregua al male, ma
on lo scacciano,& altri l'antimonio : & altri l'
lettuario,& altri l'estratto d'elleboro: Et anco
l'eboli : & altri la decotione della colloquinta
decotta nel vino bianco buono : ma questi so-
no medicamenti da cauallo, perche si potria-
no imbattere in vn corpo debole, e mandarlo
à spasso,ò vero farli crepar alcuna vena nel pet
to,per la violenza del vomito:Et anco altri dã
no certi loro scarnucci:questi secondano il ma-
le,ma non lo risoluono. Però chi prouerà que-
sto mio gouerno, ne conseguirà dal suo buon
successo honore,e laude.

Per quelli, che patiscono la tigna, ò scrofole, ò apsteme frigide, che sono specie di cancaro con tumore. Auuertimento LV.

HVomo, ò dõna di che cõdition si sia, che patisca di questa sorte di mal incurabile, nõ è dubbio, che questi tali sieno malinconici, ò flemmatici: Essẽdo donne nõ hauerãno i suoi corsi cõsueti, e saranno sẽza colore nella faccia, & hãno di natura poche parole. Hor douẽdosi guarire questi tali, è cosa necessaria v far loro questa diligẽza, se ben è cosa difficile, cioè concedergli libertà di luoghi allegri, cõcedergli anco viuãde cordiali, e ch'allegrino, facẽdoli applicar alquãti cornetti per la vita, e sãguisughe per le gãbe, facẽdoli anco fõtanelle alle braccia, e gãbe, cõtinuãdo poi li suoi medicamẽti espediẽti alla conformità del morbo e seguitar con sollecitudine, sin tãto che sarà liberato, facẽdolo però prima purgare del corpo secondo che comãderà l'eccellente Medico.

Rimedio p guarire la tegna senza strapare li capelli.

SI laui testa al patiente, & seli radano li capelli, & stãdo appresso al fuoco si frega molto bene il capo con vna cotica di lardo, calda, quãto potrà soffrire, dapoi s'onge tutta la testa cõ termẽtina Venetiana, che sia scaldata al fuoco, & ponẽdoui sopra pãni caldi facẽdo così nell'istesso modo ogni tre giorni vna volta.

in ſpatio di 25. ò 30. giorni ſarà liberato di infermità.

Alla Tragina. Auuertimento XLIII.

TRAGINA ſi chiama vna certa ſpetie più preſto di eriſipila, che di altro morbo, che più ſe le confaccia, ma ben è ria, e peruerſa. Perche viene la Tragina con vn carbon nel mezo groſſiſſimo con le ſue radici biãche, e dure, onde è materia maligna, & affligge cõ febbre maligna, turba con pazzia, ò freneſia il celebro. Per il che à tali materie maligne, e fiere è di biſogno placarle prima, e mitigarle continuando con morbidezza d'impiaſtri maturatiui, e mollienti, miſti con anodini in tanto, che ſi vengono à romper da ſe ſteſſe guardateui, che per mala ſorte non vi veniſſe in fantaſia di tagliar per vſarle maggior diligenza, perche vi morebbono ſubito nelle mani di ſpaſmo, perche queſti morbi maligni, ò infiammagione, non ſi tagliano, ma cõ le morbidezze d'empiaſtri, & cataplaſmi, & vnguenti ſi vegono à maturare, e conſolidare. Rotta che ſarà detta tragina, vi trouerete dentro grã copia di radiconi bianchi, e duri, e cõ deſtrezza ſi leuerãno à poco à poco, con la ſua molletina più volte. Nettata che ſarà detta tragina da dette radici iui reſterà vna caua ſcoperta, che parerà per modo di dire vna grotta, con

ſeno grandiſſimo. Però auuertaſi di continuar li ſuoi vnguenti morbidi, e mollificatiui à grado per grado, & ſuoi defenſiui d'intorno, per gran ſpatio, e largamente di olio roſato lumbricato: hauendo però fatto da principio, & incontinente l'euacuation del corpo, & auerſion del ſangue, ò per ventoſe, ò per ſagnie, per diuertire parte de gli humori, che già iui ſon concorſi, e ſollecitandoſi con deſtrezza, cō medicamenti ragioneuoli, preſto ſarà liberato.

A gli oſsi rotti, ò dislocati. Auuertimẽto LVII.

ALLE rotture de gli oſſi, & alla loro diſlogatione, che molte volte occore alle perſone auuiene, che ſi chiama per accommodar eſſo membro rotto, ò vero dislocato alcun cirugico, ò Barbiero, ò altra perſona tale, che ſia poco prattica, e perita in ſimil cura, & arte, per non hauer appreſſo a gionture, e ſuoi fucili, e ligamenti, dell'anatomia; e per queſto molti fanno errori nel laſciar medicar queſti tali, che in luogo di acconciar il membro rotto, ò vero diſlogato fanno alle volte maggior ruina della prima, facendo naſcerui appreſſo alcuna enfiagione, & anco apoſtema: ſi che molte volte rimane il membro peggio che prima.

ima. Onde s'auuiene che in ſpatio di tempo
patiẽte ſi riſolua di voler far accomodar det-
membro, il qual già hauerà fatta la ſua cal-
ſità ſara cura difficile a mollificar detta cal-
ſità per ritornar il membro già guaſto al ſuo
iſtino ſtato. Per che ſi chiami vn valente Ci-
gico atto, e ſufficiente, il quale ſi deue inge-
nare di vſarui la diligenza quì deſcritta:
oè. Recipe radice di maluauiſco freſco
l'habbia leuato il legno di mezzo lib. 3. ſ. fo-
ie di viole, foglie di malua ana onc. 3. graſso
ecchio di porco lib. 1. graſſo d'orſo onc. 4. li-
iua vecchia lib. 15. capitello, con cui ſi fa il
pone li. 3. bollaſi ogni coſa inſieme ſino alla
onſumation della terza parte, e poi leuiſi, c-
liſi, e della parte ſpeſſa ſe ne formi vn impia-
ro molliente: e comincisi la mollificatione
on detto empiaſtro tiepido, e poi ſeguiti con
epitimation di detto decotto caldo tanto che
oſſa confortare, mutandoli detta fomentatio
e diece volte tra il dì, e la notte, ſeguiti quel
iù e manco, ſecondo la vecchiezza d'eſſo mal
ell'oſſo, ch'è già guaſto: & coſi ſarà mollifica-
o. Hor ridotto l'oſſo in termine di racconciar
o ſecondo il luogo, e ſito della rottura, ò vero
iſlocatione, vi ſi adopreranno i ſuoi inſtrumẽ
i in foggia di torcoli accomodati per tali effe-
i, e quando ſi farà tal operatione, facciaſi ſta-
re

re detto patiente in luogo caldo: e facciansi prima ben bene le fregagioni con panno caldo al membro, il quale s'ha d'accommodare acciò senta manco dolore, che sia possibile, e facciasi con prestezza quanta si deue, & vi si facciano le solite stretture, e stecche, e legature acconcie, e conformi secondo l'vso.

Per allungar vna gamba, ò braccio ritirato. *Auuertimento LVIII.*

PER due cagioni par che'l braccio, ò gamba si soglia vedere ritirato, e cõtrato, cioè per qualità fredda, e per cattari, ò gotte artetiche, ò altri simili influssi d'humori. L'altra cagione è come per aposteme, ò vero per l'vlcere, ò per ferite, e ponte. Quando viene per questa seconda causa la sua cura è vana, e frustratoria, & è fatica gittata al vento. Ma quando la contrattione del membro, è causata per semplice qualità di freddo, e concorso d'humori, all'hora se gli vsi diligenza, e seguasi questo mio ordine, che guarirà: e l'ordine è questo. Acciò l'vntione penetri per li pori aperti della carne, conuien prima far le freghe con panni caldi: indi anco farli alcune stufe in particolare al membro offeso: & appresso le sue vntioni di grassi stillati, ap-

pli-

icandoli sopra lana succida calda: & appres-
la infasciatura, e poi le sue stecche di sopra
enstrette, acciò il membro stia disteso: tal che
sandoli questi conuenienti rimedij due volte
giorno, stringendo di continuo più le fascie
et restringer anco più le stecche, si viene più
acilmente à distendere il neruo ritirato. E que
to è il vero modo.

Occasioni della debolezza & oscurità della vista. Auuertimento LIX.

PRIMA il troppo vsar con le donne.

Secondo dal cauar troppo sangue della vena.

Terzo il troppo studiar lettere sottili.

Quarto nelle gran malatie longhe.

Quinto nel guardar troppo la neue à chi non è vso.

Sesto nel guardar troppo al fuoco, e sue bragie à chi non è vso.

Settimo nel guardar fisso al Sole.

Ottauo nel dormir in luoghi humidi, e paludosi, chi non è vso.

Nono si guardino dalle varole, quali vengono ne gli occhi, facendoli gli suoi defensiui.

Deci-

Decimo si guardino dalla nebbia in tem
di neue, e dall'aere della sera, à chi non è vso
Vndecimo si guardino le donne nell'acco
ciar la testa di materie velenose asciugand
bene i capelli.

Duodecimo si guardino gli huomini nel t
mutar cappelli, ò berette ponderose secondo
stagione.

Decimoterzo si guardino nel continuar u
uande salse, e fortumi per suoi cibi, a chi non
vso.

Decimoquarto si guardino d'alcuni fun
velenosi.

Decimoquinto si guardino dal riceuer alc
na percossa di palla, ò pugno, ò altra materia
mile.

Decimosesto si guardino di applicar alcun
sorte di medicamenti aspri ne gli occhi.

Decimosettimo si guardino di non tropp
guardar fisso ne gli specchi.

Decimo ottauo si guardino di non conti-
nuar il dormir con la faccia in giù.

Decimonono si guardino dalle disgratie,
che possono occorrer da cause estrinseche.

Nocumenti dell'vdito, e suo medicamento Auuertimento LX.

PRIMA la sordità dell'orecchie suol procedere per gran malatia lunga di febbre, ò per mio di mal francese.

Secondo per terremoti.

Terzo per gran rumor d'artigliaria, e tuoni pauentosi.

Quarto per humor d'vna gran mina.

Quinto per argento viuo posto nell'orecchia.

Sesto per vna gran percossa nelle tempie, e per alcuna caduta.

Settimo per alcuna apostema dentro dell'orecchie.

Ottauo per alcuna erisipila nella testa, e mal di mazzucco.

Nono per alcuna pulce, ò vero pietrucia entrata nell'orecchia.

Decimo per alcun fumo velenoso, e medicamenti gagliardi.

Vndecimo per razzolarui dentro co'i ferri perche genera alcuna infiammagione, e sordità d'orecchie.

Per il che volendo guarir tal sordità, si fa in questa maniera, cioè.

Recipe

Recipe vn pane subito cauato dal forno, c quanto si può soffrire, e taglisi per mezzo vn coltello stendendo sopra à detto pane gliato butiro fresco in foggia di costrata, e si mette vna di queste crostate per orecchia calda quanto si può soffrire e tiensi sin tãto il pane sia raffreddato: raffreddato che sa pane, leuisi, e faccianſi i suoi tasti di pezze uolte nell'vnguento Apostolorum grossi, e ghi à sufficienza, e põgasene vna per orecch e si seguiti sera, e mattina per giorni venti circa nell'istessa maniera, & in breue tempo rà liberato. E buono ancora per la sordità og vn degl'infrascritti rimedij, ma però secon che la sordità procederà da causa calida ò fri da conuien saper eleggere il medicamento co trario tra questi, cioè l'olio di amandole dolc l'olio di amandole amare, il butiro fresco, il m rosato, l'olio violato, il sugo di ruta, l'olio del crimo, l'olio rosato caldetto, l'acqua vite fin l'olio di rosso d'vouo, il fior di late il graso d'a guilla, il musco con la bambacia, & altri medi- camenti simili, & ogni vno è buono, ma non vi partite dal primo, perche è meglio, & hò gua rito io nell'istesso modo sordi ch'erano di sei, & otto anni. E questo, e il vero modo.

Della Rabbia de' Cani, e de gli huomini. Auuertimento LXI.

ACCADE, che gli animali, come ſono i cani, alle volte mãgiano alcuni anima velenoſi, che nõ ſe n' auuedono ſin tãto, che anno ben per bocca maſticato, onde all'ho- ſentono l'acutezza del veleno, e pigliano in ſteſſi gran rabbia ne' denti, e per li vapori, ſpiriti velenoſi, che ſe gli ſono fitti mandano ppia di baue dalla bocca, oue poi ſi genera na veſcica di rio veleno nelle gengiue. Pren- e il cane anco rabbia per alcuni cibi calidi, ioè pane, ilqual cauato dal forno cocente ſe li getta, e ſe lo mangia, onde per vna certa va oroſa focoſità, che gli và accendendo il vẽtre la teſta và in rabbia tanta che non troua luo o di fermarſi, e ſtando di continuo con la boc a aperta per la grande arſura ſi mette à mor- ere chiunque ſe gli approſſima, nè però ſi dà beuere, ſe ben ſi ſente aſſettato, nè può veder 'acqua, nè mangiare. Quel dunque che da tal ane ſarà morſicato, diuiene ſimilmente in pa i rabbia: & abbaia, e morde, non gli altri ſola- nente, ma anco ſe ſteſſo, fugge il commercio, diuiẽ come fiera ſeluaggia, e cruda. Coſa cer- amente miſerabile da vederſi nella humana

natura. Per fuggir dunque caso tanto horri-
le, e ferino chi sarà morsicato così da rabbi-
so animale, deue di subito ricercar la cura,
prouisione immantinente, e non dar temp
che gli spiriti velenosi penetrino, e s'affigga
in dentro si che s'vniscano con gli spiriti d
sangue, e mandino alle parti nobili il velen
e la rabbia.

Dunque tosto che vn è morsicato da can
rabbioso, ò d'altro tale animale facciasi ven
il Cirugico: ilquale veduta la qualità della de
tatura gli applicherà vn cornetto sopra essa, e
poi deue cauterizar à buco per buco col fuoc
viuo con ferri appropriati fino alla profondit
della dentatura: ò vero se li toccherà con vn p
co di bambacia bagnata nell' olio di solfo,
di vitriolo, ò vero nell'acqua forte à buco pe
buco fin alla profondità del dente, e poi se gl
applicherà l'olio di scorpione del Matthioli
misto con alquanto di triaca fina: & altri suoi
vnguenti soliti, lasciando purgar bene li fora-
mi fin in capo a giorni otto facendoli conse-
guentemente far la dieta di 40 giorni, che que
sta è la real sua cura. Onde auuiso ciascuno,
che fusse (che Dio nol voglia) da rabbiosa be-
stia morsicato, che non sprezzi i debiti rimedi
per vedersi forse picciola dentatura perche si è
veduto, che vna minima graffiatura c'habbia
forata

ata la carne, e mosso il sangue, è stata pos-
nte di far arabbiar l'offeso, che non se n'è cu-
to da principio. E sappiasi, che, quando co-
inciano i segnali della rabbia, non ci vale
ù altro rimedio, nè soccorso, per l'offeso; ma
lo fa bisogno di prouedere, che non possa of
nder altri: per questa cautela è necessario
etter al meschino le manette alle mani, e i fer
a'piedi, e legarlo à trauerso sopra vna grossa
ttiera, e custodirlo, che alcun se gli appressi: e
regar Iddio per lui, perche frà il terzo, ò quar
o dì se ne passerà di questa vita con fieri se-
gnali.

Il veleno quali effetti faccia nel corpo humano sì in vita, come in morte.
Auuertimento LVII.

PRIMA il veleno mena vna grandissima doglia di testa, con sbalordimento de' sensi.

Secondo si sentono grandissima occupatione di cuore, che per tanta pressura possono à pena respirare.

Terzo il veleno prouoca il vomito per bocca, e muoue il ventre per da basso.

Quarto vanno per di sotto marcia bianca, e negra, e tal'hor torbida, & acquosa.

Quinto si sentono stracciar le budella, come se vi fossero cani.

Sesto si vanno consumando à poco à poco con molta grauezza dello stomaco.

Settimo diuentano alle volte ceruellitici, ò frenetici con gridi spauentosi.

Ottauo gonfiano tutta la vita, e fanno bau dalla bocca.

Nono cascano tutti li peli, e capelli della vita.

Decimo perdono la vista, & escono di memoria come fantasme.

Vndecimo tramutano tutta la pelle come fanno le serpi del mese di Marzo.

Duodecimo diuentano tutti pauonazzi cō certe bolle gonfie di acqua.

Decimo terzo diuenta tutta la carne negra e frale.

Decimo quarto cade la punta del naso, crepanogli occhi, e guastasi il membro.

Decimo quinto corrode le budelle che paiono mangiate da'sorci.

Decimo sesto cadono l'vgne delle mani, e de i piedi.

Decimo settimo guasta tutti gli interiori, e e fa crepare il cuore.

Decimo ottauo spezzasi ogni mēbro, spicasi la carne, e cascano li denti, e frangonsi l'ossa.

Contra

Contra i veleni, rimedij approbati.
Auuertimento LXIII.

PRIMA la nostra quinta essenza d'acqua vite; è singolare, e possente rimedio.

Secondo il nostro elixiruite contra veleni, e morsi velenosi.

Terzo la Triaca di Andromaco stemperata con maluagia.

Quarto l'acqua vite di sei passate ch'habbia pigliata la sustanza della lattuga.

Quinto la pietra bezzet grattata nell'agro di cedro.

Sesto portar al collo la pietra plasma.

Settimo il bollo armeno stemperato nell'olio di vetriolo potabile.

Ottauo bacche di lauro, e di ginepro stemperate nel sugo di porchacchia.

Nono bere vn buon bicchiero d'olio di amandole dolci.

Decimo darli da bere due, ò tre scudelle di lesciua vecchia.

Vndecimo il mio regio liquore contra ogni gran veleno.

Duodecimo prouocarli il vomito per bocca e per da basso.

Decimo terzo cauarli sangue per la vena per ventose.

Decimo quarto legarli per vn pezzetto co li piedi ad alto, e la testa à basso.

Decimo quinto stufarli con bragie sotto a letto, si che sudino.

Decimo sesto darli alcuni ingredienti contra veleni.

Decimo settimo esserli solleciti nelle euacuationi del corpo.

Decimoottauo il cibarli di viuande contra veleni.

Decimonono farli star più allegri, che sia possibile.

Vigesimo sopra tutto facciasi voto à Dio, & alla gloriosa Vergine Maria, che l'aiuti, e liberi.

Ai tempi di peste ottime prouisioni, e rimedij. efficaci. Auuertimento LXIIII.

LA principal cosa, è la migliore che possa, e debbia far il Christiano in tempi tali, che minacciano d'ogni intorno la morte, è il confessarsi, e disponer ben la sua conscienza, co' sacramenti della santa Chiesa. E così stiano poi allegri, e si riducano in luoghi, e stanze

allegre larghe, & aerose, oue per lo più vi
tte il Sole.

Secondo procurino di far buoni fuochi, e
oni profumi, e giouerà etiandio à scacciare
corrottion dell'aere in giorni tristi, e malin-
nici sparando qualche pezzo d'arcobugione
vero d'artigliaria intorno alla casa: nella
ale deuensi esser adunati buonissimi vini,
ine, & altre viuande necessarie, & appropria
al vito ragioneuole, e côueniente à tali têpi.
i siano apparecchiati etiandio aromatici cor
ali, e cedri, limoni, & aceto: similmente aglio
polle, e scalogne, & altri simili condimenti,
ripari. Gioua molto ancora farsi fontanelle
bracci, e gambe, acciò meglio si purghino
li humori superflui, e cattiui. Non minor di-
igenza si deue vsare, à non lasciarsi auuicinar
persona alcuna, ma far stare ogn'vn à largo:
non riceuer alcuna cosa, che sia stata in ma-
no d'altri, che non siano certi, e sicuri di tal
male.

Terzo stiano auuertiti di pigliar ogni setti-
mana vna presa di pillole de tribus con alcu-
ne polueri cordiali, e contra veleni non solo
per mantener il corpo lubrico, ma per confor-
tar ancora, e ristorar gli spiriti vitali. Nô essor-
to per questo, che si solecitino ne si frequêtino
le medicine euacuatorie, perche alle volte sde-

gnano la natura di tal maniera, che quando vogliono mangiar nō possono: oltra che è opinione anco de'medici antichi, che l'vso frequente delle medicine indebolisca la natura, e la complessione, si che acceleri presto la vecchiezza. Dunque in tal tempo s'vsi parimente, per corroboratione della virtù, e per difensione dagli humori catiui, pigliar alcune goccie di olio di vetriolo potabile misto con agro di cedro, ò vero acqua cordiale, ò iuleb confortatiuo, ò simili beuande.

Ma se per mala sorte auuenisse, che huomo, ò donna si cominciasse à sentir per la vita alcuni rigori febrili, ò doglia di testa con balordimento de'sensi subito subito piglino senza dimora alcuna drag. 2. di Triaca fina, con onc. 3. d'acqua rosa perfetta, e non si dubiti pigliar altro male nè durezza alcuna essendosi assicurato con medicamento tanto possente. Ma non facendo questa diligenza presto, e per tempo, aspettino il giorno seguente alcune durezze, & amandole, ò pannocchie nell'anguinaglie, ò vero, giunture, ò carboni per la vita, i quali sono i più maligni, e più pericolosi di morte. La onde essēdo venuti tali brutti segni e mali per non si hauer con prestezza difesi, e riparati al modo predetto, siano almeno sollèciti in questa più importante occasione,

di

applicar sopra esse durezze alcuni impiastri
di, attrahenti, e maturatiui mutando sera, e
ntina, sin tanto che darà il segno del taglio
cioche con facilità vengano al termine della
ratione: e subito che si saranno accorti di
i durezze per la vita, conuiene tralasciar il
no, e beuino acqua cotta, ò brodi, e mangi
mineстre calde, e morbide, e sempre carne
ssa, ò simili viuande. Fatto che sarà il taglio
angino asciutto, arrosto, e non più lesso, e be
no buon vino ma poco senza acqua. E la-
ino purgar bene, & à sufficienza il taglio, e
cianuisi i debiti suoi medicamenti nella ma-
era, che si sogliono medicare i tinconi, ò ve-
carboni, ò vero aposteme, e non si dubiti di
orte:

Vi auuiso in tali casi di più, che quelli, che
dono morti per questa sorte di morbo, non
dono per altra causa forse, che per non pa-
sar il lor male à gli eccellenti Medici, ò Ciru-
ici; perche ordinariamente in tali morbi i pa-
ienti quando viene il tempo delle durezze, o
oro concottioni beuono vino senza ordine al
uno, di modo che la fumosità de' vini si me-
scola con la malignità del morbo: per il che
per gran calore ascendono quelli vapori mali-
gni al capo, come per distillatione ascẽdono al
capello del lambico: indi la distillatione si ri-
uolge

volge alla volta del recipiente, come sarebb
à dir al cuore, oue affogano la virtù vitale.
cascano all'hora senza altro indugio morti, cl
quà, chi là.

Balla muscata nobilissima in tempo di peste.

REcipe Lauanda dra. 2. belzuino dr. 6
storace calamita onc. 2, garofoli, cannell
noce moscata ana dra. 1. s. sandali citini, legno
aloe ana drag. 1. mastice, mirra, & incenso ana
onc. s. balsamo bianco, & negro ana dra. 3. mu
schio, ambrachanis ana dra. 2. Zibetto g. 4. ter-
bentina q. s. per aiutare l'incorporatione di det
to ceroto dentro vn mortaro di bronzo che sia
alquanto infuocato, & sbattendo col pistone
sene formi vna balla laquale è buona d'ogni
tempo, ma particolarmente in tempo di pe-
ste.

Il modo di conoscere quando l'huomo ò donna sono appestati cosi esterno come interno.

PRIMA in tutte le anguinie delle gionture
della vita dell'huomo, ò donna soglion ve-
nire come pannocchie, buboni, carboni, bu-
gnoni, tragine, grandole, pustole bianche, ros-
se, negre, & vermiglie, & altri morbi simili.

Secon-

Secondo mostrano anco debolezza di gam
fiacchezza di schena, & grauezza della vi-
.
Terzo si sentono anco mancamento di cuo-
, dolor di testa, vampe di fuoco dentro allo
maco con continua siccità di bere stanno
co con febre gagliarda, & stomaco indige-
sdegnato, che non fariano altro che nomita
& non possono dormire.
Quarto si sentono gran riuolgimento di bu
lla con oppilationi della milza con la faccia
ida del color della terra, & concauità degli
chi.
Quinto si sentono vna febre lenta, che appe
non sen' accorgono con gran storcimento
lla vita, & sbarbagliar della bocca.
Sesto Auuiene anco alle volte flusso di cor-
di materia negra adusta; alle volte di mate
spumosa, & grassa, alle volte di materia co-
rica, & puzzolẽte li quali segni secondo Ga-
no sono capaci.
Settimo occorre che l'orina mostrano tal-
olta rossa, & sanguigna, & taluolta torbida,
indigesta tal volta negra & ponderosa.
Ottauo Rendono nel batter del polso gran
ariatione; quando và gagliardo, quando fre-
uente, quando adagio, & quando si ferma, &
ua ido batte in terzetto.

Nono

Nono; Occorre anco che gli viene grandissimo sudore per tutta la vita, il qual puzza grandissimamente.

Ad vna Scarantia presta, e gagliarda.
Auuertimento LXV.

A GIOVANI suole venir vna sorte di scarantia presta, & violenta per scaldare, e raffreddare, e per entrare nell'acque fredde, e gelate. Conciosia che se li viene poi à congelare il sangue, ò apostemar nel fucile del caneron della gola in tal maniera; che iui si fa come vna tela tessuta si spessa, che'l patiente non può à pena respirare, nè mangiar, nè bere, nè sputare, nè mandar giù à basso la saliua, e sta di continuo con la bocca aperta, e con raucamenti gagliardi, e gli occhi paiono ch'apunto gli escano dalla testa: non vi occorre a questa sorte sì violenta di scarantia nè adoprare clisteri, nè ventose, nè sagnie, nè altre medicine, ma bisogna il meglio che sia esser presti, e solleciti à chiamar gli eccellenti Fisici, ò Cirugici: e far che con la candela di cera di grossezza di vn ditto se gli rõpa quella tela del cãnerone, e seguitar poi con altri medicamenti conueneuoli, e conformi ad amollir tal male, e

leni-

tificar quell'aſprezza, & aprire i meati in-
no al cannerone. Il che non ſi facendo per
po, frà dodici hore al più ſe ne paſſerà di
eſta vita.

Ad vn' altra Scarantia con accidente.
Auuertimento LXVI.

GLI accidenti, che mena ſeco vn'altra ſor
te di Scarantia ſono che principia cō do
a di teſta, e febbre ſeguente, e paſſate le do-
i hore fa ſerrare i denti. La ſua cura ragio-
uole è queſta, che gli è coſa neceſſaria ca-
rgli il ſangue ſubito, e cōſeguentemente ap
carglì vētoſe, e fargli cliſteri, & incōtinente
rirli la bocca, e romperli, e dilatarli il can-
rone (il qual infiammato) con vno manico
cucchiaro, ò altro ferro di Cirugico appro-
iato, per far sfogar al quanto di quella infiā-
agione: e ſuſſeguentemente vi ſi adoprerau-
o i rinfreſcatiui, e reſtauratiui, ingegandoſi
farlo ſtarnutare, applicandoli ancora alcu-
e vntioni mollienti caldette intorno al col-
. E ſe ſi verrà à queſta cura per tempo, & in-
āzi che ſe gli ſtringano i denti, molto meglio
rà, e più ſicuro: e ſe non ſe gli vſerà tal ordi-
e di cura, fra le ventriquattro hore vſcirà di
ueſta vita.

Alla

Alla Scarantia ordinaria. Auuertimento LXVII.

PAR, che quanto più sarà il patienta di c plessione, e di natura gagliardo, e pieno d sangue, con maggior furia, e prestezza se r corra alla morte, nel morbo della Scarantia all'incontro quanto più sarà il patiente di me diocre, mezana complessione, e che'l sangue non sia così caldo, e feruente, sarà più tardo a co à morire: siche secondo la galgiardezz della virtù, ò la debolezza del patiente, sar portato alla morte, ò con più prestezza, ò con più lunghezza di tempo, per causa che'l san gue, ò più prestamente, ò più tardamente h forza di ascendere in sù, & adunarsi al can nerone in modo, che per grande infiammagi ne potrà soffocarlo A questa ordinaria Sca rantia non mi accade proponer altro aiuto di quello, che spetta al Cirugico, cioè ca uarli subito sangue dal braccio sinistro, dalla vena cefalica, secondo la quantità, che ordine ra l'eccellente Fisico, e fargli al collo alcune vn tioni d'olij, che rinfreschino, leggiermente, & humidiscano, & ammollìscano intorno il cannerone coprendolo con lana in essi tinta.

Il che facendosi à giouane alquãto gagliardo di

erto li farà giouamento per prolongarli al-
no la morte: perche si verrà ad allentar
ella furia alquanto: e tornisi la seconda vol-
a cauarli vn poco di sangue: si legano anco
treme parti strettamente, e si fregano, per
iertir gli humori. E poi raccomandisi alla cu
del Fisico, ch'altri aiuti gli apparecchi in tan
il quale secondo la sufficienza, e secondo la
iuezza del morbo potrà far buona operatio-
, in morbo tanto pericoloso, e pestifero.

medio per l'infiagioni, che vengono nelle fauci della gola, così interno come esterno, & per ogni sorte di Scarentia.

PRincipalmente da' Signori Medici si deo-
no far fare le purghe per tal infiagione, &
sue aduersioni di seruitiali, di ventose, di ca-
ar sangue, fregationi, & altri simili rimedij.
Dapoi segli applicarà sopra tutto il collo di
iora questo empiastro, cioè di pan grattato
ollito con latte e rose secche, & con olio rosa-
o ontarlo trè, & quattro volte frà li dì, & la
otte ben caldo, largo, & polposo & seguitare
in che sarà liberato.

A gli

Agli accidenti, che vengono in un subito, e sono in guisa di sincopa. Auuertimento LXVIII.

GLI accidenti, de' quali intendo, sono c
tal maniera, che vẽgono all'improuis
e di subito, e maggiormente à quelli, che son
sanguigni, e pieni d'humori, e fanno perde
la fauella; & inchiauar i denti, e perder le fo
ze del corpo sì, che non si possono sostenere i
piedi, e si lasciano cader le mẽbra senza alcũ v
gore. Sogliono tali accidẽti venir così ad huo
mini, come à donne, & à piccioli, e grandi, pe
più, e diuerse cause; e similmente fanno mag
giori effetti, ò minori. Secondo la forza, ò la
debolezza della causa, che li produce, e secon
do la dispositione del patiente. La cura buona,
e sufficiente, e sicura sarà principalmente, e ge-
neralmente questa: che bisogna esser presti à
chiamar l'aiuto d'vn Fisico, ò d'vn Cirugico
intendente, ilquale deue auuertire, & hauer la
mira di far ritornare, e radunare gli spiriti, che
si sono dissoluti, e dissipati: Altrimenti questi
tali accidenti alle volte vengono tanto fieri, e
con tanto impeto, che fanno morir di morte
subitana. Adunque se li deue vsar presta dili-
gẽza per riuiuificar, e ritornar gli spiriti già p-
duti, così si deue cominciare al primo tratto a

con

fortare,e nutrire gli ſpiriti con buoni, e ſoa
odori di coſe aromatiche: nella quale ope-
ione s'è trouato per proua, che molto gio-
il calamo aromatico:e quando non vi è ma
eſta cauſa di freddo, gioua anco ſpruzzar-
n faccia leggiermente dell'acqua freſca, e
cialmēte dell'acqua roſa. Se li deono anco
gnar le tempie, e le narici con alcun liquo-
ò ſugo, c'habbia preſo in ſe l'odore de' ſan-
li, ò della canfora, e d'altri ſimili odori ri-
ſcatiui: che con tal cura ſpeſſe volte ſi tor-
no gli ſpiriti,& ſenſi. Ma in queſti acciden-
auuertaſi di non errare, quando vengono a
onne, perche ſe ſono auuenuti loro per alcu-
ı ſoffocatione della matrice,nō biſogna ado-
arui odori buoni,ma odori fetidi, e che con-
engano alla bocca dello ſtomaco per qual-
ne loro qualità aſtringente. Hor dunque ſe
accidente fuſſe tanto gagliardo, che la cura
redetta con gli odori nō gli giouaſſe,ſe li deo-
o far le fregagioni all'eſtremità del corpo
ioè à' piedi,& alle mani,venendo à poco à po
o più sù, & anco ſcaldare: le quali parti poi
i deono anco legare con ſtrettori; gioua pari-
mente far le fregagioni alla bocca dello ſtoma
co à quelli,che ſi conoſceranno hauerui qual-
che nocumento, ò debolezaa, e confortarlo
con vntioni di buon'odore,ſi come è l'olio nar

dino, & vnguenti fatti con mastice, e cotogn e sandali, e zafferanno. Ma però in ogni tal cu ra si deue hauer consideratione, se nell'accide te ui abbonda il caldo, ò nò: perche doue soue chia il freddo, bisogna adoprarui tutti quei ri medij, che scaldino, e che confortino anco gl spiriti, ma vedendoui segnali di grande affan- no per il caldo, all'hora ci voglion più rimedi rifrescattiui. Finalmente sappi, che accorgen dosi di debolezza di cuore, e di mancamento di vigore nel patiente, gioua anco il buon vi- no, e generoso, inbeuuto in pane bello, e buono se si può fargliene riceuere, e come sarà alquan to riuenuto se g'i darà al quanto di cibo con- fortatiuo, di buon nutrimento, e di facile dige stione. Imperoche deui sapere, che la virtù na- turale si ristora, e si inuigorisce col cibo nutriti uo, e leggiero, e col vino generoso, e sottile, e con gli odori buoni, e con la quiete, & allegrez za dell'animo.

A gli accidenti predetti gioua parimente in alcune occasioni, e secondo la conditione, e qualità delle persone, tener solamente questo modo assai men gentile, cioè con strettori, con pungimento fra carne, & vgna, con vna pun- ta di coltello, e con bottoni finalmente di fuo- co sopra la testa, prouar che si commuouano a dar alcun strido forte, & violento, si che ven

gano

no à rompere quella tela, & ostaculo, che
ngregato nel cannerone: & anco quel mo-
mento, e scossa repentina, che fanno, spin-
il sangue, e gli spiriti per le vene, e per le ar-
rie in tutto il corpo, a viuificare, e muouer i
embri.

Alle volte auuiene per riscaldare, e raffred-
are il corpo pieno di sangue, e d'humori, che
gli cuopre, e chiude la trachea detta aspera
teria da vna certa tela, ò grossezza: onde à
ena possono respirare, con ansietà, e ben che
on stringano la bocca, pur con difficultà par-
ano, & in suono ben rauco: e gli occhi si gon-
ano. Hor à questi subito si caui sangue: poi
igliasi vna candela di cera bianca, e gros-
a quanto vn dito, e si scaldi alquanto per in-
enerirla accioche più facilmente entri per
a gola, e non si spezzi, e così caccisi giù per
a gola alquanto, tanto che giunga à romper
quella tal tela, e gonfiatura ingrossata nel can-
erone, la quale se non si rompesse sarebbe ba-
stante di soffocar il patiẽte in vintiquattro ho-
re in circa.

Similmente per copia di vermi, sogliono as-
salire alcuni più maligni, accidẽti, & io ho ca-
uato del corpo d'alcuni quantità buona di ver
mi, tra li quali vno vi si trouaua, ch'era più gros
so, e più fiero de gli altri, e di più brutta vedu-

ta; di color pauonazzo, con peli dritti sù per la schena, con orecchie tonde simili à quelle del Leone, e la faccia simile à quella della vipera, ma più sottile, con due denti di soto, e due di sopra, bianchi, e grossetti, e gli altri minuti, e spessi, e con due occhi negri, il qual verme così fiero si vedea a'suoi giri, & atti che si dimostraua esser il più reo de gli altri tutti, ch'erano bianchi simili à quelli, che si veggono per ordinario, e questi dimostraua star soggetti à quel maggiore. Questo caso istesso è successo à me in vn'altra persona: onde pare, che doue è copia di vermi, ne sia anco vno di più trista qualità, e più horrido de gli altri. Adunque à chi sarà così oppresso da vermi, sarà saluteuole rimedio il discacciarglieli fuora con la poluere, che si troua in questa nostra seconda parte.

A vn'altra sorte d'accidente, con enfiatura sotto la lingua Auuertimento LXIX.

ALTRA specie d'accidente viene per la maggior parte ad huomini, e donne giouani, robusti, e sanguigni, per il troppo riscaldarsi, e raffredarsi, e li principia con febbre

per

r dodici hore cõtinua, e gagliarda da caual-
, & incontinente perdono la parola, e ſtrin-
no i dẽti, e gonfiaſi loro la lingua, e reſtano
quanto incordati nel collo; intendono quan-
ſi dice, e fanno cenni, che ſe gli guardi ſotto
lingua. Dunque ben toſto ſi chiamino gli
cellenti Medici, e Cirugici, che fattone con-
lto apriranno la bocca con inſtrumenti ac-
ommodati, e troueranno ſotto la lingua gon-
a in forma, e ſpecie d'apoſtema quando è da
agliar, e però tagliſi ſubito, e n'vſcirà mate-
ia viſcoſa, acquea ſanguigna, e puzzolente, e
oi con le ſue lauande, e confortatiui di cibi ſi
iene à riſtaurar, e riporlo nella ſua priſtina ſa-
ità, ma non facendo tal diligenza in preſtez-
a di tempo nel fine dell'hore quaranta otto
inirà la ſua vita.

A gli accidenti, per li quali alcuna donna grauida tramortiſce, ò ver muore all'improuiſo. Auuertimento. LXX.

TRAMORTENDO, ò vero per caſo improuiſo morendo vna donna grauida, è d'vſanza, che il marito, ò altri ſuoi parenti ſubito ſi riducano da gli eccellenti Fiſici cō quali trattano in che modo, & via ſi doueſſe ſaluar la creatura viua. Onde ſogliono alcuni di

essi Fisici ordinar, che per alcun valente Cirugico, la faciano bella, e calda sbarrare senza altra discretione, nè auuertenza di vedere prima se tal donna è morta, ò viua. Però è vsanza, che quando muore vna dõna grauida, si tẽga custodita hore quaranta sopra terra, auanti che si metta in sepoltura, per rispetto che'l suo accidente porta l'istesso tempo, conciosia che alcune donne, le quali sono state in tali accidẽti soterrate, poi si è conosciuto elle essere viue per alcuni euidenti segni. E se accorger si potesse per il batter del polso, e moto suo, se sono viue, ò nò; non accadeua che questo vso fusse instituito di tenerle tanto tempo sopra terra: ma perche non se ne può hauere certa conoscenza, però cautamente, e prudentemente il detto vso è stato introdotto, e meritamente si deue da tutti senza alcun mancamento osseruare. Per la qual cosa errano quelli, che quando huomo, o donna tramortisce, si ostinano di conoscere la morte, ò vita loro per lo batter del polso, ò del cuore, essendo, che ciò per esperienza falla alcune volte, perche qualunque è preso da mancamento repentino di virtù, per gran debollezza, ò per paure, ò per grande flussion di sangue, subito riuersa gli occhi, se gli congela il sangue adosso, restano a punto insensati, esangui,

gi, e come morti, ſenza fiatare, e ſpirare
nto, & immobili. Per tanto chi in minor
rmine delle quaranta hore s'affretta (per
on trouar ſegno di vita nella donna tramor-
ta) di farla sbarrare, parmi certo, che faccia
micidio della donna, & vãno anco a riſchio
vccider la creatura, e non ſi deue far un ma-
per aſpettarne vn bene; Ma pur quando ſi
oueſſe sbarrarla per tempo per ſaluar la crea-
ura, è coſa al tutto ragioneuole uſar alme-
o queſti termini di cautela, prima in pre-
ezza di tempo, ſin che la donna ancora è
alda. Dunque ſe le facciano gli ſtrettori al-
e gambe, alle coſcie, e braccia fortemen-
e, i quali ſe non la faranno far alcun ſegno
i eſſer viua ſe le dia ancor vn bottone di fuo-
o, ſopra la commiſſura coronale: ſe ne per
queſto darà alcun ſegno, ſe le dia vna ottaua,
meza di quinta eſſenza d'acqua di vite à be-
e, non dico gia l'acqua di vite iſteſſa, ma la
ſua quinta eſſenza fatta con modo gentile, e
ſoaue, e con vetri proportionati: ſe ne per que-
ſta ſi deſterà, ſe le cacci vna punta di temperi-
no fra carne, & vgna à poco à poco, quando à
l'vn dito, e quando all'altro: ma prima però
che ſi faccia alcuna di dette proue, ſarà coſa
più diſcretta, e più ragioneuole, che ſe le fac-
ciano le fregagioni cõ vn panno caldo per tut-

ta la vita commciando dal collo sin'a' piedi allequali facciano due donne in vn medesimo tempo per maggior prestezza: si che poi appresso dette fregagioni si procederà con quelli altri modi molesti, & aspri già detti: E fatte tutte le dette proue, e tentatiue, e non mostrando ancor segno alcuno di vita, all'hora sì, che si può, ò deue venir'all'atto di sbarrarla con honesto, & humano modo, e principio. Dunque il Cirugico con diligenza, e prestezza di mano facendo l'officio suo, piana, e cautamente proui di leuar fuori dell'vtero con polita destrezzza la creatura senza offesa, nè macula d'alcuna sorte.

A cauar la creatura fuor del ventre della Donna, che non può patorire Auuertimento LXXI.

DOVENDO insegnar alcune operationi occorrenti intorno a'fatti naturali delle donne, prima voglio auuisar il Cirugico, ch'in tali officij proceda con ogni dimostratione di rispetto, di modestia, e di honestà, sì perche sarà più grato, e più accetto alle persone, che in ciò di lui si seruiranno, sì anco perche le donne si cōsideranno con manco trauaglio in lui, onde le operationi si faranno più

com-

commodamente, e meglio per bene della donna, e per honor di esso Cirugico. Hor dunque venuto ch'egli sarà per cauar vna creatura del l'vtero à donna che non può partorire, la farà accomōdar sopra la seggiola solita, e le porrà nel canulo della matrice il suo instrumento accommodato per tal'effetto, e con la viola andar allargando à poco à poco, & allargata che sarà à sufficiēza, bagnarà vna mano nell'olio, e la caccierà dentro insieme col braccio, e trouerà la creatura, la qual sarà voltata co' piedi, ò vero bracci innanzi, e non con la testa. All'hora egli con bella destrezza andrà con la mano soauemente riuoltando la creatura, e suoi membri, fin che la riduca in tal sito, che habbia riuolto il capo dritto all'apertura della matrice, accioche così se ne possa vscire più facilmente, e più commodamente, e senza pericolo. Et auuertasi à far tal operatione, che bisogna, che'l Cirugico vsi egualmēte destrezza, e leggierezza di mano, & anco prestezza per liberar la tormentata donna quanto prima si può del suo graue affanno.

Quando

Quando la donna haueſſe mandato fuori, ò piede ò braccio della creatura.
Auuertimento LXXII.

QVANDO la donna nel partorire hauerà la creatura, ch'eſca fuori prima con vn piede, ò con vn braccio, ella è in gran pericolo inſieme con la creatura: però ſe non vi è altro rimedio, il Cirugico allhora allhora pigli la donna con le ginocchia ad alto, e la ſchena à baſſo, & habbia preparato incontinente vna ſcudella d'olio di amandole dolci coſi caldetto, e lo getti intorno al braccio del puttino, e deſtriſſimamente dimoua, e ſcoti ſoauemente la donna, come che l'inſacchi à punto, come ſi ſuol inſaccar il grano, acciochè la creatura con facilità ritorni al ſuo luogo: la quale ritornata, che ſarà, ſi deue riſtaurare la donna alquanto di brodi confortatiui, e con ſperanza in Dio, e della Beata Vergine Maria s'aſpettarà miglio re, e più commodo mouimento alla naſcita. La qual operatione può farla non ſolo il Cirugico, ma anco vna donna, ò marito inſtrutto però, & ammonito da eſſo Cirugico diligentemente.

Quando

Quando la creatura è morta nel ventre della Donna, e suoi segnali. Auuertimento. LXXIII.

PEr segno principale, à conoscer vna creatura, che sia morta nel ventre della dõna, vederete la madre stessa gialla in faccia, e sentirete puzzarle il fiato, & ella si sentirà più grauosa nel caminare del solito, non sentirà muouer la creatura niente, nel canolo da basso della matrice renderà alquanto di puzzore estraordinario, & altri segni simili. Per ilche all'hora sono obligati per saluar la madre, chiamar la Commare, & i Medici, & il Cirugico, il qual con diligenza, e prestezza le porrà lo specchio matricolario per allargar à bastanza tanto, che si metta vn braccio dentro, e toccherà, se la creatura sarà viua, ò morta, e farà per doppia cautela anco toccare alla Commare: e del tutto renderà conto à gli eccellenti Fisici, da' quali hauendone licenza prima darà da bere vna scudella d'olio di mandole dolci alla donna, e poi inungerà bene il canolo della matrice con olio, indi farà con prestezza, e con destrezza quella essecutione di sbranar la creatura, che da i detti Signori Fisici sarà stata ordinata.

A far

A far ritornar la matrice al ſuo luogo, quando fosse calata à basso per violenza del parto.
Auuertimento. LXXIIII.

RECIPE ſcorza del frutto di pigna, & alquanti balauſti, & ſeme di ſomacco, incenſo, mirra, maſtici, ſangue di drago fino, e facciaſi poluere à groſſo modo, e pongaſi bragia viua dentro vna pignatta, doue ſi butterà à tempo à tempo vna brancata di detta poluere ſopra eſſe bragie, e faraſſi ſtar la donna cō le gambe aperte ſopra eſſo fumo per ſpatio di vn quarto d'hora: e queſta operatione ſi deue fare per otto, ò diece volte in circa, vn di sì, l'altro nò; facendole però incontinente queſta epitimatione di decotto tale. Recipe pignoli, frutto di cipreſſo, ſeme di ſomacco, balauſti, ſorbe verdi, neſpole acerbe, pere ſaluatiche, alume di rocco crudo, pietra pomice, orzo, roſe, mortella an. once 2. aceto roſſo fortiſſimo q. ſ. bollaſi inſieme ogni coſa ſino alla conſumatione della terza parte, e con detto decotto ſi laui ogni volta la madre già calata a baſſo, poi riceuuto il profume, la qual ritorneraſſi dentro al ſuo ſito: indi pongaſi dentro nella buca donde n'eſce detta matrice vn piumacciuolo fatto a ſomiglianza d'vn cocchiume di

barile

-rile, mà alquanto più lunghetto, e più sotti- inuoltoli alcune pezze, ò vero stoppe d'in- -rno, bagnando esso cocchiume ogni volta, -he si mette nel predetto decotto alquanto te- -do: e ciò si seguiti per gran spatio di tempo: -se fosse possibile, ch'ella se ne stesse a letto, -eglio sarebbe, facendole però la sua legatu- -accomodata, accioche il detto coccone non -cisse, nè cascasse a basso. E questo è il vero -odo.

-far vna fontanella sopra la commissura coro- nale. Auertimento. LXXV.

LE fontanelle sopra la testa nõ si fanno per altro effetto, che per alcune febbri frene- -che, per alcuni accidenti, & anco per quelli -e cadono del mal caduco, & altri simili mor -. Adunque douendosi far questa fontanella -el suo giusto luogo, e sito, è di bisogno pigliar -n filo, e misurar dall'vna orecchia all'altra, -he vẽga il filo per sopra il naso, nella giustez- -a de gli orecchi, e la istessa misura giusta si po -e toccando il labro della bocca di sopra arri- -ando per sopra la pũta del naso, al dritto del- -l sagittale, nel mezzo della testa, e doue arri- -erà il capo di detta misura, iui sarà la trãsuer- -l coronale, la qual confina con la sagittale,

e nel

e nel mezzo del triangolo iui si disegna con a
quanto d'inchiostro, e poi faciauisi il buco de
la fontanella, col bottone di fuoco profondan
do il bottone alquanto, acciò con maggior fa-
cilità si possa inuiar la fontanella nel far la sua
euacuatione. Molti altri la sogliono fare in
questa maniera, pigliano la mano istessa del
patiente, e pongono il dorso di essa mano so-
pra le labbra della bocca di sopra distenden
doli la mano sopra la fronte, & il naso stesa,
e dapoi addrizzano la stessa mano, restãdoli la
pũta delle dita al suo cõfino, e giungẽdoli me
zo dito della stessa mano di più della misura
prima, & iui fanno poi la sua fõtanella: ma que
sta misura rare volte fa buon effetto, ꝑ nõ esser
fatta nell'istesso luogo della cõmissura, essendo
la cõmissura alquanto più alta, e di questo ne
è stata fatta esperiẽza più, e più volte, che più
sicura misura è q̃lla del filo, che non è il segno
della mano stessa. E poi si seguita ad inuiar-
la con soi medicamenti cõsueti, & ordinarij.

*A far i lacci ò uer fontanelle nella nuca del col-
lo. Auuertimento LXXVI.*

QVESTA sorte di sedaghi, ò ver rotto-
rij, cioè fontanelle, i quali si fanno nel-
la nuca, non si fanno ad altro effetto che per
quelli

elli,che patiſcono mal d'occhi,ò infiamma-
on d'occhi,ò altri difetti ſimili,e queſta nõ è
ro che far vna auerſione d'humori,che non
ncorrano coſi facilmẽte alla parte più debo-
,& offeſa, per il che volendo far detto laccio
i biſogno far ſtar il patiente ſopra vna ſeg-
a baſſa,facẽdolo ſtar dritto con la teſta, che
guardi,nè quà nè là; e il Cirugico, raſo che
uerà i capelli d'intorno, prẽda la giuſtezza
l mezzo del concauo fra li due muſcoli, e pi
i alquanto di quella pelle, con la ſua tana-
ia laquale habbia il ſuo forame, per paſſar
go infocato,ilqual habbia attacata la ſua ſe-
di coda di cauallo, ò vero alcuni cordon-
elli di ſetta. Fatta che ſarà queſta operatione,
che ſia gia paſſata la ſera, viſi applicherà ſo-
ra alquanto di butiro freſco, con alcune fo-
glie d'herba freſca, per humettar il dolor
del fuoco, e ſi ſeguiti per quattro, ò
ſei giorni in circa. E coſi poi ſi
ſeguita aggiongendoui
altri vnguenti de-
licati,ò vero
rotti,e medicamenti conformi e ſo-
liti ad vſarſi a lacci, ò fon-
tanelle ſecon-
do l'vſo ordinario conſueto.

A far le fontanelle nelle braccia. Auuertimento LXXVII.

PARIMENTE le fontanelle, le qual si sogliono far nelle braccia non sono pe altro, che per deuiar alcune flussioni d'humor e di cattari, ò d'erisipile, ò altri simili morbi, oue concorrono humori, che nuocono, come per vertigini, e doglie di testa: Perciò si fanno l'auersioni de gli humori con le fontanelle, acciòche possano colar, e scendere con più facilità. Dunque volendola far nel braccio destro ò sinistro, di dentro, ò di fuora, quella di dentro si fà per maggior commodità del patiente, nel potersi medicar da lui stesso, purga a sufficienza, e fa giouamento: quella di fuora, e più discommoda al patiente nel medicarla, ma è di maggior vtilità il doppio: volendo adunque far questa di fuora, è bisogno pigliar la misura dal dorso della spalla nel calar del braccio quatro dita di buona misura, trouandoli poi il suo concauo, cioè seno tra li suoi muscoli, auertendo però, che la fontanella sia più tosto alquãto più bassa, ch'essendo più alta da suo luogo, rẽde dolor eccessiuo, e nõ purga; e facẽdola di quà, ò di là, sopra li due muscoli, fà l'istesso effetto: ma facendola nel mezzo, come di

sopra

opra, purga in grandiſſima quantità, & non
a mai dolor alcuno, & queſto è il vero mo-
o.

Volendo hora farla nella parte di dentro,
endaſi il braccio del patiente, che guardi con
 palma della mano ad alto, e piglisſi la miſu-
 con l'iſteſſo quattro dita cominciando dal
ubito del braccio venendo all'in sù, & iui tro-
eraſſi col tatto delle dita il ſeno, & il riuolo
 cui ſi ſogliono far le fontanelle, e ſeguaſi
on alquanto d'inchioſtro, e facciaſi detta fon-
anella con vn bottoncino di fuoco d'oro, ò di
rgento, ò d'acciale, ò vero con vn poco di pa-
ta di veſſicatorio, ò vero col noſtro cauſti-
o, e coſi ſarà fatta; auuiali poi il buco à poco
 poco, auiſando il patiente del modo, &
rdine, che deue tenere ſuſſeguentemen-
e.

A far le fontanelle alle gambe nella parte eſte-riore. Auuertimento LXXVIII.

ANCO nelle gãbe ſogliono farſi le fon-tanelle à quelli, che patiſcono alcune in
fermità, come d'idopriſia, d'etica, d'alcune feb
bri lunghe di mal franceſe, d'alcuna lepra da
humor falſo, e catarroſo, malinconico, ò per

K fluſſo

flusso d'alcuna freddura; per alcune donne, le quali hauessero il suo tempo, e per alcuni oppilati, & altri morbi simili. Hor volendo far deta fontanella nel suo luogo solito si conuien pigliar l'istessa misura di quattro dita, cominciādo dalla punta della padella del ginocchio, venendo in basso verso il piede, & iui trouerassi il suo concauo, cioè seno tra li due muscoli, e segnando con alquanto d'inchiostro nel mezzo del seno iui si farà la fontanella: la qual in tal sito sarà ben fatta, e purgherà, facendo grādissimo giouamento al patiente quantunque non fosse cosa necessaria il farla, e questo è il vero modo.

A d'imbalsamar vn corpo morto, che si mantenga intiero, e senza lesion de' membri.
Auuertimento LXXIX.

I CORPI, poi che sono certificati della morte, si sbarranno, e si leuano tutte l'interiora: il che fatto politamente, poi si dilati nell'occipitio per spatio di quattro buone dita, e faccian si sei forami con la nespola sfondando bene è basso la nespola per rompere la tela dura, e più fatta tutta questa operatione, riempisi la cassa del corpo con vn sachetto di

na, che ſia ſecca, e poi inuolge tutto il corpo dentro vn lenzuolo doppio bagnato nella la muora fatta d'aceto fortiſſimo, e copraſi nco tutta la faccia, e teſta, ſaluando però li forami della neſpola, coperto già tutto il corpo, e teſta con detto lenzuolo accõmodato, ſi ſotterrà detto corpo coſi come ſi ritroua, in mezzo n monte di rena, che ſia ben ſecca, & laſciaraſ per quanto vi parerà, che non venga a pioue e, e come ſarà ſtato per ſpatio di quindici giorni, ſi leua, e s'imbalſama in queſta maniera, cioè.

Recipe Elixiruite per lauarlo di dentro, e di fuora, e ſi laſcia aſciugare, e poi ſe vnge con queſto liquore, cioè.

Recipe olio di garofani, di cannella, d'aneſi di noce muſcata, di ſpigo, di belzuino, an. drag. 2. olio d'incenſo, di maſtici, di ſtorace calamita, an. onc. 4. ſ. ſtorace liquida, onc. 1. mirra poluerizata lib. 2. olio di trementina, onc. 8. muſchio drag. 1. zibetto lib. 5. d'ambra lib. 1. ſi meſcola ogni coſa inſieme, e facciaſi vn balſamo, e con queſto s'vnga tutto il corpo dentro, e fuora, e laſciſi il corpo al quauto al vento, & all'ere, poi ſerbiſi dentro vna caſſa, accommodata per tal vſo.

Notabil caso d'vn Giouane sparato, il quale era morto per le petecchie. Auuertimento LXXX.

L'ANNO 1590. del mese di Maggio morì per le petecchie con delirio per quindici giorni continui oppresso da febbre maligna vn giouane: ilquale mentre fu in vita, era ricco, aiutante della sua persona, attendeua ad ogni corporal diletto di ballare, di saltare, di bere, di mangiare, di caualcare, e di godersi con meretrici, a'quali diletti era sollecito dì, e notte, d'ogni hora, senza riguardo, nè regola alcuna, ò misura, & haueua in vso di pigliar ogni quindeci giorni l'antimonio per bocca senza ordine di alcun de'Signori Medici. Dunque poi che egli fù morto con sì fiero morbo, fù permesso, che io lo sparassi per sodisfattion di alcuni eccellenti Fisici, e requisition d'altri. Così segata prima la caluaria rotonda si trouò la superficie della dura madre bellissima, senza lesione, la qual rotto trouammo la pia, & allargate le polpe, si scoprì nella polpa sinistra vna vessica simile à vna sanguisuga piena di sangue. La tagliai, e vi fu trouato dentro acqua turchina, negra mista: in quel sito, doue tal vesica fù trouata, pareua, che fusse stato

man-

mangiato, ò rosiccato da i topi: nel resto il cerebro era bello, e senza corrottion alcuna. Si tagliò poi la cassa dello stomaco, e petto, doue era il polmone tutto guasto, e puzzolẽte sì, che pareua vn mese che fosse morto: il cuore era grosso, ma pareua vna borsa vota: vi era dẽtro vn poco di sangue negro quagliato, in figura d'vn verme, Indi tagliata la membrana detta già diaframma, ch'era tutta fracida, e rilassata, per lo fetore della feccia del ventre; si vide la milza tutta guasta, e puzzolente; il fegato dalla parte verso il cuore era corrotto, dall'altra pareua buono: il peritoneo era marcio: le intestine erano piene di copia di materia adusta, e di sangue contaminato, e negro misto, si che pareuano sanguinacci: nell'interna superficie della carne vi eran tre dita di lardo. Mentre si faceua questa incisione, si sẽtiua tal puzzore, ch'era insopportabile. Questo caso può ricordarsi appresso quei d'Hippocrate.

Per fuggir l'occasione della doglia de' denti. Auuertimento. LXXXI.

PRIMA si lauino la testa meno, che sia possibile: ma se per sorte hauessero la testa crassosa possono lauarla, ma però con lauande confortatiue, & esiccanti: Facẽdosi però asciu-

gar bene con panni caldi, ò altro bene la testa con diligenza.

Secondo fuggano il troppo Sole, e la troppa humidità, che tocchi alla testa.

Terza fuggano il nuotar nell'acque di qualunque sorte, per non bagnarsi la testa.

Quarto mangino, e beuano à vna consequẽza, ò tutto freddo, ò tutto caldo, e non troppo freddo e troppo caldo, l'vn doppo l'altro immantinente.

Quinto custodiscano la testa, e li piedi di continuo, si che non patiscano il freddo, che tal freddo veramente suol muouer la doglia di denti.

Sesto si auuertiscano, quando il dente è guasto, che ha fatto il suo forame, di nettar detto forame, & lauarlo, e riempirlo d'vna pallotina doro di mita, in foglio, acciò non vi entri il cibo, il qual preserua da maggior putrefattione, dell'aere, qual muoue grandissimo dolore.

Settimo, subito che si sentono dolore al dẽte, piglino vn poco di bambacia in cima d'vn steccadente, e bagninlo nel nostro Elixiruite, ò ver quinta essenza d'acqua vite, ò ver nell'acqua nostra aromatizata, e tocchino subito il dente, che immediate sarà leuato il dolore senza altro interuallo, e quì non occorre dubitar di nocumẽto alcuno. E questo è il vero modo.

Acqua

Acqua per confortar li denti addolorati. Auuertimento. LXXXII.

RECIPE legno di lentiſco, ben tacciato lib. ſ. legno di roſmarino, lib. 1. foglie di roſmarino, onc. 2. bolo armeno, ſangue di drago fino, ana once 1. alume di rocco crudo, onc. 2. vino roſſo buono, lib. 1. ſ. le coſe che vogliono eſſer peſte, e minucciate, ſiano: e pongaſi in boccia lunga di vetro à deſtillare per bagno maria: & vſcirà acqua regia per tal effetto: tenendone ſpeſſe volte in bocca coſi caldetta, leua la doglia de i denti, conforta, & incarna le gengiue, e fa altri effetti ſimili.

Acqua per incarnar le gengiue, e fermar li denti. Auuertimento. LXXXIII.

RECIPE vino roſſo buono, lib. 2. maſtice, mirra, bolo armeno, gomma, draganti, anna onc. 1. balauſti, onc. 2. ſeme di ſommacco, once 4. cime di roghi, once 2. s'incorpora ogni coſa inſieme in boccia lunga, con ſuo cappello, e recipiente à deſtillare: & vſcirà acqua chiariſſima, e bella: fregando li denti, & gengiue con detta acqua rafferma li

denti, & incarna le gengiue, & è acqua nobilissima, & approuata.

Per imbiancar li denti. Auuertimento. LXXXIIII.

RECIPE Sandalo bianco, rosso, citrino, legno aloe, radice de irios, an. drag. 1. osso di seppia drag. 1. s. coralli rossi bianchi, an. drag. 2. laca di vergino, bolo armeno, sangue di drago fino, an. scrup. 1. zuccaro fino onc. s. muschio odorato grani 4. Misce & fiat puluis.

A far acqua per imbiancar i denti, nobilissima. Auuertimento. LXXXV.

RECIPE Sal bianco, alume di rocco, an. lib. 1. s. s'incorpora ogni cosa insieme, in boccia lotata con suo cappello, e recipiente à destillare à culo scoperto; & vscirà acqua chiarissima, e bella: dandoli però fuoco soaue: adoprandosi in questa maniera: si mette vn poco di bambacia in cima à vn stecco di legno: e bagnasi in detta acqua, e freghinsi li denti con gentilezza, acciò l'acqua non tocchi le gengiue, perche le abbruccierebbe: e li denti diuenteranno bianchi, come alabastro.

Per il puzzor del fiato. Auuertimento. LXXXVI.

IL patir tal infirmità auuiene molte volte per causa d'infettatione di mal francese, ò vero suoi residui, i quali rendono per la sua intemperie puzzor dalla bocca: alle volte anco procede da alcuna apostema interna nella bocca dello stomaco, la quale non ha altro spiraglio donde possa mandar fuori la puzza, che la bocca. Onde auuien, che sfoga per essa quella puzza horrenda causata per la concottione già fatta di detta apostema. Molte volte anco auuien per alcuna scarnagione di gengiue, le quali vengono molte volte à putrefarsi per la poca diligenza, e fanno alle volte vlcere nella bocca, le quali portano dapoi pericolo di cancrene, che rendono puzzore intolerabile. Alle volte ancora auuiene per alcuni denti guasti. Auuiene anco perche alcuni, si vngono con l'vnguento del Mercurio per guarire il mal francese, e quella vntione ha tal proprietà di sfogar fuora quel morbo per la bocca, che rende poi gran fetore per spatio di giorni venticinque in circa. Ancora procede la puzza del fiato nelle donne per alcuni fumi velenosi, ò vero

acque

acque fatte col solimato, per abbellir la faccia, & acconciarsi li cappelli, che sono causa di far diuentar negri li denti, e per la loro poca diligenza mandano fuora puzza per la bocca: per il che volendo leuar questa puzza della bocca causata da mal francese, faccia li medicamenti atti à curar tal male, e per mandar via il fetor, che viene per causa d'vna postema; saria necessario prouocargli il vomito à tempo à tempo per non sdegnar lo stomaco, e per veder d'inuiar la materia di detta postema à far la separatione per bocca, ordinandoli conseguentemente questo elettuario, cioè.

Recipe, Rosmarino, e suoi fiori, ana once 1. Garofani, Cannella fina, ana drag. 1. noce muscata scrupoli 1. radice d'Angelica scrupoli 2. Muschio odorato grani 12. facciasi poluere sottile di tutte queste cose, e si mescoli con lib. 2. di miele di Spagna, e facciasi in forma di elettuario, dandone al patiente sera, e mattina drag. 1. per volta, e seguitando sin tanto, che sarà liberato.

Quanto alla scarnatione delle gengiue si auuertano questi tali, di tenerle polite, e nette.

Quanto a i denti putrefatti, chiamisi il barbiere, e facciasi nettar il buco del dente guasto

sto, e mettauisi dentro vna pallotina d'orpelle, perche il cibo non vi possa entrare conciosia che quello fa putrefare il dente, e l'vna putrefattione è causa dell'altra.

Rimedio per l'ulcere della bocca. Auuertimento. LXXXVII.

RECIPE alume di rocco crudo once 4. canfora, onc. 2. aceto forte, onc. 3. acqua corrente lib. 3. bollasi ogni cosa insieme ben coperto, dipoi leuisi dal fuoco, e serbisi per far in luogo di gargarismi in ampolla di vetro, che è cosa eccellente per tal male.

Rimedio per guarir un'ulcera dentro il naso per maligna che sia. Auuertimento. LXXXVIII.

Recipe olio di vitriolo caustigale, e bagnisi vn poco di bãbacia in detto olio, e tocchisi la piaga ben bene, per due ò tre volte, e poi si seguiti sino alla fine con vnguenti gentili sin tanto che sarà liberato, purgandosi però il corpo conforme alla qualità del male, e l'intention del Medico, e questo è il vero modo.

Per

Per ammazzare il verme dentro delle orecchie.
Auuertimento. LXXXIX.

RECipe ſugo di foglie di perſiche, ſugo di aſſentio, ſugo di ruta, olio di mandole amare ana once 2. olio di lino, once 1. ½. ſi meſcola ogni coſa inſieme dentro d'vna cazzuola al fuoco à bollire, e bollendo ſi ſpuma, e leuaſi doppò d'hauer bollito vn pezzo, e detto liquore ſi mette dentro l'orecchia ſera, e mattina caldo, auuertendo ſempre di nettar prima ben l'orecchia auanti che ſi medichi, e preſto ſarà ſano.

Rimedio per la ſordità d'orecchie.
Auuertimento XC.

RECIPE olio vecchio, once 7. graſſo d'anguilla freſca ſenza ſale, once 2. butiro freſco, once 1. ſugo d'aſſentio, e di ruta, ana drag. 6. aceto fortiſſimo, once 5. meſcola ogni coſa inſieme dentro vna cazzuola al fuoco a bollire ſino alla conſumatione dell'aceto, e poi leualo, e ſerbalo in vaſo di vetro, e reſterà à foggia d'vnguẽto, e quando ſi vorrà

rà adoprare si scalda vn poco a fuoco, e poi nettata benissimo l'orecchia si pone il detto liquore dentro di essa con poco di bambacia fina, e seguitando sera, e mattina presto sarà sano.

Il fine della Prima Parte.



SELVA DI MEDICAMENTI DI CIRVGIA

PER MOLTE, E DIVERSE infirmità del corpo humano.

DEL R. P. F. GABRIELE
Ferrara, Milanese, della Congregatione
del Deuoto Gio. di Dio,

Parte Seconda.

PROEMIO.

Doue si dichiara qual giouamento dia questo libro al Cirugico, e di che cosa tratti particolarmente.



A virtù dell'arte del Cirugico, si come in fatto appare consiste principalmente in due, cose, cioè nell'operatione di mano che sia destra è cõmoda, e nel ritroua-

rouamento de' medicamenti che ſiano conuene-
oli al male, che s'ha da curare. L'operatione di
nano s'impara giornalmente con la prattica, e
on l'eſſercitio di più cure, e dall'imitatione di
ualche maeſtro perito. Della qual coſa noi di ſo-
ra n'habbiamo con alcuni luoghi tocco. Ma
rande auuertenza, e giudicio ſi deue mettere à
itrouar, & apparecchiarſi come per ſcielta i me
icamenti buoni, e gioueuoli, & hauerli in
ronto à i ſuoi biſogni, fuggendo al tutto i medi-
amenti cattiui falſi, e di virtu debole. Impe-
oche i medicamenti ſon quelli che diſpongono,
r aiutano con la virtu loro talmente la parte
ffeſa del corpo, che la natura coſi deſtata, & aiu-
ata và à poco à poco ſuperãdo la forza del male,
ritorna la ſanità alla parte offeſa. Onde il Ciru
ico viene al buon, e deſiderato fine della ſua
ura; come quello che miniſtra gli aiuti alla na-
ura, e le và rimouendo gli impedimenti. De-
e dunque il Cirugico hauer conoſcenza della
irtù, e de gli effetti che vengono da i medica-
nenti, e deue ſimilmente ſaper vſarli a luogo, e
tempo ſi che ſappia quali ſiano proportionati, e
onuenienti al principio della cura, ò del male,
uali al mezzo, e quali al fine, variandoli ſecon-
do la qualità, e mutatione che ſi vederà far nel-
la infirmità. Hora per far vn' apparato bello
di buoni, & eſquiſiti medicamenti, hò uoluto in

queſta

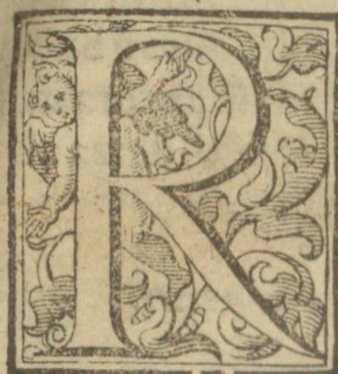
questa seconda parte mettere per ordine uarÿ, e più medicamenti, non solo quelli che sono in uso quotidiano, ma anco alcuni rari, e di eccellente inuentione, tra quali ue ne sono di grande, e mirabile uirtù, con quali il Cirugico s'acquisterà molto honore.



DE

DE' MEDICAMENTI DI CIRVGIA.

Digestiuo per le ferite di testa.



RECIPE olio rosato, onc. 2. trementina Venetiana, onc. 1. S. cera bianca q. s. zaffrano scrup. S. sia posto ogni cosa in cazzuola sopra il fuoco a liquefare, e liquefatto che sarà detta materia si leui dal fuoco, e lauisi con acqua di piantagine sin tanto che diuenterà in foggia di pomata, e questo è digestiuo buonissimo per tal effetto.

Digestiuo Magistrale per le ferite de' nerui.

RECIPE olio rosato, onc. 3. olio di cera di trementina, d'abeto, an. scrup. 2. cera bianca q. s. pongasi ogni cosa in cazzuola al fuoco, à liquefare, & liquefatto che sarà leuala dal fuoco, e lauisi con acqua di rosmarino sin tanto che diuenterà à foggia di pomata, e questo digestiuo è buonissimo per le ferite delle parti neruose.

Mondificatiuo per le ferite di testa.

RECIPE mel rosato, onc. 2. olio rosato drag. 2. zaffrano grani 4. farina d'orzo, scrup. S. mescolasi ogni cosa in foggia di vnguento liquido, e questo Mondificatiuo è buonissimo per la caluaria rotta, e puossi ancora in luogo di questo adoprar il mel rosato, senza altra cosa, e sarà buono per tal effetto.

Mondificatiuo per le ferite de' nerui.

RECIPE mel rosato, olio di trementina, an. onc. 2. mastice, mirra, olibano, ana drag. 2. farina d'orzo, onc. S. zaffrano, scrup. S. s'incorpora ogni cosa insieme à foggia di vnguento liquido, & è buon per tal effetto.

Poluere incarnatiua per la testa.

RECIPE radice di irrios, farina di orzo, mirra, aloe, olibano, sangue di drago, coralli rossi, an. drag. 2. si spoluerizzi ogni cosa insieme impalpabile, e questa poluere è buonissima per far crescer la carne.

Polue-

Poluere incarnatiua per le ferite de' nerui.

RECIPE bolo armeno, ſangue di drago ſino, ſarcocolla, maſtice, mirra, aloe an. drag. 1. turbit ſcrup. 2. tutia preparata, onc. 2. miſce fiat puluis, e detta poluere è buona per incarnar dette ferite.

Poluere incarnatiua per le piaghe, & ferite.

RECIPE Aloe, mirra, ana drag. 2. ſarcocolla drag. 1. ſ. tutia preparata, bolo armeno, ſangue di drago terra lenia terra ſania ana onc. 2. ſ. turbithirios, incenſo, maſtice, ana ſcrup. 2. olibano drag. 1. gomma dragāti drag. ſ. legno di lentiſco, legno di roſmarino ana ſcrup. 1. ſal commune g. 10. ſi me ſcolaſi ogni coſa inſieme, & ſe ne fà poluere ſottiliſſima, laquale ponendola ſopra ogni ſorte di ferita, ouer piaga la fà riſtringere, & incarnare in vn ſubito, & adopraſi ſicuriſſimamente perche è coſa regia in tal effetto.

Poluere sigillatiua per vguagliar le ferite.

RECIPE alume abbruciato, pietra pomice abbruciata, balausti, tutia preparata, aloe epatico, olibano, an. drag. 2. misce, & fiat puluis, laqual poluere si adopra nelle soperfluità della carne spongosa acciò meglio possa vguagliare la cicatrice.

Poluere Corrosiua.

RECIPE Precipitato drag. 2. verderame tutia preparata, an. drag. 1. fondo di acqua forte, drag. 1. S. solimato preparato scrup. 1. misce, & fiat puluis.

Poluere Corrosiua.

RECIPE Vitriolo bruciato, alume di rocca usto, verderame ana dra. 2. borace dr. 1. antimonio preparato bianco ana drag. 1. s. solimato, arsenico squama di ferro preparata ogni cosa sopra il fuoco, & sbroffato con acqua rosa, mescolisi insieme, & sene fà poluere reale per corrodore ogni sorte di malignità di qual si voglia piaga, & senza dolore, aggiungẽdoui

però

però drag. di opio tabaico qual viene à refrigerare, & humettare la violenza di quelle poluerì, & fà effetto bellissimo.

Poluere per taroli.

RECIPE verderame, drag. 1. aluma di rocco abbruciato, scrup. 2. tutia preparata, drag. 2. zuccaro fino, once S. misce, & fiat puluis.

Poluere per stagnar il sangue delle ferite.

RECIPE bolo armeno, sangue di drago fino, coralli rossi, an. drag. 1. mele abbruciato, alume bruciato, pietra pomice, an. scrup. 1. balausti seme di sommacco ana drag. 1. S. spuma di ferro, drag. s. misce, & fiat puluis.

Poluere per applicar sopra le contusioni.

RECIPE poluere di rose, di mortella, di balausti, an. drag. 2. bolo armeno, sangue di drago fino, an. drag. 1. misce, & fiat puluis, vngendo però prima la contusione con olio rosato caldetto, e poi se li butterà sopra la predetta poluere, e seguita sin che sarà guarito.

Poluere per le cadute e ſpauenti.

RECIPE Rubea tinctorum, Reobarbaro eletto, Mummia, terra lenia, coralli roſſi, ana ſcrup. 1. cannella fina, ſcrup. 2. comnio, drag. ſ. miſce fiat puluis dandone per bocca à queſti tali, dragm. 1. per volta con vino ò ver brodo fa effetto belliſſimo, & a' putti ſe ne potrà dare pro rata, ſecondo la compleſſione del putto.

Poluere per le diſceſe per li putti.

RECIPE Coralli roſſi, bianchi, ana ſcrupol. ſ. vnge d'Aſino ſecche dragm. 1. oſſo di cranio di huomo viuo; dragme 2. perle di Leuante, ſcrupul. 1. ſ. cannella fina ſcrupuli 2. muſchio odorato grani 4. zuccaro fino once S. fogli di oro numero 12. miſce fiat puluis dandone a' putti di detta poluere ſtemperata con latte di donna, quando hanno l'accidente fa belliſſimo effetto.

Pol-

Poluere contra vermi a' putti.

RECIPE Bolo armeno, terra lenia, terra ſigillata preparata con olio di vitriolo potabile, anna ſcrup. 2. aloe epatico, ſcrupul. 1. corallina, reobarbaro, ſementella di Leuante, an. drag. 1. radice di gentiana, ſcorze di naranci. Miſce & fiat puluis.

Poluere contra uermi a' putti.

RECIPE Angelica corallina, contra herba, cardo ſanto, gentiana ana once 1. bolo armeno, terra ſigillata, ana dragme 2. bezuaro ſcrup. 2. oſſo di bada ſcrup. 1. riobarbaro drag. 4. ſi meſcoli ogni coſa inſieme, & ſe ne fa poluere ſottile, dandone ſcrup. 1. per volta con vino buono a' putti.

Poluere ſolutiua per il mal Franceſe.

RECIPE legno ſanto onc. 2. ſcorza di legno ſanto onc. 1. ſalſa periglia once 4. legno lentiſco, legno fraſſino, ana dragm. 2. turbiti drag. 1. foglie di ſena onc. 1. ſ. hermodattili drag. 3. riobarbaro drag. 1. ſ. diagridij preparati dragm. 3. cardoſanto, lupoli fumo terre

ana drag. 5. zuccaro fino drag. 1. si mescolasi ogni cosa insieme, & se ne fa poluere sottile, & se ne da al patiente dragm. 1. per ogni mattina con vino buono, & si seguiti per giorni 10. ò 15. in circa, & secondo la complessione del patiente, & se è debole assai vada più ritirato nel pigliarla, facendo però la regola del viuere in mangiar arrosto, & più asciutto che potrà. Et questo è il vero modo.

Poluere contra uermi a' putti.

RECIPE Cumino, lupini ana onc. 2. assenzo, bacche di lauro, gentiana ana onc. 1. aristologia rotonda, piretro, polipodio, petrosemolo macedonici zedoaria, mirra, an. once s. abrotano drag. 3. seme d'athanasia drag. 1: fior di persichi drag. 1. s. corallina dragm. 2. coriandri drag. s. sena di leuante drag. 6. aloe seme di portulaca, radica di dittamo, an. drag. 2. mescolasi, & si fà poluere, laquale è miracolosa contra vermi per li putti, dandone drag. 1. per volta con acqua di gramegna, ò brodo ò altra cosa simile.

Poluere

Poluere cordiale per confortare è rallegrare il cuore.

RECIPE Rose rosse, coralli rossi, scorza di cedro, osso del cuor di ceruo, grana tinctorum ana drag. 1. sandalo bianco, rosso citrino ana once s. zafferano, garofali, cannella, legno aloe, riobarbaro eletto ana scrup. 1. Ambra scrup. s. canfora scrup. 2. mescolasi ogni cosa, facẽdone poluere della quale se ne da drag. 1. per volta con acqua cordiale ò brodo buono, ò vino perfetto à q̃sti che patiscono d'humor malinconico rallegra il cuore, & il sangue & tutta la vita, & seguitando ogni settimana à pigliar vna presa di questa poluere nell'istesso modo di sopra durãte per spatio di due mesi in circa farà effetto di grandissima importanza à questi humori malinconici.

Poluere cordiale al medesimo.

Recipe coralli rossi biãchi, terra sania terra sigillata, terra lenia, bolo armeno an. onc. s. auorio, corno di ceruo; an. dr. 2. perle di leuãte dr. 1. coriandoli preparati, spodio, rose rosse ana scru. 2. s. topatio, berillo, grisolito, amatista agata, ambra biãca, granate porfido, smeraldo

ana

ana drag. ſ. corno di ceruo onc. ſ. foglie d'oro & argento ana numero 10. ambra bigia, grana 15 meſcolaſi ogni coſa inſieme, & ſe ne faccia poluere cordiale, la quale è pretioſa a queſti humori malinconici come di ſopra dandola nell'iſteſſo modo vt ſupra.

Poluere per incarnare, & fortificare li denti.

RECIPE alume di rocca, ſal commune drag. 4. pezzi di pozzolana drag. 1. corno di ceruo bruciato, pietra pomica, coralli roſſi, bianchi ana drag. ſ. tutia preparata, maſtice, ſandaraca ana drag. 1. ſ. irios bolo armeno, perle, ſangue di drago ana drag. 2. acacia noci di cipreſſo, ſeme di ſomaco ana ſcrup. 3. cannella, ſpuma di mare ana ſcrup. 2. canfora drag. 6. muſco g. 10. zuccaro candido once ſ. s'incorpora ogni coſa inſieme, & ſe ne fà poluere ſottiliſſima la quale fregando li denti, & le gengiue dentro, & fuora ſpeſſe volte le incarna, & fa belliſſima dentatura bianca, & le gengiue rubiconde, ſi che non vi è poluere pari à queſto per tal effetto.

Poluere al mal Francese.

REcipeTurbit fino, Ermodattoli sene, an. onc. 1. zenziberis scrup. 4. scamonea fina preparata drag. 2. zuccarò fino, onc. 2. Misce, & puluis, se ne da dragm. 1. S. per mattina, per quindici giorni, e questo guarisce ogni sorte di mal Francese facendoli anco li nostri profumi soliti.

Poluere contra la peste.

RECIPE Terra sigillata, bolo armeno, coralli bianchi, an. drag. 1. dittamo bianco, tormentilla, gentiana, an. drag. 2. specie di diamusco, de diambro, de rosato nouello, de diatriò abbatis, di serepontico, an. drag. 1. Misce, & fiat puluis, dãdone di detta poluere a q̃sti tali, che sono sospetti, drag. 2. per volta, con brodo caldo quanto può soffrire, e coprasi subito nel letto, che suderà, e sopra la durezza del carbonchio se li fa subito vn vessicatorio, che butta acqua assai, & incontinente se li fa vn seruitiale commune con onc. mezza di benedicta, e subito si applica sopra la durezza del carboncolo vn'impiastro maturatiuo, e toto che sara si tocca col nostro elixiurite, e medicamenti soliti, e conformi à detto male.

Pol-

Poluere Imperiale contra la peste.

RECIPE Lingua Arabica bocca Zacher an. drag. 2. Sementa di dittamo, di pempinella, di tormentilla, an. drag. 1. S. bacche di lauro, di ginepro, an. onc. 1. bolo armeno, terra sigillata, solfo purgato, an. drag. 1. Misce fiat puluis, pigliandone ogni mattina in tẽpi sospetti, drag. 1. per volta con vino, ò brodo caldetto, e non si dubiti di peste.

Poluere solutiua.

RECIPE Salsaperiglia, radice di brusso, an. drag. S. foglie di sena, scrup. S. cannella fina, scrup. 1. diagridij, scrup. S. Misce, fiat puluis, dandone per volta drag. S. con vino caldo, ò ver brodo à questi che patiscono di mal francese ogni settimana vna volta, fa bellissimo effetto

Poluere solutiua la qual non da dolore.

RECIPE Turbith buona, riobarbaro eletto, hermodattili, ana drag. ſ. diagridij g. 3. gengero galanga aniso, spiche, macis ana scrup. ſ. rose, scrup. 1. zuccaro fino drag. 2. mescolasi & fassene poluere, della quale dandone drag. 1. per volta a' patienti con vino buono ouer brodo, solue il corpo senza dolore, & gioua alle loro infermità.

Polue-

Poluere per gli occhi.

RECIPE tutia preparata, ſcrup. 2. verderame ſcrup. S. oſſo di ſeppie, grani 4. aloe epatico, drag. 2. perle di Leuāte ſcrup. 1. S. zuccaro candido, onc. S. Miſce, & fiat puluis sbruffando con vn cannello di detta poluere ne li occhi apānati aſſottiglia mirabilmēte quel pāno.

Poluere per immorbidir le mani.

RECIPE farina di riſo lib. S. ſpremitura, ò focaccia, con che ſi fà l'olio di amandole amare onc. 4. talco limato, onc. 2. tartaro calcinato, onc. 3. Miſce, & fiat puluis, lauandoſi le mani con detta poluere fa le man bianche, e morbide come ſeta.

Poluere per ſtagnar il fluſſo del corpo ſubito.

RECIPE poluere di ſcorze di melangole, di balauſti, di comino, an. ſcrup. 1. ſeme di cotogni drag. 2. Triaca fina, drag. 1. S. zuccaro fino, onc. S. Miſce, & fiat puluis, dādone per bocca à queſti tali, drag. 1. per volta ogni mattina con vino caldo, e ſi ſeguita per tre, ò quattro mattine, e ſarà liberato.

Pol-

Poluere per romper la pietra.

RECIPE vn caſtrato, e ponilo il primo d'Agoſto dentro vna rete in campagna al Sole che non vi batta ombra à paſcolare per giorni quaranta continui ſolo dandoli queſti tre cibi, cioè petroſembolo, finocchio, ellera & in capo dei giorni quaranta, ſi ſcanni detto Caſtrato, a piglisi il ſangue ſecandolo all'ombra, è quādo ſi vuole adoprare ſe ne faccia poluere, e diaſene a queſti tali vna ottaua per volta con vino, ò ver brodo, e fa effetto.

Poluere per buttare la Renella, & è con la pietra ſecreto del Duca di Ferrara.

RECIPE lib 4. ſemi frigidi, ſeme di malua, ſaſſi fragia, liquiritia, gomma draganti, oſſa di neſpole ana drag. 1. ſemenza di bruſcio, pimpi nella ſparaci milium ſolis ana ſcrup. 2. zuccaro fino onc. 1. meſcolaſi, & faſſi poluere della quale ſe ne dà al patiente drag. 1 per volta con vino buono alla mattina tre hore inanzi pranzo. Et queſto è vn ſegreto approbatiſſimo, & di grand'importanza, prouato per me.

Defenſiuo

Defensiuo per le ferite di testa.

RECIPE olio rosato, onc. 3. s'adopra d'intorno alle ferite di testa cosi caldetto, continuando al principio fino al fine con far l'vntione larga.

Defensiui per le ferite di faccia.

RECIPE biãco d'vouo, onc. 2. acqua rosa onc. S. bolo armeno, sangue di drago, an. drag. 2. sia sbattuto ogni cosa à foggia d'vnguento, e pongasi steso sopra vna pezza nel paßaggio de gli humori, perche nella faccia influisce gran quantità di sangue.

Defensiuo per altro modo.

REcipe sugo di piantagine, di solatro, di cẽtinodia, an. onc. 1. olio rosato, olio miɛtino, aceto rosato: ana onc. 2. vino rosso buono onc. 3. bollasi ogni cosa fino alla consumatione del vino: poi aggiungi bolo armeno, sangue di drago fino, terra sigillata, ana onc. S. e sia formato linimento: Et auuertire che questo linimento vuol esser applicato sopra la ferita doue è il passaggio de gli humori: Et ancora

rà vadano d'intorno la ferita de i difensiui per consolidarla, e ritenere la flussione del sangue.

Vnguento di cerusa magistrale per incarnare.

REcipe Armoniaco onc. 1. bdelio, incenso maschio, aristologia, sarcocolla, ana dra. 5. mirra, galbano ana onc. ſ. litagirio d'oro onc. ſ. aloe, oppoponaco ana drag. 2. ruggine di fero drag. 3. rasina drag. 3. cera bianca onc. 2. ſ. olio commune quanto basta, si dissoluano prima le gomme nell'aceto, & bollano sino alla consumatione dell'aceto, & si mescola ogni coso insieme in cazzuola al fuoco, & formasi vnguento per incarnare ogni sorte di piaghe maligne, ò putride, sorde ò fistolose.

Vnguento aureo Magistrale.

REcipe olio di rossi d'voua, olio abetino, olio commune, ana onc. 6. termentina, venetiana onc. 1. rasa pina, colofonia, ana onc. ſ. mastice, macis, ana onc. 1. midolla d'ossa di vitella onc. ſ. mirra, aloe ana drag. 2. zuccaro fino onc. ſ zafferano drag. 1. cera citrina quanto basta. Mescolasi ogni cosa sottilmente in cazzuola al fuoco, & formasi vnguento mirabile

sole per le zinne delle donne, & qual si voglia piaga, & ferita, diche condition si sta.

Vnguento di tutia magistrale.

REcipe sugo di appio, di celidonia, di piantagine, di solatro, an. onc. 2. olio commune vecchio, lib. 2. bolli ogni cosa, e spuma, e spumato che sarà aggiungeli mastice, e mirra, incenso, sangue di drago, sarcocola, coralli rossi, an. drag. 3. tutia preparata, onc. 1. piombo abbruciato, onc. 2. cerusa, onc. s. canfora, dr. 2. cera q. s. tutte le dette cose vogliono esser spoluerizzate, & incorporato nel sopradetto sempre rimenando con la spatola, fin che sarà cōgegelato, e questo vnguento è buono per ogni sorte di ferite, e piaghe, & altre sorti di morbo conforme à detto vnguento.

Vnguento per consolidare le piaghe noue e vecchie, & è prouato.

REcipe olio rosato, cera biāca ana lib. 1. sugo di mille foglio di piātagine, di solattro ana onc. 3. alcachengi onc. 2. si bolle ogni cosa fin alla cōsumation de' sughi, dapoi si leua dal fuoco, si coli, & aggiongasi cerusia lauata più volte cō acqua rosata, aloe patico ana onc. 2. tutia preparata, piōbo abbruciato preparato ana dr. 1. olibano dr. s. litargirio d'oro dr. 6. si mescoli impalpabilmente ogni cosa, e sene formi vnguento che è di gran valore à tal infirmità.

Vnguento magistrale per le piaghe.

RECIPE sugo di rosmarino, di cardo santo, di solatro, an. onc. 2. S. olio commune lib. 2. bolli e spumi, e spumato che hauerà agiũgeli olio di mirra, onc. 4. colofonia, onc. 2. litargirio d'oro, onc. 3. bolo armeno, drag. 2. radice di gentiana, di irrios, an. onc. S. cera q. s. sia spoluerizato ogni cosa sottilmente sempre rimenando con la spatola sin tanto che sarà cõgelato, e sara vnguento perfettissimo per ogni sorte di piaga vecchia, ò per posteme frigide, ò ver calide, e per altri mali simili, & è prouato.

Vnguento magistrale per ogni sorte di ferire. & piaghe.

RECIPE saluia, rosmarino, lẽtisco, lingua serpentina, lingua cane, mille foglio, aristologia longa, piantagine, ceridono ana onc. 1. fiori d'hipericon, di rosmarino ana onc. s. si mescoli, & bolli con vino negro che sia buono fin alla cõsumatione della terza parte dipoi si pigli di detto decotto lib. 1. d'olio rosato, d'olio d'hipericon, olio vecchio, olio d'abbezzo, olio di terbentina, olio di rossi d'uoua olio di

mirra

mirra ana onc.3. Si mescoli ogni cosa ĩ cazzuola al fuoco à bollire fin alla consumation de'sughi:dipoi si coli, & s'aggionga di . . . . . .
Mastice,tutia preparata , bolo armeno orientale,sangue di drago fino, aloe patico ana onc. 3. zuccaro fino onc. 1. cera bianca q.s. Si mescola ogni cosa suttilmente insieme, & se ne formi vnguento pretioso da far honore al Cirugico,e di gran valore.

Vnguento ad ogni piaga.

RECIPE sangue di drago, bolo armeno, mastice,olio di mirra,aloe, ana onc.s.bettonica onc.3.seuo di becco onc. 2. terbentina, cera bianca ana onc.3.s. Si mescoli,in cazuola al fuoco, & sene formi vnguento, il quale è buono ad ogni piaga, & è prouato.

Vnguento per guarire il fuoco miliario.

RECIPE vnguento egittiaco,onc. onc.2. vnguento Apostolorum,onc. 1.radice di gentiana spoluerizza,drag.2.s'incorpora ogni cosa insieme, e lauasi detta compositione con acqua ardente senza flemma, e con detto vnguento si curerà detto morbo dal principio sino alla fine, che sarà guarito senza mutarli al-

tra ſorte di medicamenti, perche queſto vn-guẽto è eſperimentato per tal male ſe bene dà vn poco di dolore.

Vnguento per l'infiammation del fegato alle gambe.

REcipeVnguẽto di litargirio fatto in mortaio di piombo, onc. 2. vnguento roſato, butiro freſco. ana onc. s. mercurio eſtinto, onc. 1. vnguento bianco, onc. 1. s. s'incorpora ogni coſa inſieme dentro vno mortaio di piõbo, e facciaſi vnguento, vngendo le gãbe alterate, per queſti tali che patiſcono di fegato, guardandoſi però da tutte le coſe ſalſe, e dal vino roſſo, ò ver bianco ſenza acqua, & altre coſe ſimili, e fa effetto belliſſimo.

Vnguento di piombo crudo refrigerante alle grande infiammaggioni di foco Sacro, o altri morbi ſimili.

REcipe piõbo limato ſcrup. 1. ceruſia onc. 3. s'incorpora dẽtro vno mortaio di piõbo ſempre remanendo facciaſi poluere ſottiliſſima piglia della detta poluere onc. 8. litargirio d'oro onc. 4. ſugo di ſolatro ſugo di piantagine ſugo di iuſquiamo latte di capra freſco a-

na onc. 1. olio rosato q. s. se incorpora a poco a poco nel mortaio di piombo, & formasi vnguento nobile per tal effetto.

Vnguento gentile per esicar qual si voglia sorte di rossor sopra la fronte, ò faccia.

RECipe argento viuo onc. 1. sulfuro scrup. 1. olio di amandole amare scrup. 2. mescolasi nel mortaio di bronzo, & facciasi mortificatione aggiungẽdoli pomata vnguento rosato vnguento bianco ana onc. 1. ß. litargirio doro drag. 11. ß butiro lauato con sugo di solatro onc. 11, mescolasi ogni cosa nel mortaio, & formasi vnguẽto sufficiẽte, e fresco per tal effetto.

Vnguento per la carnosità.

REcipe cerusia drag. 2. canfora drag. ß. litargirio d'oro drag. 4 fief albi fini opio drag. 1. ß. tucie preparate drag. 6. antimonio crudo onc. 3. osso di sepio alume di rocca vsta ana scrup. 2. fior di verderame scrup. 1. olio rosato q. s. si incorpora ogni cosa insieme nel mortaio di piombo suttilissimo sempre rimenando, & formassi vnguento gentile per mettere sopra le candelle armate e medicar la car-

nosita secondo il solito, e questo è il vero vnguento per tal effetto.

Vnguento gentile per gli occhi.

REcipe pomata fresca onc. s. butiro fresco onc. 2. ben lauato con acqua d'orzo, perle peste drag. 1. aloe epatici scrup. 2. tucia preparata drag. 3. siefalbi sine opio drag. 1. mescolasi ogni cosa in palpabile, & formasi vnguento precioso per la fogatione degli occhi, & è prouato.

Vnguento per gli ochci.

REcipe butiro fresco, on. 2. zuccaro candido, drag. 2. tutia preparata, scrup. 2. radice di celidonia, scrup. s. verderame, grani. 4. perle di Leuante, scrup. 2. s'incorpora ogni cosa insieme sopra vna pietra di porfido, impalpabile, e quando si vuole adoprare per quei, c'hanno infiammato gli occhi, auuertano questi tali di fuggir il Sole, il fuoco, l'aere della sera, e di non bere il vino puro, ma temperato cō acqua di orzo, ponendone vn poco di detto vnguento dentro all'occhio, e con l'euacuationi solite delli signori medici, e fa effetto bellissimo.

Vnguento per gli occhi Regio.

Recipe olio di rossi d'oua onc. 1. olio d'amandole dolci drag. 3. cera bianca drag 1. s. perle ambra bianca ana scrup. 6. tutia preparata scrup. 1. siefo bianco senza oppio, aloe patico, zuccaro fino ana scrup. 3. si mescoli ogni cosa insieme macinata sopra il porfido impalpabile, & se ne formi vnguēto pretioso per tal effetto.

Vnguento per gli occhi.

Recipe panna di latte che sia fresco, onc. 2. tucia preparata drag. 1. zuccaro candido drag. 3. mescolasi ogni cosa insieme inpalpabile e facciasi vnguento regio auertēdo che la panna sia prima lauata con acqua di gramegna stilata.

Vnguento per la carnosità della uerga.

Recipe, butiro fresco, onc. 2. tutia preparata, drag. 3. boloarmeno fino, drag. 1. s. poluere di sementa di malua, scrop. 2. verderame, scrup. s. s'incorpora ogni cosa insieme sopra vna pietra di porfido inpalpabile, e quan-

do si vuole adoprare si piglia detto vnguento & vngasi vna candeletta, ò ver custoni di malua, e pongasi dentro la verga, & arriuerà detta candela, ò ver custone fino alla callosita, ò ver vlcera della verga, seguitando con detti medicamenti due volte il giorno con destrezza, e leggierezza di mano, acciò la verga non si sdegnasse, perche portarai pericolo di qualche postema.

Vnguento per la carnosità mirabile il qual hebbe il Cardinal Flauio Orsino da Henrigo terzo Re di Francia l'anno 1575.

RECipe litargirio d'oro drag. ß. Tutia, canfora ana drag. 1. Cerusa drag. ß. sief bianco con opio scrup. 2. Mastici, olibano, aloe ana scrup. ß. Tutto questo si facci in poluere sottilissima, & s'incorpori con olio rosato quanto basta in vna cazzuola al fuoco formandosene ceroto secondo l'arte qual ceroto mettendolo sopra la candeletta consuma la carnosità senza dolore, & presto, & è prouato. Consumata che sara la carnosità se li pone l'infrascritto vnguẽto incarnatiuo, & sigillatiuo, cioè recipe cerusa canforizata, pomata senza specie vngento di Galeno ana onc. 1. mescolati. Et se n'vnga la la candela.

Per

Per la Carnosità.

RECIPE cerusia drag. 1. mastice, assa fetida, tutia preparata ana drag 2. sief biancо senza oppio drag. 4. antimonio preparato drag. 10. alume abbruciato drag. 6. orpimento drag. 4. solfore viuo drag. 6. litargirio d'argento, canfora ana drag. 2. olio rosato compito q. s. mescolasi, & se ne fa vn linimento.

Vnguento per le morici.

RECIPE olio rosato, lib. s. olio di sasso, di trementina, di cera, an. onc. 1. sugo di grasella, di solatro, di scrofolaria, an. onc. 2. bollasi insieme, e spiuma, e spiumato che sarà aggiongeli aloe epatico. onc. 1. s. cera q. s. e facciasi vnguento qual è buono per tal effetto.

Vnguento per la rogna.

REcipe butiro fresco, onc. 2. olio rosato lib. 1. trementina Venetiana, onc. 3. sugo di limone, onc. 4. sia bollito, e spumato: poi leua dal fuoco, & aggiongeli vnguento rosato di litar-

di litargirio, canforato bianco, ana onc.s. sal commune, onc.2. mercurio estinto, onc.1. solimato preparato, scrup.1. Misce, fiat vngentum pro scabie.

Vnguento per il fuoco.

RECipe olio rosato onfacino, lib.s. olio rosato completo, onc.4. olio di cera, onc.3. olio di sasso, onc.1.s. vermi terrestri lauati in vino, onc.3. sugo di ruta, onc.2. storace liquida, onc.2. seconda scorza di sambuci, lib.s. cera q.s. bollasi, e colisi, e sia formato vnguento per il fuoco.

Vnguento magistrale per gli scottati.

RECipe sugo di sambuco, di piantagine, di malua, di viole, sugo di consolida, ana onc.4. olio sambucino, olio commune ben lauato ana onc.6. lardo zaspato, & lauato onc.1.s. butiro fresco onc.s. cera citrina quanto basta põgasi ogni cosa in cazzuola al fuoco & bolla sino alla consumatione de' succhi, dapoi leua dal fuoco, & cola, & spremi, & formasi vnguento morbido da maneggiare. Et questo è vnguento eletto per questi scottati dal fuoco, & serue anco per qual si voglia piaga

gata qual patisce d'alcuna focatione d'intorno ad essa piaga..

Vnguento precioso per vn scottato.

REcipe calcina viua, lib. 1. sugo di biete, lib. 3. mescolisi con detta calcina, e lascia-si per vn'hora, e poi cola la chiarezza del sugo, piglierassi detto sugo dentro vna catinella, gittandoli sopra di continuo, olio rosato, e rimenando sempre con la spatola sin tanto che sarà formato vnguento, ilquale è miracoloso, si che posto soprà lo scotato leua subito l'ardore e s'addormenta. Et è prouato molte volte.

Vnguento per la tigna.

REcipe vnguento di altea, onc. 2. butiro fresco, grasso di porco vecchio. ana onc. 1. s. vnguento apostolorum, onc. 1. olio laurino, drag. 3. solimato, scrup. 2. mercurio estinto, onc. 1. olio di verriolo causticale, drag. 2. sia incorporato ogni cosa insieme dentro vn mortaio di piombo, e facciasi vnguento buono per tal effetto, e quando si vorrà adoprar detto vnguento lauasi prima la testa a questi tali facendoli prima radere li capelli, e lauasi cõ orina di putti, & acceto fortissimo caldo, e lauato, &

asciuga-

asciugato che sarà ongasi con detto vnguento e si seguiti fin che sarà guarito.

Vnguento per vermi a' putti.

Recipe sugo di ruta, di assenzo, ana onc. 2. olio di ruta, lib. 2. bollasi, e spumisi, e spumato che sarà aggiungiui fele di bue, onc. 1. s. poluere corallina, aloe epatico, ana onc. 2. boloarmeno, onc s. cera q. s. mescolasi ogni cosa, e sia formato vnguento vngendo con detto vnguento d'intorno al belico. & i polsi col bocchetto dello stomaco a i putti fa effetto bellissimo, & è prouato.

Vnguento per li vermi mirabile.

Recipe sugo di foglie di persiche, di ruta, di assentio, di abrotano di menta, di tabaco, di leandro ana onc. 2. fiele di bue onc. 6. olio di ruta, di assentio, di scorpioni, di sasso; ana onc. 6. cera bianca onc. 8. si facci bollire ogni cosa i nsieme fino alla cõsumation del fele & sughi. Dapoi si coli, & aggiunga triaca fina ona. 1. s. aloe epatico drag. 6. poluere di gentiana onc. 3. colloquintida, & il suo seme dr. 1. boloarmeno orientale drag. 2. aceto rosato dr. 1. s. s'incorpori ogni cosa insieme sottilmente

& sene

& ſene formi vnguento, mirabile per ammazzar li vermi alle creature vngendole d'intorno al belico con detto vnguento per buon ſpatio applicandoli dapoi panni caldi, & infaſciarli ſeguitãdo ſera, e mattina per due ò tre giorni.

Vnguento magiſtrale per le tette delle donne.

RECIPE trementina Venetiana, lib. ſ. raſa pina, onc. 4. olio roſato, lib. 1. olio di cera, di trementina, ana onc. 2. zaffrano, dr. ſ. cera q. ſ. bollaſi ogni coſa inſieme, e bollito che sarà paſſaſi per ſtamegna, e ſi forma vnguento, ilquale è buono per medicare ogni ſorte di apoſteme, lequali vengono alle poppe alle dõne per la concorrenza del latte, che non ha vſcita di ſuaporar fuora, e per quella retinenza ſi generano le apoſteme frigide, ò ver calide, ſecõdo la indiſpoſitione del patiẽte, e queſto vnguẽto s'adopra, dopò tagliate cominciã do il quarto giorno, e ſi ſeguita ſin tanto che ſaranno guarite, & è prouato.

Vnguento ſonnifero.

RECIPE olio di papauero, olio di iuſquiamo, olio di ſolatro ana on. 4. olio di roſſi d'voua, reticello di caſtrato ana onc. ſ. zafferano ſcrup. 2. caſſia, ſcrup. 1. opio tabaico ſcrup. 3.

ſcrup. 3. cera bianca quanto baſta, meſcolaſi ogni coſa inſieme ſottilmente in cazzuola al fuoco, & formaſi vnguento, il quale addormẽta di tal maniera la carne che non ſentirà mai più dolore, & queſto è vn vnguento raro e miracoloſo per il Cirugici, per leuar il dolore à qual ſi voglia piaga ouer ferita in vn ſubito, & queſto è prouato per me.

Lenitiuo gentiliſsimo per le poppe delle donne.

RECipe lacrimo lauato per noue volte con acqua di ſolatro, e di piantagine, onc. 4. olio di roſſi d'uoua onc. 2. farina d'orzo paſſata ſottile per ſtamegna q. ſ. zafranno grani. 4. aloe epatico, onc. s. meſcolaſi ogni coſa inſieme, e ſi formato lenitiuo, il qual è pretioſiſsimo, e prouato per le apoſteme delle poppe delle donne, poiche ſono rotte, che pur gano.

Per altro modo ancora.

RECipe rosso d'uouo fresco lauato con acqua di rosmarino, onc. 3. olio di abezzo drag. 2. olio di mirra per humidità, onc. s. olio di rossi d'voua, onc. 1. tutia preparata, dr. 3. bolo armeno, drag. 2. farina di grano q. s. mescola si ogni cosa insieme, e si forma lenimento perfettissimo à tal effetto.

Rimedio per le setole delle zinne delle donne.

QVESTA tal sorte di setole non procedono da altro, che dal troppo tirare della creatura, perche ve ne sono alcune che patiscono più fame dell'altre, e per l'ingordigia loro vorebbono tirar via il caporello. Per il che volendo guarire queste setole, è necessario applicarui questi medicamenti, cioè.

RECIPE olio di rosso d'oua, olio d'amãdole dolce, olio d'abezzo, ana onc. 1. seuo di becco, drag. i i. butiro fresco, drag. 1. Tutia preparata, coralli preparati, mirra eletta, zuccaro fino, ana drag. i i. cera bianca, drag. 1. s'incorpora ogni cosa sottilmente dentro vna cazzuola al fuoco, e si forma vnguento, che è gentilissimo per tal effetto, tramutando però la crea

tura

tura con prenderne vn'altra, che non vada così gagliardamente in tirar la zinna, ò vero vada ritenuta più che sia possibile nel dar quella zinna offesa acciò i medicamenti possano fare il suo effetto, e presto sarà libera di tal tormento.

Vnguento pretioso per leuare la durezza delle zinne laquale si domanda il pelo.

RECIPE Mastice spoluerizato onc. 6. olio rosato onc. 8. marmo passato per seta sottile onc. 1. ſ. zaffrano scrup. 2. terbentina, cera bianca ana onc. 2. s'incorpori insieme nella cazzuola al fuoco, & se ne formi vnguento.

Per il medesimo.

RECIPE olio d'amandole dolci, di rosso d'uouo, di mirra, ana onc. 1. seuo di becco onc. 2. ſ. butiro fresco, drag. 2. medolla di stinco di vitela, drag. 1. si mescola ogni cosa insieme con cera bianca q. ſ. in vna cazzuola al fuoco, e se ne forma vnguento, vngendo con esso le setole, e si guariscono con facilità.

Rimedio per far ritornar il latte alle donne.

RRecipe pasta di amandole dolce, onc. vj. vino bianco dolce, lib. 1. mescoli ogni cosa dentro vn pentolino d'vna minestra al fuoco, e facciasi bollire sin tanto che la pasta sia cotta aggiungendoui zuccaro fino, onc. 1. e bolla ancora sempre rimenando con vn cucchiaro, e mettanuisi ancò due rossi d'ouo sbattuti con buon brodo caldo, sempre rimenando, e poi leuisi dal fuoco, e diasene cosi caldo quanto possa soffrire, vna scudella à quella tal donna vn' hora auãti il giorno acciò possa dormirui sopra, e si seguiti ogni giorno nel modo sopradetto sino à giorni noue in circa, dandogli l'ordine del viuere, de' cibi che aiutano à far sangue, e cosi haurà latte à sufficienza, e questo è il vero rimedio.

Rimedio per le donne, che non possono far figliuoli per causa di frigidità.

Recipe herba viua pesta, lib. 1. mele di Spagna ben spumato, lib. iij. si mescoli insieme, poi aggiungi Pilatro, noce moscate, zẽzarro, cannella, ana drag. ij. s'incorpori ogni cosa insieme con detto mele, & herba sottil-

mente, e si formi vn'elettuario, che sarà perfetto per concepir figliuoli, dandone sera, e mattina al marito, & alla moglie, drag. 1. per ciascuna volta, & eseguirà il suo desiderio.

Rimedio per l'Idoprisia.

RECipe absintion, rosmarino, saluia, ana onc. 4. legno aloe onc. 6. frassino, legno santo, scorza di detto legno, salsaperiglia, legno di lentisco, ana onc. 5. vino bianco buono, acqua di lentisco, ana quantum sufficit. Si incorpori ogni cosa insieme in infusione per hore 12. poi si distilli à bagno Mariæ, & vsciranne acqua pretiosa per tale effetto, e dandone al patiente, once 2. la mattina à digiuno, e se gli ne potrà dar ancora quando haurà sete drag. 1. per ciascuna volta fuor di pasto, e seguitando d'applicarli questi rimedij quì giù da basso, presto rimarrà libero con l'aiuto del Signore.

Recipe muschio acan, drag. 2. in infusione in onc. 3. di vino bianco buono, che sia fatto intepidire al fuoco, e diasi a bere al patiente vna mattina sì, e l'altra ne all'aurora, con licenza de'Signori Medici, più, e meno secondo la complessione del patiente.

Recipe Caragna, tacamaca, cera citrina per

aiutare

aiutare all'incorporatione di dette gome quã-tum sufficit, e si formi vn ceroto grande, che tenga tutta la durezza del ventre, lasciandolo sopra per gran spatio di tempo, che sarà liberato.

Rimedio per guarire gl'Idropici con prestezza, & facilità.

RECipe pillole de Tribus con reobarbaro pilole d'aloe di laterio ana drag. 1. si mescoli ogni cosa insieme, & se ne faccino pilole numero 9. & se ne pigliarà l'infermo tre per mattina all'alba cioè vna mattina sì, & l'altra nò nel far del giorno, & per ciascuna presa di dette pilole beuerà appresso vn bicchiero di vino buono, & pigliate le dette pilole dapoi il giorno seguente se gli farà vn bagno à tutta la vita d'acqua, semola, & sale inquantità, & metti detto patiente nel bagno ben caldo quãto potrà soffrire facendoli incontinente le fregationi cominciando dal collo sino all'estremità de' piedi, tirando sempre abasso gli humori & questo bagno si farà per spatio di trè mattine seguenti. Il giorno seguente se gli cauerà sangue da ambedue li piedi alla vena commune, & si caueranno per ciascun piede drag. 6. di sangue, onde si verrà à fare di più buona cõ

plessione seguendo il parere dell'eccellente Medico ordinandoli seguentemente li modi del viuere, cioè che detto patiente fugga ogni sorte di mineſtre liquide, & beua manco che può, & cō l'aiuto di Dio guarirà purche il male non sia inuecchiato.

Vnguento solutiuo per gli Idropici, & opilatici.

RECIPE Sugo di radica di brionia, di cocomero aſinino, di ſquilla, d'ireos, ana onc. 3. ſugo di felice, di ebuli di elleboro nero, di gineſtra ana onc. 1. ſucco polipodio, di oliuella ana onc. ſ. olio commune lib. 1. ſ. olio di maſtici, olio di aſſenzo, olio di ſcorpione olio di cappari, olio d'amandole amare, olio, d'aneto, olio di giglio bianco ana onc. 1. cera bianca quanto baſta, & poni ogni coſa inſieme in cazzuola al fuoco à bollire ſino alla cōſumatione de' ſucchi, dapoi leualo dal fuoco & cola, & ſpremi, & formaſi vnguento raro per gl'Idroprici, & oppilati vntandoli con detto vnguento tutta la panza con panni caldi ſera e mattina, & ſeguitando ſin tanto che ſarà liberato dall'Idropiſia, & ſappi che queſto vnguento fà andar del corpo aſſai come vna medicina, & caccia fuora gran quantità d'orina per la veſica facendo però far la regola

del

del viuere, & del bere parcamente al patiente, facendoli far buon essercitio e vsar termini che sudi quanto più potrà mutandosi però le camicie, & questo è il vero modo.

Rimedio per li Idropici.

Recipe sugo di Insios once 2. siropo di aotemisia once 1. mescasi e dassi al patiente vno dì sì & l'altro nò, & si seguiti sino che sarà liberato, questo rimedio caccia gran acqua per abassio, & per bocha, & al fine si guariscono, & è prouato.

Rimedio per guarire i paci cioè mali.

Recipe radica di Ellebore bianco, radicha di Elebore negro, radicha de Ireos, ana drag. 1. rupassi dentro vno pane, & faciasi cocere detto pane al foco, & diasi da mangiare al patiente vn di detto pane al giorno vn di sì, & l'altro nò nel calar della Luna, & frà giorni 15. sarà guarito. Dapoi rinforzato se li caui vna libra di sangue.

Rimedio per guarir la gotta artetica.

QVESTA ſorte d'humori artetici generalmente nell'interior di dentro ſono ſaniſſimi, e ſenza febre, e di buono appetito: perche la ſua indiſpoſitione conſiſte, & aſſiſte nelle giunture, e ſuoi vacui, con ritiramento de nerui, per la gran frigidità dell'humore, che riſiede in quelle parti. Queſti humori vengono cauſati alcune volte dall'hauere patito vna lũga infermità, ò vero per hauere fatta vna lunga dieta, e non eſſerſi cibato conuenientemente, perche il ſangue declina, e perde il ſuo vigore, onde non traſcorre, come era ſuo ſolito per le parti vitali à render il ſuo calor naturale come auanti faceua. Hor quantunque queſta infirmità ſia, al parer sì de gli antichi, come anco de' moderni Medici, e Cerugici, quaſi incurabile: nondimeno volendola guarire, è neceſſario applicarui i ſeguenti medicamenti, cioè.

℞. Recipe foglie di Malua di viola, di Lauro di Roſmarino, di Saluia, di Sticados, di Lauanda, di Conſolida, di Iſopo, di Meliſſa, di Abſintion, di Cardo ſanto, di radice di Altea, ana manip. 1. vino bianco gagliardo lib. 20. liſcia vecchia lib. 30. meſcola ogni coſa inſieme

dentro

dentro vn caldaio, e fallo bollire al fuoco per spatio d'vn Credo, poi leualo, e con questo decotto fa vna stufa al patiente, con mattoni infuocati dentro la lauanda, acciò faccia sudar in maggior quantità, e seguita per quindici giorni ogni mattina, auuertẽdo però, che l'infermo habbia buonissimo gouerno, così circa la commodità del letto, come anco del viuere, e del suo medicamento, & ogni volta, che si farà detta stufa, cominciando dalla prima, sino all'vltima, doppo che il patiente sarà rasciutto, e posto nel letto caldo, quando esce di stufa, facciaseli questa vntione, cioè.

Recipe grasso humano, grasso d'orso, grasso di tasso, di ceruo, di vipera ana lib. 1. e distillinsi detti grassi per storta di vetro, & vngansi tutti i membri rattratti, e la vita del patiente cõ questo liquore inuoltandoli in lenzuoli caldi, e dandoli le sue colationi, e pasti ordinarij come sarebbe dire; Buoni capponi, voua fresche buone suppe, & altre viuande simili, & vini senza acqua, e questo è il vero modo.

Ceroto per la podagra pretioso.

Recipe pece nauale onc. ſ. pece greca onc. 1. ragia di pino once 2. mastice bianco, aloe epatico, bolo armeno sangue di drago fi-

no, ana drag. 2. trementina chiara once 2. seme di lauro, di gienepro d'ellera ana drag. 3. solfo vergine once 1. cera bianca quantum sufficit, s'incorpora ogni cosa insieme sottilmente in cazzuola al fuoco, e se ne forma vna spada drapa secundum artem, il quale si porrà sopra doue sarà stato il membro addolorato dalla podagra, e conforterà detto membro indebolito, e questo è il miglior ceroto, che si troui per tal' effetto.

Decotto eccellentissimo per leuare il dolore della podraga.

REcipe rose vermiglie, mortella ana onc. 4 saliua rosmarino ana onc. 1. foglie d'oliua onc. 2. radica di consolida maggiore onc. 1. s. scorza di melo granato, once di cipresso ana onc. s. alume di rocca cruda drag. 5. s. sal comune cioè onc. 6. rane viue nu. 8. Lũbrici terrestri onc. 4. aceto rosato li. S. latte di vacca boccali 4, si bolla ogni cosa insieme alla consumatione di vn terzo dapoi leua dal fuoco, cola, & spremi, & serba detto decotto in vaso di vetro ben coperto in loco al fresco & quando si vuole adoprare detto decotto, scaldasi ogni volta al fuoco che sia alquanto tepido, & con due sponghe se appitimarà hora con vna

sponga

ſponga, hora con l'altra ſopra il membro addolorato, & ſeguitare due, ò trè volte, & quattro, & ſecondo la neceſſità, tra giorno e notte, & vederà effetto di grandiſſima importanza.

Ceroto per la gotta calida.

RÈcipe trementina, ragia di pino, pece nauale ana onc. 2. ſolfo viuo drag. 3. hermodattoli drag. 2. ſeme di ſommacco bacche di lauro di ginepro, ana drag. 1. cera bianca per aiutar all'incorporatione quantum ſufficit, ſi meſcoli ogni coſa ſottilmente, & impalpabile in cazzuola al fuoco, e ſe ne formi vn cerotto nobiliſſimo per confortar vn membro addolorato, & indebilito per cauſa della podagra, applincandolo ſopra le giunture in foggia di ſpada drappa, che ſia la tela ben ſottile, acciò il ceroto non li dia noia, per eſſer la parte tanto ſenſitiua, e diſuiata dal dolore della podagra, e queſto e ceroto non più poſto in opera, nè da gli antichi, nè da moderni ma è ben ſtato prouato da me, con molti principaliſſimi, e ne ſono rimaſi con grandiſſima ſodisfattione.

Vnguento mirabile per la podagra calida.

RΕcipe olio rosato completo lib. ij. s. rane viue numero 12. sugo di Gellebro, & di sambuco ana onc. iiij. di ruta once ij. si bolli ogni cosa fin alla consumation de' sughi, dapoi si leui. Cola & aggiongi bolo armeno, aloe patico, solfore vergine ana once j. siefo con appio once s. cera bianca once vj. mescola ogni cosa impalpabile, & se ne formi vnguento celeste per la podagra calida, senza nocumento del patiente. Et è prouato più volte.

Altro vnguento per la podagra.

RΕcipe vnguento rosato completo, olio di giglio bianco, olio violato ana once viij. sale once ij. latte di capra che sia fresco cauato all'hora lib. j. s. cera bianca once vj Pongasi ogni cosa in cazuola al fuoco à bollire fin alla consumatione del latte da poi si leui, & coli, & aggiongasi, quando sarà alquanto raffreddato, bolo armeno orientale, solfore vergine, aloe paticò ana once s. oppio tabacco once vj. Poluere di balausti rossi martella ana drach. j. chiara d'voua fresche numero 2. S'incorpori ogni cosa insieme sottilmente, & se ne forma vnguento regio.

Rimedio

Rimedio per li tisici.

RECipe legno santo con sua scorza ana once ij. scorza di frassino once iij. legno di lentisco, lib. iiij. salsa periglia once j. foglie di sena di Leuante, radice di bruscio, cardo Benedetto, melissa, rosmarino, gramegna, Isopo, lupolo, absinthij, capeluenere ana once j. acqua commune lib. 20. si taglia, e pesta ogni cosa insieme facendosi bollire alla consumatione della terza parte, e se ne fa sciroppo ꝑ darne la mattina à buon'hora, & à mezzo giorno, come si fa quello del legno santo, e nelli residui di detto decotto aggiungauisi acqua, e facciasi bollire alla consumatione della metà per mescolar con vino, e beuerne secondo il bisogno, dandoli cibi delicati, e buonissima digestione, facendoli star allegramente, e d'ampia libertà di giuochi honesti, e tramutation d'aere.

Vnguento per il cancaro con tumore, e senza tumore in ogni partò della persona.

RECipe olio rosato completo, lib. S. olio di cera, di mirra, di trementina, di pece nauale, ana once iij. sugo di appio, di celidonia

nia, di consolida maggiore, di agrimonia, ana once 1. S. bollasi ogni cosa sino alla consumatione de' sughi, poi aggiungiui radice di gentiana, di irios, ana once ij. bolo armento tutia preparata, ana once 1. verderame, once S. cera quantum sufficit, alume di rocco crudo. Si spolverizi ogni cosa sottilmente, & incorporato ogni cosa insieme, si ripassi il tutto per stamigna, e si formi vnguento, ilquale è buono per il cancaro vlcerato, e fà bellissimo effetto in questi morbi incancariti, & è prouato.

Vnguento per il cancaro pretioso, e prouato.

RECipe farina di seme di lino, fiori di mele grane, ò vero sua scorza, bettonica, virga pastoris, ana once 1. vetriolo bruciato, alume di rocco, cruda, ana once ſ. verderame drag. ij. tutia preparata dragm. 1. zuccaro fino once ij. zibibbo, fichi, ana once j. ſ. grasso di becco, butiro fresco, ana quantum sufficit: si incorpora ogni cosa insieme sottilmente in mortaro, e se ne fa poluere per tal'effetto, tanto vlcerato, quanto senz'vlzera, il qual sana con l'aiuto diuino in breue tempo.

Rimedia

Rimedio per quelli, che ſono gialli in faccia, & anco per la vita.

CIrca di queſta infirmità ſono diuerſe opinioni tra alcuni medici, tanto fiſici, quanto cirugici: perche vogliono vna parte di loro, che ciò proceda da diffuſione, ò ſpargimento di fiele per la vita, da che dicono riſultar poi quella giallezza, che ne gli occhi, e nella faccia, & anco in tutta la vita del patiente ſi ſcorge: & altri ſon d'opinione, che la cagione di queſto deriui da alcune coticelle, ò tinconi, ò draconcelli, ò pannocchie, ò boboni, ſecondo da diuerſi vengono con varietà di nomi eſplicati, li quali ſieno rientrati dentro per cauſa di alcun cattiuo medicamento applicatoui dal cirugico tanto interno, quanto eſterno, e per non hauer fatta la ſua ſeparatione fuora, altri anco dicono che tal'infermità procede da oppilatione della milza, & enfiagione di eſſa, la qual rende grande humidità, e malinconia. A me pare, che tutte queſte opinioni ſieno a propoſito: ma però volendo guarir di quella cauſata da'tinconi rientrati, conuiene adoprarui il noſtro rimedio, per il mal franceſe; e volendo poi riſoluer tal infer-

mita causata de spargimento del fiele, ò vero oppilation di milza, è necessario far questo rimedio, cioè.

Recipe conserua di ginestra lib. j. reobarbaro, ropontico, ana drag. iij. si mescola ogni cosa insieme, dandone ogni mattina al patiente onc. mezza per ciascuna volta.

Il suo viuere sia arrosto, ò vero allesso, ma senza brodo, ne minestra, e mangi più asciutto, che sia possibile, e beua buon vino negro senz'acqua, e c'habbia del razzente; e non dolce, non beua acqua per modo alcuno, fugga li legumi, le carni di porco, e l'herbe, possa mangiar per insalata la sera delle cime d'assentio, ò vero Medicherto, & anco de i cappari, facendo essercitio, procurando il sudore, ò per vna maniera, ò per l'altra, mutandosi però la camicia tutte le volte, che serà bagnato, ordinandoli li signori Medici vna buona euacuatione del corpo vna volta la settimana, & in termine di giorni vinticinq. in circa sarà liberato di tale infirmità, e questo è il vero modo.

Rimedio per la vertigine.

Recipe radice d'elleboro negro, muschio acan, ana drag. iij. trocisci alandalarum, dia gridij, ana drag. j. cannella fina, grasani,

mastici,

mastici, ana drag. S. le nostre polueri cordiali drag. ij. zuccaro fino onc. vj. si mescola, e sene fa poluere sottile, dandone al patiente drag. j. per volta la mattina, à digiuno con buoni brodi, ò vero dẽtro d'vn'vouo fresco, che farà effetto mirabile, procurando però di scaricar la testa con alcune sorti di pillole appropriate à tal infirmità ogni quindici giorni vna volta per vn poco di tempo, e secondo la complessione del patiente, e licenza del suo medico, auuertendo di portar sopra la bocca dello stomaco alcuna cosa confortatiua, per aiutar la digestione del cibo, ma io non li ordino la qualità de gli ingredienti, che ci vogliono per aiutar tal digestione, perche ci sono alcuni, che non possono sentire l'odore del muschio, & altri non possono soffrirgli altri odori, di qual si voglia conditione si siano, & à molti piacciono gli ingredienti senza puzza, e senza odore, per il che ne lascierò il pensiero al suo Medico, ò vero Cerugico nel regolarsi prudentemente, secondo l'infirmità delle persone.

Ceroto capitale per ritenere le discese de' catari della Testa.

RECIPE mastice, mirra, incenso, coralli rossi, coralli bianchi, ana drag. 2. garofani, cannella, zeduaria, galanga, noce moscata, ana drag. 1. 1. laudano, belzuino, storace calamita ana dra. 1. S. sandalo biãco rosso citrino, ana scrup. 2. ligno aloe, scrupul. 1. muschio odorato, scrup. S. s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme dentro vno mortaro di bronzo con suo pistone ambidue affocati sbattendo, & incorporando, aggiungendoli vn poco d'incenso bianco, ò vero vn poco di trementina per aiutare alla incorporatione, e sia formato ceroto, il qual è buono applicandoli vn boletino di detto ceroto sopra la commissura coronale fà effetto bellissimo per questi tali, che patiscono di dessenso, & è prouato.

Rimedio

Lauanda essicante, & confortatiua per questi, che patiscono gran cattaro, & descenso della testa.

RECipe foglie di lauro, di rosmarino, di salvia, di lauanda di mortella, di oliue, ana onc. 2. macis onc. s. balausto, noci di cipresso, ana onc. 1. incenso onc. 1. Greco di somma boccali 1. liscia fatta con la cenere di vite, che sia dolce quanto basta. Bollasi ogni cosa insieme, & facciasi vna lauanda ottima a questi tali, & quando si vogliono lauar la testa non adoprino altra sorte di lauanda che questa, & stiano sicuri che non li farà dispiacer alcuno, ma giouamento assai.

Altra sorte di lauanda per lauar li piedi confortatiua degna di qualunque gran Signore.

RECIPE herba san Pietro, frondi di lauro, di rosmarino di saluia, di spigo, di assenzo, di rose di mortella ana onc. 1. storace calamita once due sandalo citrino, legno aloe, radica di rose,

ana onc.s.ireos onc.1. garofoli, cannella, nose moſcata, macis, ana drag.3. muſco di leuante drag.1. peſtaſi ogni coſa inſieme, & s'incorpora con boccali due di maluaſia, & boccali quattro d'acqua de fiori de melangoli dentro vn vaſo di terra beniſſimo inuitriato nuouo, & ben coperto che non reſpiri altroue che da due buſci, o tre picciolissimi accioche il pignatto non creppi, & bolla per ſpatio di vn quarto d'hora, leuaſi dapoi dal fuoco & laſciaſi raffreddare coſi coperto accioche l'odor non vada via, raffreddato che ſarà colaſi, & ſpremaſi & ſi ſerberà dẽtro vn vaſo grande di vetro beniſſimo coperto, & quando ſi vorrà adoprare ſcaldaſi dal fuoco, & pongaſi dẽtro vno grã bacile di argento con due ſponghe grandi, & lauiſi le gambe, & tutta la vita ancora ſe li parerà, tanto huomo come donna, la ſera quando và a letto che trouaranno tal giouamento alla perſona che non li diſpiacerà punto. Et potrà ſeruire quando ſi fà qualche ſpoſalitio tra Principi, quali ſuogliono vſar tal lauande odorifere, & confortatiue, fra le quali queſta è la prima.

Rimedio

Rimedio per scaricar la testa, & il collo di qual si voglia cataro durezze o vlceri nelle fauci della gola, & guarirli in giorni 25. in circa.

REcipe acqua vita senza flẽma onc. 2. sir. diamoronis, di mortella, dl bettonica, os simel squillitico ana onc. s. olio di solfore dra. 3. si mescola tutto insieme, & si piglia vna penna di gallina, & bagnasi dentro detto liquore, & si tocca il palato della bocca sin alle fauci de la gola durando per spatio di dui miserere sempre rimenando con la penna in detto palatto stando il patiente basso con la bocca aperta cõ la bacila sotto per raccogliere quella materia, cattarrosa, & salsa, & si seguiti sera, e mattina sempre, auanti che'l patiente mangi, & questo dura per spatio di giorni 25. in circa, & più se sarà necessario facendo anticipatamente vna gagliarda purga con l'aduersion del sangue, & regola conforme al male.

Vntione per far sparire qual si voglia durezza causata da humor cattaroso, ò altra materia simile.

REcipe olio di amãdole dolci, di rossi d'uoua di camomilla, di giglio bianco, di cappari, di sparaci violato ana onc. 1. vnguento di altea onc. s. midolla di stinco di vitella onc. 1. s. buttiro fresco, vnguento rosato grasso di ga-

lina ana onc.s. si mescola ogni cosa insieme, & facciasi vntione sopra il loco offeso caldo aplicandoli sopra lana succida ouer stopa di canapo calda con suoi piumaccioli, & ligature conforme al loco, facendo l'euacuatione del corpo & l'auersione del sangue con alquanto di dieta, & seguitando con l'ontione sera, e mattina nell'istesso modo di sopra farà sparire qual si voglia durezza, & seli sarà dolore lo leua, detta vntione vale anco a qual si voglia risipilla leuandone però il grasso di gallina, & fà effetto bellissimo con sicurezza del patiente.

Rimedio per Leuar il dolor di testa causato per fumosità della madre.

RECipe Galbano, assa fetida, taccamacca, cera citrina onc. 2. se ne formi vn ceroto sopra pelle di cammozza, e pongasi sopra il ventre, lasciando il buco del belico scoperto, & vi si lasci star sopra sin tanto, che starà bene.

Rimedio per leuar il dolor di testa per gran soffocatione di caldo.

ALLE volte la persona si troua alterata, ò dal souerchio caldo, ò dalla gran collera, ò dall'attione del troppo bere, ò dal dor-

mir

mir superfluo, ò per altri inconuenienti simili dal che ne procede alle volte vn'eccessiuo dolore, & vna calidità si intensa di testa, che toccandosi con le mani la fronte appare à punto vna fornace ardente. Per il che volendo leuare tal dolor di testa, ci conuien applicar questi medicamenti, i quali sono contrarij all'opinione d'alcuni Medici, e Cirugici, cioè.

Recipe vn pezzo di neue, e frega ben bene la fronte con essa, e subito sarai liberato di tal dolore, ò vero non trouando neue, togli dell'acqua fresca, che sia ben fredda lauandoti la fronte, e la faccia ben bene, & cesserà subito il dolore: ò vero prendi vn bianco d'vouo fresco ben sbattuto con vn poco d'aceto rosato, e bagnandoui dentro vna pezza, doppia morbida, e ponila sopra della fronte con vna legatura ben stretta, e subito si leuerà il dolore, e questo è il vero modo.

Rimedio per li pazzi aprobato.

Recipe radica di elleboro bianco seccato all'ōbra, e faciasi poluere, e di detta poluere sene pigli dra. 3. e pongasi in tre panni di pasta di grano e faciasi cocere al forno detto pane, e dasene vno al patiente vna matina sì, e due nò a mangiare in loco del pane ordinario, il che si compartirà delli panni in tre mattine, cioè al mancar della luna come di sopra

dandoli apresso alcuni restauratiui cioè buone viuande seguentemente, & serà liberato con l'aiuto di Dio.

Ontione Francese ancor che detto male fusse vecchio di diece 15. anni guariscono sicuro aprouato.

Recipe vnguento rossato onc. 2. olio di noce muscata drag. 3. midolla di boue onc. 1. s. songia di porco onc. 4. olio laurino storace liquida olio di amandole amare ana dra. 1. triaca buona drag. 1. s. argento viuo onc. 3 s. zinaprio drag. 2. mescolasi ogni cosa insieme, & formasi vnguento mole la qual si adimanda ontione di mal francese, & si ongie il patiente solo tre volte nelle giunture della vita in tre mattine ponendoui pani caldi sopra dette giõture, facendo però li difensiui come quà di sotto.

Vnguento mirabile per la memoria.

Recipe radice di Lingua bouis, di Valeriana maggiore, ana onc. 4. di Ruta, onc. 2. se ne fà poluere sottilissima, sugo d'Eufragia, di squilla, di verbena, ana onc. 3. si passano tutti questi sughi per panno sottilissimo ciascuno separatamente da se, poi aggiungeui

si medol-

i medolla di Anacardina, onc. 1. di lingua auis onc. 2. e se nè fa poluere, castorio onc. s. grasso d'orso quantum sufficit, si mescoli ogni cosa insieme co i sughi, e poluere sopradette dentro vna cazzuola al fuoco, sempre rimenando con la mescola sin tanto, che ha presa la sua cottura, e se ne formi vnguento sottilissimo col quale si vngano i temporali, cioè polsi delle tempie, e la commissura coronale, vngendosi dodici volte l'anno, ma più spesso l'inuernata, il quale vnguento si può tener in casa per vn tesoro per la retentione della memoria, e senza nocumento della vita.

Ontione per retentione della memoria.

RECipe Radica di lingua di bue, radica di Valeriana ana drag. 2. sugo di ruta, d'eufragia, di squilla, di berbena d'endiuia, di bulgosa, betonica, d'Iuasticados, d'iua Artetica, saluia, maggiorana, rosmarino ana drag. 1. grasso d'orso onc. 4. termentina onc. 6. cera gialla onc. 1. s. si bolla ogni cosa insieme fino alla cōsumatione de' sughi, da poi si schiuma, e se li aggiōge midolla di stīco di vitella onc. 3. mastice incenso, macis, ledoaria, Galanga, Garofali, cannella, Xilobalsamo, carpobalsamo, zenzero, cardamomo, turbith, pepe longo agarico, riobarbaro sal commune ana scrup. 2.

vernice liquida onc.s. midolla anacardina on. 1.s. castoreo drag. 2. gomma elami, mirra ana drag. 3. olio di noce moscata onc.s. fauo di mele onc. 6. si fà poluere d'ogni cosa sottilmente, & si mescola ogni cosa insieme in cazzuola al fuoco, & se ne formi vno linimento à foggia di vno vnguento liquido, col quale s'onge vna volta sola al mese le tempie, & la sommità della commissura coronale applicandoli sopra vn barettino di pelle, che mantẽga bene il caldo, & stia il patiente per tre giorni continui in camera ritirato al scuro, & senza lume, accio che non vi entri aere di alcuna sorte mentre si fà questo medicamento, & questo il tutto si fà acciochè la memoria stia più vnita, & mangi cibi buoni, & delicati, che stano anco di buonissima digestione: parli manco che può, & questa è la vera regola, & strada: farà questi medicamenti solo vna volta'l mese nell'istesso modo di sopra, & con l'aiuto del Signore haurà vna retentiua che imparerà quanto lui vorrà, & tutto quello che leggerà non li vscirà di memoria, & questo è prouato, & è sicuro nella qual compositione aggiongendoli musco, & ambra ana scrup. 1. sarà anco meglio.

Rimedio per guarire la quartana.

RECipe Garofani, drag. 2. Triaca fina, mitridato, ana drag. 2. acqua vite di seconda passata, onc. 2. s'incorpora ogni cosa insieme, dandone al patiente drag. 1. per ogni mattina à digiuno, e mentre sopragiunge il freddo di detta quartana se ghe ne darà drag. 2. per quella volta sola, vngendoli nell'istesso tempo del freddo, con questa mia vntione tutta la spinal medolla, cominciando dalla nucca del collo, fino alla fine, cioè.

Recipe olio d'Euforbio, olio d'Absintion, olio laurino, e di trementina, ana onc. 1. scaldando detta vntione al fuoco si vnge, come s'è detto di sopra, e seguitando due, ò tre volte al simile, sarà liberato da tal' infirmità.

Rimedio contra la febbre pestilentiale.

RECipe acqua di Borragine, di Gramegna, d'Acetosa, ana onc. 2. olio di vetriolo potabile, scrup. 3. si mescoli insieme, e se ne faccia beuanda da dar al patiente con l'assistenza del suo medico tutta in vna volta, quando hà tanta sete, perche non tanto leua la malignità della febbre, ma anco lo rinfresca, e le-

ua l'ardor della sete, è questo è secreto di grande importanza, & è prouato.

Rimedio per quelli, che patiscono humor malinconico e con sospetto d'alcune fatture.

Recipe foglie Catapucchia minore secche all'ombra, e spoluerizzate onc. 6. sfera caual drag. 6. zuccaro fino onc. 1. si mescoli insieme, e se ne dia al patiente dra. 1. per volta, cioè la mattina, & à mezzo giorno con vino trè hore auanti che mangi, e si seguiti per giorni quindici, e per altri quindici giorni vna sol volta il dì, e per vn'altro mese ogni tre giorni vna volta, e seguitando sarà liberato, e questo serue anco per il mal caduco nell'istesso modo come di sopra.

Rimedio approuato per humor malinconico, & per alcuna malia.

Recipe foglie di cataputia minore onc. 6. sfera cauallo drag. 3. fanne poluere sottilissima passata per seta, & danne al patiente dra. 1. per volta la mattina à digiuno cõ tre dita di buon vino, verso la sera auanti che'l patiente ceni gliene darai vn'altra dramma ne l'istesso modo di sopra detto, seguitando due volte al giorno per vn mese, & sarà liberato.

Rimedio

Rimedio per vna sorte di gonfiezza che viene sotto la lingua, & si chiama Rondone.

QVesta sorte di morbo domãdato rõdone che viene sotto la lingua, non è altro che vn catarro viscoso, & humido, ilquale cala in vn subito dalla testa, & và sotto la lingua, & la gonfia, che paiono a punto due lingue rosse & a pena si conosce la buona dalla trista, volendola guarire le darai vna punta di gamautto, & vscirà a punto come vna chiara d'vouo così bianca, & quagliata, & poi ordinarai al patiente li suoi gargarismi soliti, & presto sara liberato.

Rimedio per quelli che sono ripieni d'humori cattarosi, & malinconici.

REcipe legno di lentisco legno di frassino legno santo, ana onc. 4. salsaperiglia onc. 3. radica di brusco, & di polipodio quercino ana onc. 5. di reobarbaro, reupontico, & agarico ana drag. 2. seme di ginebro onc. 2. s. di cardo santo betonica, melissa, saluia, rosmarino, siniglossa, maggiorana, pimpinella, herba stella ana man. 1. ciò che sarà da pistare & minuzzare, si pesti, & minuzzi poi le sopradette cose si bollino con acqua ordinaria fino

alla con-

alla consumatione della terza parte, & se ne facci decottione, dandone al patiente onc. 6. a guisa di siroppo caldo la mattina all'alba; la regola poi del viuere se gli ordinarà secondo la qualità, & complession sua a giuditio dell'eccellente medico, o Cirugico, che l'hauerà da curare, & con l'aiuto di Dio s'afficcara tal infermità.

Cerotto magistrale per la rottura.

RECipe colla di pesce onc. 3. Galbano, Armoniaco, disciolto in aceto, ana drag. 2. pongasi in cazzuola al fuoco, e riducasi ogni cosa in buona forma, poi vi si aggiunga mastice, incenso, sarcocolla, mummia, lapis ematitis, litargirio d'oro, sangue di drago, bolo armeno, calcanti vsti, balausti, nucum cipressi, acacie gala combusti, ana drag. 1. trementina chiara, colofonia, cera bianca, ana onc. 2. visco quercino, quantum sufficit, si mescoli ogni cosa sottilmente in cazzuola al fuoco, e se ne forma vn ceroto di tutta bontà per la rottura.

Cerotto mirabile per guarire la rottura sicuro pur che non calla a basso approuato.

RECipe mucilagine radica di consolida, di mucilagine, di seme di lino, sugo di agrimonia ana onc. 1. s. rasina pini gomma ell.

di

di edera mira grassa ana onc. 1. s. mastice bianco incenso cernuto ana onc. s. garofoli noce moscata cannella fina, macis ana drag. 6. sangue di drago fino, balausti corali rossi noce di cipresso ana drag. 1. rose rosse mortella ana seru. 2. musco ambra ana g. 24. olio abetino, balsamo cera bianca ana q. s. s'incorpora ogni cosa insieme suttilissimo, & sene forma vn cerotto mirabile per tal effetto.

Remedio per l'ardor della verga, quando l'huomo, ò donna orina.

QVeste sorti d'ardore procedono per molte cagioni.

La prima, per causa di pietra.

la seconda, per renella.

la terza, per scolagion di reni.

la quarta, per la troppa frequētation del coito.

la quinta, per alcune vlcere causate da humor salso, & agro.

Sesta, per carnosità dentro la verga.

Settima, per farsi metter la serenga da alcuni, i quali non la sanno maneggiare; e per queste, e per alrre cause somiglianti si causano al-

le fiate

le fiate alcune infiammagioni, & vlcere, che rendono poi l'ardor grandiſſimo nell'atto del l'orinare; per il che volendo leuar tal'ardore ci conuiene applicarui queſti medicamenti, ciò è.

Recipe latte di capra freſco à volta per volta, onc. 3. ſemi di melone dra. 2. zuccaro fino dra. 1. ſi meſcoli ogni coſa inſieme ſottilmente, e con vn ſchizzo d'argento ſe li ſchizzi dentro quattro, o ſei volte il giorno, bagnando vna pezza in vn bianco d'vouo ben sbattuto, & auuoltandola intorno al membro due, ò tre volte il dì, e per queſto mezzo preſto ſarà liberato.

Rimedio eccellentiſsimo, & ſicuro per guarire il priapiſmo cauſato da retrattione del membro per cagion di donne.

Recipe decotto d'orzo, il quale ſia ben bollito in buona quantità d'acqua, poi ſeli aggionga radica di maluauiſchio radica di cõſolida magiore ana onc. 6. foglie di malua, di viole, di criſpigni ana man. 1. s. piedi di vitella tenera ben maccati num. 2. ſi meſcola ogni coſa inſieme con detto decotto, & bolla ſino alla conſumatione della metà, da poi piglia il patiente, & ponilo dentro à quel decotto ſettato

in vn

in vn gran bacile,& che il decotto cuopra tutto il membro, & sia caldo quanto può soffrire & vi stia fino che sarà raffreddato detto decotto leuisi di poi.& s'asciughi,ongendosi il membro con l'infrascritta vntione.

Recipe olio di rossi d'voua,olio rosato completo lombricato,olio violato ana onc. 1.s.grasso di becco drag. 2.mescolasi, & fassi l'vntione al membro con panni caldi sopra auuertendo però, che questo bagno si fà due volte il giorno, sera e mattina, facendoli cauar sangue, & far la dieta sin tanto che sarà necessario, e star fresco più che potrà,& fugga l'occasione delle Donne, nè mangi spetie, ò cose conformi, & con l'aiuto di Dio sarà liberato ma non facendo questo porta pericolo di morte.

Rimedio per quelli,che non possono orinare.

RECipe acqua di malua,d'ellera, di hortica di sassifragia, di rafano, di appio, di grasson,ana onc. 4.sangue di becco spoluerizzato drag. 3.e si mescoli ogni cosa insieme dentro vna scudella a scaldare al fuoco, e dassene al patiēte onc. 6. per volta così calda,e si seguirà per due, ò tre volte in circa, e subito sarà liberato.

Polue-

Poluere per far orinare.

REcipe ambra bianca, occhi di gambari cotti, coralli rossi, ana onc. 1. osso di lepre, regolitia, zuccaro fino, ana onc. 2. mescola ogni cosa insieme, e fanne poluere, dandone al patiente drag. 1. per volta, con brodo caldo, vna mattina sì, e l'altra nò, e seguita per otto giorni in circa, vngendo però il ventre trà il pettignogne, e'l belico con olio di scorpione, e di cappari, con panni caldi, & orinerà quanto egli vorrà, & è prouato.

Per far orinar per altro modo.

REcipe semi di malua, di sparagio, d'appio d'archechingio ana dra. 3. semi di melone drag. 4. spongia di rose seluatiche drag. 1. s. regolitia drag. 2. zuccaro candido onc. 8. mescolisi ogni cosa insieme, e faccianfene poluere, dandone al patiente drag. 1. per volta, con acqua di cardo santo, che sia tepida, e si seguita per vn mese ogni mattina, auanti di prender altro cibo, & orinerà quanto sarà di bisogno.

Poluere per far orinare.

RÉcipe ambra bianca coralli bianchi, coralli rossi, occhi di gambari, osso di lepre, liquiritia, polipodio, legno di lentisco, salsaperiglia ana dra. 1. se ne fà poluere sottilissima dandone dra. 1. per volta mista con vn bicchiero d'acqua fresca vna volta la mattina à digiuno cosi fredda, & subito orinarà, & è medicamento raro, & approuato.

Altro rimedio per far orinare.

SE'l patiente sarà huomo potrà caualcare, se sarà donna potrà andare in carozza, & questo incita grandemente l'orina per lo sbattere del caualcare, & della carozza.

Poluere per stagnar il flusso dell'orina.

REcipe seme di mortella, seme di sommacco, balausti, noce di cipresso, ana dra. 6. foglie di rose rosse dra. 2. bolo armeno orientale dra. 1. a caccia scrup. 2. si mescolano tutte queste cose insieme, e se ne fà poluere dandone al patiente drag. 1. per volta con buon vino rosso, e si seguita per spatio di gior-

ni venti in circa ogni mattina, e farà cessare detta flussione d'orina, & è cosa prouata.

Rimedio per guarire il fuoco detto sacro, ouero come dicono alcuni fuoco volatile.

QVesta tal specie di fuoco non è altro, che vna grandissima sfogatione, la quale viene tra carne, e pelle, e rompe à foggia di piaghe minute, & infocate, e queste si spargono per tutta la vita: il che non procede da altro, che da sfogatione del fegato, & humor agro: e mordace: per il che volendone guarire è necessario applicarui questi medicamenti, cioè.

Recipe olio di rosso d'voua, olio violato, olio di amandole dolci, butiro fresco, ana onc. 2. vnguento di litargirio d'oro, onc. 1. tutia preparata, biacca, canfora, bolo armeno, sangue di drago, mirra, ana drag. 2. mercurio estinto, onc. 1. cera bianca quantum sufficit, e se ne forma vnguento pretioso per tal sorte di male.

Vnguento per l'istesso.

REcipe Mastice, Olibano, Litargirio d'oro, piombo vsto, ana drag. 3. Cerusa onc. 2. olio di rosso d'vouo, olio rosato, ana on-

e 4. butiro fresco, assogna di porco, lauata con acqua di piantagine, ana onc. 3. sugo di melangolo, aceto rosato ana onc. 1. si mescola ogni cosa insieme dentro vn mortaro di piombo sempre rimenando sin tanto, che sia formato vnguento, e con questo vnguento si vngerà il patiente sopra detta insocatione, applicandoli poi appresso panni caldi, e bisogna seguitare due volte il giorno sin tanto che sarà liberato.

Ceroto cordiale per confortar lo stomaco.

Recipe storace calamita drag. 2. tremẽtina drag. 6. Mastice bianco onc. 3. legno Aloe, Garofani, Noce moscata, Cannella fina, Macis, ana onc. s. Muschio odorato, drag. 1. Cera gialla onc. 1. acqua di fiori di melangoli, onc. 6. sia posto ogni cosa sottilissimamente in cazzuola al fuoco à bollire, e se ne formi ceroto secundum artem.

Rimedio per guarire il dolor dì ventre causato da frigidità, ò ventosità.

Recipe olio philosoforum, olio di Euforbidi, Comino, di Cera, di trementina, di Mastice stillato, di noce moscata, d'as-

ſentio, d'aneto, di camomilla, di ruta, Laurini, & vulpini, ana onc. 1. ſi meſcoli ogni coſa inſieme dentro d'vna ſcudella, e facciaſi ſcaldare al fuoco tanto che ſia tiepido, vngendoſi con detta vntione tutto il ventre, applicandoui poi ſopra panni caldi, & infaſciandolo, e con ſeguitar coſi due volte il giorno, cioè ſera, e mattina auanti il cibo, preſto con l'aiuto di Dio ſarà liberato.

Rimedio per il fluſſo del corpo.

RECipe bianchi d'voua num. 2. vino negro buono, onc. 6. ſciroppo di Mortella, onc. 2. zuccaro fino, onc. 1. meſcoliſi ogni coſa inſieme, e facciaſene vn ſeruitiale ogni due giorni vna volta la mattina à digiuno, e queſto ſi fà in tutto da tre volte in circa dandoli ſeguentemente queſto rimedio cioè.

Recipe Triaca fina drag. 1. poluere di bellaoſto drag. s. vino roſſo buono onc. 3. ſi meſcoli inſieme, e diaſi coſi caldo al patiente, e la ſera ſe gli dia vn cucchiaro di ſciroppo di mortella, e ſi ſeguiti ſin tanto che ſarà ſtagnato il fluſſo del corpo.

La regola del viuere ſarà queſta, cioè mineſtre di farro, di orzo, di riſo, di brodetti d'voua sbattute, & vino, e roſſi d'voua dure, buon

cascio parmigiano, buonvino negro, buona cotognata, e corgnolata, carne, & vccelli arrosto, & altri cibi simili, e con l'aiuto di Dio presto sarà libero di tal'infirmità.

Rimedio per doglie di fianco.

RECIPE sugo di Malua, di Rapa, ana onc. 3. Cannella fina onc. 1. si mescoli ogni cosa insieme sottilmente, scaldando al fuoco, e dia si à bere al patiente, e subito gli leuerà la doglia, e se questo non basterà, faciasi vna frittata con olio di camomilla, e pongasi sopra detta doglia cosi calda, e facendo cosi due, ò tre volte presto guarirà.

Per l'istesso.

RECIPE radica di petrosëbolo, seme di'melone, regolitia fresca, ana onc. 2. s. Rubea tinctorum, onc. s. coccole di lauro, di ginebro ana drag. 3. cannella fina, noce moscata, ana scrup. 2. coriandoli, anasi ana drag. 1. s. brodo di vitella, lib. 4. si faccia bollire ogni cosa insieme, e facciasene decotto, dandone al patiente vna buona scudella ogni mattina nella

aurora caldo quãto potra più soffrire, coprendolo bene nel letto, acciò che possa sudare, e seguita per spatio di giorni otto in circa applicandoli sopra il dolore alcune cose calde come saria impiastri di paretaria, ò vero frittate calde fatte con olio di Camomilla, ò vero alcune vntioni à proposito per tal dolore, e panni caldi, e presto gli cesserà la doglia, e questo è il vero modo.

Poluere per doglia di fianco per altro modo.

Recipe regolitia, scorze di Gambari cotti, garofani, cannella, ana onc. s. radice di brusso, alchechingi, ana drag. 2. cardo santo, rubea tinctorum, ana drag. 2. fior di Sambuco, drag. 6. zuccaro fino, onc. s. mescolisi ogni cosa insieme, e se ne faccia poluere, dandone al patiente drag. 1. per volta con acqua di sassifragia, ò vero acqua di rafano calda, e si seguita per giorni venti, e poi anco come di sopra.

Ceroto per consumar la milza.

REcipe Diaquilon magno con legumi lib. s. farina di senapa, onc. 1. cantarelli drag. 2. s'incorpora ogni cosa insieme dentro, vna cazzuola al fuoco, e sia formato vn ceroto di larghezza, che tenga tutta la milza, e sia vn poco polposo, e quando si vuole adoprare pongasi prima vna pezzetta sottile sopra detta milza, e di sopra se le applicherà detto ceroto mutando due volte il dì la detta pezza, e rifrescando alle volte detto ceroto, il qual ceroto, è stato esperimentato più volte.

Vntione per la milza.

REcipe olio di scorpione, di cappari, di Giglio bianco, di Senapa, d'aneto, di Mastice, di Lauro, di cera, ana onc. 3. cera citrina quantum sufficit, mescolisi ogni cosa insieme, e se ne formi vna vntione, che habbia al quanto di corpo per vnger detta milza sera, e mattina, ponendoui sopra panni caldi, e con la consequenza della regola, posta da noi in altro luogo.

Vnguento magistrale per guarire il mal serpentario, il qual serpendo per la vita à foggia di serpe con crostoni, & piaghe.

Recipe olio vecchio, lib. 1. murca di olio vecchio lib. 1. s. capitello di prima lisciua onc. 4. sugo di limone, onc. 3. sia bollito, e spumato, e spiumato che l'hauerai aggiũgeli litargirio d'oro, onc. 2. cerusa, onc. 1. canfora, once s. mercurio estinto, onc. 1. solimato preparato, scrup. 1. cera quantum sufficit, e sia formato vnguento auuertendo però che non se gli aggiunga l'argento viuo sin tanto che sarà raffreddata la materia, & è prouato.

Vnguento al mal della formica per altro modo.

Recipe butiro fresco, onc. 1. vnguento rosato onc. s. vitella d'uoua num. 1. vnguẽto di sugo di solatro, onc. 2. mercurio estinto onc. 1. s. precipitato preparato, onc. 1. Misce fiat vnguentum secundum artem.

Rimedio

Rimedio per l'vlcere formicularie.

QVESTA sorte di mal di formica non è altro, che un'humor agro, e salso, ilqual e specie di mal Francese, e con difficultà si guarisce, e tanto più, quando il mal non è conosciuto, e non vi si applicano medicamenti ragioneuoli à tale infirmità. Onde, volendone guarire conuien purgarsi conforme alla qualità del male, e cauarsi sangue, e far altri medicamenti interni secondo l'intention del Medico, e poi gli esterni saranno qnesti, cioè.

Recipe vnguento di Matriselua, vnguento damasceno, ana onc. 3. butiro fresco onc. 1. mastice, mirra, aloe epatico, boloarmeno, ana drag. 2. si mescola ogni cosa insieme con onc. 1. d'argento viuo mortificato, e se ne fà vnguẽto pretioso per queste sorti di piaghe maligne, applicandoui detto vnguento su li bollettingi grandi due volte il giorno senza filaccie, ò altre cose simili, e presto guarirà con l'aiuto d'Iddio.

Vnguento magistrale per l'ulcere del mal Francese.

RECipe Rassina di pino, pece greca, cera citrina, trebentina ana once. 2. olio d'abezzo, olio d'hipericon, olio di rossi d'voua, olio di mirra ana drag. s. aloe patico, mastice, boloarmeno, sangue di drago, coralli rossi tutia preparata ana drag. 2. mescolasi insieme, & se ne formi vnguento.

Vnguento rifrescatiuo.

RECipe litargirio d'oro onc. 6. cerusa once 1. aloe epatico drag. 4. tucia preparata drag. 6. sia fatto poluere suttilissima d'ogni cosa, & posto nel mortaio di piombo aggiungendoli sugo di solatro latte di capra olio rosato ana q. s. con tre rossi d'voua fresche, & s'incorpora ogni cosa nel mortaio sopra detto sempre rimenando come fà l'vnguento di litargirio crudo, & così si formarà vnguento come pomata per adoprare nelle afocatione delle vlcere come si solle alla giornata, & li farà onore restaurerà il paciente, & consolidarà la piaga.

Rimedio per guarir l'vlcere verminose.

Le piaghe di questa tal specie sono profonde, & vanno profondamente serpendo co'buchi corrispondenti l'vno dentro l'altro, & iui facilmente per la poca cura del Cirugico, ò vero di quel che cura tal piaga si generano alle volte vermi, i quali vanno corrodendo per quelle cauerne puzzolenti, e di poco male diuenta assai; per il che volendo sanar tal sorte di piaghe, è necessario applicarui questi medicamenti, cioè.

Recipe olio caustigale, ò vero olio di solfo, ò acqua forte, e si empino quelle cauerne, ò forami d'alcuno di essi olij, ò vero acqua per ammazzar la malignità di quel male insieme co' vermi, e poi fatta che sarà questa operatione si seguirà sin tanto che sarà guarito, col più piaceuole vnguento, che vi sia, e questa è la vera maniera.

Vnguento buono per ogni sorte d'vlcere maligna.

R Ecipe Rassina di pino pece greca, cera ci trina, terbentina ana onc. 2. olio d'hipepericon, olio di rossi d'voua, olio d'abezzo olio di mirra eletta grasso di becco ana drag. 6. corali rossi preparati, aloe sucotrino, sangue di drago ottimo, boloarmeno orientale, zuccaro sino ana drag. 3. mescolasi ogni cosa suttilissimamente insieme in cazuola al fuoco, e fanne vnguento s. A.

Vnguento per piaghe inchancherite.

RЕcipe vnguento Isis, vnguento di matre selua, vnguento damasceno ana onc. 3. olio di mirra eletta olio di rossi d'voua ana dr. 1. mastice bianco drag. 3. s. mescolasi, & se ne fà vnguento secondo l'arte.

Vnguento per l'vlceri.

REcipe olio di mirra, olio rosato, olio d'hipericon ana onc. 5. antimonio bianco preparato dra. 6 aloe patico drag. 2. zucaro ottimo onc. s. cera bianca q. s. si mescola, & sene fà vnguento secondo l'arte.

Vn-

Vnguento per tigna.

Recipe lardo vecchio grattato lib. 2. Sauina, saluia, Assentio, ana onc. due s'incorpora ogni cosa in cazzuola al fuoco poi si leua, e ponsi in mortaio di bronzo à pestare aggiungendoui terra negra, che il sale, solfo viuo, ana onc. s. mescolisi col sopradetto lardo, e passisi ogni cosa per setaccio, e si lasci raffreddare alquanto, aggiungendoui vnguento populeo, cera citrina, ana onc. 2. argento viuo ben mortificato, once 3. mescolasi ogni cosa insieme, e se ne faccia vnguento per la tigna.

Per la medesima.

Recipe sarde salate onc. 6. olio commune lib. 2. poluere di sauina, di tabaco, di scabbiosa, di leandro, ana onc. 1. cera gialla onc. 3. mescolasi ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco à bollire per gran spatio, poi leuisi dal fuoco, si cola, e si spreme, e lasciasi freddare, & è vnguento buonissimo per tal'effetto vngendo la tigna con esso vna fiata il giorno cō panni caldi, e fa bellissimo effetto.

Vnguento per la rogna.

RECipe mercurio estinto onc. 2. litargirio d'oro biacca, ana onc. 1. s. calamento onc. 2. storace liquido drag. 6. olio laurino olio commune, ana lib. due sal commune onc. 3. assogna di porco lib. 2. cera bianca quantum sufficit, si mescola ogni cosa insieme e se ne forma vnguento per la rogna.

Vnguento per il medesimo.

RECipe Litargirio d'oro onc. 3. poluere d'elleboro bianco onc. 1. solimato drag. 1. mercurio estinto onc. 2. assogna di porco lib. 3. si mescola ogni cosa insieme, e se ne fà vnguento per la rogna

Vntione per l'enfiagione dei testicoli.

RECipe olio di amandole dolci, olio violato, olio rosato lombricato, ana onc. 1. vnguento isis, vnguento rosato, butiro fresco ana onc. s. Misce fiat vnctio, e quãdo si vorrà adoprare detta vntione scaldisi, & vngansi i detti testicoli, e se gli applicherà sopra lana succida, che sia caldetta; ma prima che si

faccia

ccia detta vntione, facciasi vno decotto di
ori di camomilla, di hipericon, di melilotto,
i rose di lẽticchie, di fien greco, di seme di li-
ō ãna parum con liscia vecchia, & vino misto,
facciſi decotto: si epitimi con detto decotto
i sopradetti addolorati, e di più facciſi detta
ntione, e caldezza conforme alla stagione cõ
e euacuationi ordinarie secondo la comples-
ione del patiente, e si seguiti fin che sarà libe-
ato.

Vntione per gurrir la lepra.

Recipe butiro vecchio, vnguento di altea, vnguento apostolorum, ana onc. 3 vnguento di litargirio, onc. 2. olio di amandole amare, morca d'olio, ana onc. 1, s. argẽto viuo mortificato, onc. 3. solimato scrup. 2. s'incorpora ogni cosa insieme dẽtro vno mortaio e sia formata vntione, e quã lo si vuole adoprare vngasi solo vna volta il giorno: ma prima che si vnga purghisi il corpo, & attacchinsi a detto li cornetti per tutta la vita, e lauisi con la sottoscritta lauanda (cioè) ginestra minuzzata, lupini, orzo, rose, foglie di oliua, agrimonia, e facciasi lauanda con acqua commune, e lisciua, è aceto, e lauisi detto leproso, e poi asciugalo, & vngilo solo vna volta il giorno, e si seguita fin che sarà liberato.

Vn-

Vnguento magistrale per le scrofole.

RECipe olio rosato, lib.s.olio di mirra, di colofonia, ana lib.s. trementina Venetiana onc.4. ragia pina, onc.3. sugo di cardo santo, di tabacco, di ortica, ana onc.2. aceto squillitico, onc. 1. bollasi ogni cosa fino alla consumation de' succhi, poi aggiungiui mele abruciato onc.2. alume di rocco crudo, onc.s. tutia preparata, onc.1.s. cera quantum sufficit, e sia formato vnguento, il qual è buono per medicare ogni sorte di scrofole maschie, ò vero femine in ogni parte della persona, & è prouato.

Ceroto Magistrale per guarire le scrofole con facilità.

RECipe trementina chiara onc.6. cera gialla onc. 4. argento viuo mortificato col solimato onc. 5. si liquefaccia, la cera, & la trementina insieme, poi se li aggiunge detto argento viuo benissimo mortificato come cenere, s'incorpora ogni cosa insieme, & facciasi ceroto alquale facendone doi pezze grandi come doi volte la palma della mano, & mettisi di detto ceroto vna pezza per spalla ariuando fino al collo, & sia così lungo da vna banda come dall'altra, lasciandolo stare per spatio di vn mese, & più se farà bisogno, dando al

do al patiente a tempo à tempo qualche cosa per bocca per euacuar il corpo, guardandosi da cibi contrari facendosi vna fontanella al braccio, & cauar sangue alla vena comune, mangiar più asciutto che potrà, & se hauesse tutto il collo cargo di scrofole in breue tempo sarà liberato, & spariranno via senza rompere, & senza dolor del patiente.

Ceroto per guarire le scrofole rotte con facilità.

RECipe cerotto di bettonicha diaquiloni con gume ana onc. 2. mucilagine di seme di lino dialte ana onc. 1. farina senapi drag. 2. olio di abbezzo cera bianca ana q.s. s'incorpora ogni cosa insieme, & formasi vn bel ceroto il qual se li applicarà li cerotti sopra vna sol volta il giorno, & si seguiti fino tanto che sarà guarito, & stia sicuro di non trouare cosa meglio di questo, essendo, che questo ceroto consuma le durezze, & salda.

Rimedio per le glandule, ò scrofole.

R Ecipe sugo d'herba policaria, di scrofolaria, d'agrimonia, ana onc. 4. galbano, armoniaco, opoponaco, bdelio, caragna, serapino, ana onc. 2. disciolto in aceto, rasina di pino, pece greca, pece nauale, trementina ana once 4. cera bianca quantum sufficit, si bolle ogni cosa insieme sino alla consumatione de' sughi, e si forma ceroto in buona forma, quale è eccellentissimo per tal'effetto.

Vntione per il mal Francese.

R Ecipe grasso di porco maschio, once 8. butiro fresco, onc. 2. vnguento di altea, onc. 1. argento viuo, onc. 5. mescoli ogni cosa in mortaio, e faceli vntione in tutte le giunture della vita à quelli tali che sono pieni di doglie, facendoli, però prima purgare, e che stiano ritirati in camera ben stufati, e dieta ordinaria, e seguita con detta vntione per giorni quattordici, ò ver quindici in circa vn dì sì, l'altro nò, secondo la complessione del patiente, & vscirà tutto il male per la bocca, e butterà grandissima quãtità d'acqua per bocca, e li denti si moueranno, e faranno negri, e frà vn mese sarà liberato.

Profu-

Profumo per il mal Francese.

℞ Ecipe Assae fetidae, onc. 1. S. auri pigmenti, onc. S. thuris, onc. 2. cinaprij 1. once 1. trociscorum de galiamis. drag. s. mil. belzuini, storaci iscal. an, onc. S.

Profumo per il mal Francese.

REcipe solfo vino, argento viuo, cinabro ana onc. 2. assa fetida storace calamita, belzoi, ana onc. 1. incenso, onc. 3. mescola ogni cosa insieme dentro il mortaio, e faccisi poluere alla grossa, perche volendo far detto profumo è necessario spogliar nudo il patiente dentro il letto tutto coperto eceto la testa con vn'archetto, & vn'poco di fuoco, e profumo sopra esso fuoco dentro vna tiella, ò vero pentosa, ò vero scalda viuande, acciò che il fumo circondi tutta la vita, auuertendo che il fumo non gli dia fastidio alla testa, e questo gli farà venir fuora il male per la bocca, come fa à punto l'vntione del mercurio, e detto profumo si fà per tre, ò quatro volte in circa, e questo è il vero modo: ma io quanto a me non l'vso, perche è cosa troppo violenta, ma sò che è medicamento buonissimo, e prouato, e quan-

do pur si volessi vsare, deue vsarsi, a corpi gagliardi, e robusti, e non a persone deboli e delicate, e questa è la mia opinione.

Poluere per il medesimo.

RRecipe salsa periglia onc. 4. s. scorze di legno santo, onc. 2. sena di Leuante, once 3. Hermodattoli, tartaro bianco, ana drag. 1. polipodio quercino drag 2. specie d'Arodòn Abbatis onc. 1. s. Diagridio preparato drag. 2. si mescola ogni cosa insieme, e se ne fa poluere, dandone al patiente ogni mattina à digiuno drag. 1. per volta con vino bianco, ò vero brodo e seguiti per giorni vinti in circa, perche fa mirabil'effetto.

Poluere per il mal Francese per altro modo.

Recipe salsa periglia, once 4. legno santo libre 3. scorza di detto legno, torbido ana onc. 2. reobarbaro fino drag. 6. agarico drag. 1. radice di brusso cannella fina, ana onc. s. garofani noce moscata, ana drag. 1. sena di Leuante, once 2. radice d'elleboro nero, onc. 1. muschio acan, on. 1. s. Diagridio preparato, drag. 8. zuccaro fino, once 2. mescolasi ogni cosa insieme, e se ne fa poluere, dandone al patiente drag. 1. per volta ogni mattina

con vino bianco, e secondo la complessione di esso patiente, e come parerà più espediente a' Medici, ò vero Cirugici, ordinandoli però la regola del viuere, come saria dire. Buon vino, voua fresche, buona carne arrosta, e non lessa, e senza minestra, con qualche poco di zibbibo, amandole, e qualche vccello, e questo è il vero modo.

Decotto per il mal Francese.

RECipe legno santo tagliato di bruno, scorza di detto legno onc. 6. salsa periglia 4. foglie di sena onc. 2. coloquintida, drag. 1. acqua di bettonica, d'indiuia, di cicoria, di fumo terre, vino bianco buono, ana lib. 4. si mescoli ogni cosa insieme in infusione per hore ventiquattro, dapoi si bolle in cazzuola à fuoco lento, sino alla consumatione delle due parti, e leuisi dal fuoco, e lascisi rifreddare, poi colasi e se ne dà al patiente la mattina all'alba onc. 8. à vso di sciroppo, e similmente la sera à hore 21. e si segue per quindici giorni in circa procurando il sudore, e presto sarà liberato.

Vnguento magistrale per piaghe d'ogni sorte.

RECIPE Mastice bianco, mirra grassa incenso maschio, Aloe epatico, bolo armeno fino, Tutia prepata, zuccaro fino, ana onc. 3. trementina, olio d'abezzo, ana onc. v. ragia di pino onc. 9 butiro fresco, seuo di becco, medolla di stinchi di vitella, ana once S. poluere di litargirio d'oro drag. vi. cera citrina quantum sufficit s'incorpora ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco, e si fa in forma d'vnguento sottilissimo.

Vnguento nobilissimo per ogni sorte di piaga, & non da dolore alcuno,

RECIPE olio di rossi d'voua, olio di mirra olio d'amandole dolci, olio rosato ana onc. 6. olio abetino onc. 4. ambra bianca ana onc. 8. sarcocolla, aloe patico, bolo armeno ottimo, sangue di drago, di lacrima, zuccaro fino ana dra. 3. s. cera bianca q. s. s'incorpori sottilmente impalpabile ogni cosa, formandosene vnguento pretioso & raro per ogni sorte di piaga, & non da dolore alcuno.

Vnguento magistrale per le piaghe vecchie di gambe.

RECipe Rassina di pino, pece greca, terbentina, cera citrina ana onc. 6. pece nauale onc. 1. olio rosato onc. 5. olio d'abezzo onc. 3. cardo stillato, seme di malua, Ireos ana onc. 2. calamita baretina terra sania, terra sigillata, sangue di drago fino ana onc. 1. s. aloe patico onc. 6. coralli rossi preparati onc. 3 zucarro fino onc. s. s'incorpori ogni cosa sotilmente insieme, & se ne formi vnguento s. A. il quale sana ogni gran piaga con prestezza, & senza dolore.

Empiastro per applicar sopra li medicamenti, & consolidar la piaga.

RECipe farina d'orzo, di fien greco, di lino ana onc. 1. farina di faue, onc. 2. sterco caprino onc. 6. mele comune onc. 3. acqua vita quanto basta, mescolasi in cazzuola al fuoco, & formasi impiastro eccellentissimo per applicar sopra qual si voglia fistola, & consolidarla.

Vnguento Magistrale per qual si voglia piaga causata per humor salso, & anco per qual si voglia scottatura, & in particolare per guarire il mal di formica prob. est.

RECipe Calcina viua cauata all'hora della fornace, & che sia di pietra di marmo lib. 2. scorza, & frondi di sambuco ana onc. 4. solatro, piantagine, iusquiamo appio acquatico ana man. 1. acqua com. li. 10. si bollano le dette herbe fino alla cõsumatione della metà, dopoi si smorzi detta calce nel sudetto decoto, & smorzata che sarà lascia chiarificar l'acqua, & pigliarai della detta acqua schiarita lib. 4. olio violato lib. 3. mescolisi ogni cosa insieme rimenando sempre con vna spatola buttando sempre via l'acqua, & l'olio diuenirà spesso in forma d'vnguento à modo di pomata, & quello adoprasi giornalmente à qual si voglia piaga di scottatura, ò altra sorte di piaga vecchia e nuoua, e di che condition si sia, & la sanarà subito senza dolor alcuno, anzi con refrigerio grandissimo; auuertendo però che smorzata detta calcina piglino l'acqua chiara per mescolare con detto olio, & lascino la feccia della calce nel fondo, perche non serue.

Vnguen-

Vnguento di Matriselua magistrale per le piaghe.

REcipe sugo di Matriselua, di Consolida, di Agrimonia, di Oliua, di Celidonia di Piãtagine d'Appio, di Solatro, ana onc. 2. ballaosti, onc. 3. seme di sommacco, onc. 1. alume di rocco crudo, onc. 2. vino rosso lib. 3. si bolle ogni cosa insieme sino alla cosumatione della metà, e si fà decotto, e di detto decotto sene piglia lib. 2. trementina, pece nauale, ragia di pino, cera citrina, & olio rosato, e si mescola ogni cosa insieme in cazuola al fuoco sino alla consumatione de' sughi, poi leuisi, e colisi, & è formato vnguento di Matriselua secundum artẽ, il quale è vnguento degno de honore, per medicar, e guarir ogni sorte d'vlcere per la vita, e questo è il mio vnguẽto maggistrale, che m'ha fatto tãto honore in simili sorte di infirmitadi.

Vnguento rinfrescatiuo nobilissimo per piaghe.

REcipe olio d'abezzo olio di rossi d'voua, songia di becco ana onc. 3. coralli preparati, boloarmeno, sangue di drago, tutia preparata, zuccaro fino, seme di malua, aloe patico ana onc. 1. cera bianca q. s. mescola ogni cosa insieme alla pignatta, ouer cazuola al fuoco, & fanne vnguento secondo l'arte.

Ceroto

Ceroto per guarire vna piaga causato da materia frigida.

REcipe ceroto di betonica ceroto con gume cerotto di palma ana onc. 1. mescolasi in cazzuola al fuoco, & adoprasi nel istesso modo come di sopra vna volta il giorno, & guarirà al sicuro, & è prouato.

Vnguento mirabile per qual si voglia sorte di piaga ò ferita.

REcipe betonica consolida agrimonia lingua serpentina mille foglie, aristologia longa, & rotonda opio solatro piantagine celidonia lentiscolo ana onc. 2. radica de ireos di consolida di aristrologia longa, & rotonda ana onc. 1. scorza di sambuco onc. 5. pestasi ogni cosa insieme, & bolasi con vino rosso gagliardo in sino alla consumatione della spessitudine si pigli della detta spessitudine scr. 1. olio di abezzo onc. 10. olio di ipericone onc. 6. gomma ellami onc. 3. rasa pina grasa onc. 2. cera bianca onc. 3. si mescola ogni cosa in cazzuola al fuoco, & bolasi sino alla consumatione di detto decoto, e di poi colasi, & spremasi; agiongēdoli mastice, mirra, incenso ana drag.

6. tucia

6. tucia preparata onc. 3. aloe sucotrino drag. 3. boloarmeno orientale drag 1. s. sangue di drago fino drag: 1. seme di malua drag. 2. zucaro fino onc. s. mescolasi ogni cosa suttilissimo e formasi vnguento a buona forma ilqual adopri che li farà onore.

Vnguento Mercuriale.

RECipe vguenti Isis, vnguenti resini, vnguenti di tutia, ana onc. 2. s. vnguenti matrisilue, onc. 4. mercurij extincti, onc. 3. Misce fiat vnguentum S. A:

Vnguento di Dio.

RECipe olio rosato termentina ana onc. 6. olio di rossi d'vuoua, Midolla di vitella, grasso di becco ana onc. s. cera gialla onc. 1. s. zucaro candido spoluerizato sottilissimo onc. 2. meschia in cazzuola ogni cosa al fuoco, & sene forma vn vnguento mirabile & isperimẽtato per ogni sorte di piaga noua, e vecchia, & è anco per il mal di formica perilche meritamente si può dimandar vnguento di Dio, atteso che è vnguento piaceuole, il quale guarisce senza dar dolore alcuno al patiente, & l'ho sperimento io in persona.

Ceroto

Ceroto Mercuriale.

RECipe grasso di porco, grasso di becco, grasso d'orso, grasso di tasso ana once s. vnguento di altea, midolla di vitela, triaca fina, olio viperino, ana onc. 1. galbano armoniaco sciolto, opoponaco, bdelio, serapino ana onc. i. s. rasa pinea, onc. 4. mercurij extincti, onc. 8. cera q. s. misce fiat cerottum. S. A.

Rimedio per leuar l'argento viuo della vita d'alcuni, che si sono vnti con esso, per causa di mal Francese, per altro male.

NON è dubbio, ch'essendosi alcuno per causa di mal Francese, ò per altro vnto con l'vntione del mercurio, che è di sua natura potentissima, e molto efficace, alcune particelle d'esso sogliono restar per la vita mercè della debolezza del membro troppo acerbamente offeso, e mortificato, a cui non è rimaso tanto di vigor, che da se stesso possa espulsarlo, e mãdarlo fuori. Si che in processo di tempo, vien ad esser cacciato, ò per la bocca, ò per alcune piaghe, che si fanno per la vita con quell'humor salso, agro, e mordace. Onde volendolo leuar via in tutto, e per tutto gli

fia

ria necessario di tenere di continuo in bocca, & anco sopra rottorio, ò piaga oro, come saria vn'anello senza pietra, ò vero scudo d'oro, ò altro simile, & in questo modo conoscerassi se vi è argento viuo per la persona; perche l'oro diuenterà bianco in malgama, e volendo far ritornar l'oro al suo pristino stato si porrà sopra del fuoco che sia ben caldo, e smorzerassi nell'acqua, e rihaurà il suo colore, come prima, e questo è il vero rimedio.

Liquore per confortare li polsi in tempi pestiferi.

Recipe olio di gelsomino di Spagna olio di scorza di cedro, ana onc. 2. olio di storace calamita, onc. 1. muschio, ambra, ana scrup. s. zibetto grani 4. s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme sopra il porfido, & incorporato che sarà pongasi in carafela di vetro bē serrata, e ponila al Sole per giorni venticinque, poi leuala dal Sole, e quando si vuole adoprar detto liquore vngāsi li polsi, & il bocchetto dello stomaco, e le narici del naso, e cōtinuisi nella istessa maniera due volte il giorno sin tanto, che durerà detto tempo, e non dubitar d'aria infetta.

Palle odorifere al tempo della peste.

RECipe laudano, belzuino, storace calamita, ana onc. 2. been bianco, been rosso ana onc. s. poluere di Cipro, onc. 1. sandali rosso ci-trino, ana scrup. 3. garofani cannella, noce moscata, ana scrup. 1. ligno aloe drag. 2. calamo aromatico, spico nardo, sanderaca, ana scru. S. scorze di cedro onc. S. zaffrano grani 4. muschio, ambra, ana grani 12. sia spoluerizato ogni cosa e incorporata insieme dentro vn mortaio di bronzo con suo pistone ambedue affocati, e per aiutar alla incorporatione aggiungeteui incenso spoluerizato, & vn poco di trementina sempre sbattendo col pistone sin tanto, che sarà formata pasta durissima, e di detta pasta fansene palle della grossezza, che vorrai, le qual palle son buone per portar in mano, ò vero al collo nel tempo della peste.

Pale puzzolenti al tempo di peste.

RECipe galbano armoniaco, opoponaco, bdelio serapin ana on. 1. assa fetida, onc. 4. visco onc. S. vgna di cauallo abbrugiata onc. 2. ragia pina, onc. 1. trementina q. s. sia incorporato ogni cosa in cazzuola, e ripassato per stamegna, e siano formate palle, le quali si portano in mano ne' detti tempi praticando fra gli ammorbati, e non si dubiti.

Profumo

Profumi per le camere in tempo di peste.

REcipe Laudano, Belzuino, ſtorace calamita ana onc. 2. been bianco, e been roſſo ana onc. 1. garofani, onc. 1. cannella drag. 2. ſia fatto poluere d'ogni coſa, & incorporato con olio di ginebro dentro vn mortaio à foggia di paſta, e faraſſene piramide, ò ver rotelette, e d'altre coſe ſimili gittandone ſopra vna paletta di fuoco vn poco di tali tempi peſtiferi dentro vna camera ben ſtufata difenderà di tal maniera l'aria infetta, che non ſi appreſſarà à detta camera, e potrano dormire ſenza ſoſpitione alcuna, & prouato.

Elettuario contra la peste.

REcipe ſugo d'aglio drag. 2. Triaca fina, drag. 2. mitridato ſcrup. 2. zeduaria dra. 1. ſeme di ginebro, onc. 2. aceto roſato q. ſ. ſi ſi meſcola ogni coſa dentro vn mortaio e ſi fà a foggia d'elettuario dandone drag. 2. per volta vna mattina sì, e l'altra nò per ſpatio di tre volte, & aſſicurerà la perſona di tal morbo.

Polue-

Impiastro maturatiuo per la peste.

REcipe Antipharmaci ſcabioſe ana man. 1. ſi peſtano frà due pietre viue, dapoi ſe li aggiunge cipolla ſquilla radica di narciſo ana onc. 2. ſterco columbino ſecco ſeme di ſenapo, ſeme di errucca ana drag. 6. farina di ſeme di lino onc. s. leuito onc. 1. s. triaca, mitridato ana drag. 6. radica di giglio celeſte onc. s. zafferano ſcrup. 2. lumache numero 10. ſongia porcina onc. 3. s'incorpora ogni coſa inſieme ſuttilmente, e formaſi impiaſtro il quale è ottimo alla maturatione delle durezze che vengono in tempo di peſte, & per qual ſi voglia altra durezza di poſtema di che condition ſi ſia.

Impiaſtro mollificatiuo, e maturatiuo per le durezze cauſate da peſte.

REcipe radica di maluauiſchio, di cõſolida di giglio bianco ana onc. 4. ſcabioſa, branca orſina, malua, viole, criſpigno ana man. s. Bolla ogni coſa in acqua, & bollita che ſarà, leua dal fuoco, cola, e ſpremi detta cõpoſitione, & piglia detta ſpremitura, ponendola in vn mortaio grande a piſtarla, aggiongendoli vnguento di altea, vnguento mucillagine, midolla di ſtinco di vitella ana onc. 2. triaca fina

mitridato

mitridato ana onc. ſ. zibibo, fichi ſecchi ana onc. 1. leuito onc. 1. ſ. graſſo di gallina, ſongia di porco ana onc. 2. s. Mel commune drag. 6. butiro onc. 1. ſi meſcola ogni coſa inſieme, & formaſi impiaſtro eccellentiſſimo per queſta ſorte di durezze, & ſappiaſi che la triaca, il mitridato non li metto ad altro fine, che per ammazzar la malignità del veleno peſtilentiale, & che non ponendoli queſti antidoti il veleno della durezza con maggior facilità potrebbe aſcendere alla volta del cuore, & ammazzarebbe il patiente, il che non per ouuiare queſto male, li habbiamo aggiunto la triaca, & il mitridato miſto con li altri ingredie͂ti per aſſicurar la vita à gli huomini.

Poluere per la medeſma.

RECipe Aloe epatico, cannella fina, mirra eletta, ana drag. 1. garofani macis, legno aloe, maſtice, bolo armeno fino, ana ſcrup. 1. ſolfo vergine ſcrup. 2. zaffrano, grani 12. zuccaro fino drag. 6. meſcolaſi ogni coſa inſieme, e ſe ne fà poluere ſottiliſſima, e ſe ne dà al patiente drag. 1. per volta con vino bianco odorifero, prouocando ad eſſo patiente il ſudore, e li ſteſſi medicamenti ſeruono anco nello ſteſſo modo contra veleni.

R *Prattica*

Prattica del Cirugico, ò Medico che hà da curar la pestilenza.

LA prima carità si comincia a se medesimo & la seconda per il prossimo. Voglio inferire, che'l primo medicamento hà da esser intorno la persona del Cirugico in tal tempo auāti che la mattina se n'esca di casa à curare gli apestati il Cirugico deue far fare vn buon fuoco, al quale si scaldi molto bene, sia d'inuerno, ouer di state, & habbia semper ammanito vn buon bicchier di vino gagliardo ponendo nel detto vino onc. 1. de poluere de mazaber e onc. s. di poluere d'hipericon mescolata nel detto vino, & beuerlo ogni mattina nell'istesso modo, seguitando per giorni 25. in circa, & pigli del mittridato quanto sia vna nocella in bocca, & dentro le nari lauandosi tutta là faccia, & le mani con aceto forte ogni mattina auanti che esca di casa. Serue anco la poluere del calamo aromatico pigliandone drag. 2. cō vn bicchiero di vino buono gagliardo, & si può dar anco nel principio del male a' medesimi infetti, acciochè'l male non passi più oltre, auuerta di più il Cirugico quando và a visitare questi appestati, che hanno durezza in qual si voglia parte della persona, di taccarla subito vna ventosa grande sopra detta durezza accioche

tiri

tiri tutta quella malignità del ſangue prima, che vada alla volta del cuore, perche ſubito ammazzarebbe il patiente, & ſeguentemente ſeli applicaranno li ſuoi impiaſtri mollienti, & maturatiui, accioche con preſtezza di tempo vengano a termine di maturatione, & inciſione, & con ſuoi medicamẽti ſoliti & ordinari come ſi ſuol medicare qual ſi voglia poſtema di che condition ſi ſia: ma prima auanti che la durezza venga a termine di maturatione, ſi faccia ſubito l'aduerſione del ſangue cioè, ſe la durezza della peſte ſarà dalla banda deſtra ſotto al braccio, ſi caua ſãgue dall'iſteſſo braccio: ſe ſarà dal braccio ſiniſtro, dall'iſteſſa banda, ſe ſerà la durezza nell'anguinaglia, ſi cauarà ſangue dal piede, ſe ſarà detro l'orecchia, e ſi ſcarificarà, & ſi poneranno alcuni cornetti tagliati d'intorno a detta malignità, & queſto modo di cauar ſangue contrario à tutte le altre Infermità, perche contraria contrarijs curãtur. Cauato il ſangue dall'iſteſſa banda che ſtà il ſangue contaminato di peſte, & ſe noi lo voleſſimo tirar dall'altra parte come ſogliono fare li Medici, portarebbe pericolo che quel ſangue contagioſo paſſaſſe ſopra il cuore, & ammazzaſſe il patiente facendoli però li ſuoi ſeruitiali medicinali auanti che ſi faccia detta flebotonia come ſaria dire.

Recipe cassia tratta, hierapigra ana onc. s. olio violato onc. 3. decotione di malua, di viole, di mercorella ana q. s. sal commune p. 1. mescolasi, & fassene clistere secondo l'altre.

Collirio Magistrale per le lagrime de gl'occhi.

RĚcipe biãco d'vuouo, acqua rosa, ana onc. 1. butiro fresco ben lauato, cõ acqua di finocchio, drag. 1. aloe epatico scrup. 2. tutia preparata, scrup. 1. S. verde rame, scrup. S. osso di seppia, grani quattro: perle di Leuante drag. 1. s. seuo bianco senza opio drag. 2. zuccaro candido, onc. s. s'incorpora ogni cosa impalpabile sopra il porfido, & incorporato che sarà pongasi dentro vn pignattino nouo inuetriato in bagno marię sempre rimenando con la spatola fin tanto, che diuenterà come pomata vntando gli occhi addolorati fa bellissimo effetto.

Elettuario per ricuperar la vista.

RĚcipe fior d'eufragia, di finocchio, di sermontano, di camedrios, di petrosembolo, di polleggio, di sopo, di borraggine, di sassifragia ana onc. 1. seme di ginepro, onc. 2.

mele di ſpagna, lib. s. ſi meſcola ogni coſa dentro la cazzuola al fuoco, e ſe ne forma vno elettuario pretioſo per quelli, che ſono deboli, e di corta viſta, dandone al patiẽte dra. 2. ogni mattina nell'aurora, e ſeguitando per alquanto di tempo, preſto ſarà ſano.

Rimedio per le grandi infocaioni d'occhi eſperimentato.

RItrouãdoſi alcuno di qual ſi voglia età, ò ſeſſo hauer male agli occhi con grandiſſima infocatione, e dolore di eſſi, vadano ſubito a trouar vn pozzo, ò ver fontana d'acqua quãto più ſia poſſibile fredda, e pigli vn bacile di detta acqua, e vi ponga dentro la faccia, ſi che gli occhi ſtiano nell'acqua, e ſtiaui vn pezzo, ſoportando quel gran freddo, e facia così due, ò tre volte il giorno, & in ſpatio di tre giorni ſarà liberato di tal dolore, & infocatione. Poi il giorno dipoi che vedrà eſſer guarito, ſi faccia metter ſei vantoſe ſu le ſpalle, e facciaſele tagliare, acciò tirino fuori gli humori già rientrati per cauſa della ripercuſſione dell'acqua gelata, acciò nõ li cauſaſſe poi qualche dano, e queſto rimedio è già eſperimentato, e ſicuro, e ſenza offenſione del patiente.

Rimedio per il gozzo.

RECipe ſpongia marina, midolla di fuſti di ſaggina, cioè ſue canne, ana onc. 8. pepe drag. 2. miele di ſpagna lib. 1. acqua corrente lib. 6. bollaſi ogni coſa inſieme ſino alla conſumatione della mità, e ſe ne faccia decotto per tal'effetto, dandone al patiente onc. 4. ogni mattina in foggia di ſciroppo, e ſi ſeguiti ſin tanto che ſarà liberato.

Elettuario per quelli, che patiſcono aſma, e non poſſono reſpirare.

RECipe mocellagine di dialtea, ſugo di regolitia, ſugo di capeluenere; ana once vua paſſa onc. 3. acqua piouana lib. 4. ſi meſcoli ogni coſa inſieme in cazzuola al fuoco, e bollaſi ſino alla conſumatione della mità poi ſi coli, e ſi aggiunga zuccaro violato onc. 2. e rimettaſi al fuoco lento, e ſi formi à modo di elettuario, aggiungendoui più pignoli mondi once 3. ſugo di regolitia once 1. s. zafferanno drag. 1. acqua d'inuidia quantum ſufficit, e formaſi in cazzuola elettuario perfetto, ſecundum artem, del qual elettuario ſe ne da al patiente drag. 1. per ciaſcuna mattina, ordinandogli

nandogli però questa regola di viuere, cioè. Astengasi da'vini rossi crudi, dall'insalata, da fortumi da salumi, da cose crude, da cibi di mala digestione, e beua vini bianchi, ameni, e maturi, mangi carni delicate, e di buonissima digestione, e minestre al simile, & altri cibi simili, applicandogli vntioni al bocchetto dello stomaco, ch'habbiano dell'apriuitiuo, cõ suoi panni caldi, e detto patiente tenga i piedi caldi, vngendo con butiro fresco le piante di essi la sera, e le palme delle mani a presso il fuoco, facendo vn poco d'essercitio la mattina a due hore di giorno, e la sera auentidue hore, auanti che mangi; con modestia però, per aiutar alla digestion del cibo, e questo è il vero modo.

Rimedio per le moroide.

Recipe lumache abbruciate onc. 1. aloè epatico drag. 3. vnguento populeon, butiro fresco, seuo di becco, ana onc. 1. cenere di scarpe drag. 1. s. oplo tabaico scrup. 2. mescola ogni cosa insieme, e si fa in forma d'vnguento, il qual'è pretioso per tal effetto; vngi dunque con esso le moroide, e poi incontinente prendi vn tagliero doppio di legno ben caldo, & assenti sopra di esso à carne nuda,

acciò che l'vntione possa penetrare, e si seguita sera, e mattina nel modo sopradetto, sia tanto che sarai liberato, e questo è il miglior rimedio, che si possa fare.

Rimedio per li piedi stanchi, & addolorati per il troppo caminare.

Recipe marrubio, rosmarino, saluia, ascensio camomilla, meliloto, rose, mortella, ana man 1. fien greco, orzo, ana onc. 3. sal commune onc. 4. vino rosso buono lib. 3. liscia vecchia quantum sufficit; bollasi ogni cosa insieme, e sarà vna lauanda pretiosa per tal'effetto, nella quale tenendo li piedi per vn poco di spatio, e stando alquanto in riposo, di subito rimarà libero da tal dolore, e questo, è il vero modo, & è prouato.

Ceroto per li calli delli piedi.

Recipe gomma elami, galbano sciolto in aceto, ana on. 2. trementina venetiana onc. 3. calcina viua, verderame, ana scr. 2. mele bruciato, alume bruciato, ana scrup. 1. precipitato drag. 2. cera quantum sufficit. si incorpori ogni cosa dentro vna cazzuola al fuoco, e si formi ceroto, il quale s'applicherà

sopra

sopra del calo: ma prima si rade esso callo sin sù la carne viua con vn rasoio, e poi si scalda detto ceroto, e vi si pon sopra, lasciandouelo stare, che fà effetto miracoloso, & è prouato.

Rimedio per il mal caduco.

Recipe fiele di Lupo maschio, onc. 1. scorzo di legno di quercia colla del mese di Gennaio nella mancanza della Luna, onc. 2. pelo di cane bianco ben minuzato impalpabile scru p. 2. cranio d'huomo dra. 1. s. confettione alcherms. drag. 3. seme di Peonia, cannella fina, ana drag. 2. radice d'elleboro nero, muschio acan, ana dr. 1. zuccaro fino li. 3. sia spoluerizzato ogni cosa sottilmente, e se ne formino girelle, dandone al patiente vna dra. per matina cominciando il primo giorno nel mancar della Luna, sino alla Luna nuoua. Circa il modo di viuere, estẽgasi dal vino dal coito, e dalle cose salse. Potrà mangiare aceto nel miglior modo, che gli parerà, e piacerà facendosi di più vn rottorio sopra la commissura coronale, mantenendolo aperto, aciò li vapori dello stomaco li quali ascendono al la testa per l'indigestione di detto morbo, possano suaporare, & vscir fuora, per esso rottorio, auuertendo però che sia fato giusto

sopra

sopra la commissura, perche altrimenti si saria dato trauaglio senza vtile della sanità al pouero patiente, e volendolo fare, che sia ben fatto guardino, nel nostro primo libro, della Nuoua Selua, che la trouerà il modo, doue insegna far rottorij, e così sarà doppia cautela del patiente.

Quinta essenza per il mal caduco.

RECipe quinta essenza di perle, d'antimonio, di vitriolo todesco di confettione alchermis, di triaca, & mithridato, di radice di heleboro nero, di peonica, di cranio humano, di mumia di castoreo, di rosmarino, & ginebro ana onc. 2. d'Ambra onc. 1. si mescola ogni cosa insieme, & se ne facci vn liquore perfetto; il quale veramente si può dimandar celeste per tal morbo; essendo questa sorte di perfettione sublime e di grandissima virtù. Del qual liquore à quelli che patiscono di tal infirmità se ne danno grani tre per mattina principiando nel calare della luna fino à luna nuoua; facendo però la regola del viuere conforme à tal infirmità, & con l'aiuto di Dio sarà liberato. Et al fine della purga s'attacchi al patiente vna mignatta alla codella per ouuiare alla malignità di quel sangue fluttuoso, e colerico.

Pol-

Poluere cordiale regia.

RRecipe lapis lazzari, lapis ematistis lapis plasma, ana drag. due, belzoar drag. 1. boli armeni, terra lenia, terra sigillata, terra sania, ana drag. 3. perle orientali, onc. 6. seme di cedro, scorza di cedro sottile, ana onc. s. radice di tormentilla, coralli rossi, osso di collo di ceruo coralli bianchi, legno aloe, ana drag. 6. scandalo bianco, rosso, citrino, ana drag. vna, cannella fina drag. 3. rose vermiglie drag. due muschio, ambra, ana drag. 12. foglie d'oro fino numero 200. zuccaro fino, onc. 6. si fa di tutte queste cose insieme poluere sottilissima sopra il porfido, dandone al patiente con brodo, ò vero altra viuanda simile, & è di sustanza grandissima, e fà rallegrare il cuore: secondo parerà, e piacerà più a' Signori Medici di darne più, ò manco, secondo la complessione del patiente.

Poluere astringente per stagnar il sangue.

Recipe balaosti, noce di cepresso, acacia, seme di sommacco, ana drag. 3. poluere di quella che sta sopra li camini de' ferrari, onc. 2. sangue di drago fino, onc. s. poluere di sangue humano onc. 1. boloarmeno dr. 6. caligine, pietra pomice, alume di rocco vsto, ana drag. 3. rose rosse, mortella, ana scrup. 2. si mescola ogni cosa insieme in mortaio di brõzo, e se ne fa poluere sottilissima per stagnar il flusso del sangue delle ferite con prestezza di tempo, facendoli la sua aspersione con la ligatura, e lasciandola star cosi per spatio di 24. hore in circa, e come parerà meglio, e più vtile al Cirugico.

Ceroto per ritenere il mestro, il qual viene alle donne, per gran flussion che sia.

Recipe pece greca, lib. 1. decotta nell' acqua vite dentro vna bozza di vetro per due hore, trementina Venetiana, lib. 6. boloarmeno, once 4. sangue di drago fino, once 2. cera quãtum sufficit, s'incorpora ogni cosa sottilmente insieme, e põgasi in cazzuola al fuoco à incor-

incorporare, & incorporato che farà si ripassa per stamegna, e farà formato ceroto, il qual ceroto stendendolo sopra vna pezza nuoua , ò vero camozza , pongasi sopra a' rognoni à detta donna, che hauerà detta flussion di sangue, e che non lo possa ritenere, questo ceroto subito lo fa ritenere senza nocumento della vita, e ben vero che fra giorni quindici dopò applicato detto ceroto si sparge vno prurito per la vita à detta donna, & applicando li due ventose taglienti alle spalle resta subito liberata dall'vn, e dall'altro, e detto ceroto è buono ancora per alcune donne maritate, le quali fussino caldissime di vene, che non pote sino ritenere la grauidanza applicandolo nel sopradetto luogo, riteneranno con facilità il parto, & è cosa prouata, e buona.

Rimedio per quelli, che sputano sangue.

RECIPE polmone d'agnello spoluerizzato onc. 1. boloarmeno fino drag. 3. corali rossi preparati drag. 1. s lapis lazzari preparati drag. 1. corno di ceruo bruciato scrup. 2. perle preparate drag. 6. si mescoli ogni cosa, e se ne faccia poluere, dandone al patiente spesso drag. vna per volta con brodo, con licenza de' Sig. Medici, e stagnerà il sangue causato

da

da alcuna vena capillara rotta nel bocchetto del petto, e questa è mia inuentione, e con quanti l'ho prouata a tutti è riuscita.

Rimedio per quelli che hanno alcuna macchia di sangue strauenato, per causa di qualche botta in qual si voglia parte della vita.

RЕcipe comino, mastice, ana onc. 1. cera quantum sufficit, si mescoli il tutto in cazzuola al fuoco: e se ne formi, vnguento sottilissimo, il quale si pone sopra dette ammaccature due volte il giorno, e si segue fin tanto che sarà leuato via quel sangue che è frà carne, e pelle, e questo è il vero rimedio.

Poluere per la puntura.

RЕcipe bolo arméno, terra sigillata, carlina bistorta, gentiana, tormentilla, dittamo bianco, coccole di lauro, di ginebro, aristologia longa, e ritonda, ropontico, mastice bianco, coriandoli, anasi, zaffaranno, ana once S. si mescola ogni cosa insieme, e se ne fà poluere sottilissima, dandone al patiente quanta potrà stare sopra vn Giulio d'argen-

argento con tre dita d'acqua d'orzo calda là mattina à digiuno, facendolo star ben coperto nel letto, e procurando di farlo sudare, e si seguiti per tre volte in tutto, vn dì sì, e l'altro nò, e presto sarà liberato con l'aiuto di Dio.

Onzione stillata regia per pontura sicura.

RECipe butiro vecchio senza sale onc. 2. vnguento di alte, vnguento di mucilagine di seme di lino ana onc. 2. ansongia di porco vecchia senza sale onc. 4. triacha fina mitridatto ana onc. 1. olio laurino olio di s. di lino olio lentiscolo ana onc. 1. midola di bue vecchio onc. 2. pepe liquida regia drag. 2. pongasi ogni cosa in storta di vetro a distilare con suo recipiente, & vscirà olio di grand'acutezza col qual ongēdo sopra la pōtura tre volte il dì applicandoli due fogli di caudi caldi; & touaioli caldi, & infasiando facendo le sue aduersione subito del sangue, & disteci con la dieta seguente con l'aiuto di Dio presto sarà liberato sicuro, & è prouato molte volte per me, e non a mai falato.

Rimedio per il dolor di matron.

RECipe abrotani, nepta, ana manipolo. 1. noce moſcata, garofani, ana ſcrupali 2. cannella fina, onc. S. vino bianco buono lib. 3. pongaſi ogni coſa dentro vn pignattino al fuoco, facendoſi bollire ſino alla conſumatione della metà, e poi ſi da in beuanda la matina al patiente in foggia di ſciroppo caldo, e ſi segui-ti giorni ſei in circa, e ſarà libero in vita di tal dolore.

Ceroto magiſtrale, per leuar il dolor delle ferite.

RECipe olio roſato lib. 1. olio di cera, di camomilla, di ipiricona. onc. 2. colofonia ragia pina ana. onc. 1. s. canfora, onc. s. maſtice mirra, thuris ſarcoccola, aloe epatico, an. dr. 2. graſſo di porco, onc. s. cera bianca, quantum sufficit, bollaſi ogni coſa inſieme, e paſſati per ſtamegna, ſi formi ceroto il qual è buono, applicandolo ſopra le ferite addolorate, e leua ſubito il dolore.

Ceroto

Ceroto absterſiuo, per le piaghe, e ferite.

RECipe olio citrino, trementina Venetiana, ana lib. S. litargirio d'oro, balausti, boloarmeno, coralli roſſi, tutia preparata, mele abbruciato, ana onc. S. maſtice, mirra, ſangue di drago fino, ipoſici, ceruſa, mirabolani, ana drag. 2. lodano, onc. 1. cera, quantum ſufficit, ſi incorporino ſottilmente inſieme, e poſti in cazzuola al fuoco, ſia formato ceroto il qual è buono per medicare ogni ſorte di ferite, e piaghe, e guariſcono con preſtezza, & e prouato.

Ceroto per le ferite de' nerui.

RECipe gomma elemi, onc. 4. ragia pina onc. 2. olio d'abezzo, ò vero di auezzo, once. 1. S. lacrimo, onc. 3. cera quantum ſufficit, ſia incorporato ogni coſa, e ſia formato ceroto per tal effetto, ilqual'è pretioſiſſimo.

Ceroto per leuar qualũque dolore per la vita fra carne, e pelle causato da alcuna ventosità, ouer frigidità.

RE cipe balsamo bianco orientale, bachamacha, caragna, mastice biãco maschio, balsamo negro ana onc. 1. sene forma ceroto pretioso per tal effetto, il quale quando si vorrà mettere sopra tal dolore prima si scaldarà al fuoco finche diuenga alquanto caldo, & poi si porrà sopra'l luogo addolorato, lasciandone lo stare sin tanto che sarà guarito.

Ceroto magistrale per le durezze.

REcipe mastice bianco onc. 4. incenso maschio, aloe patico an. drag. 3. olio abetino q. s. si mescola, & fassene ceroto.

Altro al medesimo.

REcipe mastice bianco, balsamo bianco, incenso maschio, sarcocolla storace calamita ana onc. 1. s. olio abetino q. s. si mescola, & fassi come di sopra.

Altro ceroto Magistrale.

REcipe Gomma elami, gomma d'hedera, mastice bianco, aloe sucotrino ana dra. 1.

tachama-

bachamacha, caragna terbentina ana onc.ſ. olio abetino q.ſ. meſcola, & faccia come di ſop.

Ceroto di ſparadrappo per conſolidare l'infiammatione, & dolor delle piaghe.]

RECipe olio di giglio bianco, olio violato, olio roſato, olio di lentiſco ana onc. 4. boloarmeno, aloe patico, minio, ceruſſa ana onc. 1.ſ. cera bianca q. ſ. Si pongano prima gli olij, & cera in cazzuola a confettare al fuoco, cioè a dargli la ſua cottura, & dopò ſi aggiungi la poluere mentre la materia ſi raffredda, & con le pezze ſe ne formi ſparadrappo, il quale è pretioſo per tal piaghe.

Ceroto per leuare il dolore delle gomme del mal franceſe, & guarirle, ſicuro.

RECipe galbano, armoniaco, oppoponaco bdelio, ſerapino gomma elami gomma di edera, ana onc. ſ. ſi, diſſoluono in aceto al fuoco, dapoi ſeli agiunge farina di ſenape dr. 6. poluere di cantarelle drag. 1. cera gialla quãto baſta ſi meſcola ogni coſa inſieme in cazzuola al fuoco, & ſe ne forma vn ceroto raro, & ſicuro per tal effetto, & di bontà non ſi ritroua pari à ſimil mali, & queſto e vero modo.

Ceroto per guarire le ſcrofole.

RReEcipe Galbano, armoniaco, opponaco, gomma elami ana once. 2. ſi diſſoluano nell'aceto; poi ſeli aggiunga fiele di toro once 3. & bolla inſieme con le ſopradette gomme ſi no alla conſumatione di detto fiele dipoi ſe li metta maſtice bianco onc. s. poluere di cantarelle drag. 2. farina di ſenapo drag. 1. cera gialla quanto baſta, ſi meſcola ogni coſa in cazuola al fuoco, & ſe ne forma vn ceroto il quale e buono per le ſcrofole, & queſto l'ho ſperimentato io.

Ceroto di ſparadrappo per ogni ſorte di piaga noua e vecchia.

RReEcipe termentina chiara lib. 1. olio abetino, olio di roſſi d'oua ana onc. 1. s. graſſo di becco onc. 2. raſcia pina onc. 1. zuccaro candido ſuttilmente ſpoluerizato onc. 4. cera gialla quanto baſta meſcolaſi ogni coſa in cazzuola al fuoco con la tela ſene formi, vn ſparadrapo ſecondo l'arte, & ſtiano certi che queſto ceroto è coſi piaceuole medicamento che ſenza faſtidio alcuno del patiente nel guarire ogni ſorte di vlcere tanto noua come vecchia, fa mira-

miracolosa prova, mutandolo però doi vol-
te il giorno come si vsa à tutti li mali, & con l'
aiuto di Dio si guarirà.

Ceroto di spada trappa buono per le piaghe delle gambe.

RECipe il fondo di che si caua l'olio di cera assoluto senza matone lib. S. olio di cera olio di mira, ana onc. 3. colofonia, onc. 2. trementina Venetiana onc. 1. S. ceroto di opalma, detriafarmaga, ana onc. 2. s. vnguēto apostolorum, onc. 3. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco, & incorporato che sarà piglia una pezza nuoua sottile, della grandezza che vorrai, e farai con detta pezza come si fanno le candele, alzare detta peza così larga, & a sbasicarla fin tanto, che sarà fatto grosso come vna costa di cortello, e questo ceroto è buono per ogni sorte di piaghe vecchie alle gambe, come si suol dir gambaracci, cera quanto basti.

All'istesso.

RECipe reticella di vitella, onc. 6. olio commune once. 4. trementina once. 1. cera nuoua onc. 3. biacca onc. 1. litargirio onc. 1.

e mescola ogni cosa sopra il fuoco, e fassi nella maniera che si fanno le candele.

Ceroto per consumare le gomme senza rompere la carne.

RECipe Diaquilon con gomme, once 4. poluere di cantarella scrup. 2. farina di senapa scrup, S. mel abbrucciato scrup. 2. peuere spoluerizzato, onc. S. sal commune drag. 2. incera q. s. s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme, e sia formato ceroto, quando vuole adoprare detto ceroto, pongasi prima vna pezza sottile sopra a detta gomma, e poi se gli applicherà sopra il ceroto, e mutasi detto ceroto, e detta pezza due volte il giorno, & ogni volta che si muterà detto ceroto trouarete la pezza tutta bagnata, e la carne sotto a detto ceroto bianca, e bella senza macula alcuna, & è prouato.

Ceroto per romper la carne doue vorrai.

RECipe capitello, cioè prima lisciua di sapone lib. 3. e sia posto in cazzuola al fuoco a bollire fino alla consumatione di detto capitello, e resterà nel fondo della cazzuola la feccia: piglia detta feccia onc. 1. cantarelle

arelle onc. S. solimato preparato scrup. 2. cero
o manus dei, quantum sufficit, sia incorpora-
to sottilmente ogni cosa insieme, con drag. 2.
di appio tabaico, e sia formato il ceroto, il
qual ceroto applicandolo sopra vna durezza,
in qual parte si voglia della persona, romperà
detta durezza, in hore sei, & è prouato.

Ceroto contra la sciatica.

RECipe goma, e lami, armoniaco, oppoponaco, bdelio, galbano sciolto in aceto, ana onc. 1. trementina Venetiana, onc. 4. ragia pina, onc. 2. farina di senapa, onc. 1. S. cera quantum sufficit, s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco ripassando ogni cosa per stamegna, e sia formato ceroto, e quando si vuole adoprare detto ceroto si stende sopra vn pezzo di camozza della grandezza, che vorrai, e ponsi sopra al dolore della sciatica, rinfrescando alle volte detto ceroto, e si seguita fin che sarà guarito.

Ceroto per l'ossa smosse.

RECipe pece greca lib. s. trementina Venetiana, onc. 3. mastice, mirra, incenso, sangue di drago, boloarmeno, ana onc. 1. cera quantum sufficit, sia incorporata ogni cosa sottilmente in cazzuola al fuoco, e sia formato ceroto, il qual ceroto stendendolo sopra vna pezza, ò ver camozza, ponilo sopra la dislocatione, ò vero sdegnatione, accommodando però prima la detta dislocatione, e presto sarà liberato.

Profumo puzzolente in tempi pestiferi, per far dentro vn cortile.

RECipe Assa fetista, lib. 4. Galbano, bdelio, serapin, ana lib. 1. s. vnge d'Asino ò vero di cauallo, cioè la limatura di dette vnge, lib. 3. incenso lib. s. pece liquida quantum sufficit, sia incorporato ogni cosa insieme à foggia di pasta, e quando si vorrà adoprare detto profumo in tali tempi, pongasi in mezzo al cortile vn focone di bragie acce-

se

pplicandole sopra di detta pasta quanto farà di bisogno, ma ordinariamente si continua sera, e mattina che partecipa di giorno, e di notte.

Per guarire con prestezza una gomma di mal Francese per maligna che sia.

MOlte volte vengono alcune gomme nelle braccia ouer nelle gambe per le quali quanto più si cura il patiente, tanto manco se gli fa. Però ho trouato opportuno rimedio che quando si vedranno queste sorti di gomme maligne che non temano medicamenti, si faci subito la nostra stufa forzata con mattoni infocati per molte volte, ma per ciascuna volta cauato che hauerà fuora della stufa il membro addolorato, se gli faccino le fregationi sopra la gomma con vn panno caldo tirando sempre al basso & sarà liberato.

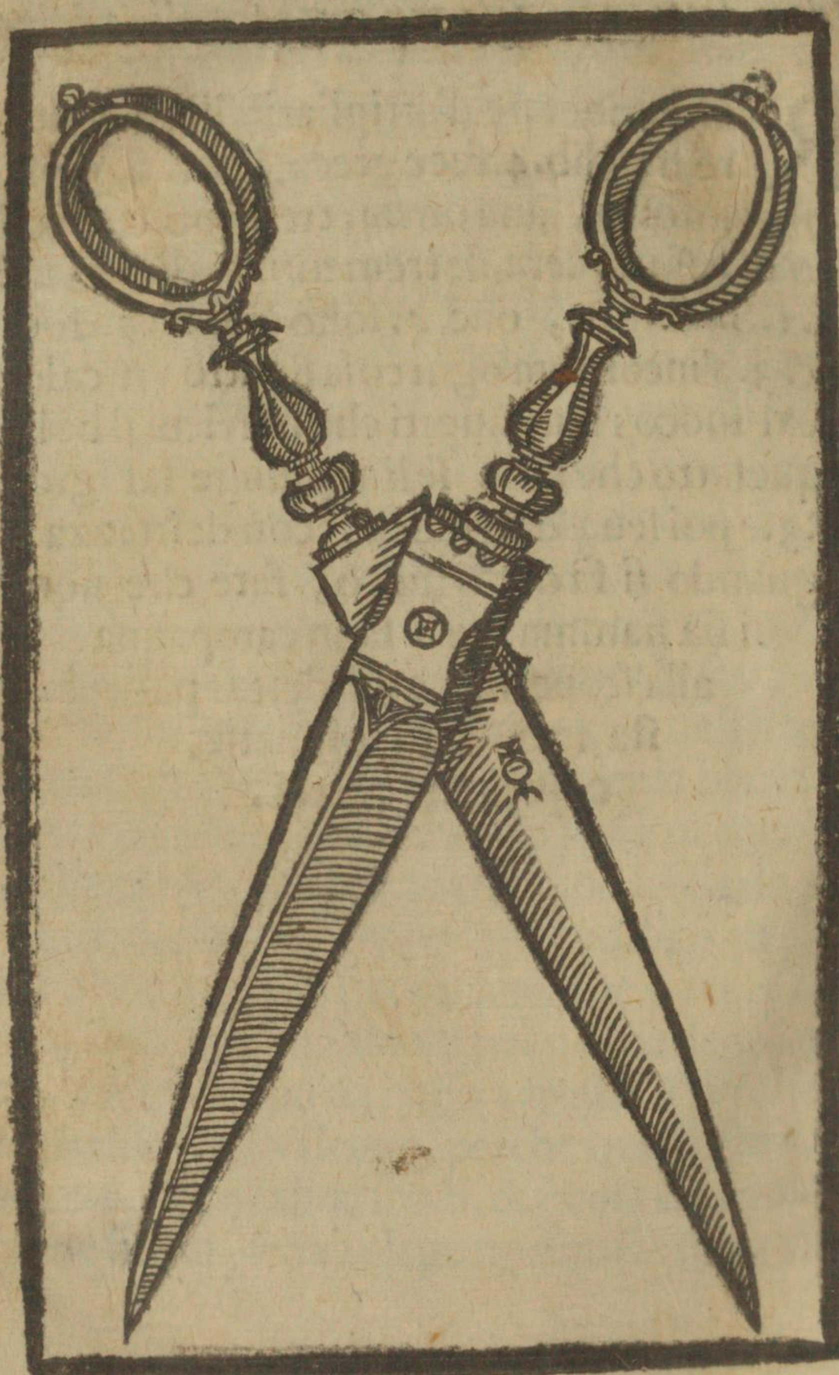
Profumo per scacciare vn serpe, ò altri simili animali fuora del corpo d'vn'huomo, ò ver donna, ò putti con facilità.

Recipe solfo vergine onc. 2. assa fetida oncè vna, mondature di corame sottile onc. 4. foglie di rosmarino manip. 1. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vn mortaio, e se ne fa poluere à grosso modo, e quando questi tali si ritrouassero vna vipera, ò ver qual si voglia altra sorte di serpe dentro al corpo, e che fosse viua, la prima cosa si accommoda vn cantaro dētro la sua sedia con lib. 2. di latte di vacca fresco, accomodando il patiente sopra la seggiuola, come se volesse far suo seruigio, e nell'istesso tempo se gli faraono li profumi per la bocca, coprendoli la testa, acciò meglio possa riceuer detta puzza con la bocca aperta, con lasciarlo alle volte rifiatare: ò vero accommodisigli vn grande imbottatoio in bocca, accioche il fumo non li dia fastidio, & habbi vn poco di patienza, perche la serpe vscirà da basso a trouar il latte, senza darli fastidio alcuno, perche questi fumi sono contrarij a tali animali, & è cosa esperimentata; e sicura, senza alcun nocumēto della vita.

Fuoco

Fuoco detto infernale, per adoprar nella guerra.

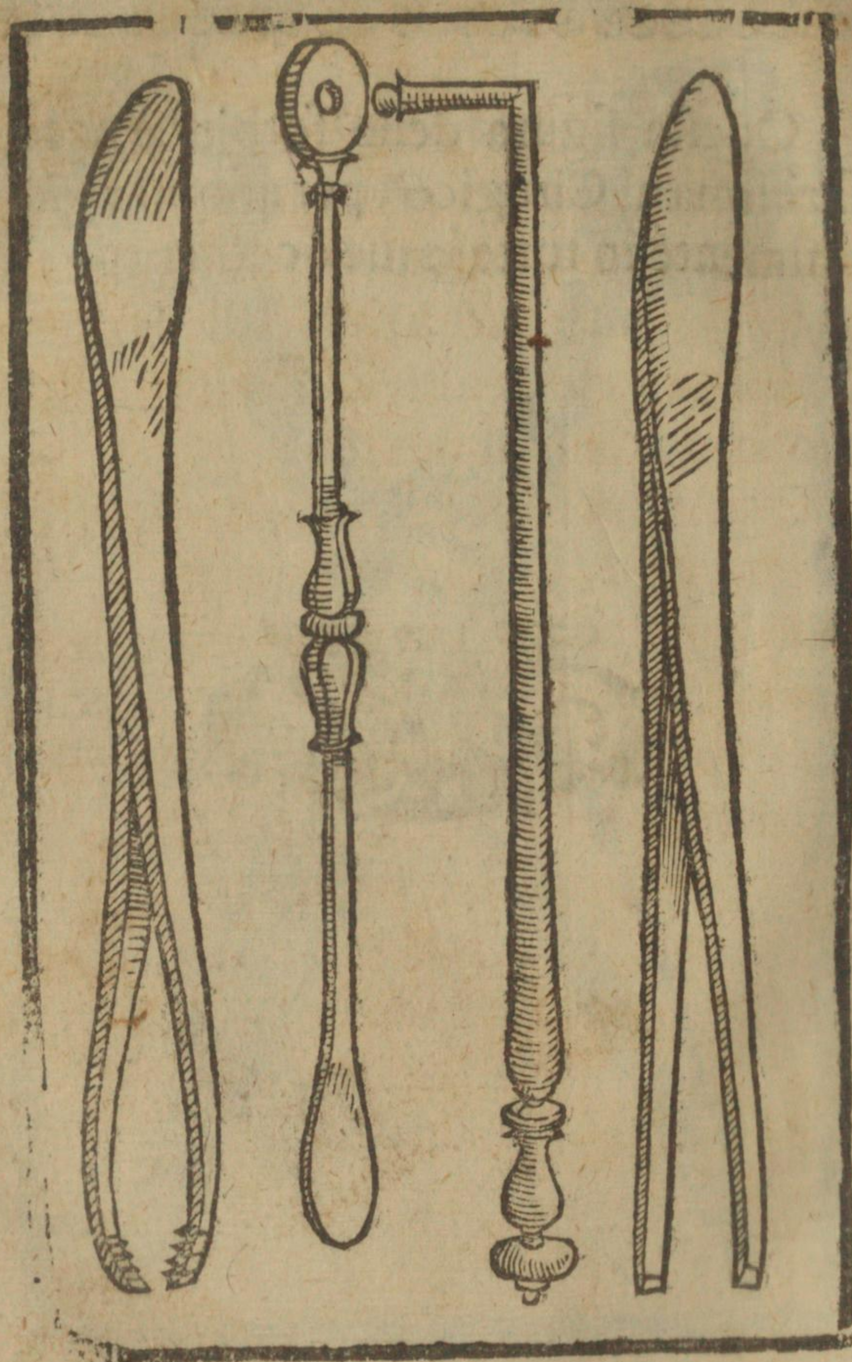
RㅤEcipe poluere d'artigliaria, lib. 2. poluere fina, lib. 4. fece greca, lib. 1. S. ragia pini, colofonia, ana onc. 4. trementina, lib. S. olio di sasso, di cera, di trementina, di lino, ana lib. 1. S. salnitro, onc. 4. solfo onc. 2. canfora, onc. 3. s'incorpora ogni cosa dentro vn caldaro, al fuoco; ma auuerti che non leui il bollo, Liquefatto che sarà, se li aggiunge sal grosso lib. 3. e poi leua dal fuoco, con destrezza; e quando si fà detto fuoco, fate che non li sia fiamma; e si fà in campagna alla scoperta; e di detta pasta se ne farà pignatte, e quel che vorrai.





Questa figura delle forbici è necessarissima al Cirugico, per adoprar giornalmente in tutte le sue occorenze.



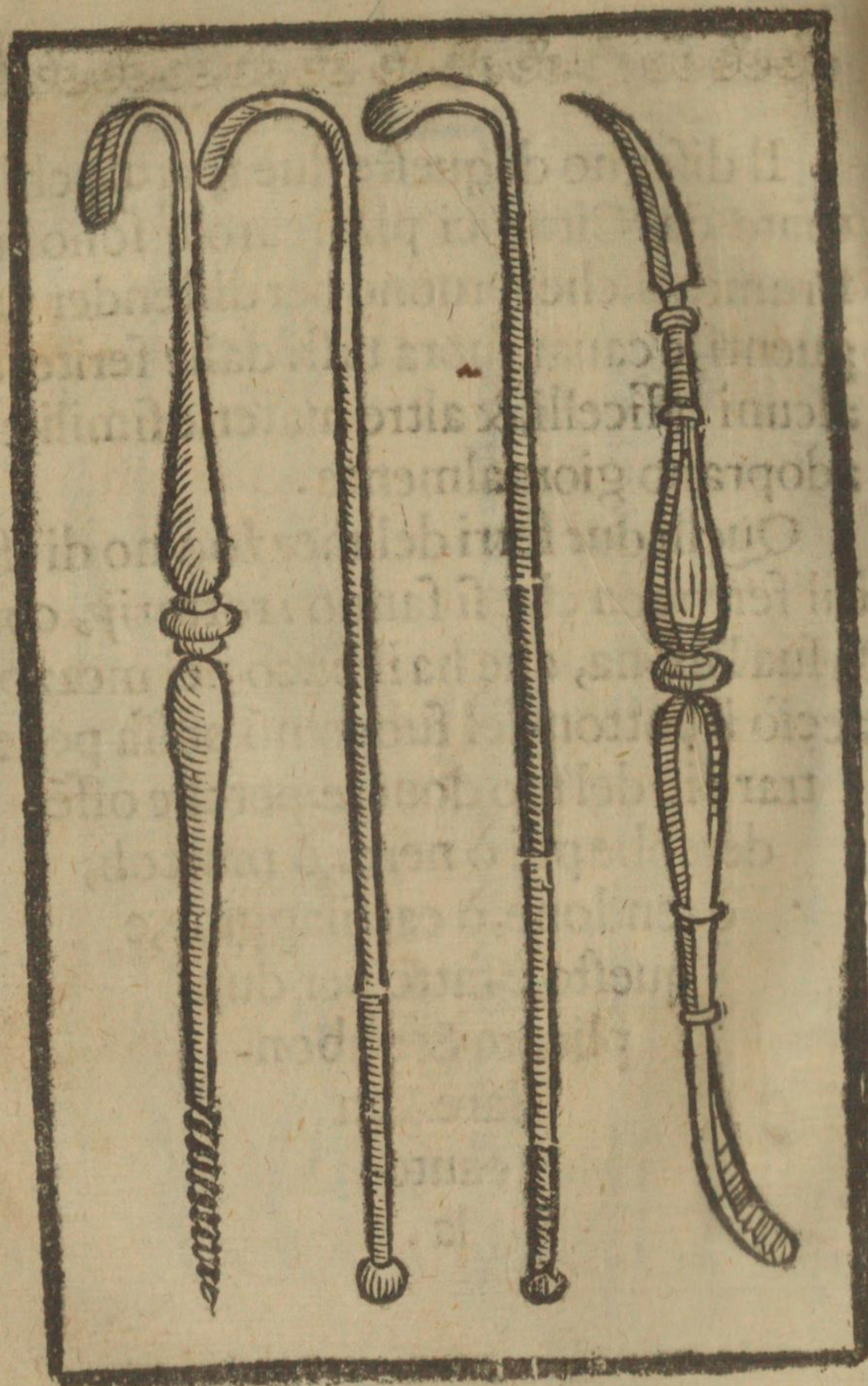




Il diſegno di queſte due ſpatole chiamate da' Cirugici pizzicarole ſono inſtrumenti, che ſeruono per diſtender vnguenti, e cauar fuora taſti dalle ferite, & alcuni oſſicelli, & altre materie ſimili, e ſi adoprano giornalmente.

Quelli due ferri del mezzo, vno di eſſi è il ferro con che ſi fanno *i* rottorij, con la ſua lamina, che ha il buco nel mezzo, acciò il botton del fuoco nõ poſſa penetrar più del ſuo douere, perche offẽderebbe poi ò nerui, ò muſcoli, ò tendone, ò cartilaggine, e queſto è fatto per dupplicare & abbondare in cautela.

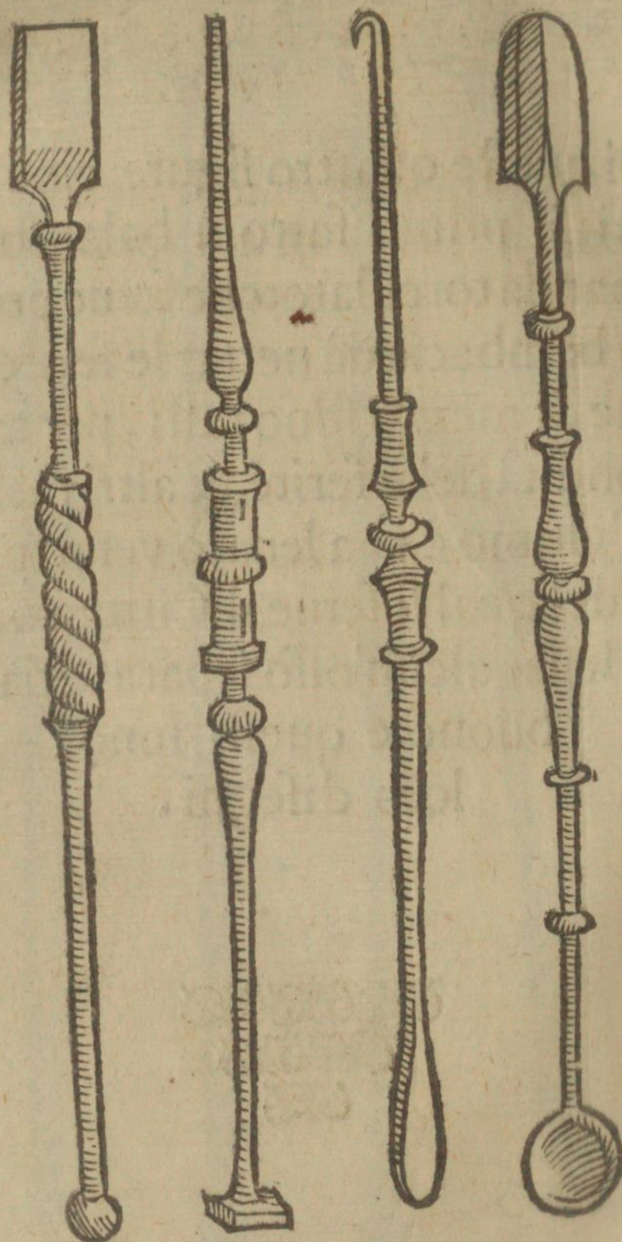
Di





Di queſte quattro figure, cioè inſtrumenti; il primo fatto à balauſtro è da vna banda torculato; che ſerue per auuolgerui bambacia dà nettar le ferite: gli altri due di mezzo ſono taſti, per taſtar la profondità delle ferite, & altri mali ſimili, e l'vltimo è vna leua, ò ver pappagallo, del qual ſi ſerue il Cirugico, per leuar alcun'oſſo ſeparato dal buono, e queſti ſono i loro diſegni.



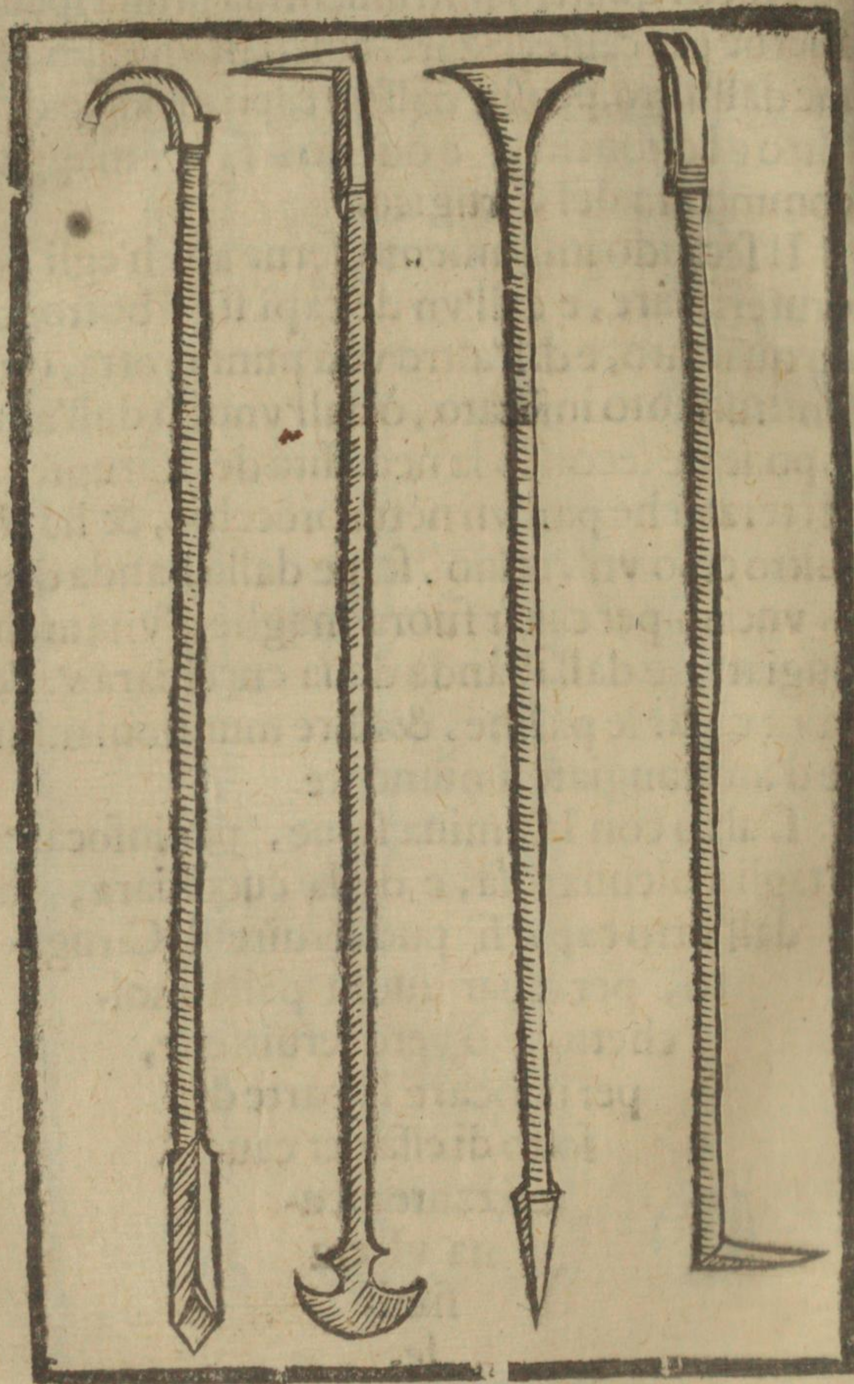


Questi quattro instrumenti, la prima spatola serue per cauterizzare, così dall'vn capo, come dall'altro, perche dall'vn capo incide, e dall'altro e bettoncino, e questo si fà per maggior commodità del Cirugico.

Il secondo instrumento serue anch'egli per cauterizzare, e dall'vn de' capi stà il bottoncino quadrato, e dall'altro vna punta rotta, qual l'instrumento infocato, ò dall'vno, ò dall'altro capo serue secondo la necessità del Cirugico.

Il terzo, che pare vn netta orecchio, & hà dal l'altro capo vn'vncino, serue dalla banda di esso vncino, per cauar fuora maglie d'vna archibugiata, e dalla banda della cucchiara s'adopra a cauar le palline, & altre muntioni minute d'archibugiate similmente.

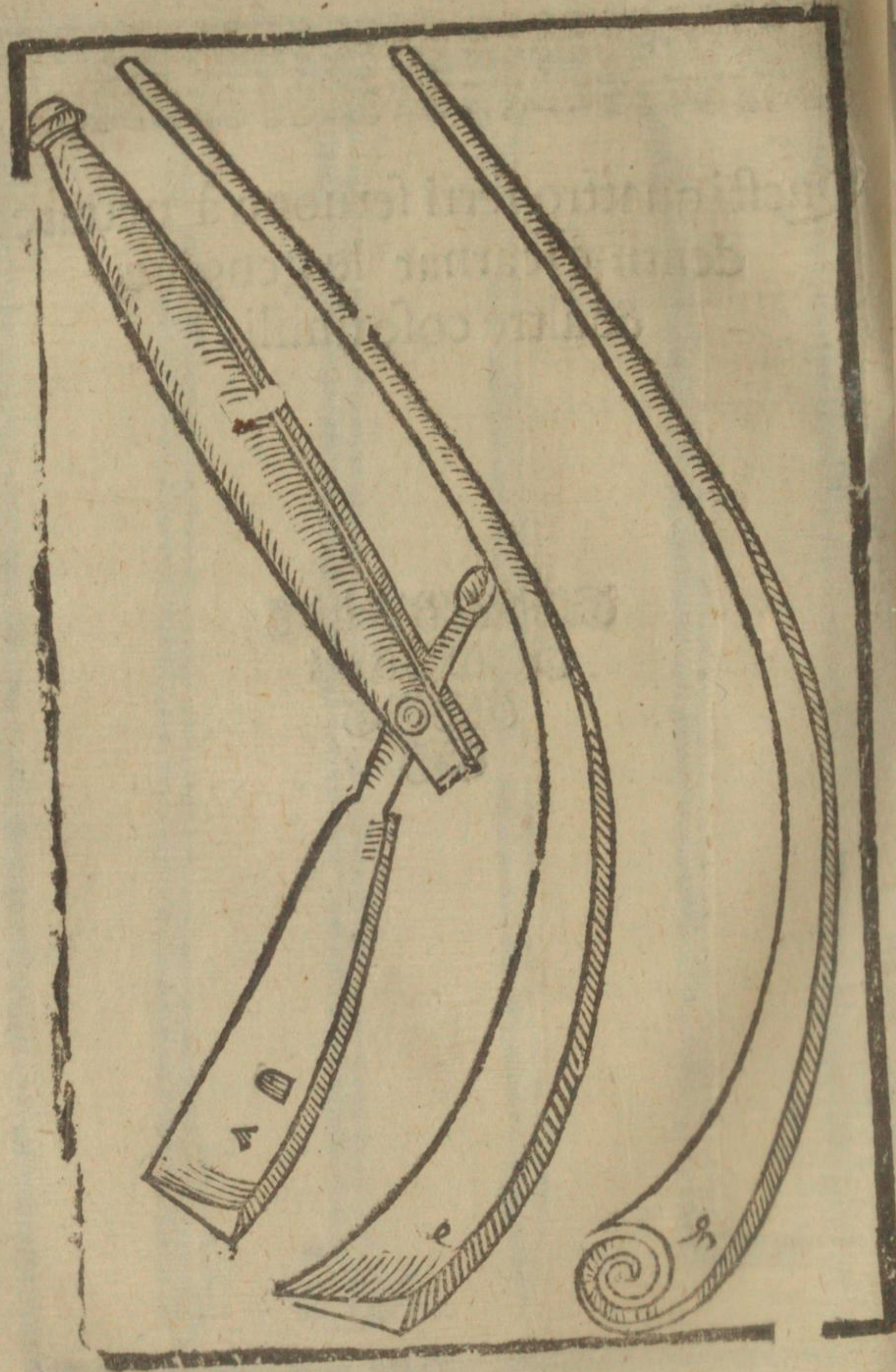
L'altro con la lamina serue, per infocare, e tagliar alcuna cosa, e della cucchiara, ch'è dall'altro capo si può seruire il Cirugico, per cauar fuora palla moschettone, ò vero seruirsene, per infocare la parte di sotto di essa per cauterizzare alcuna vlcera simile.



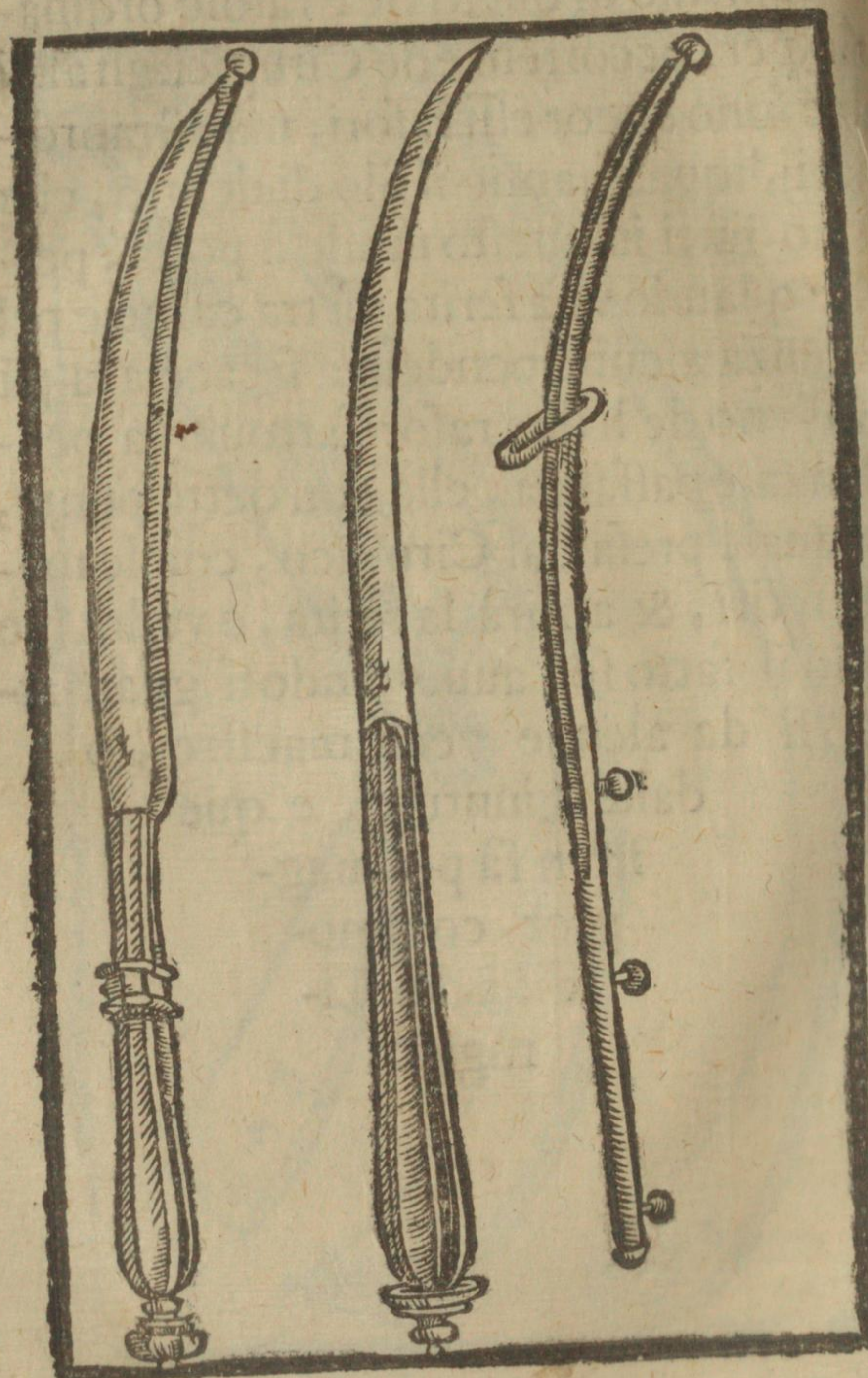


Questi quattro ferri seruono à nettare i denti; e scarnar le gengiue, & altre cose simili.





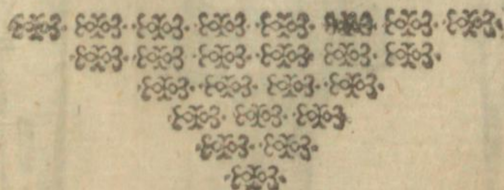
Il primo di questi tre è rasoio ordina-
rio, per l'occorrenze de' Cirugici: gli altri
due sono ancor essi rasori, ma estraordi-
narij, liquali hanno il filo di dentro, che
sono fatti in questo modo à posta, per-
che quando vna ferita và tra carne, e pel
e senza alcuna pendenza si caccia la pū
a d'vno de li due rasori à trouar la pen-
denza, e passasi la pelle, con detta punta,
la quale presa dal Cirugico, con le ma-
ni si tiri, & aprirà la ferita, e vedrà me
glio il fatto suo auuertendo á guardar-
si da alcune vene maestre, ò
dalle giunture, e que-
sto si fà per mag-
gior commo-
dità del Ci-
rugico.



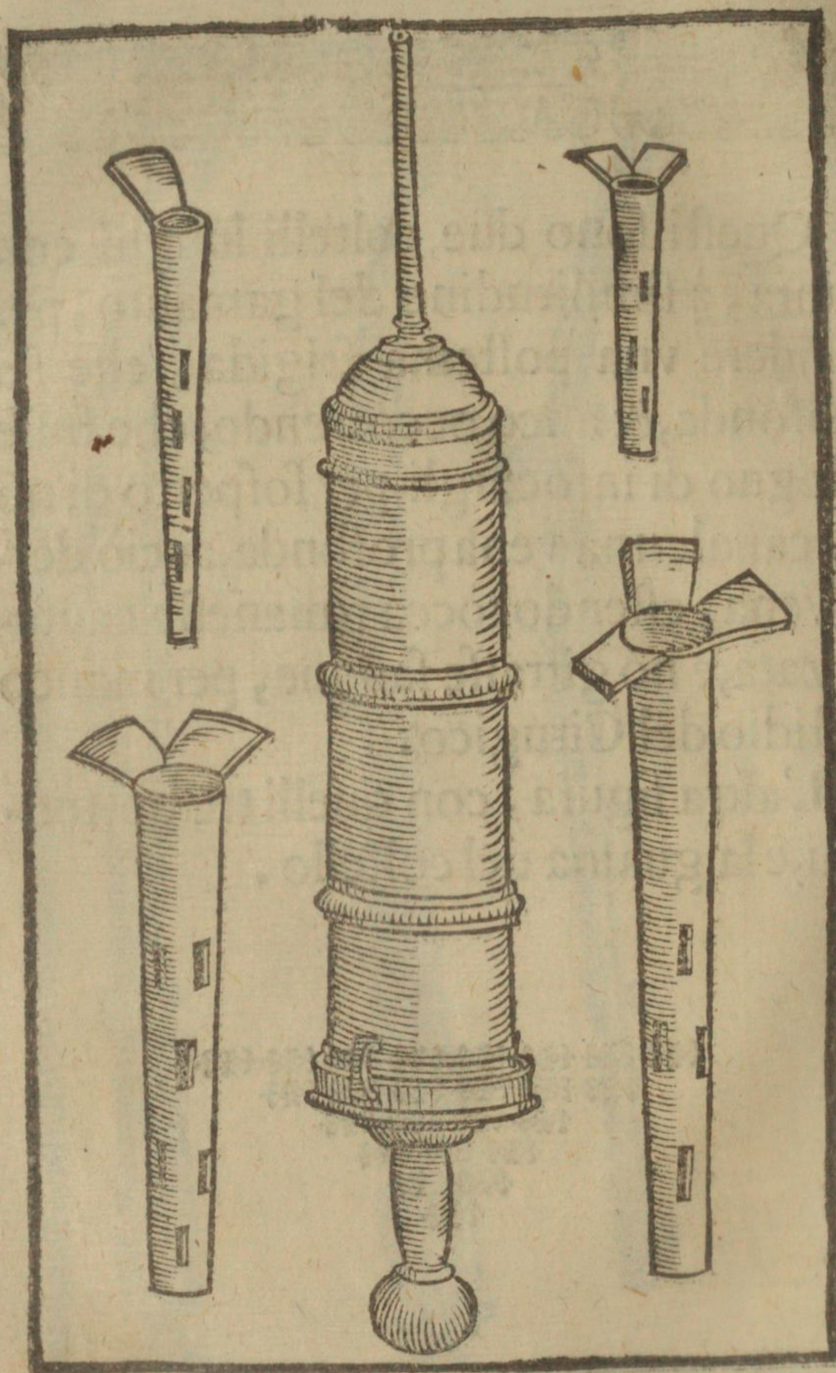


Questi ſono due coltelli lunghi con punta, à ſimilitudine del gamauto, per incidere vna poſtema frigida, che ſia profonda, & anco occorrendo, che fuſſe biſogno di infocargli, per ſoſpetto di nõ toccar alcuna vena profonda, acciò detta vena, eſſendo tocca rimaneſſe cauterizzata, e nõ gittaſſe ſangue, per manco faſtidio del Cirugico.

L'altra figura, con quelli tre bottoncini, e la guaina del coltello.



Di que-

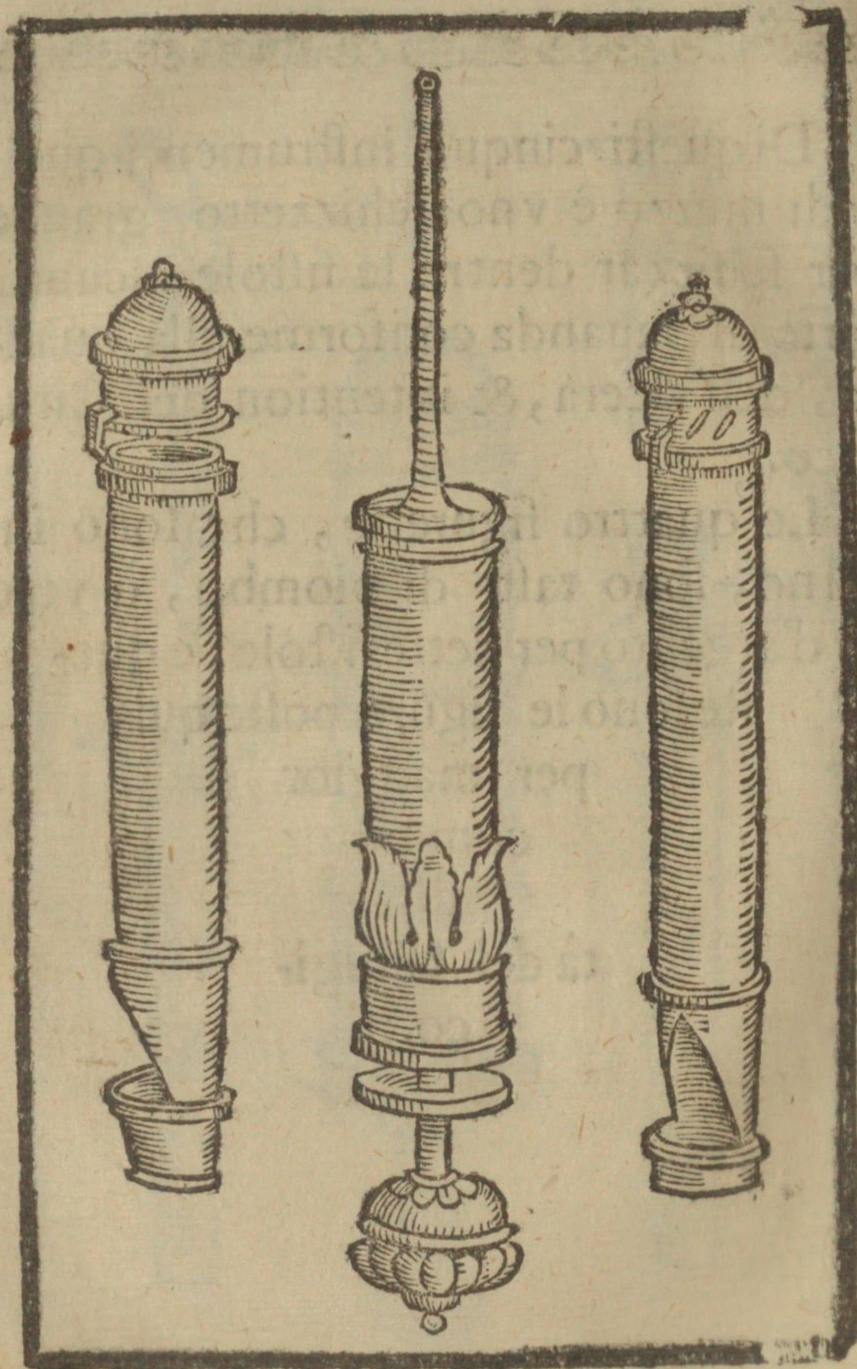




Di questi cinque instrumenti quelli di mezzo è vno schizzetto grande per schizzar dentro le fistole alcuna sorte di lauanda conforme alla qualità, dell'vlcera, & intention del Cirugico.

Le quattro figurette, che sono intorno, sono tasti di piombo, ò vero d'argento per dette fistole, e queste sono le figure poste quì, per maggior commodità del Cirugico.

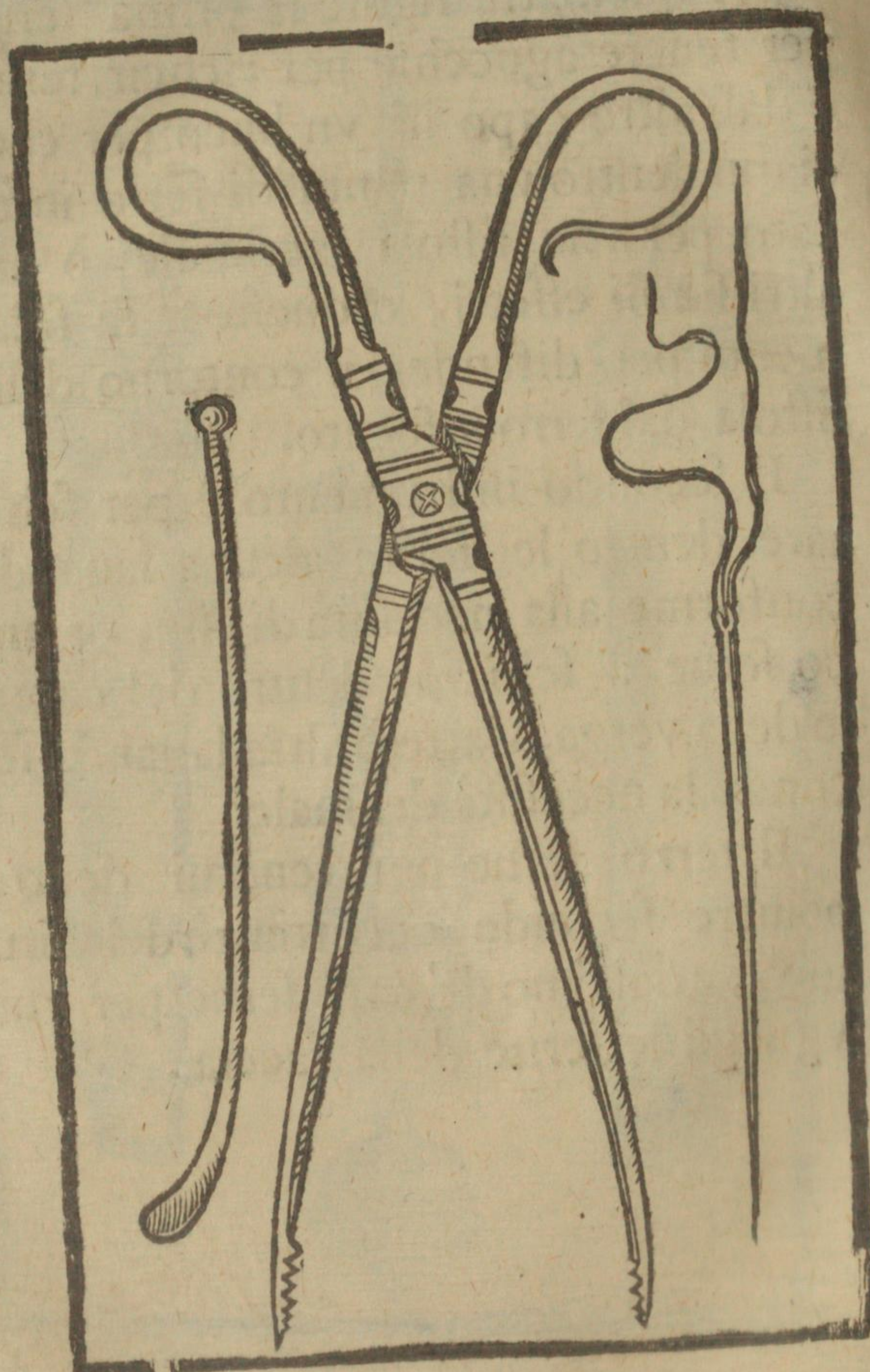
Di que-



Di queste tre figure la prima serue per tenere agucchie per ricucir ferite e dall'altro capo hà vn buco per cacciarui dentro vna punta di ferro infocato per vna fistola lacrimale, ò per altri simili effetti, e questo si fà solamente per difender il contorno della fistola dal ferro infocato.

Il secondo instrumento è per schizare dentro le ferite alcuna lauanda conforme alla necessità di esse, & anco serue à schizzar dentro del canolo della verga, ò latte, ò altra lauanda secondo la necessità del male.

Il terzo serue per tenerui dentro poluere secondo l'occorrenze del Cirugico, e dall'vno de' capi serue per vnir vguagli le ferite della faccia.

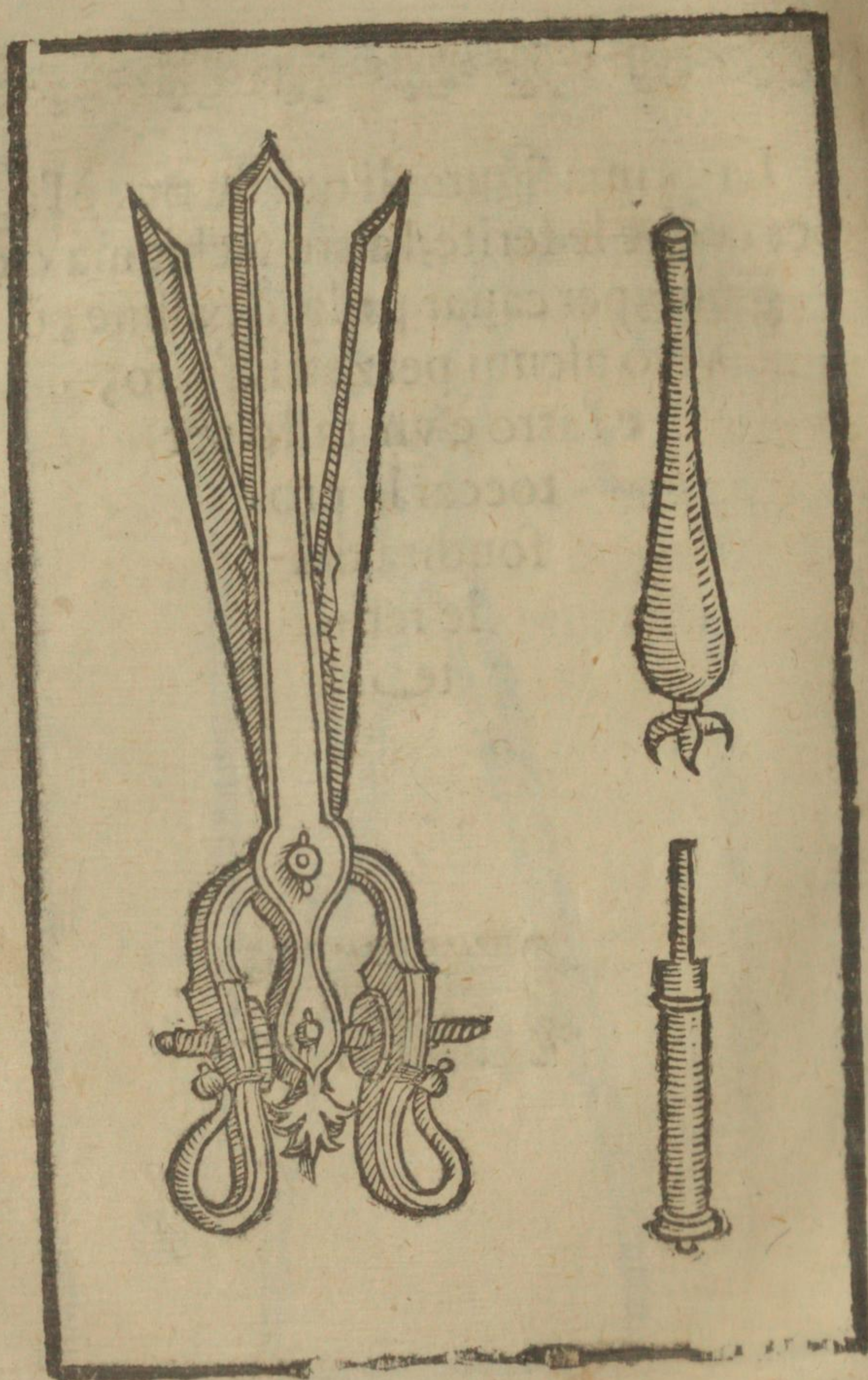




La prima figura di queste tre, è l'ago per cucire le ferite, l'altro si chiama cicognino, per cauar palle, ò palline, ò vero alcuni pezzetti d'osso, e l'atro è vn tasto per toccar la profondità delle ferite.

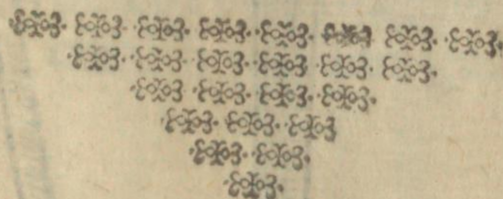


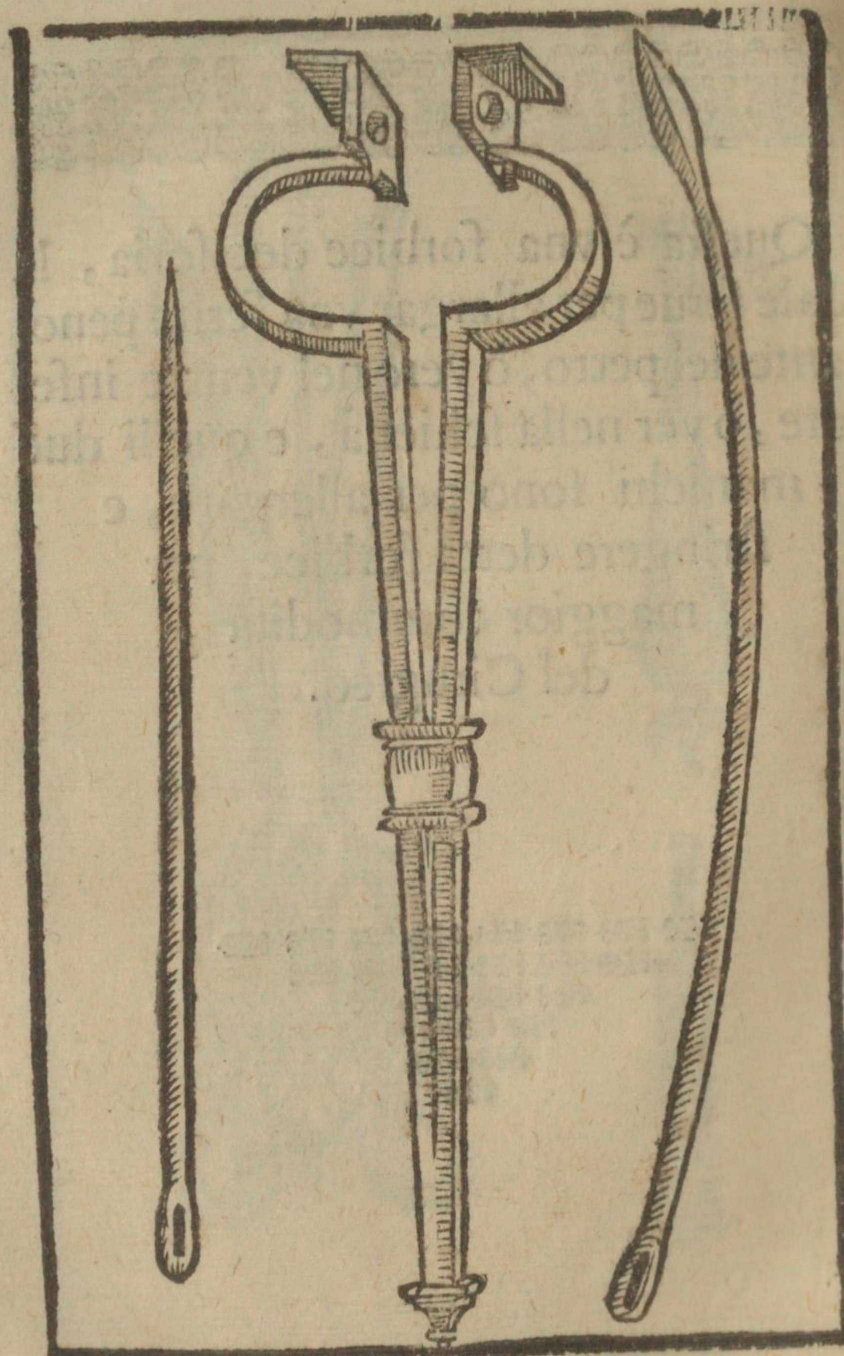
Que-





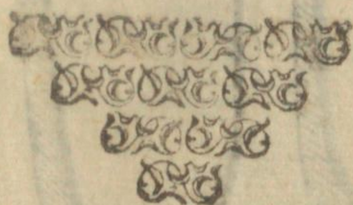
Questa è vna forbice decisoria, la quale serue per allargar vna ferita penetrante nel petto, ò vero nel ventre inferiore, ò ver nella schiena, e quelli due manichi sono per allargare, e stringere detta forbice, per maggior commodità del Cirugico.

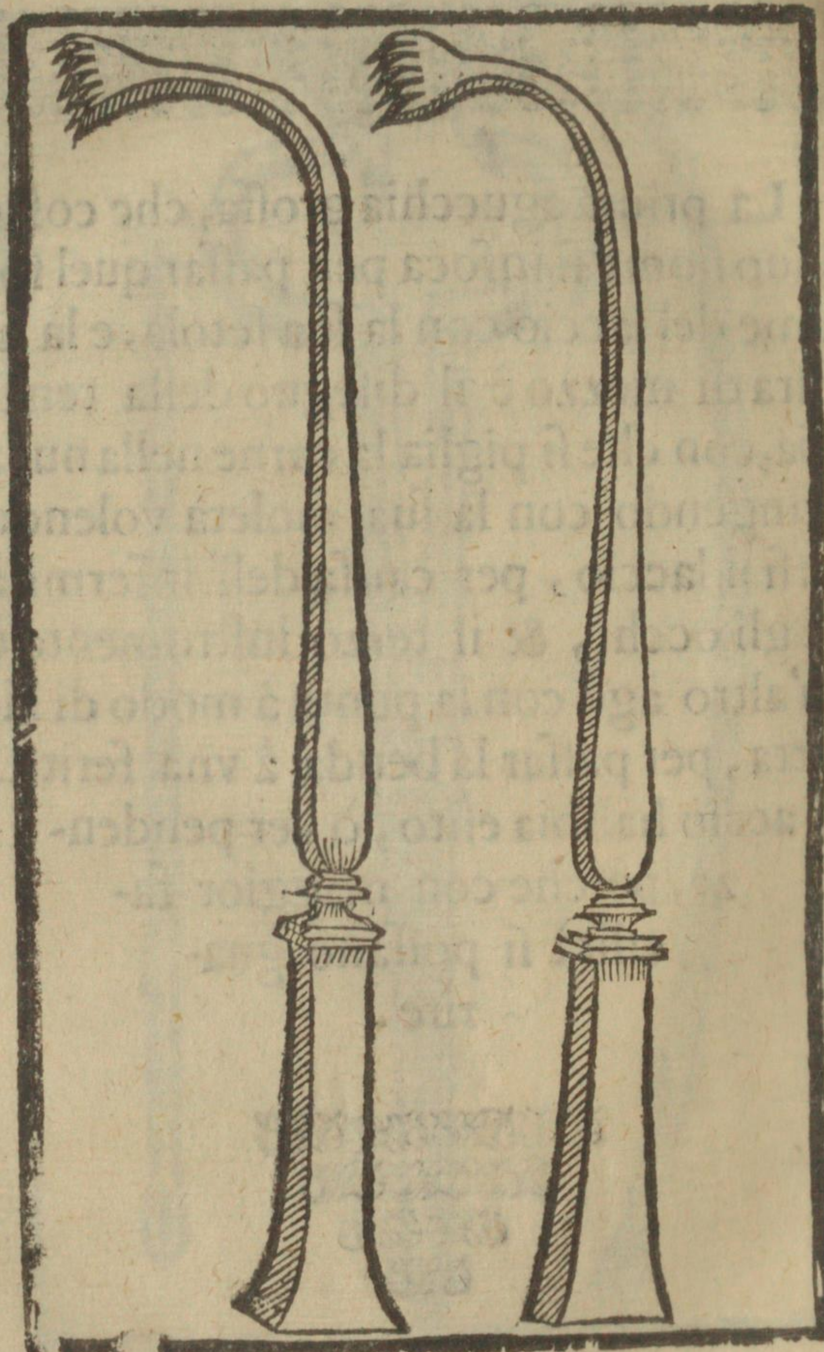






La prima agucchia groſſa, che coſi è il ſuo nome ſi infoca per paſſar quel forame del laccio con la ſua ſetola, e la figura di mezzo è il diſegno della tenaglia, con che ſi piglia la carne nella nuca ſtringendo con la ſua moleta volendo farſi il laccio, per cauſa dell' infermità de gli occhi, & il terzo inſtrumento è vn'altro ago con la punta à modo di lãcetta, per paſſar la benda à vna ferita, acciò habbia eſito, ò ver pendenza, perche con maggior facilità ſi poſſano guarire.

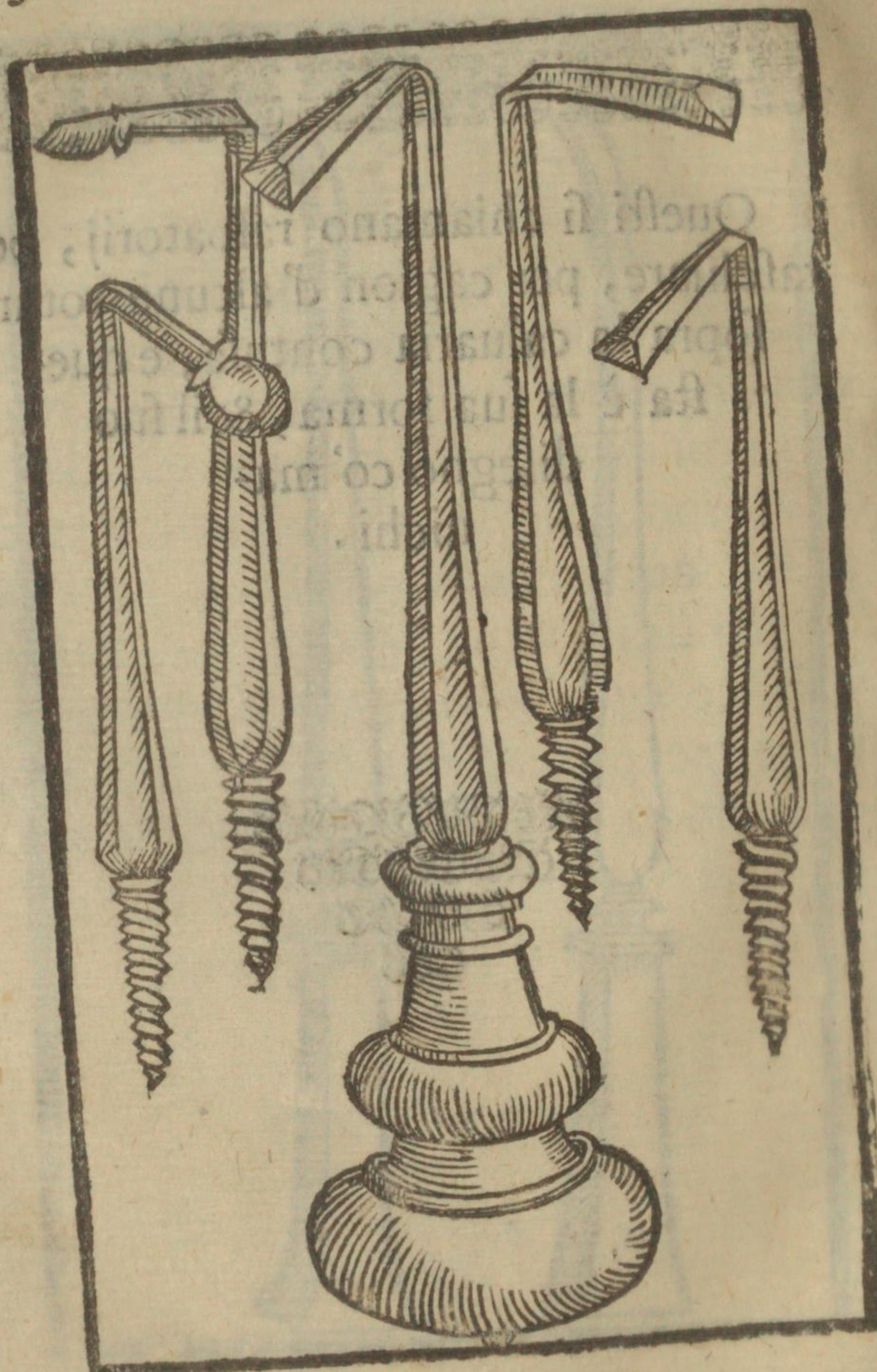






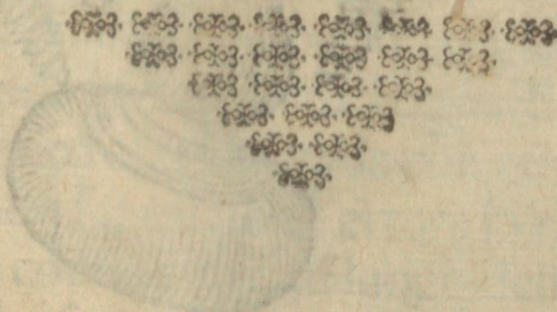
Questi si chiamano raspatorij, per raschiare, per cagion d'alcune roture sopra la caluaria contusa, e questa è la sua forma, & il suo disegno co' manichi.

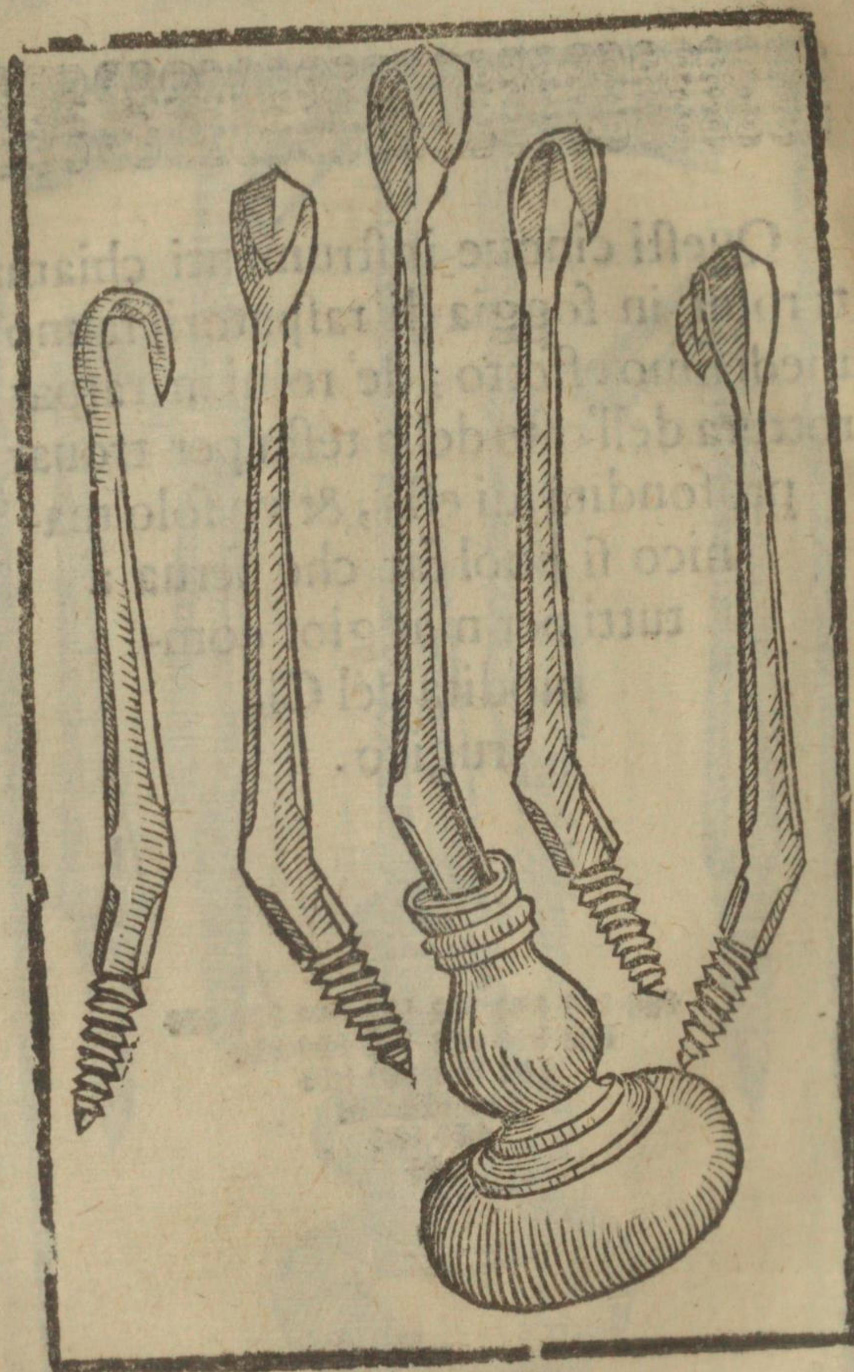






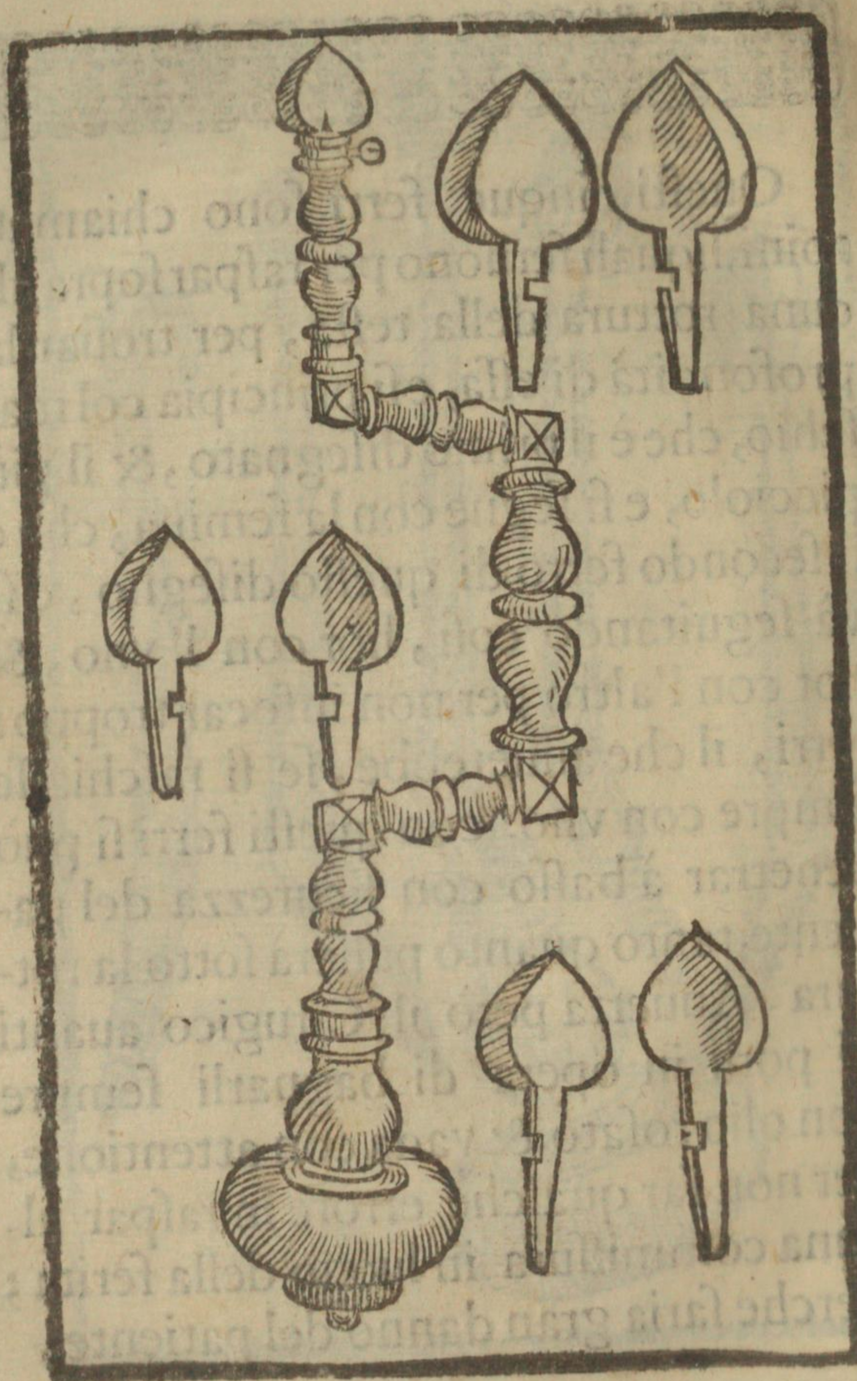
Questi cinque instrumenti chiamati roini in foggia di raspatorij fanno il medesimo effetto, de' roini in raspar la rottura dell'osso della testa per trouar la profondità di essa, & vn solo manico si puol far che serua à tutti per maggior commodità del Cirugico.





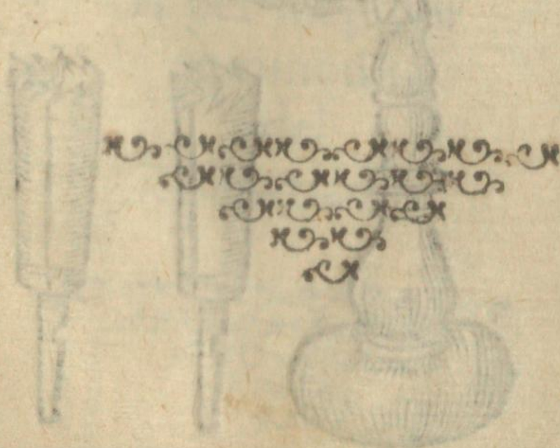


Questi cinque ferri sono chiamati roini, liquali seruono per raspar sopra alcuna rottura della testa, per trouar la profondità di essa, e si principia col maschio, che è il primo disegnato, & il più picciolo, e si segue con la femina, che è il secondo ferro di questo disegno, e si và seguitando cosi, hor con l' vno, & hor con l'altro per non infocar troppo i ferri, il che auuerebbe, se si raschiasse sempre con vno: con questi ferri si può penetrar à basso con sicurezza del patiente, tanto quanto passerà sotto la rottura. Auuerta però il Cirugico auanti di porli in opera di bagnarli sempre con olio rosato, & vada con attentione, per non far qualche errore in raspar alcuna commissura in luogo della ferita; perche saria gran danno del patiente.

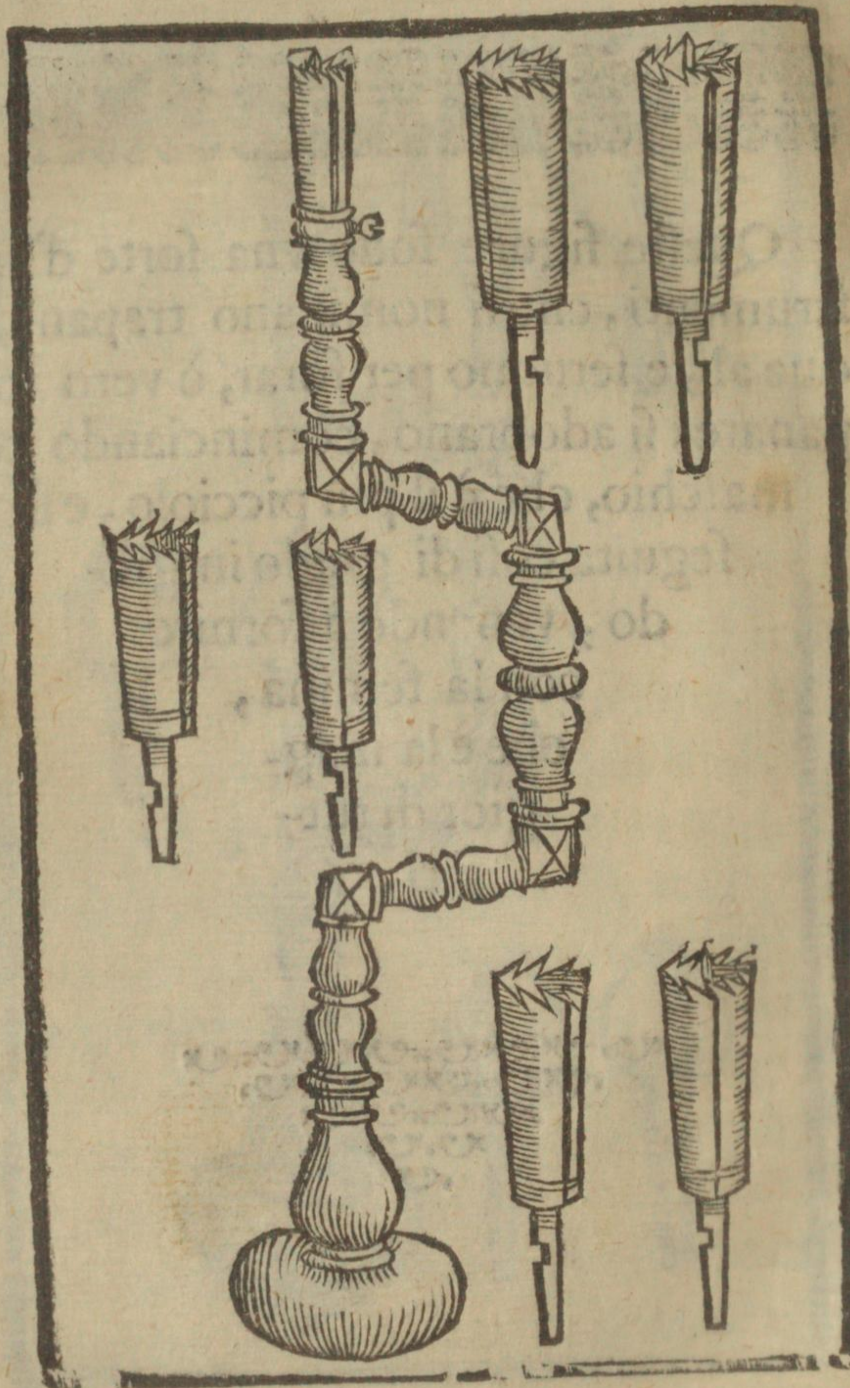




Queste figure sono vna sorte d' instrumenti, che si nominano trapani, à due ali, e seruono per forar, ò vero trapanare; si adoprano, cominciando col maschio, che è il più picciolo, e si seguita così di grado in grado, venendo à fornire con la femina, che è la maggior di tutti.

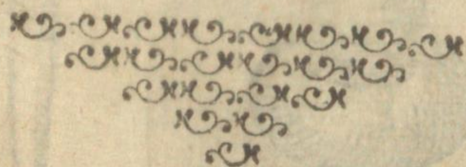


Questi

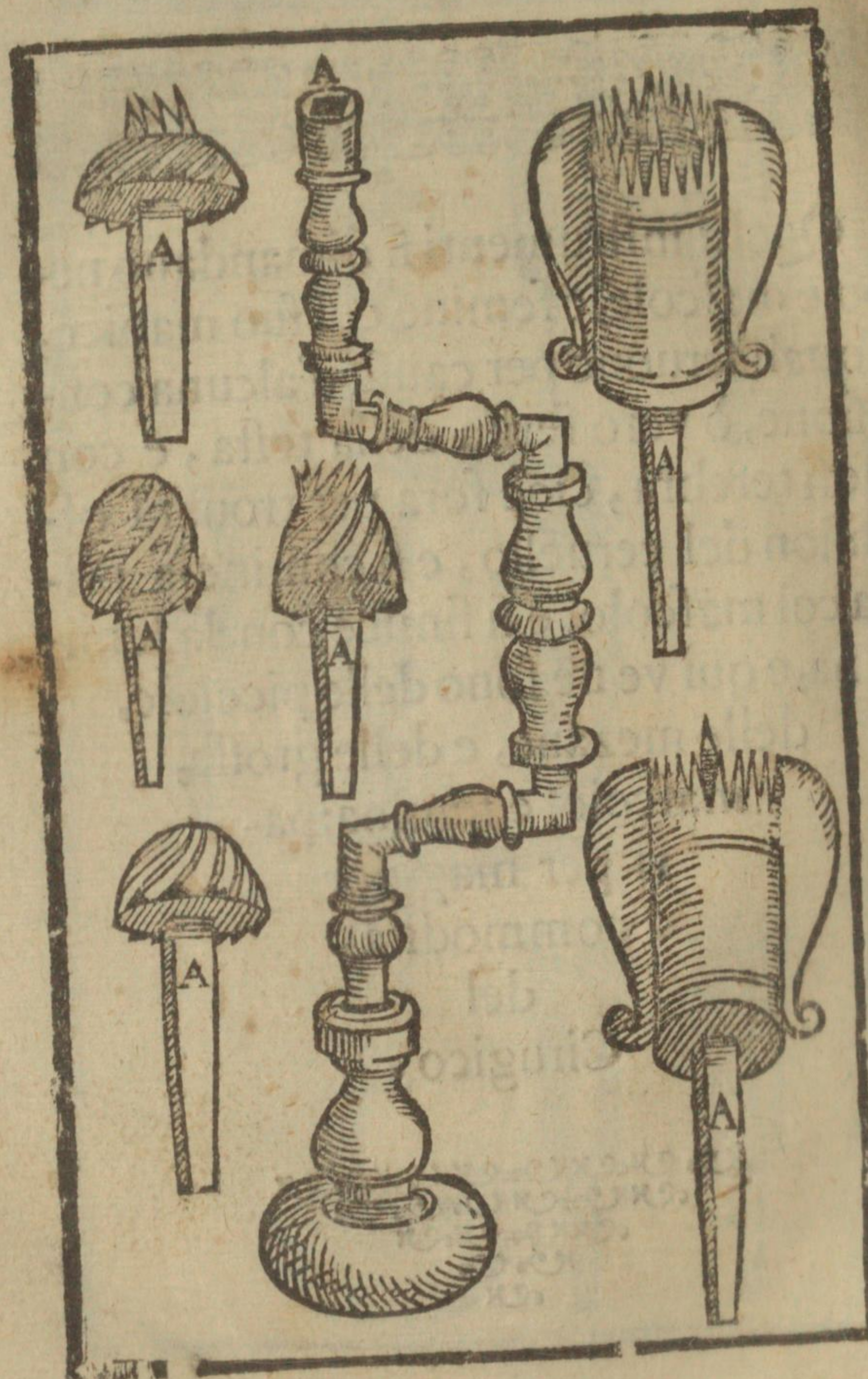




Questi instrumenti si dimandano nespole mascole, e femine col suo manico, le quali seruono per causa d'alcuna contusione, ò vero ferita della testa, e con esse si terebra, cioè fora per trouar l'offension del ceruello, e si comincia prima col mascolo, e si finisce con la femina, e quì ve ne sono delle picciole, delle mezane, e delle grosse, mascolo, e femina: pari per maggior commodità del Cirugico.



Questi

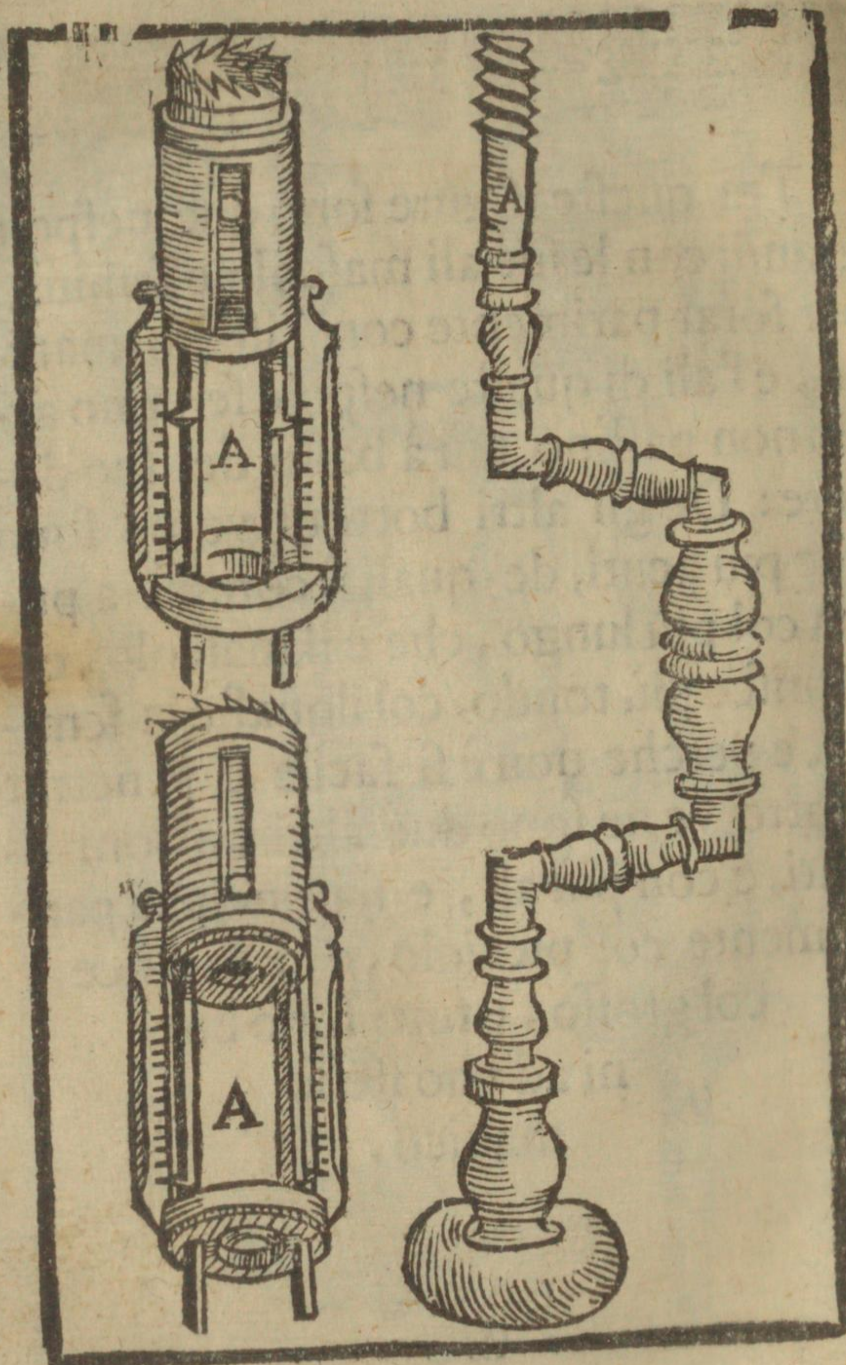

A
A
A
A
A
A
A
A



Tra queſte figure ſono due neſpole grandi con le ſue ali maſcolo, e femina, per forar parimente con l'iſteſſo manico, e l'ali di queſte neſpole ſeruono acciò non paſſino più à baſſo del ſuo douere: De gli altri bottoni ve ne ſono due più acuti, de' quali ſi comincia prima col più lungo, che è il maſcolo, e ſi forniſce più tondo, col ilqual'è la femina, e perche non è ſi facile il penetrar dentro ve ne ſono due altri bottoni limati, e con più ali, e ſi principia parimente col picciolo, e ſi forniſce col groſſo, e tutti ſono buoni ad vno ſteſſo manico.

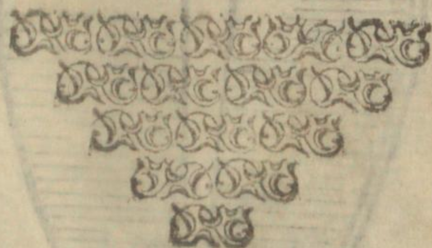


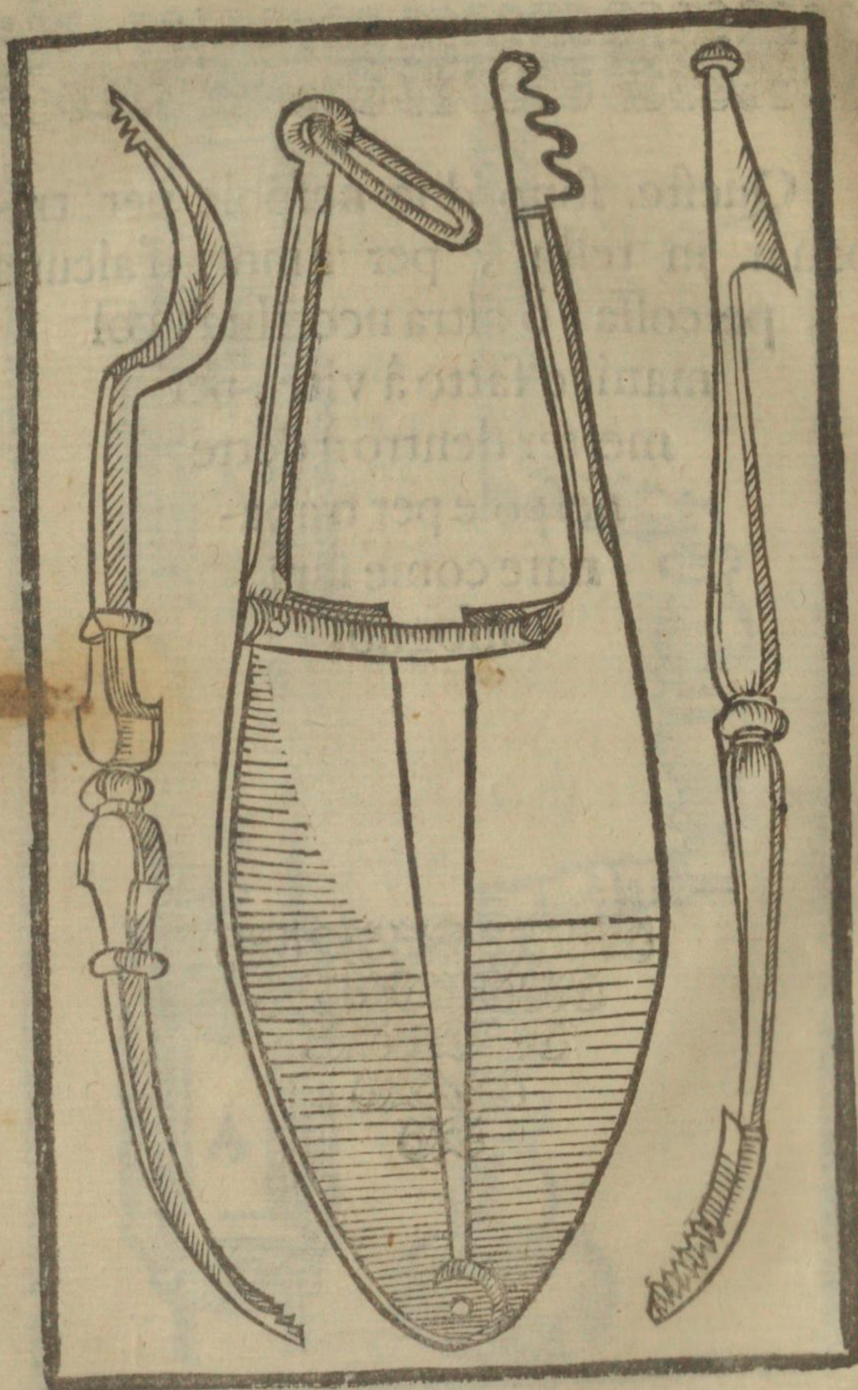
Queſte


A
A
A



Queſte ſono due neſpole per trapanar in teſta, per amor d'alcuna percoſſa, ò altra neceſſità, col manico fatto à vite, per metter dentro à dette neſpole per trapanare come ſarà biſogno.

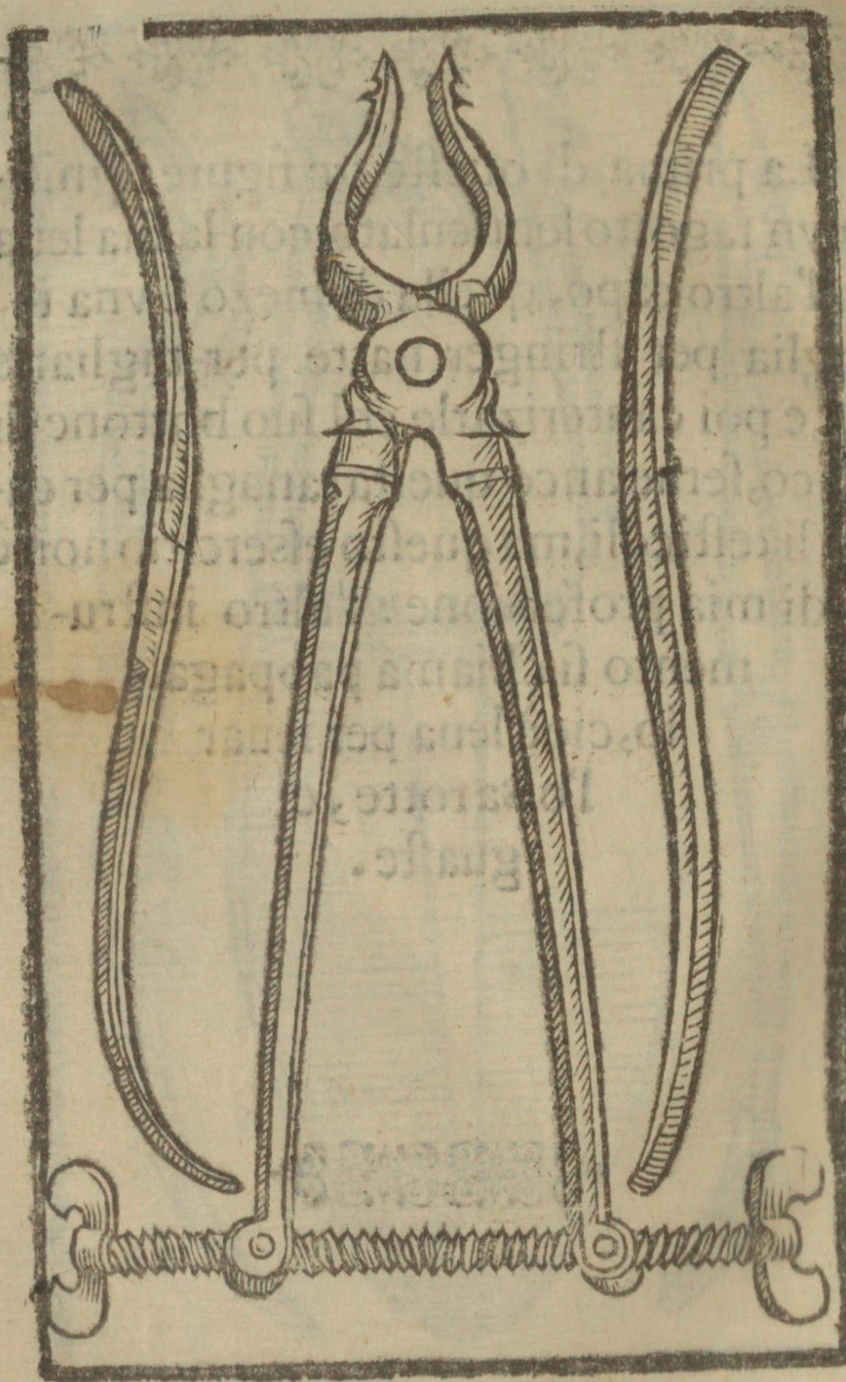






La prima di queste tre figure significa vn fagotto lenticulato, con la sua leua dall'altro capo, quella di mezo è vna tanaglia per stringer natte per tagliarle via, e poi cauterizarle col suo bottone di fuoco, serue anco questa tanaglia per cauar li testicoli, ma questo esercitio non è di mia professione: l'altro instrumento si chiama pappagallo, cioè leua per leuar l'ossa rotte, e guaste.

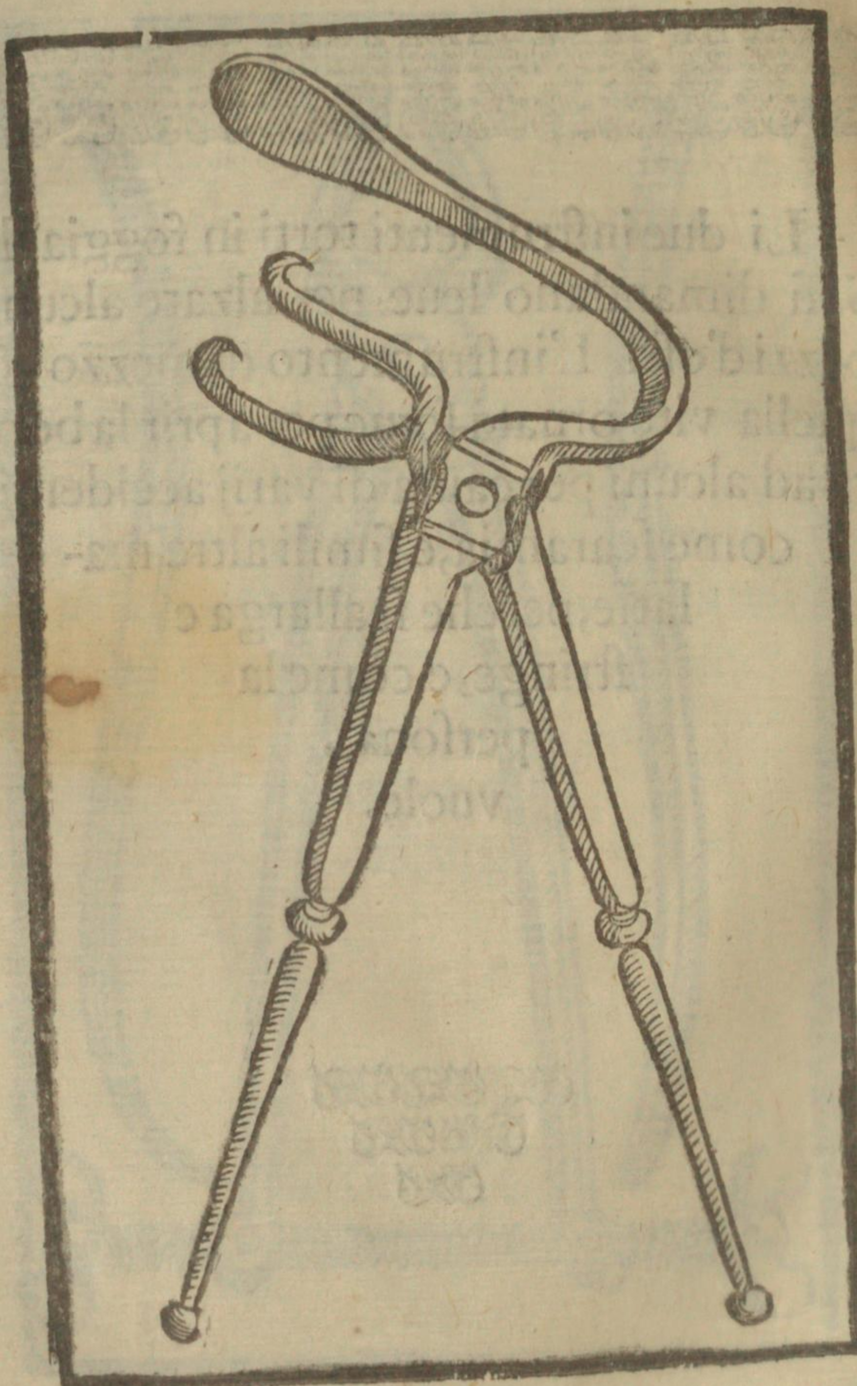






Li due inſtrumenti torti in foggia di S. ſi dimandano leue per alzare alcuni pezzi d'oſsi. L'inſtrumento di mezzo cõ quella vite ornata ſerue per aprir la bocca ad alcuni per cauſa di varij accidenti, come ſcarantia, e ſimili altre malatie, perche ſi allarga e ſtringe, e come la perſona vuole.

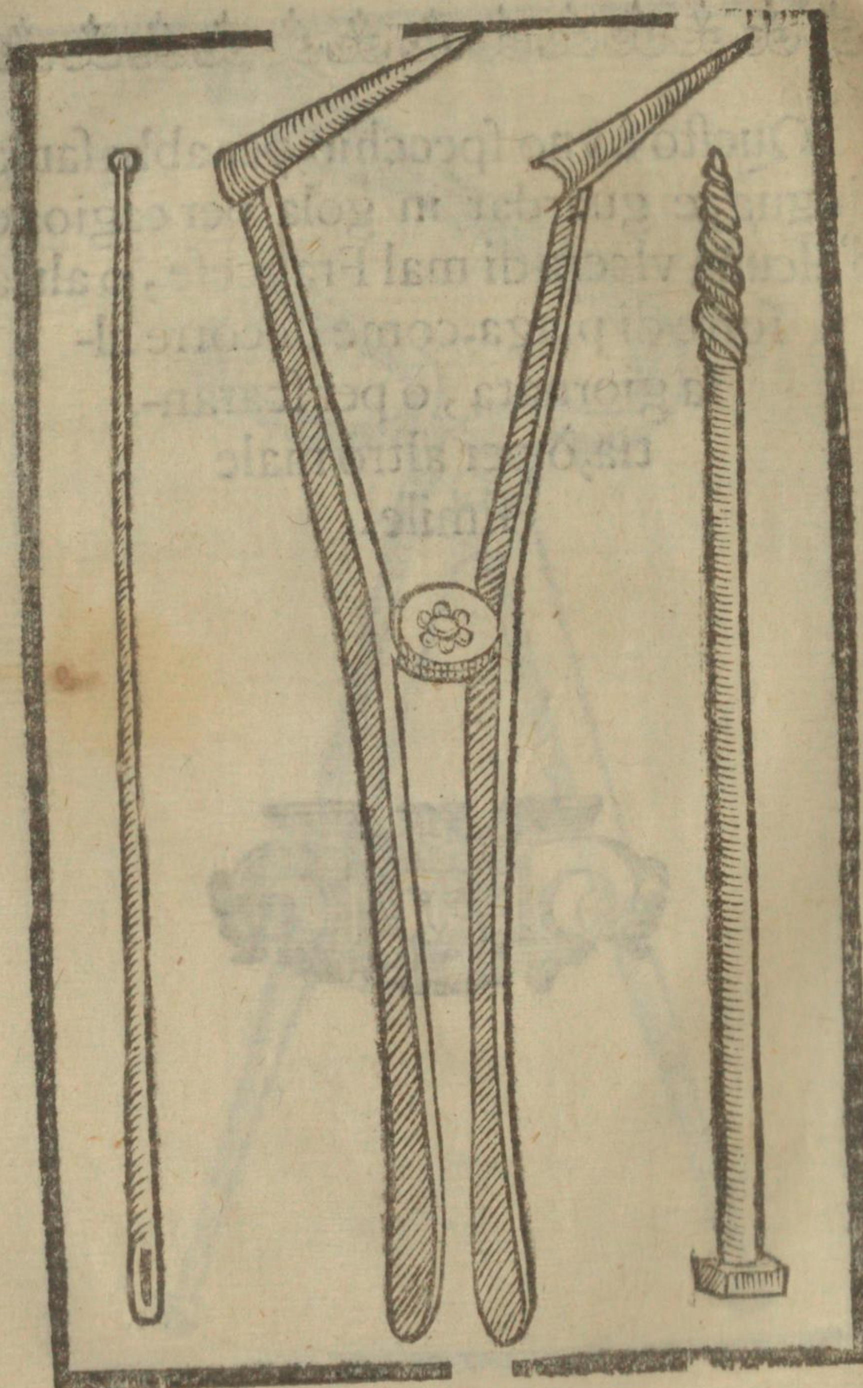






Queſto è vno ſpecchio, per abbaſar la lingua, e guardar in gola per cagione d'alcuna vlcera di mal Franceſe, ò altra ſorte di piaga, come occorre alla giornata, ò per ſcarantia, ò per altro male ſimile.



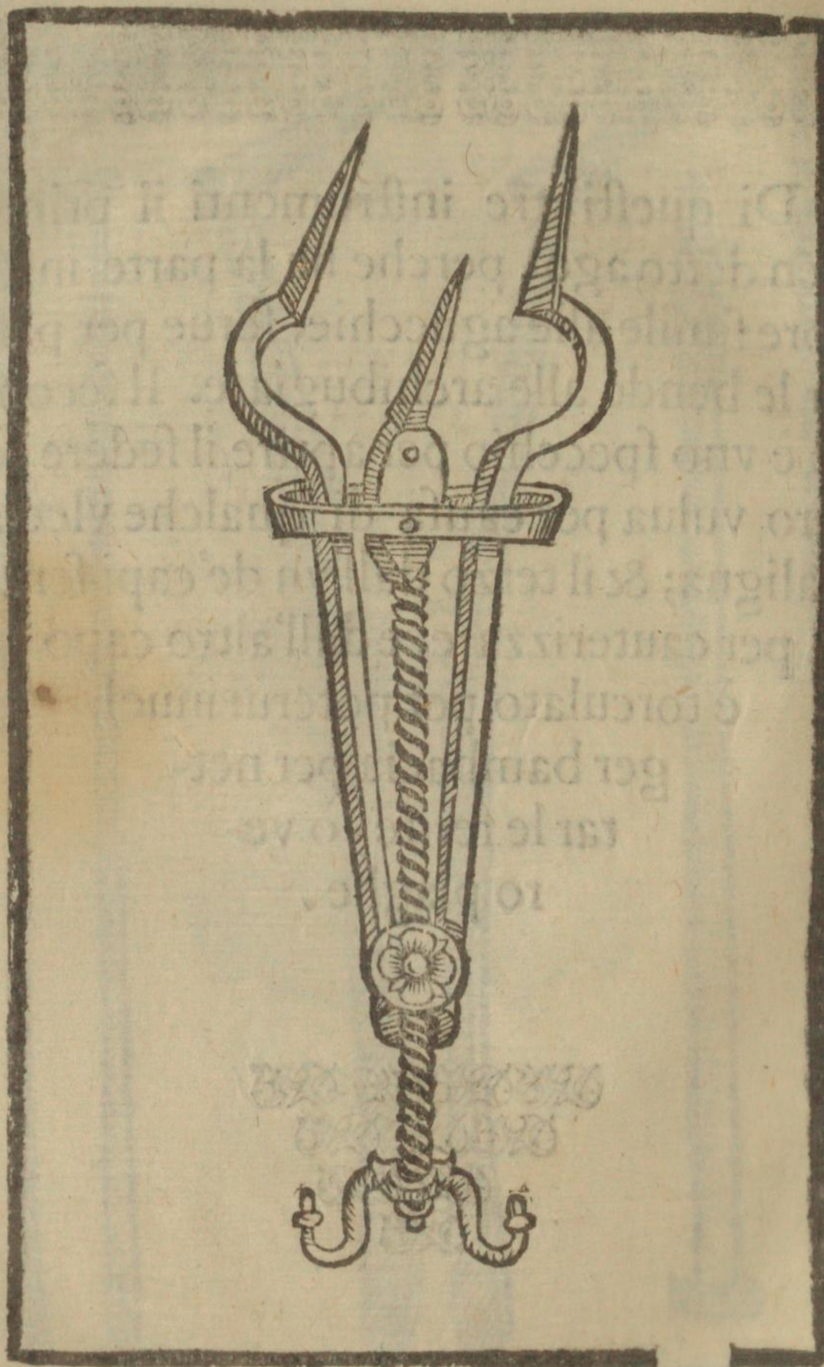




Di questi tre instrumenti il primo vien detto ago, perche ha la parte inferiore simile alle agucchie, serue per passar le bende alle archibugiate. Il secondo è vno specchio per aprire il sedere, ò vero vulua per causa di qualche vlcera maligna; & il terzo dall'vn de' capi serue per cauterizzare, e dall'altro capo è torculato per poterui inuolger bambacia per nettar le ferite, ò vero piaghe.



Questa

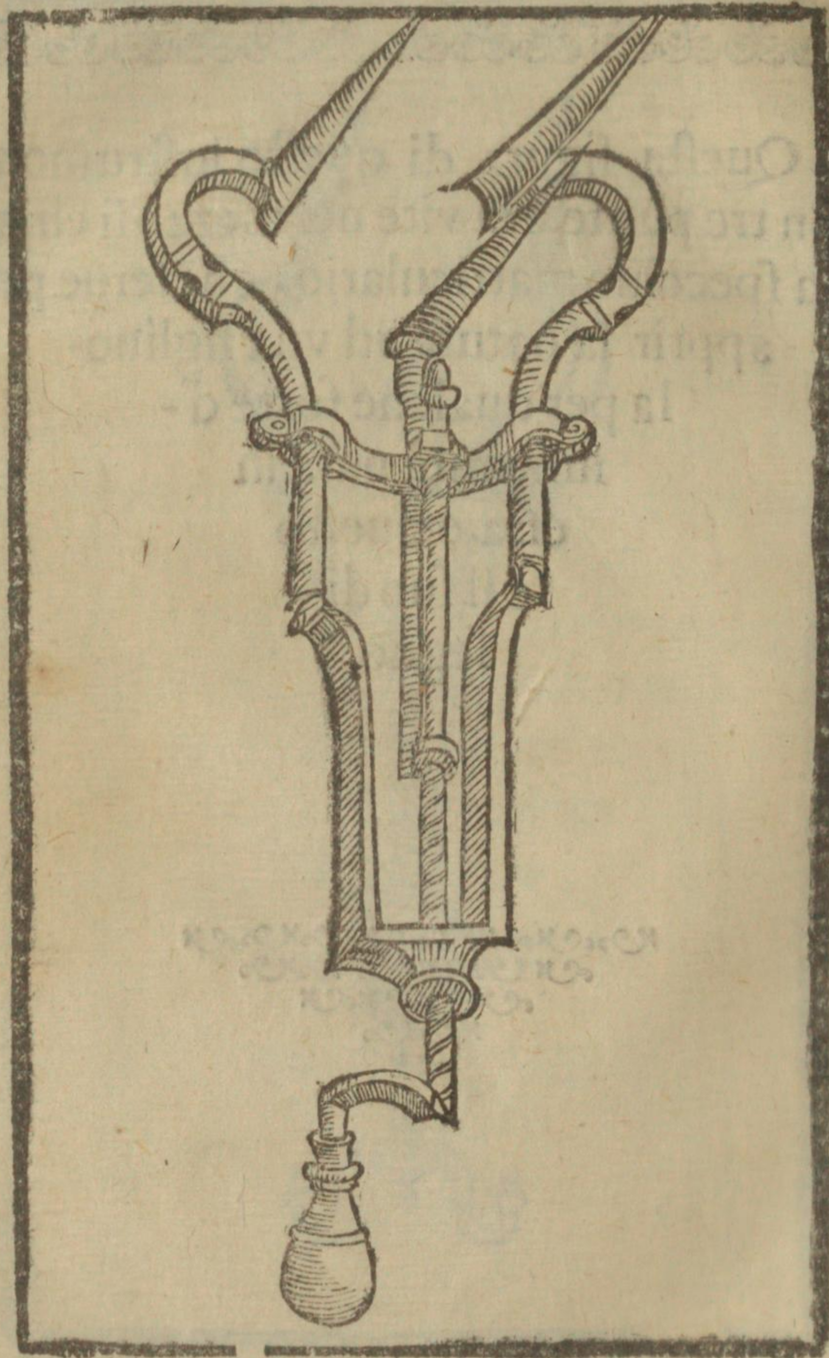




Questa figura di questo instrumen-
con tre punte, e la vite nel mezzo si chia-
ma specchio matriculario, che serue per
apprir la natura ad vna figliuo-
la per qualche sorte d'-
infirmità nata in
essa, e questo
e il suo di-
segno.

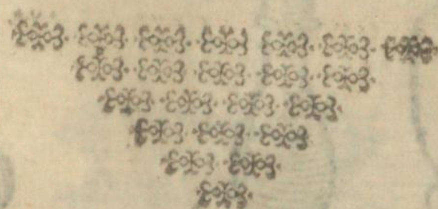


Questo

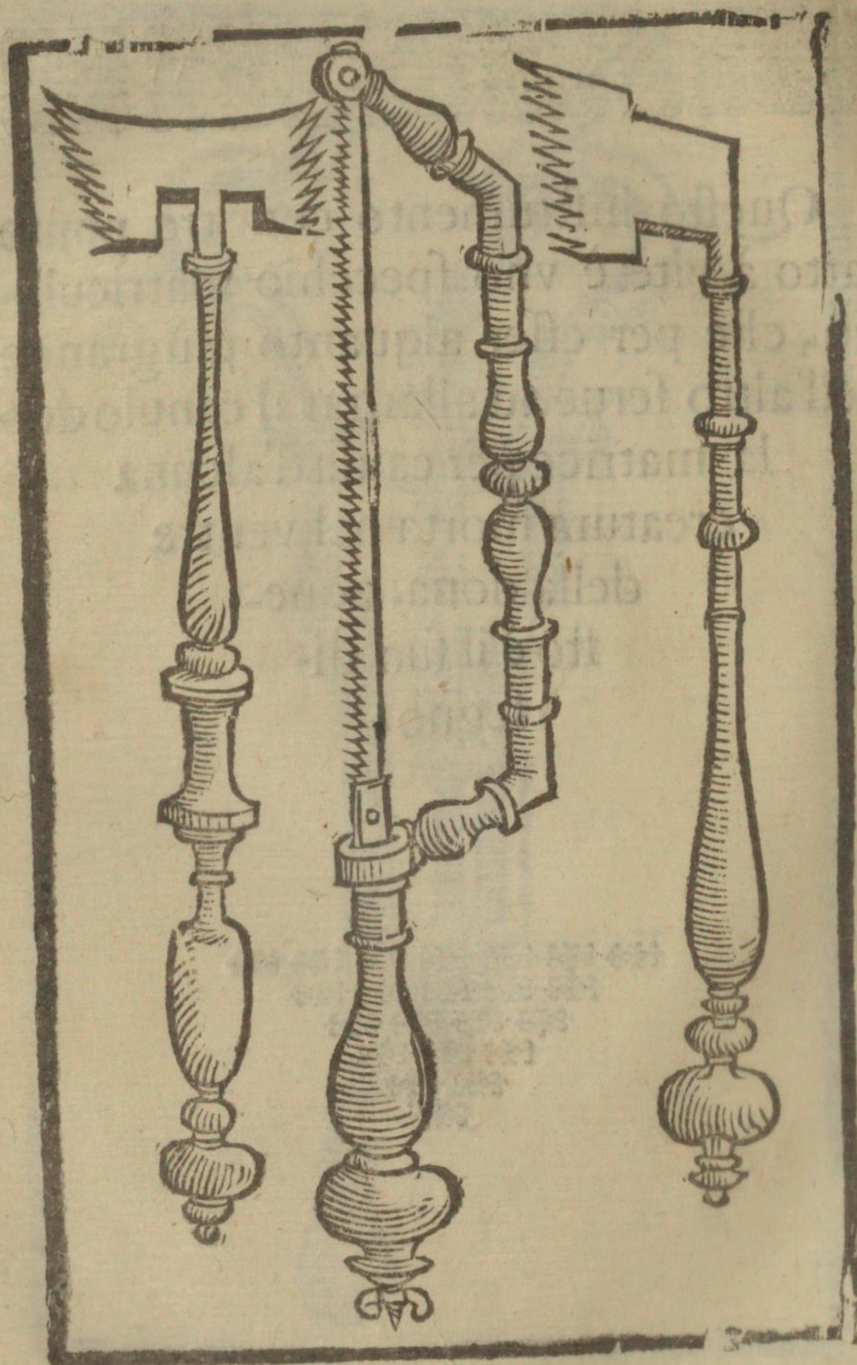




Questo instrumento con tre punte fatto à vite è vno specchio matriculario, che per esser alquanto più grande dell'altro serue ad allargar il canulo della matrice per causa d'alcuna creatura morta nel ventre della dona, e questo è il suo disegno.



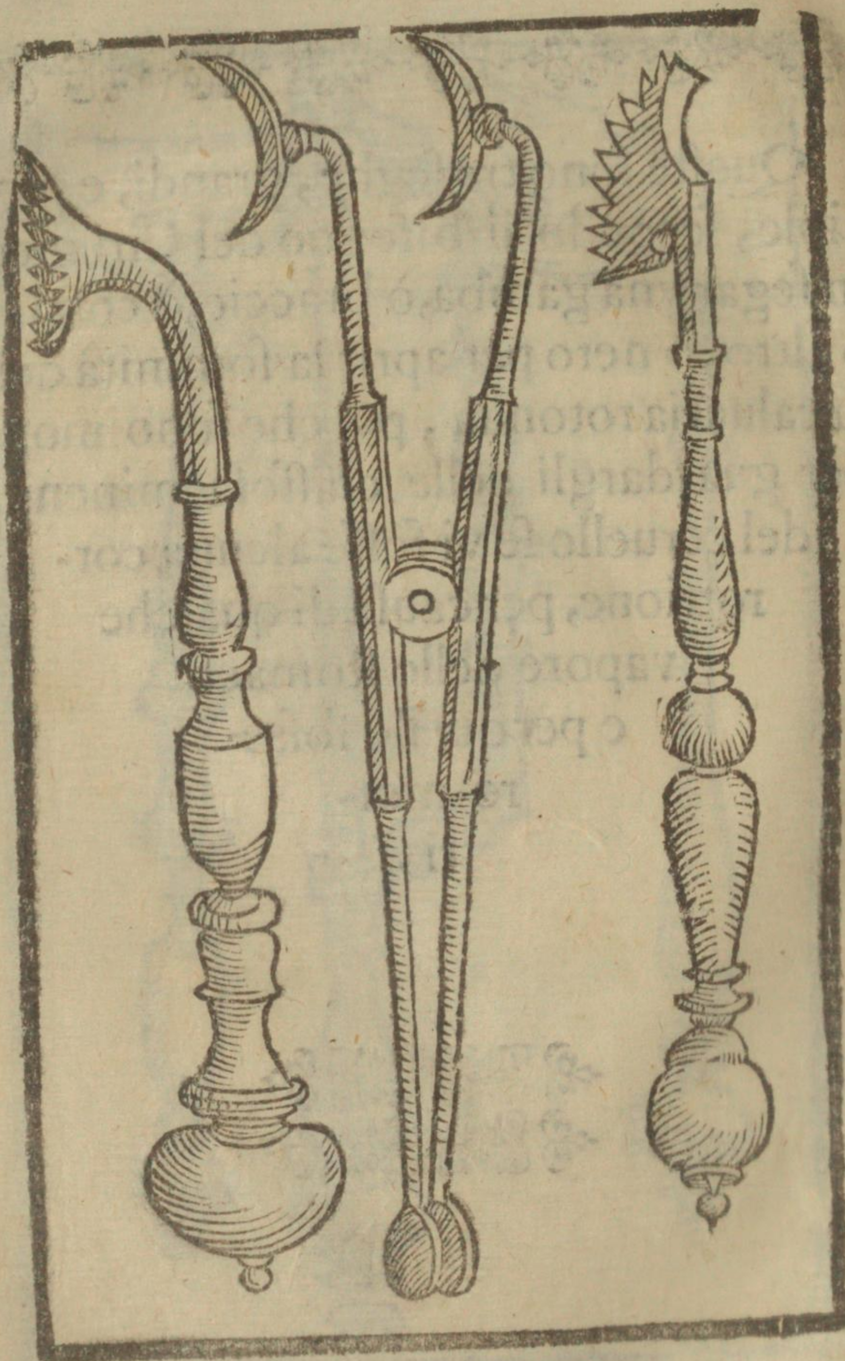
Queste





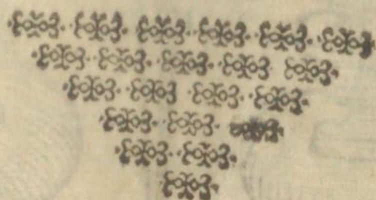
Queſte ſono tre ſeghe, grandi, e picciole, ſecondo il biſogno del Cirugico in ſegar vna gamba, ò braccio, ò coſcia, ò altro, ò nero per aprir la ſommità della caluaria rotonda, poi che ſono morti per guardargli nelle craſſoſa minenga del ceruello ſe vi foſſe alcuna corrottione, per cauſa di qualche vapore dello ſtomaco e per quello foſsero morti.

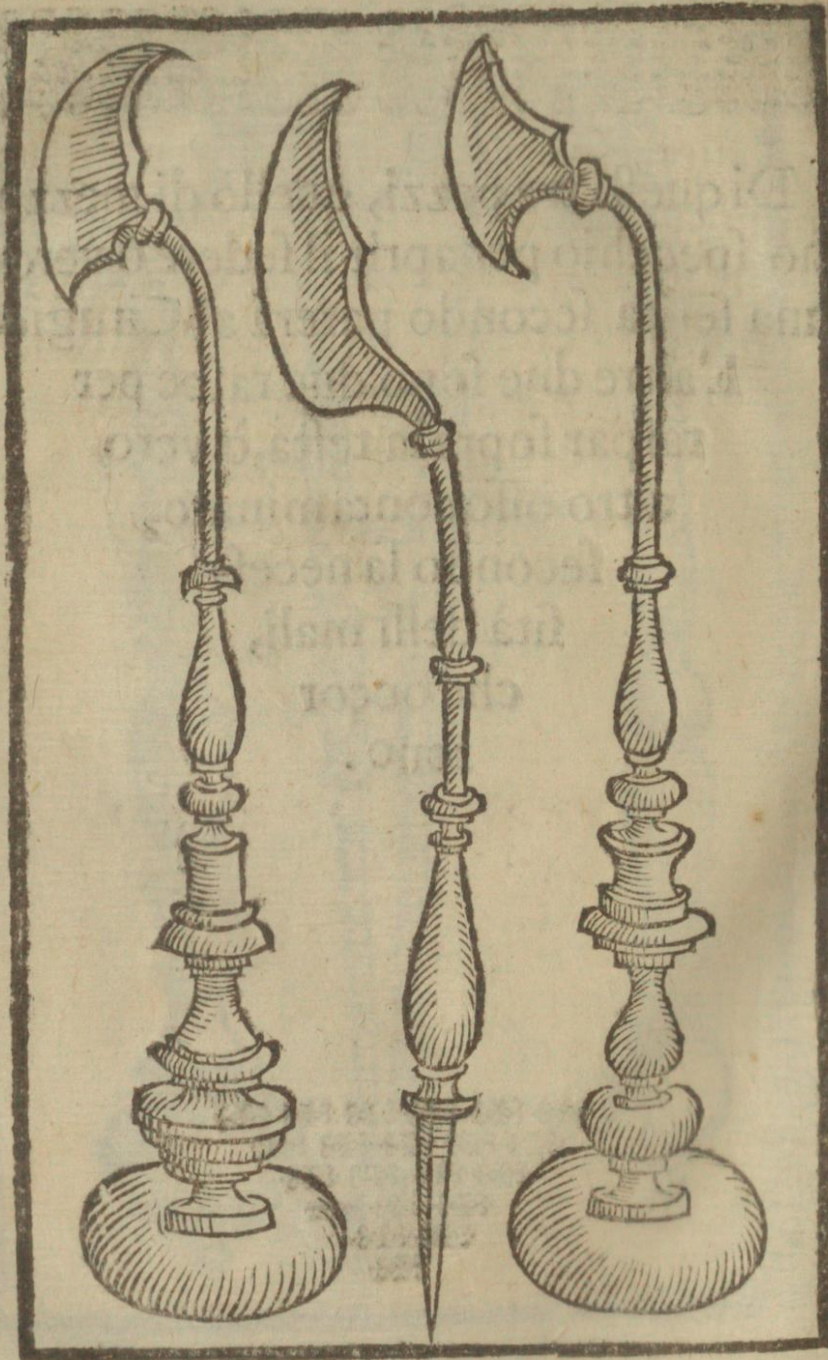






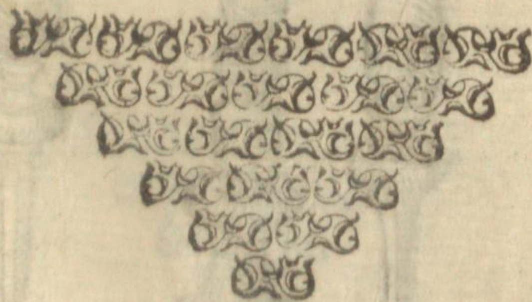
Di questi tre pezzi, quello di mezzo è vno specchio per aprir il sedere ò vero alcuna ferita secondo parerá al Cirugico. L'altre due sono due raspe per raspar sopra la testa, ò vero altro osso contaminato, secondo la necessità delli mali, che occorrono.

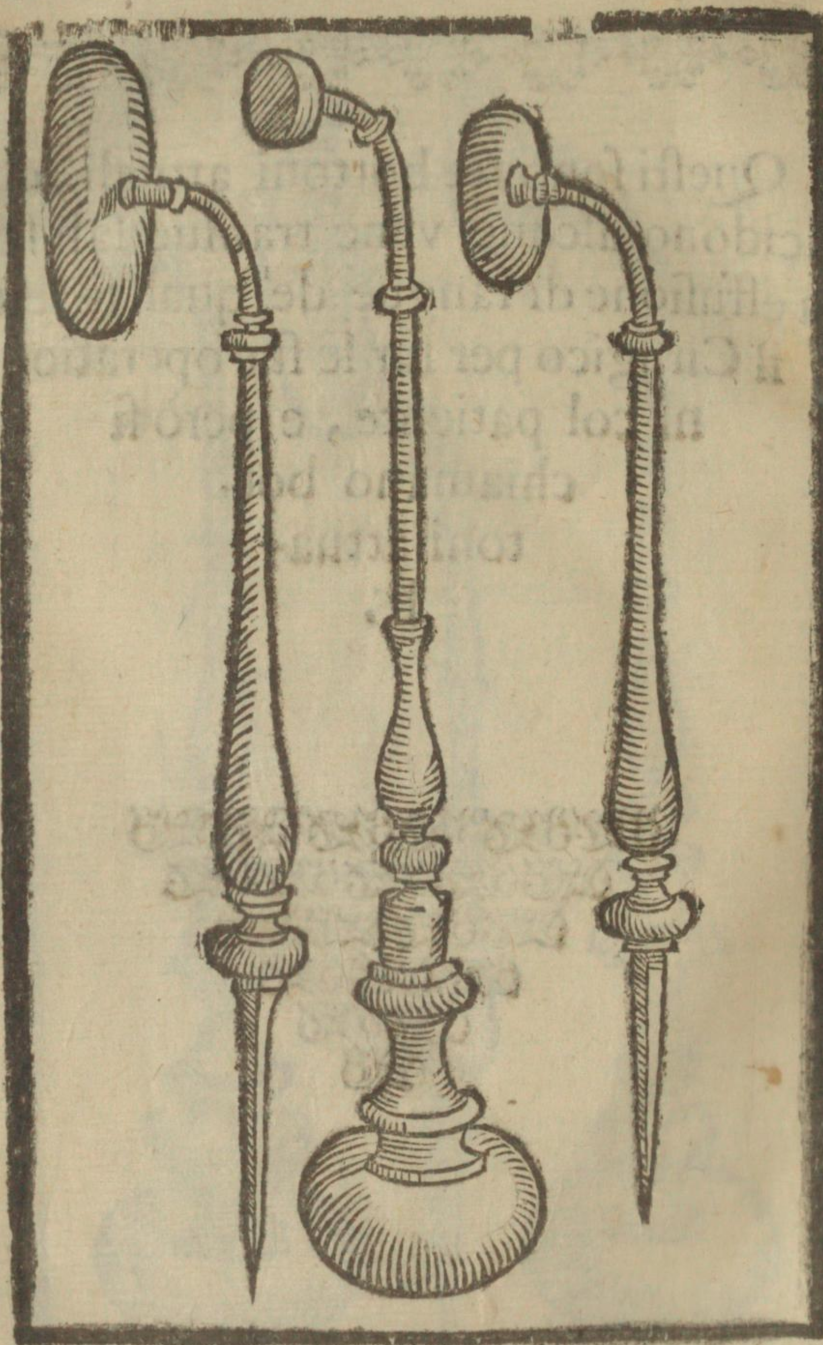






Questi sono tre bottoni attuali, che incidono alcune vene transuersali senza effusione di sangue de' quali si serue il Cirugico per far le sue operationi col patiente, e però si chiamano bottoni attuali.

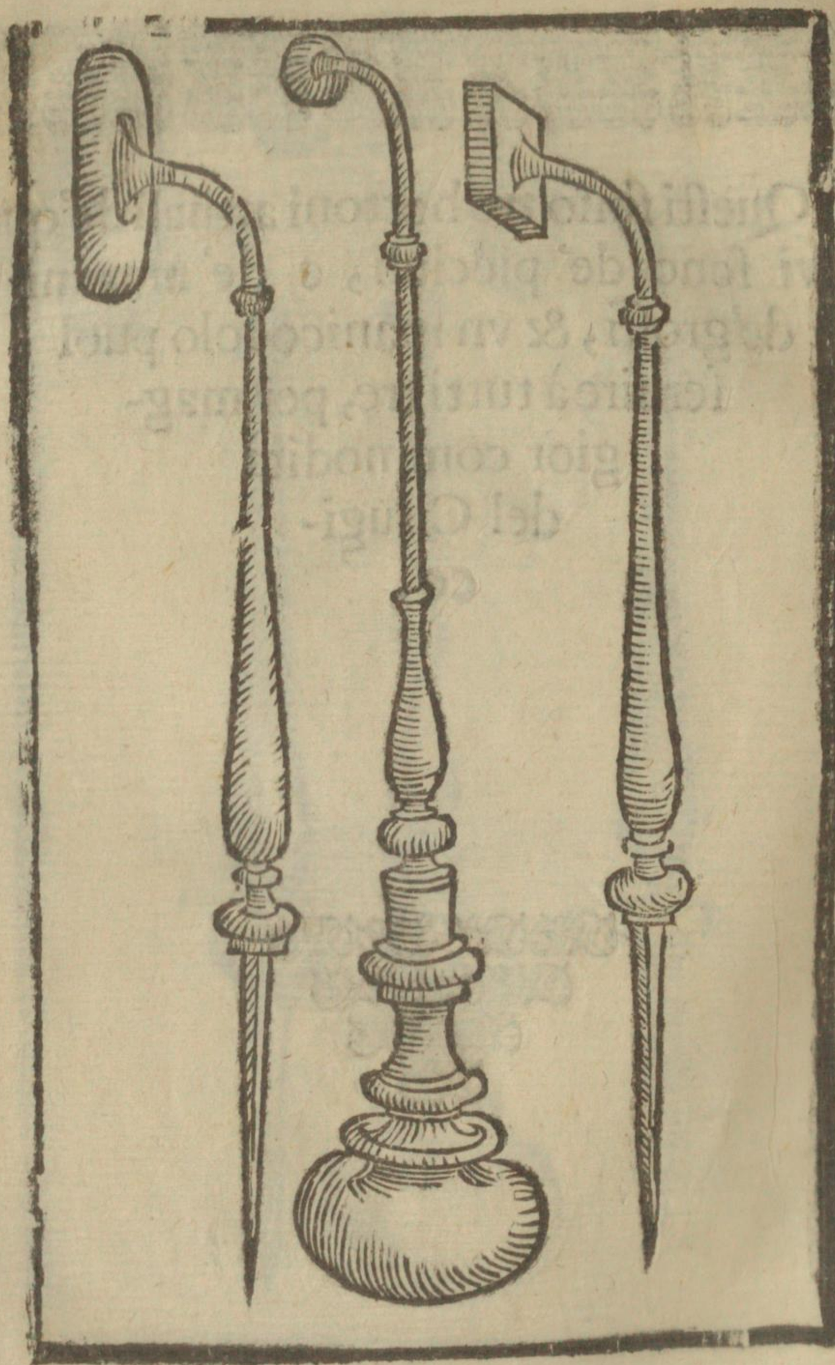






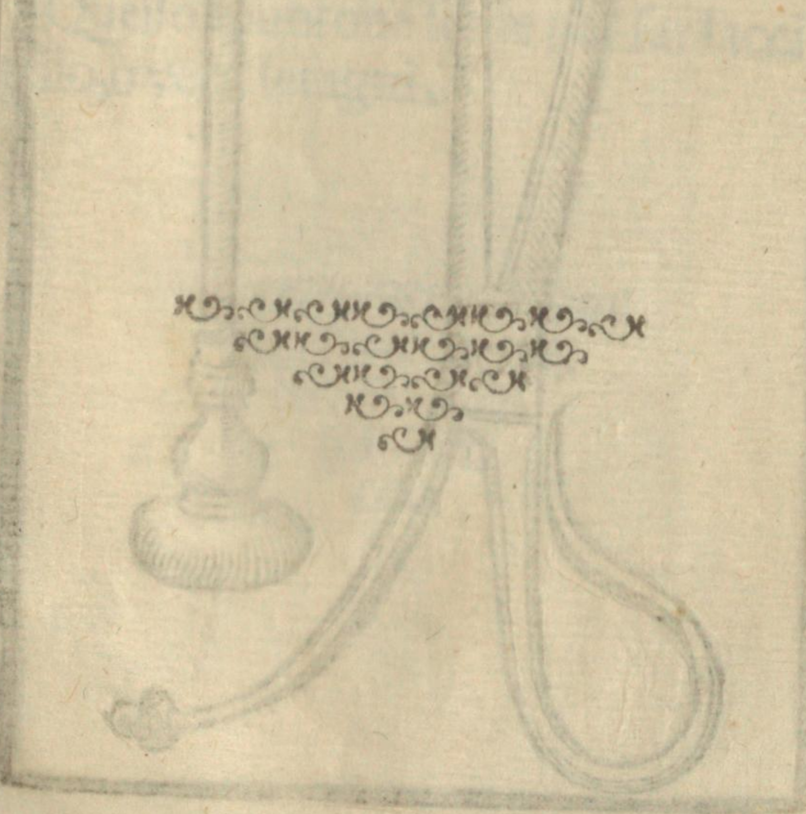
Questi sono tre bottoni attuali de' quali vi sono de' piccioli, e de' mezani, e de' grossi, & vn manico solo puol seruire à tutti tre, per maggior commodità del Cirugico.

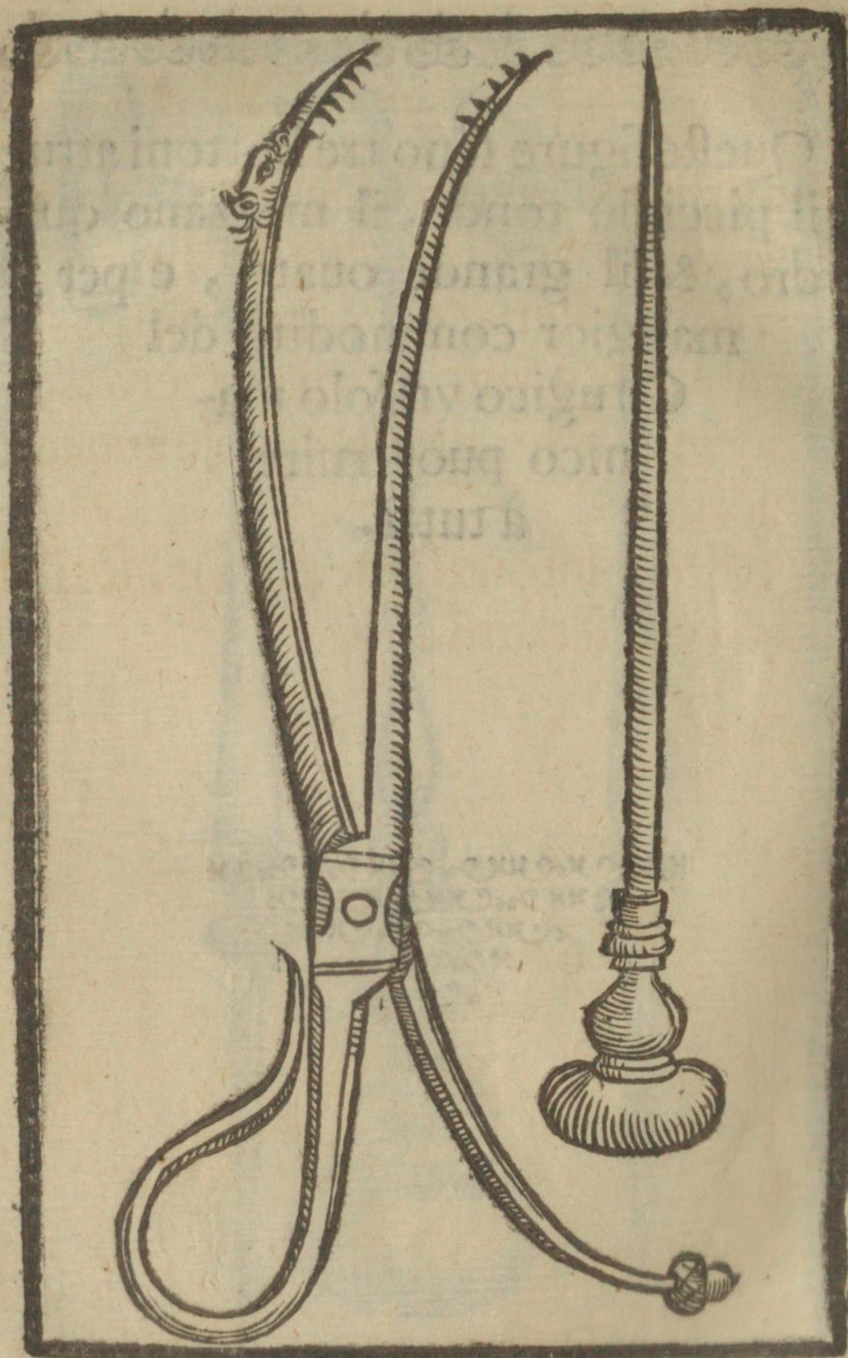






Queſte figure ſono tre bottoni attua li, il picciolo tondo, il mezzano quadro, & il grande ouato, e per maggior commodità del Cirugico vn ſolo manico può ſeruire à tutti.

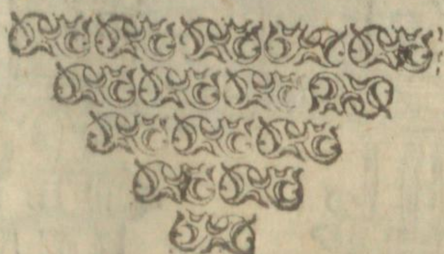




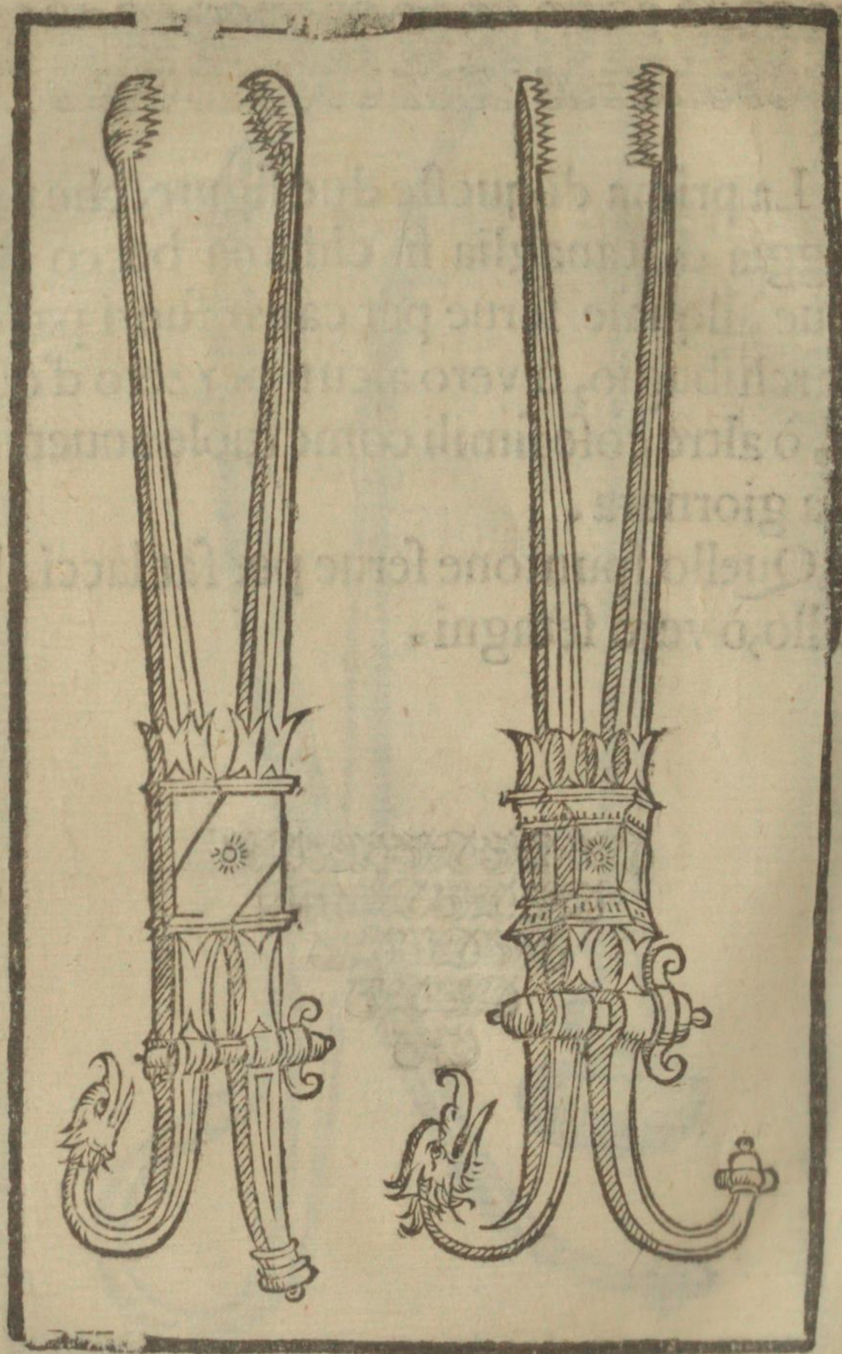


La prima di queste due figure, che è à foggia di tanaglia si chiama becco di grue, ilquale serue per cauar fuori palle d'archibugio, ò vero alcun pezzeto d'osso, ò altre cose simili come suole auuenir alla giornata.

Quello spuntone serue per far lacci al collo, ò vero setagni.



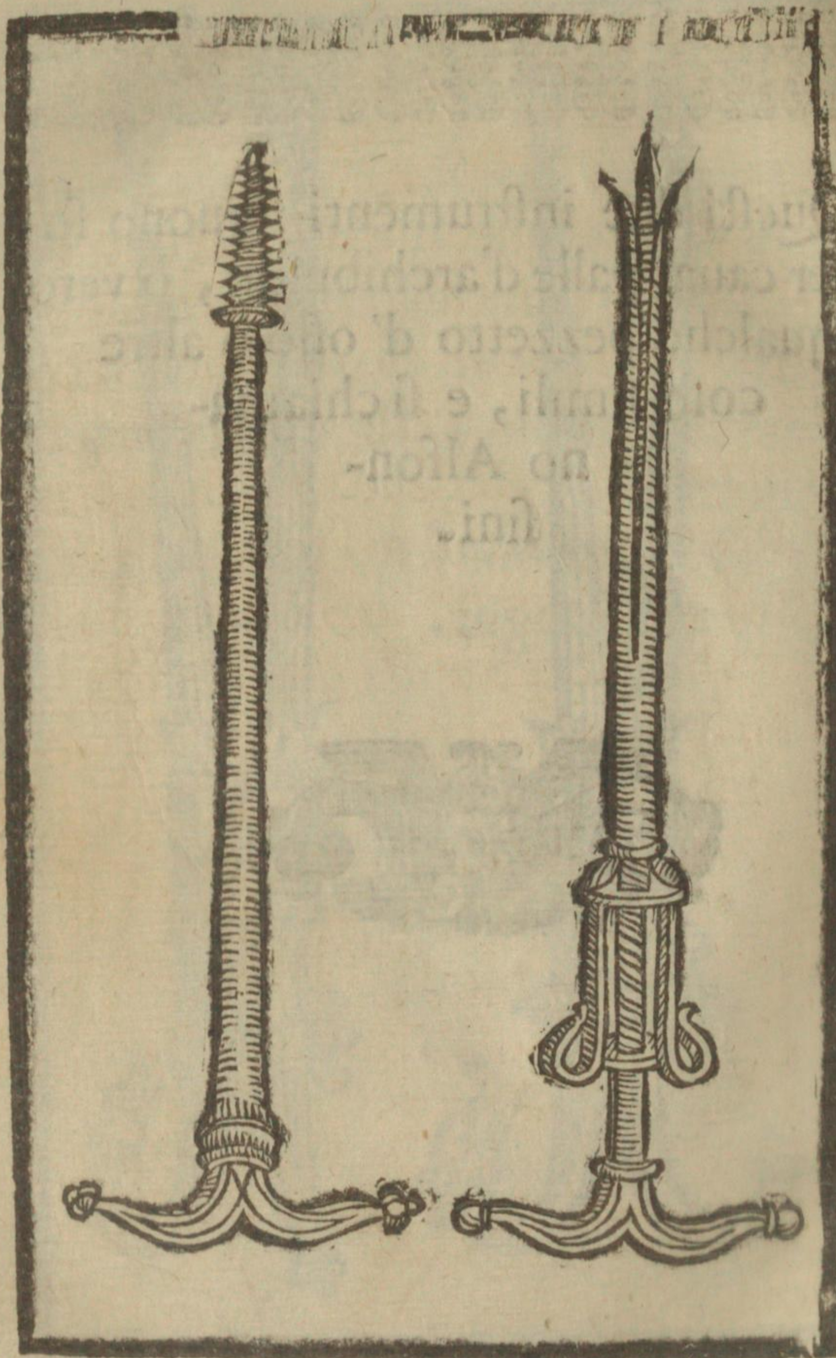
Questo





Questi due instrumenti seruono sopra per cauar palle d'archibugio, ò vero qualche pezzetto d' osso ò altre cose simili, e si chiamano Alfonsini.

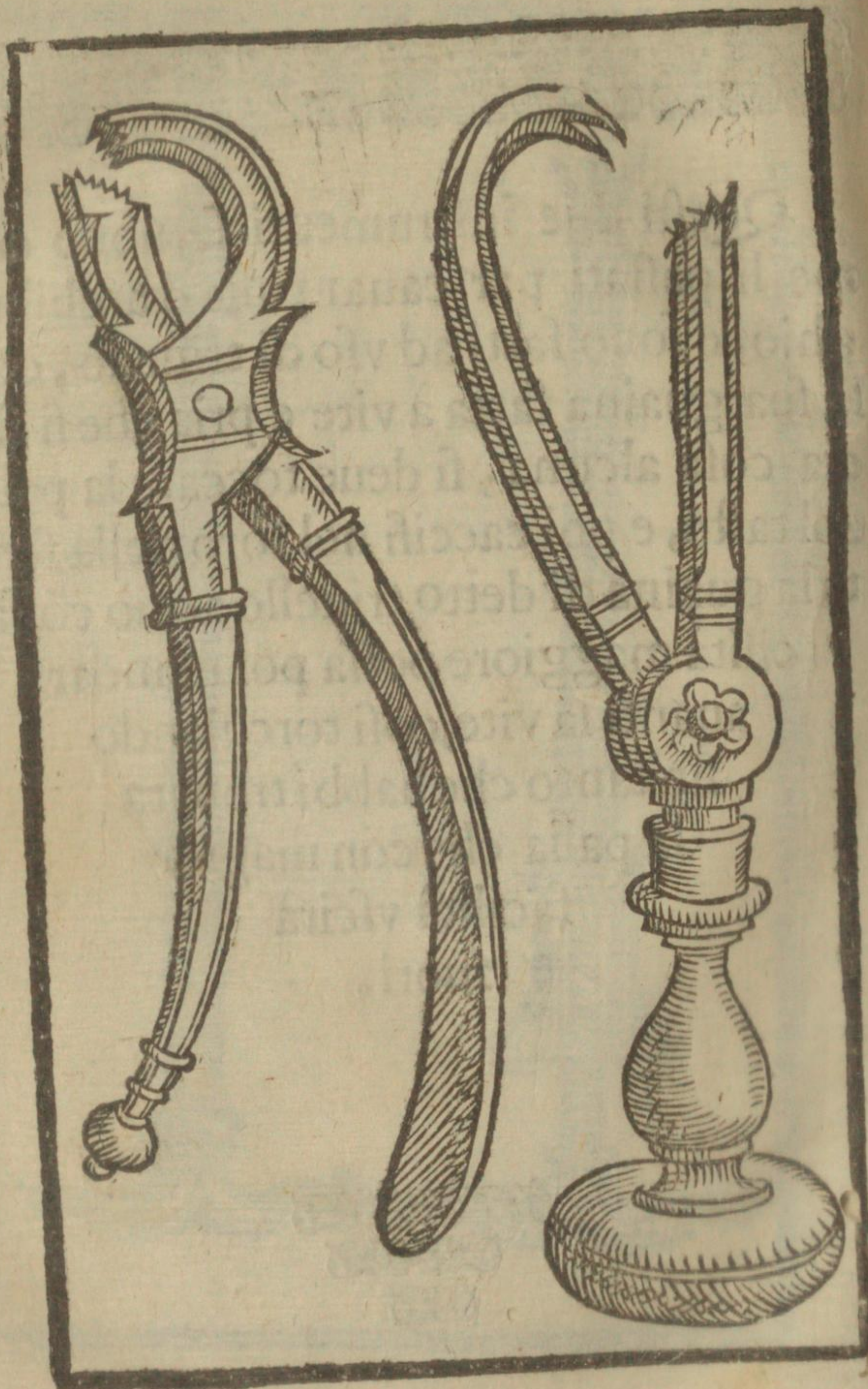






Queſti due inſtrumeuti ſeruono co- ne li paſſati per cauar palle d archibu- ghio, e ſono fatti ad vſo di triuello, con ſua guaina fatta à vite e pria che ſi fac cia coſa alcuna, ſi deue toccare la palla col taſto, e poi caccisi nel foro della feri- a la guaina di detto triuello acciò cõ fa- cilità maggiore poſſa poi mandar auanti la vite, coſi torculando ſin tanto che habbi trouata la palla che con magior facilità vſcirà fuori.







Quantunque non ſia mio meſtiero il cauar denti, non di meno non hò voluto mancare di moſtrare il diſegno di queſte due figure, che ſi chiamano cani, che ſeruono per cauar denti à chi ne hà biſogno, acciò che ognuno poſſa eſſercitar la carità in benefitio delle creature.

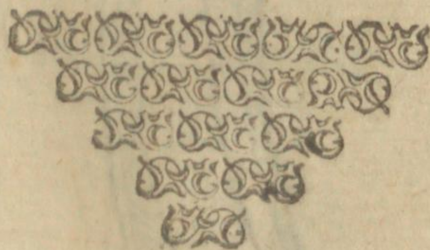


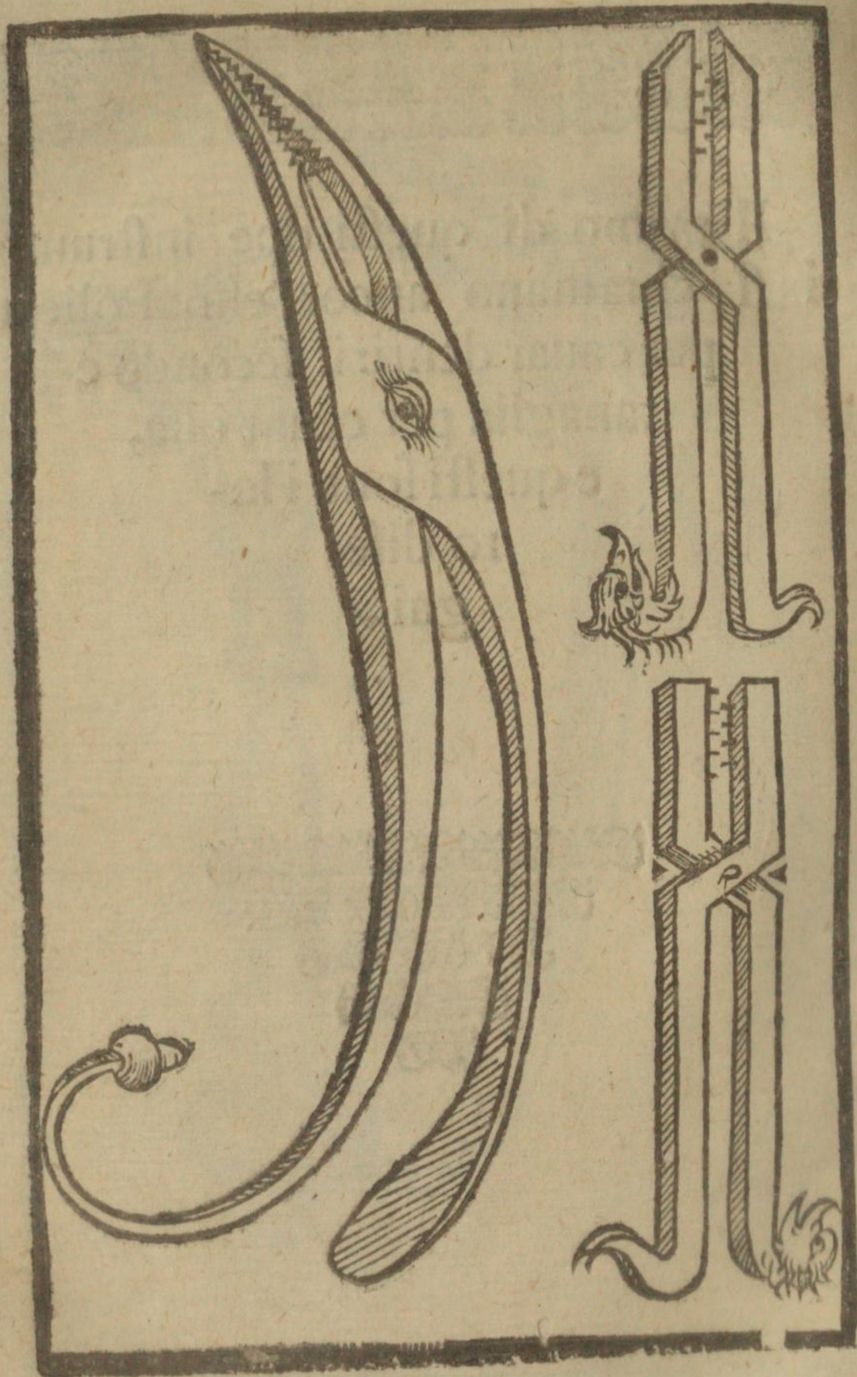
Il primo





Il primo di questi due instrumenti si chiamano ancor esso Policano per cauar denti: il secondo è tanaglia per cauar ossa, e questi sono i loro disegni.



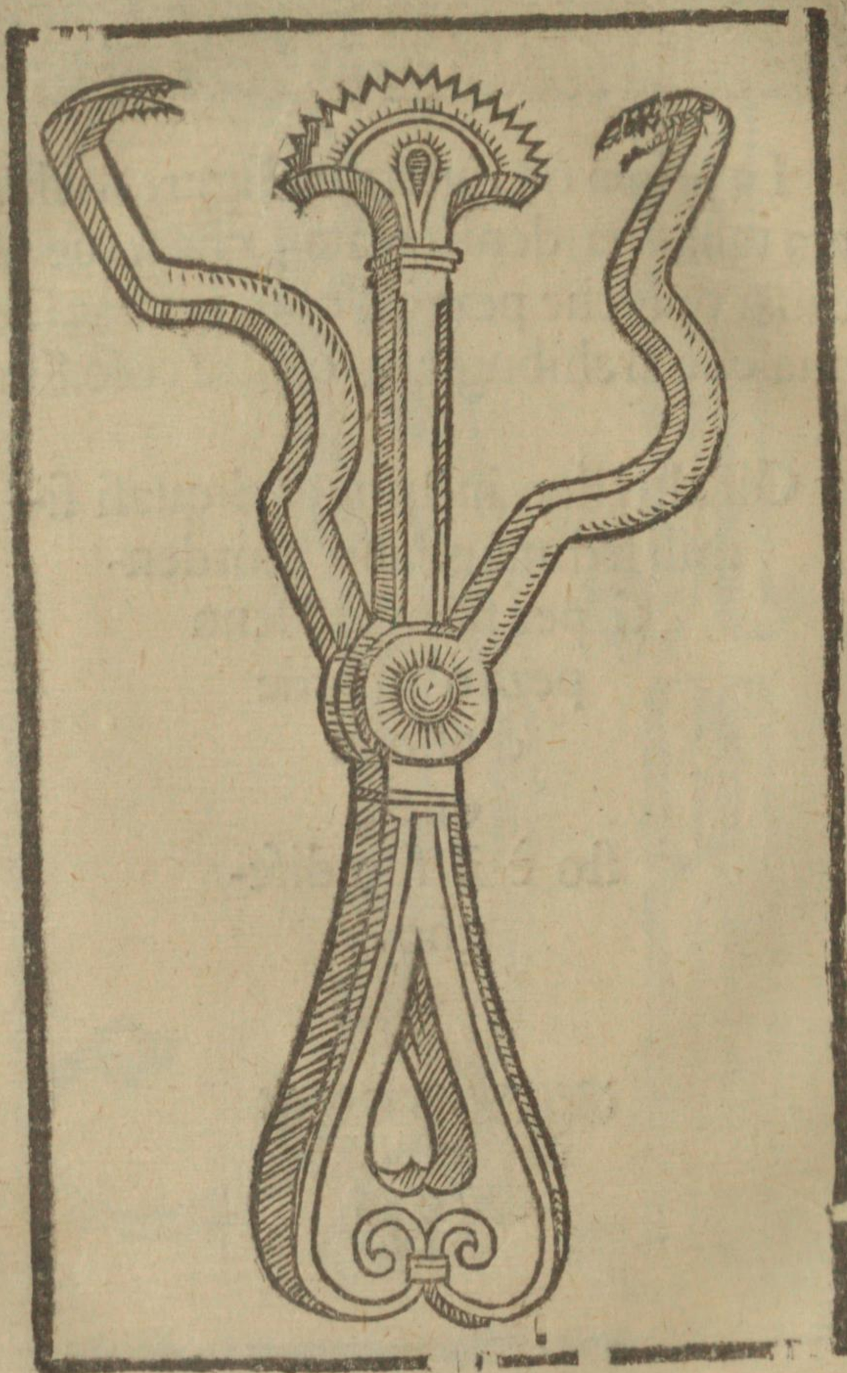




La prima di queste tre figure si chiama tanaglia denticolata, che serue per cauar qualche pezzo d'osso, per causa di qualche archibugiata, ò altre cose simili.

Gli altri due instrumenti quasi simili si dimandano mordenti per franger alcun pezzo grande d'osso, e questo è il suo disegno.

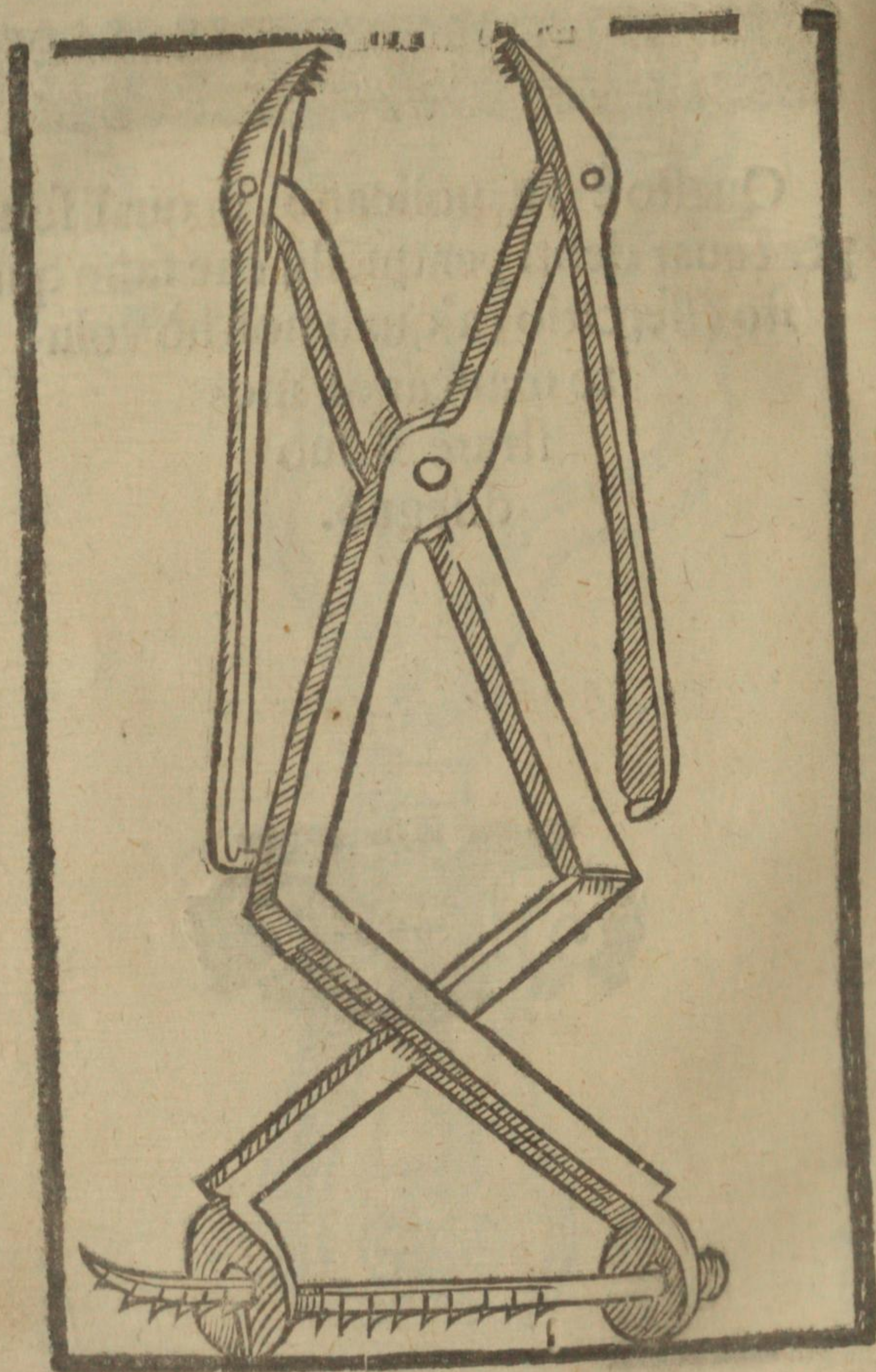






Questo è vn policano, il qual serue per cauar denti per quelli, che fano questo essercitio, a' quali non hò voluto mancar di mostrare il suo disegno.

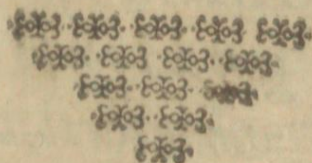






Questo instrumento si chiama frangente, serue ancor esso per cauar fuori ossa rotte, e per commodità del Cirugico si è posto quì il suo disegno.

Il fine della seconda parte.



SELVA DI MEDICAMENTI DI CIRVGIA

Per molte, e diuerse infirmità, cauati dall'arte distillatoria.

DEL REV. P. F. GABRIELE Ferrara, Milanese, della Congregatione del Deuoto Gio. di Dio.

PARTE TERZA.

PROEMIO

Doue si dichiara qual giouamento dia questo libro al Cirugico, e di che cosa tratti particolarmente.



OME l'infirmità, che vengon à i corpi humani sono varie sorti, cosi anco è necessario, che i medicamẽti loro siano molti, e differẽti, acciò possa l'huomo scieglier di essi, i più atti, e

con

conuenienti, ma anco i più commodi à i tempi, & all'occasioni, lequali secondo la diuersità de' luoghi, e varietà de' tẽpi, varia, e diuersamente anch'elle si vanno presentando. Però hauendo io nella seconda parte di quest'opra trattate di molte sorti d'infirmità, e descritti anco parte de' rimedij ad esse cõuenienti, e necessarij secondo il modo ordinario, & essendouene anco di quelli che si fanno con l'arte del distillare, acciò non habbia à mancar parte alcuna a quest'opera (ben che sia breue, e raccolta) per esser intiera, e perfetta, hò aggiuntaui questa terza parte, nella quale andrò descriuendo molti efficacissimi medicamenti per distillatione, la quale è stata ritrouata per fare, che le cose di-

stillate

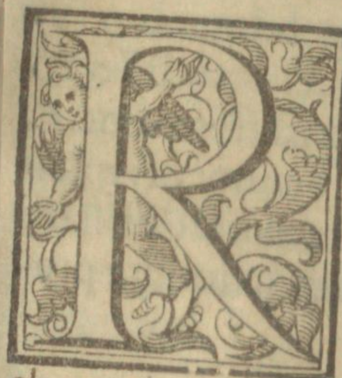
stillate habbino maggior virtù. Si sa dunque, che col distillare si cauano acque, olij e spiriti. Gli spiriti si chiamano quando essi soli si ricercano principalmente, benche siano però immersi, & inuolti in sottil materia Ma pure ogni acqua, & olio per distillatione cauato può dirsi hauer in se spiriti, benche chi più, e chi meno per esser eglino ridotti in sostanza, alquanto terrestre si bene, ma però più aerea, e sottile, onde vengono ad esser molto più penetratiui, si che con prestezza, & efficacia maggiore portano in dentro la virtù loro, e per mezzo loro può tanto il Fisico, quanto anco il Cirugico far operationi rare, & eccellēti, se haurà giuditio di nō solo cauarli con la distillatione, ma anco di adoprarli qual volta dalla necessità vēgono richiesti.

sti. Perche dūque si ricerca dalla distillatione vna sustāza rara, sottile, et aerea ò sia di acqua, d'olio, ò anco in alcune cose alquanto più graue, e quasi terrestre, per conseguir questo effetto fa di mestiero saper ritrouar il fuoco & il modo del distillare atti, & idonei, similmente hauer i vasi conuenienti, e proportionati; tal che mancando vna di queste due cose non si può far cosa buona. D'essi n'è di già da altri stato trattato, onde hora non mi bisogna di quì altro parlarne: ma ben mi par non esser fuori di proposito mostrar in disegni le figure d'alcuni vasi, & anco fornelli, che non tanto sono di vaga, e bella veduta, quanto di mirabile operatione, e di veramente filosofica inuentione Giouano à far circulationi, le quali sono state ri-

trouate, perche col ſuo doppio, e reiterato aſcenſo, e diſcenſo aſſottigliano i liquori, e gli rendono più ſpirituali, & aerei, ò ignei, e fanno quinte eſſenze mirabili. Dunque prima porremo i medicamenti, e poi ſeruiranno le figure d'alcuni ingegnoſi fornelli, e vaſi diſtillatorij, ò circulatorij, con le loro dichiarationi, neceſſarij à queſta bell'arte.

MEDICAMENTI PER DISTILLATIONE.

Rimedio per i Tisichi.



Ecipe vna coratella di castrato negro minuzzata sottilmente, cucuzza fresca tagliata sottile, zuccaro fino spoluerizzato lib. 2. e si fà nella cãpagna di piombo alla foggia à pũto, che si fanno i macheroni, suolo sopra suolo, cioè prima vn suolo di coratella, e poi il zuccaro di sopra, e poi vn'altro suolo di zuca sopra del zuccaro, e si distilla à fuoco lento, e ne vscirà acqua, della quale se ne da vn bicchiero ogni mattina à digiuno al patiente in forma di sciroppo, procurandoli il sudore, e dandoli poi il suo ordinario del viuere cioè buoni cibi conformi alla qualità del male, e che sieno di buonissima digestione, facendolo star allegramente, e dandogli buona speranza della sanità, perche molte volte aiuta più la natura, che non sogliono far i medicamenti.

Per

Per gli stessi.

RECipe due pollastre grosse, che sieno state nutrite d'orzo, d'indiuia, e d'isopo e leuatigli li interiori, pestinsi in mortaio di marmo con l'ossa, & ogni cosa, aggiungendoui anco vna tartaruca, & absintio, e sparaci, & indiuia, e capeluenere, ana onc. 1. cucuzza fresca onc. 6. zuccaro fino onc. 8. cannella fina onc. 1. quali cose tuttte pestate insieme faccianſi distillare per bagno Mariæ, & vsciranne vn liquore pretioso per tal'effetto.

Rimedio per quelli, che sono gialli nella faccia & anco per la vita.

RECipe olio di mastice, di cera, di scorpione, d'absintio, di cappari, di senapa, di giglio bianco, di ruta, ana onc. 4. aloè epatico onc. 4. mescolisi ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro a distillare, & vsciranne olio buonissimo per tal'effetto, vngendo con esso tutta l'oppilatione del ventre, e milza, applicandoli sopra vn panno caldo con la sua infasciatura, sera, e mattina, e tenga la vita scritta già da noi negli altri rimedij per questa infirmità.

Olio

Olio per la doglia della podagra.

RECipe rane viue numero 36. olio commune lib. 3. ponganſi dette rane viue dentro vn vaſo di vetro con detto olio ben coperto, e poi poni dette rane dentro il forno caldo à confettare, e diuenteranno in foggia d'vnguẽto: allhora leuinſi del forno; e ponganſi in ſtorta di vetro con ſuo recipiente a deſtillare, & vſciranne olio, cioè liquore col quale vngendoſi la podagra addolorata, leua ſubito il dolore, & è prouato.

Olio pretioſo per la podagra calida.

RECipe olio antico lib. 2. midolle d'oſſa di vitella onc. 2. rane viue numero dicidotto, vermi terreſtri onc. 4. olio di roſſi d'voua onc. 3. ſi incorpori ogni coſa dentro vn vaſo di vetro in infuſione per tre giorni, e tre notti in le lame di cauallo, ponendo le rane viue in vaſo ben ſerrato, e paſſati li tre giorni, e notti ponganſi detta compoſitione in ſtorta di vetro à diſtillare, & vſcirà liquore pretioſo per tal effet-

Rimedio per la podraga calida.

RECIPE ſangue di becco libre 6. ſal comune lib. 3. boloarmeno once 2. alume di rocco onc. S. roſe vermiglie once 1. roſmarino onc. S. ſi mette ogni coſa in ſtorta di vetro à diſtillare, & vſcirà acqua, & olio, del qual oglio ſi fà come di ſopra.

Per la medeſima.

RECIPE olio d'oliua vecchio libre. 3. rane vive num. 12. butiro freſco onc. 6. ſal commune lib. 1. balauſti roſmarino, bacche di ginebro, ana onc. 1. ſi meſcola ogni coſa inſieme in vna ſtorta di vetro, a diſtillar à fuoco lento, & vſcirà l'olio pretioſo, per tal effetto, col quale vngendoſi ſopra il dolore ſera, e mattina, leua eſſo dolore di ſubito.

Per la medesima.

RECipe latte fresco di capra libre 3. sal commune libre due, solfo viuo once. 3. alume di rocco onc. 1. rosmarino, seme di ginebro, seme di lauro, ana onc. S. si mescoli ogni cosa dentro ad vna storta a distillare, e facciasi come di sopra.

Per confortar, e rischiarar la vista.

RECipe sugo di celidonia, d'absintio, di eufragia, di rose bianche, di finocchio, di cime di roghi, acqua di vite, acqua di piantagine, acqua di fragole, ana once 2. S. orzo verde in spiga onc. 3. vino bianco onc. due, tutia preparata, aloe sucotrino, ana drag. perle di leuante scrup. 3. zuccaro candido onc. 1. s'incorpori ogni cosa insieme dentro d'vn'orinale di vetro a distillare per bagno. Mariæ, & vscirà acqua nobilissima per tal'effetto, & è esperita mentata.

Per la lagrimatione de gli occhi.

RΕcipe vino bianco acerbo lib. 2. agresta onc. 3. orzo verde in spiga, onc. 4. cime di roghi onc. 2. semen sommacchi onc. 1. si me scoli ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro à distillare, & vsciràne vn'acqua benedettà per tal'effetto.

Acqua per ritener la lacrimation de gli occhi.

RΕcipe mel commune lib. 1. orina di putto, aceto rosato, bianchi d'voua fresche ana onc. S. acqua rosa, latte di capra, ana once 2. cime di roghi, zuccaro fino ana onc, 1. tutia preparata drag. i. s. osso di seppie scru. s. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia di vetro à distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e buona per tal'effetto, & è prouata.

Balsamo artificiale per le freddure.

RΕcipe Galbano, armoniaco, opoponaco bdelio, serapino: ana onc. 2. belzoino, storace calamita, lodano, caragna, pece nauale, rasina, trementina, ana onc. 3. ma-

stice

ſtice, mirra, aloe, ſarcocolla, incenſo bianco ana onc. 1. olio di ſaſſo, olio filoſoforum, olio di trementina, di cera, d'euforbio, d'abſintio, di lauro, di ginebro, ana onc. 4. zafferano dra. 2. ſi meſcola ogni coſa inſieme, e ponſi dentro vna ſtorta di vetro à diſtillare à fuoco lento, & vſcirà olio, che auanza gli altri per tal'effet-to, e queſto è il più potente, che ſi troui.

Vnguento per freddure.

REcipe olio laurino, olio d'aneto, olio di aſſenzo, olio d'euforbio, olio di coſto olio vulpino, & camomilino onc. 2. cera citrina onc. 3. ſi meſcola ogni coſa in cazzuola al fuoco, & ſe ne formi vnguento, ilquale è buono per le freddure, ontando il membro addolorato, applicandoli ſubito li panni caldi con la ſua infaſciatura, & ſeguitando ſera è mattina preſto ſarà liberato di tal freddura.

Rimedio per guarire le doglie cauſate da frigidità.

REcipe graſſo d'artenia liquida, ambra ana onc. 2. olio d'ellixada onc. 1. balſamo bianco, balſamo negro ana onc. ſ. olio di ſto-

race liquido drag. 1. olio di cera drag. 2. mescoli ogni cosa insieme, & se ne facci vntione sopra il membro addolorato applicandogli in continente panni caldi sopra, & seguitando sera, e mattina con prestezza di tempo sarà liberato di tal dolore, & questo è rimedio per ogni gran principe, & senza dubitatione del patiente, & è prouato per me à Signori di grã portata.

Altro Balsamo artificiale.

RRecipe trementina Venetiana lib. 1. mel bianco spumato, cera noua ana lib. s. carpobalsamo, armoniaco, mummia, opobalsamo, bdelio, ana onc. 2. goma arabica drag. 2. belzuino, storace calamita, ana onc. 2. tutte le cose che vogliono esser peste siano, e si incorpori ogni cosa dentro vna boccia storta lotata con suo recipiente a destillar, & vscirà olio del color dell'oro, serbalo in ampolla di vetro ben serrato, che è contro ogni sorte di doglie frigide, & è odorifero, e buono.

Balsamo pretioso per molte infermità.

RECipe olio di rossi d'voua lib. 2. pilatro spoluerizato onc. 4. grasso di castrone laudano, ana onc. 1. trementina Venetiana oncce. 6. olio di sasso onc. 3. olio di cera onc. 1. s. mescola ogni cosa insieme, & poni dentro vna storta di vetro con suo recipiente a destillare per il numero di volte tre in tutto facendo però l'vltima in bagno Maria il quale sarà vn balsamo pretioso. Vale all'infrascritte infermità. Cioè.

Prima vno che fosse cotto dal fuoco, onto con esso leua il dolore, & sana la piaga, & non lascia parer segno alcuno.

Per la podagra ongendoli cinque volte in circa il giorno ponendoli sopra stoppa di canapo calda, tutte le volte che s'ongerà starà 10. anni che non sentirà dulore auuertendosi però dal venere, & da vini gagliardi, & altre simili.

A' mali de gli occhi, lauandosi due volte il giorno per qual si voglia velo, o panno, ò fiocco, ò perla, sanarà, in breuissimo tempo.

Alle fistole, purche non vi sia corruttione d'osso, schizzandoli dentro la fistola con vn schizzetto questo balsamo in breuità di tempo sarà liberato.

Alle morroidi ongẽdo con esso sera e mattina, leua il dolore, & le sana.

A' porrifichi toccando con esso li fà cascare.

A' paralitici pur che nõ siano persi totalmente da virtù li gioua assai nel farli ritornar il calor naturale, & suoi sensi, & forze, & a molti altri mali che per breuità si tacciono.

Balsamo artificiale per altro modo.

RECIPE trementina, ragia pina colata, ana once quattro, olio d'abezzo onc. 8. belzuino, storace calamita, ana once 1. s. gomma elemi lib. s. opponaco, mirra, aloe epatico, galanga, zeduaria, cipero, garofani, cannella, ana onc. 1. radice di valeriana once. 2. bettonica fiori di rosmarino, di spigonardo ana once 2. noce moscata once s. acqua vite finissima lib. s. tutte le cose che vogliono esser peste, e minuzzate sieno, e pongasi ogni cosa dentro vna boccia storta di vetro lorata, con suo recipiente a distillare per cenere a fuoco dolcissimo, e sempre crescendo

il fuoco a poco a poco, & vſcirà acqua chiariſſima. Come vedi i gli ſpiriti muta recipiente, che ſarà la terza volta, & vſcirà olio di color d'oro, il qual ſerbaſi in ampolla di vetro ben ſerrato per ogni ſorte di doglie frigide, & è prouato.

Catabalſamo per leuar il dolore di qual ſi voglia ò ferite, ò piaghe di che condition ſi ſia.

RECipe farina di faua, di orzo, di lupino, di fieno greco ana onc. 4. fiori di camomilla, di melliloto, roſe ana p. 1. mel commune onc. 4. ſal onc. 1. liſcia vecchia quanto baſta ſi bolli ogni coſa inſieme ſempre rimenando la ſpadola ſin tanto, che ſarà formato il catabalſamo à foggia d'impiaſtro, aggiongendoui olio roſato completo olio lombricato, olio ſambucino, ſeuo di becco midolla di vitella ana onc. s. meſcolaſi ogni coſa inſieme, & facciaſi vn catabalſamo gẽtile, morbido, & buona paſta applicandolo ſopra a qual ſi voglia ferita delle gionture, & fuor delle gionture, & piaghe di qual ſi voglia ſorte, che danno gran dolor, & ſpaſmo, leua ſubito il dolore, ouer ſpaſmo, applicandolo però che tenga gran ſpatio, & che ſia polpoſo, e caldo comportabile, & con l'aiuto di Dio ſarà leuato il dolore ſeguitando

tando da tre in quattro volte incirca sera, e mattina.

Rimedio per la puntura.

RECipe olio vecchio lib. 4. ragani num. 6. scorpioni num. 50. pece nauale lib. 1. grasso d'orso, grasso di tasso, grasso di cauallo, ana onc. 2. rane viue num. 20. mescolasi ogni cosa insieme dentro vna pignatta di terra inuetriata, ben sigillata, e pongasi dentro vn forno caldo per hore ventiquattro, poi leuisi del forno, e si pigli detta compositione, e pongasi dentro vna storta di vetro a distillare per cenere, & vscirà vn liquore pretiosissimo per tal'effetto, vngendo la puntura con detto liquore due volte il giorno, ò vero ponendo sopra detta vntione foglie di cauolo scaldate al fuoco cõ panni caldi, e suoi infasciatori, facendoli però incontinente le sue euacuationi solite, e frobotornia, e dieta, lasciando il vino, come parerà più espediente a' Signori Medici, ò vero Cirugici e questo è il vero modo.

Acqua

Acqua pettorale per maturar la puntura.

REcipe fichi d'India maturi, dattili, ana onc. 3. fichi, zibibbo, giuggiole, regolitia, ana onc. 2. orzo onc. 4. semi di melone onc. 2. coriandoli onc. 1. cannella fina dra. 2. Isopo, capeluenere ana onc. 1. s. zuccaro fino onc. 7. acqua di cisterna lib. 6. mettasi ogni cosa in orinale di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare in bagno Mariæ, & vscirà acqua apritiua, e maturatiua per la puntura, dandone al patiente così calda à tempo a tempo, secondo che gli dimanderà, e secondo la volontà del Medico, e fa bonissimo effetto.

Olio di pece nauale per la puntura frigida.

REcipe pece nauale lib. 3. e pongasi dentro vna boccia di vetro lotata con suo recipiente a distillare a fuoco dolcissimo, & vscirà olio del color de granati, serbasi in ampolla di vetro ben serrato, vngendo cō detto olio il bocchetto del stomaco per gran spatio, & applicandoui sopra vn panno di scarlatto caldo quanto potrà soffrire infasciandolo, e seguiterà detta vntione due volte il giorno, sin tanto, che sarà guarito, & è prouato.

Olio ſtillato, per far orinare gran quantità di renella.

RΕcipe olio comune, cioè d'oliua lib. 4. cotogne acerbe grattate li. 2. meſcola ogni coſa inſieme dentro ad vna ſtorta di vetro, e fa ſtillare a fuoco lento, & vſcirà acqua, & olio, ſepara l'olio dall'acqua in ampolla di vetro ben ſigillata, dãdo di detto olio al patiente onc. 2. p volta, & orinerà ogni volta renella aſſai, e ſeguitando per vn poco di tempo ſarà liberato.

Liquor mirabile, ilquale fà orinare gran quantità di renella, & è prouato.

RΕcipe Acqua vita ſenza flemma lib. 4. fragole lib. 3. ſi meſcolino inſieme dentro vn caraffone di vetro beniſſimo ſigillato, & ſi facci ſtar al ſole per giorni 25. in circa dando di detto liquore al patiente, che hà tali infermità vn cocchiaro ogni tre giorni la mattina à buon hora à digiuno, che gli farà orinare gran quantità di renella, & farà anco beneficio a quei che patiſcono di dolor colici, & dia ſi pur ſicuriſſimamente à qualſiuoglia perſona, perche ne ſentirà grandiſſimo giouamento, & è liquor regale è prouato.

Acqua

Acqua per quelli che patiscono di renella mirabile.

RRecipe limoncelli piccioli lib. 2. semi di limone once 3. sassifragia, scolopendria, cetrara, herba vetriola ana mã. S.sparaci manip. 1. crescioni aquatici, isopo, radice di finocchi di petrolembolo, ana onc. 3. amandole di persiche onc. 4. fiori di malua p. 1. gramigna, enonide, ana onc. 6. sieno minuzzate, e peste tutte queste cose insieme a foggia d'vnguento liquido, e posto in orinale di vetro à distillare, vscirà l'acqua, della quale dandone al patiente onc. 3. ogni mattina per giorni venticinque caldetta auanti il cibo sarà liberato di tale infirmità; purgandosi però prima il corpo, come comanderanno i Signori Medici, & è prouato.

Acqua per quelli, che patiscono di renella buonissima.

RRecipe sugo di limone, sugo d'herba vetriola, ana lib. s. zuccaro fino libre s. mescolasi ogni cosa in orinale di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare per bagno Mariæ, dandone à questi tali due once per

per mattina, li fa grandissimo giouamento, & e adoprata assai trà signori.

Acqua per schizzare nella verga vlcerata.

Recipe foglie di rose, di piantagine, di celidonia, d'appio, di solatro, di rosmarino di malua, di viole, di oliua, d'agrimonia, ana onc. 1. orzo, onc. 4. à lume di rocco crudo, onc. 1. S. acqua vite fina onc. 3. tutte le cose che vogliono esser minuzzate, e peste siano, e posto ogni cosa in orinal di vetro a distillare, vscirà acqua; e volēdosi adoprare si fa scaldar' vn poco di detta acqua, e schizzasi dētro vna volta, ò due il giorno, e seguita fin che sarai liberato, purgandosi però il corpo auanti.

Per confortar vn membro addolorato, e tormentato.

Recipe lombrichi lauati in buon vino rosso li. 1. mastice, mirra, aloe, ana once 2. caragna taccamacca, grasso di mula, ana once 3. olio di noce moscata, di spigo, di trementina, d'abuzzo, di cera, d'hipericon, di camomillo bono d'hessentio di lauro, ana once

once 3. seme di lauro, di ginebro, ana onc. 2. consolida maggiore, absintio, maggiorana, nepta, saluia, sticados, rosmarino, cardo santo, ana drag. vna, olio vecchio lib. 3. maluagia di Candia onc. 8. s'incorpora ogni cosa insieme ben pesto, e poni tutto dentro vna storta di vetro a distillare per cenare a fuoco lento, & vscirà olio, & acqua, si separi l'olio dall'acqua, e serbisi in ampolla di vetro ben suggellata, che è cosa pretiosa, per questi mali.

Olio per confortar vn membro addolorato.

RECipe olio vecchio, olio di cera, ana onc. 6. midolla d'ossa di vitella; midolla d'ossa di ceruo, ana onc. 4. grasso di vipera onc. 3. aloe onc. 2. s'incorpora ogni cosa in storta di vetro a distillare, & vscirà liquor pretioso per tal effetto.

Liquore

Liquore de fiori di rosmarino magistrale con le sue virtu inestimabili.

REcipe fiori di rosmarino lib. 6. Riobarbo-ro eletto onc. 2. cannella fina onc. 4. seme di ginebro onc. 3. radica di scorzo nera, radica di Angelica ana onc. 1. cardo santo, assenzo melissa, bettonica, pulegio, acetosa, ana onc. 2. si pesta ogni cosa a grosso modo, & s'incorpora con lib. 10. di maluasia di candia in boccia di vetro con suo capello, & recipiente a distillare a fuoco lento. Ma prima lasciati in infusione per hore 24. & vscirà acqua chiarissima, & bella, tornasi a rettificare vn'altra volta detta acqua stillata in bagno Maria benissimo sigillata, & vscirà liquore christallino, che sarà di tanta sustantia, che non le sarà pari a questo liquore per le gran virtù, che tiene Cioè.

Primo Dandone vno cuchiaro mattina a digiuno a questi i quali patiscono di etica rafferma lo sputo, & renoua il polmone, & resuscita della vita, continuando però sin tanto, che sarà liberato dandoli però il suo viuere a hora, è tempo, & che sia di facil digestione, mantenẽdoli il corpo lubrico come parerà più espediente a' SS. Medici.

Secon-

Seconda guariſce la quartana pigliandone vn cochiaro ogni voltà che li comincia venir il freddo vngendoſi però tutta la ſpinal midolla ſino alla nucca del collo con olio dì noce moſcata, & laurino miſto inſieme nell'iſteſſo tempo, coprendoſi dapoi al letto con quantità di panni, & in loco di hauer freddo diuenterà tutto ſudore, & facendo coſi da tre volte in circa ſarà liberato di tal infermità.

Terza ſerue anco a quelli, che ſono pieni di frigidità, & humidità, che patiſcono di humor malinconico pigliandone drag. 1. ogni mattina,& ſeguitando per giorni 50.in circa,ſaranno liberati di tal morbo.

Quarta per qual ſi voglia donna,che haueſe perduto le ſue ragioni per cauſa di gran frigidità, ouer humor malinconico, ò per mancamento di ſangue,ò cattaro,ò mal franceſe o altra coſa ſimile, pigliandone drag.1. per volta ogni mattina a buon hora auanti ſi leuino dal letto,& poi dormirui vn pezzo appreſſo mangiando cibi che faccino buon ſangue,& beuēdo buon vino, & con l'aiuto di Dio ricuperaranno la ſue ragioni.

5 Gioua a queſti, che ſono deboli, & delicati & patiſcono alquanto della memoria beuendone drag. 1. vna mattina sì & l'altra nò

seguitando per spatio di mesi due in circa la rinforzarà la virtù, & faranno maggior memoria.

Sesto in tempo di peste beuendone drag. 1. ogni mattina auanti che la persona esca di casa, & lauandosi la faccia, & li polsi delle mani, & bochetto dello stomaco allora potrà sicurissimamente andar fra gli appestati senza dubitation alcuna.

Settima far buon sangue, rallegra la persona, & aiuta, la digestione caccia tutte le humidità, e frigidità, rinforza la persona, & lo fà parer giouane nell'andare in su la gamba se ben fusse vecchio decrepito, & lo fa mutar ciera nel viso assai più giouenile, & più allegra del suo solito. Auuertendo però che si deue andar alquanto resaluato nel dar questo liquore per bocca ne' mesi caniculari. Cioè di Giugno Luglio Agosto, & volendolo dare si deue temperarlo con siroppo acetoso, ò di borragine, ò altri simili conforme alla qualità della persona, & della sua infermità, & secondo che meglio parerà agli eccellenti Medici, ouero Cirugici.

Liquore

Liquore per confortar i nerui addolorati, & ritirati pretioso.

RECipe grasso humano, grasso di cauallo, grasso di mula, grasso di tasso, ana onc. 3. midolla di ossa bue, midolla d'osso di ceruo, midolla di ossa di vitella, ana onc. 2. reticelli di vitella num. 1. olio rosato lib. s. olio di rossi d'voua, olio di noce moscate, ana on. 2. s. trementina lauata lib. 1. vermi terrestri onc. 10. storace calamita onc. 1. s. maluagia ottima oncce 8. si incorpori ogni cosa insieme dentro vna gran storta di vetro a distillare a fuoco soaue, e crescendolo sẽpre a poco à poco, & vscirà liquor pretioso per tal effetto, & è buono anco per scacciar ogni freddura.

Liquore per allungar i nerui ritirati.

RECipe grasso d'huomo, d'orso, di mula di cauallo, di tasso, di ceruo di struzzo, d'airone, di butiro, di vipera, ana onc. 3. midolla di stinco di bue lib. s. acqua vite, ò vero maluagia onc. 4. si incorpori ogni cosa insieme dentro vn mortaio, a foggia di pasta, e pongasi dentro vn'orinale di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare per cenere a fuoco

dolcissimo, e vscirà liquore pretioso per allungar li nerui ritirati, ò per disdegnation, ò altre cose simili, & è aprouato.

Ontione mirabile per nerui ritratti, & per ogni sciatica frigida, & per ciascuno che fusse ritratto per cattarro, ouero stroppiato per cagion di ferite.

HAbbi vn cane di vn anno ò in circa, tutto di pelo rosso; ammazzalo, e fallo pelare nell'acqua calda, aprilo, cauane le interiora tagliandoli la testa, & li piedi. Poi taglialo tutto in pezzi rompendoli l'ossa si metta in vna caldara di tenuta di doi secchi piena d'acqua di pozzo chiara, & fà bollire fino alla consumatione d'vn terzo à foggia di consumato leua dal fuoco, & lassa raffreddare, & pigliarai quel grasso che sarà in superficie di detto consumato, & lo lauarai con vino, ò malua sia buona: da poi poni detto grasso in vn pignatto al fuoco a bollire sin tanto che consumi l'humidità del vino, & dell'acqua leualo dal fuoco, & colalo, ponendolo in ampolla di vetro doppia al sole, benissimo sigillata à purificarsi giorno, e notte, & diuenterà chiaro, & bello di color d'oro, & questo olio seruirà a tutte le infermità frigi-

Per confortar, & allungar i nerui, e leuar il dolore di essi causato per frigidità.

RECIPE vn cane pelato, che non sia ne grosso, ne picciolo, e netta via tutti gli interiori, e lascisi star vn giorno all'aria per rasciugar l'humidità: butiro fresco onc. 6. grasso di cane lib. 2. grasso d'asino onc. 6. trementina chiara lib. 1. saluia, tormentilla ana onc. 4. vermi terestri lib. 1. si metta ogni cosa in foggia di pieno dentro al cagnuolo, e si cucia, acciò non esca detta materia, e poi metti il cane in vn caldaio d'acqua à bollire sino alla consumatione, e che sia ben disfatto il cane, & all'hora togli detta consumatione dentro vn panno ben fitto, e ponila sotto il torcolo, e poni detto consumato in storta di vetro à distillare, & vscirà vn liquore sustantioso, e liquido, che è mirabile per confortare, & allungare i nerui, e per doglie frigide, & è prouato.

Olio detto del Sole.

RECIPE onc. 2. di trementina mastice altretanto, olio commune onc. 19. queste cose si cuocino a lento fuoco sino che s'incorporino: poi piglia lib. 6. de mattoni vecchi in pezzi

infocati, & mettili dentro lasciandoueli stare per vn pezzo. Si cauino poi detti pezzi di mattoni, si secchino, e si facciano in poluere sottile. Metti la sudetta poluere in quell'olio, che restò, & fà vna pasta dell'olio, & poluere, laqual pasta metti in vna storta ben lotata, & sigillata col suo recipiente grande, & comincia la distillatione con fuoco lento, & a poco a poco si vada crescendo il fuoco, & distillandosi soauemẽte fin tanto che si vedano al collo della storta certi fumi neri; allhora si cresce il fuoco gagliardo, & vscirà l'olio del color della granata scura, ilqual olio è pretiosissimo.

Virtù del sudetto olio.

QVando lo stomaco è frigido, & non hà forza il calor naturale, la mala digestione causa vapori nella testa, & quelli causano epilesia, vertigine, & altri mali, si conforta, & rimedia ongendo lo stomaco con questo liquor mezz'hora prima del desinare, tenendo, sopra vna touaglia calda, ongendo parimente li polsi della testa, & la nuca, & si può vsare 20. giorni alla fila.

Sana la sciatica ongendo il luogo offeso, fregando prima con vn panno di lino caldo, & poi mettendoli lana succida, ò touaglia calda

per

per 15. o 20. giorni, auuertẽdo di metter l'olio vn poco caldo, & all'hora d'andar a dormire.

Risolue il mal della milza ongendo, ma bisogna che preceda la fregatione, & si metta lana ò panni caldi per vinti giorni continui facendo alla mattina vn poco d'esseritio.

Gioua alle membra paralitiche, & alla debilità de' nerui ongendo come di sopra.

Ongendo le reni quando stanno frigide, le scalda, & leua il dolore, & se nella vesica vi fosse dolore, ò ritention d'orina causata da ventosità, ò frigidità, ongendosi il pettignone, e sotto li testicoli, leua'l dolore, e prouoca l'orina, fà cacciar la renella, leua il dolor di madre, prouoca il mestruo ongendo li fianchi quando scema la Luna.

Gioua a dolori delle gionture, & a' nerui ritratti, & alla gotta frigida.

Gioua a' dolori dell' orecchie ongendosi di fuora, & mettendo solo vna gocciola con bambaccia dentro, & dormendo dall'altra banda, nettandosi bene la mattina, continuãdosi per quindici dì questo rimedio, quale si vsarà vn giorno sì, & l'altro nò.

Sana la sordità causata da humidità.

Caua li vermi, ongendo le fenestri del naso, i polsi, la gola, lo stomaco, così a' putti, come anco a persone di maggior età.

Rimedio contra lo spasmo.

RECipe vernice liquida lib. 2. trementina chiara lib. 1. butiro fresco lib. 1. s. lombrichi terrestri onc. 8. midolla di stinchi di vitella onc. 6. sugo di sambuco, di millefoglio, di consolida, ana onc. 3. olio rosato onc. x. cera vergine onc. 5. s'incorpora ogni cosa insieme dētro vna storta di vetro a distillare ꝑ cenere, & vscirà acqua, & olio, si separa l'olio dall'acqua, e serbasi in ampolla di vetro bē sigillata, e rappresētādosi l'occasione d'vna ferita, che vi sia entrato lo spasmo ꝑ qualche incōueniēte, si prēderà subito q̄sto liquore alquanto tiepido, e si vngerà essa ferita di dentro, e di fuori applicandoli però li suoi medicamēti locali conforme a detta ferita, e panni caldi sopra essa, dandoli la sua regola del viuere, facendoli le sue auersioni, & euacuationi solite, secōdo parerà più espediēte al Cirugico, è questo è il vero rimedio.

Olio contra spasmo.

RECipe seme di mormodice, cioè balsamita once 4. midolla di stinco di vitella onc. di olio d'amandole dolci lib. 2. vernice liquida lib. 1. s. vermi terrestri lib. 1. lauati in latte:

te:millefoglio manip. 1. fiori d'hipericon, once 3. ruta onc. 2. olio rosato lib. 1. s. zafferano scrup. 1. vino buono lib. 2. aloe epatico onc. 1. s. si incorpori ogni cosa dentro vn vaso di vetro ben serrato in bagno Mariæ sino alla consumatione del vino, e poi pongasi detta materia in letame di cauallo per giorni 20. e poi distillisi per storta, & vscirà prima acqua, e poi appresso olio, il quale è pretioso per leuar ogni sorte di dolori.

Olio contra lo spasmo delle ferite.

RECipe olio rosato, e masticino, ana once 8. fiori d'hipericon, di camomilla, di absintio an, onc. 2. frutti d'herba balsamina once 4. mirra, aloe, gomma elemi, thuris, an. on. s. vermi terrestri lauati in vino onc. 4. le cose, che vogliono esser peste siano, e pōgasi ogni cosa in vaso di vetro ben serrato al Sole per giorni vēti poi leuisi dal Sole, e si separi l'olio dalla feccia, e serbisi in ampolla di vetro ben serrato, vngendo con detto olio intorno alle ferite addolorate, che leua subito il dolore, & è prouato.

Olio stillato contra qual si voglia spasmo, e tremor di tortura, secreto marauiglioso.

Recipe Galbano, gomma d'hedera, opponaco, carpo balsamo, bdelio, mirra elетta, aloe, storace calamita, mastice incenso, ana drag. 2. musco drag. 2. trementina chiara, once 4. olio di millefoglio, olio di lilium conuallium, d'herba paralissa, olio rosato completo, ana once. 2. s. olio di lino d'hipericon, ana once 1. midolla di vitella, grasso di becco, ana drag. 2. olio laurino, olio di ruta, di camomilla, ana drag. 1. musco drag. 5. olio di spico, di noce moscata, di rossi d'voua, ana drag. 6. Mumia drag. 3. Ciò che là da pistarsi si pesti, & mescolisi ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare a fuoco lento, & vscirà olio chiarissimo, & bello di color d'oro; Come vengono gli spiriti muta recipiente, & dalli fuoco alquanto più gagliardo, & vscirà olio del color della granata: come vengon gli spiriti vn'altra volta muta recipiente, e calca il fuoco gagliardo, & vscirà olio negro con grandissima acutezza. Si serbano ciascuno da se in ampolla di vetro doppia benissimo sigillata.

Il primo olio serue per qual si voglia spasmo, e tre-

e tremore, causato da qual si voglia ferita ò tortura, ò altri simili inconuenienti.

Il secondo vale a dolori de nerui causati da qualunque freddura, ò materia catarosa vngendo la parte offesa, & addolorata.

Il terzo vale per li putti, i quali patiscono di ventre, ò durezza come vogliamo dire vngendoli il ventre con panni caldi sera, e mattina. Vale anco per li vermi de' putti, vngendo nell'istesso modo di sopra, & è cosa marauigliosa per tal effetto.

Acqua per guarir le ferite con prestezza.

REcipe mastice, mirra, aloe, sarcocolla, boloarmeno, sangue di drago, agarico, turbit, coralli rossi, radice di irios, ana once 2.s. acqua vite di tre passate lib. 2. tutte le cose, che vogliono esser spoluerizzate siano, & incorpora ogni cosa in bocca lunga di vetro con suo capello, e recipiente à distillare, & vscirà acqua, nella quale bagnando le pezze, ò vero tasti, che si pongono alle ferite come si sogliono medicare fà bellissimo effetto.

Acqua per ogni sorte di ferite, eccetto quelle della testa.

RECipe trementina Venetiana lib. s. olio d'abezzo onc. 2. acqua vite fina libre 2. distillisi per lambicco di vetro, e ne vscirà acqua buona per tal effetto.

Olio per guarir ogni sorte di ferite con prestezza.

RECipe olio di trementina, d'abeto, di cera d'hipericon, di mirra, ana onc. 4. boloarmeno, sangue di drago, coralli rossi turbit ana drag. 2. acqua vita di tre passate lib. s. pongasi ogni cosa à distillare in boccia storta con suo recipiente, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio, e serba ambidue in ampolla di vetro ben serrate per l'occasioni.

Olio magistrale per le ferite.

RECipe grano secco lib. s. incenso, sarcocola, ana onc. 3. cardo santo, hipericon, camomilla, valeriana, ana onc. 3. trementina venetiana, onc. 8. olio d'abezzo lib. 1. vino

bianco

biànco buono lib. 3. tutte le cose, che vogliono esser peste sieno, e pongasi ogni cosa in vaso di vetro ben coperto a macerare per quattro giorni, e quattro notti: poi pongasi ogni cosa in boccia storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben serrata, che è cosa buona per tal effetto.

Altro vnguento magistrale per le ferite.

REcipe sugo di apio, di solatro, di celidonia di piantagine, d'hipericon, di lingua serpentina, d'aristologia longa rotonda, di lingua di cane once 2. olio rosato lib. 2. olio d'abezzo lib. 1. s. acqua vita di tre passate lib. 1. si boli ogni cosa fin alla consumation delli sughi, dipoi si coli, & aggiongasi gomma elami sarcocolla, rascia di pino, olio de rossi d'voua ana once 4. mirra, aloe, mastice incenso ana once. s. tutia preparata bolo armeno, sangue di drago zuccaro fino ana onc. s. coralli rossi, ambra gialla ana drag. 2. si facci poluere sottilissima d'ogni cosa, & se ne formi vnguento s. A.

Olio

Olio di Hipericon magistrale, per le ferite.

RECipe olio rosato onc. 8. olio rosato onfacino once 4. olio di trementina, e di cera, ana once 3. mastisce, mirra incenso, aloe ana drag. 2. gomma elemi, colofonia, rubea tinctorum, vermi terrestri lauati in vino once. 3 .grana fina drag. 2. sugo d'hipericon, di celidonia, di piantaggine, di cauda cauallina, di millefoglio ana once. s. radice di tormentilla di dittamo cretico, di cardo santo, ana drag. 1. foglie, e radice di frassino onc. 3. zafferanno drag. s. vino bianco buono lib. 2. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, & incorpora ogni cosa in vaso di vetro a bollire, per bagno Mariæ fino alla consumatione del vino, e sughi poi spremi, e cola, e poni al sole per vn mese, aggiungendoui ogni settimana fiori di hipericon, e di rosmarino, ana onc. 2. e come sarà stato al sole, detto tempo si coli, e serbisi in vaso di vetro ben serrato per l'occasioni.

Liquore

Liquore mirabile, il qual fa orinare gran quantità di renella, & è prouato.

RECipe acqua vita ſenza flema lib. 4. fragole lib. 3. ſi meſcolino inſieme dentro vn caraffone di vetro beniſſimo ſigillato, e ſi lacci ſtar al ſole per giorni 25. in circa, dando di detto liquore al patiente, che hà tal infermità vn cochiaro ogni tre giorni la mattina a buon hora a digiuno, che gli farà orinare gran quantità di rinella, & farà anco beneficio a quei che patiſcono il dolor colici, & diaſi pur ſicuriſſimamente a qual ſi voglia perſona, perche ne ſentirà grandiſſimo giouamento, & è liquor regale è prouato.

Olio ſambucino per l'archibugiate.

RECipe fiori, e ſecõde ſcorze di sãbuco, ana lib. s. olio roſato onfacino lib. 2. s. olio di ſaſſo, e di cera, ana onc. s. ſtorace liquida onc. 1 ſugo di ſolatro, e di ruta ana onc. 2. vermi tereſtri lauati in vino buono onc. 4. incorpora ogni coſa in vaſo di vetro ben ſerrato a bollire per mez'hora in bagno Marię, e poi premi, e cola, e poni dentro ad vn vaſo di vetro ben coperto al ſole per giorni 25. e ſepara l'olio dalla feccia, e ſerbalo in ampolla di vetro ben ſerrato, il qual ſerue gittandolo caldetto nelle ferite dell'archibugiate in qual ſi voglia parte della perſona, per leuar il bucior della poluere, che e fatta con ſalnitro, & e prouato.

Acqua per stagnare vna vena di sangue profonda.

Recipe pempinella, perforata, ana manip. 1. foglie di porri minuzzate manip. 2. mele brugiato onc. s. balausti onc. 2. sangue di drago fino once 1. bolo armeno fino once s. si incorpora ogni cosa dẽtro in vn mortaio a foggia d'vnguento, e ponsi in vaso di vetro cõ suo capello, e recipiente a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima.

Volendola adoprare si scalda vn poco, & con il schizzo si schizza dentro alla ferita, è subito stagna il sangue, & è prouato.

Olio per leuar ogni sorte di dolori.

Recipe olio antico lib. 1. s. midolla di stinchi di due once. 8. vermi rossi terrestri lib. 1. matisce once 3. mirra once. 5. trementina fina lib. 2. aloe epatico once 3. s. pongasi ogni cosa in vaso di vetro in maceratione nel letame di cauallo caldo per hore quaranta otto benissimo sigillato, e poi pongasi questa tal materia in storta di vetro con suo recipiente a distillare nel principio a fuoco lento, & a poco apoco accrescẽdolo, & in vltimo dandoli fuoco gagliardo, & vscirà olio pretiossimo, per tal effetto.

Medica-

Medicamento per leuar il dolore subito di qual si voglia contusione, ò sdegnatione d'alcun membro della vita purche non sia rotta la superficie della pelle.

RECipe melliloto, camomilla, absintio, rose pulegio, fior d'hiperica ana man. 1. fien greco onc. 2. orzo onc. 1. mel commune onc. 4. maluasia ouer vin buono lib. 6. bollasi ogni cosa insieme fino alla consumatione della metà, & facciasi decotto nel quale si bagnerà dentro vna falda di stoppa in detto decotto caldo quã to potrà soffrire sopra il loco addolorato, ouer contuso mutandolo nell'istesso modo di sopra tre e quattro volte il dì, e più volte se farà bisogno infasciandolo con panni caldi come sogliono far li cirugici, e sarà sicuro il patiente che detto dolore si placarà subito, & cessato che sarà il dolore conforme al loco della percossa, & grauezza sua segli applicarano li suoi debiti medicamenti conueneuoli.

Olio detto benedetto per la sciatica, e doglie frigide.

RECipe mirra, aloe, spigo nardo, sangue di drago, coralli rossi ana onc. 1. mumia, opobalsamo, bdelio, carpobalsamo, armoniaco, sarcocolla, croco, gomma arabica, ana drag. 2. storace calamita, laudano ana drag. 5. musco odorato drag. 1. trementina Venetiana

tiana lib. 3. tutte le cose, che vogliono esser peste sieno, e si ponga ogni cosa dentro vna storta di vetro lotata con suo recipiente à distillare, & il primo liquore, che n'vscirà sarà bianco, & il secondo citrino, & il terzo negro; si muta recipiente per ciascuno di questi tre olij, e serbasi in ampolla di vetro ben serrato che è cosa buona per tal effetto, & vngendosi con esso, risolue ogni sorte di doglie frigide, & è prouato.

Acqua per guarire la doglia di fianco subito beuuta.

RECipe fiori di sambuci, lib. 2. amandole di persiche amare, lib. 1. ossi di cerase cioè l'anima di dentro lib. s. s'incorpora ogni cosa in orinale di vetro à destillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella, dandone à questi tali, onc. 4. per volta, quando gli piglia la doglia, subito fà andar da basso assai del corpo, con l'orina in quantità, e subito si sente alleggerir la doglia, & è prouato.

Api

Pitimatione al ventre causato da ventosità, e dolor colici.

Recipe olio di amãdolle dolci scrup. 6. olio di noce moscata onc. 2. mastice onc. 2. s. legno aloe onc. 1. s. olio di cera onc. 1. midolla di stinchi di vitella onc. s. si mescoli ogni cosa insieme sutile, e scaldasi al fuoco quãto potrà sofrire il patiente, & cõ vna sponga si fà e pitima tione sopra il dolore del ventre & con pani cal di quanto potrà sofrire sopra facendo cosi sera e mattina, e in doi ouer tre volte sarà liberato.

Pitimatione al core per causa di gran malinconia, e dolor di core.

Recipe legno aloe sandalo bianco rosso, & citrino ana onc. 1. macis onc. s. calamo aromatico drag. 6. garofali cannella ana dra. 3. rose rosse onc. 1. s. scorze di cedro maturo once 2. cioè la superficie di detto cedro, aqua di fior di melangoli acqua rosa acqua di pimpinella, aqua di fior di boragine ana onc. 6. aceto rossato bono onc. 3. mescolasi ogni cosa insieme sutile & scaldasi al fuoco & con vna sponga se ne fa epitimation al core di poi fatta sciugasi con pãno caldo & ongasi sopra con olio di scorza di cedro onto che sarà scaldasi uno panicelo molisino che sia di bugata, & ligiero si segui sera, & mattina, e questo, e buono.

Acqua contra ventosità, e freddura.

Recipe cardo santo, bettonica, origano, ana manip. 1. coriandoli, cimino, cime

di finocchio, ana onc. 1. garofani, cannella, noce moscata, ana onc. s. maluagia di Candia lib. 3. tutte le cose che vogliono esser minuzzate, peste, sieno, e pongasi tutto in vaso di vetro in infusione per hore ventiquattro, e distilisi per lambicco di vetro, & vscirà acqua, della quale pigliandone la mattina due ottaue per volta leua la ventosità, e fredezza dello stomaco, e fa venir buono appetito.

Olio d'anisi contra ventosità.

RЕcipe anisi preparati, cioè sbruffati con vino buono, & ammaccati grossamente libre 2. acqua commune stillata tre volte lib. 3. sia posto ogni cosa insieme in vaso di vetro in maceratione per quattro giorni, e quattro notti ben serrato, e poi leuisi, e pongasi in storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare a principio con fuoco dolcissimo, e poi a poco a poco crescẽdo sempre il fuoco, & vscirà acqua & olio, leua, e parti, ò ver separa l'acqua dall'olio, e serbali ambedue, che sono cose pretiose contra la ventosità.

Olio d'anisi per altro modo più facile.

RECipe anisi preparati lib.2.acqua commune lib.6.si da prima vna ammaccata a gli anisi,e poi si pone ogni cosa in vna pentola inuetriata , ò vero in vn caldarello a bollire per spatio di hore quattro in circa, e farai occhi, ò stelle,come fa la carne grassa,quello è l'olio separarlo con vn pedriolo di vetro, e serbalo in ampolla ben serrato,ch'è cosa gentile per l'occasioni.

Olio di cime di finocchio contra ventosità.

REcipe cime di finocchio sbruffati con maluagia; & ammaccato lib. 2. acqua di finocchio ripassa tre volte per lambicco libre 3. e porrai ogni cosa in boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare a principio con fuoco dolcissimo,e sempre crescendo il fuoco a poco,a poco, & vscirà acqua, & olio si separà l'acqua dall'olio, e serbansi ambedue in ampolle di vetro ben serrate, che sono cose buonissime per tal effetto.

Olio di Cimino contra ventosità.

RECipe Cimino sbruffato con vino buono, & ammaccato libre 2. acqua commune ripaſſa tre volte per lambicco di vetro libre 3. e pongaſi in ſtorta di vetro con ſuo recipiente a diſtillare, e vſcirà acqua, & olio. Separa l'acqua dall'olio, e ſerba ambidue in ampolle di vetro ben ſerrate, e l'olio è buono anco, per per quelli che patiſcono prima, e ſeconda rottura d'inteſtini, vngendo ſopra il luogo offeſo ha dell'aſtringente, & è buono per tal effetto.

Acqua contra vermi, per li figliuoli.

REcipe amandole amare lib. 7. ſcorze di melangoli freſche lib. 2. gramigna lib. 1.s. ſementella di Leuante poluere corallina, ana once 2. bolo armeno, aloe epatico, ana once 1. s'incorpora ogni coſa inſieme a foggia d'vnguento, e ponſi in boccia di vetro con ſuo recipiente a diſtillare per pagne Mariæ, & vſciranne acqua chiariſſima, e buona per tal effetto, perche dandone vn poco per volta a' figliuoli ammazza i vermi ſubito, & è prouata.

Olio di ſcorze di melangoli contra vermi.

REcipe ſcorze di melangoli, cioè la ſuperficie del giallo del pomo tagliate ſottiliſſime, e ſiano poſte al Sole per due giorni a ſeccare, poi ſi mettano in eſpreſſione nel torcolo, vſcirà olio del color dell'oro, naturaliſſimo, e pongaſi in ampolla di vetro ben ſerrato al Sole per giorni diece a purificare, e queſto olio è coſa pretioſa per li puttini che patiſcono di vermi dandogli di detto olio vn'ottaua per volta, e fà belliſſimo effetto, & è prouato.

Olio di ſementella di Leuante contra vermi.

REcipe ſementella di Leuante preparata con maluagia, & ammaccata lib. 2. acqua di gramigna ſtillata tre volte per lambicco lib. 3. e poſto ogni coſa in boccia ſtorta di vetro lotata con ſuo recipiente facciaſi diſtillare dandoli al principio fuoco dolciſſimo, e poi ſempre creſcendolo a poco, a poco, & vſcirà acqua, & olio, ſepara l'acqua dall'olio con vn pedriolo, ò vero imbottatoio di vetro, e ſerba ambidue in ampolle ben ſerrate, che ſono coſe buone per tale effetto.

Olio contra vermi, per li figliuoli.

RECipe olio di ruta, d'ascentio, d'abrotano d'amandole amare, di sasso, di mastice stillato, di cera stillata, ana onc. 2. fiele di toro onc. 3. aloe epatico onc. 4. triaca fina onc. 1. terra sigillata onc. 2. acqua vite di tre passate onc. 5. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia storta di vetro con suo recipiente à distillare, & vscirà acqua, & olio separa l'acqua, e l'olio in ampolle di vetro ben serrate, e l'acqua serue per bagnar con essa ogni sorte di doglie frigide, e l'olio serue per li putti, che patiscono di vermi, vngendo con esso intorno al belico, & il bocchetto dello stomaco, e le narici del naso, & i polsi, e fà bellissimo effetto.

Seruitiale confortatiuo, & di gran sustantia.

RECipe Rossi d'voua fresche num. 2. zuccaro fino onc. 1. s. maluasia di candia onc. 2. consumato di testa di castrato quanto basta, mescolisi ogni cosa insieme, & facciasi seruitiale per questi infermi che nõ si pono mouere dal letto per la gran debolezza che hãno, aiutandolo seguentemente a farli forzare di mangiar cibi di sostanza, e virtù.

Altra ſorte de Chiſtere confortatiuo, & aſtringente a queſti che patiſcono fluſſo di corpo.

RECipe triaca fina, mitridato ana onc. 2. roſſi d'voua freſche numero 3. zuccaro fino onc. 3. ſugo di melo cotogno, onc. 1. s. Vino roſſo gagliardo quanto baſta, ſi meſcola ogni coſa inſieme, e ſe ne formi vn ſeruitiale cõfortatiuo, & aſtringente queſti tali che ſi ritrouano indeboliti dal fluſſo. Li darà ſubito ſuſtantia, & raffermarà li corſi che non andarà più con tanta violenza procurando però di dar li cibi conformi alla qualità del corſo, & ſeguitar ſecondo più eſpediente a' Signori Medici, & con l'aiuto di Dio ſi guariranno.

Seruitiale aſtrigente, & conſolidatiuo.

RECipe orzo ſcrup. vn biſtorta onc. 3. plantagine, lingua paſſerina, citrach, ſomach, ana manip. s. facciaſi decotto, & pigli di detto decotto lib. vna ſeuo di becco onc. 2. ſi meſcoli inſieme, & ſe ne formi vn ſeruitiale, il quale aſtringe, & conſolida la perſona.

Seruitiale contra vermi.

RECipe assenzo, abrotano, gramegna ana man. 1. lupini scru. s. fiori di centaurea minore scrup. 1. se ne facci decotto, & pigli di detto decotto lib. 1. olio di amandole amare, olio di assenzo, olio laurino ana onc. 2. triaca fina dra. 1. s'incorpora ogni cosa insieme, & formasi seruitiale, il quale è contra vermi nobilissimo.

Seruitiale contra dolori colici.

RECipe Radica di Dialtea lib. 1. malua, branca orsina assenzo, parietaria ana man. 1. fichi numero 20. seme di lino, feni greci ana dr. 6. anisi carui, finocchio, cumino ana dr. 2. fior di camomilla di mellilofo, di sambuco ana scru. 1. mescolasi insieme, & facciasi decotto pigli di detto decoto lib. s. benedetta, hiera pigra, cassia tratta ana on. 3. olio di camomilla di aneto violato ana onc. 1. buttiro onc. 2. vino buono onc. 3. mescolasi ogni cosa insieme, & facciasi seruitiale il quale è buono à questi che patiscono dolori colici, & è prouato.

Seruitiale contra ventosità.

RECipe anisi finocchio, apio, petrosemolo, selano ana onc. s. fior di camomila di meliloto di rosmarino, di sticados ana scru. 1. vino buonissimo lib, s. olio di cumino di finocchio, di absintio, d'aniso ana onc. 1. bollasi ogni cosa insieme, & formasi seruitiale il quale è cõtra ventosità.

Seruitiale euacuatiuo contra humor malinconico.

RECipe malua, bismalua, parietaria, mercuriale, ana man. 1. epitimo, scolopẽdria, bieta ana man. s. radica di apio di petro semolo, di finocchio, sparaci, brussi ana dr. 2. polipodio quercino on. 1. fior di boragine buglossa fumaria, melliloto camomilla, a neto ana scru. 1. seme cartami aniso, finocchio ana onc. 1. si mescola ogni cosa insieme, & se ne faccia decotto, pigliasi detto decoto lib. 1. hiera pigra, confettione amech, diacatolica ana drag. 1. zuccaro rosso mel violato ana onc. 1. mescolasi ogni cosa insieme con lib. 1. del sopraditto decotto, & formasi vn cilstere il qual è apropriato à questa sorte d'humori malinconici.

Elixiruite contra veleni, e morſi velenoſi, & è anco contra la peſte, & altre coſe ſimili.

RECipe garofani, cannella, zeduaria, giulebe, zenzeuero, galanga, noce moſcata, macis, pepe lungo, e rotondo, coccole di lauro, e di ginebro, ana onc. 1. ſcorze di cedri di melangoli, ana onc. S. mitridato, triaca fina boloarmeno, terra ſigillata, terra lenia, legno aloe, legno di fraſſino, reobarbaro ana onc. s. dattili, pignoli, amandole fichi, vua paſſa ſugo di ruta, ſugo di regolitia, ana onc. 1. s. fiori di ſambuco, di roſmarino, di ſticados, ana onc. s. gentiana, carlina, valeriana, angelica, imperatrice, ſcorzonera, ſaluia, roſmarino, cardo ſanto, bettonica dittamo, meliſſa, roſe vermiglie, ana onc. s. acqua vite di ſei paſſate lib. 4. tutte le coſe, che vogliono eſſer minuzzate, e peſte ſieno, e poi incorpora ogni coſa in vaſo di vero in infuſione per tre giorni, e tre notti, poi poni in boccia lunga di vetro lotata cō ſuo cappello, e recipiente a diſtillare, & vſcirà acqua chiariſſima, e bella, laquale hà le ſottoſcritte virtù.

E contra ogni ſorte di veleni, e morſi velenoſi, & è contra la febbre peſtifera, e contra la peſte, e contra ogni ſorte di doglia frigida, am-

mezza

mazza li vermi, frange la pietra in due hore, guarisce il mal caduco, e la gotta artetica, la sciatica, le scrofole, l'aposteme frigide, la lepra e le ferite in ventiquattro hore, e conforta la memoria alli studenti.

Il modo di adoprar la sopradetta acqua ne' medicamenti interni, è, darne al patiente vn'ottaua per volta con giulebbe, ò altra cosa simile.

A' mali esterni, si tocca con detta acqua sopra il male due volte il giorno.

Liquore contra ogni sorte di veleno.

RECipe terebinto, mirra eletta, aloe patico ana onc. 4. oglio vecchio balsamo bianco, balsamo negro, storace calamita ana onc. 1. s. legno aloe, legno di lentisco, legno di giunipero ana onc. 2. radici di rose odorifere, radici di carlina ana onc. s. boloarmeno di leuante, terra sigillata ana onc. 6. triaca d'andromaco, & mitridato ana onc. 5. reobarbaro eletto onc. 2. zaffaranno fino onc. 6. fiori di rosmarino lib. vna acqua vita senza flẽma lib. 3. agro di cedro ò di limoni ana onc. 2. s. ciò ch'è da pistare, si pesti sottilmente, & ogni cosa sia incorporata insieme dentro vn mortaro à guisa di pasta di poi si ponga dentro vna storta di vetro lutata cõ suo recipiẽte a distillare à fuoco lento, &

n'vscirà

n'vscirà acqua chiarissima, & bella; come vedrai mutare il colore dell'acqua muta il recipiente, & cressi il fuoco a poco a poco, & vscirà acqua di color d'oro, come vedrai li fumi venire leua vn'altra volta il recipiente, & vscirà olio di color di granata, il qual serbarai in ampolla di vetro sigillata.

Acqua per bere ogni mattina al tempo della peste.

Recipe garofani, noce moscata, ana scrup. 2. cannella fina onc. 3. zuccaro once 4. mollica di pan bianco fresco lib. s. maluagia di candia lib. 3. mescola ogni cosa insieme in boccia lunga di vetro con suo capello, e ricipiente a distillare per bagno. Mariæ, & vscira acqua chiara, e bella, che pigliandone ogni mattina due ottaue per volta al tempo della peste, rallegra, e conforta la persona, e scaccia l'intemperie dell'aere infetto. Ma auuerta chi patisce di fegato di non beuer di detta acqua, nè anco d'altre acque composte con vino, ò vero acqua vite, perche li brucierebbe il fegato.

A quali, & per quanti segni si conosca, che vno sia pestilentiato, ò ammorbato.

Prima si và torcendo spesse volte, e si sente grauoso di dita tralasciato da sensi.

2. Si sente grandissimo fuoco al cuore, & si

cità grãde nella lingua, e tiene grã sete di bere.

Terzo li viene molte volte vomito per lo stomaco, il qual stà sdegnato, & non ha appetito alcuno di magnare ne dormire.

Quarto segno, e vn gran balordimento di capo esse di memoria, per l'humor frenetico, che tiene nella testa.

Quinto Hà gran passione, & dolor di stomaco con vna certa tosse secca senza sputare, & molte volte se li gonfia la milza.

Sesta Si sente mancamento, & debolezza al Cuore, che spesso li pare di douer cascare, & sentesi pesare tutta la vita.

Settima Appariscono anco molte volte glandole, bugnoni, carboni, pustule bianche, alcuna volta rosse, e molte volte nascono dentro, che non si vedono.

Ottaua Vien alle volte vna concorrenza di flusso di ventre con materia indigesta, alle volte negra, & talhora malinconica, altre volte colerica, & spumosa, & alle volte puzzolẽte, quãdo ancora vien la raschiatura di grasso, i quali segni secondo Galeno sono cattiui.

Nona mostra anco l'orina che par acqua, colerica, & indigesta, alcuna volta torbida, hora sanguinosa.

Decima butta gran quantità di sudor puzzolente, & si sente gran variatione nel

batter

batter del polso cioè hora piano, hora forte, hora in terzetto, & hora sequente.

11. Li Vien febbre grande, & smisurata, li segni de quali molte volte non escono, & muorono all'improuiso, che li Medici nõ sen'accorgono, & dopoi morte le nature manda fuori alcun segno come di sopra, è detto.

12. Il luoco delle pustule, grandule, carboni, bugnoni suogliono venire la maggior parte nelle gionture dietro l'orecchie sotto le braccia, nell'anquinaglie, & altri luoghi simili.

Medicamento per perseuarsi dalla peste.

Recipe vna noce monda, & vna cima di ruta, & vn ficco secco, & ogni mattina mangiarai questa medicina a digiuno, & non dubitar di peste alcuna ne di qual si voglia cosa velenosa.

Vn altro preseruatiuo dalla peste.

Recipe cibibo, fichi, noci, Ruta, solfore vergine, rasano ana once 3. mel di spagna spumato once 4. si pestano le sopradette cose benissimo, e s'incorporano insieme in cazzuola al fuoco, & formasi elettuario venerando per qual si voglia pestilentia, piglian-
done

done ogni mattina a digiuno dra. 1. s. per volta.

Medicina prouata nel tempo di vna gran peste in Roma.

Recipe Coralli biãchi, coralli rossi, bolo armeno, ditamo bianco gentiana ana once 1. sia ogni cosa spoluerizata suttilmente, dapoi aggiungi acqua d'Indiuia, di acetosa, dibuglosa ana dra. 3. aceto rosato fortissimo goccie 3. mescolasi ogni cosa insieme, & diasi al patiẽte: nel tempo della state freddo, & d'inuerno Caldo a bere, coprendolo bene al letto accioche sudi, & questa medicina si piglia tre volte la settimana nel principio, quando si sente esser amalato di tal infermità, & se al patiente li sopragiungesse alcuna debolezza di che conditioni si sia seli dia subito mezza scodella di brodo di pollo calda, ouer di castrato con doi rossi d'oua fresche. Et questo è il vero modo.

Olio mirabile contra peste, & ogni sorte di veleno.

Recipe Olio di scorpioni del Matiholo onc. 6. triaca fina onc. 2. Mitridato one. s. olio di cora, olio filosoforũ olio di ruta ana once 6.

assa-

assa fetida, galbano ana scrup. 2. boloarmeno orientale dr. 1. s. musco di leuante scrup. 2. me scolasi ogni cosa insieme suttilmente dentro vna ampolla di vetro doppia e ben serrata a purificare al sole, ilqual olio hauerà in se grandissima acutezza, vngendo quelli che si dubitano di esser infetti al cuore, & intorno a qual si voglia durezza, ò infiatura, & la nuca del collo, & i temporali della testa, & polsi delle mani & se frà sei hore non sarà guarito, torna, à ongere vn'altra volta all'istesso modo, dandoli per bocca drag. 1. di triaca mista con oncę 3. di acqua rosa, & con l'aiuto di Dio sarà franco dal morbo pestilentiale.

Impiastro per maturare qual si voglia durezza venuta per causa di peste.

RECipe farina di fien'greco, e di grano, & di seme di lino di senape, ana onc. 3. siano bolite cō liscia & formato a foggia di pasta, dopoi aggiungi foglie di salice, di saluia, di malua & ridica di malua vischio, & falli ben bollire e pistali aggiongendoli vnguento di mucilagine di Dialtea ana onc. 1. grasso di gallina once 1. zaffrano scr. 1. on. s. s'incorporanole sopradete cose insieme, & formasi vn impiastro il quale si ponerà sopra vna pezza largo, & polposo,

e cal

è caldo quanto potrà soffrire, mettendolo sopra le durezze & farà maturare, & mollificare in prestezza di tempo qual si voglia glandula, ò durezza.

Acqua per guarir la lebbra, e rogna vecchia.

RECipe ginestra saluatica, e sue radici ben minuzzate, ana lib. s. lupini, orzo, ana onc. 5. foglie di malua, di viole, ana manip. s. foglie di ortica, e sue radici, ana manip. 1. sal commune onc. 4. alume di rocco, onc. 2. solimato drag. 1. acqua commune ripassata due volte per lambicco libre 3. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, e posto ogni cosa in boccia grande di vetro à distillare vscirà acqua chiarissima, e bella, con la quale bagnãdosi la vita guarisce la lebbra, e rogna vecchia essendo però prima purgato il corpo, e cauato sangue per la vena del fegato, & anco per ventose poste per la vita, e tagliate, e facendo anco dieta conforme à detti mali, e sarà liberato continuando per vna settimana, e mezza, con detta acqua caldetta, & è prouata.

Vnguento mirabile alla lepra.

RECipe vnguento rosato onc. 4. butiro fresco onc. 2. seuo di becco onc. s. vnguento bianco once s. mercurio estinto onc. 3. solfore vergine dra. 6. poluere d'helleboro bianco dr. 2. sal commune drag. 3. sia incorporata sottilmente ogni cosa & se ne formi vnguento ilquale, e marauiglioso per sanare ogni rogna vecchia, e noua. Di più guarisce la lepra senza trauaglio alcuno del patiente, & e con sicurezza della vita. Et questo l'ho prouato io più volte & mi ha fatto honore in tal morbi.

Vnguento da rogna mirabile.

RECipe songia porcina onc. 4. butiro fresco onc. s. olio rosato onc. 2. olio laurino onc. 3. solfore onc. s. si mescoli in cazzuola al fuoco à bollire, dapoi vi s'aggionga di sal commune onc. 1. s. sugo di scabiosa, sugo di melangolo ana dr. 1. cerusa onc. 1. s. argento viuo estinto col sugo di saluia onc. 1. s. si rimeni ben bene, ma prima che si metti l'argento viuo si lasci rafreddare & si formi vnguento reale per la rogna.

Vino eccellentissimo per quelli che patiscono di milza ouer sciatica.

RECIPE legno di frassino onc. 6. legno quercino onc. 2. salsa periglia onc. 3. scolopendria, assenzo cardo santo, cardo stellato, saluia, rosmarino, citrach ana man. 1. legno tamarisco onc. 4. si pesta ogni cosa grossamente & mescolasi detta compositione dentro vn barile di vino rosso gagliardo, & senza acqua, ilqual vino il patiente beuerà giornalmente a tutto pasto senza acqua, ma parcamente mangiando arrosto, & asciutto più che potrà, facēdo buonissimo essercitio, & se non hauerà rottorio alle gambe facciasi. Quanto poi al particolare della sciatica potrà farli di più il nostro ceroto magistrale contra la sciatica, ouero alcuni olij stillati di cera, & termentina, & cō l'aiuto di Dio saranno liberati così della milza, come anco della sciatica.

Acqua aromatizzata, per confortare, e rallegrare, & è contra l'humor malinconico.

Recipe mitridato, mele ſpumato, trementina, ana onc. 3. aloe epatico, dittamo bianco, legno aloe, coralli roſſi, cannella fina, perle di Leuante, ana drag. 2. triaca fina onc. 3. dattoli, fichi, finocchi, ana onc. s. fogli d'oro vn mero 40. d'argento num. venti. Sugo di celidonia di capragine, di creſpigni, di ruta caprina, d'origano, di meliſſa ana onc. 1. zuccaro fino libre s. maluagia di Candia lib. 3. s'incorpora ogni coſa inſieme in boccia lunga di vetro con ſuo cappello, e recipiente in infuſione per hore ventiquattro, poi diſtillaſi per bagno Marię, & vſcirà acqua chiariſſima, e bella, di cui dandone a' malincolici due ottaue, per volta a bere fa effetto mirabile, per tal indiſpoſitione.

Acqua detta angelica per confortare, e rallegrar il cuore.

Recipe fiori di roſmarino lib. 1. di ſambuco onc. 4. di boragine onc. 3. di bugloſſa onc. 2. di meliſſa manip. 1. nepta onc. 1. roſe vermiglie onc. s. fiori di melangoli onc. 2. s. ſcorze di cedro onc. 3. cannella

nella fina onc. 2. zuccaro fino libre 1. pasta di marzapane lib. s. polpa di cappone onc. 4. si incorpori ogni cosa insieme dentro vn mortaio di marmo, poi pongasi detta compositione in orinale di vetro à distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella, della quale acqua, dandone once vna per volta ad alcuni infermi dilicati, e deboli, e malinconici, li restaura, e rallegra di tal maniera, che non paiono esser stati quelli, quest'acqua si può dare con licẽza da' Signori Fisici, e essi l'applicheranno, secondo la qualità della malatia, & è cosa esperimentata trà Principi per tal effetto.

Rimedio per chi vomitasse ogni cosa, & non potessi andar del Corpo.

RECipe Olio commune onc. 6. sugo di melangoli onc. 2. si mescoli, & diasi a bere il patiente, & ritenera il vomito, se non andarà del corpo, se gli facci vn seruitiale del sopradetto olio, & sugo, che subito andarà, & sarà liberato di tal male, & è prouato.

Acqua di color azzuro, per rallegrar le persone.

RECipe calcina viua vscita allhora della fornace libr. 1. acqua commune lib. 3. mescolinsi insieme per hore quaranta, e

poi leuiſi con leggierezza di mano la chiarez-
za dell'acqua, e pongaſi dentro vn bacile d'ot-
tone da barbieri, poi togli onc. 2. di ſale armo-
niaco, e drag. 2. di verderame, e frega beñ bene
detto bacile, e laſciala ripoſare, e con leggierez-
za di mano la ponerai in caraffa di criſtallo, e
ſerberaila, che ſarà d'vn bel colore per moſtra-
re ad vn'infermo, e lo rallegra.

Acqua azzura oltra marina per l'iſteſſo.

RECipe acqua, quale hà partito l'oro dal-
l'argento, e meſchiſi per ogni libbra di
detta acqua due libbre d'acqua di ciſterna, e
ponila in caraffa di vetro ben serrata, à ripoſare
che diuenterà di color azzuro, e più bell'acqua
della prima, e queſt'acqua è per far l'iſteſſo ef-
fetto della prima, e per tinger li capelli roſſi, &
altri effetti ſimili.

Acqua ſolutiua.

RECipe radice, e ſcorze, e fiori d'eboli, ana
onc. 3. polipodio quercino freſco lib.
s. cocomberi aſinini onc. 3. radice di bruſſo on-
ce. 1. s, cannella fina onc. s. zuccaro onc. 2. me-
ſcoliſi ogni coſa, e diſtilliſi per bagno, & vſcirà
acqua buona.

Acqua ſtillata, ſollutiua, qual fa andar del corpo, come fà ogni ſorte di medicina ſenza dolor, & diſturbo alcuno.

RECipe Scamonea onc. 1. hermodattili onc. 2. ſeme di gineſte, di catapucia minore, di ebuli ana onc. s. ſucco di ebulo di cocomero aſinino, di helleboro nero, di oliuella ſaluatica ana onc. 1. s. polipodio quercino onc. 6. foglie di ſena orientale onc. 3. zuccaro di rottame onc. 8. Acqua commune ſtillata vna volta lib. 6. ſi peſta ogni coſa inſieme, & meſcolaſi con la detta acqua ſtillata in infuſione per hore 12. & dapoi poni detta compoſitione in orinal di vetro a diſtillare in bagno Maria, & vſcirà acqua chiariſſima, & bella della quale dandone a qual ſi voglia perſona grande che ſia di buona cõpleſſione, onc. 2. lo farà andar del corpo da 8. in 10. volte in circa, & à perſona di manco compleſſione che ſia debole non ſene darà più che onc. 1. ad vn putto di mezza età ſe ne potrà dar on. s. ad vn putto piccolo ſe ne potrà dar ò ſecondo parerà più eſpediente alli Signori Medicis. Et queſta acqua non s'è poſta ad altro fine, ſolo per riſpetto che vi ſono molte perſone grandi, e picciole; maſchie femine che abborriſcono totalmẽte ogni

ni sorte di medicina vacuatiua che più presto si lasciaranno morire che pigliarle, & però hò posto questo quì acciò li Medici, & Cirugici se ne possano preualere à luogo, & tempo secõdo le necessità che occorrono.

Sappiano anco che quest'Acqua non dà disturbo ne dolor alcuno à chi la beue, & fà operation mirabile à questi che sono pieni d'humori catarrosi.

Serue in oltre per guarire gli oppilati, & hidropici.

Di più vale a questi che hanno il mal frãcese. Vale ancora à molte altre infermità le quali per breuità si tacciono.

Acqua d'inestimabile, & inesplicabil virtù a cõseruar la vita lungamente differir la vecchiaia mantener le forze rallegrar il cuore.

RECipe Giacinti orientali drag. 1. smeraldi, zaffiri, topatij, granate, rubini, perle, ana scrup. 1.s. coralli rossi, e bianchi ambra gialla, e bianca ana scrup. 2. corno di zinocerote, auorio ana drag. s. legno aloe scrup. 2.s. ossa del cuor di ceruo numero 3. corno di ceruo iusto scrup. 1. sugo di melissa onc. 1.s. semi d'acetosa, di cardo santo, di ruta, coriandro preparato ana scrup. 2. sandali bian-

chi rossi, citrini, ana drag. s. gentiana, scordeon, canfora ana drag. 1. succo di ruta capraria onc. s. lapis lazuli lapis bezar, lapis ematitis ana drag. 1. dittamo, scorzonera, tormentilla, angelica, vincitosco, bistorta, cinque foglie, boloarmeno orientale terra sanial, terra lenia, terra sigillata, pietra di San Paolo, rose rosse, seme di cedro ana drag. 1. s. scorza di cedro suttile, e fresco onc. 2. garofoli, noce moscata, ana drag. 2. cannella fina scrup. 1. macis, zaffrano ana scrup. s. musco, ambra grisa ana scrup. 1. foglie d'oro fino numero 500. agro di cedro onc. 2. si fà poluere d'ogni cosa insieme, & mescolasi dentro vna bozza lunga in infusione con libre 6. di perfettissima maluasia di candia per hore 24. benissimo sigillato da poi ponesi detta bozza con suo capello, & recipiente in bagno Maria à distillare, & che non respiri, & vscirà acqua Angelica, le cui virtù sono tali, & tante che non si ponno raccontar à pieno.

Et prima ritrouandosi vn infermo in termine di morte, dandogli drag. 2. di questa acqua mista con stillato di cappone, ò altra cosa simile, come parerà a' Signori Medici, & seguitãdoli farà tal giouamento che con l'aiuto di Dio ricuperarà la pristina sanità, nõ essendo però soprapreso del male a finitione della sua vita.

Dan-

Dandone drag. 1. per volta miſta con agro di cedro, a qual ſi voglia infermo, che patiſca d'humor malinconico lo libera, & ſana.

Vale a qualunque infermità frigida, e doglia di ſtomaco pigliandone drag. 1. ogni mattina con giulebbe roſato.

E buona ancora contra ogni ſorte d'infermità maligne come contra peſte, contra tiſici, etici, & ogni ſorte di mal ſuttile.

E potentiſſima per rallegrar il cuore, & purificar il ſangue, & aiuta aſſai la digeſtione dello ſtomaco.

A ſani vale con pigliarne drag. 1. ogni mattina miſta cō ſciroppo acetoſo ouer óſſimele di ſpagna, li fà buon fiato, leua tutti li difetti dello ſtomaco, & conſerua la vita lungamente, di maniera che vn vecchio parerà giouane, e ſarà robuſto, & forte.

Acqua rifreſcatiua contra la febbre.

Recipe gramegna, e ſue radici, ana onc. 3. cetracca, capeluenere, indiuia, borraggine, cicoria, ana manip. s. ſcorze di melangoli freſchi onc. 3. legno di fraſſino onc. 4. ſementella di Leuante, poluere corallina, ana onc. 2. mollica di pan freſco onc. 6. zucca-

ro

rò fino onc. 3. minuzzisi ogni cosa insieme, e ponga in orinale di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare, per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella; dandone all'ammalato vn'oncia per volta con licenza de' Signori Medici, leua la malignità della febre, e fà bellissimo effetto.

Acqua con la febbre pestifera.

RECipe scorzonera, gramigna, bettonica, cetrara, cardo santo, cetracca, ana manip. s. gentiana, angelica, ana onc. s. cannella fina onc. 1. terra lenia onc. s. Triaca fina once 2. zuccaro fino onc. 4. si incorpora ogni cosa in orinal di vetro a distillare per bagno Mariæ, & esce acqua chiarissima, e bella che dandone a gli ammallati, che hanno febbre maligne vn' oncia per volta con licenza de' Signori Medici fà effetto mirabile.

Acqua rinfrescatiua per consolidar gli ammalati.

RECipe borragine, indiuia, gramigna, lattuga, ana manip. 1. lingua bouis manip. s rossi d'voua fresche num. 10. mollica di pan fresco onc. 4. zuccaro fino lib. 2. cannella fina dra. 2. coralli rossi once. 1. s. le cose

che

che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, e si incorpori ogni cosa in vn'orinal di vetro con suo cappello, e recipiẽte a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella; dandone all'ammalato quando haurà tanta siccità, e volontà di bere con licenza de' Signori Medici, fà bellissimo effetto.

Acqua detta celeste per confortar vn Prencipe ammalato.

Recipe carlina, valeriana, imperatrice, scorzonera, melissa maggiorana, angelica, indiuia, cicoria, gramigna, buglossa, capeluenere, ana onc. 2. perle di Leuante scrup. 2. legno aloe drag. 2. legno di frassino onc. 3. garofani, cannella, noce moscata, ana drag. 2. coralli rossi onc. 1. s. sandalo rosso bianco, citrino ana drag. 1. fogli d'oro num. 100. d'argento numero 50. rossi d'oua nume. 12. molica di pan fresco lib. s. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, e ponghib ogni cosa in vaso di vetro a distillare per bagno, che è cosa buona per confortar vn Principe.

Acqua Celeste.

RECipe carosali, noci moscate, zenzero, zedouaria. Galanga, pepolõgo, peuer ritondo, grana paradisi, scorze di cedro, scorze di pomerancie, coriandri, foglie di saluia. Basilico, Rosmarino. Maggiorana, Menta ritonda, cinque bacche di lauro, foglie di pulegio, radice di genzana, calamento, fiori di sambuco, rosa bianca, et rossa; spico nardo, legno, aloe, cube be domestica e saluatico, cardamomo cinnamomo fino, calamo aromatico, stecados camedros camepeteos cassia petrosemolo, malagetto, mastice, incenso bianco, aloe patico seme, & fiori di Aniso, seme d'Artemisia fichi secchi vua passa oltramarina, dattili senza ossa, mãdole dolci, & pignocchi ana onc. 1. mel biãco netto onc. 6. zuccaro fino per lo doppio delle dette cose, & tutte siano ben peste, & incorporate insieme, & siano poste in acqua di vita distillata per lambicco quattro, ò cinque volte, & aggiongasi muschio, & ambra ana drã. 1. & nota che detta acqua di vita vol essere tre volte più che le sopradette cose, & quãdo distillarai detta acqua vita, habbi auuertenza d'hauerla tutta buona. Tutte le sopradette cose si mettano in vna boccia bẽ serrata, & lasciala stare due dì naturali poi mettila a distillare a fuoco lẽto, & distillarà vn acqua chiara pretiosa, continua i

fuoco

fuoco per fino che l'acqua muti colore, & cõme la vedi bianca muta recipiente. La qual acqua è per leuar via le lentiggini vsando tre ò quattro volte il mese, & ogni altra machia.

La prima acqua la qual è chiarissima, la peserai, & mescolerai con altratanta acqua di vita chiamata madre di balsamo, il cui modo di far la ti dirò di sotto, & meti la detta acqua in vna boccia ben serrata, & lasciala stare due dì naturali poi distilli per bagno maria, con lento fuoco, & vsciranne vn'acqua chiarissima, & odorifera, & marauigliosa la quale tiene da per se, e quando tu vedrai mutar il colore, & che verrà come acqua piouana, mutali il recipiente, & tienla da per se. Et quando cominciarà venir l'altra in color di sangue serbala da per se, ben serrata la boccia col lambicco, & col recipiẽte distillata che sarà tienila stoppata con cera, & guardala come pietra pretiosa, & caro thesoro perche in essa consiste il più nobile secreto che trouar si possa.

Virtù della prima, & seconda Acqua.

LA prima acqua, & la seconda hanno vna medesima virtù, prima mettendone vn poco sopra la piaga non bisogna altro vnguẽto percioche la sana in hore 26. o meno pur che non sia mortale.

Di

Di più se fosse vna piaga vecchia, ò fistola, cancaro, ò lupa, ò nolime tangere, lauandoli con detta acqua ogni dì vna volta, vna goccia per volta la guarisce in 16. dì.

Buttandone vna goccia sopra vn carbone, l'amazzarà per spatio di hore 13.

Hauendo alcuna infermità ne gli occhi di che sorte che sia, purche l'occhio non sia distrutto, stillandoui dentro vna goccia di essa acqua in breue lo sanarà.

Chi hauesse mal di pietra in che luogo si voglia, pigliando della sopradetta acqua vna goccia con vn poco di vino, in due hore si romperà la pietra, & orinarà senza dolore.

Guarisce le maroelle bagnando il male con detta acqua due volte, nè più gli tornaranno.

A mal di madre è ottima, e subito sana pigliando mezz'ottauo di detta acqua con vn poco di buon brodo di carne, & bagnando il male.

Vale contra ogni dolore di che sorte si voglia bagnando con quest'acqua il luogo della doglia, & in tre hore lo sana.

Virtù della terza Acqua.

LA terza Acqua il qual'è di color di sangue e pretiosissima, & vale a molti mali.

Primieramente se vno fosse leproso, tisico, ò paralitico, ò hidropico, beuendo di questa acqua mezzo cucchiaro per volta, doi volte al mese, sarà sanato in due mesi senza alcun dubio.

Ha tanta virtù che di vecchio fa giouane & (per dir cosi) di morto viuo continuando di bere di detta acqua quanto è vn grano di formento con vn cucchiaro d'acqua di fiori di borragine fatta per lambicco per spatio d'vn anno. Rinoua la carne, la pelle, & il sangue dele maroelle, & se tu fossi di età di 80. anni, ti farà parere di 50. & è prouato.

Se vno fosse vicino alla morte & rifiutato da' medici, mettendoli in bocca vna goccia di detta acqua, purche l'ingiottisca, in spatio di tre pater noster pigliarà forza, & ritornarà in se, & con la gratia di Dio sarà liberato da quella infermità.

La detta acqua di vita chiamata madre di balsamo si fà in questo modo.

RECipe termentina onc. 6. Incenso bianco onc. 2. legno aloe onc. 1. mastice garofali, galanga, cinamomo, noce moscata ana once 5. tutte queste cose siano spoluerizate mettile in bocia ben serrata al fornello con lento fuoco.

Acqua

Acqua che mettendola ne' polsi cura qual si voglia, male incurabile, ouero mal Francese.

Recipe onc. 3. di solimato ottimo, & onc. 1. d'Alume di rocca bruciato, & poluerizato mettasi a cuocere in meza foglieta d'acqua commune fin tãto che si disfaccia in acqua, & poi piglia quattro pezze di tela noua di lino, alquanto longhette, bagnale in detta acqua, & mettile à polsi delle mani, & piedi, & stia il patiente vn pezzo cosi facendo dieta come fano gli Ammalati guardandosi dal freddo, & dalle cose veneree.

Altra d'Adamo per conseruar la vita lungamente.

Recipe legno di lẽtisco, legno di ginebro, colti nel mese di Ottobre, legno quercino ana onc. 4. salsa periglia onc. 2. cannella onc. 1. s. riobarboro onc. 1. scorza di cedro maturo & fresco onc. 2. fiori di melangoli onc. 4. coriandoli onc. 1. s. mele di spagna onc. 6. agro di cedro onc. 8. betonica citrara, rosmarino pimpinella, assenso ana onc. 1. mal-

uasia buona di candia lib. 6. si pesta ogni cosa sottilmente insieme, et si mescola con la maluasia dẽtro vno vaso di vetro in infusione per hore. 24. benissimo serrato. Di poi pongasi in boccia lunga di vetro con suo capello & recipiente a distillare in bagno maria & vscirà vn acqua miracolosa beuendone ogni mattina dra. 1. cosi assoluto senza altra mistione fa vn effetto mirabile, la cui virtù è questa.

Fà buon fiato, & aiuta à digerire, fa buon stomaco, caccia la vẽtosità, è contra freddura, rallegra, fa buon sangue genera appetito, & è contra ogni sorte di malinconia, & mantiene la vita lunga, giouane, & robusta.

Acqua pettorale, & aprittiua per lo stomaco.

RECipe regolitia fresca lib. s. cubube lib. 1. fichi secchi once 4. giuggiole onc. 2. orzo p. 1. zuccaro fino onc. 3. acqua d'indiuia, di capeluenere, ana lib. 1. s. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia grande di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare per bagno Marię & vscirà acqua chiarissima, e buona, per tal effetto dandone a quelli che patiscono di tosse, ò di strettura di petto onc. 4. per volta, ò più, ò meno, come comanderanno i Signori Medici, & è acqua mirabile per questo effetto.

Acqua

Acqua vite incannellata per confortar lo stomaco.

RECipe cannella fina pesta grossamente lib. 1. acqua vite senza flemma lib. 3. si incorpora ogni cosa insieme dentro vna bocia di vetro lotata, con suo cappello, e recipiente a distillare a fuoco soauissimo, & vscirà l'acqua sustantiosa, e buona, pigliandone l'inuerno vn ottaua per volta la mattina, conforta lo stomaco, rallegra la persona, e scaccia la ventosità, e fredezza del corpo.

Liquore regio per confortare lo stomaco debole, & indigesto.

RECipe bacche di Ginepro noc. 8. coriandoli preparati drag. 2. cannella fina once 1. s. garofoli, angelica, an drag. 3. scorze di cedro, & sue cime ana onc. 2. zuccaro fino onc. 6. perle di leuante onc. 1. muschio di leuãtè scrop. 1. fragole li. 1. s. vino di mel granato di mezzo sapore drag. 3. acqua vita sẽza flema lib. 2. s'incorpori impalpabile ogni cosa dẽtro vn orinale di vetro con suo cappello, & recipiẽte ben sigillato per tre giorni in infusione, & di poi si distilli in bagno mariȩ, & vscirà liquore di molta importanza. Dandone a questi tali,

che patiscono di stomaco frigido vn cucchiaro per volta misto con acqua di lentisco ogni matina à digiuno, serue anco per rallegrar il cuore,& purificar il sangue, aiuta parimente la digestione dello stomaco, & caccia la vento sità,è contra dolor colici,& fà orinare gran copia di renella. Per la peste non si potria pagare per danari. La sua virtù fà anco buon fiato a chi ne piglia. Auuertendo a non pigliarla nel cuore della state, perche scaldaria troppo il fegato.

Acqua per confortar lo stomaco, e far buona memoria.

Recipe garofani, cannella, zeduaria, cubebe, zenzeuero, galanga, noce moscata, cardamomo, grana paradisi:ana drag. 2. pepe lungo onc. 1. ambra di balena scrup. 2. legno aloe drag. 1. saluia cetrara, bettonica, fiori di rosmarino ana on. 2. tutte le cose che vogliono esser minuzate,e peste sieno,e pongasi ogni cosa in vaso di vetro con lib. 3. d'acqua vite fina à distillare, & vscirà l'acqua chiarissima, e bella pigliandone ogni mattina nel tempo dell'inuernata vn'ottaua per volta conforta lo stomaco,e fa buona memoria.

Acqua di canella stillata, e buona.

REcipe cannella fina lib. 2. ò quanto la persona vorrà acqua commune ripassata tre volte per lambicco di vetro libre 2. s. si pesta la cannella grossamente, e ponsi ogni cosa in storta di vetro con suo recipiente à distillare a fuoco soauissimo, & esce l'acqua, & alcune gocciole d'olio, serba in vaso di vetro ben serrato, e pigliandone la mattina conforta la persona.

Stillato di Capone sustantioso, e buono.

REcipe polpa di cappon vecchio lib. 2. pane abbruscato, & insuppato in vino aromatico onc. 4. zuccaro fino lib. s. perle di Leuante spoluerizzate drag. 2. coralli rossi, e bianchi, ana onc. s. fogli d'oro num. 40. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vn mortaio à foggia di pasta, e ponsi dentro vn'orinale di vetro con suo capello, e recipiente a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella, della quale dando spesse volte a gli ammalati con licenza de Signori Medici fà effetto mirabile.

Stillato d'altra maniera.

REcipevn cappone politissimo lauato in maluagia, e ben pesto nel mortaio con l'ossa,& ogni cosa (leuatine però gli interiori:) midolla d'ossa di vitella tenera onc.4. cannella fina onc. s. garofani scrup. s. radice di buglossa,di borragine,ana onc.1.perle, iacinto, smeraldo,ambracanis,ana scrup.2. fogli d'oro numero ducento, zuccaro fino onc.4.mollica di pane onc. 2. s'incorpora ogni cosa in mortaio di marmo pulito in foggia di pasta, e ponsi in orinale di vetro a distillare per bagno, & esce stillato pretioso.

Acqua per far crescer i capelli.

REcipe miele commune,fauo di miele, ana onc.4.radice di ginestra, radice di canna ana onc. 3. porchi spini triti onc. 3. cimino onc. 2.s. aloe.epatico onc. 3. amandole peste onc.4. vn ragno maschio, viuo orina di putti lib. 1. s. s'incorpora ogni cosa in vn mortaio in forma d'vnguento liquido, eccetto il ragno, e pongasi ogni cosa insieme col ragno viuo dentro vna boccia lunga lotata con suo capello, e recipiente a distillare, & vscirà

acqua

cqua del color dell'oro, la qual è buona per aoprarla caldetta doue vorrai, che crescano li apelli, e fà bellissimo effetto.

Acqua per tinger neri li capelli bianchi.

Recipe ferretto di Spagna spoluerizzato onc. 4. litargirio d'oro onc. 3. caligine nc. 5. terra nera onc. 2. calcina viua on. s. score di noce onc. 4. foglie di more negre, di vua egra, ana manip. s. prima liscia di sapone, cioè apitello lib. 2. s'incorpora ogni cosa in mortao à foggia d'vnguento liquido, e si pone ogni osa in boccia storta di vetro con suo recipiene a distillare, & vscirà acqua assai chiara, e quālo si vuol adoprar scaldisi quanto si possa sofrire col dito, & allora bagnisi vna sponghetta n detta acqua, & vn'altra sponghetta in vino aldetto, e si starà al Sole, ò al fuoco rimenando opra li capelli hor con l'vna, & hor con l'altra ponga, diuenteranno negri, e dopò che li caelli sono negri, & asciutti, si piglia vn poco 'olio di gelsomini di Spagna sopra la palma ella mano rimenando bene li capelli con deto olio accioche li capelli non s'incrudeliscano, erche si spezzerebbono tutti, è così facendo dienteranno morbidi, come seta, & è prouato.

Auuertimento ſopra la cura del mal caduco.

MOlti medicamenti ſi fanno, & ſi vanno preparando per guarire il mal caduco, e molto pochi ſi trouano reali, & buoni. La cauſa procede che molte volte vno medicamento di poco momento guarirà il mal caduco con grandiſſima facilità, & quello iſteſſo medicamento non potrà guarire quello ſteſſo morbo ad vn altra perſona. Auuiene ad vn'altro Medico di gran valore che haurà trouato vn ſecreto per guarire tal morbo, & ne guarirà da due, ò tre in circa, & con quello iſteſſo ſecreto non porrai guarir vn altro. Et io ancora ne lo guarito tra perſone nobili mercatanti, & ignobili da vna decina in circa, & in queſta decina è ſtato neceſſario variarli diece ſorti di medicamenti. Per tanto dico che la cauſa viene dalla variatione de gli humori, & del ſangue, & della carnagione differenti, tanto che dall'vno, & dall' altro, & per li ſudetti riſpetti habbiamo poſto qui di ſotto vna bella, & ſicura variatione de medicamenti per beneficio de' ſudetti infermi.

Liquore di gran valuta per guarire il mal caduco sicuro, & approuato.

RECipe legno di lentiſco, legno quercino legno di Ginebro ana onc. 2. legno aloe, legno ſanto, ana onc. mezza, ſandali roſſi biāchi, citrini ana drag. 3. radice di peonia, di bruſco, elleboro nero ana onc. 6. Carnio humano onc. 4. teſticoli di caſtorio drag. 2. ſeme di peonia, di cataputia minore, di elleboro nero, di gineſtra, di ebuli, ana drag. 1. bacche di lauro, di Genebro ana onc. 5. betonica, cardo ſanto, meliſſa, maggiorana, pulegio, ſaluia roſmarino ana dra. 1. s. mele di ſpagna onc. 6. ſalſa periglia onc. 2. s. boloarmeno, terra ſigillata, aloe ſucrotino ana onc. s. aceto ſtillato lib. 3. s'incorpora ogni coſa inſieme in infuſione per hore 24. ſottilmēte, & bē copette, & ponaſi dētro detta cōpoſitione in orinale cō ſuo cappello, e recipiēte, e vſcirà acqua chiariſſima, & bella, aumēta il fuoco a poco a poco, mutando però il recipiēte, & vſcirà acqua di color d'oro come vedrai li ſpiriti muta il recipiente vn'altra, volta accreſci'l fuoco gagliardo, & vſcirà l'olio del color citrino, & bello, & tieni ſeparatamēte ogni coſa. Dapoi piglia confettione alchermis, mithridato, triaca fina ana dra. 2. ſcorze di cedro ſottile, & che ſia freſco onc. 4. muſchio

chio ſcrup. 2. ambra griſa dr. 1. acqua vita ſenza flemma lib. 1. s. s'incorporano le ſopradette acque, & olij ogni coſa inſieme ſottilmente, & in infuſione per hore 24. dapoi poni ogni coſa in boccia lunga di vetro cõ ſuo capello, & recipiente à diſtillare in bagno Marię beniſſimo ſigillato, & vſcirà vn'acqua chiara chriſtallina, e bella; la qual porterà ſeco la vertù de tutti queli ingredienti, per il che ſi può veramente addimandare acqua celeſte per la ſua gran vertù & vn antidoto mirabiliſſimo per tal morbo dandone a'patienti dra. 1. per volta miſto con vn poco di ſciropo acetoſo ouero agro di cedro, & ſi piglia la mattina a digiuno tre hore auanti che mangi, cominciãdo dal primo giorno dopò fatto la quintadecima della luna ſino al far della luna noua, facendoli far la dieta del viuere, beuendo acqua con magnar cibi delicati, e di buoniſſima digeſtione fugir il pigliarſi colera più che potrà, guardarſi da venere mã tenerſi ſpeſe volte il corpo lubrico con medicamenti piaceuoli, & delicati, facendo però vno rottorio ſopra la commiſſura coronale, & con l'aiuto di Dio, & della madre ſantiſſima ſarà liberato di queſto morbo, dal quale ne guardi ogni fedel Chriſtiano.

Del reſiduo qual reſta nel fondo della boccia cauaſi, & pongaſi dentro vna boccia ſtorta

ta

tà di vetro lotata con suo recipiente à distillare benissimo sigillato dandoli fuoco lento nel principio, crescendo il fuoco a poco à poco, & nel fine gagliardo, & vscirà acqua, & olio. Separa l'acqua dall' olio che ambedue liquori seruono per l'istesso morbo nell'adoprarli come di sopra ecetto però l'olio se ne potrà seruire ongendoli sopra la commissura coronale, & i temporali applicandoli sopra panni caldi, & questo è il vero, & reale medicamento per tal infermità Amen.

Acqua per guarire il mal caduco.

RECipe poluere di rondinelle, onc. 4. testicoli di castorio onc. 2. s. peonia onc. 1. scorzonera, cardo sãto, ana manip. s. aceto forte lib. 2. s'incorpora ogni cosa insieme in orinale di vetro a distillare, & vscirà acqua, che dandone ogni mattina vn'ottaua, e mezza per volta, continuando per giorni 15. vna mattina sì, e l'altra nò nella mancanza della Luna, essendo però prima purgato il corpo, e con dieta di cibi buoni, e detta acqua farà vomitare acqua, e colore frigide, lequali vẽgono dalla testa e dal cuore, e che per segno di ciò gli lascia vna grauezza nel pettignone con dolore trà l'vna, e l'altra anguinaglia, e l'vntione, e caldo si risolue detto dolore, e con fargli vn rottorio in

testa sopra la commissura coronale, e presto sarà liberato da tal'infirmità, & è prouato.

Liquore stillato contro il mal caduco.

Recipe vitriolo todesco lib. 12. limatura di corna leon corno, limatura del corno dell' animale, che si chiama bada ana dr. 2. contra erba, ebuli, & elleboro negro ana dr. 2. spodio, cãfora an. onc. 2. seme di peonia pigliata nel calar della luna onc. 3. mescola ogni cosa insieme nel mortaro di bronzo a pistare dapoi mettiui dentro vno leuto di vetro benissimo lotato a distilare dandoui fuoco a grado per grado fin tanto che il liquore sarà rosso come granata, dapoi si pigliano di detto liquore lib. 2. acqua di celidonia, di valeriana di melitiene, di piantagine, di cardo santo di camedreos di melissa di pimpinella ana onc. 1. s. mescola ogni cosa insieme dẽtro vna storta di vetro a distillare che n'vscirà acqua, & olio. Si separa detta flemma in bagno Mariæ, & la parte che restarà nel fondo sarà di color rosso come sangue, la sua dosa sarà auanti che venga il parasismo scr. 1. misto con ossimele di spagna dr. 2. Et questo seruirà tanto a vecchi, quanto a giouani.

Liquore del Cranio humano stillato per guarire il mal caduco.

Recipe cranio maschio humano che sia fresco lib. 2. si pesti sottilmente al mortaro di bronzo, di poi si muti in boccia storta

lotata

lotata a distillare a fuoco lento, & vscirà la flema con quel che è restato nel fondo, & si mescola, & si fa distillare per tre volte nell'istesso modo, & l'vltima che saranno quattro distillationi si cresce il fuoco vscirà l'olio il quale si separa in bagno Mariæ, & di detto olio se ne danno a quello, che patisce di mal caduco grana 3. con decotione di peonia ogni mattina, nel calare della luna, & farà effetto raro.

In altro modo.

Recipe Cranio humano maschio che sia fresco g. 1. vnghia della gran bestia onc. 6. teste di storni 13. testicolo di castorio onc. 3. seme di peonia on. 1. s. cõfetione alchermis on. 2. radica di helleboro negro onc. 6. zuccaro fino onc. .. se ne fa poluere sottile d'ogni cosa, & si mette in infusione in lib. 2. di aceto stillato per hore num. 24. dipoi si distilla in storta di vetro a fuoco lento, & ne vscirà acqua, rettificando detta distillatione con le feccie, che restando per quattro volte, ma nell'vltima si cresce il fuoco gagliardo & n'vscirà l'olio pretioso per tal effetto.

Liquore per guarire detto Male.

Recipe Cranio maschio, che sia fresco lib. 1. vngia della grã bestia on. 4. corno di baba di ceruo an. dr. 1. legno aloelegno q̃rcino a. on. radice di peonia, di agarico, di polipodi quercino, d'ãgelica, di valeriana di dittamo, di gen-

tiana d'imperatoria ana dr. 1. radice d'hellebo ro negro drag. 6. reobarboro fino once s. cõserua di tutto cedro onc. 4. confettione alchermis onc. 2. pietra belzuare, bolo armeno orientale, terra lenia, terra sania terra sigillata coralli rossi, e bianchi, ambra bianca ana dr. 1. s. seme di cardo santo, di peonia, di finocchio, d'aniso di coriãdoli ana dr. 1. testicolo di castorio dra. 6. aceto distillato in bagno Mariæ quatro volte onc. 8 ciò che si deue pistare si pisti, & macini sottilmente sopra il porfido, & dipoi s'incorpo ra ogni cosa insieme dẽtro vna storta di vetro lotata con suo recipiente, & si lassi in infusione per hore 24. & dapoi si distilli al fuoco suauissimo che vscirà la prima parte sostantiosa; si muti poi il recipiente, & si cresca alquanto il foco a poco a poco fin tanto che si vedranno li fumi, allhora si mutarrà il recipiente, & si darà foco gagliardo di reuerbero, & n'vscirà il liquore spiritoso per tal morbo.

Il primo liquore che vscirà sarà bianco, e sostantioso, del quale si darà dr. 1. per volta misto con sciroppo ac tosò nel mancar della luna, a questi tali che cascano di mal caduco seguitan do fin a luna nuoua con dargli però la regola conueniente al suo viuere, & si liberaranno cõ l'aiuto del Signore.

Il secõdo liquore che vscirà sarà di color d'-
oro

oro, per il che porta in se maggior violenza, & forza di fuoco, & dandone a questi tali, che patiscono di mal caduco, ò accidenti simili dr. s. per volta mista con ossimele squillitico nel mancar della luna, seguitando sin a luna noua con auuertimento delli disordini nel viuere, con l'aiuto del Signore si guariscono.

Il terzo liquore sarà di color citrino, e per esser di materia grauosa, & ponderosa, & l'vltima ad vscire, porta in se maggior violenza di foco insieme con ogni sorte di sostanza d'ogni ingrediente. Di quì auuiene che dandone scrup. 1. per volta misto con aqua cordiale a questi tali, che patiscono di mal caduco, ò accidente, o alcuna sorte di bruttura, ò spauento, e seguitando come di sopra, & secondo la qualità, et grauezza del morbo a giuditio dell'Eccellentissimo Fisico, ouer Cirugico, con l'aiuto di Dio, & della Madõna santissima si liberarãno.

Fornita la purga con detto liquore s'attacarãno due sanguisuche alla codella di detto patiente & sarà liberato.

Acqua per guarire l'emigrania della testa.

Recipe aceto forte libr. 2. zenzero onc. 2. s. radice di peonia onc. 1. bettonica, cardo santo, rosmarino, ana man. s. s'incorpora ogni cosa insieme in orinal di vetro a distillare, per bagno Mariæ, & vscirà acqua, che dandone al

pa-

patiente vn'ottaua per volta ogni terza mattina, farà vomitare colere amare come fiele, & acqua frigida come gielo, le quali cose vengono dalla testa, ma prima siasi purgato il corpo, e sarà liberato da tal infermità.

Elixirnite per assottigliar la memoria, e mantenerla.

Recipe mastice, incenso, maschio, macis, zeduaria, galanga, ana onc. 2. garofani, cannella, xillobalsamo, carpobalsamo, ana once s. zenzero, cardamomo, pepe, ana onc. s. Turbit, Agarico, reobarbaro, ana dr. 2. radice d'indiuia, di buglossa, di borragine, ana onc. 3. bettronica, iua, sticados, maggiorana saluia, rosmarino, ana manip. s. s'incorpora in infusione ogni cosa, in lib. 4. d'acqua vite, noue, volte ripassata, per quattro dì, e quattro notti, ponerai poi ogni cosa in boccia lunga di vetro lutata, con suo cappello, e recipiente à distillare, & vscirà liquor buonissimo, aggiungi poi in detto liquore sangue d'huomo, che sia fresco di sanità, lib. s. e distillarai il liquore, & il sangue insieme vn'altra volta aggiungendoui fogli d'oro num. 200. e d'argento cinquanta, iacinto smeraldo, perle rose rosse, muschio, ana dra. 1. sia posto ogni cosa insieme con detta acqua già stillata, e stillisi vn'altra volta, & auuerti che sia ben sigillata, che nõ

respiri,

respiri; dandone vna mezza ottaua per volta con vino, ò giulebbe, o vero vngendo con essa la nucca, ò le tempie, mantiene, & assottiglia la memoria, e fà altri effetti simili.

Acqua per confortar la memoria à gli studenti.

RECipe gomma d'hellera fresca lib.s. trementina lib. 1. mirra incenso, ana once 1. vernice trita onc. 2. sal comune onc. 4. fiori di rosmarino manip. 1. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia storta lotata con suo recipiente a distillare, & vsciranne acqua, & olio separa l'acqua dall'oglio in ampolla di vetro ben serrata, & vngendo la sommità del capo, e le tempie con detti liquori si conforta la memoria, e si mantiene più suegliata assai del solito, gioua a quelli, che patiscono di cataratte, conforta il cuore, e lo stomaco, vngendosi sopra la zinna manca, e rallegra la persona.

Acqua per aßottigliar il panno de gli occhi.

R_Ecipe tutia preparata, aloe epatico, osso di seppie, verderame, ana drag. 2. zuccaro Candido onc. 2. perle di Leuante, scrup. 2. sugo di celidonia, d'eufragia, di rose, di finocchio di capeluenere, ana onc. 4. acqua vita di tre passate onc. 1. S s'incorpora ogni cosa insieme in boccia lunga di vetro à distillare, & vscirà acqua chiarissima, e bella, buona per tal effetto.

Acqua rinfrescatiua per gli occhi.

RECipe fragole fresche lib. 1. cime di zucche onc. 3. latte di capra onc. 2. acqua di melle stillato, di rose bianche, di piantagine, ana onc. 2. siefo biãco sẽza oppio on. 1. butiro fresco once. 3. zuccaro fino onc. 2. s'incorpora ogni cosa insieme in orinal di vetro a distillare, & vscirà acqua chiarissima, e bella, con la quale bagnandosi gli occhi spesso fà bellissimo effetto.

Liquore per guarir la ſordità d'orecchie.

REcipe graſſo d'anguilla lib. 1. olio violato, olio di ruta, olio d'amandole dolci, ana onc. 1. S. mel roſato, onc. 3. mollica di pan freſco onc. 4. ſugo di ruta onc. 5. butiro freſco fatto quel giorno lib. S. s'incorpora ogni coſa inſieme dentro vn mortaio di marmo politiſſimo a foggia di paſta, e poi pongaſi dentro vn'orinale di vetro lotato con ſuo capello, e recipiente a diſtillare per cenere, & vſcirà vn liquore pretioſo per tal effetto, e quando ſi vorrà adoprare detto liquore ſi ſcalda vn poco, e poi ſi pone dentro l'orecchia, per due, ò tre volte il giorno, continuando in queſto modo ſin tãto che ſarà guarito, e queſto è il vero modo, & è prouato.

Acqua odorifera per violenza, e non per odore.

REcipe alume gentile ſpoluerizzato lib. 1. latte di Capra lib. 2. S. s'incorpora ogni coſa in ſtorta con ſuo recipiente a diſtillare per cenere a fuoco ſoaue, e ſempre creſcendo a poco, a poco il fuoco ſin che ſentirà rumore, alhora comincierà diſtillare, e ſpargerà per la camera, doue ſi diſtilla odore sì ſoaue, che parerà vna profumeria, e queſto odore non procede

da altro, che dalla violenza, che fà quell'alume gentile nel voler leuar il bollo, e non può salire sopra la sommità del latte, e per questo fà gran rumore.

Acqua odorifera nobile.

RECIPE acqua di fiori di melangoli di fiori di tripoli, di fiori di mortella, di fiori di sambuco, di rose, ana onc. 4. fiori di gelsomini di spagna onc. 6. sandalo bianco, rosso, citrino legno aloe, ana drag. 2. cannella fina drag. 1. belzuino, storace calamita, ana onc. 2. laudano, poluere di Cipro, e di Been, ana onc. 1. muschio di Leuante scrup. 2. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vn mortaio, e mettesi in storta di vetro con suo recipiente a distillare per cenere à fuoco soauissimo, acciò non pigli di fumo, & vscirà acqua soauissima, & odorifera, per ogni gran Signore.

Acqua odorifera.

RΕcipe acqua roſa, di fiori di melangoli, di tripoli, di fiori di ſambuco, di fiori di mortella di roſe d'amaſchine, ana lib. 1. acqua di fiori di ſaluia, di ſpigo, di meliſſa, ana drag. 1. ſgarofani, cannella, ana onc. s. ſtorace calamita, belzuino, laudano, ſandalo bianco, roſſo, e citrino, legno aloe, ana onc. 1. s. muſchio di leuante drag. 1. ambracanis ſcrup. 2. zibetto grani 15. s'incorpora ogni coſa inſieme dentro vn'orinale di vetro ch'abbia dentro vn cedro maturo pieno di garofani à guiſa di lardelli bene ſpeſſi, cioè fitti dentro à detto cedro, e con ſuo cappello, e recipiente; auuertendo d'imbrattare il becco del cappello di muſchio ambra, e zibetto acciò l'acqua, che eſce habbia maggior odore, e diſtilalo a bagno mariæ, & vſcirà acqua nobiliſſima, & odorifera. Il fondo che rimarrà di detta diſtillatione ſarà buono, per metter nelle caſſe, doue ſtanno li veſtiti, & i panni bianchi, perche riceueranno grande odore da detta fece.

Acqua stillata pretiosa per biancar le mane, & quello gli piacerà.

RECipe tartaro calcinato scrup. 4. e ponasi in sacchetto alumido a colare piglia detta colatura e stillala per bagno maria a fogia di vetro con il collo longo, & vorrai acqua di tanta limpidezza la qual lauando le mane fa la saponata come il sapone & biancheggia subito senza offender ponto la carne, & leua le magie della faccia qual vengano per causa del parto, & è aprouato.

Acqua aromatizzata perfettissima.

RECipe zeduaria, galanga, cardamomo, gubebe, calamo aromatico, cannella, legno aloe ana drag. 2. pepe lungo, rotondo seme di ginebro, scorze di cedro, ana onc. s. aloe epatico, incenso, sticados, ana drag. 2. saluia, maggiorana, rosmarino, basilico, scorzonera, madricale, artemisia, ana manip. s. regolitia amandole dolci, dattoli, fichi, vua passa, ana onc. 1. zuccaro fino lib. 1. acqua vite di tre passate lib. 3. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, poi ponete il tutto in vaso di vetro in infusione per tre giorni, e tre no-

i, poi si pone ogni cosa in boccia lunga di vetro, che sia lotata con suo cappello, e recipiente à distillare, & vscirà acqua chiarissima, come vedi gli spiriti muta recipiente, e verrà acqua lattata, e come vedi vn'altra volta gli spiriti, muta di nuouo recipiente, & vscirà acqua di color di sangue: serba in ampolle di vetro tutte tre separate l'vna dall'altra, e dette acque hanno le sottoscritte virtù.

La prima acqua è buona per le piaghe vecchie, e per il cancaro, e cancrene, e lupa: perche lauandosi con quest'acqua in venticinque giorni sarà liberato.

La seconda acqua ammazza il carbone in tre hore, toccandolo con essa, guarisce anco il dolor de gli occhi toccandoli con vna sola goccia, frange la pietra beuendone vn'ottaua mista con giulebbe rosato, e fà orinar senza dolore, e scaccia ogni sorte di doglie frigide interne, & esterne.

La terza acqua guarisce la lebbra, ò vero tisico, ò hidropico, ò paralitico, ò gotta artetica, dandone a questi tali vn'ottaua per ogni mattina, continuando per vn mese, e mezzo sarà liberato d'ogni infirmità, e se alcuno ne vorrà pigliare per conseruar la vita ne potrà pigliare ogni mattina scrup. 1. per volta con acqua di borragine, e li rinouerà la persona

talmente, che di vecchio parerà giouane.

Acqua potente, e forte.

REcipe risigallo, arsenico, salnitro, ana onc. 4. cinaprio, sal gemma, sal armoniaco, sal alcali, ana onc. 2. solimato once 1. vetriolo, alume di rocco ana onc. 3. si spoluerizzi ogni cosa insieme, e poste in storta di vetro ben lotata, con suo recipiente facciansi distillare, & vscirà acqua fortissima.

Acqua per temperar corsaletti, che stiano à botte d'archibugio.

REcipe radice di aristologia longa, e rotonda, d'ortica ana onc. 2. radice di brionia onc. 4. piantagine, cardo santo, ana onc. 1. caligine onc. 3. salnitro lib. s. vnge di bue, e di cauallo ana onc. 1. s. lumache con la scorza on. 4. acqua di celidonia lib. 2. s'incorpora ogni cosa in mortaro à foggia di vnguento liquido e pōsi in boccia lūga di vetro bē lotata cō suo cappello, e recipiente a distillare, & vscira acqua, la quale, quando si vuol adoprare, s'infuoca 'l ferro, e s'ammorza in detta acqua, e si fà così per otto, ò diece volte infocando, & ammorzando, e la tempera del ferro sarà in tutta eccellenza, & è prouato.

Acqua per partir l'oro dell'argento buonissima.

RECIPE salnitro fino lib. 2. alume di rocco Romano lib. 1. pongasi in boccia lunga di vetro lotata con suo cappello, e recipiente à distillare per cenere, dandoli fuoco temperato per hore diece, e come vedrai gli spiriti rinforza il fuoco assai più potente, che pigliando gli spiriti rinforzano l'acqua: ma auuertasi à vsar diligenza, che il recipiente non si spezzi; ma se vorrà giocar più sicuro, acciò che il recipiente non si spezzi, facciasi vn buco nella bocca del recipiente con vn puntaruolo sopra l'incollatura, acciò che vengano li fumi, e quando si vuole adoprare detta acqua, prima si sflegma come sanno gli orefici, che l'adoprano, & è perfettissima.

Acqua per far il precepitato, e la maniera di farlo.

REcipe ſalnitro lib 2. alume di rocco libre 2. vetriolo Romano lib. 1. diſtilaſi nella maniera, che ſi fà l'acqua da partir l'oro dall'argento, e togli lib. 4. di detta acqua e lib. 3. d'argento viuo, e pongaſi inſieme l'vno e l'altro in boccia lunga di vetro ben lotata cō ſuo cappello, e recipiente a diſtillare, e continua il fuoco ſin tanto che non vſcirà più acqua, allhora ſe gli darà fuoco gagliardiſſimo di tutta fiamma per vna buona hora, e mezza che la boccia ſia ſempre infuocata, e ſi fa per dar il colore al precipitato, laſcia poi rifreddare, e ſpezza la boccia, e trouerai il precipitato rubicondo, come vn ſcarlatto, e queſto è il vero modo.

Sonnifero gagliardo, e ſenza puzza.

REcipe farina di gioglio libre 3. ſugo di papauero bianco, e roſſo, e cornuto, di mandragora, di iuſquiamo, di lattuga maiatica, ana onc. 2. ſeme di lattuga maiatica ſpoluerizzato lib. s. oppio tabaico onc. 4. ſia fatta d'ogni coſa vna, ò foccacia, ò pinza, e

cuopraſi

cuoprasi nella cenere calda a cuocere,e poi leua detta crescia dal fuoco, ponila in vaso di vetro ben coperto in maceratione denuo il letame di cauallo caldo per giorni dodici,poi leuala, e ponila in boccia lunga di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, senza puzza, dandone mezza ottaua per volta mista con vino,ò altra cosa,farà dormire a sufficienza,ma non passate la dosa,perche dormirebbe troppo.

Sonnifero più piaceuole per gli ammalati.

RECipe farina di gioglio lib. 1. decotto di paupauero onc.4.oppio tabaico dr.2. facciasi d'ogni cosa vna pinza, e cuoprasi nelle bragie a cuocere, poi leuisi dal fuoco, e pongasi dentro vn vaso di vetro ben coperto in maceratione nel letame di cauallo per giorni dodici,e poi leua detta pinza,ò crescia; e ponila in boccia di vetro cõ suo cappello, e recipiente a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima,e senza puzza; dãdone scrup. 1.per volta all'ammalato cõ vino,ò vero brodo,ò ver acqua, ò giulebbe, ò altra cosa simile lo farà dormire ma però prima con licenza de' Signori Medici,e questo non può far male, non passando però la dosa.

Quinta essenza di fiori di rosmarino.

RRecipe acqua di fiori di rosmarino ripassata quattro volte per boccia lunga di vetro con suo cappello, e recipiente benissimo sigillato in bagno Mariæ, e stillata che sarà pongasi in vaso di vetro chiamato pulicano, benissimo sigillato, e pongasi in lettame di cauallo caldo a circulare per quaranta giorni, e quaranta notti, auuertendo che il pulicano stia coperto solo la mità, e la caldezza del letame sia sempre ad vn modo, che non li manchi mai il caldo, poi si leua detto pulicano con leggierezza di mano, acciò la feccia, qual è nel fondo non faccia intorbidire la chiarezza della quinta essenza, separa l'acqua chiara dalla feccia con destrezza, e leggierezza di mano, acciò non s'intorbidi, e beuendone vn'ottaua per volta la mattina conforta la memoria, scaccia le freddure, & è contra l'humor malinconico, e guarisce la sciatica, & è prouato.

Quinta essenza d'ogni sorte di frutti.

RЕcipe che ſorte di frutti vorrai, e diſtillali per lambicco di vetro in bagno Mariæ, ſi rettifica detta acqua ſtillata per tre altre volte. Rettificata che ſarà pongaſi in pulicano à circolare, per ventiquattro giorni, & altretante notti, poi leua, e ſepara l'acqua dalla feccia, e ſerbala in vaſo di vetro ben ſerrato, che non reſpiri, e te ne ſeruirai nell'occaſioni, ſecondo la qualità, e proprietà de' frutti, che ſaranno diſtillati, queſto è il vero modo, auuerti però, che tutte le diſtillationi vogliono ſtar ben ſerrate che non poſſano reſpirare, perche altrimenti non ſi farebbe coſa buona.

Quinta essenza d'ogni ſorte di ſemplici, ò vero radici.

RЕcipe che ſorte di ſemplici, ò vero radici vorrai, e diſtillinſi per bagno Mariæ, e ripaſſa detta acqua tre volte per bagno, e togli lib. 2. ò quanto vorrai di detta acqua, e ponila in vaſo di Hermete, ò vero in pulicano, ò vero in due boccie lunghe, l'vna contra l'altra a circolare per venti-

quattro giorni, e venti quattro notti dentro il letame di cauallo, auuertendo sempre di serrar bene tutte le sorti di circulationi, perche altrimenti perderesti il tempo, e non faresti cosa buona. La vera sigillatione, è quella d'Hermete ad infocare la bocca del pulicano, e con vna tanaglia stringer il collo del pulicano, ò vero hermete, il qual vaso si chiama cornuta, cioè storta in foggia d'vn cornetto, e serbasi detta distillatione per l'occasioni secõdo la natura, è qualità de'semplici, ò vero radici che è cosa pretiosa, e questo è il vero modo.

Quinta essenza d'ogni sorte di cose aromatiche secche, tanto composte, quanto assolute.

RECIPE qual vorrai di queste cose, conputando però la dosa giusta, e ragioneuole del più, e meno secondo l'acutezza della materia, e di detta materia, tanto semplice, quanto composta, se ne piglia lib. 1. in circa ammaccandola a grosso modo, e lib. 3. d'acqua vite ripassata quattro volte, e pongasi in infusione detta materia nell'acqua vite (già ripassata quattro volte) per hore ventiquattro, poi distillisi ogni cosa insieme vn'altra volta, e stillata che sarà, ponila in vaso di vetro a circolare per giorni vinticinque in circa nel letame di cauallo, ò ve-

rò ſopra vn forno, ò fornace, oue ſia di continuo il fuoco, ma il caldo del luogo, doue ſtarà queſto vaſo ſi piaceuole, poi leualo, e ſepara l'acqua dalla feccia, e ſerbala in vaſo di vetro ben ſerrato per l'occaſioni di ſadoprarlo, conforme alla qualità, e proprietà di detti, ò compoſti, ò aſſoluti, che ſiano, e farà coſa pretioſa, e queſto e il vero modo.

Quinta eſſenza d'acqua vita perfettiſsima.

Recipe acqua vite di ſei paſſate lib. 3. pongaſi in policano ben ſigillato, e pongaſi nel letame di cauallo, in circulatione per quaranta giorni, e notti a circolare, e poi leuala con leggierezza di mano, e ſepara l'acqua dalla feccia con gran diligenza, e ſerbala in vaſo di vetro ben ſerrato, che haurà odor ſoauiſſimo, e dandone mezza ottaua per volta è contra ogni ſorte di veleno, di vermi, e di freddure, e leua ogni ſorte di macchie ſopra ogni drappo di ſeta.

Fuoco odorifero, e bello, che pare vn fuoco celeste.

RECipe olio di sasso, di trementiua, di cera, ana onc. 4. pece greca, lib. s. belzuino storace calamita, ana onc. 1. s. Laudano, onc. 1. canfora, onc. 3. muschio drag. s. garofani, cannella, ana scrupul. 1. acqua vitę de otto passate, lib. 3. s'incorpora ogni cosa insieme, dentro ad vna boccia lunga di vetro, con suo cappello, recipiente a distillare per cenere, auuertendo però che il lambico sia ben serrato, & vscirà acqua chiara, come acqua di fontana, & odorifera. Ponendo di detta acqua vna libbra, ò due per volta in vn vaso d'argento alla tauola d'vn Prencipe l'inuernata, quando, si mangia, e dandoli il fuoco con vna candelletta quando si stà per andar a tauola, farà fiamma grandissima di varie sorti di colori, e gitterà gran soauità d'odori piaceuoli, e non acuti, il qual'odore conforta tutta la persona, e rallegra gli spiriti, e non fà alcun danno alla vita. Serue ancora detta acqua bagnando vn' animale di qual si voglia sorte, dandoli fuoco con vna candelletta, che sia però di notte per veder cose di gran gusto, e contento, e per far altre burle simili.

Per

Per far oro potabile.

REcipe salnitro, sal commune, ana libre 2. sal armoniaco onc. 4. s. incorpori ogni cosa insieme, e distillisi per boccia lunga, & vsciranne acqua, dentro laquale ponendo l'oro fatto in lamina sottile, lo dissoluerà con facilità, auuertendo di metter vn poco di brage viue sotto il vaso, dentro ilquale sarà detta acqua; e dissoluto che sarà l'oro si potrà metter detta acqua dentro vna boccetta lunga, aggiungendoui dentro onc. 6. del nostro elixiruite, ò vero quinta essenza d'acqua vite, e con suo capello, & recipiente si distillerà a fuoco dolcissimo, & vscira fuori tutta la quinta essenza, laquale porterà con essa tutta la salsedine de' materiali, che vi entrano, & la malignità loro, e quella che resterà nel fondo delle boccie, per esser materia ponderosa, per rispetto della quantità dell'oro già liquefatto, Sarà l'oro potabile bellissimo, del colore stesso dell'oro, e ponderoso più del piombo, del quale dandone vna gocciola, ò due ogni mattina con due dita di vino, ò vero brodo a quelli che patiscono humor malinconico à lungo andare li fa rallegrare il cuore, & serue, anco nel me-

desimo modo à febbri pestifere,& a molti altri mali, liquali per breuità taccio.

Oro potabile.

REcipe tartaro bianco calcinato, sal commune preparato ana lib. 1. s. acqua vite di vernice lib. 3. e pōgansi in vaso di vetro ben sigillato, e si mette in bagno Mariæ, per giorni otto in putrefattione, poi si pone à distillare per rena, e nell'vltimo della distillatione se gli accresce il fuoco gagliardo nella maniera che si caua l'acqua forte, poi stillata detta acqua, pigliate oro fino in foglio per quantità di cinquāta libretti d'oro, e ponetelo in detta acqua stillata dentro vna storta lotata con suo recipiente a distillare per cernere, nell'vltimo se gli darà fuoco gagliardo come all'acqua forte, e si retifichera nell'istesso modo per quattro, ò cinque volte sin tanto che sarà vscito l'oro potabile, dandogli l'vltima volta il fuoco potentissimo di riuerbero, e sarà l'oro potabile rosso del color del rubino. Passato che sarà l'vltima volta, si porrà detto liquore in bagno Mariæ a purificare, è retificare, perche l'olio resterà nel fondo del vaso è l'acqua sarà salita fuora, e cosi hauerete l'oro del color del zecchino d'oro, e grauoso.

Il modo d'vsare esso oro potabile,

VAle questo oro potabile ad ogni infirmità, e si dà all'infermo vna goccia d'esso misto con buon vino per il primo giorno, poi per otto giorni ogni mattina vn scrupolo d'acqua di saluia à digiuno, e poi l'vltimo giorno se gli dà ancora vn'altra gocciola d'esso oro con due dita di vino buon, e se il male non sarà ancor risoluto, si torna a dar l'acqua di saluia, come di sopra, e si libera affatto.

Olio balsalmino.

REcipe radice, e fiori, cioè frutti di herba balsamina, an. lib. s. olio rosato, olio masticino, olio di hipericon, di camomilla, ana onc. 4. vermi terresti lauati in maluagia, libre 1. s. incorpora ogni cosa insieme dẽtro vna storta di vetro, con suo recipiente a distillare, & vscirà olio bellissimo, vngendo con esso intorno alle poppe addolorate, leua subito il dolore, e fa altri effetti simili.

Olio di Mele.

RECipe il fondo del mele, del qual è vſcito prima, e ſecondo acqua per diſtillatione, e ponelo dentro vna boccia ſtorta di vetro, con ſuo recipiente a diſtillare a fuoco gagliardiſſimo, & vſciranno gli ſpiriti, che portaranno quãtità d'olio del color della caſtagna per tingere, e far creſcere li capelli.

Olio di roſsi d'voua.

RECipe roſſi d'uoua dure numero cinquanta, e ponghinſi dentro di vna cazzuola al fuoco a ſcaldare, ſbruffando ſpeſſo con maluagia il cul della cazzuola, ſempre rimenando con vna ſpatola, ſin tanto che frigge come fa il peſce, allhora leua, e poni ſubito in eſpreſſione, & vſcirà olio belliſſimo, e pongaſi poi al Sole per giorni venticinque in ampolla di vetro ben ſerrato, che e coſa precioſa per luſtrare, & ammorbidire la faccia alle donne ſenza pericolo alcuno, & è prouato.

Olio di canfora.

Recipe cānfora lib. 2. acqua di trementina onc. 6. pongasi ogni cosa in vna storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà l'olio alquanto torbido: poi si rettifica per storta vn'altra volta, & vscirà bellissimo. E rettificandolo anco vn'altra volta per bagno Mariæ sarà eccellente per far bella la faccia alle donne. E quest'olio è buono nelle vlcere maligne, & anco nel leuar la doglia de' denti, vngendo solo le gengiue, e non li denti, & è prouato.

Olio di Vetriolo potabile.

Recipe Vetriolo Romano sfiammato, e spoluerizzato li. 3. Acqua vite senza flegma lib. 1. mescolasi insieme con detto vetriolo, e dassi fuoco, & ammorzato che sarà, si ponerà detto vetriolo in boccia storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà olio del colore d'oro dandone mezza ottaua per volta da bere, misto con vn poco di giulebbe, ouero sciroppo acetoso ne' tempi pestiferi fa bellissimo effetto.

Olio di vetriolo potabile, per altro modo.

RECIPE vetriolo Romano, Calcinato, e ſpoluerizzato lib. 2. zuccaro fino lib. 1. acqua vite ſenza flegma li. 1. s'incorpora ogni coſa dentro vna ſtorta di vetro lotata con ſuo recipienre a diſtillare, & vſcirà la prima acqua, che ſera la quantità dell'acqua vite, allhora muta recipiente, e creſcerai alquanto il fuoco, & vſcirà l'olio del color della maluagia, il quale è buono per ogni malignità di febbre, e per tempi peſtiferi, & altri effetti ſimili.

Olio di vetriolo cauſticale.

RECIPE Vetriolo Romano ben calcinato, e ſpoluerizzato lib. 6. ſia poſto dentro vn leuto di vetro ben lotato con ſuo recipiente grande, e che ſia buono a diſtillare, & vſcirà acqua roſſa, come vedrai li fumi vſcire del leuato, allhora ſia preſto a mutarli ricipiente, e ſerà bene che nõ reſpiri, accõmoda vn bacile grande d'acqua freſca ſotto a detto recipiente acciò meglio poſſa tirare gli ſpiriti, & aſſicura ancora che il recipiente non ſi ſprezza, e darà fuoco ſubito che ſarà ſtato mutato il re-

cipiente grandissimo, e crescendo sempre la gagliardezza del fuoco, per sei hore continue in circa, & vscirà olio negrissimo, dentro la quale ponendo vna penna di gallina subito la abbrucia, e serbasi in ampolla di vetro che sia doppia ben serrato, che non respiri, ilqual olio è buono per ammazzare, cioè mortificare con prestezza ogni sorte di morbi incancariti, e fa grandissimo honore al Cirugico, sapendolo però adoperare, e questo il vero modo.

Olio di pistacchi.

RECipe Pistacchi pesti nel mortaio, e ponili dentro alla cazzuola a scaldare al fuoco quanto vorrai, e sbrustansi con acqua rosa mentre si scalda detta pasta; scaldata che sarà si riuolge dentro vn panno di canepa nuouo, e ponsi nel torcolo, & vscirà olio buonissimo per le occasioni.

Olio di pignoli.

Ecipe pignoli peſti lib. 2. è ponganſi dentro vna cazzuola a ſcaldare al fuoco, ſempre rimenando con vna ſpatola, e sbruffarli alle volte con acqua roſa ſin tanto che la paſta diuenta olioſa, al'hora leuala ſubito dal fuoco, e ponila in eſpreſſione, come di ſopra, & vſcirà olio boniſſimo per le occaſioni.

Olio di ſtorace calamita, eſpreſsione.

Ecipe ſtorace calamita minuzzata ſottiliſſima, lib. 2. e ponila dentro vna cazzuola al fuoco à ſcaldare, sbruffando alle volte il culo della cazzuola con maluagia, e ſcaldato che ſarà (guardando però prima che la ſtorace diuenti olioſo) all'hora leuala ſubito dal fuoco, e ponilla in ſacchetto ſotto il torcolo in eſpreſſione, & vſcirà olio belliſſimo, & odorifero ſerbaſi in ampolla di vetro ben ſerrato, e poniſi al Sole a purificare per giorni venti, il qual ſerue per le occaſioni.

Olio di genebro, per distillatione.

RECipe Ginebro secco, e tagliato sottilissimo lib. 2. s. e pongasi dentro vn'orinale di vetro grande, con suo capello e recipiente a distillare per cernere, dandogli fuoco da principio à piacere, e sempre crescēdo il fuoco gagliardo, & vscirà acqua, & olio separa l'acqua dall'olio, e serbalo in ampolla di vetro ben serrato, il qual olio è buono, per quelli che patiscono doglia di madre, ò vero di matrone, dandone solo due gocciole con vino rosso caldo nel procinto, che hanno la detta doglia subito guariscono, è detto olio è buono ancora per far vna pasta di profumo nel tempo della peste insieme con altre compositioni odorifere, & altre cose simili.

Olio di legno di Cornaio.

RECipe legno di cornaio ſecco, che ſia tagliato ſottile, lib. 2. e pongaſi dentro vn'orinal grande di vetro lotato con ſuo cappello, e recipiente à diſtillare, & vſcirà acqua, & olio, ſi ſepara l'acqua dall'olio, e ſerraſi in ampolla di vetro ben ſerrato, il qual olio, guariſce ogni ſorte di piaga vecchia, e fa gran giouamento alle fiſtole in qual parte ſi ſiano della perſona, & è prouato.

Olio del legno ſancto, per diſtillatione.

RECipe legno ſanto tornito lib. 2. S. e pongaſi in orinal grande lotato con ſuo capello, recipiente a diſtillare, & vſcirà acqua, & olio auuertendo però nell'vltimo di darli il fuoco gagliardo, acciò meglio poſſa vſcir l'olio, & vſcito che ſarà, ſi ſepara l'acqua dall'olio, e ſerbanſi ambedue in ampolle di vetro ben ſerate, e l'olio, è buono per guarire ogni ſorte di piaga, e mal Franceſe, & è prouato.

Olio di legno di Cipresso.

RECipe legno di Cipresso secco, e tornito lib. 2. s. e pongasi in orinal grande di vetro, con suo cappello, e recipiente à distillare come di sopra, & vscirà acqua, & olio, serbasi in ampolla di vettro ben serrata per le occasioni.

Olio di legno di pigna.

RECipe legno di pigna secco, e tacciato sotile, lib. 2. s. e pongasi dentro vno orinal grande di vetro lotato con suo cappello, e recipiente à distillare come di sopra, & vscirà acqua, & olio, si separa l'acqua dall'olio, e serbansi ambedue in ampolle di vetro ben serrate, il qual olio è cosa pretiosa per guarire ogni sorte di ferite, e piaghe vecchie con prestezza, & altri effetti simili.

Olio di scorze di cedro per distillatione.

RECipe scorze di Cedro secche al Sole per giorni quattro, e poste dette scorze ben peste in orinal di vetro lotato facciãsi distilare, & vscirà acqua, & olio, si separa l'acqua da l'olio, e serbasi.

Olio di Antimonio potabile.

RECipe Antimonio spoluerizzato, e purifi cato vn'hora sopra il fuoco, lib. 2. aceto stillato senza flemme lib. s. vi s'inzuppi detto Antimonio per due giorni, e notti, poi aggiungiui onc. 4. di zuccaro fino, & incorpora ogni cosa insieme dentro vna boccia storta lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà olio assai bello, pigliandone alle volte due scrupoli per volta con giulebbe, ò altra cosa simile mantiene il corpo obbediẽte, & è buono per quelli che patiscono di mal Francese.

Olio d'Antimonio d'altro modo.

RECipe Antimonio ſpoluerizzato libre 2. aceto roſſo fortiſſimo quanto baſta, per imbeuerare detto Antimonio, & imbeuerato che sarà ſi laſci ſtare per hore ventiquattro, poi coliſi detto aceto, e ſerbiſi, e ſi tornerà di nuouo con altro aceto ad inſuppare à baſtanza detto Antimonio, e ſi farà il ſimile per tre, ò quattro volte, inſuppando, e leuando, poi piglia detto aceto, ilquale è ſtato inſuppato con detto Antimonio, e ponilo in ſtorta di vetro con ſuo recipiente a diſtillare, & vſcirà olio carico di colore del ſangue, il quale è buono per ogni ſorte di piaghe infiſtolite, & altri effetti ſimili.

Olio di solfo potabalie.

R̄Ecipe Solfo in cannello spoluerizzato sforzato con acqua vite finissima, e posto dentro vna storta di vetro lotata con libre s. di zuccaro fino à distillare, vscirà olio colorito, del color d'oro, beuendone vna ottaua per volta ne' tempi pestiferi con sciroppo di boraggine, è cosa buona.

Olio di Solfo legitimo.

REcipe Solfo in cannello, di verdeggia il Solfo, e che sia spoluerizato, & empirci vn pignattino di detto solfo con far vn buco col dito in mezo à detto solfo e dalli fuoco à torno alla bocca del pignattino, & attaccato che sarà in fuoco si porrà sopra à detto pignattino vna campana di vetro col suo becco à distillare, ponendoui però sotto vna caraffella che vada nel becco della campana, & vscirà olio, il qual serue per mortificare ogni malignità d'vlcere, & altre cose simili, e questo olio si fa in tempo di pioggia, perche ne esce maggior quantità.

Olio Philosophorum.

Recipe mattoni pesti a grosso modo libre 2. ponganſi dentro vn pignattino inuetriato, e ben lotato d'intorno, e coperto ad infocare, & infocato che ſarà leuarlo dal fuoco, e ſcuopri, & ammorzalo con lib. 1. s. d'olio vecchio, & ammorzato che ſarà detto mattone rimena bene con vna ſpatola, & incorporato che ſerà poni detta materia dentro vna ſtorta di vetro, ben lotata con ſuo recipiente à diſtillare, & vſcirà olio roſſo come ſcarlato, & vſcito che ſarà tutto l'olio ſerbalo in ampolla di vetro ben ſerrato, e detto fondo che reſta nella ſtorta ſi torna a macinare vn'altra volta come prima, & infuocare, & ammor zare con lo ſteſſo olio gia ſtillato, comme prima, e pongaſi vn'altra volta dentro vna ſtorta con ſuo recipiente a diſtillare, & vſcirà olio dal color del rubino, il qual è coſa pretioſa per ogni ſorte di doglia frigida, & altri effetti ſimili.

Olio Philosophorum Magistrale.

Recipe mattoni nuoui vsciti all'hora di fornace, e pesti a grosso modo lib. 3. e ponganſi dentro vn pignattino inuetriato, ben coperto ad infocare, & infocato, che sarà ſi piglia olio vecchio, olio di Ginebro, olio di lauro, ana onc. 8. & ammorzaſi con detti olij, & ponſi detta compoſitione dentro vna ſtorta di vetro a diſtillare, & vſcirà olio del color del ſangue & vſcito che ſarà ſi peſta il fondo, che reſta nella boccia, & infocaſi, & ammorzaſi con il ſopradetto olio già ſtillato, e diſtillaſi vn'altra volta detta materia, & oſcirà olio del color del rubino oſcuriſsimo, il qual è buono, per tutte le doglie frigide, che vengono per la vita, & è prouato.

Olio di ſapone.

REcipe ſapon Venetiano fino, e gratato con la grata caſcio, lib.s.acqua vite ſenza flemma, onc. 4. ſia poſto ogni coſa dentro vna ſagiola di vetro, e ſia ſerrato con miſtura di fichi, e pepe inſieme, e nel mezzo del ſerraglio ſe gli fa vn buco picciolo, e poni detto ſagiolo ſopra la cenere calda à bollire ſino alla conſumatione dell'acqua vite, è quello che reſta, è l'olio del ſapone ſecondo l'operatione, che ne vorrai fare.

Olio di capelli.

REcipe capelli lauati con liſciua calda, e che ſiano politiſſimi, e ponili con ſuo recipiente a diſtillare a fuoco dolciſſimo, & vſcirà olio del colore del giacinto belliſſimo, e ponilo in caraffa di vetro ben ſerrato, che è vna bellezza da vederlo, & a lungo andare ſi conuerte in pietra, ma è frangigibile.

Olio dell'argento viuo.

RECipe precipitato lib. 1. e ponilo in calcinatione sin tanto, che diuenterà tutto bianco, poi mettillo in va so di vetro in bagno Mariæ, che si dissoluerà tutto in acqua, cioè olio ponderoso, il qual fa l'istesso effetto del mercurio, & è dell'istesso colore, e serue per molti altri effetti.

Olio d'argento viuo.

RECipe solimato, lib. 2. orpimento libre 1. S. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vna boccia storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà l'olio chiarissimo, e bello per molti effetti.

Olio del sal alcali.

RECipe salalcali calcinato, e pisto, libre 2. e ponilo in vaso di vetro all'humido, e si farà tutto olio chiarissimo, e bello, e per le occasioni.

Balſamo artificiale.

RECipe trementina Venetiana, lib. 1. mel bianco ſpumato, cera nuoua, ana libre. S. carpobalſamo, ammoniaco, mumia, opobalſamo, bdelio, ana onc. 2. gomma arabica, drag. 2. belzuino, ſtorace calamita, ana onc. 2. Tutte le coſe vogliano eſſer piſtate, & incorporate dentro vna boccia ſtorta lotata con ſuo recipiente à diſtillare, & vſcirà olio del color d'oro, e ſerbalo in ampolla di vetro ben ſerrato ch'è contra ogni ſorte di doglie frigide, & e odorifero e buono.

Olio de' frutti del Cipreſſo.

RECipe frutti di Cipreſſo ſecchi, e ammaccati à groſſo modo, e ponili in vaſo inuertiato di terra l'vno contra l'altro ben ſerrato con luto ſapientia, e frà l'vno, e l'altto vaſo ſi metta vna graticula di ferro, e copraſi il vaſo vacuo ſotto terra, & il pieno reſti li due terzi del vaſo ſopra terra, e ſopra detto vaſo ſcoperto ſi li fà fuoco d'intorno, e di ſopra fuoco piaceuole, e ſempre creſcendo il fuo-

co poco a poco per hore quattro, poi freddo che sarà il vaso si scoprirà, e guarda dentro il vaso vacuo, che sarà l'olio, e serbalo in vaso di vetro ben serrato, il qual olio, vngendo con esso quelli che patiscono podagra frigida, e doglie frigide, fà effetto bellissimo, & ogni sorte di legni si fanno in questo modo, cioè legni tacciati, e secchi, tutti si fanno per descensorio.

Olio di Garofani perfettissimo.

Recipe Garofani spoluerizati, lib. 2. pasta di amandole dolci, lib. 3. s'incorpora ogni cosa insieme in mortaio, & incorporato che sarà pongasi in cazzuola a scaldare, & posto in espressione come si fà l'olio di amandole dolci, vscirà buonissimo ponendolo nelle viuande conforme a detto olio conforterà lo stomaco, e caccia la ventosità, e per altri effetti simili.

Olio di Garofani per altro modo.

RECipe Garofani sbruffati con maluagia, lib. 3. e ponganſi in vaſo di vetro ben coperto in bagno Mariæ, per hore 3. e detti Garofani ſi gonfieranno, allhora leuali del bagno coſi caldetti, e ponili in eſpreſſione, & vſcirà olio perfettiſſimo, adoprandolo nelle occaſioni, & ancora gonfiati che ſaranno detti Garofani ponganſi in ſtorta di vetro con ſuo recipiente a diſtillare, & vſcirà olio con grande acutezza per adoprare nelle occorenze.

Olio di Cannella ſtillato.

REcipe Cannella fina ammaccata, e sbruffata con maluagia, lib. 2. acqua Cãnella ripaſſata tre volte per lambicco, libre 3. meſcolaſi ogni coſa in vaſo di vetro ben coperto, e poſto in caldo a macerare per giorni ſei, e poſto in ſtorta di vetro a diſtillare, vſcirà acqua, & olio ſepara l'acqua dall'olio, e ſerba l'olio, che è di gran valuta.

Olio di Cannella buonissimo.

REcipe Cannella, fina, lib, 2. ammaccata a grosso modo, acqua vite di quattro passate, libre 3. pongasi in vaso di vetro ben coperto in caldo, per giorni tre, e notti: poi leualo, e ponilo in storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue ben serrati per le occasioni.

Olio di noce moscata per distillatione.

REcipe noce moscata pista a grosso modo, lib. 2. insuppisi in acqua vite finissima, ò vero maluagia di Candia, è pongasi in storta di vetro, con suo recipiente a distillare per cenere a fuoco soaue, sempre crescendo il fuoco a poco a poco, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio, serba in ampolla di vetro ben serrata, dando di detto olio nelle viuande alle donne di parto, e per altre cose simili, fa effetto bellissimo per iscacciar le ventosità del corpo.

Olio

Olio di Noce moſcata, per eſpreſsione.

RECIPE Noci moſcate freſche, e buone ben peſte, libre 3. e pongaſi nella cazzuola al fuoco a ſcaldare, e sbruffale ſpeſſe volte con maluagia, ſin tanto, che detta materia ammacandola con due dita gitti olio, allhora leua dal fuoco, e ponila coſi calda, e con preſtezza in eſpreſſione, & vſcirà olio belliſſimo del color d'oro, ſerbalo in vaſo di vetro ben ſerrato, per le occaſioni.

Olio di Maſtice ſtillato.

RECIPE Maſtice peſto, libre 2. acqua vite finiſſima, lib. S. ponganſi ogni coſa dẽtro vna boccia ſtorta di vetro con ſuo recipiente a diſtillare a fuoco dolciſſimo, ſempre creſcendo il fuoco a poco a poco, & vſcirà acqua, & olio del color d'oro ſepara l'acqua dall'olio, e ſerba ambedue in ampolla di vetro ben ſerrato, il qual olio, vngendo con eſſo la durezza del ventre de' putti, ò di chi ſi ſia, & altri effetti ſimili, è coſa pretioſa, & è prouato.

Olio di Mirra.

RECipe Mirra grassà, e fresca spoluerizzata, lib. 2. acqua vite finissima. lib. s. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia storta di vetro con suo recipiente à distillare, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua da l'olio, e serba ambidue in ampolla di vetro ben serrata, che è cosa per ogni sorte di piaga, ò vero ferite, bagnando con detti si guariscono prestissimo.

Olio di Mirra per humiltà.

RECipe Mirra spoluerizzata, onc. 4. bianchi d'voua spaccati per mezzo del modo della Pasqua senza rossi dentro, e le ponerai detta poluere nel luogo nel rosso d'voua, e si appendano con vn filo all'humido, & vscirà olio rosso, e buono per le occasioni.

Olio d'Incenso stillato.

Recipe Incenso spoluerizzato, lib. 2. acqua vite finissima, lib. 2. S'incorpora ogni cosa insieme dentro vna boccia storta di vetro, con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben serrata per le occasioni.

Olio Belzuino.

Recipe Belzuino spoluerizzato, lib. 2. acqua di fiori di melangoli ripassata tre volte per lambicco, lib. s. pongasi ogni cosa in boccia storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio odorifero, separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben serrato per le occasioni.

Olio di storace calamita.

Recipe storace calamita, libre 1. s. storace liquida, onc. 2. acqua di fiori odoriferi ripassata tre volte per lambicco, libre s. pongasi ogni cosa in boccia storta di vetro con

suo

suo recipiente à distillare, & vscirà acqua, & olio odorifero, separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben serrato.

Olio di Laudano.

Recipe Laudano ammaccato, lib.ij. acqua di fiori odoriferi, ripassata tre volte per lambicco, lib. S. e pongasi ogni cosa in boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio odorifero, separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben serrato per le occasioni.

Olio odorifero.

Recipe Laudano, Belzuino, Storace calamita, ana onc.iiij. legno aloe, drag.ij. Garofani Cannella, ana scrup. S. musco, ambra, ana scrup. ij. zibetto, scrup. s. storace liquida, onc.j.s. acqua di fiori, ripassata tre volte per bagno Mariæ, onc.iiij. S'incorpora ogni cosa dentro vna storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio odorifero di grã valuta, serbansi ambedue in ampolla di vetro ben serrati, che sono cosa degna di Signori.

Olio di Gelsomini.

Recipe amandole pelate, lib. 4. e ponile in catino di terra inuetriato al Sole con meterli ogni matina quãtità di detti gelsomini subito colti, e mescolali ogni mattina con dette amandole, e si continua per giorni venticinque in circa, facendo però star coperto detto vaso, che non respiri l'odore, e poi pestansi dette amandole, e ne cauarai l'olio, per espressione odorifero, serbalo in ampolla di vetro ben serrato al Sole per giorni quindici, à purificare.

Olio di Cedro odorifero.

Recipe scorze di Cedro sottilmente mondate, e seccate al Sole per tre dì, poi pestale, e ponile in espressione al torcolo, & vscirà olio del color d'oro odorifero, serbalo in ampolla di vetro ben serrata al sole per giorni vinticinque, e leualo dal Sole con leggerezza di mano, e separa l'olio dalla feccia accio che non s'intorbidi, & è cosa pretiosa per le occasioni.

Olio di cera perfettissimo.

RECipe mattoni nuoui vsciti allhora di fornace, e pisti à grosso modo lib. 2. cera vergine lib. 1. siano infuocati detti mattoni dentro vn pignatto, e postoui sopra detta cera ad insuppare con detti mattoni, e poni in storta di vetro con suo recipiente à distillare, & vscirà olio del color d'oro alla prima passata, e ne vscirà in quantità, il qual olio nō è conosciuto, per ogni sorte di ferite, e piaghe, le quali vengono per la persona.

Olio di cera per altro modo.

RECipe cera lib. 2. acqua vite di tre passate lib. s. pongasi ogni cosa in boccia storta con suo recipiente à distillare, & vscirà acqua, & olio bellissimo del color d'oro, e pretioso per le occasioni, che guarisce ogni sorte di ferite, e piaghe vecchie, e con prestezza, & è prouato.

A cauar olio di cera perfetto, con facilità grande.

RECipe cera vergine lib. 3. squagliata dentro vna cazzuola al fuoco, cenere calda, e criuellata quanto basti, si mescoli la cera squagliata con detta cenere, che venga à punto come fa la terra bagnata, e mettasi detta cenere, così mista in storta di vetro à distillare per cenere, & vscirà la prima volta l'olio chiarissimo, e bello; mutali poi il recipiente, e dalli maggior quantità di fuoco, & vscirà olio, che tira al rosso, il quale haurà maggior violenza del primo in confortare vn membro addolorato, e questo è il miglior modo, che si habbia ancora scritto di tal materia.

Olio di Trementina bellissimo.

REcipe Trementina Venetiana chiara lib. 3. e ponila dentro vna boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua da principio, e come vedi vscir olio del color d'oro muta subito recipiente, e lascia venire, e come vedi l'olio viscoso, e che tira alquanto al verde, subito muta vn'altra volta recipiẽte, & hauerai acqua da principio

poi olio, secondo del color d'oro, e terzo olio viscoso con corpo, liquali sono perfettissimi per le ferite, & altre cose simili.

Olio d'abezzo stillato perfettissimo.

RECIPE olio di abezzo, lib. 2. e pongasi dentro vna storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscira olio del color d'oro naturale, il qual è cosa pretiosa, per le ferite nelle parti neruose, e per altre cose simili.

A cauar olio del sangue, di che conditione si sia dello stesso colore, che starà sopra l'acqua, & arderà come l'olio.

RECIPE di qual si voglia sorte di sangue lib. 12. e pongasi dentro vna gran boccia, ma corta di collo, che sia ben murata con suo cappello, e recipiente sigillata benissimo a distillare a fuoco lento sin tanto che sarà vscita acqua assai, poi si vada crescendo il fuoco di grado in grado, & vltimamente si dia fuoco gagliardo, & vscirà acqua, & olio separa l'olio dall'acqua, e serbalo in ampolla di vetro doppia benissimo sigillata, perche veramente è di bellezza più bello assai del sangue a vedere, e la virtù sua è spiritosa confortatiua, ha dell'an-

nodino

modino, & eſiccante, per il che vngendo con eſ-
ſo olio la podagra calida conforta la parte debo
le, humetta li dolori, diſſecca gli humori, & hà
in ſe detto olio alcune altre virtù di maggior va
lore, ma per hora contentateui di queſto.

Modo di cauar ogni ſorte di odori e ſuſtanza di tutti li ſimplici Cedri.

RECipe qual ſi voglia ſorte de ſemplici Cedri taglıali, & peſtali a groſſo modo di poi ponali in vn lambicco ſimile a quelli, che ſi diſtilla l'acqua vitta grande, & per ogni libra di ſopraditti ſimplici ci vole doi bochali di acqua commune, che ſia ſtilata almeno vna volta auertendo, che il capello del lambicco ſia accomodato, che ci ſtia l'acqua per ripercotere li humori: fatto che hauerà, come di ſopra la infuſione delle ditte herbe, & acqua ſtilata ſi pone al fuoco a diſtillare a lento fuoco, & delli quattro bochali de acqua non ſe ne caui ſolo vn bochalo del primo fiore ilqual hauerà pigliato tutta la ſoſtanza delle herbe, & ſerbaſi in vaſo di vetro ben ſerrato che e coſa precioſa.

Modo

Modo di distillare ogni sorte di olij.

REcipe che sorte di olio vorrai, lib. 2. acqua vite finissima, lib. s. mescolasi ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio, e serbala in ampolla di vetro ben serrato per le occasioni.

Modo di distillare ogni sorte di grasso.

REcipe che sorte di grasso vorrai, lib. 2. laualo con vino, ò ver acqua vite, e distillasi per orinal di vetro, & vscirà grasso stillato bellissimo.

Vnguento rinfrescatiuo, & incarnatiuo la carnosità dopò hauerla mangiata, & passata le candelle.

REcipe pomata fresca onc. 1. s. vnguento rosato, vnguento galeno cioè refrigerãti, vnguenti albiana drag. 6. butiro fresco drag. 3. s. di malua onc. 1. sief albi sine opio drag. 1. perle preparate scrup. 2. aloe patico drag. s. tucie preparate scrup. 3. mescolasi ogni cosa in palpabile formasi vnguento a fogia di pomata, la qual è cosa preciosa ponendoli sopra le candele armate come si suole a tal mali, & questo sarà liberato.

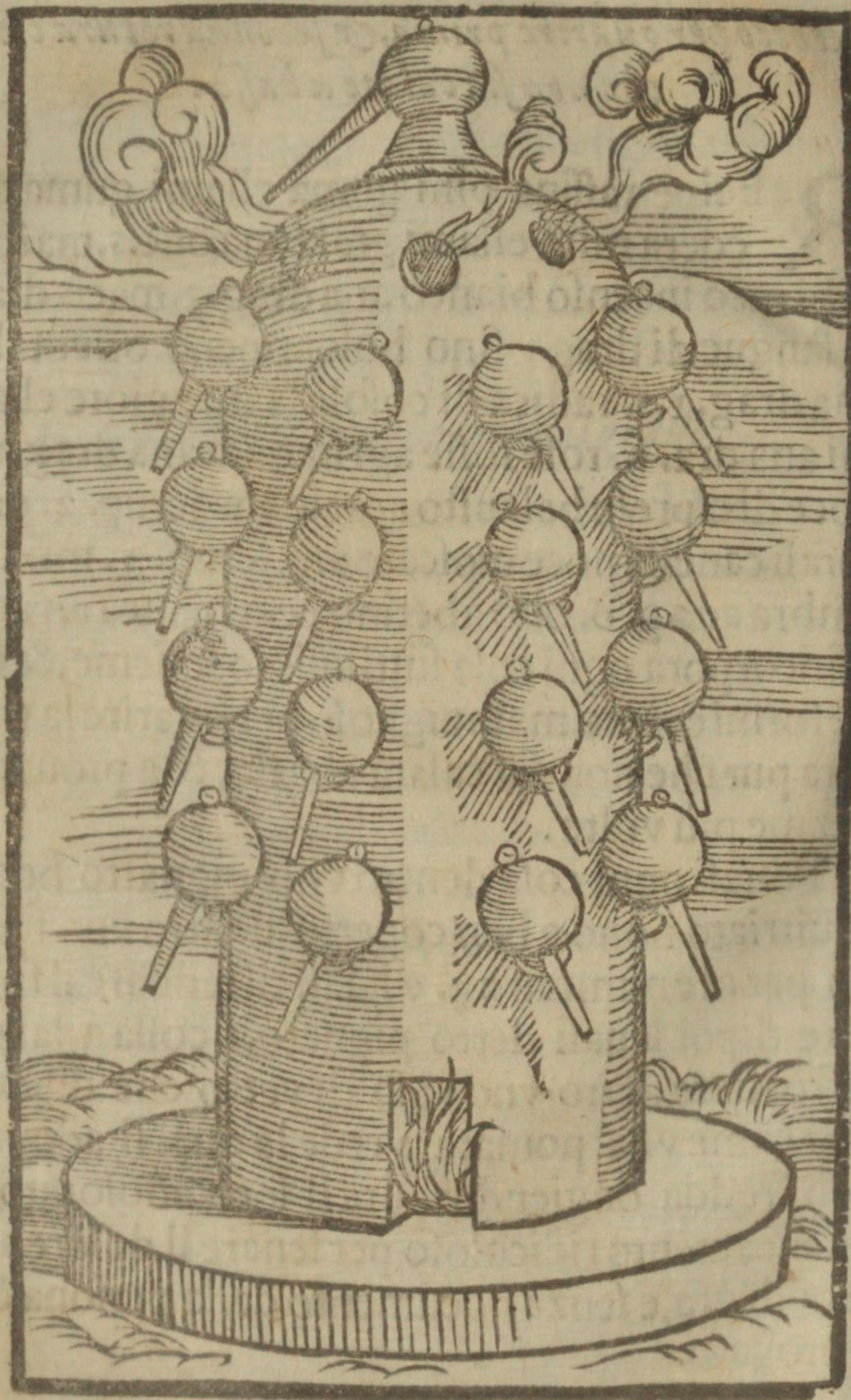
Cerotto

Cerotto per guarire prima, & seconda rotura cioè che non sia calate a basso.

Recipe raſſina pini guma ellami guma di edera mira ellami graſa ana onc.s.maſtice bianco incenſo bianco ana drag. 3. macis dra. 2. ſangue di drago fino boloarmeno orientale ana drag. 1.s. radica di cõſolida maggiore ellami ana dra. 2. roſe roſſe agrimonia ana drag. 1. noce di cipreſo balauſto acacie ana ſcrup. 2. garofali canella noce moſcate ana ſcrup. 1. muſco ambra ana g. 6. olio abetino cera bianca ana q. ſ. ſincorpora ogni coſa ſuttiliſſimo inſieme, & ſe ne formi ceroto marauiglioſo per guarire la rotura pur che non ſia calata abaſſo, & a prouato per me più volte.

Ponaſi ogni coſa dentro vno pignatto bene inuitriato nouo e ben coperto dentro vno forno per ore numero 24. e laſaſi rifreddare il forno e dipoi leuaſi detto pignato, e colla a laſaſi rifreddare dẽtro vno vaſo di vetro che diuenterà come vna pomata verde la qual ſi adopra coſi fredda ongiendo ſopra il loco adolorato e medicamento ridicoloſo per leuare il dolore alla podagra, e ſenza nocumento della perſona & e prouato.

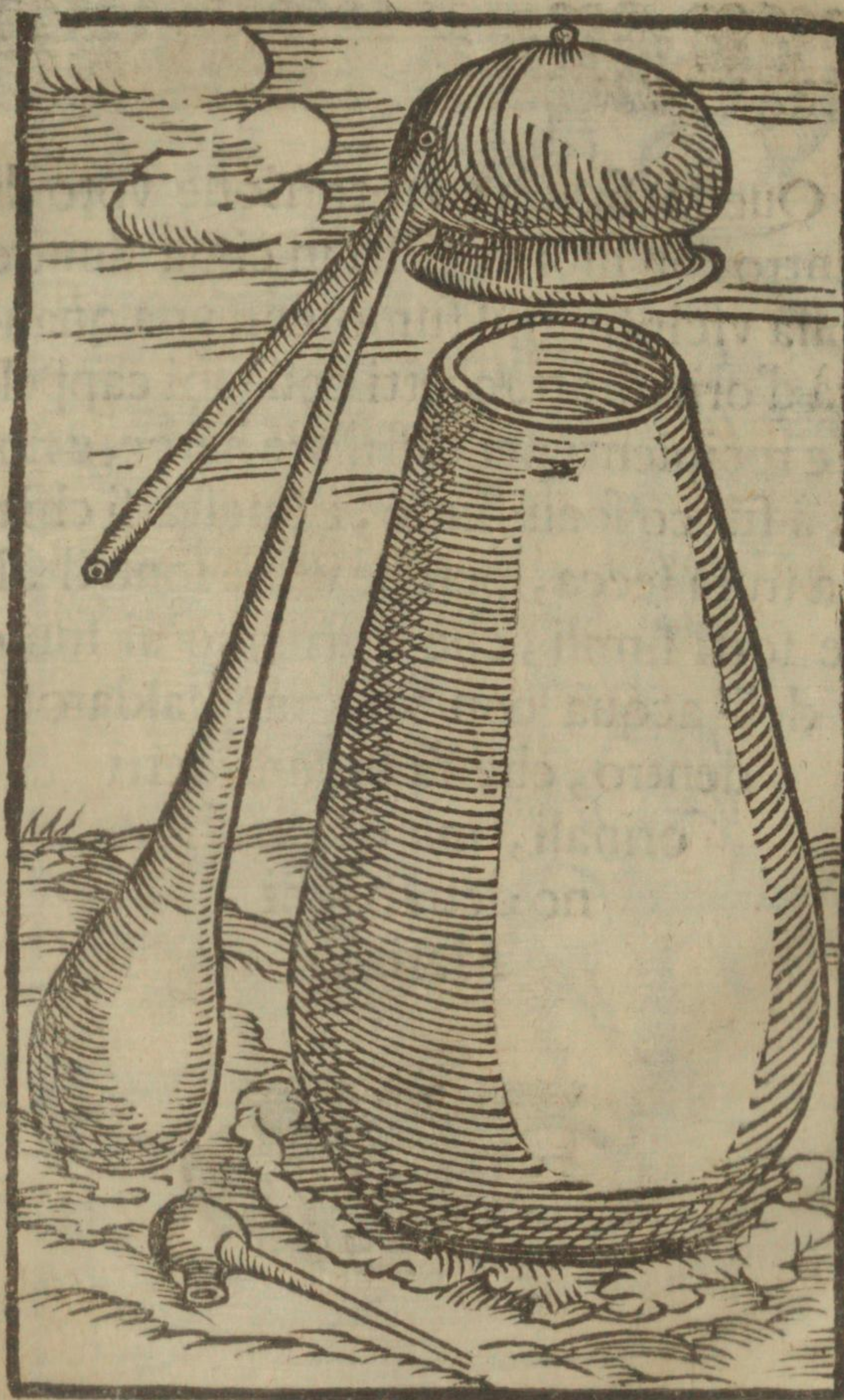
Il fine.





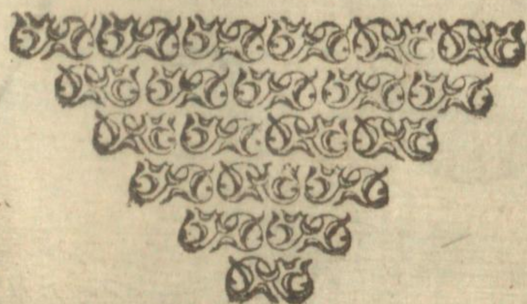
Questa figura e vn torrione voto di dentro con suoi registri in cima donde possa vscir fuori il fumo, con vna quantità d'orinali attaccatti con suoi cappelli, e recipienti per distillare herbe, e fiori, à fuoco soauissimo, e questa si chiama stufa secca, perche ve ne sono d' altre sorti simili, che distillano al fumo dell' acqua con vn gran caldaro dentro, che fà stillare detti orinali, ma quelli sono detti bagni Maria.

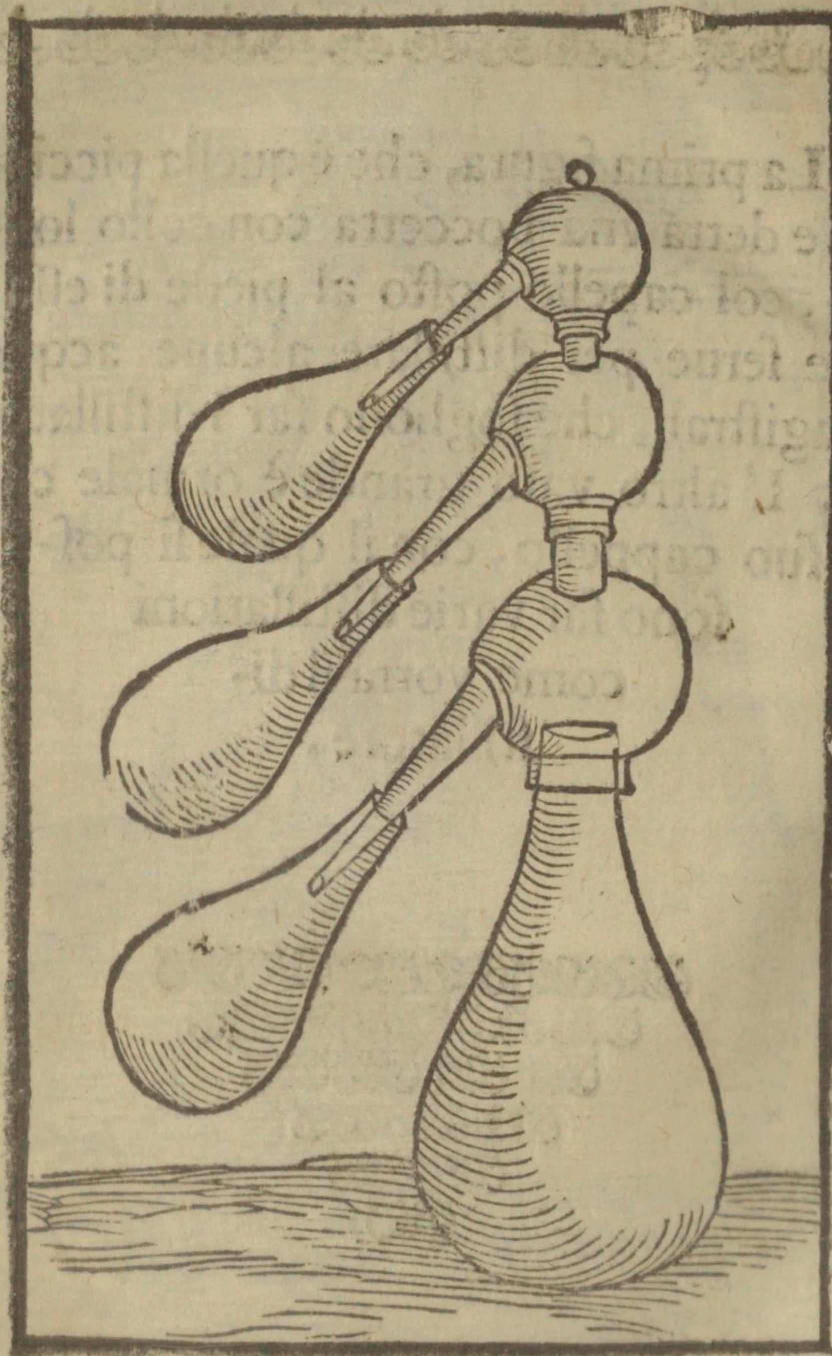






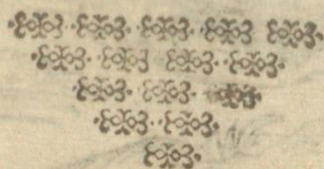
La prima figura, che è quella picciola, e detta vna boccetta con collo longo, col capello posto al piede di essa, che serue per distillare alcune acque magistrali, che sogliono far i distillatori. L'altro vaso grande è orinale col suo cappello, con il quale si possono far varie distillationi come vorrà il distillatore.

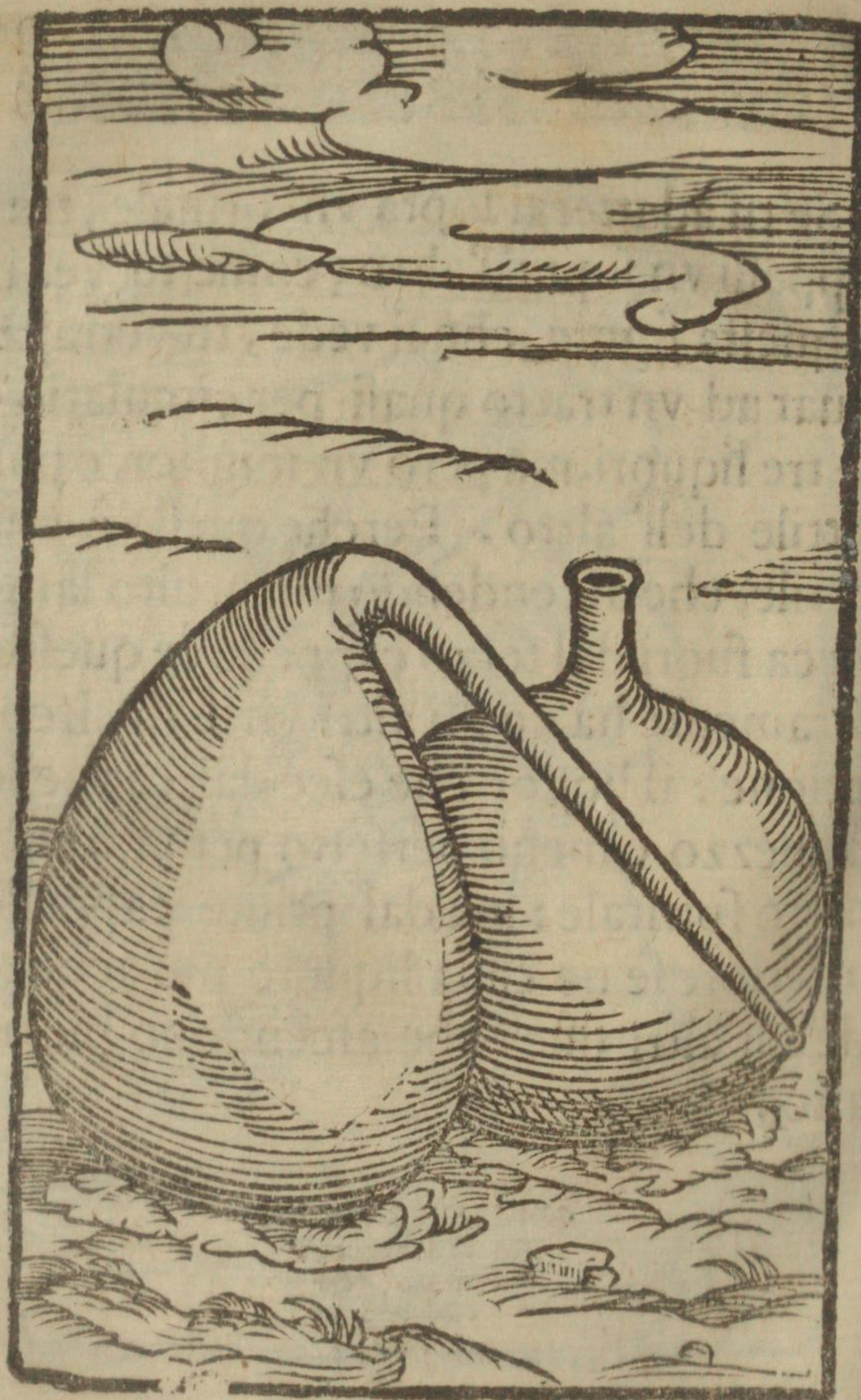






Se tu adatterai sopra vn' orinale, tre cappelli vn sopra l'altro, come tu vedi in questa figura, che si vede, tu verrai à cauar ad vn tratto quasi per circulatione tre liquori, ma però vn miglior, e più sottile dell' altro. Perche quello è più sottile, che ascendendo più in alto lambicca fuori dal terzo cappello: e questo veramente hà de gli altri virtù di circolatione: il liquor che esce dal cappello di mezzo è meno perfetto per non esser tanto spiritale: ma dal primo cappello inferiore se ne caua liquore più acqueo de gli altri due, che ascendono più ad alto.

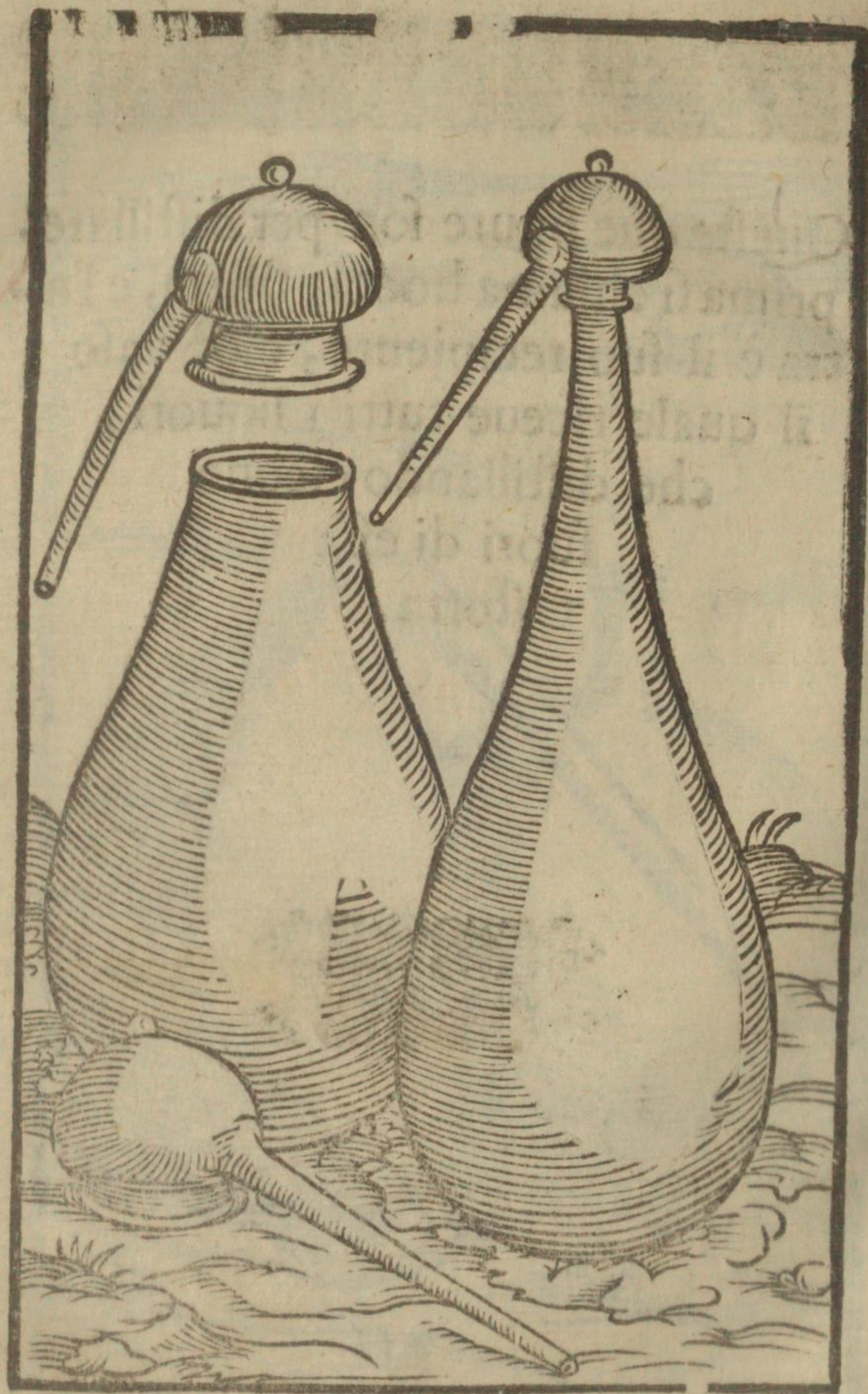






Queste due figure son per distillare. La prima si chiama boccia storta, e l'altra è il suo recipiente, cioè vaso il quale riceue tutti i liquori, che distillando escono fuori di essa storta.



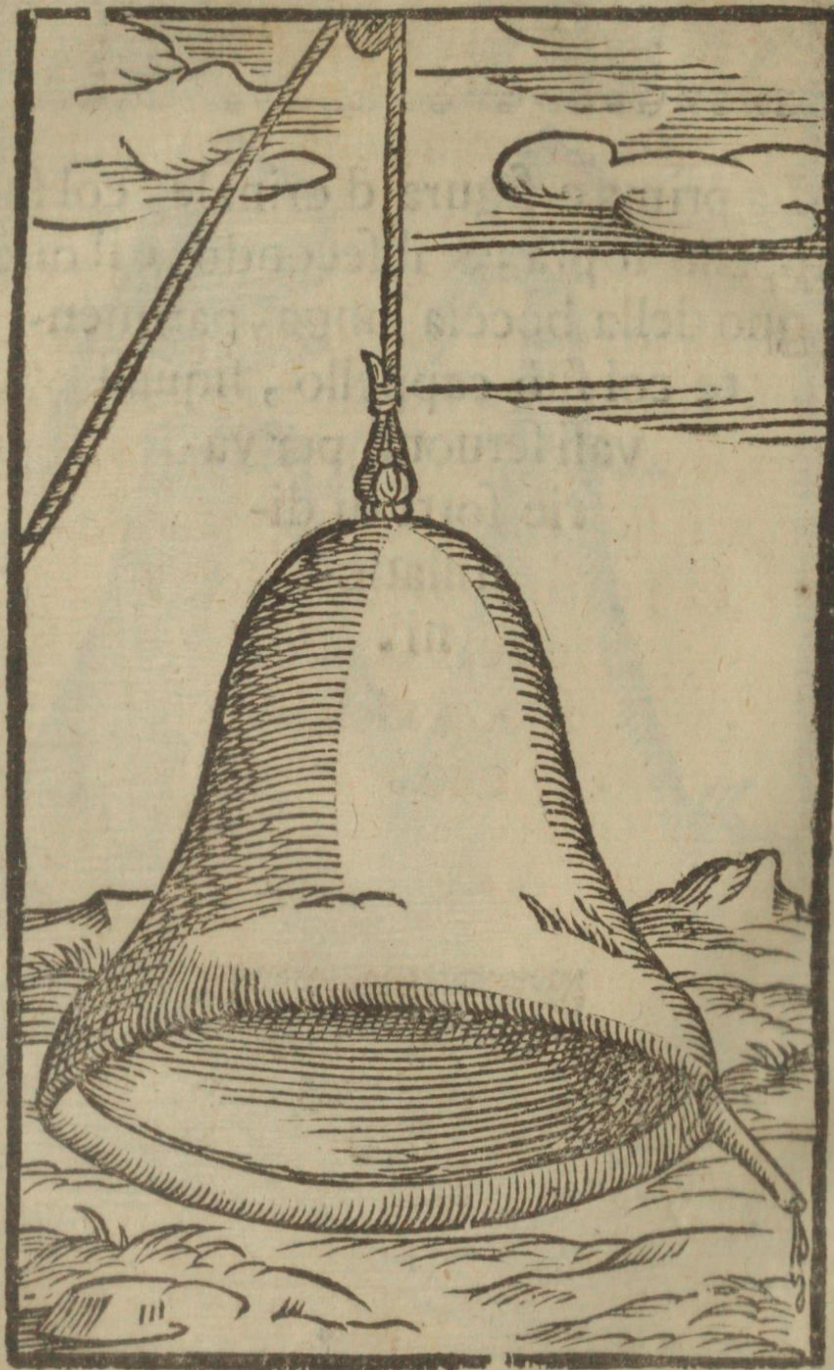




La prima e figura d'orinale, col ſuo cappello ſopra, & il ſecondo, e il diſegno della boccia lunga, parimente col ſuo cappello, liquali vaſi ſeruono per varie ſorti di diſtillationi.

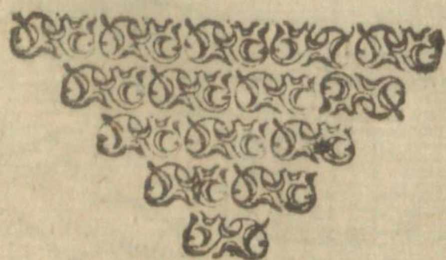


Queſta





Questa e la figura della campana di vetro, con la quale si fà l'olio di solfo, auuertendo che si deue attaccare con catenella di ferro, ò vero filo parimente di ferro perche essendo attaccata con spago, ò cordicella il fumo la faria cadere, e si spezzerebbe, applicandoui poi sotto il suo vasetto di solfo, e dandoli fuoco vscirà olio.

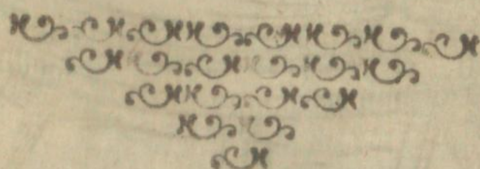


Que-





Questa è la figura d' vn fornello doue e posto dentroui vn vaso di rame, col suo cappello tondo, & hà il becco nel mezzo in superficie, il qual viene à calare, e passa per vn barile grande, pieno di acqua auanti, che entri nel recipiente, & in questo vaso si fà l'acqua vite.



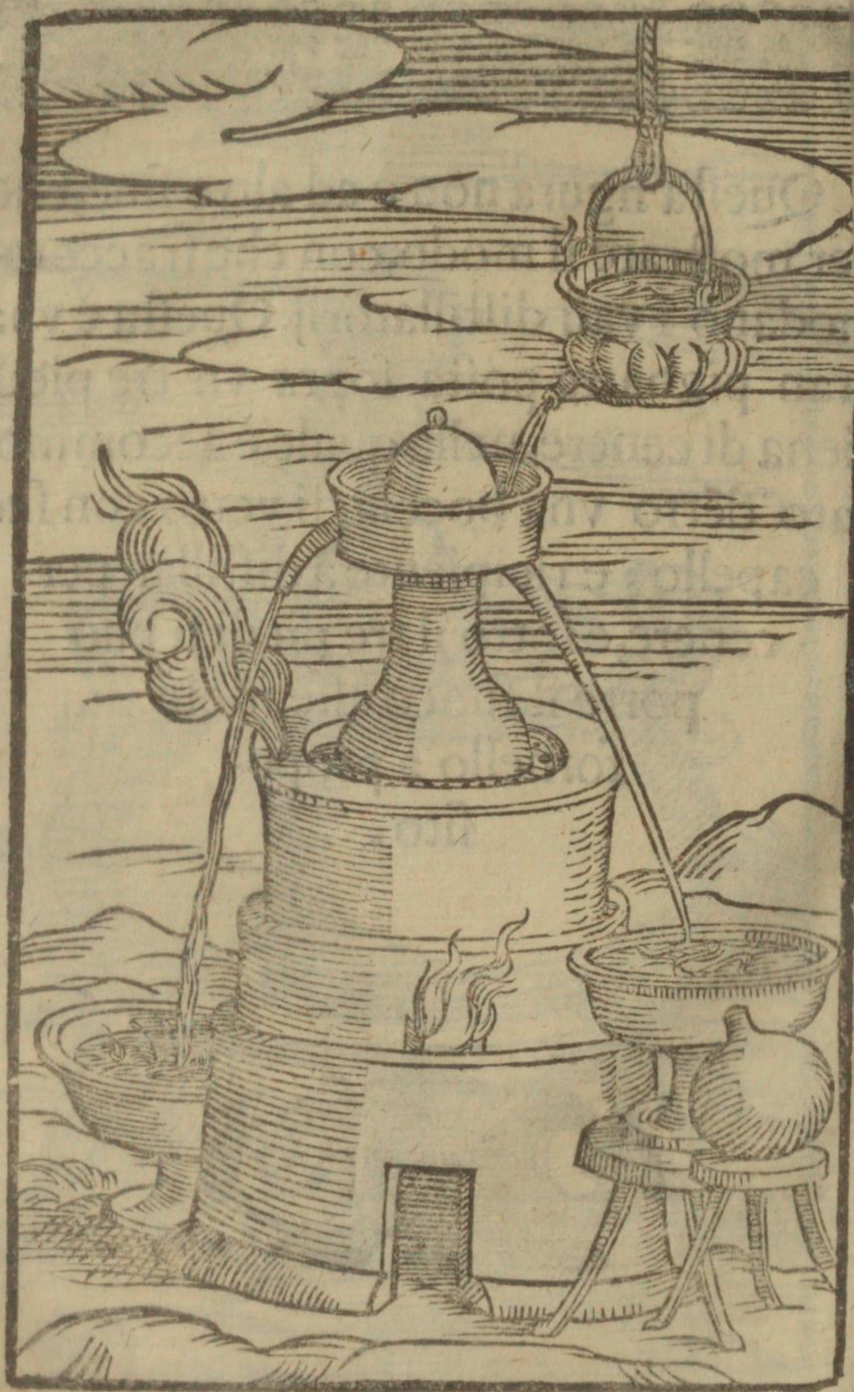
Questa





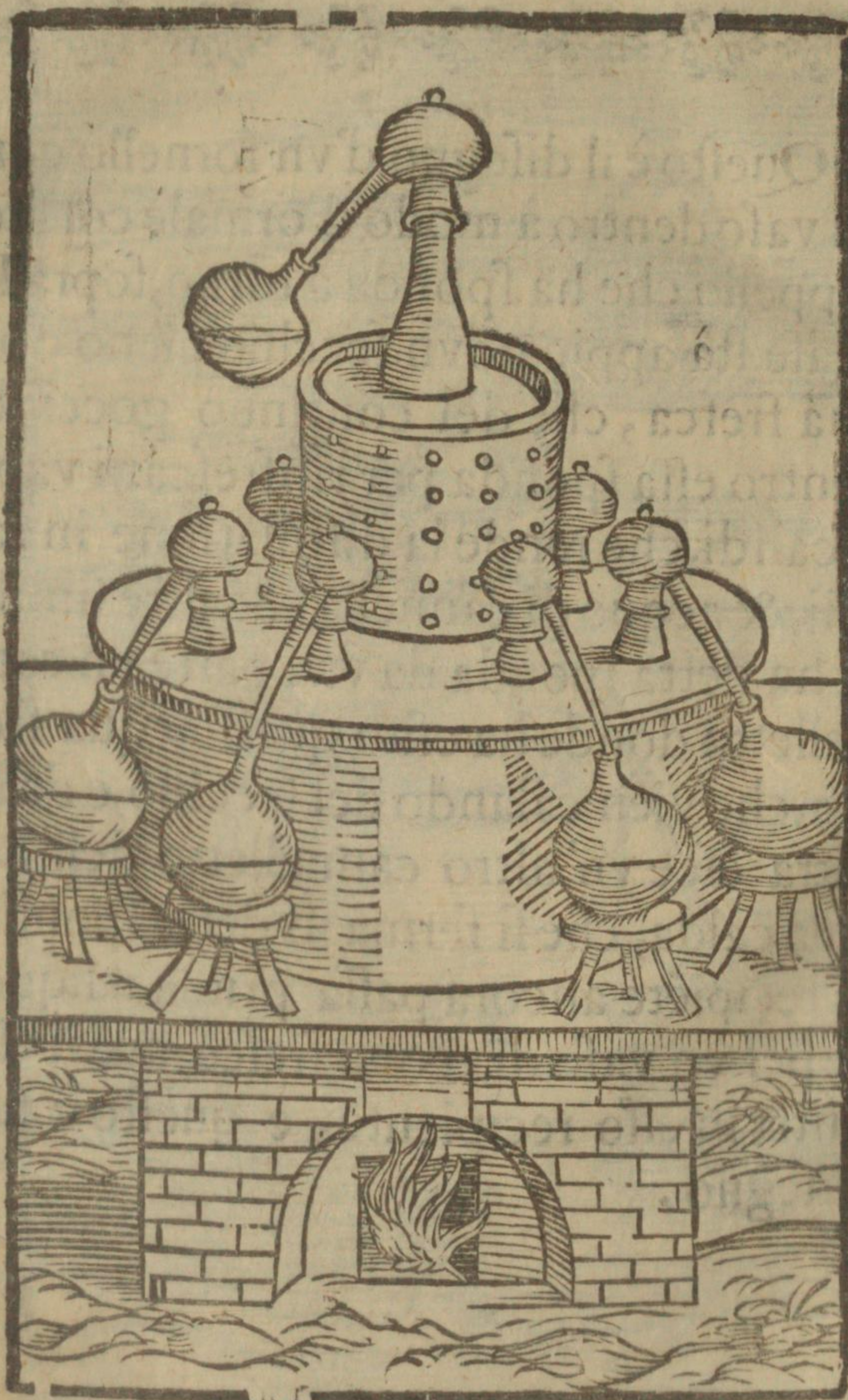
Questa figura non è ad altro fine, che er mostrare il modo, con che si accommodano i vasi distillatorij. Questa è vna ran pignatta posta sopra vn tre piedi iena di cenere, nella quale è accommoato dẽtro vna boccia di vetro con suo capello, e ricipiente à distillar per cenere, e sotto il tre piedi si può porre il fuoco essendoui fornello a proposito.





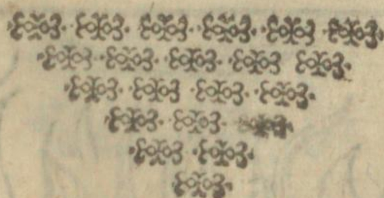


Questo è il disegno d'vn fornello con vn vaso dentro à modo d'orinale col suo cappello che ha sponda à torno, sopra la quale stà appicato vn secchio pieno d'acqua fresca, che del continuo gocciola dentro essa sponda per rinfrescar i vapori calidi, che rende la distillatione in far olij, & acque di cannella, & altre simili, & ha detta sponda da vna parte vn cannelletto donde ha esito quell' acqua fresca, che vien calando del secchio, e dall'altra esce vn' altro cannelletto dell' acqua calda, che si ferma in detta sponda. Il recipiẽte ancora passa prima il liquore per vn vaso di acqua fresca, auãti che entri in esso recipiente, e questo è suo disegno.





Queſta è figura d'vn fornello grande
li riuerbero, che ha dentro vna gran
occia buttata con ſuo cappello, e reci-
iente à diſtillare, & iui ſi poſsono di-
ſtillare, varie ſorti ſti materiali,
ſecondo l'intention del di-
ſtillatore.

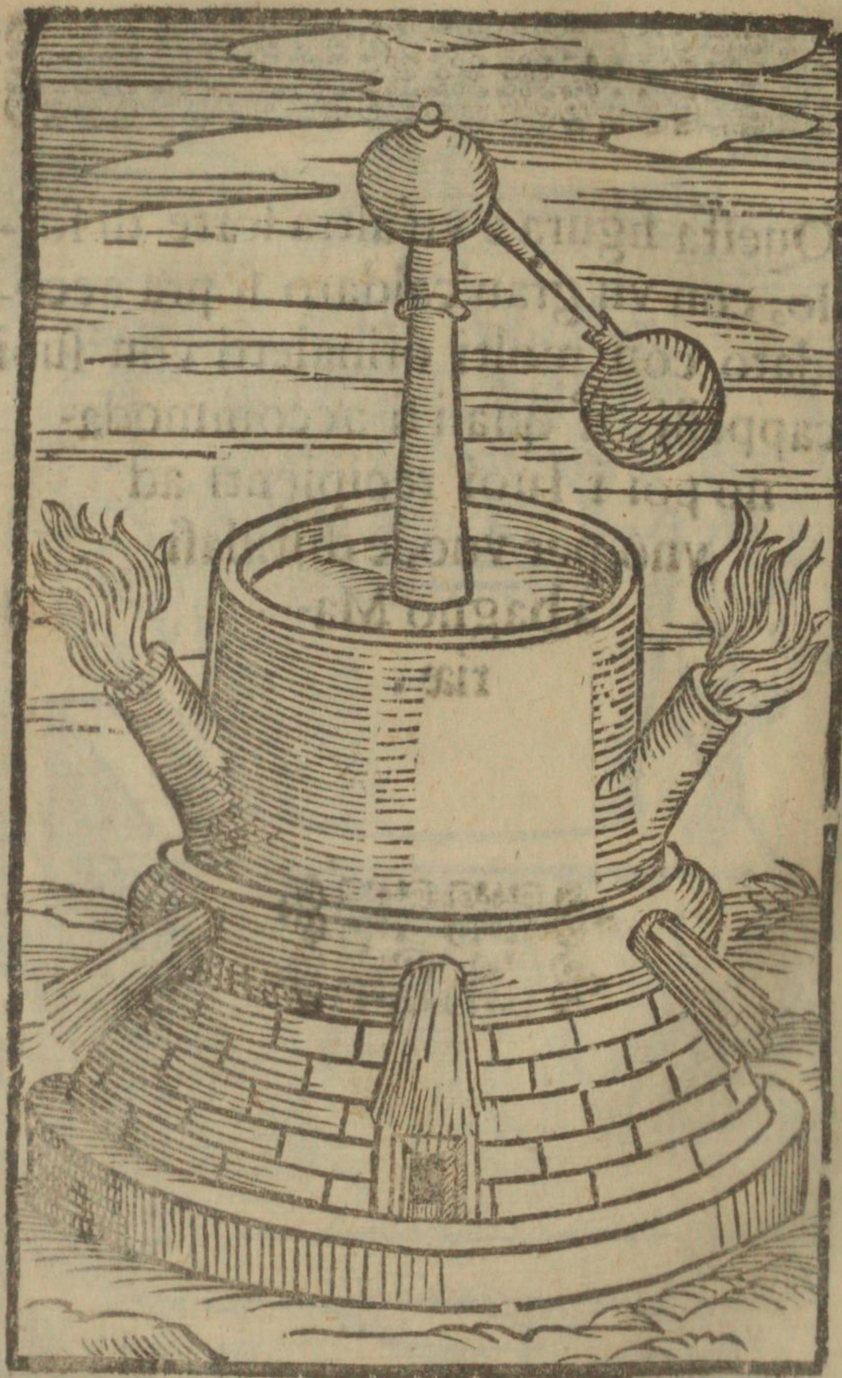






Questa figura è vn'altra sorte di fornello, con vn gran caldaro sopra accomodato con molti orinaletti con suoi cappelli, a' quali si accommodano poi i suoi recipienti ad vno per vno, e distillasi à bagno Mariæ.



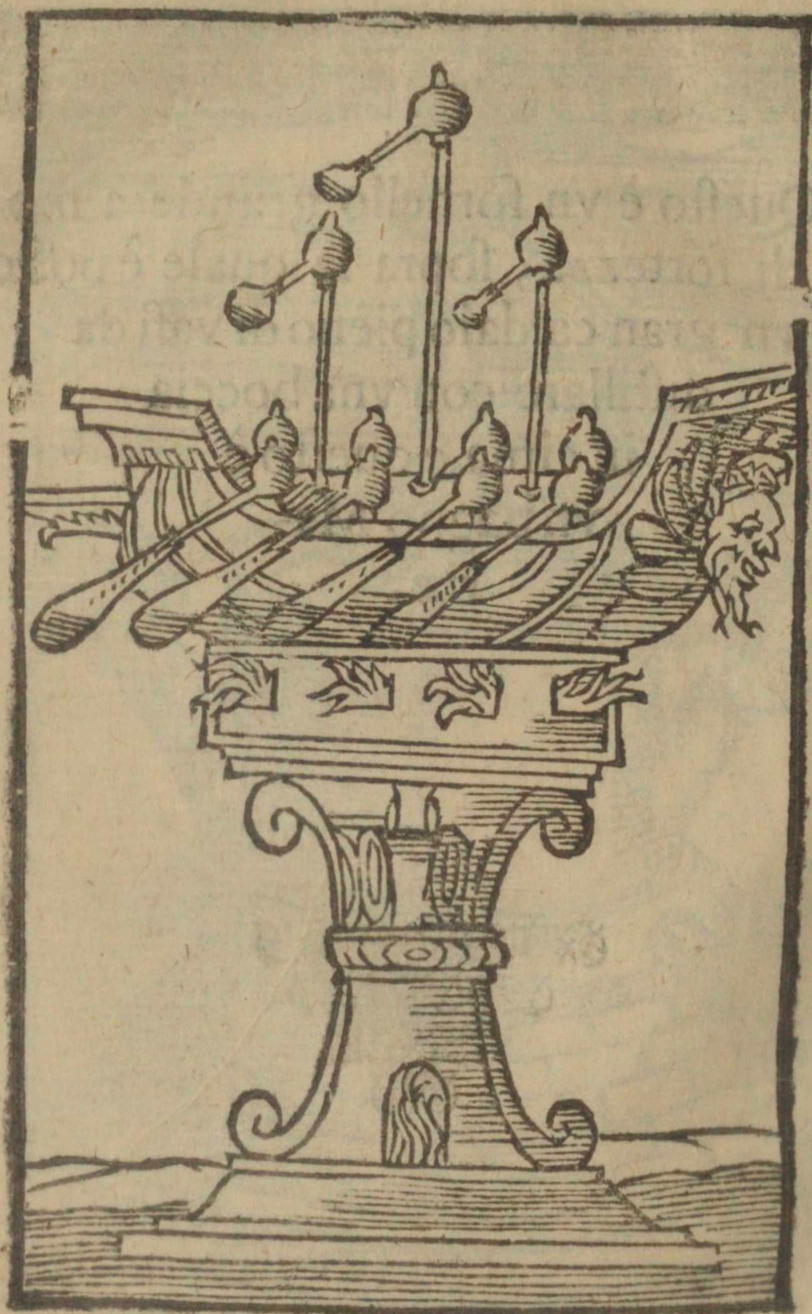




Questo è vn fornello grande a modo di fortezza, sopra la quale è posto vn gran caldaio pieno di vasi da distillare con vna boccia in cima, e questo è vn bagno Mariæ.

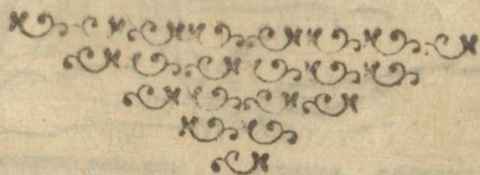


Bella

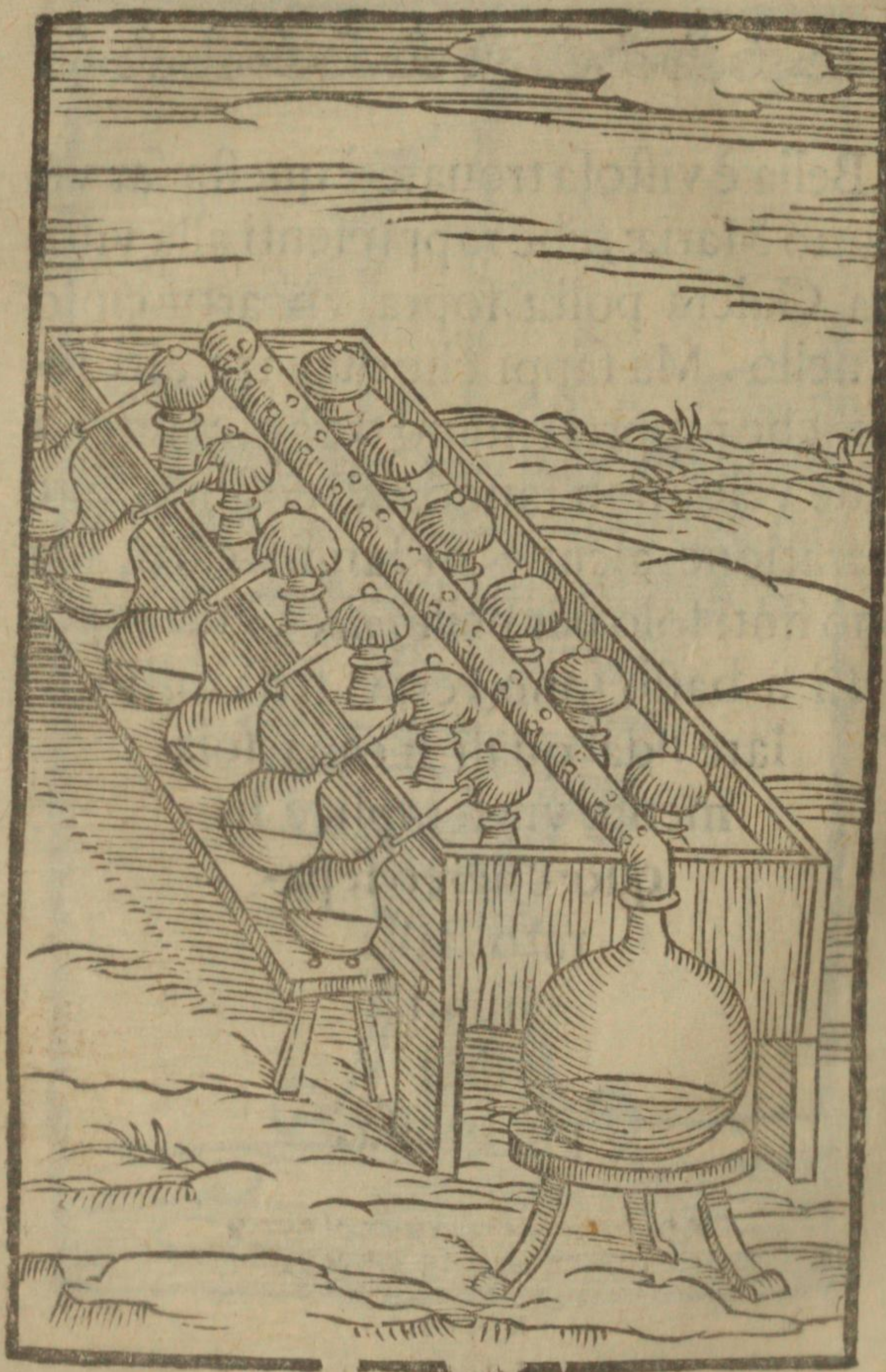




Bella è vistosa trouata è questa far vn bagno Mariæ, che rappresenti alla vista vna Galera posta sopra vn' artificioso fornello. Ma sappi che quei tre alti segni, che rappresentano tre antenne con le sue vele, non fanno nè possono fare operatione alcuna di lambiccare, ma sono finti solo per bellezza, Gli altri posti à basso sono veri vasi da distillare: da' quali si caua solamente vn semplice liquore aereo separato dalla humidità più grossa.



Questo



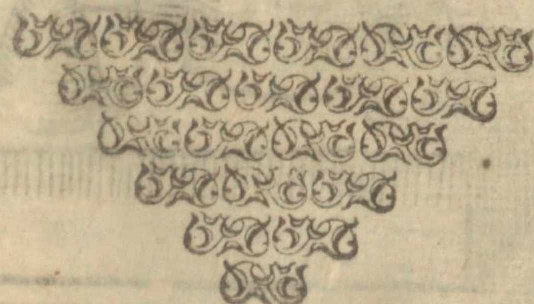


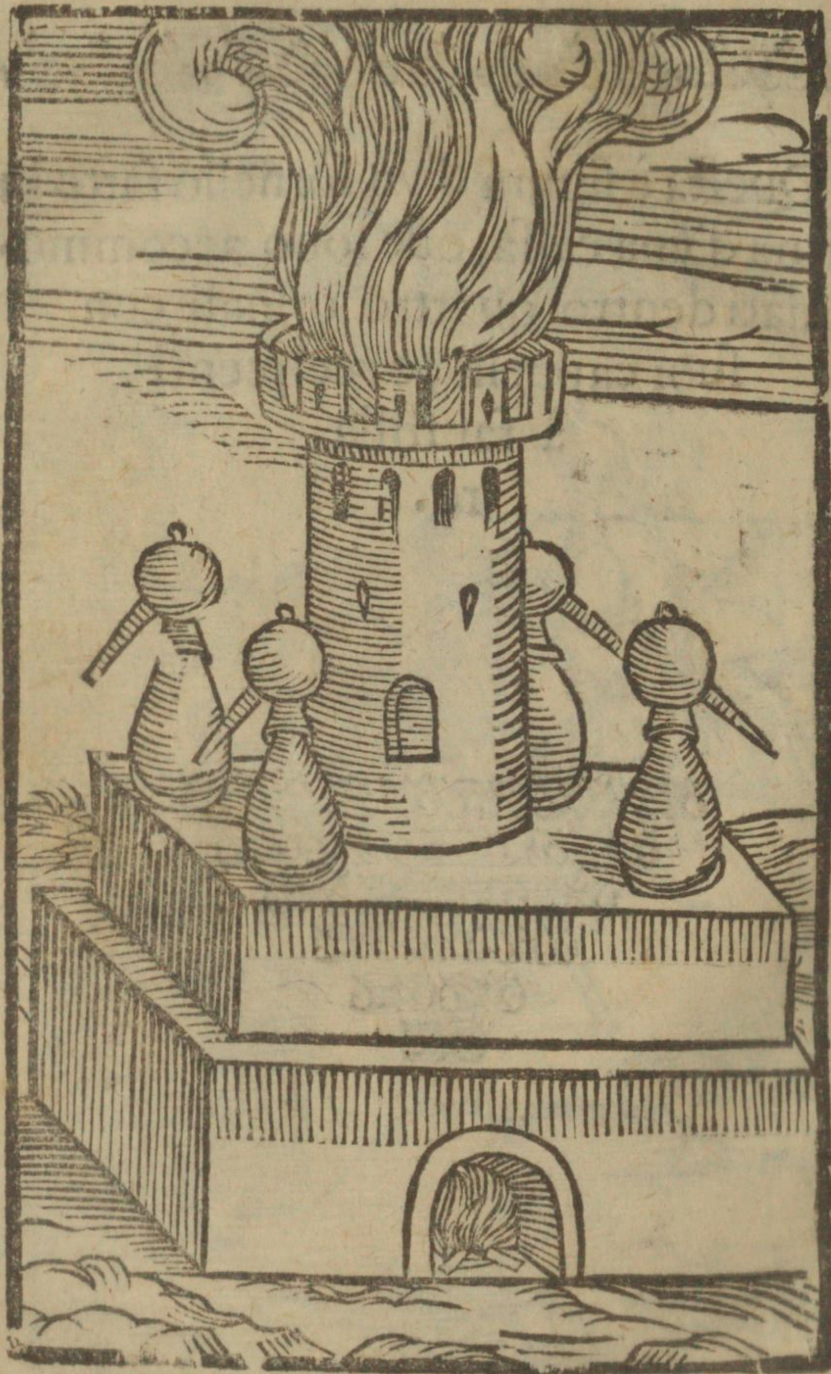
Questo disegno, ò vero figura è vn cassone d'orinaletti con suoi recipienti, con vna tromba nel mezzo col suo recipiente, che non serue ad altro, che ad accommodar i vasi à grado per grado, che stiano fermi, e la cassa è senza fondo di sotto, & è accommodata sopra vn monton di letame caldo, acciò renda il calore alla parte inferiore di detti orinaletti, e faccia poi distilare il liquore e questo solo per mostrare a' Lettori le varietà delle distillationi.





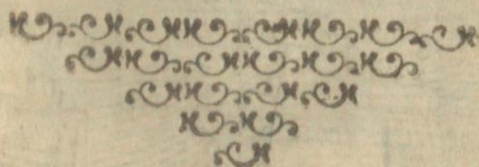
Questa è figura d'vn fornello fatto in forma d'vna cassa, oue sono accommodati dentro quattro orinali con suoi cappelli, e recipienti à far stillare.

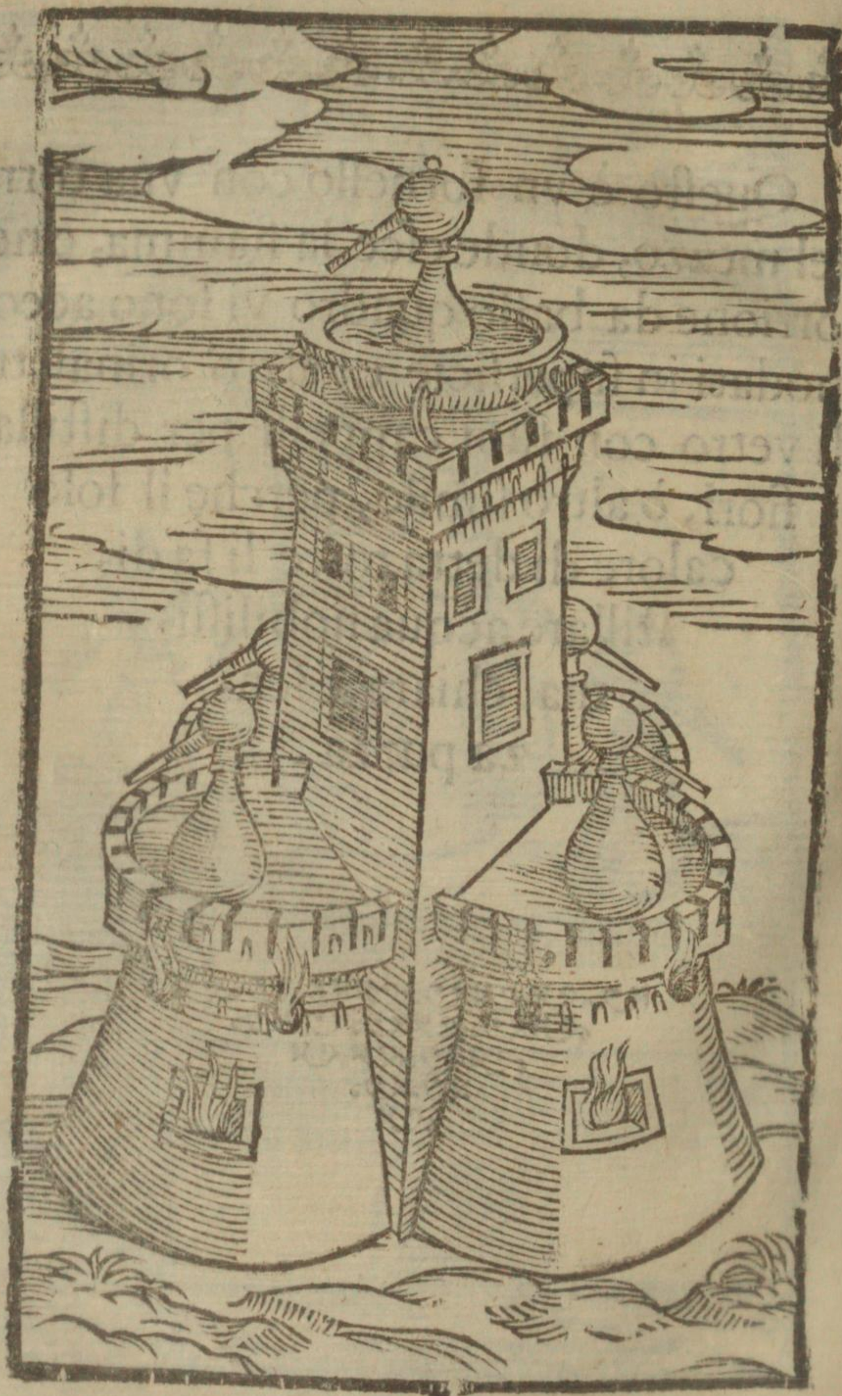






Questo è vn fornello con vna torre nel mezzo, donde esce la fiamma, e nel torrione da basso quadro vi sono accomodati in superficie quattro orinaletti di vetro con suoi cappelli per distillar fiori, ò altro simile, perche il solo calore di detta torre li fa distillare acqua nobilissima, chiara, e senza puzza.

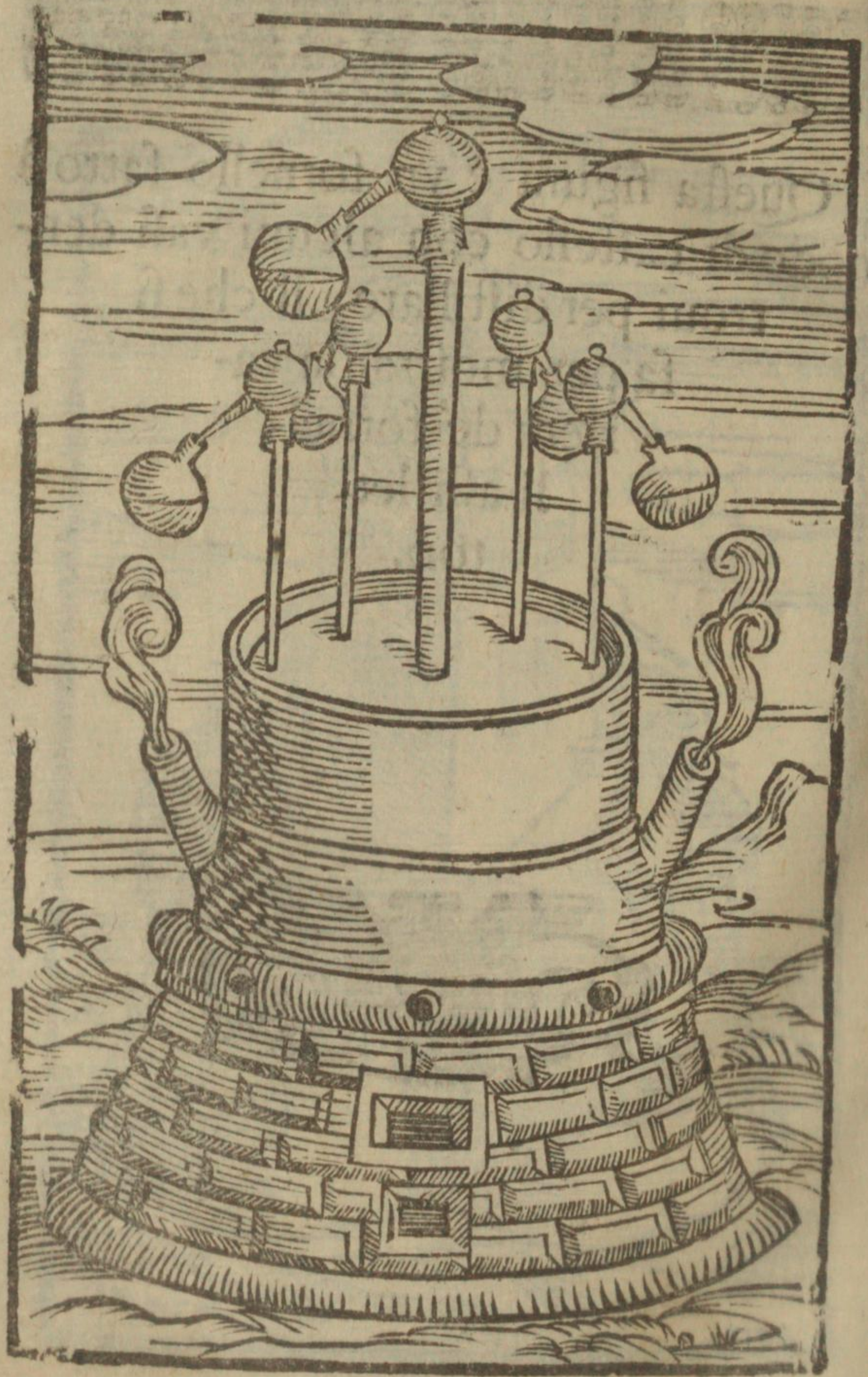






Questa figura è vn fornello fatto à
modo di castello con alcuni vasi den-
troui per distillare, il che si
fa per mostrar la va-
rietà de' fornel-
li alli let-
tori.





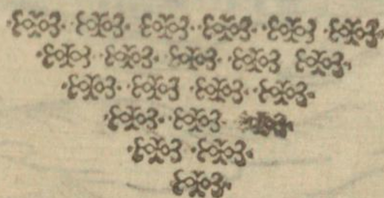


Questa figura, è d'vn fornello fatto n forma di torrione, con molte boccie di vetro, con collo lungo lotateui dentro con suo cappello, e recipiente per distillare à culo scoperto, ma hanno il suo coperchio sopra co' suoi buchi, che le bocche non si possono vedere, e stanno sopra certi ferri, acciò non possano cader nel fuoco.





Questo è vn fornello, dentro il quale stà la fiamma del fuoco, & à torno à detto fornello sono attaccati molti vasi torti, co' suoi cappelli, che si chiamano muse, & iui si possono distillare fiori, & altre cose simili, perche non fà bruciare, nè anco inhumidire detti fiori, ò altra, ne esce acqua nobilissima senza puzza, che par che sia stillata al Sole, e questo è il suo dissegno.




TEGOLA



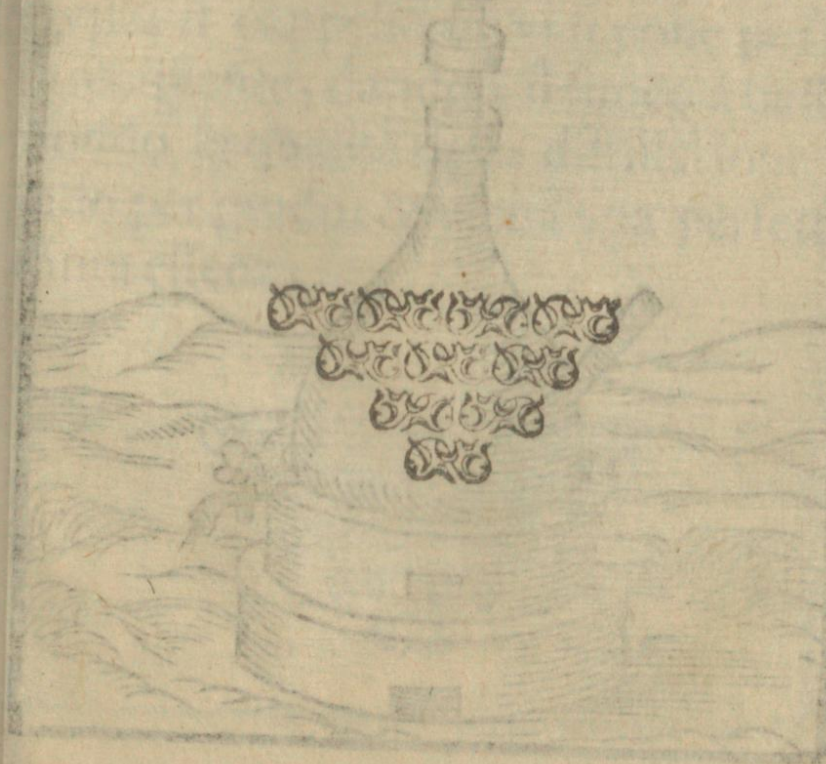
Questo è disegno, ò vero figura d'vn fornello di riuerbero, dentro del quale è vna boccia storta ben lotata con suo recipiēte di grande importanza, e quel coperchio serue per coprir tutta la storta, accioche la fiamma del fuoco possa cō maggior vigore circolare detta storta, per far vscir più facilmente il liquore, e questo è fatto solo per mostrare al Lettore il modo, che si tiene in distilare.

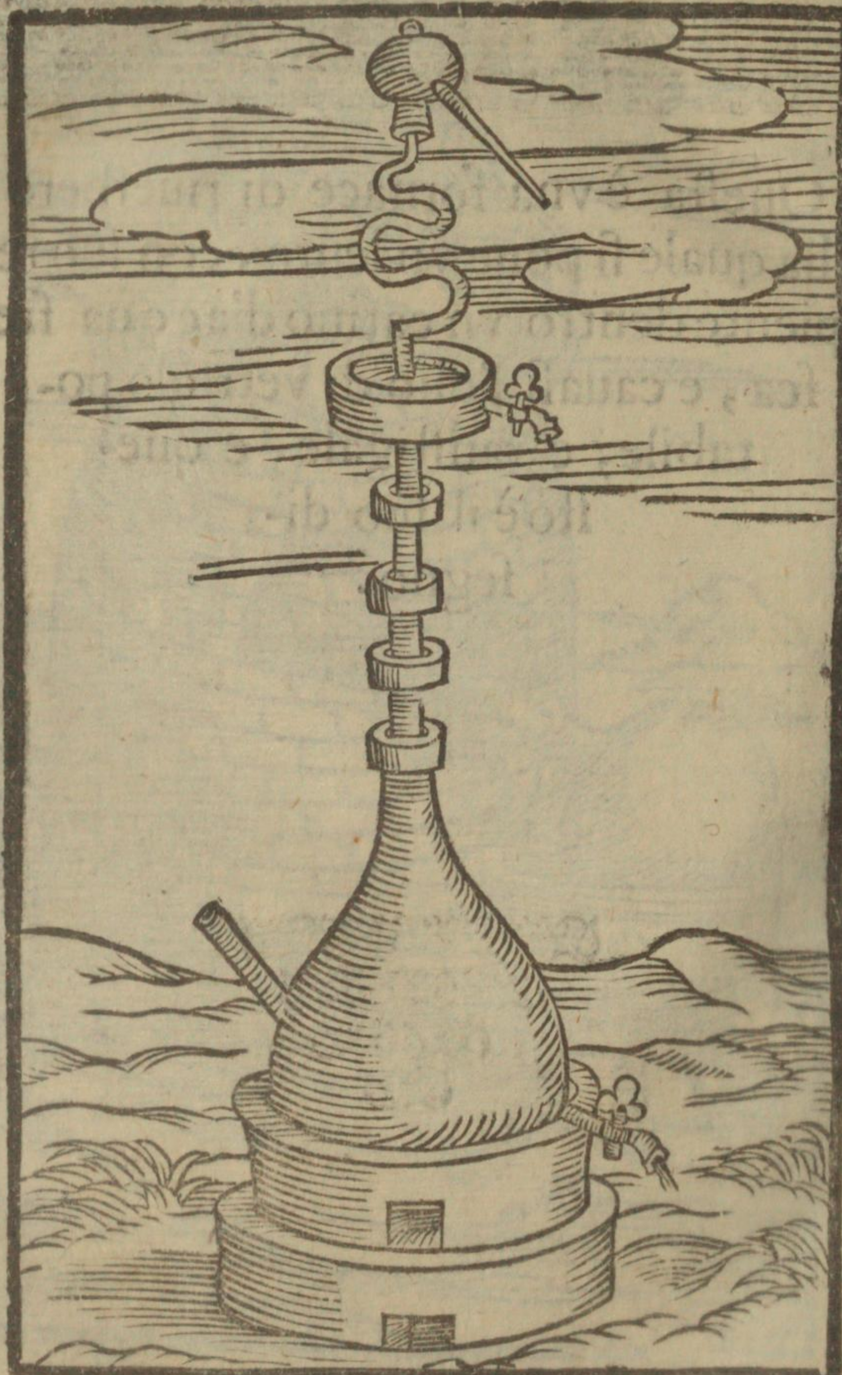






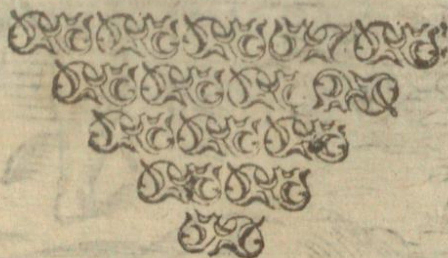
Questa è vna fornace di riuerbero, nella quale si pone vn leuto, con suo recipiente dentro vn catino d'acqua fresca, e cauasi l'olio di vetriolo potabile, e raustigale, e questo è il suo disegno.







Queſta figura, è vn fornello picciolo
on vn vaſo di rame dentroui con la cã-
ı lunga torculata, e nel mezzo della
nna vi è vn ſecchietto, dentro il qua-
ſi mette à tempo, à tempo acqua fre-
a per rinfreſcare in parte la violenza
' vapori, che diſtillano, & in cima à
ıella cannella torculata à foggia di ſer
e viſta il cappello, e vi ſi pone poi il
o recipiente, dandoli il fuoco à baſſo
condo la qualità della diſtillatione à
rado per grado, & vſcirà vna perfetta
uinta eſſenza.

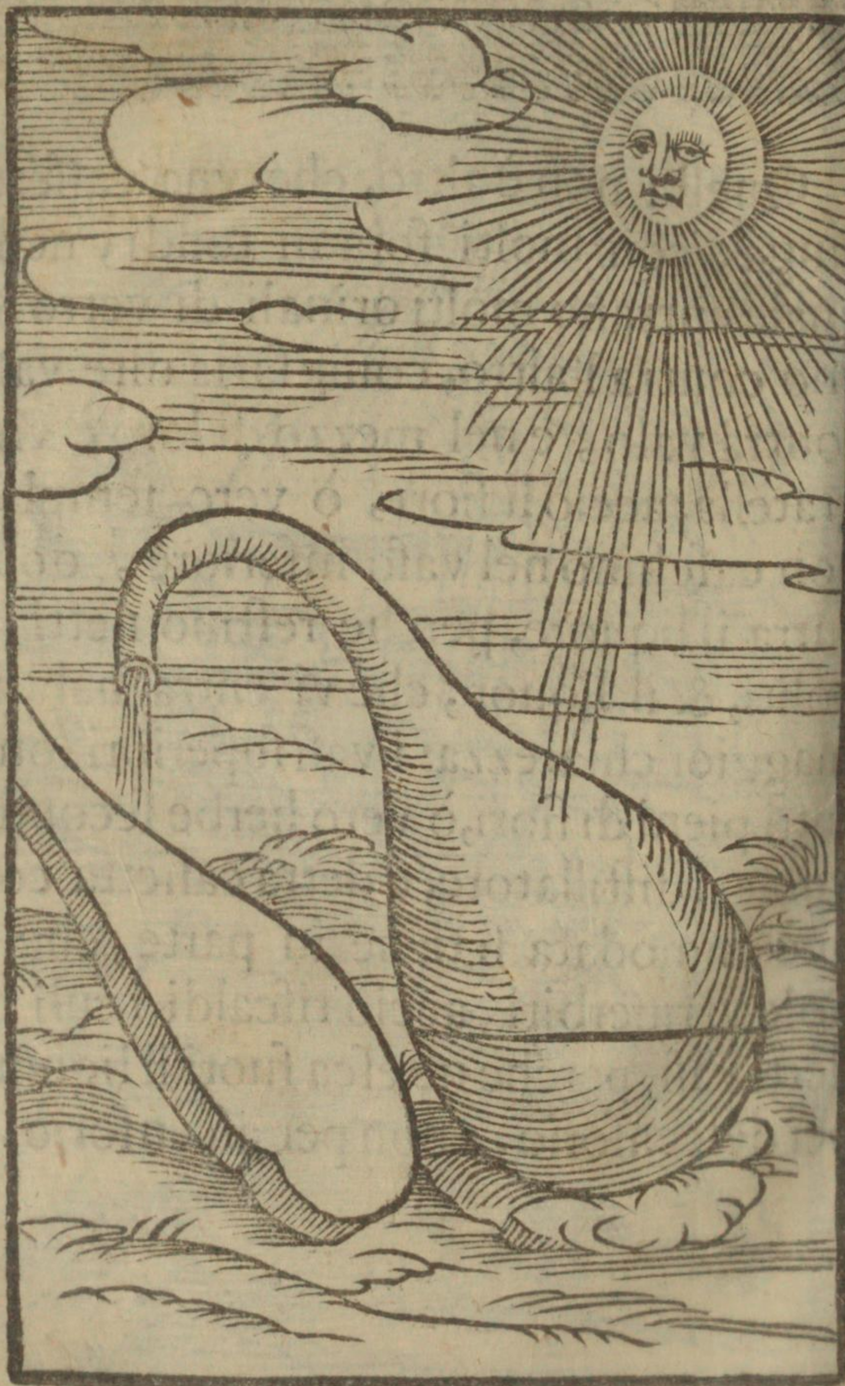






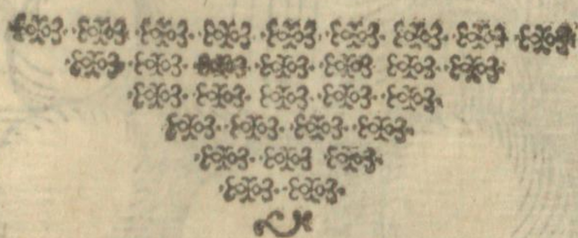
Queſta non è altro, che vna caſſetta
ınga, con molti forami tondi, nella
uale entrano molti orinali di vetro l'-
no contra l'altro, come ſaria dire vaſo
ontra vaſo, e nel mezzo di loro è vna
ratella, acciò li fiori, ò vero ſemplici
on caſchino nel vaſo inferiore, doue
ntra il liquore, perche reſtino netti, e
oliti, & il liquor, che vi entra habbia
naggior chiarezza: i vaſi ſuperiori ſono
utti pieni di fiori, ò vero herbe ſecondo
uole il diſtillatore, e detta caſſetta coſi
ccommodata ſi tiene in parte, che il
ole vi riuerbiri, acciò riſcaldi i culi di
etti vaſi, perche ne eſca fuori il liquore
er deſcenſorio, e non per aſcenſorio.

Queſta



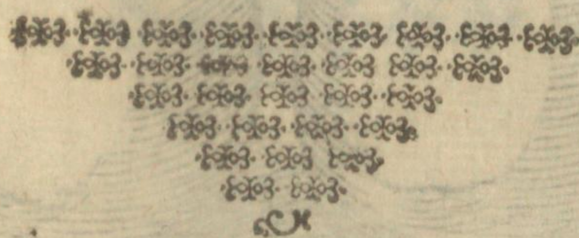


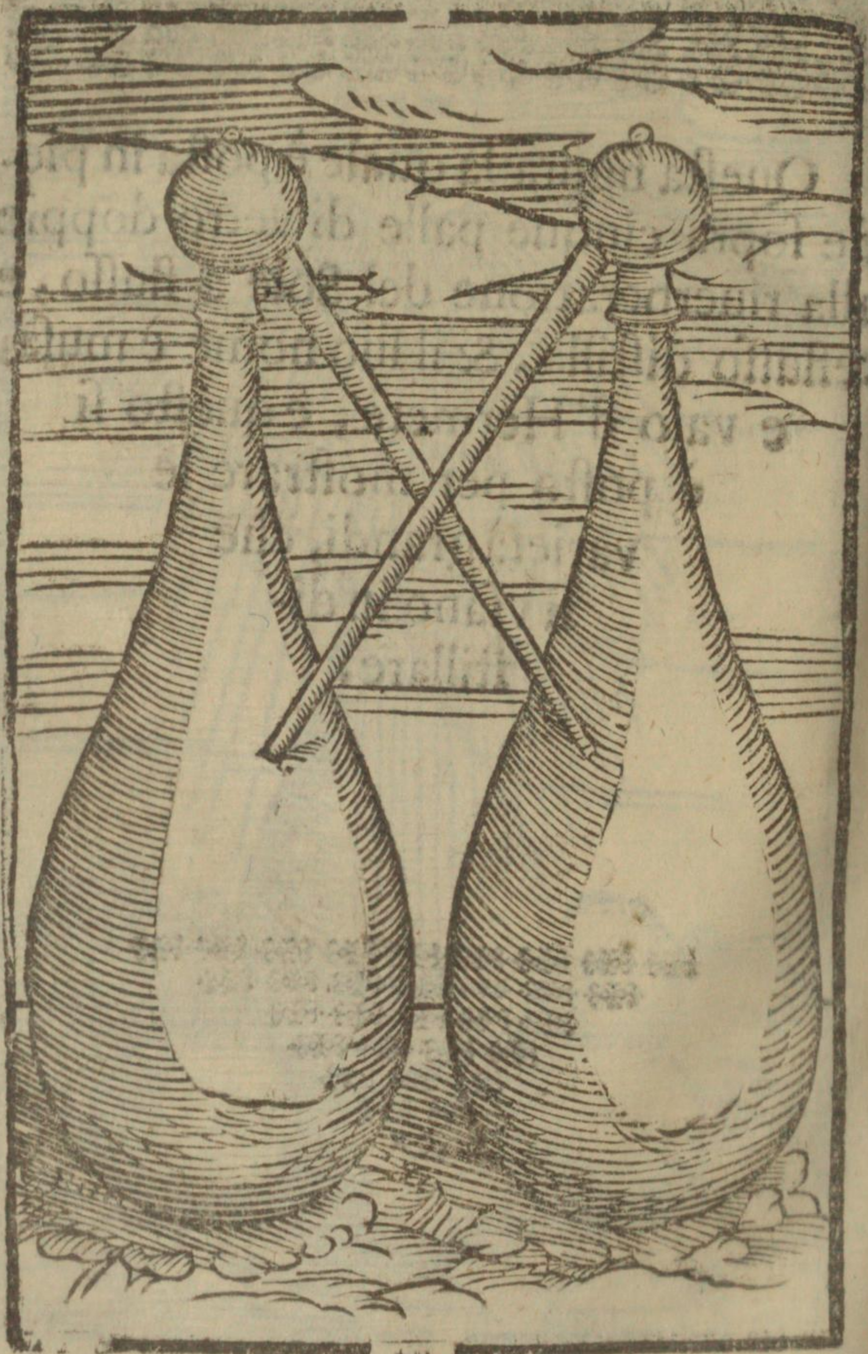
Questa è figura d'vn vaso di vetro detto per suo nome Musa, col quale si distilla per riflession di Sole, che riuerbera in vno specchio concauo, e per il gran calore, che riflette fà distillar questo vaso alcune sorti di liquori come vuole il distillatore.





Questa figura la quale è posta in piede sopra cinque palle di vetro doppie alla riuerberatione del Sole a flusso, e eflusso distilla, & il suo nome è musa, e vaso d'Hermete, e questo si è posto per mostrare le varietà grandi, che si vsano in distillare.

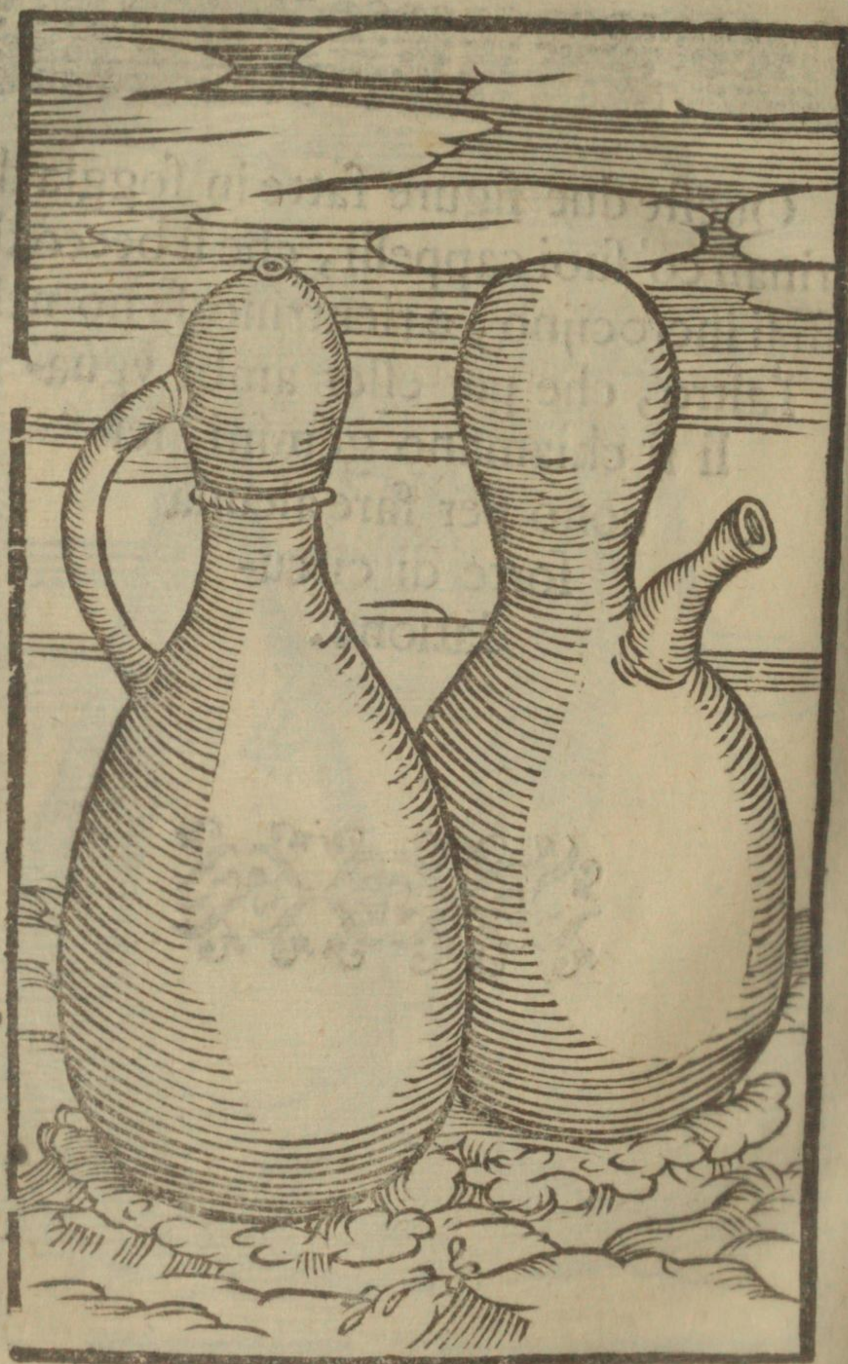






Queste due figure fatte in foggia di orinali co' suoi cappelli, che il becco di essi si incrocijno, e rientrino l'vno nel l'altro, che per esser ambi vguali si chiamano gemini, seruono per fare alcuna sorte di circulatione.







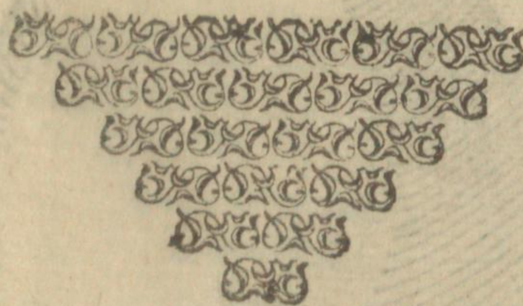
Questi due vasi seruono ambedue, per circolar alcuna quinta essenza, ò vero elixiruite, e si chiamano mezi policani, e vasi circulatorij, e questo è il suo disegno.



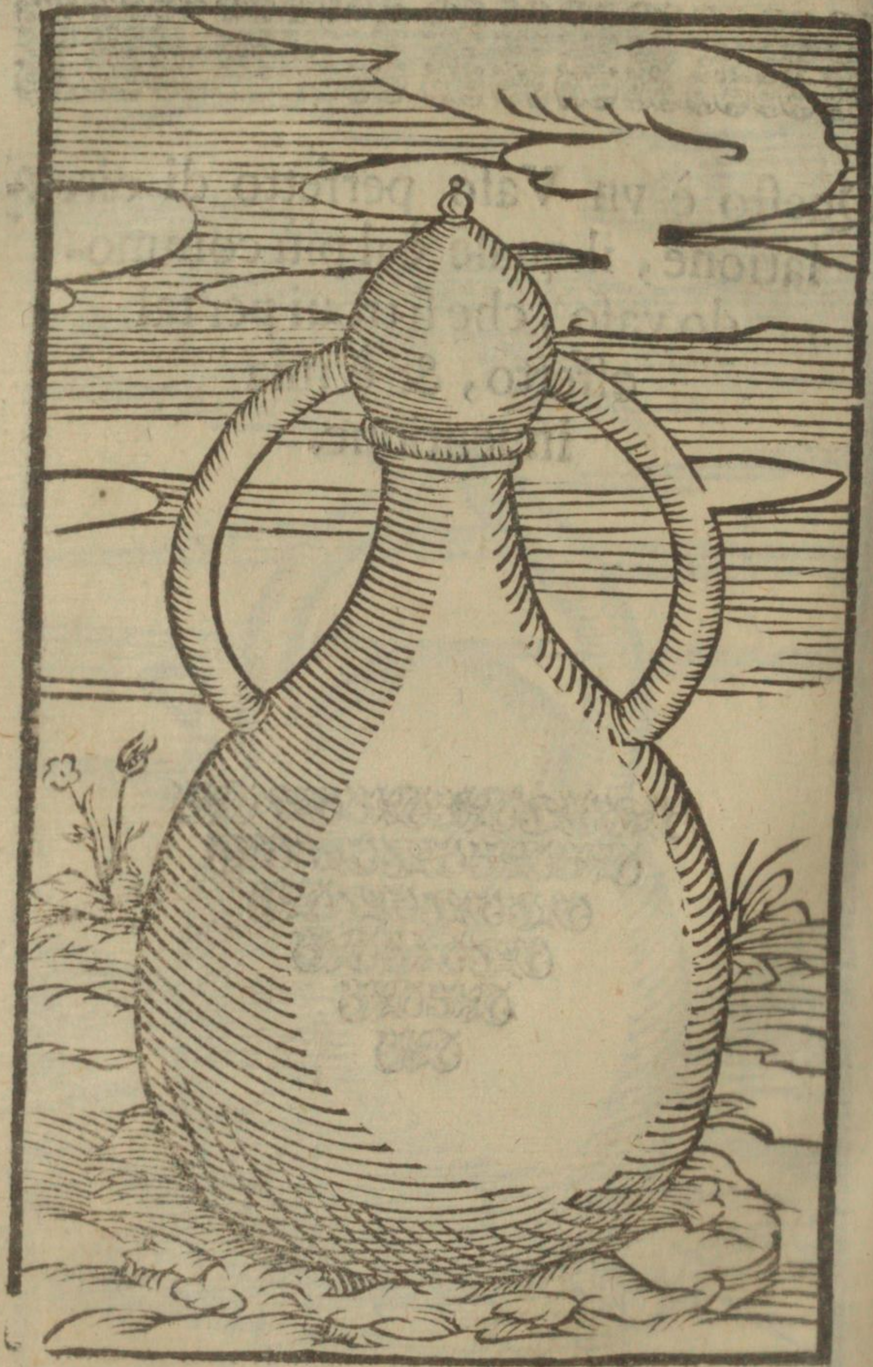




Questo è vn Vaso perfetto di circulatione, il quale è il più commodo vaso, che si troui per tal effetto, & è mia inuentione.

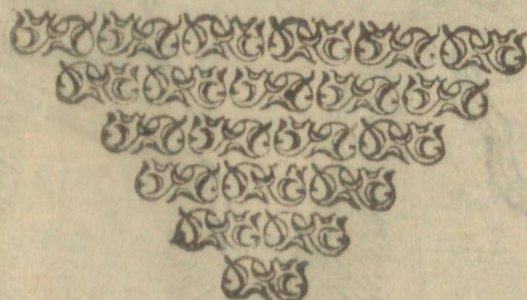


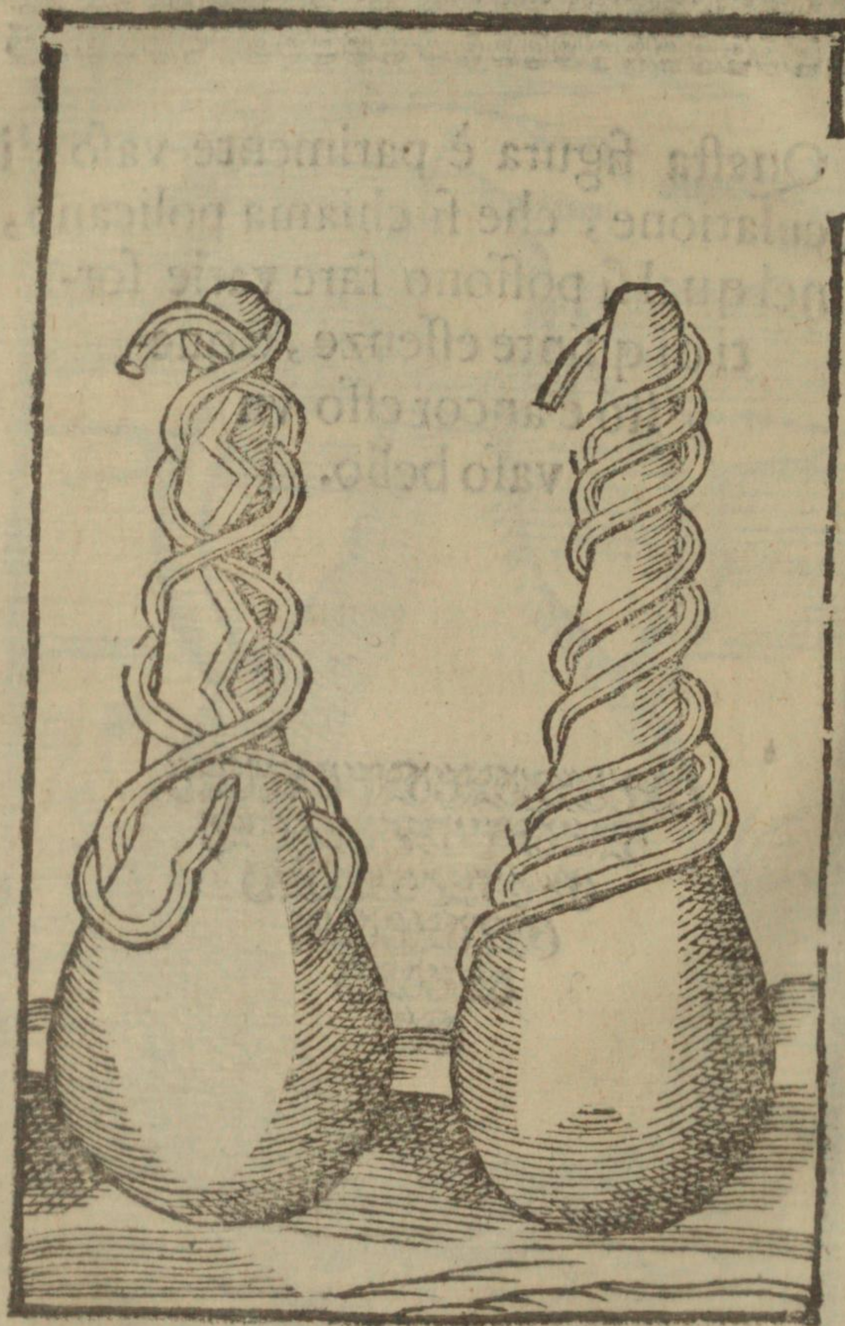
Questa





Questa figura è parimente vaso di circulatione, che si chiama policano, nel qual si possono fare varie sorti di quinte essenze, e questo è ancor esso vn vaso bello.

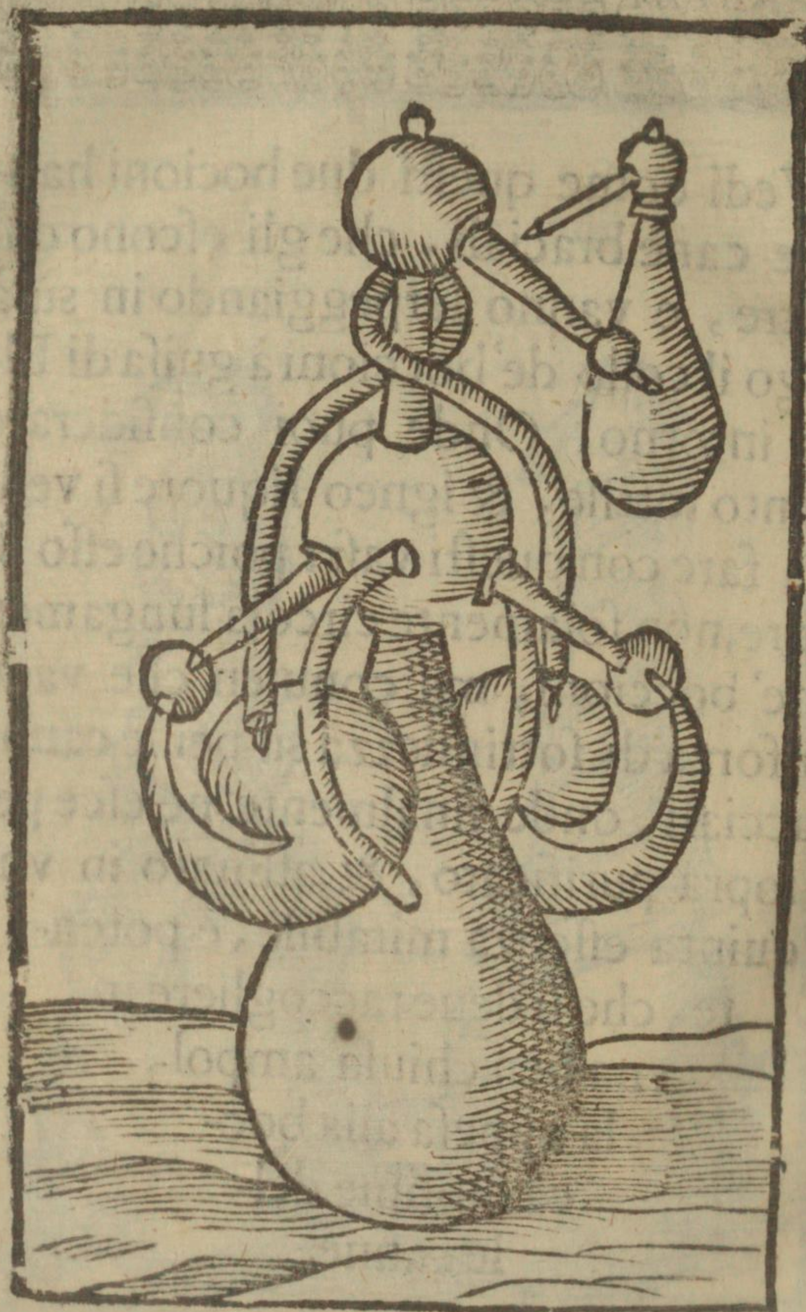






Vedi come questi due bocioni hanno le cane braciali, che gli escono dal ventre, e vanno serpeggiando in sù à lungo il collo de' boccioni à guisa di Ellera intorno. Onde puoi considerare quanto sottile, & igneo liquore si venga à fare con questi vasi: poiche esso liquore, non solamente circola lungamente ne' boccioni, ma conuien che vada per forza di sottigliezza sù per le canne bracciali, onde finalmente ne esce per di sopra purificato, & affinato in vna quinta essenza mirabile, e potente, che si deue raccogliere in vna ben chiusa ampolla appesa alla bocca sublime delle canne.

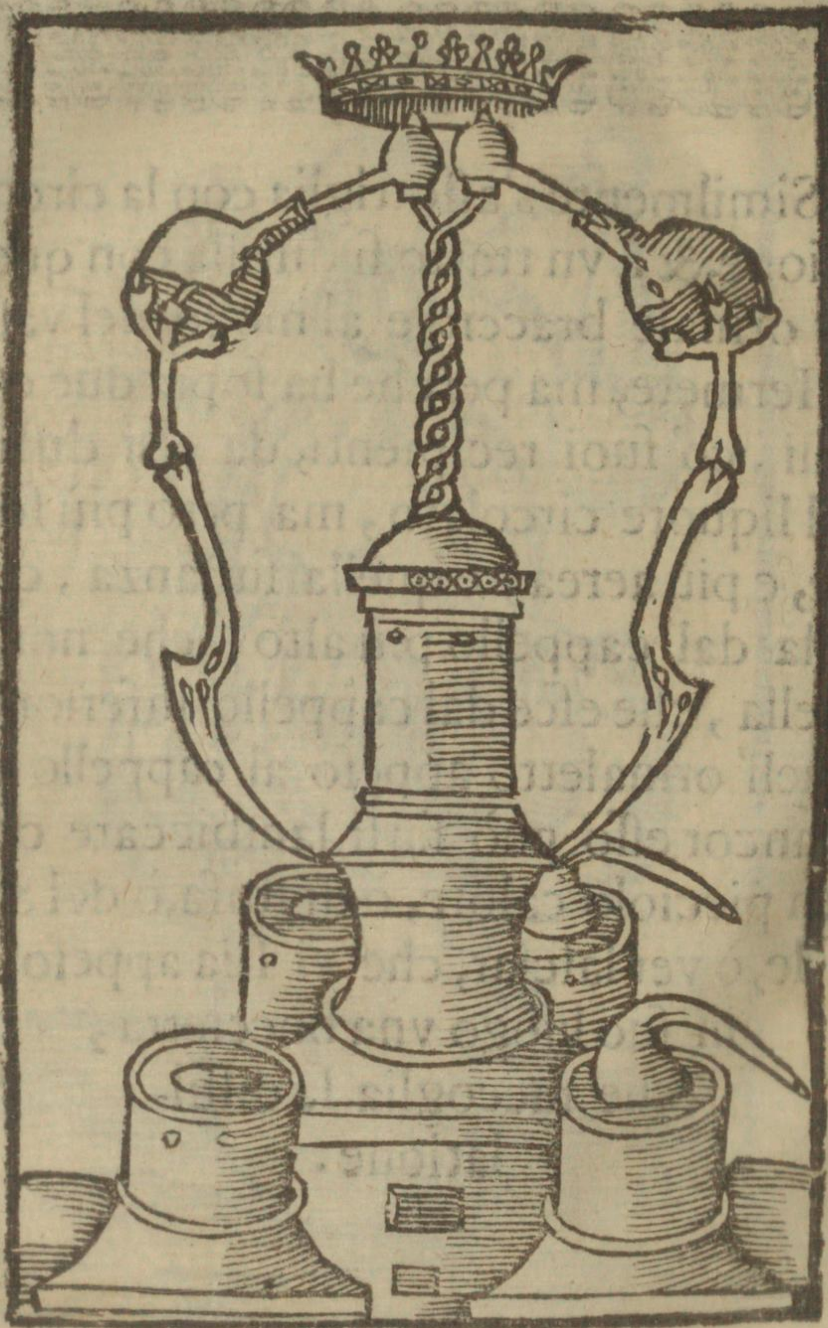
Simil





Similmente s'aſſottiglia con la circo-
atione,& à vn tratto ſi diſtilla con que-
to orinale bracciole al modo del vaſo
l'Hermete, ma perche ha ſopra due ca-
elli, co' ſuoi recipienti, da eſsi diſtil-
a il liquore circolato, ma però più ſot-
ile, e più aerea, e quella ſuſtanza, che
tilla dal cappello più alto, che non è
uella, che eſce dal cappello inferiore.
Quell' orinaletto appeſo al cappello al-
o ancor eſſo può farſi lambiccare con
en picciolo calore, ò di ſtufa,ò del So-
le, ò ver laſciar, che vi ſtia appeſo
in ſuo luogo vna boccietta,
che raccoglia la diſtil-
latione.

Ecco



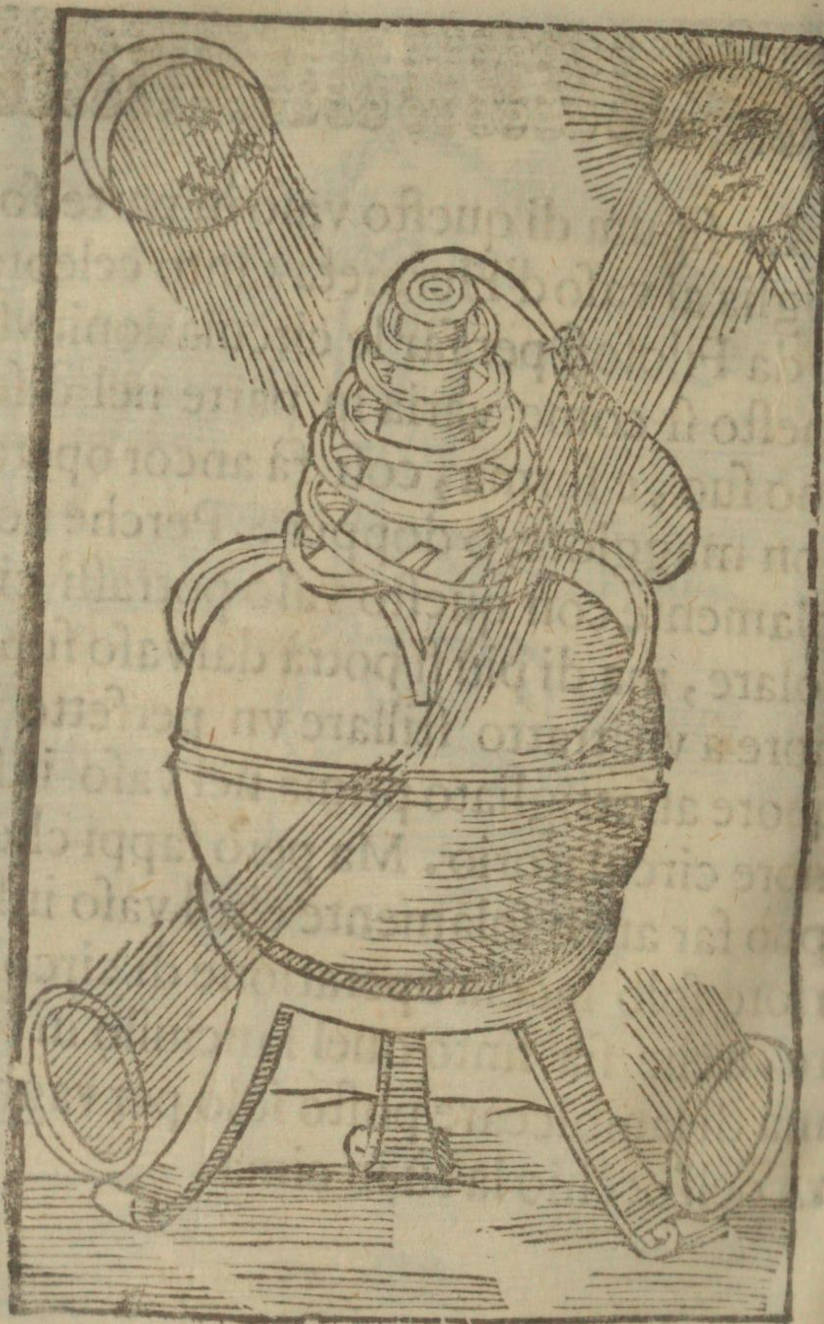


Ecco vn forno che par vn castello con quattro torrioni à lato, nella rocca di mezzo si stilla l'Elixiruite, e la quinta essenza. E nel principio serransi i registri piccioli, e si tengono aperti i grandi fin che comincia à distillare, poi chiudi i grandi, & apri li piccioli, che continuerà la distillatione perfetta. Ma ne'quattro torrioni da basso nel principio serra i registri grandi, & apri i piccioli fin che habbia distillato vn buon pezzetto poi serra i piccioli, & apri i grandi, e diasi fuoco gagliardo, ne dubitar della tromba, perche la fiamma và à gli spiragli.





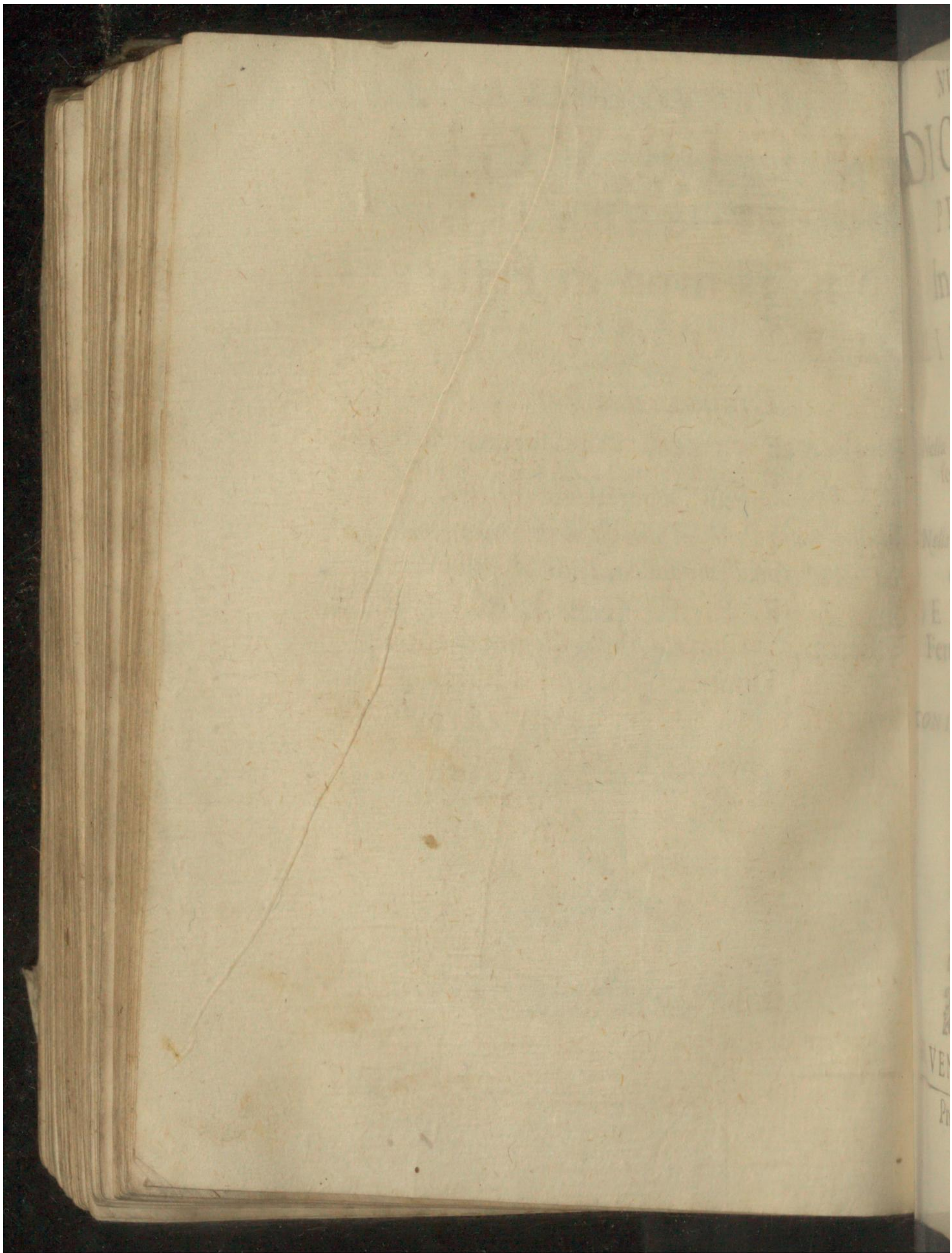
La figura di questo vaso in parte somiglia al vaso d'Hermeta tanto celebrato da Filosofi per far le circulationi. Ma questo si come varia in parte nel disegno suo, e forma, cosi fà ancor operation maggiore, ò doppia: Perche non solamente con questo vaso potrassi circolare, ma di più si potrà dal vaso superiore à vn tratto stillare vn perfetto liquore assottigliato prima nel vaso inferiore circulatorio. Ma però sappi che si può far anco solamente che'l vaso inferiore solo faccia operatione di circolare, e che sia finto quel fanciullo in forma di lambiccare posto solo per vaghezza dell'occhio la sù in cima.





Vedi con quanto ingenioso artificio e formato, & situato questo vaso per far vn'eccellente liquore spiritale per circolatione. Percioche si caua con mediocre calore, e naturale causato per riuerbero de'raggi hor del Sole, hor della Luna, che trappassando per lo vaso percuotono in due specchi, da quali poi si riflettono caldi raggi nel vaso situato sopra vn tre piè di ferro, per circulare à riuerbero, dal quale per molte aggirate circulationi finalmente ne esce la quinta essenza celeste.

Il Fine della terza Parte.



NVOVA SELVA DI CIRVGIA, PER SERVIRE In Tempo di Peſte.

LIBRO QVARTO.

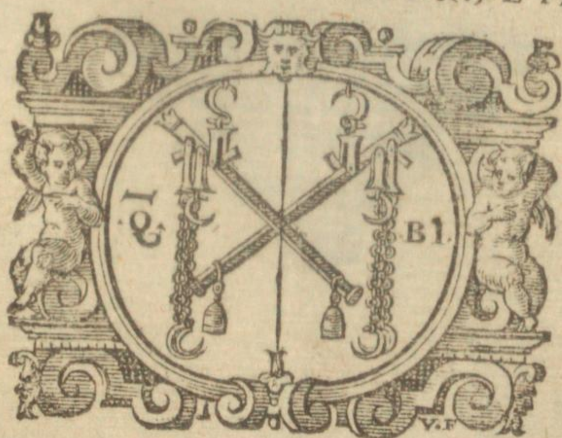
Diuiſa in due Parti.

Nella Prima ſi tratta della Peſte, ſue qualità, & de ſegni che la precorrono, con molti Auuertimenti alli Deputati ſopra di eſſa.

Nella Seconda s'inſegnano molti medicamenti, & rimedij d'applicarſi alli Appeſtati.

DEL R. P. F. GABRIELE Ferrara, Milaneſe, della Congregatione del Deuoto Giouanni d'Iddio.

CON LICENZA DE' SVPERIORI, E PRIVILEGI.



IN VENETIA, M DC XXVII.

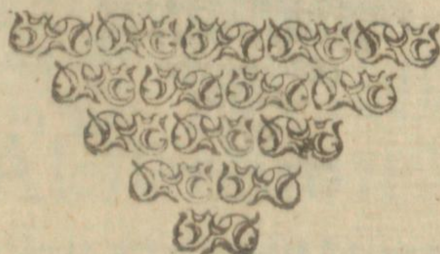
Preſſo Gio: Battiſta Combi.



Io. Antonius Zittus Prothom. Generalis vidit, approbauit.

Imprimatur, *Cæsar Fidelis Vicesg.*

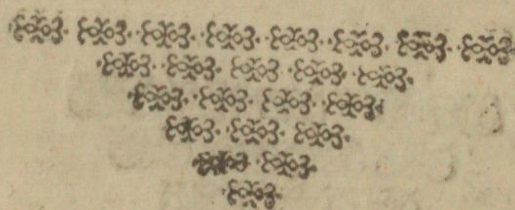
Imprimatur, *Fr. Thomas Pallauicinus, Bon. Mag. & Reuerendiss. P. F. Ludouici Y stella, S. P. A. Magistri, Socius, Ord. Prædic.*





Venetijs pro noua Impreſſione fuit examinatus, ac approbatus. 25. Ianuarij. 1620.

Ita, &c. Fr. Ioa. Dom. Vignut. de Rau. S. T. M. & Generalis Inquiſit.





ALL' ILLVSTRISS.

ET REVER. SIG.

Il Signor Cardinal

MILLINO.



FILIPPO Re di Macedonia, Illustriss. Prencipe, essendogli nato Alessandro il Magno, disse, che ringratiaua li Dei non tanto perche gli hauessero concesso vn figliuolo, quanto, che glie lo concesse-

ro in tempo, che viueua i
grand'Ariſtotile, con il cui
mezo, credeua che doueſſe
riuſcire vn ſauio, e gran Mo
narca, come dagl'effetti, ne
ſeguì ogni ſuo deſiderio. Co-
sì io (benche minimo, e po-
uero fraticello) hauendo in
queſta mia graue, e matura
età, hauuto queſto parto, na
tomi dall'eſperienza, che hò
fatto in curare li appeſtati,
non mi rallegro tanto, che
hoggi naſca al mondo, con
mandarlo alla Stampa, quã-
to che queſto mi occorre in
tempo della meritata gran-
dezza di V. S. Illuſtriſſima,

& Re-

& Reuerendiſs. ſotto la cui ombra, e fauore, ſpero che ſia per fare gran augumento. Laonde con ogni deuoto, e puro affetto, le dono, e consacro queſto parto del debole ingegno mio, ancorche minimo, & indegno di comparire alla preſenza di sì gran Prencipe. Però la ſupplico à riceuerlo con la ſua ſolita humanità, e clementia, à guiſa d'vn grã Rè, che ſuole riceuere con lieto viſo, trà le ricche, & laute viuande della ſua tauola vn panieri di roſe, e fiori, che da rozza mano di pouero

contadino recate gli sian
aggiungendo questo ad i
finiti fauori, che la Nostr
Congregatione, & io in par
ticolare habbiamo riceuu
to da V. S. Illustrissima, &
Reuerendissima, da che n
protegge, alla quale, con
ogni diuota humiltà facen
dogli riuerenza, gli prego
dal Signore ogni vera felici-
tá. Dal suo Hospitale del de-
uoto Giouanni de Dio.
Di Roma li 18. di Gennaro
M DC XI.

Di V. S. Illustriss. & Reuer.

Seruitore humiliss.

Fra Gabriele Ferrara.

TAVOLA

Delle materie di questo Libro.

PRIMA PARTE.

ci,

SECONDA PARTE.

Pit-

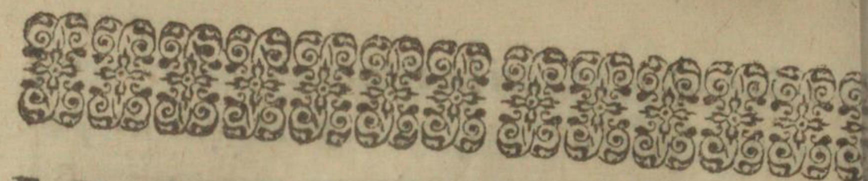
Giuleb-

Vn-

Im-

Altra



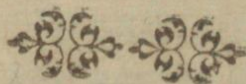


MADRIGALI

In lode dell'Autore, e dell'Opera.



DEll' humana ſalute
Tua geloſa virtute
Sparſa in viuaci carte, al mondo inſegna
D'onde la cagion vegna,
Come fuggir, come curar ſi poſſa
Di peſtifero mal, mortal percoſſa:
Hor ſe del ciel l'influſſo pur ne sfidi
Il mondo ſi confidi
De tuoi rimedij, nel ſicuro ſchermo
Che per ſanar l'infermo
Il dotto ſtudio tuo trouato hà coſe
A l'arte humana aſcoſe.



NO-



NOVA SELVA DI CIRVGIA

Per seruire in tempo di Peste.

DEL R. P. F. GABRIELE Ferrara, Milanese, della Congregatione del Deuoto Giouanni d'Iddio.

LIBRO QVARTO.

PROEMIO

Nel quale si dichiara l'intentione dell'Autore.



TVTTI li huomini, benigno Lettore, che desiderano mandar in luce qualche loro opera, sogliono nel principio di essa definire, che sia quello, di cui sono per trattare nel loro li-

bro; acciò che definito, si possa più age uolmente conoscere di che qualità, e sostāza sia; & di questo ne vediamo li essēpi nō solo in quelli, che hanno scritto in philosophia, che è certa scientia, ma in qualsiuoglia arte, dādo nel principio del libro loro vna certa superficiale, ò essentiale cognitione di quella materia, che si sono pigliati per scopo di trattare, il che fatto, vengono poi più diffusamente, e chiaramente à definire, insegnare, e dichiarare quella stessa materia, & ī tal modo viene con maggior facilità à esser intesa da ogn'uno. Il simile pare che conuenisse di fare à me, che volendo (per quāto potranno le mie forze) dare rimedij, & auuertimēti, in che modo altri si possi guardare dalla Peste futura ò presēte, & insieme in che modo si debba medicare la medesima, venuta che sarà, & che habbia infettato le persone; pare dico che io ancora douessi dichiarare l'essētia di essa Peste, e difinirla nō solo superficialmē

te,

te, ma insieme poi diffusamente andare esaminando le sue qualità essētiali, & accidentali, & ogni minima sua particella con sottigliezza per via di questioni, come sogliono fare li philosophi, & altri. In uero conosco, che questo sarebbe il debito mio, se di q̄sta materia, ne volessi trattare come Cirusico (di che ho fatto, e fo professione) perche all'hora sarei tenuto à dare minuto conto di essa, essendo debito del medico, sapere difinire, e dimostrare quella infermità, che si prēde à curare, ma come Cirusico, non considerando la Peste, come morbo in astratto, ma in concreto, già applicato alle persone, e cerco di medicare nō le febri, ma le vlcere, & ogni altra sorte di piaga pestifera, perciò sarò in parte scusato; se di essa nō tratto diffusamente, e per questioni; ma perche la Cirugia, ha vna certa simpatia, e similitudine con la medicina, perciò se bene il Cirusico nō ha da conoscere l'infirmità, e cōsiderarle in quella guisa, che

ſa il medico, tuttauia per eſſervalente nela ſua profeſſione, nõ gli diſconuerrà hauer cognitione di quelle coſe, che profeſſa il medico, egli le ſappia per via di definitioni, e certa ſcienza con ſottigliezza di queſtioni, il Ciruſico le conſideri per via di veri preſuppoſti, e più ſuperficialmente: Così dunque douendo trattare della Peſte, ne darò vna ſuperficiale cognitione veridica, e chiara, & poi inſegnerò il vero modo, & li veri medicamẽti, che ſi deuono applicare alli infetti, & altri preſeruatiui per quelli che non ſono appeſtati, ſpettanti però al Ciruſico, che non intendo in modo alcuno entrare à dare documenti à Signori Medici, ma trattare di quelli mali, che non da Medici, ma da Ciruſici ſi ſogliono curare, e ſe auuerrà, che alcuna volta paia, che io parli de Medici, queſto lo farò per meglio eſplicare il cõcetto, & il debito del Ciruſico, che malamente ſi puol fare, ſenza al biſogno non toccare il medico, per

la

la ſinpatia, che è fra di loro, hauendo ambidue vn medeſimo fine, della ſanità dell'infermo, e perche ancora in tali biſogni, ſogliono ſeruire li Ciruſici non ſi potendo hauer copia de Medici. Ma altri mi potrebbe dire, che queſta mia fatica è vana, e ſuperflua, atteſo che molti altri hanno ſcritto della Peſte, e ſuoi medicamenti cō più eleganza, & eruditione di q̃llo che io mi ſia per ſare, á che riſpōdo, che è ben vero che altri ha tratto di queſta materia aſſai bene teoricamente dando molte regole, & inſegnando molti medicamenti, ma non tutti, ò niſsuno p dir meglio ne ha trattato nella guiſa che farò io, poiche non inſegno ſolamente per teorica, ma per pratica, che à molti pochi in ſimili tempi occorre, poiche hauendo io praticato, & curato li appeſtati, ho dalla continua cura loro conoſciuti, ne inſegnati da altri, e perciò l'hò voluti mandare in luce à beneficio vniuerſale delli huomini, & acciò che li Ciruſi-

ci(seruẽdosi della fatica nostra,)si acqui
stino honore, & vtile. Diuideremo dũq;
questa nostra operetta in due parti. Nel
la prima si daranno alcuni auertimenti
generali per hauere vna certa cognitio-
ne delle cause, segni,& effetti della Pe-
ste, & insieme daremo altri auertimenti
generali insegnando in che modo le per
sone si deuono preseruare, e gouernare
in tempo di essa. Nella seconda parte
tratteremo delli remedij tanto esterni,
come interni da applicarsi alli appesta-
ti,auertendo il benigno Lettore, che se
questa nostra operetta nõ sarà scritta in
lingua tersa Toscana, sappia che questa
non è nostrà professione, che attende-
mo ad esplicare il nostro concetto più
con parole sode,& significatiue,che pu-
lite,e belle, non hauendo mai fatto pro-
fessione di bel scrittore, come fo di buõ
Cirusico lodato Dio benedetto,dal qua
le procede ogni bene, & al quale sia ho-
nore,e gloria ne'secoli de'secoli. Amen.

CHE

CHE COSA SIA PESTE

Auuertimento Primo.



IN tutte le cose che si deuono trattare, si deue hauer per scopo, e mira principale di seruar' l'ordine, cioè che quel che deue esser dichiarato prima, non sia dichiarato di poi, e così al contrario; poiche oltre all'vtile che ne sente il Lettore mettendosi à memoria meglio le materie, ne ridonda anco honore, e facilità all'autore dell'opera, doue che se non tenesse questa strada, sarebbe da tutti l'opera sua rifiutata, e ributtata, per il confuso ordine, con non poco biasmo dell'Autore: Laonde noi con l'aiuto del Signore Iddio, cercheremo in questa nostra operetta, andare più regolati che sarà possibile. Diremo dunque che la Peste non è altro, che vn male acuto commune, & vna contagiosa malatia, la quale è chiamata commune, & acuta, perche la peste per l'ordinario suo, non viene mai ad vna persona, ò poche: ma si diffonde, e si sparge communemente in tutte quasi le persone, pero vien detto mal commune, & acuto si dice per la sua gran possanza, che penetra: e questo basti circa il sapere, che

cosa sia Peste. Vediamo hora d'onde proceda e consideriamo superficialmente le sue cause.

Delle cause generali donde procede la Peste, Auertimento II.

LE cause della Peste sogliono esser molte, noi diremo solamente delle generali, e le più note, che l'ascondite le lassaremo da considerare alli professori, che sono li Signori Medici. Procede dunque primietamente dalli nostri peccati, quali accendẽdo la giusta ira di Dio, lo commouono contro di noi, il quale suo le mandare per nostro flagello, e correttione la peste, sẽza altra causa, che potesse procedere, ò da infettione d'aria, ò altronde, e perciò in simili casi non giouono li medicamenti, ne li preseruatiui, ne altro: ma solo si rimedia con l'astenersi da peccati, e con porgere continui, e caldi preghi al Signor Dio, ꝑ placare l'ira sua, come si legge nel libro de Rè nella sacra Scrittura, che Dio mandò la peste per il peccato di Dauid. Si genera ancora la peste dalle cattiue costellationi, & influssi celesti, dall'infettione, ò mutatione della sustantia dell'aria, che si fa per l'ordinario, quando le stagioni non segui-

seguirono il corso loro, ne seruono la propria natura; ma che siano quasi contrarie à se stesse, come sarebbe à dire se l'estate fosse fredda, e piouosa, e l'Inuerno caldo, & humido, che per hauer queste stagioni mutato la temperie loro, sogliono spesse volte generare infettioni d'aria, che è causa potissima della peste, & il medesimo si dice delle due altre stagioni dell'anno. Nasce ancora da tuoni, baleni, terremoti, infocationi aeree; la possono anco generare li fetenti puzzori, che nascono da condotti, canali, necessarij, sepulture di morti, fosse di grano guasto, da paludi, stagni, e lagune d'acqua morta, fosse da macerare il lino, & la canapa, dalle risaie, che si fanno, & seminano in luoghi paludosi, che di continuo ritengono in se vn'aria grossa à guisa di nebbia, e da altre cose simili, si vien poi per la riscaldatione del Sole, e refrigeratione della Luna à fare vna congelatione di vapori, e mali humori, che causano vna nebbia all'improuiso, che sendo composta di materie velenose crude, & indigeste, per la gran variatione de pestiferi vapori, la qual aria così infetta, è causa della peste, poiche pascendosi li huomini nel respirare di aria così maligna subito se ne và al cuore, & è causa della morte di essi: puole an-

co

co essere origine della peste vna gran mortal
di huomini nata, ò da vna gran carestia, ò da
na gran guerra, le quali per lo più si soglio
commettere d'estate, e quelli corpi insepolti
putrefanno, & così infettono l'aria. Puole an
la peste hauere altre cause naturali, che per br
uità si tralassono, ne aggiugneremo vna sol
che procede dalla malignità delli huomini,
suole per lo più auuenire tra popoli confinant
ò guereggianti tra di loro, imperò li Prencipi,
altri deputati sopra la peste, vedendo che nel
paesi, e città loro vi è infettione pestifera
e non apparisce causa alcuna delle sopradette
deuono con ogni sollecitudine auertire à que-
sta. Sogliono questi sceleratissimi huomini
pigliare vn cadauero di huomo, ò donna morta
con quantità numerosa de serpe, & altra sorte
di animali velenosi, morti, e putrefatti, & le met
tono in vn colle vicino alla Città nimica in tem
po che tira vento verso detta Città, il quale por
tando quelle esalationi così pestifere, e veleno-
se, & nutrendosene li huomini di essa, auuiene
che in porchissimo spatio di tempo s'infetta vna
Città: però a questo è necessario starui sopra
modo auuertito con fare esquisite diligenze, &
altro: & questo basti in questa materia.

Segni

Segni da conoſcer la Peſte futura, Auuertimento III.

HAbbiamo detto di ſopra che la mutatione, e variatione delle ſtagioni dell'an-o, ſogliono alle volte eſſer cauſa della peſte, ho a diremo, che vedendoſi queſte mutationi pro oſticheremo, e diremo che ſiano ancora eſſi erti ſegni di futura peſte, in oltre le Comete, he ſtanno lungamente ferme nell'aria, e quan-o ſi vedono quelle ſtelle cadenti, ſignificano ncora loro, e danno ſegni della peſte futura: ſi uole anco antiuedere per altre ſtrade, che per reuità le tralaſcio, ſendo le ſopra ſcritte à ſuffi-ienza.

Prouiſioni generali, che ſi deuono fare in tempo ſoſpetto di Peſte. Auuertimento IV.

HAuendo fin quì ragionato ſommariamente della peſte, e delle ſue cauſe, onde ſi generi, e dati ad intendere li ſegni ella peſte futura, conuenientemente hora deuono ſtabilire alcune regole generali, dare alcuni documenti alli Prencipi do-ninanti, ò loro Deputati ſopra la peſte, de

quali

quali ſi habbino à ſeruire in tempo ſoſpett di peſte, acciò che ſe piaceſſe al Signor Iddi mettendoli in eſſecutione, la peſte che di gi auuicina, ſi poteſſe del tutto allontanare, e ſca ciare.

Primieramente ſi deue tenere la Città po ta, e netta da ogni immonditia tanto nel p blico, come nel priuato, perche tali immo ditie, & acque che non hanno ſcolo, ſon ben ſpeſſo cauſa d'infettare vna Città, e pe ciò la deuono tenere polita, e farla nettare a meno due volte la ſettimana, facendo però bu tare le dette immonditie in luogo che non poſſ nocere alli habitatori; biſogna ancora auerti re alle ſepulture, che ſi faccino atturare bene, fa re nettare ſpeſſo le chiauiche, e condotti publici, nelli quali oltre à vna certa terraccia putrida, che vi ſi genera, vi ſi ſogliono anco buttare cani, gatti, & altri animali morti, che con il loro cattiuo odore potrebbono infettare l'aria; inſiememente habbino l'occhio alle dogane, e magazzini d'ogni ſorte, perche molte volte vi ſi ritengono robbe, e mercantie fracide: ſi deue ancora auertire alle ſtufe, nelle quali gl'huomini ſi lauono dall'immonditie loro, perche ſendo fatte in luogo molto atturato, & che non hà ſpiraglio di ſorte alcuna ſi viene perciò

quiui

hiui dentro à condensare vn'aere putrefatto, e
rrotto, nato dall'immonditie humane, che
auuiene che altri pigli quel aere, ò fiato ben
eſſo ſi muore, perciò biſognerebbe di tem-
o in tempo dargli qualche sbafatoio: acciò che
aria ſi purifichi. Si vſano ancora molte vol-
e in alcune Città fare le carte pergamine,
per conſequenza acconciare pelle d'anima-
fracidi, le quali rendono vn puzzo, & vn
etore inſopportabile, come il ſimile fanno
oloro, che fanno le corde da ſonare, fa-
endole d'interiora d'animali putridi, e gua-
i, che queſti fetori ſono tanto acuti, che
a ſe ſteſſi quaſi poſſono appeſtare vna Cit-
à, però è neceſſario, che in tempo ſoſpettoſo
i peſte, detti eſſercitij del tutto, ò ſi trala-
cino, ouero ſi eſſercitino in parte della
Città tanto remota, che il loro puzzore
on poſſi fare nocumento alcuno alli habi-
atori; Ancora nelle Città maritime, ò che
abbino fiumi reali, e nauigabilli, doue con-
orre gran quantità di vaſcelli, ſogliono
er loro monitione portare ſalumi, e ſalſu-
ni di più ſorte, & auuiene che gli ſi gua-
tano, & per non le gittare ſe le mangiono,
& le ritengono dentro li loro vaſcelli, che
ggiunta queſta puzza à quella che rende
a ſentina della barca, ſono anco cauſa di
putre-

putrefattione d'aria, però bisogna auertire no
solo alle cose dette di sopra, ma ad altre ancor
che per breuità si tralassano, & li deputati sop
questo negotio douerebbono con ogni solleci
tudine vsare le predette diligenze, & referirle a
li suoi superiori per securezza della Città: ac
ciò che sapendosi lo stato di essa, si possino ap
plicare quelli remedij, & antidoti, che saranno
giudicati necessarij per suiare la peste, e mante
nere la Città libera da ogni pericolo: e fatto que
sto nel publico, si deuono anco dare buoni
ordini per la pulitezza delle case priuate,
acciò che tanto il publico, come il priuato,
vnitameute attendi, e procuri la salute com-
mune.

Altri prouisioni generali da farsi in tempo di Peste, Auuertimento V.

SI deuono in questi tempi sospetti di Peste mandare bandi rigorosissimi, & con rigorosità essequirli contro li delinquenti: perche all'hora è tempo di vsare il sommo rigore per fuggire inconuenienti maggiori, che la troppo benignità potrebbe seco portare, circa il conuersare, e praticare con persone, che vengono da luoghi sospetti di peste, e riceuere le loro mercantie pe-

rò in caso che si conceda pratica si faccia per
di bollettini della sanità, acciò si sappia
nde venga quel forastiero, che cosa porta, e
vien da luoghi sospetti, e gionti che saran-
vicini alla Città li detti deputati vedendo ve
re li forastieri alla Città principalmente fac-
no separare li forastieri dalli terrazzani, & esa
inino diligentemente si l'vno come l'altro,
hanno hauuto commercio insieme per
strada, tanto nel dormire, come nel
angiare, e bere, per quanto tempo hanno ca-
inato insieme, & altre cose simili, come
eglio parerà al loro prudente giuditio, e con-
rme alle risposte, che daranno, ne si lassino vin
re da passione in farli entrare con dire che
ino paesani, ò Cittadini di qualsiuoglia
rte, perche alle volte tal passione di ami-
tia, ò parentela, ò d'altro interesse, o-
a che si infetti vna prouincia, però è ne-
ssario che detti deputati, ò guardiani in ciò
ino molto bene auuertiti, e non solo vsino
ligenza circa le persone, ma in non lassa-
entrare robbe di sorte alcuna, come let-
re, libri, gioie, robbe di lino, lana, e
a, e cose simili; ma dette robbe si deuono
porre in vn luogo fuori della Citta per
ttanta giorni à purificarli venendo di
oghi sospetti; alli huomini poi faranno

fare

fare la quarantena in luogo separato, & à qu
li non sono così sospetti si faccino stare sepa
ti; ma non per tanto tempo, rimettendosi al lo
giuditio: auuertendo detti deputati, che se m
tre vsano queste diligenze tirasse il vento da
parte delli appestati, verso la loro, che in tal c
so voltino loro medesimi la faccia contro a
appestati, cioè dall'altra banda del vento, acc
il vento non porti il fiato appestato addosso
detti deputati, & altri che iui fossero presenti:
quello che si è detto delli forastieri che vengo
no per terra, si dice anco di quelli, che vengon
per mare: aggiungendo che li sbirri, ò zaffi, ò a
tri cercatori non si accostino à nauiglio di sort
alcuna sotto pena della forca, ipso facto da inco
rersi, per far cerca di contrabandi, sino à tanto
che non siano consegnati all'offitio della sanità,
che visto, & inteso che si sarà il tutto, all'hora
detti sbirri faccino l'offitio loro per la gabella,
che non sia defraudata, se il farlo gli sarà concesso, perche si è visto, che detti sbirri sotto pretesto di far cerca di contrabando, rubacchiano, ò si fanno dar mancie non hauendo riguardo ne à peste, ò altro, e così infettatisi, infettono poi gl'altri senza rimedio alcuno.

Altre

Altre prouisioni generali in detto tempo di Peste, Auuertimento VI.

AVertino anco, che bene spesso la peste da prima nelli animali quadrupedi, come boui, pecore, e simili, e li contadini non sapendo questo difetto portano di quella carne nella Città, e la vẽdono alli poueri à buon mercato, il simile auuiene de grani fracidi, e guasti, che li mercanti, ò altri padroni per non li buttare, li fanno spianare à pane, & la poueraglia in particolare ne mangia, & nutrendosi di cibi infetto e putrido, e necessario, che ne naschino effetti simili alle cause, di quindi è, che nasce vna gran mortalità d' huomini, che sono poi anco loro causa della peste, però dette carni, e grani facidi non si deuono fare mãgiare, ma buttar via, e conseruare la sanità.

Et perche la penuria delle cose da viuere, non li astringa, non solo à cibarsi di queste cose, ma de peggiori, però doueranno li deputati esser diligentissimi in fare munire il castello; villaggio, e cità d'ogni sorte di vettoaglia, tanto di grani, vini, biade, olij, legne odorifere, e d'ogni sorte, carni, & d'ogn'altra cosa al vitto del genere humano necessaria in abondanza, le quali

vittoaglie si debbino conseruare in luogo sicro, e franco con buona custodia, & al tempo dispensarle si distribuischino per bolettini tutte le case, tãto de poueri come d'altre persone, dandone à ciascuno il suo bisogno, senza interesse ò rispetto alcuno, come alle volte suol auuenire, che li poueri non hauendo il bisogno loro si morino di necessità, & sono più quelli che periscono di fame, che di peste, e tutto procede, dall'auaritia dalli Deputati, ò d'altri interessi, che loro hanno con li ricchi, però se mai in tempo alcuno di somma necessità di guerra, carestia, ò altro, si deuono proporre a simil carico persone di gran giuditio, e d'infinita carità, adesso è il tempo, douendone sperare al Signor' Iddio gran remuneratione aiutando li poueri, e caso, che questo non lo volessero fare per carità, e compassione, che di quelli douerebbono hauere, lo faccino almeno per compassione di loro medesimi, perche quanto più terranno la città libera dalla fame, e per consequenza dalla mortalità, tanto maggiormente saranno sicuri di non infettarsi: però ci vadino circonspetti.

Mi resta ancora di dire, che auuertino, & habbin l'occhio alli beccamorti, li quali maneggiano tutti li corpi morti, & appestati

ſtati della città, & altre robbe infette, perche entrando per le caſe de morti rubbono, ò ſpogliono li morti prima che li ſeppelliſcono, e dette robbe così male affette le vendono la metà manco, di quel che vagliono ſenza riſguardo d'infettare le creature, e ne fanno appunto come vna mercantia, & la gente, non penſando più oltre, tirati dal buon mercato cõprano dette robbe, & alle volte le riuendono, e così vengono a caminare d'vna in vn'altra mano, e s'infettono tutti quelli, che le toccano, e mentre durerà queſta mercantia, durerà la peſte, & anderà in augmento. Però è neceſſario, che detti Deputati ordinino a detti Beccamorti, che non ſi partino dal quartiere della città a loro aſſegnato, e che non poſſino pigliar robba di ſorte alcuna, ne al morto, ne mẽ nelle caſe loro, ſotto pena della forca, inſiememẽte non poſſino praticare con altre perſone, e per queſto effetto, ſe gli douerebbono conſtituire dui miniſtri, che vedeſſero le attioni loro, & non li faceſſero traſgredire, ma che finito l'offitio loro, li faceſſero tornare al luogo determinatogli per propria habitatione, che così facendoſi, ſi ouuiarà grandemente a quelli primi impeti della peſte, e ſe gli toglieranno li paſſi a più potere.

Regola generale, che deuono osseruare Prencipi, & altri cittadini potenti in tempo di Peste, Auuertimento VII.

OLtre alli molti auuertimenti dati di sopra alli deputati, che deuono mettere in essecutione, in tempo di Peste, delli quali parimente si deuono seruire li Prencipi, e cittadini ricchi, & facultosi, di più di vna, situata sopra qualche colle, ò eleuato monticello ameno, perche simil luoghi sono per l'ordinario, meno sottoposti alla contagione, che li luoghi bassi, atteso che ogn' hora vi regnono venti freschi, e diletteuoli, & varij, che le maturatione non fà regnare vn vento cattiuo, & hauendo fatto elettione di simil luoghi, si deuono ben munire, e vettouagliare d'ogni sorte di vettouaglia, più tosto, che glie ne auanzi, che glie ne manchi, cercando poi di stare allegramente in gratia de Dio, & vsare all'occasione, & al bisogno fuochi fuori delli loro palazzi, e sparamenti d'arteglierie, ò mortaletti, per rompere l'aria, terranno le finestre serrate a suo tempo, faranno fuochi odoriferi per le cammere, & altre cose simili. Oltre à questi rimedij potranno adoperare molti profumi, e preseruatiui, de quali

quali douendone di ſotto trattare nelli reme-
dij ſi laſciano di metterli quì. Auuertendo, che
eſſi Prencipi ſi come ſono poſti per capi, così
deuono hauer riſguardo, non volendo patir
loro, che meno il loro membri, che ſono li ſuoi
popoli, patiſchino, maſſime li poueri, ma ſouue
nirli, & aiutarli, perche in ſimil tempi ne moro-
no vna gran parte di fame, ilche ſarà cauſa ap-
preſſo Dio, di fare ceſſare tal cattiuo influſſo, e
liberare loro, & i loro popoli dall'imminente
pericolo della morte, ricordandoſi, che il farlo
e precetto in ſimil caſi, e non conſiglio.

Regola generale, che deuono oſſeruare le perſone in tempo ſoſpetto di Peſte. Auuertimento VIII.

L'Huomo in qualſiuoglia tempo, deue
cercare per quanto è poſſibile di ſtare
ſenza peccato mortale, e viuere in gratia
di Dio, e ſe queſto è obligato farlo in tem-
po di ſanità, tanto maggiormente ſarà obli-
gato in tempo d'infermità, e ſoſpettoſo di
Peſte: Imperò la prima coſa, che deue fare
vn Chriſtiano in ſimil tempi, è il confeſſarſi
e communicarſi diuotamente: Riceuendo
li ſantiſſimi Sacramenti della Santa Chieſa,
& di poi accommodare le coſe di caſa ſua,

con fare testamento, poiche quanto più vna persona è scarica dalla graue soma de peccati, & habbia accommodato le cose proprie, tanto maggiormente si troua da molte, molte e molte passioni libero, che da questi dui capi sogliono nascere: e così più facilmente il corpo si rende atto à riceuere li medicamenti, quali fanno più frutto in vn corpo senza passione, che in vn'altro, il quale aggirato, e trauagliato dalli pensieri della coscientia, che l'aggrauano, e dalle molestie, che ò si piglia, ò gli vengon date dalli parenti per la robba, la medicina, che gli sopraueue, trouandolo così confuso, & agitato, opera assai meno, il che molte volte il permette il Signor'Iddio per li nostri peccati: Hauendo dunque fatto quanto di sopra circa l'anima, hauerà cura anco di ben gouernare il corpo in non disordinare, perche questo è di grandissima importanza in tempo di Peste. Vadi adunque parco, & ordinato nel mangiare, li cibi siano buoni, e leggieri da diggerir presto, il vino sia bianco leggiero, & inacquato con acqua di cisterna, il pane sia fresco, è ben lieuitato, fugganſi li cibi crudi, carne di porco, di bue, il pesce grosso d'ogni sorte, & legumi, è salumi, eccetto li ceci rossi, è neri; se gli concede vn poco di formaggio doppo pa-
sto,

sto, & vsi nel mangiare ogni sorte d'agrumi, come limoni, melangoli, cedri, agresto, me la graui, & altri agrumi simili.

Questo si osserui circa il vitto, nel resto eschi di casa vn'hora doppo, che sarà leuato il Sole, & la sera si ritiri vn'hora prima che tramonti, stia allegramente, non dorma il giorno, guardasi da essercitij immoderati, e dal coito, fugga la moltitudine delle genti, è si guardi dalle passioni dell'animo, è dal troppo conuersare con le genti, che così facẽdo si potrebbe preseruare, e guarire da qual si voglia cattiuo influsso, è Peste, che potesse venire, ò fosse venuta.

Modo di purgare l'aria infetta.
Auuertimento IX.

Già che si è detto di sopra delle cause, che generano l'aria infetta, si deuono appresso dare li rimedij per farla ritornare, buona è nello stato, che era prima, che s'infettasse. Deuono dunque li Deputati fare munitione di legna, è se possibile di cipressi, abeti, ginepri, salici, oliue, è di simili, e di quelli far fuochi scompartitamente per la città, la mattina mez'hora doppo che sarà leuato il Sole, & la sera vn'hora prima, che tramonti, parimente, à tempo, à tem-

po si deuono scaricare qualche pezzo d'arteglieria, e mortaletti, che tutte hanno facultà di purificare l'aria, e non solo li sudetti fuochi si deuono fare generalmente per la città nelli luoghi publici, ma ancora nelle case de priuati cittadini, li quali faranno ancor loro li detti fuochi, e se potranno di legni odoriferi: auuertendo, che mentre durerà tale infettione d'aria, nō deuono aprire le finestre delle loro case, se non vn'hora doppo che sarà leuato il Sole, & la sera parimente vn'hora prima che tramonti le serrino, e l'apriranno dalla banda Aquilonare: acciò che parte dalli fuochi, che si fanno per la città, parte dall'attrattione, e purificatione, che fà il Sole, vi trouino l'aria quieta, e pura, che vsandosi questi rimedij dalli Deputati, facilmente auerrà, che l'infettione, e malignità dell'aria cessi, & per consequenza il male.

Modo che deuono tenere li Medici, Cirugici, & li Ministri, che gouernano, e medicano l'infermi in tempo di Peste per conseruarsi sani, Auuertimento X.

LA prima carità comincia da se stesso, la seconda si stende verso il prossimo, però

è ben

è ben conueniente, che quelli, che si propongono alla salute delli altri, con ogni diligenza procurino la propria: Impero douendo li Medici, Cirugici, & altri Ministri in tempo di peste, andar curando, medicando, e seruendo, e così necessariamente sempre conuersando, e con appestati, deuono con ogni studio procurare la salute propria, con la quale oltre il conseruare se stessi consernano ancora li altri. Deuono questi tali, ogni mattina prima che eschino di casa, fare vn buon foco, e quiui farsi scaldare à vn per vno tutti li vestimenti, che si vorranno mettere, e scalderanno ancora se stessi, di poi beuino vn buon bicchiero di vino gagliardo, ponendoui dentro vno scropolo d'oglio di Rosmarino, & in defetto del rosmarino vi potranno mettere vna dramma di poluere de Mezaber, ouero vna dramma di Opericon, ò due dramme di Calamo aromatico, e questo medicamento preseruatiuo, lo potranno pigliare vn dì sì, & vn dì nò, ouero ogni mattina per quel tempo, che parerà à loro, che essendo periti saperanno conoscere il bisogno, e la loro complessione: di più si metteranno vn poco di mitridate sotto il naso, lauandosi la faccia con aceto rosato forte, portaranno ancora sempre addosso, qualche liquore odorifero

ò palla

ò palla muſchiata, & aromatica, ò altra coſa ſimile; li quali medicamenti poſſono inſieme ſeruire per quelli miniſtri, che ſeruono li appeſtati con pigliare detti medicamenti con parere del Fiſico, in oltre ogni otto giorni, queſti tali potranno pigliare vna preſa di pillole euacuatiue, acciò gli tenghino lubrico il corpo; & inſieme ſi potrano fare qualche fontanella, ò cauterio, & auuertino che ſe l'haueſſero di non li atturare, ouero ſe haueſſero qualche piaga, rogna, ò altra materia, che purgaſſe di non la ſerrare in modo alcuno, perche in queſti tempi è ſanità hauere qualche ſcolo delli ſopradetti, è molte volte vno di loro preſerua dalla peſte: eſortando queſti tali miniſtri à ſtare in gratia de Dio, & aiutare li poueri infermi, perche il Signore giuſto remuneratore delle buone opere, non laſſerà le fatiche loro ſenza condegna remuneratione, però potranno ſeruire allegramente.

Li medici dico, è cirugici hauendo fatto quanto di ſopra ſi è detto, circa la cura della ſanità propria, è volendo andare à curare altri, ſiano auuertiti di non entrare così di ſubito in cammera dell'infermo, ma prima faranno aprire le fineſtre per tanto ſpatio, che eſali quell'aria così inferta, di poi faranno mettere delle braſce di fuoco dentro

ro qualche ſcaldaletto, ò vaſo ſimile, & dentro vi faranno mettere qualche profumo, e lo faranno portare in camera dell'infermo, doue ſendo ſtato per ſpatio di tempo entraranno detti medici à fare le loro viſite, e ſi accoſteranno, ò nò all'infermo, come meglio giudicheranno al propoſito, & il biſogno dell'amalato, e per quanto ſpatio di tempo ſi deuono trattenere, il che tutto ſi laſſa à giuditio loro, ricordandogli di nuouo, che ſpeſſo ſendo in tali luoghi, ſi mettino di qualche liquore odorifero al naſo, ò altra coſa ſimile confortatiua, e preſeruatiua.

Segni da conoſcere gl'appeſtati.
Auuertimento X I.

GIà che habbiamo dato il modo, con il quale ſi habbiano, à gouernare li Medici, Cirugici, & altri Miniſtri, ſi per mantenere la ſalute propria, come anco per renderſi atti, à medicare, e gouernare l'infermi è neceſſario adeſſo dare alcune regole, e ſegni, dalli quali ſi poſſino conoſcere quelli, che haueranno la peſte. Dunque diremo che chi hauerà queſto male, ò huomo, ò donna, che ſia, ſarà in faccia pallido, con l'occhi concaui, e roſſi più del ſolito, hauerà le labbra

bra della bocca morelle, & il naso profilato sarà graue nell'andare, parlerà poco, e questi sono segni esteriori, che dall'aspetto solamente si cognoscono: che visti, che saranno questi segni, si potrà far coniettura del mal del patiente; e per accertarsene meglio, douerà il Fisico toccargli il polso, perche se veramente hauerà il male, hauerà anco vna febre, che sarà nella superficia della carne, che da questo molte volte parerà, che non habbia febre, e starà quieto, ma nell'intrinseco starà molto trauagliato: il suo fiato renderà puzzore grande, hauerà grandissima frequenza di respiratione, rispetto alla gran fiãma, che stà appresso al cuore, hauerà gran sete, & la lingua secca; hauerà nelle fauce della gola humori maligni, e putridi, & alle volte gli vien mancamento di cuore, hauerà vomito, e debilitatione di stomaco, e continua sincope con delirio per rispetto delli fumi putridi, e velenosi, che ascendono dallo stomacho alla testa, e per questo escono di memoria, e straparlano, e non trouono loco per il letto.

Altri vi sono, che si sentono tanto deboli, che desiderano alcun ristoro parendo à loro che se mangiassero guaririano. Altri sputano sangue con vomito, altri per orina, altri per il secesso, altri per il naso, se questi se-

i segni vengono auanti il settimo giorno, si
muoiono tutti, se passano il settimo ritrouan-
dosi il patiente gagliardo, e di buona comples-
sione con applicarli li remedij, facil cosa sarà
che guarisca: Altri nel primo giorno sono mol
ti aggrauati dal sonno, che si conuerte in febre
maligna,& sudori pestilentiali,& li escrementi
sono sopramodo fetenti. Haueranno altri flus-
so di corpo, di materia negra,& adusta, alle vol
te di materia colerica, e puzzolente, liquali se
gni secondo Galeno, sono tutti capaci di Peste.
A molti il primo giorno l'orina sarà chia-
ra, come quella di vna persona sana,
il terzo, e quarto giorno si fanno confuse,
negre, e senza hipostasi, il che è segno di
morte, il polso e piccolo, frequente, caden-
te, & quando batte à terzetto con sudore
diafetico per tutta la vita, che puzza grande-
mente, il qual è segno pessimo, sogliono anco-
ra essere vermi merbelli, negri,& d'altri variati
colori, vlcere nella bocca, carboncelli nelle
emmentorij de membri principali, e l'infer-
mi si fanno il terzo giorno balbutienti, e stu-
pidi.

Di più la peste viene nell' anguinaglie
delle gionture della vita dell'huomo, ò don-
na,& appare come pannocchie buboni, car-
boni, bugnoni, bugie, pustole, bianche, nere
rosce,

rosce, e vermiglie, glandole, tenconi, post[...]
me parotide, scrofole, è altre sorte di piaghe [...]
mili, e questi per l'ordinario sono li segni de[...]
appestati, de' quali basta fin quì hauer raggio[...]
nato.

Regola che si deue tenere da Medici, e Cirugic[...] in curare, e medicare gl' appestati.

Auuertimento XII.

IL Medico dunque, ò il Cirugico (che in tal tempi non si hà così copia de Medici, come di Cirugici,) che da alcuni delli sudetti segni si accorgerà, che l'ammalato è appestato, deue subito ricorrere alli remedij, secōdo li effetti, che vede nel patiente, e sua cōplessione, in tal morbo potrà applicare li rimedij. Verbi gratia, vno è oppresso dalla peste, e non vomita, subito se gli procuri il vomito con oglio, & acqua tiepida, e sia sollecito che vomiti, assai in oltre se gli faccia cauar sangue, non essendo però apparso in nissuna parte del corpo, carbone, pustola, ò tumore, è cose simili, che in tal caso non si deue cauar sangue, atteso che quella materia, che è comminciata à apparire per vscir fuora, ritornerebbe dentro con morte certa dall'infermo; dico dunque che si deue cauar sangue, fuori de' casi detti

etti di sopra, il che si deue cauare in questo
modo, rimettendomi sempre al giuditio del pe
ito Medico, che dal vedere il male del patien-
e, e sua complessione puo fare anco buon giu-
itio di cauarglielo, che se vuol fare, facci in
uesto modo, se la postema apparrira dietro
ll'orecchia, è segno che il ceruello è offeso, &
ll'hora si deue cauar sangue dal braccio
lall'istessa parte dou'è il ceruello offeso, cioè
dalla vena della testa, se la postema si vedrà
otto le braccia, e segno, che il cuore è oppresso
& all'hora si deue cauar sangue dal braccio
dell'istesso lato dalla vena commune, se la
postema sarà nell'anguinaglia da segno d'es-
ser'infettato il fegato, e si deue cauar san-
gue dalla vena del piede dell'istesso lato,
uuertendo, che in questi mali non si cerca
di fare l'auersione del sangue per la parte
opposita, ma si caua dalla parte infetta per
ar concorrere li humori, auuertendo che
prima che se gli caui sangue, diasi all'infer-
no la beuanda per far vomitare, che vomi-
ando sarà buon segno, e si cercherà di farlo
tar caldo, e sudare prouocandogli il sudore
con fuochi approssimatigli alli piedi, ò gi-
nocchia, se gli dia subito vna dramma di
thiriaca, e mezza di mitridato, secondo la
complessione del patiente, stemperate con
vino

vino, ò acqua rosa la mattina à digiuno, che i sudore, che vscirà fuori sarà puzzolente, e sarà buona causa dalla sua salute, mutandolo in luogo asciutto: auuertendosi che a quelli, che non è lecito cauar sangue, non è meno lecito dargli medicina euacuatiua, che farebbe il medesimo effetto del sangue, ma l'vno è l'altro si potrebbe molto ben fare doppò che fosse tagliata la postema, ò carbone all'amalato.

Regola generale per il Cirugico.
Auuertimento XIII.

MI è parso che sia necessario dare qualche breue documento al Cirugico in particolare, perche per lui più che per altri si è fatto questo libro, acciò il paziente ne riceua la sanità, e lui honore, & vtile: deue il Cirugico esser destro nel curare, e diligente, & nel visitar l'infermo sollecito, e faceto, deue insiememente esser prudente in conoscere la qualità de medicamenti, e quelli saperli applicare per ordine secondo che richiede il male, come di questo più diffusamente, ne habbiamo trattato nel nostro libbro intitolato Noua selua di Cirugia, doue mi rimetto. Hora essendo il Cirugico chiamato alla cura dell'infermo deue cono-

conoſcere ſubito la durezza del male,& qual ſi voglia durezza che ſcuopri, cerchi ſubito con ogni preſtezza di tirarla fuori, duplicandogli l'impiaſtri attraenti,e maturatiui, &ammolienti, e quando queſto non foſſe à baſtanza, ſi attacchi vna ventoſa nel luoco duro per ogni ſicurezza, e ſeguiti poi con l'impiaſtri fino che venghi tempo di tagliarla, tagliandoſi più preſto acerba che matura, auuertẽdo che non tagliaſſe vn carbone, perche farebbe morire il patiente di ſpaſimo, auuertendo ancora di non tagliare durezza alcuna, ſopra la quale foſſe infiammore, che tiraſſe al paonazzo, e negro che ancora ſubito morira di ſpaſimo; impero quando il male è ſoſpetto vadi a medicãdo con impiaſtri caldi, e morbidi, che non diano moleſtia al patiente, e ſeguiti detti impiaſtri, ſino che le durezze ſiano sbaſſate, e rotte che ſaranno ſi ſeguiti con li ſuoi impiaſtri digeſtiui, digerenti, & appreſſo applichi li mondificatiui, & appreſſo l'incarnatiui, e ſeguiti con li cicatrizanti, e così ſarà leuato ogni durezza della poſtema: e queſto baſti circa il Cirugico, e ſua cura: e per fine di queſta prima parte.



PARTE SECONDA.

Nella quale ſi tratta de medicamenti da vſare in tempo di Peſte.

DEL R. P. F. GABRIELE Ferrara, Milaneſe, della Congregatione del Deuoto Giouanni d'Iddio.



HAuendo fin quì à baſtanza trattato della Peſte delle ſue qualità, come ſi generi, e dati molti ſegni da conoſcerla, & inſieme dati molti auuertimenti alli Deputati ſopra la peſte, & alli Medici, e Cirugici circa la cura dell'infermi, & hauendo diſcorſo ſopra altre coſe particolari, concernenti queſta materia per preſeruarſi dalla peſte, come dalli precedenti auuertimenti il benigno Lettore potrà hauer letto, e conſiderato. Reſta hora, che poniamo li rimedi

con li quali si deuono medicare li appestati, acciò le persone intelligenti, e Cirugici se ne possino seruire alli bisogni, che applicati, che saranno conforme alla ricetta tempo loco, e complessione dell'ammalati, spero che ne ricupereranno la sanità, mediante però il Signor Iddio, senza l'aiuto del quale non si può far cosa buona in questo mondo: auuertendo che nel porre li medicamenti non si osseruerà regola alcuna di prelatione, ma posto vna sorte di medicamento tutto continoato, si porrà poi l'altro di mano in mano, che l'ordine si deue osseruare dal Cirugico in applicare li medicamēti, e non da noi nel scriuerli: e questo per intelligenza del Lettore.

Elettuario pretioso contra la Peste.

RECipe aloè dramme due, mirra, e dittamo ana dramma vna, bolarmeno fino, terra sigillata, belzuarro ana dramme trè, seme di cedro oncia mezza, bistorta, tormentilla, pimpinella, barbena zaduaria, carlina, cardo santo, bettonica, scorsonera, rosmarino, ruta saluatica, ruta domestica, niepita, puleggio, origano, angelica, thimo, isopo ana dramme, vna, bacche di lauro, bacche di ginepro ana oncie mezza thiriaca,

mitridato ana dramme sei, confettione alcherms dramme due, conserua di tutto cedro, conserua di limoni, conserua di fior di boragine, di fior di bogliosa ana lib. vna zuccaro fino quanto basta, tutte le cose da passarsi per stamegna, siano sottilmente passate, & s'incorpori ogni cosa insieme in vna cocciola al fuoco & formasi elettuario secondo l'arte, ilquale è pretiosissimo contra peste, e febri pestilentiali & ancora veleni, dandone ogni mattina vna dramma stemperata con buon vino, ò brodo, e pigliasi à digiuno, ouero ogni trè mattine come meglio, chi lo prende, o huomo, ò donna che sia sentirãno, & è prouatissimo in paesi doue è stata la peste.

Altro Elettuario contra la Peste, morsi velenosi, febri pestifere, e contro veleno.

Recipe sangue, e grasso di Ocha, di Anetra, & di capretto di ciascuno vn'oncia ruta saluatica, ruta domestica di ciascuna mez'oncia, seme di finocchio, di comino, di aneto, di rape, e di nauoni, ana dramme due, radiche di gentiana, angelica, reopontico, scorsonera, valeriana, carlino, imperatoria d'agarico, e di giglio celeste, ana dramme due, trifoglio squinanto, cioè gionco

odorato

odorato, incenso, rose, ana oncie meza, pepe bianco, pepe lungo corto, anesi, e cinamomo, ana dramme vna, incirca, aloe, ana dramme tre, spigo nardo maiorana, isopo ana dramme dua, carpo, balsamo, zenzero, mastice, ana dramme vna, zafferano dramme, due boloarmeno, terra sania, terra lenia, terra sigillata, coralli rossi, e bianchi, ana dramme vna, cubebe, calamo aromatico, zeduaria, scorze di cedro, e seme di cedro, ana dramme vna, zenzaro condito, oncie due tutte le cose, che vanno pestate siano sotilmente passate per setaccio fino, & aggiongi agro di cedro, conserua di fior di boragine, conserua di scorsonera, conserua di rose rosse, ana oncie sei, confettione alcherms oncie vna trifera persica, oncie meza, elettuario di ambre, dramme due, si mescoli ogni cosa insieme, e se ne formi vno elettuario, che sarà perfetto è pretioso, e potrà seruire per qual si voglia gran Prencipe, dādone vna dramma per volta, stemperato in buon brodo caldo, ouero in vino generoso, vna volta la settimana in tempo di peste, il quale elettuario conserua, & difende la persona da humori putridi, e velenosi causati da peste, & per più abondante cautela se li puole aggiungere mele bianco spumato oncie quattro zuccaro fino quanto basti

mescolandosi tutte le sudette cose insieme si facci elettuario, secondo l'arte.

Altro Elettuario preseruatiuo.

RECIPE diablugossato, diaboraginato, zuccaro rosato, ana oncie meza, diaradon abbatis, oncie vna e meza, confettione alchermis dramme dua, perle preparate dramme vna, e meza, osso di corno di ceruo, macis ana dramme vna, tormentilla dittamo, ana oncia vna e meza zafferano vno scropolo, fichi numero quattro, noci senza guscio dramme due, foglie di ruta dramme vna, zuccaro fino, mel bianco spumato, ana quanto basta s'incorpori ogni cosa insieme in cocciola al fuoco con acqua rosata, & formisene l'Elettuario preseruatiuo da pigliarne ogni mattina à digiuno in tempo di peste quanto vna castagna, e non dubiti di cosa alcuna, perche è stato esperimentato e più volte.

Elettuario per li poueri in tempo di Peste.

RECIPE fichi secchi oncie quattro, mandole ambrosine oncie sei, noci communi numero dodici, ruta assenso, scabioso scorze di cedro dittamo, pimpinella, ana oncie

meza,

mezza, bacche di lauro, e di ginepro, ana oncie trè, garofani, cannella, macis, ana drame dua, mel bianco ſpumato di Spagna quanto baſti, e formaſi Elettuario ſecondo l'arte, dandone al patiente la mattina à digiuno vn cucchiaro per volta, perche è ottimo per la peſte.

Altro Elettuario in tempo di Peſte.

Recipe tiriaca oncie vna mitridato, oncie dua, confettion triacale, dramma vna confettione alchermis dramme doi, ſpecie cordiali dramma vna poluere di ruta due dramme, terra ſigillata due ſcropoli, ſciroppo d'agro di cedro, ſciroppo d'agro di limone, ſciroppo acetoſo, di boragine ana quanto baſti, s'incorpori ogni coſa inſieme con zuccaro, & acqua roſa, ana quanto baſta, e ſi formi elettuario miracoloſo contra la peſte, dandone meza drãma ognĩ mattina à buon'hora, & à digiuno meſcolato con vino buono: opera che perſeuera dall'aria corrotta, e lo mantiene in ſanità.

Altro Elettuario per detto tempo di Peſte.

Recipe ſemi di cedro, ſeme di ruta, ana oncie meza, ſeme d'acetoſa dramme

ſei, limatura di corno di ceruo oncie meza, midolle di noci freſche oncie dua zafferano grana ſei, canfora dramme vna, oro in foglio numero quaranta grana tintoris dramme meza, conſerua di fior di bugloſa, ſciropo d'agro di cedro ana quanto baſta e ſe ne formi Elettuario cordiale contra peſte, dãdone meza dramma per volta con acqua cordiale ouero brodo, ò buon vino la mattina à digiuno, & è coſa miracoloſa in tempo di peſte: & è prouato.

Pittime cordiali da farſi a gl'appeſtati, che ſone perfettiſsime.

REcipe fiori di pomi aranci, di roſe roſſe, di boragine, di bugoloſa, di neutari di cedro ana oncie dua, triaſandoli ana oncie vna, e meza; poluere di giacinto, di diamuſco di diãbra ana oncie vna, muſchio di Leuante, ambra biſcia ana grana cinque acqua de fior di melangoli di boragine, di acetoſa ana oncie ſette vino bianco odorifero oncie quattro aceto bianco roſato oncie dua, meſcola ogni coſa inſieme, & con vn panno di ſcarlatto roſſo, ſi faccino le pittime ſecondo l'arte.

Altre Pittime cordiali.

RECipe acqua d'indiuia, di bugolosa, di solatro ana onc. tre, aceto rosato oncie vna, boloarmeno, terra sigillata ana oncie dua, sandali bianchi, macis di canfora ana oncie meza, spodijo carabe dramme vna, zafferano dramme meza, s'incorpori sottilmente ogni cosa insieme, e facciasi Pittime al cuore, con panno di scarlatto, secondo l'arte.

Pittime cordiali per li ricchi in tempo di Peste.

RECipe rose rosse, fior di boragine, di bugolose, di rosmarino, di neutari, ana oncie dua, tria sãdalorum, scorze di cedro, semi di cedro, macie di cinamomo ana dramme dua, coralli rossi, e bianchi, ana oncie vna, canfora spodio, ana oncie vna e meza insieme con daronicho, acqua rosata, acqua di boragine, e di neutari, ana oncie sei, aceto rosato, ana oncie dua e meza, mescolasi insieme, e faccinsi Pittime, con panno di scarlatto, secondo l'arte.

Pittime

Pittime per il fegato.

Recipe poluere di tre ſandoli, ana oncie vna e meza, bolo armeno, terra ſigillata terra ſania, ana dramme dua, coralli roſſi oncie meza, canfora dramme vna acquà di ſolatro d'indiuia, acqua roſa, ana oncie ſei, aceto bianco roſato oncie trè, meſcolaſi ogni coſa inſieme, & facciaſi le Pittime, con panno di ſcarlatto roſſo, ſecondo l'arte.

Pittime cordiali magiſtrali in tempo di Peſte di gran valuta.

Recipe radice di roſe d'India oncie vna legno aloe, ſandalo citrino, an. oncie meza, ſtorace calamita dramme ſei, canfora dramme dua, macis, garofali, cãnella, noce moſcate, ana dramme trè, zafferano ſcropoli vno, bolo armeno, terra ſigillata, tetra ſania terra lenia, ana dramme vna, muſchio, ambra biſcia ana grana dodici, acqua roſa, di ſcorzonera, e di boragine ane libre vna e meza, aceto roſato bono, maluagia di Candia, ana oncie dua, ſi meſcoli ogni coſa inſieme, e con panni di ſcarlatto ſi facci Pittime, ſecondo l'arte.

Pittime

Pittime per li poueri in tempo di Peste.

SCorze di cedro, d'aranci ana oncie vna, sandalo cittrino, legno aloè, radice di rose di Spagna, ana oncie vna e meza, canfora drãme vna, macis, garofoli, cannella, ana dramme due, repontico, dittamo, tormentilla, angellica ana oncie sei, rose rosse, isopo, maiorana, ruta ana dramme vna, acqua dl ruta, di gramegna, di rose ana oncie sei, aceto forte rosato libra vna, vin bono oncie quattro, si mescoli ogni cosa insieme, e facciansi Pittime secondo l'arte.

Poluere da pigliarsi in tempo di peste.

REcipe oncie tre d'acqua d'indiuia posta in vn bicchiero, nella quale porrai due dramme di thiriacca buona, tormentilla due dramme, dittamo fresco, sandali rossi, corno di ceruo preparato, perle preparate, bolarmeno, aristologia rotonda, ana dramme vna, zaffarano duoi scropoli mescolisi ogni cosa insieme con la sopra detta acqua, & diasi al patiente perche con l'aiuto del Signor'Iddio guarirà se è putto il patiente se gle ne dia la metà, & se gli può anco aggiũgere acqua, e brodo dell'istesso,

acciò

acciò possino bere la poluere, che copren dosi bene nel letto sudarà con vtile grandissimo.

Poluere in altro modo, contra peste, e veleno.

RECIPE corno di ceruo preparato, iacinto perle preparate ana dramme due, zafferano grana quattro, mirra, aloe dramme vna bolarmeno orientale, belzuaro ana dramme meza, seme di cedro, ana dramme vna e meza, coralli rossi, e bianchi preparati, macis zeduara ana scropoli dua, canfora grana quattro, muschio ambra grana dieci, zuccaro fino dramme sei, s'incorpori ogni cosa insieme, e facciasene poluere, della quale si darà al patiente vno scropolo per volta la mattina à digiuno mescolata con acqua di bugulosa, ò brodo, perche conserua la persona da qualsiuoglia sorte d'humori putridi, e corrotti, & è di grandissima sostanza.

Altra sorte di poluere in tempo di peste.

RECIPE dittamo bianco fresco, tormentilla, sandalo rosso, corno di ceruo vsto, aristologia rotonda, bolarmeno orientale, perle bianche ana oncie vna, zuccaro fino,

dram-

ramme dua mescolasi ogni cosa insieme, e facciasi poluere,& diasene dramme vna per volta al patiente,con acqua d'acetosa,ò di rose mescolata con meza dramma di teriaca, e se sarà nel principio della peste,ò del veleno auanti che sian hore dodici assicura il patiente dalla morte, essendo di già approuata, & esperimentata più volte.

Altra poluere per li poueri in tempo di peste.

RECIPE tormentilla,zeduaria,gubebe,valeriana,dittamo,aristrologia tonda bacche di lauro, e di ginepro spodio ana dramme vna, been bianco e rosso, ana scropoli dua, terra sigillata, coralli rossi, ana dramme dua, osso di corno di ceruo preparato,dramme vna e meza, canfora scropoli dua, macis garofoli cannella ana dramme trè noce mondate numero dieci, fichi secchi numero venti, ruta oncie vna, zuccaro oncie vna e meza si mescoli ogni cosa insieme, e facciasene poluere dandone ogni mattina con buon brodo, dramma vna per volta, la quale addolcirà il sangue, e defenderà dalla peste.

Altra ſorte di poluere cordiale contro la Peſte per rallegrare, & indolcire il ſangue di gran ſpeſa.

RԐcipe terra lenia, terra ſania, bolo armoniaco orientale, terra ſigillata ana dramme vna, coralli roſſi, e bianchi, an. ſcropoli dua, oſſo di corno di ceruo, dramme dua, litreſcandali ana dramma meza legno aloè dramme vna e meza, perle di Leuante preparate, oncie vna, tormentilla dittamo, valeriana, bettonica zeduaria imperatoria ana ſcropoli vno, oro in foglie numero cinquanta, zuccaro fino dramme trè, cannella fina dramme dua, garoſoli dramme vna, canfora ſcrofoli vno, ſi meſcoli ogni coſa inſieme, e peſtaſi in vn mortaro, e facciaſene poluere, della quale ſe ne pigli à digiuno vno ſcropolo dentro vna ſcudella di brodo di vitella, ò di caſtrato, ò di pollaſtri buoni, difende l'huomo dalla peſte, & raddolciſce il ſangue.

Poluere per quelli che gouernano gl'appeſtati, per non infettarſi.

REcipe tormentilla dramma meza, zeduaria ſcropolo vno, elettuario di gieme,

ne,mitridato,zuccaro violato, zuccaro bugo-ossato,zuccaro rosato ana oncie quattro,bolo-armeno,terra sigillata,terra sania ana dramme vna pietra belzuarre scropoli dua, osso del cor del ceruio dramme vna si facci poluere dando sene dramme meza per volta là mattina a mezo giorno, e la sera dentro acqua di bogo-osa,ò gramegna,che preseruarà quelli che ser-uono li appestati, ò altri che pratticano,e con-uersano con loro in tempo di peste.

Poluere d'altra sorte da pigliarsi in tempo di Peste.

RECipe terra sigillata, boloarmeno coralli rossi,e bianchi,ana dramme vna, dittamo bianco, tormentilla ana dramme dua specie di diamosco, e di diambra, de rosato nouello de diatria abbatis di serepontico ana dramme vna si mescoli ogni cosa insieme,e se ne facci polue-re dandone a quelli che sono sospetti di peste, ò appestati dramme dua per volta in brodo di castrato, ò pollastro caldo quanto potrà soffri-re,e coprisi subito nel letto, che sudarà gioua grandemente,& è prouato.

Altra

Altra sorte di poluere contra la peste.

RECipe aloè patico, cannella fina, mirra eletta ana dramme vna, garofoli, macis, legno aloè mastice, bolarmeno fino, ana scropoli vno, zolfaro vergine scropoli doi, zafferano grana dodici, zuccaro fino dramme sei, mescolasi ogni cosa insieme, & se ne facci poluere sottilissima, dandone al patiente dramme vna per volta in brodo caldo quanto potrà soffrire, ouero in vino buono prouocando il sudore, che farà effetti mirabili.

Poluere Imperiale contra la peste.

RECipe lingua arabica, bocca zaccher, ana dramma doi seme di dittamo, di pimpinella, di tormentilla ana dramme vna, e meza bacche di lauro di ginepro, seměza di ruta ana once meza, noce senza guscia dramme trè bolarmeno, terra sigillata, zolfo purgato ana dramme vna si mescoli ogni cosa insieme dandone al patiente dramme vna per volta, in brodo caldo ogni mattina, che è cosa perfettissima.

Pilole magistrali per scaricare la testa piena di mali humori in tempo di peste.

Recipe coloquintida, turbito, calamo aromatico, noce moscata, spigo nardo, epittimo, carpo balsamo, filo balsamo, rose viole, assenzo, seme di ruta, squinanto, asaro, mastice, garogoli, cinamomo, anesi, finocchio di apio, cassia, zaduaro, macis ana drãme quattro, agarico, & sena ana dramme vna, eufragia drãme sei di aloe succotrino oncie meza, & con succo di finocchio, e celidonia formansi pillole secondo l'arte dandone in tempo di peste scropoli vno la sera per conseruarsi la sanità pigliandolo doppo cena, auuertendo che la medesima sera bisogna andare leggiero, e parco nella cena, acciò che dette pillole faccino migliore operatione, poiche risoluono tutti li cattiui humori, che di continuo ascendono dallo stomacho alla testa, & conseruano l'huomo in sanità.

Pillole magistrali contra la peste, che euacuano tutti li cattiui humori grossi, e viscosi del corpo, & seruono ancora per l'Hidropisia.

RECipe reobarbaro dramme tre succo di liquiritia assenzo secco, mastice ana dra. vna, mirabolani citrini dramme tre, seme di appio ana dram. meza, trocischi de diaradon drāme tre, spetie di iera dramme dieci, e forminsi pillole secondo l'arte, dandone la sera doppo cena quando si và à dormire scropoli vno per volta, auuertendo come di sopra di andar parco, & regolato nella cena, & questa regola si osserui in tutte le prese di pillole.

Altre pillole magistrali in tempo di Peste.

RECipe aloè succotrino, mastice, mirra ana dramme vna reobarbaro eletto, dramme dua, coloquintida dramme vna turbito scropoli dua, ermodatili oncie meza squinanti dramme vna e meza se ne fà poluere d'ogni cosa, & con mel rosato solutiuo, se ne formi pillole, delle quali se ne da al patiente secondo la qualità del male à giuditio de' Signori Medici, leuano ogni materia

ria, e cattiuo humore del corpo corotto, & acquoso.

Altre pillole magistrali in detto tempo di Peste.

REcipe diagridij preparati dramme tre, turbito dramme dua, mirabolani, enblici citrini dramme dua, bdelio dramme vna e meza, si mescoli ogni cosa sottilmente insieme con succo di saluia, e ruta, e se ne formino pillole secondo l'arte dandone al patiente dramme vna e meza, secondo la sua complessione, e grauità del male, lassando questo al giuditio del valoroso Medico.

Altra sorte di pillole contro Peste.

REcipe aloè lauato con succo di rose, e poi con aceto rosato oncie vna e meza mirra eletta, zaffarano, reobarbaro ana dramme tre, boloarmeno oriẽtale dramme dua canfora scropolo vno, si polueriza ogni cosa da perse sottilmente, & si mescolano insieme, & con sciroppo d'agro di cedro se ne fà pasta in buona forma, e si serbano in vaso di piombo ben coperto se ne pigli ogni mattina scropoli quattro cinque hore auanti il cibo.

Giulebbe magistrale da pigliarsi in tempo di Peste.

RECipe zuccaro fino librè quattro,& chiarifica con libre dua d'acqua commune ouero acqua rosa,e mentre si alza,& leua il bollo,sbuffaui spesso succo di limoni, & aranci, i qual fatto chiaro,& cotto si cola,& serba questa sorte di giulebbe,che gioua al core,allo stomaco, & al petto infiãmato, dassi anco nelle febre ardenti, & pestilentiali con diuerse acque stillate, secondo il parere de dotti medici.

Giulebbe per spegner l'ardente sete, che si hà nella gran febre.

RECipe acqua rosa, d'acetosa,di boragine, di bugolosa, di gramigna, di scorzonera ana oncie quattro,sciroppo di succo di limone, conserua di rose rosse : ana oncie meza succo d'acetosa quanto basta, & con zuccaro fino facciasi giulebbe secõdo l'arte dandone spesse volte all'infermo in quella grande arsione,& brusciore che hà,causatogli dalla graue febre.

Altra sorte di giulebbe magistrale in tempo di peste.

REcipe acqua di capeluenere, di gramigna, d'acetosa, ana libra vna, sugo di limone oncie sei, zuccaro fino libre dua, se ne formi giulebbe secondo l'arte, & se ne dia al patiente in quelli maggiori ardori della febre, che rinfresca il fegato, fa cessar la tosse, & acconcia lo stomaco cauando la sete.

Oximele squilitico magistrale in tempo di peste.

REcipe libre trè di mel di Spagna spumato, aceto squilitico libre dua, & formisi ossimele secondo l'arte, del qual se ne pigli vn cucchiaro la mattina à digiuno in tempo di peste, che scarica la testa, purifica lo stomaco, fa venire appetito, & defende l'huomo dalle corruttion dell'aria.

Cotognata solutiua in tempo di peste.

REcipe mucciacan oncie vna, e meza, diagridij preparati oncie meza, cannella fina dramme vna, polpa di cotogne fatta con il mel di Spagna quanto basti, e si

formi cotognata secondo l'arte pigliandone oncie meza per volta la mattina à digiuno mez'hora auanti il pranzo sgombra il corpo da cattiui humori.

Cotognata solutiua.

REcipe mucchie caridi oncie vna, diagridij solutiuo dramme dua, cinamomo ottimo dramme vna; polpa di cotogne libre quattro mel di Spagna quanto basti, & si facci cotognata secondo l'arte; dandone mez'oncia la mattina come di sopra.

Seruitiali in tempo di Peste.

REcipe decottione di malua, di viole, d'orzo ana quanto basta, oglio violato, di camomilla, d'aneto, ana oncie vna e meza, mele violato oncie quattro, oncie meza di sale mescolisi ogni cosa insieme; & facciasene seruitiale secondo l'arte in tempo di peste, che giouarà grandemente.

Seruitiale in altro modo.

REcipe decottione di cimino, di finocchio, d'anesi ana quanto basta, elettuario rosato di mesue oncie meza mele bian-

co

o spumato oncie quattro, oglio d'aneto, di camomilla violato ana oncie dua; mescolasi ogni cosa insieme; & facciasene seruitiale secondo l'arte.

Seruitiale in altro modo in tempo di Peste.

Recipe decottione di parcitaria; di malua, di viole ana quanto basta, cassia fresca oncie vna, manna fresca oncie meza mel rosato solutiuo oncie quattro, olio buono d'oliue oncie quattro; mescolisi ogni cosa insieme; & facciasi seruitiale secondo l'arte.

Altra sorte di seruitiale.

Recipe cassia tratta, ierapicra ana oncie meza elettuario rosato di mesue dram. dua, mele violato solutiuo oncie quattro, olio violato, d'aneto, di ruta, ana oncie dua, decotione di ruta, di malua, d'orzo quanto basta; se ne formi seruitiale in tempo di Peste secondo l'arte.

Seruitiale confortatiuo per quelli, che sono indeboliti dall'infirmità in tempo di Peste.

Recipe rossi d'oua freschi numero dua, fior di cassia oncie vna, zuccaro rosso

dramme sei: olio di mandole dolce fresche oncie quattro brodo di cappone quanto basta, si mescoli ogni cosa insieme, e se ne facci seruitiale secondo l'arte.

Altro seruitiale di maggior sostanza in tempo di Peste per quelli, che sono indeboliti per vsar troppo il coito.

RĒcipe consumato di cappone, maluagia di Candia, latte di capra: ana quanto basti: rossi d'oua fresce numero quattro olio di mandole dolce fresco oncie tre, zuccaro oncie vna e meza s'incorpori ogni cosa insieme, & se ne facci seruitiale secondo l'arte che serue per li detti di sopra in detto tempo.

Altro seruitiale per li medesimi come sopra.

REcipe latte di capra, consumato di testa di castrato, maluagia di candia, ana quanto basti, rossi d'oua freschi numero quattro, zuccaro oncie vna: olio di pistacchi, di pignoli ana oncie dua, si mescoli ogni cosa insieme, e facciasi seruitiale secondo l'arte: che conforterà grandemente il patiente, che non potendo riceuere cosa alcuna per bocca: questo seruitiale lo con-

fortera

orterà in maniera che à poco, à poco ritornerà nelle sue forze, & secondo il bisono si può fare di nuouo secondo il giuditio del Fisico.

Liquore per ongersi li polsi in tempo di peste.

RЕcipe oliò di scorza di cedro stillato, olio di rosmarino stillato, olio di gelsomini di Spagna ana oncie vna, muschio di Leuante ambra biscia di Leuante, dramme dua, zibetto grana quattro s'incorpori ogni cosa insieme, & se ne fà vn liquor pretioso con il quale s'vngi le tempie, le nari, la bocca dello stomaco, il core li polsi delle mani ogni mattina auanti che si eschi di casa, che vscendo poi fuora così ontato in tempo di Peste potrai andare liberamente senza sospetto di pigliare infermità alcuna per causa d'aria infetta.

Altro liquore in tempo di peste.

RЕcipe balsamo negro di Leuante, olio di fior di melangoli ana oncie dua, canfora eletta dramme dua, storace liquida, zibetto ana grana sei, mescola ogni cosa insieme, & facciasi liquore, col quale ongen-

ongendosi come di sopra per la sua acutezza sarà sicuro da non pigliare mal infetti, e contagiosi.

Altro modo di liquore in detto tempo.

RECipe olio di noce moscata, olio di spico stillato ana oncie due, canfora dramme tre, muschio di Leuante dramme vna e meza; ambra biscia, mescolasi ogni cosa insieme, & se ne facci liquore, & vngasi come sopra

Altra sorte di liquore per detto tempo di peste.

RECipe olio di bacche di lauro, di ginepro, di ruta saluatica, che siano macchiati, e stellati insieme secõdo l'arte della distillatione ana oncie vna, olio di rosmarino oncie dua, zaffarano dramme vna, muschio di Leuante dramme tre, si mescoli ogni cosa insieme, & se ne facci vn liquore, & adoprasi come sopra.

Vnguento digestiuo in tempo di peste.

RECipe trementina oncie dua, rosso d'oua numero vno, olio rosato oncie vna

farina

farina dramme vna, zaffarano scropoli vno, si mescoli ogni cosa insieme, & facciasi digestiui per medicare qualsi voglia ferita, ò postema tagliata: si fà ancora solo con trementina, e rosso d'oua, ouero olio rosato, e rosso d'oua per le ferite di testa, ma perche non si mantiene si fà fresco volta per volta.

Vnguento digestiuo magistrale in tempo di Peste.

RЕcipe olio rosato, trementina ana libre vna, cera bianca oncie sei, si mescoli ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco, e leuato che sarà dal fuoco si laui con acqua di piantagine, che questo vnguento serue per diggerire, e mondificare qualsivoglia piaga, ferita, ò postema.

Vnguento di matreselua magistrale pretioso, per le durezze della Peste.

REcipe succo di matreselua oncie sei di maluauisca oncie dua, vino bianco oncie dua, trementina, cera, rasa di pino, ana oncie sei, olio rosato libra vna gomma ellami oncie dua si mescoli ogni cosa insieme in cazzuola al fuoco à bollire fino alla

con-

consumatione de succhi, e vini, dipoi colasi, & spremasi, & aggiongi mastice, incenso ana oncie vna, e formasi vnguento pretioso per medicare la peste, dal principio sino al fine.

Altro vnguento magistrale pretioso per detto tempo di Peste, e per ferite.

Recipe succo di consolida d'appio di celidonia ana oncie quattro, trementina rasa di pino, olio abetino, olio di opericon ana oncie sei, olio laurino, e di sasso ana oncie meza gomma ellami oncie dua, pece nauale oncie vna, olio commune, cera noua ana oncie tre, si mescoli ogni cosa insieme in cazzuola al fuoco, e bollasi sino alla consumatione de succhi, dipoi cola è fa vnguento secondo l'arte.

Vnguento aureo per saldare qualsiuoglia piaga in tempo di Peste.

Recipe cera citrina oncie otto, olio commune libre trè, trementina oncie dua, rasa di pino colofonia ana oncie dua incenso, mastice ana oncie vna, zaffarano dramme vna, & si mescoli ogni cosa insieme, & si formi vnguento secondo l'arte;

che sarà buono per medicare qual si voglia postema, & piaga rotta.

Vnguento citrino magistrale per medicare per l'istesso effetto che di sopra.

RECipe gomma ellami oncie quattro, cera noua oncie sei, olio commune trementina ana libre vna, rasa di pino oncie dua, si mescoli ogni cosa insieme, & facciasi vnguento secondo l'arte, che applicato giouerà mirabilmẽte.

Vnguento damasceno per mondificare qualsiuoglia postema, ò altra piaga.

RECipe libre dua d'vnguento resino mentre è scaldato al fuoco in cazzuola, e se li aggiunge dramme sei di verderame, che sia passato sottilmente per stamegna; formasi vnguento secondo l'arte, che sarà pretioso per le vlcere putride.

Vnguento basilico magistrale, il qual mondifica, & incarna le ferite, e piaghe delle gionture, e di tutta la vita.

RECipe cera bianca, rasa di pino, seuo vaccino pece, trementina, incenso, mirra

ra ana oncie quattro, olio quanto basta, e me-
colasi ogni cosa insieme, e facciasi vnguento se-
condo l'arte.

Vnguento difensiuo per ritenere l'humori, che non corrino alla parte offesa.

RECIPE olio rosato completo olio mirtin ana oncie sei, cera bianca oncie dua, sangue di drago, bolarmeno, terra sigillata ana dramme dua, balaustri, noce di cipresso ana dramme vna, rose rosse di mortella ana scropoli vno, farina d'orzo scropoli dua, litresandali ana dramma meza, succo di solatro, di piantagine, aceto rosato forte ana quãto basta, e formasi vnguento defensiuo secondo l'arte, che sarà di grandissimo giouamento al patiẽte, che li humori non potranno concorrere alla parte offesa.

Vnguento di tutia magistrale, per adoperare in tempo di Peste.

RECIPE succo di solatro, di matriselua, di appio, di consolida ana oncie dua, olio di opericon, olio rosato completo, olio abedino ana oncie sei, cera quanto basti, si mescoli ogni cosa insieme, e si faccino bollire fino alla consumatione

delli

[q]uelli succhi, di poi si cola, e si aggiunge tutia preparata ana oncie vna e meza, piombo abbruciato oncie meza incenso, mirra ana dramme dua, cerusia oncie vna, cansora dramme tre, si mescoli ogni cosa insieme, & si formi vnguento secondo l'arte, ilquale è molto buono, & è sperimentato per saldare qual si voglia piaga, ferita, ò postema.

Vnguento alabastrino contro bolle, pustole, e petecchie, in tempo di peste mirabilissimo.

RECipe sauina verde oncie trè, noce di cipresso, rosmarino verde, saluia, foglie di ellera terrena, millefoglie, artemisia, herba benedetta verde, fien greco, e seme di lino ana oncie tre pestasi ogni cosa nel mortaio, & si pongono in maceratione con libre dodici d'acqua commune per tre dì continoui, e poi se gl'aggiunge olio libre tre, e tanto bolli sino che l'acqua sia consumata, poi leuasi dal fuoco, e si coli, & aggiungi cera, trementina, calofonia, galbano, gomma di ellera, pece di Spagna, rasina, incenso, e mastice ana oncie dua, storace, calamita spigo nardo ana oncie cinque, olio di balsamo oncie dua, e formasi vnguento pretioso per qual

si voglia

ſi voglia contuſione, bolle, puſtole, e petecchi adoperandolo in queſto modo, che ſegue: Prima ſcalderai detto vnguento, che ſia tiepido, dipoi ogni la parte offeſa, e ſe foſſero bolle, che sogliono naſcere in tempo di peſte, o petecchie ongerai tutto il corpo, dipoi piglia ratte, ò reticelle di caſtrato, bagnate nel brodo di teſta di caſtrato, & copri con eſſe calde doue hauerai vnto; di poi copri bene il patiente con vn lenzuolo caldo, & altri panni, che ſia ben coperto, e dagli à bere vn buon brodo alterato conforme, che parerà al Signor Medico, & fallo ſudare, che vederai effetto ſegnalatiſſimi di ſanità, e queſto medicamento, è pretioſo, & nouo del quale è ſtata fatta eſprienza, e ſana, & libera le perſone dalli ſopradetti mali, però ſi puole mettere in eſſecutione maſſime da Signori Prencipi, che poſſono ſpendere, e queſto medicamento gioua ancora fuori del tempo della peſte per le dette Petecchie.

Olio Philoſophorum magiſtrale per adoperare in in tempo di Peſte.

Recipe mattoni noui non toccati dall'acqua fatti in pezzetti, falli infocare, e poi ſpegneli nell'olio vecchio d'oliua, &

olio

olio laurino: olio di opericon, olio di ruta, olio di ginepro, ana oncie sei, e pongansi in storta à distillare, che vscirà la prima acqua dipoi aggiungi del foco, che vscirà olio citrino ontuoso, & gagliardo auuertendo di chiuder bene il recipiente, mentre si destillarà, perche hauendo qualche spiraglio, vsciria tutta la parte spiritosa, distillato che l'haurai serbalo in ampolla di vetro bene atturata, & in tempo di peste, ongetti la mattina prima che tu eschi di casa, li polsi, che potrai per tutto, e con tutti pratticare liberamente senza timore di pigliare infettione di sorte alcuna, buona ancora per ogni sorte di freddura, e ventosità, & ponendone sopra vlcere concremate, ouero malignate, e putrefatte, fa miracoli euidentemente, & si puole adomandare balsamo per le sue gran virtù, però chi n'hà di bisogno adoperilo sicuramente, che resterà sano, & se, ne è fatta molte volte esperienza, & è riuscito buono.

Elisir mirabile, e pretioso contra la Peste.

TVtti li rimedij, & antidodi sono di grande efficacia per preseruarci con l'aiuto di Dio indubitatamente dalla pe-

ste,ma sopra tutti li altri rimedij intrinseci,& e-
strinseci,è infallibile, e potente rimedio l'infra-
scritto elisir si nella preseruatione, come anc
nella cura, & è medicamento di tanta virtù, c
hà tanta conuenienza col cuore,che subito pre
so, ò bagnato per di fuori corrobora li spir
ti vitali, e li chiarifica, conforta lo stomaco
e la testa, & difende da qualsivoglia offesa
di veleno, ò di peste. L'ordine di fare que
sto diuino elisir, è questo cioè: Recipe ra
diche di tormentilla fresche, libre vna d
dittamo bianco, di enula campana, di gen-
tiana, ana libre meza, cardo santo con i
seme oncie cinque, acetosa saluatica ale-
luia, ana libre vna, e meza, seme d'aceto-
sa saluatica, seme di cedro, scorze di ce-
dro, ana oncie trè, boragine, melissa, fio-
ri di albatro, fiori di perforata con li suoi
semi teneri, rose rosse, pimpinella con le
sue radiche, scabiosa, lauanero, scordio,
ana manipoli dua, boloarmeno orientale,
terra sigillata fina, ana oncie vna, e me-
za, sandali bianchi, e rossi, been bianco,
e rosso, ana oncie vna, perle macinate, co-
ralli rossi macinati, ana dramme sei, spo-
dio; osso di cuor di ceruio, rasura d'auo-
rio; limatura di corno d'vnicorno, corno
di ceruo brusciato, doronici ana oncie me-
za,

za, zaffiri ſmeraldi, iacinti, rubini, ana dramme dua, zafferano, canfora, ana dramme trè, grana eletta, dramme vna e meza, calamo aromatico, ſcorze di radiche di cinque foglie, ana dramme dieci, mirra eletta, noce moſcate, garofani, cinamomo, cardomomo, zeduaria, galanga ana dramme cinque, coccole di giunepri maturi oncie tre, baccalauri oncie meza, radiche d'Angelica odorata ſaluatica, oncie dua, legno aloè dramme trè reobarbaro eletto, tamarindi, ana oncie due, e meza, radiche d'imperatoria oncie vna, e meza, radiche di carlina oncie quattro, ſucco di limoni libre dua, e meza, acqua vita raffinata libre vna, e meza, acqua roſa libre vna, maluagia garba buona libre meza, aceto roſato oncie quattro, tiriaca fina oncie ſette, fogli di oro fino numero cento, fogli d'argento numero cinquanta, & la compoſitione ſi fà in queſto modo: ſi macina l'oro, & l'argento ſopra il porfido con vn poco di mel roſato, & poi ſi mette in vna ampolla con dell'acqua vita, meſcolando bene inſieme, & ſi tiene ben turata, ſimilmente le perle macinate ſi mettono in vn'altra ampolla, con dell'aceto ſopradetto, & ſi tura bene, laſciandolo ſtare per giorni quindici, poi ſi peſtano tutte

l'altre, cose, & si mescola bene ogni cosa insi-
me, & si mette in vna boccia di vetro grossa be-
turata, & illetata di maniera, che non sfiatì pun-
to, & si sottera in lettame di cauallo ben risca-
dato, & vi si tiene giorni dodici mutandoli il le-
tame ogni quattro giorni, poi si caua, & si mett-
in boccia di vetro fatta à orinale, con il suo cap-
pello, e recipiente, turando bene, & incolland-
tutte le commissure, e si mette à distillare à fuo-
co lento, che non vì sia fumo, e quando sarà di-
stillata tutta l'acqua, si rimette la detta acqua so-
pra le sue feccie mescolandole, & incorporãdo-
le bene insieme, & turata che si è benissimo la
boccia, & illetata che non sfiati, si rimette sot-
to il letame di cauallo ben caldo per sei altri
giorni mutandoli il loco il terzo giorno, e poi si
distilla di nouo come di sopra, & quando sarà di-
stillata tutta l'acqua chiara, si mette la detta ac-
qua in vna boccia noua con nouo recipiente, tu-
rando, & incollando bene tutte le commissure,
& si distilla questa terza volta per bagno di ma-
ria, tanto che eschi tutta l'acqua chiara,
& si serba con diligenza in vaso di vetro
ben turato, mettendoui dentro per ogni li-
bra della detta acqua, grana otto di mu-
schio di Leuante buono pisto, & grana quat-
tro d'ambra fina si tiene al sole ben turata per
venti giorni, rimenandola bene ogni giorno.

Questo

Questo è il vero elisir contro peste, del quale se ne piglia per preseruarsi dramme due per mattina a digiuno la state con oncie dua d'acqua rosa, ouero d'acetosa, e il verno con oncie due d'acqua di scordio, ouero di scabiosa, bagnandosene ancora ogni mattina la ragione del core, & li polsi, & le tempie. Et questo è veramente bonissimo, & ottimo rimedio.

Impiastro mollificatiuo, e maturatiuo per qual si voglia durezze in tempo di Peste.

RECIPE radiche di dialtea cotte, e passate per stamegna libre vna, olio di camomilla di aneto; ana oncie quattro; olio rosato oncie vna, olio di giglio oncie vna e meza; grasso di anetra, midollo di vitella, seuo di boue; ana oncie vna e meza, diaquitoni con gomme oncie quattro cera bianca quanto basti, e formisi impiastro; ne troppo molle, ne troppo duro, il qual mollifica, e risolue valentemente qualsi voglia durezza senza molestia alcuna del patiente.

Impiastro per maturare li carboni con prestezza di tempo piaceuolmente.

Recipe fichi secchi morbidi libre vna, zibibo oncie quattro vnguento di mucellagine, di dialtea ana oncie tre; grasso di gallina vecchia oncie vna, songia di porco vecchio senza sale oncie dua, leuito oncie vna e meza, zafferano scropoli dua, olio di giglio bianco, di camomilla ana oncie vna e meza, farina di seme di lino, di fien greco oncie vna, si mescoli ogni cosa insieme, & si formi impiastro maturatiuo, & molliente per qual si voglia carbone, ò durezza che possi venire all'huomo in tempo di peste, applicandolo sopra il male caldo in modo tale, che il patiente lo possi sofferire, che farà opera miracolosa, & è prouato.

Altro impiastro maturatiuo in tempo di Peste.

Recipe foglie di malua, e di viole, ana manipolo vno, radiche di dialtea oncie quattro, crespigno manipolo vno e mezo; si bolli in acqua e dipoi si leui dal fuoco, si coli e si spremi, dipoi piglia le dette herbe poni dentro al morta-

mortaio; e pestale bene, & aggiongi grasso di porco rancito senza sale, vnguento di dialtea, di mucellagine ana oncie dua; grasso di gallina oncie vna butiro vecchio oncie vna, & meza si mescoli ogni cosa insieme e se facci impiastro applicandolo caldo sopra la durezza che prestola mollificherà sera, e mattina, sino à che habbia fatto l'effetto, che facil cosa sarà dipoi il tagliarlo, & applicarui altri vnguenti detti di sopra proportionati, che in breue riceuerai la sanità piacendo al Signore Iddio.

Impiastro maturatiuo in tempo di Peste.

RECipe pã grattato libre vna, latte di capra ouer vacca quanto basta metti à bollire, e fa che venghi spesso, aggiungi vnguento di dialtea, butiro fresco; ana oncie dua, olio rosato completo oncie vna, midolla di vitella oncie meza, si mescoli ogni cosa insieme, e se ne facci impiastro secondo l'arte, & applicandolo sopra li carboni, & altre durezze caldo farà mirabil'effetto.

Impiastro per maturare le parotide in tempo di peste.

Recipe vna cipolla cruda senza la midolla di dentro, ma dentro vi si metta vn'oncia di triaca, mez'oncia di grasso di gallina; due dramme di butiro, e dui scropoli di zafferano, inuolgasi ogni cosa insieme dentro vna pezza bagnata, e pongasi sotto la cenere calda sin tanto che si cuoca, e confetti quella cipolla, & si ponghi calda quanto potrà soffrire, sopra la parotida, ò barbone mutandola dui volte il giorno che così in breue tempo si maturerà e di poi applicherai li vnguenti secondo il bisogno che con l'aiuto de Dio guarirà il patiente.

Altro impiastro maturatiuo in tempo di Peste.

Recipe aniformaci, scabiosa ana manipolo vno, e pestansi dentro vn mortaro con cipolla squilla, e radiche di narciso ana oncie dua, sterco di colombo secco, seme di senape, seme di bruca ana dramme sei, farina di seme di lino oncie meza, leuito oncie vna e meza, thiriaca, mitridato

ana

ana dramme sei; radiche di giglio celeste oncie meza, scropoli doi di zafferano, lumache senza scorza numero dieci, sũgia porcina oncie quattro, s'incorpora ogni cosa insieme sottilmente e formasene impiastro, che è ottimo per le maturationi delle durezze, di che vengono in tempo di peste, e per qual si voglia altra durezza, di che conditione si sia.

Ceroto magistrale in tempo di peste.

Recipe olio vecchio lib. dua, songia di porco vecchia senza sale libre vna, retargirio d'oro libre dua, di vitriolo preparato onc. quattro, aloè patico onc. vna, prima se liquefà l'olio, e l'assongia al fuoco, di poi ve si metti il vitriolo, & il retargirio d'oro, & si lasci stare al fuoco lento tãto che si coci, dimenando di continuo dette materie con tre rametti di Palma, e dentro la detta compositione ve ne sminuzzerai vn'altro ramo di detta palma, che si gonfierà è tornerà al suo stato, e diuenuto à debita spessezza, furmane ceroto Madaleone, ilquale è eccellentissimo per qual si voglia vlcere maligna piaga postema, e ferita, e fa bellissimo effetto.

Ceroto magiſtrale per ſaldàre ogni ſorte di piagha vecchia, e noua in tempo di Peſte.

REcipe ſongia di porco, e di vitella ana libre vna e meza olio roſato completo libre tre, calcina lauata con acqua d'orzo cinque volte oncie quindici acqua di piantagine libre tre, fa bollire ogni coſa inſieme ſino alla conſumatione dell'acqua di poi leua dal fuoco, cola e ſpremi, & aggiungi biaccha libre vna, fa bollire ogni coſa inſieme à fuoco lento, meſcolando con vna bacchetta per tre hore continue aggiongendoli trementina chiara oncie ſei, cera bianca quanto baſta, e di nuouo fa bollire ſino à tanto, che pigli forma di ceroto, leualo all'hora dal fuoco, & ſeguita à dimenare con la bacchetta ſino a che ſarà raffreddato, e poi forma madaleon ſecondo l'arte, che è perfettiſſimo.

Ceroto di altra ſorte magiſtrale per maturare qualſiuoglia durezza in tempo di Peſte.

REcipe diaquilon congumme, ceroto di diapalma ana oncie quattro vnguento di

o di moccellagine oncie vna, vnguento di dialtea oncie due e meza;grasso di becco oncie meza, medolla di bue oncie meza;olio di gigli, olio di linosa ana drāme sei,grasso di gallina,trementina cera quanto basta e formasi ceroto mollificatiuo secondo l'arte, con quale si medica qual siuoglia durezza di peste, & con facilità la mollifica, che così vengono in termine di tagliarle.

Ceroto di gratiadei magistrale in tempo di peste.

RECipe galbano oncie vna, opoponaco oncie trè,bdelio,mirra,incenso, mastice, aristrologia lunga,verderame ana oncie vna,pietra calamita, lapis amatitis ana oncie meza letargirio d'oro,olio commune libre vna,e meza cera noua oncie sei, trementina oncie sei, olio di abezzo oncie vna, si dissolue prima le gomme in aceto fortissimo, e di poi al fuoco si cuoce il letargirio e l'olio insieme, & venuto che sarà al colore,e spessezza di vnguento, se li aggiunge le gomme,essendo scolate benissimo,& la cera e trementina con olio d'ascenso, & si fa alquanto bollire, sempre mouendolo cō vn legno,acciò non si attacchi al fondo, e venuto à

debita

debita spessezza seli aggiunge il verderame, l'astrologia, & il lapis, eleuata dal fuoco, vi aggiungerai la metà della mastice, & incẽso, e formane ceroto madaleon secondo l'arte.

Palle odorifere in tempo di Peste.

RECipe laudano, belzuino, storace, calamita ana oncie dua, been bianco, been rosso ana oncie meza, poluere di cipri oncie vna, sandalo rosso, citrino, legno aloe, radiche di rose di Spagna ana dramme tre, calamo aromatico, spiconardo, sanderacha garofani, cannella macis ana dramme dua, scorze di cedro sottile oncie meza, zafferano grana quattro, muschio, ambra ana grana quindeci s'incorpori ogni cosa insieme sottilmente con mastice, tremẽtina e gomma dragante ana quãto basta dentro vn mortaio di bronzo bene infocato, sbattendo bene, e poi formane palle da portare in mano in tempo di peste, che difendono la persona dall'aria infetta.

Palle puzzolenti per portare in mano in tempo di peste.

RECipe garbano, armoniaco : opoponaco, bdelio, ferafin ana oncie dua, assa fetida oncie meza, castorio dramme tre been negro dramme sei, carbone pesto oncie vna, terra negra dramme dua formasi palle secondo l'arte.

Altra sorte di Palla muschiata in tempo de peste.

RECipe gallia muschiata, muschio ambra ana dramme dua spetie di diamusco drãme vna, spetie di diambra dramme dua, alipta muscata, cannella fina, garofani, macis ana drãme vna confettione alcherms dramme tre zafferano grana sei, canfora scropoli dua, storace, calamita, belzuino incenzo, mastice ana oncie meza si mescoli ogni cosa insieme con gomma dragante dissoluta in acqua rosa, e formasi palla odorifera in tempo di Peste, che è perfettissima.

Palle

Palle odorifere di gran valuta per Principi in tempo di peſte.

RECIPE elettuario roſato di Meſue, confettione alchermes tiriaca fina, mitridato ana dramme dua, canfora eletta dramme vna, macis, cannella, garofali, noce moſcata ana dramme dua, zafferanno ſcropoli tre, ſandalo citrino legno aloe ana dramme vna e meza, laudano, ſcorza di cedro, mirra ana dramme tre, gallia muſchiata, alipa muſchiata ana dramme vna, zibetto ſcrpoli dua, muſchio ambra ana ſcropoli dua, ſi meſcoli ogni coſa inſieme dentro vn mortaio di bronzo infocato, & cō maſtice, ſtorace, calamita quanto baſta ſe ne formi palle odorifere per portare in mano in tempo di peſte, la quale ſentendo il caldo della mano, manda odori al naſo ſoauiſſimi, e difende l'huomo dall'aria infetta, ſi poſſono ancora incorporare le ſudette coſe con acqua roſa, ò maluagia, e formiſi palle ſecondo l'arte.

Palle

Palle odorifere per li poueri da portar in mano in tempo di Peste.

RECipe garofani, cannella, zafferano ana drãme vna sandalo citrino, legno di cipresso ana oncie meza, laudano oncie vna, storace, calamita, canfora ana dramme quattro, muschio ambra ana grana sei, si mescoli ogni cosa insieme dentro vn mortaio di bronzo infocato con mastice quanto basti, e se ne formi palle secondo l'arte, le quali si portino in mano in tempo di peste, che giouano grandemente.

Acqua odorifera per adoperare in tempo di Peste.

RECipe garofani, cãnella, zeduaria, gubebe, macis, coriandole ana oncie vna, belzuino, storace calamita ana oncie due e meza, radiche di rose di Spagna been bianco laudano, legno aloe, sandalo citrino, rose rosse ana oncie meza, ambra drãma vna, fiori di rosmarino drãme tre acqua di fior di melangoli, acqua di fior di sambuco acqua di fior di tripoli, acqua rosa ana libre due, s'incorpori ogni cosa insieme dentro vn cucomo inuetriato, col suo coperchio di terra ben sigillato, e facciasi bolli-

re al

re al fuoco per ſpatio di vn'hora buona, dipoi leualo dal fuoco così coperto, & laſſata raffreddare da ſe, raffreddato che ſarà, piglia detta decottione colalà, & ſpemila, e ponilo dentro vn vaſo di vetro ben ſigillato che queſt'acqua è odorifera e confortatiua bagnandoſi con eſſa li polzi, la faccia, & le mani, & è acqua di molta importanza, & di quella ſprenitura che t ſarà auanzata, te ne potrai ſeruire à metterla dentro alle caſſe trà panni, che oltre il conſeruarli dalle tignole, rẽderà grato odore nelle caſſe, e pãni.

Acqua odorifera d'altra ſorte in tempo. di Peſte.

REcipe acqua di garofani, di cannella, ana onc. quattro, olio di roſmarino, onc. dua, acqua di barbena di mortella, de iſopo ana libre vna, acqua di ſpigo oncie vna e meza, muſchio e ambra dramma vna zibetto ſcropoli vno, s'incorpori ogni coſa inſieme dentro vn vaſo di vetro ben ſigillato, & facciaſi ſtare al ſole, che queſta acqua è miracoloſa in tempo di peſte adoperandola come ſopra.

Pro-

Profumo da farsi in tempo di Peste.

REcipe gallia muschiata, alipta muschiata ana dramme tre, belzuino, storace calamita ana oncie vna, canfora dramme dua, irios oncie meza, legno aloe dramme vna e meza, garofani, cannella ana oncie dua, macis dramme tre, muschio, & ambra ana scropoli dua, zibetto scropoli vno, carboni di salici oncie tre, gomma dragante dissoluta in acqua rosa, ò di fior di melangoli, e acqua vita, e si formino pastelli, che possono seruire per qual si voglia gran Prencipe per adoperarli a profumare le cammere, che difendono da ogni gran fetore, & da peste.

Altra sorte di profume in tempo di Peste.

REcipe carboni di salice oncie tre cinamomo, garofani ana oncie vna calamita storace, laudano, legno di cipresso, belzuino, sandalo citrino, rose rosse secche, fiori di lauanda ana oncie dua, ambra muschio ana dramma vna, gomma dragante dissoluta in acqua rosa, & con acqua vita, si faccia pastelli secondo l'arte, e si vsino nelle camere in tali tempi di peste.

Altra sorte di profumo in detto tempo.

REcipe irios, canfora, storace, calamita ana oncie dua, incenso, mastice, garofani, cannella, ana oncie vna, scorze di cedro, e d'aranci ana oncie meza, sandalo citrino ana oncie vna e meza, coriandoli bacche di ginepro, e di mortella, e di lauro ana oncie meza, d'ogni cosa sopradetta fanne poluere, e ponila dentro vn pignattino pieno d'acqua rosa, à bollire su le bragie, che renderanno grandissimo odore, & confortano tutti li sensi del corpo; non solo in tempo di peste, ma in ogni altra stagione dell'anno.

Altra sorte di profumo in tempo di Peste.

REcipe laudano oncie meza, susino eletto dramme dua, sandalo citrino, belzuino, storace, calamita ana oncie vna, fiori di mortella, d'aranci, di ninfea, di rose, di tripoli, di viole vermiglie, e gialle, scorze di cedro, macis, zafferano ana dramme vna canfora dramme dua, ambra, muschio ana dramme meza; si pesti ogni cosa insieme, & se ne facci poluere, e con acqua rosa, e di fior d'aranci, & con gomma arabica, se ne formino palle, ouero pastelli, ò profumi, che saranno ottimi in tempo di peste, ser-

uendo-

uendosene come appresso cioè, la mattina prima che tu vogli vscire di casa, farai fare del foco, e sopra vi porrai quella quantità, che ti pare di detti profumi ad abbrusciare, & à quell'odore scalderai tutti li tuoi vestimenti, che mettendoteli adosso, ti aggiuteranno grandemente à preseruarti dalla peste.

Altra sorre di profumo per detto tempo di Peste.

RECipe gallia muschiata oncie meza, calamo aromatico oncie vna garofani, cannella, noce moscata ana dramme sei, legno cipresso, legno di aloe, sandalo citrino ana oncie vna e meza, incenso oncie dua garofani, radiche di rijos ana oncie mezza, canforà, dramme dua; si mescoli insieme ogni cosa, e facciasene poluere, e con acqua di fior di melangoli, e di gomma dragante se ne formi pastelli; ò profumi, ò palle, come meglio parerà à chi le douerà adoperare per le camere: che renderà bonissimo odore.

Altro modo di fare profumi in tempo di Peste.

REcipe legno di cipresso di ginepro di rosmarino, sandalo citrino; legno aloè, radiche di rose di Spagna ana oncie vna, garofani, cannella, macis, ana oncie meza, laudano dramma vna, gallia muschiata dramme dua, canfora oncia meza, storace, calmita oncie vna, e meza, zafferano scropoli dua, muschio, ambra biscia grana dodeci, si fà d'ogni cosa poluere, & cō acqua rosa muschiata, con acqua di mucellagine di gomma arabica; se ne formi palle, ò profumi, che seruiranno per profumare le camere in detto tempo di peste.

Regola da osseruarsi da quelli, che tornano ad habittare nelle case doue è stata la Peste.

HAbbiamo voluto qui in vltimo porre questa regola, si deue osseruare da quelli che tornano ad habitare nelle case doue è stata la peste: & acciò in questa nostra operetta non vi manchi cosa alcuna, che nel principio di essa trattammo delli preseruatiui, poi de medicamenti, in vltimo

mo

mo ci è parso necessario dare vna regola a quelli, che (mercè della gratia de Dio, saranno scampati de tanto male) acciò per poca cura, e negligenza loro non incorrino in sì graue errore: Dico dunque, che quelli li quali, si saranno ritirati alle lor ville, ouero fuggiti in altri paesi, doue non era peste, e volendo tornare ad habitare nella lor dolce, & amata patria, deuono con ogni cura aspettare, che il cattiuo influsso sia del tutto cessato, ne si muouino così al primo auuiso di tal cessatione, ma imparino à spese d'altri, che vorranno esser de' primi, & dal successo loro, potranno regolarsi. Ma dato che possino sicuramente, e liberamente ritornare, auuertino à non entrare in casa così alla prima, ma faranno aprire le porte, e finestre, e lassar così sbafare l'aria per alquanti giorni, dipoi faranno per le camere, e stanze di molti fuochi di legna odorifere, e profumi, acciò che il fuoco consumi ogni cattiuo humore, che vi fosse restato, il che fatto per più volte, e polita, e ben nettata la casa da ogni immonditia, la faranno imbiancare, & allustrare: circa poi le massaritie, & altri arnesi, che haueranno lassati in casa li leuaranno, & faranno stare all'aria à purificarsi per settanta giorni, dipoi per maggiore sicurezza vsaranno diligenza in fare purificare, & mondare

tutte

tutte le dette masseritie, cioè li metalli farli purificare a gl'Orefici, li pãni di lane, lini, & sete, approssimarle al fuoco, come scritture d'ogni sorte, li legnami poi si bolliranno con vna buona liscia calda; & si buttera nelle camere aceto forte inacquandole, & questa è la regola, che deuono tenere quelli che tornano ad habitare in simil case; che hauendo essequito quanto di sopra potranno poi sicuramente seruirsi, e delle case, e delle supellettile di esse, ringratiando il Signor'Iddio, che si è compiaciuto per sua infinita bontà, e misericordia, preseruarli da tanto gran male, quanto à quello della peste: alquale sia honore, e gloria ne'secoli. Amen.

IL FINE.

con lo lauto dio son gionto

